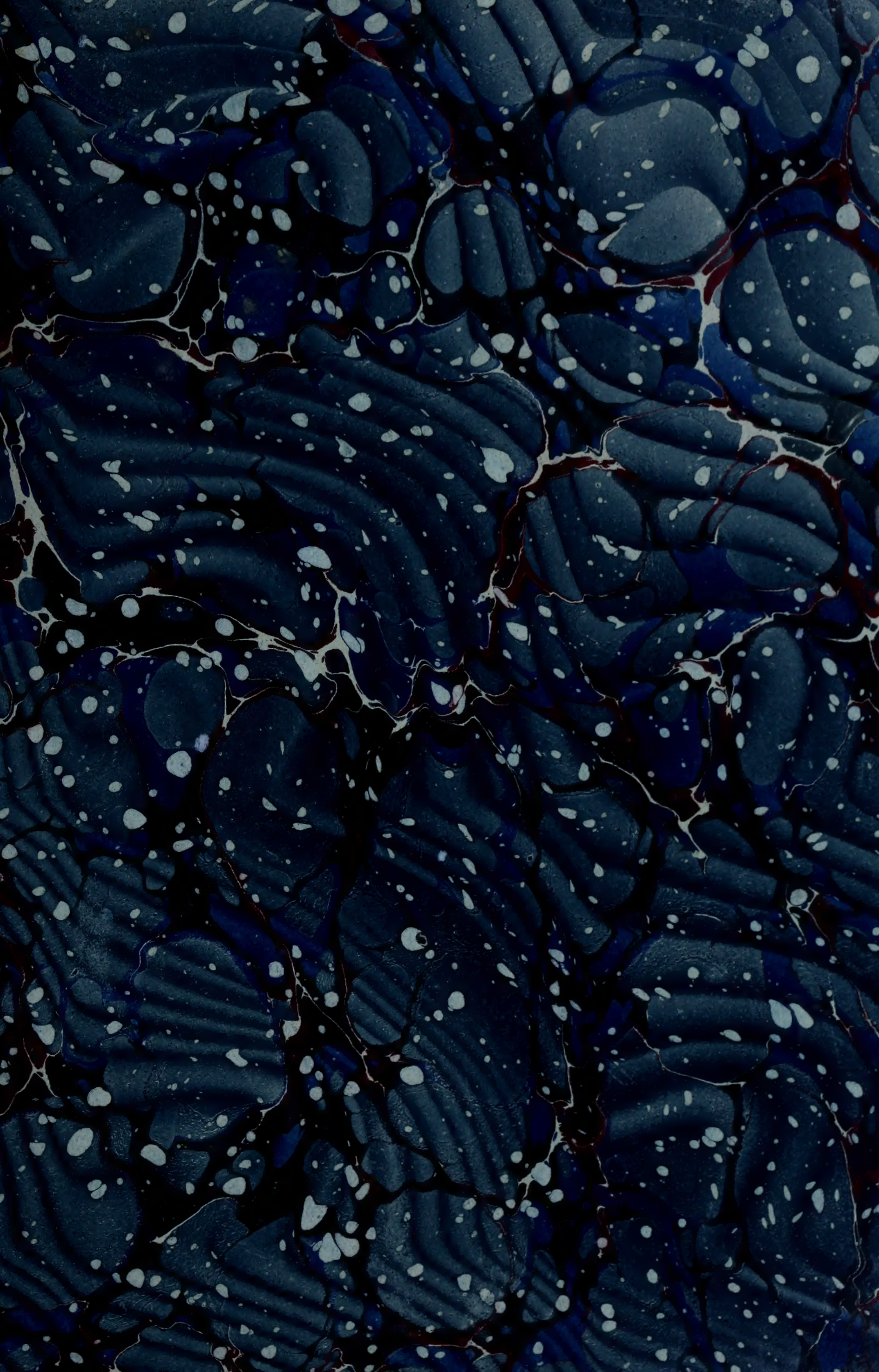

ALGERNON GEORGE DVKE OF NORTHVMBERLAND
HONI SOIT QVI MAL Y PENSE
ESPERANCE EN DIEV



G.K. Waterhouse

ISCRIZIONI

DELLE

CHIESE ED ALTRI EDIFICI

DI

MILANO



Edizione di soli 300 esemplari.

ISCRIZIONI

DELLE

CHIESE

E DEGLI

ALTRI EDIFICI

DI

MILANO

DAL SECOLO VIII AI GIORNI NOSTRI

RACCOLTE DA

VINCENZO FORCELLA

PER CURA DELLA

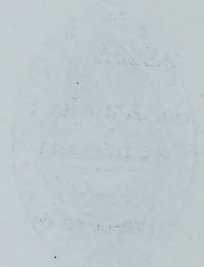
SOCIETÀ STORICA LOMBARDA

VOL. I.



MILANO
TIPOGRAFIA BORTOLOTTI DI GIUSEPPE PRATO, EDITRICE

1889



PREFAZIONE.

Molti furono i raccoglitori delle classiche iscrizioni milanesi, ma pochi delle medioevali, e di quelle dei tempi moderni.

Taccio dei primi, perchè non appartengono al mio lavoro, e perchè diffusamente ne ha ragionato TEODORO MOMMSEN (1); ma ricorderò i secondi, per quanto mi sarà possibile.

La più antica raccolta è quella di LORENZO SCHRADER, che fioriva sullo scorcio del XVI secolo.

Nato in Halberstadt, bassa Sassonia, dimorò lunghi anni in Italia, ove studiò e trascrisse le iscrizioni delle chiese e dei monumenti delle principali città.

Questo suo laborioso lavoro fu dato alle stampe nel 1592 col titolo: *Monumentorum Italiae quae hoc nostro saeculo & a Christianis posita sunt, libri quatuor.*

(1) *Inscriptiones Galliae Cisalpinae latinae.* Berolini MDCCCLXXVI, pag. 624 e segg. (*Corpus Inscript. Latinar.* T. V, P. II).

In Milano copiò le iscrizioni del Duomo, della basilica di S. Ambrogio, di S. Vittore al Corpo, di S. Stefano Maggiore, nonchè delle chiese di S. Maria delle Grazie, di S. Maria del Carmine, di S. Marco, di S. Giovanni in Conca, del Monastero Maggiore, di S. Maria della Fontana fuori di porta Comasina, e di alcuni pubblici edificî; ma non fu mai esatto nella riproduzione, e qualche volta errò nel nome delle famiglie.

Valeri Gian Giacomo, nato in Milano intorno all'anno 1572 da Gio. Pietro Valeri, e da Francesca Eleonora Guasconi, appartenne alla milizia ecclesiastica, e cessò di vivere il 4 agosto 1651, nella Canonica di S. Maria della Scala, di anni 79 e 7 mesi. Fu dottore in ambe le leggi, profondo conoscitore della latinità classica e cultore della poesia latina. Scrisse opere legali, storiche, archeologiche e poetiche, ma nessuna di queste vide la luce.

Il cardinale Francesco Sforza, duca di Fiano, lo ebbe a segretario, e il re Filippo IV gli conferì nel 1627 il canonicato nella regia ducal basilica di S. Maria della Scala.

In questo stesso anno Gian Giacomo, unitamente a Matteo suo fratello, priore nella Certosa di Pavia (1), ricordarono nella chiesa di S. Pietro all'Orto, con memoria sepolcrale, i loro genitori (2).

Amante del classico, dedicossi a raccogliere i più rari Codici e le più preziose monete, e siccome sanissimo di fisico, registrò in moltissime chiese le migliori iscrizioni. Questo suo lavoro, rimasto inedito come gli altri, oggi fa parte dei manoscritti Trivulziani, ed è con-

(1) Matteo Valeri nacque in Milano nel 1582, e terminò di vivere nel 1645 a 64 anni. Vestì l'abito monastico nella Certosa di Pavia, ove divenne Priore. Studiò archeologia e compilò, forse per suo uso speciale, una raccolta d'antiche iscrizioni, (manoscritto Braidense A. D. XV, 20, n. 2); raccolta di nessun conto perchè copiata da quella a stampa del Grutero.

(2) V. in questa raccolta, Vol. I, p. 112, n. 163, 164.

trassegnato col N. 604 (1). È un volume in foglio grande di 200 carte, e può dirsi diviso in due parti, avente ciascuna un proprio titolo. Nella prima parte (carta 1-22 *b*) sono registrate le iscrizioni dei pubblici edificî della città: *Inscriptiones selectiores in locis publicis civitatis Mediolani existentes.*

Nella parte seconda, che si riferisce alle chiese, si legge: *Inscriptiones, Monumenta et Epitaphia selectiora existentia in templo maiori Mediolani recentiorum Mediolanensium, et aliarum Advenarum a* Jacobo Valerio *Jure Consulto et S. Mariae Scalensis canonico abservata vel apud insignes auctores deprehensa et notata* (2).

Il manoscritto presenta due diverse calligrafie: l'una ha riprodotte le iscrizioni con lettere epigrafiche e l'altra in corsivo, tranne qualche eccezione. La prima è senza dubbio di mano del Valeri, e l'altra, posteriore alla morte del Valeri stesso, siccome apparisce dagli anni segnati nelle iscrizioni.

Le iscrizioni aggiunte dal continuatore del Valeri e nel margine e nello spazio di qualunque carta, giungono all'anno 1677 (3), e molte sono copiate dal Puccinelli, e alcune volte emendate.

Chi sia stato il continuatore è incerto; ma si sa che il Valeri morendo lasciò la sua libreria al monastero di S. Valeria, e che il manoscritto delle iscrizioni fu visto, sino alla fine del secolo scorso, nella Biblioteca di S. Ambrogio (4).

(1) Il signor principe Gian Giacomo Trivulzio, sempre benevolo cogli studiosi, ha messo questo manoscritto a mia disposizione per lungo tempo, ed io lo ricordo con riconoscenza.

(2) Questo stesso titolo, abbreviato, è ripetuto in principio di ciascuna chiesa principale, e cambia il nome secondo che lo porta la chiesa di cui tratta.

(3) Ciò appare dalla trascrizione dell'epigrafe che si legge in S. Agostino, presso S. Ambrogio.

(4) Anonimo essendo il continuatore, e per non far nascere confusione, io ho creduto più opportuno citare sempre il Valeri.

Nel manoscritto appariscono molti carmi, elegie ed epigrammi latini composti dal Valeri in onore di più personaggi, di santi, di chiese e della città stessa di Milano.

Oltre ai componimenti proprî, il Valeri ha riportato anche quelli di Lancino Curzio, di Benedetto Sossago, dell'Alciato, di Gregorio Rosati e di altri dotti latinisti.

Il volume è ricoperto con pergamena, e sul dorso, con inchiostro nero, porta scritto: *Valerii - Inscript. - Mediol.* ed in fine ha un indice confusissimo, il quale ci nota le chiese, gli edifici e gli ospizi che hanno iscrizioni.

Di questa stessa raccolta epigrafica esiste un frammento nella Biblioteca Ambrosiana (E. S. VIII. 16). Sono 16 carte in foglio, scritte con carattere lapidario, e tutte di mano del Valeri, e contengono iscrizioni di poche chiese, in tutto simili a quelle del manoscritto Trivulziano.

La raccolta del Valeri è di grande interesse, sebbene il dotto latinista non sia stato sempre fedele nella trascrizione, e quasi mai abbia conservato la divisione delle linee e la vera forma delle lettere, in ispecial modo nelle date degli anni, avendo avuto una particolare predilezione di scrivere CIↃ. IↃ. in luogo di M. D.

Archinti Ottavio, contemporaneo del Valeri, raccolse molte iscrizioni sepolcrali dal 1648 al 1652; lavoro, consultato da più scrittori e conservossi sempre nella biblioteca di famiglia; ma che andò disperso quando questa fu venduta dopo l'anno 1860.

L'Archinti nacque dal conte Orazio, illustre cavaliere, fu fratello di Monsignor Aurelio, Vescovo di Como, e marito di Giorgina Perrone San Martino, dalla quale ebbe numerosa prole.

Fu uno dei 60 Decurioni di questa città, e nella pestilenza del 1630 il Tribunale di Sanità adoperollo a sollievo della sventura.

La sua casa, posta sopra la strada del naviglio di porta Nuova, tra le chiese di S. Bartolomeo e di S. Maria Araceli, fu detta *Tem-*

pio delle antichità; per la grande collezione d'iscrizioni, di sculture ed altre anticaglie ivi riunite (1).

PUCCINELLI PLACIDO, nato in Pescia, città della Toscana, nei primi anni del XVII secolo; cessò di vivere settantenne nella badia di Firenze circa il 1680. Vestì l'abito dei monaci Benedettini della Congregazione di S. Giustina di Padova, e passò lunghi anni in Milano nel convento di S. Pietro in Gessate. Fu scrittore erudito, coltivò lo studio dell'archeologia, e da sè stesso appellossi *Indagatore delle antichità venerande.*

Le sue opere mancano di critica, e le moltissime iscrizioni raccolte in Milano, in ispecial modo le classiche e le cristiane furono con molto negligenza trascritte.

Nel *Zodiaco della Chiesa milanese* (2), stampò le iscrizioni della basilica di S. Dionisio, e nella vita di S. Simpliciano Arcivescovo di Milano, quelle della basilica omonima (3), che diede nuovamente alla luce nelle *Memorie sepolcrali dell'Abbazia Fiorentina e d'altri Monasteri,* Firenze, 1664, pag. 87-93.

Le altre iscrizioni, che formano una vera raccolta, sono riunite nelle *Memorie antiche di Milano e d'alcuni altri luoghi dello Stato, raccolte e dedicate al signor Carlo Girolamo Cavatio della Somaglia,* Milano, 1650.

Questa raccolta, che contiene iscrizioni pagane, cristiane, medioevali e recenti, è divisa in 25 capitoli coi titoli seguenti:

Iscrittioni che sono nel Palazzo e Giardino del signor conte Ottavio Archinto. (Cap. I, pag. 8-16).

(1) Vedi: CARLO GALLUTIO milanese, *Arbore della famiglia Archinti;* TEODORO MOMMSEN, *Inscriptiones Galliae Cisalpinae (Corpus Inscript. Latin.* T. V, P. II, pag. 629 e segg.).

(2) Milano, 1650, pag. 206-208.

(3) Milano, 1650, pag. 109-112.

Memorie antiche sparse per la città di Milano. (Cap. II, pag. 16-30).

Memorie ed Iscrittioni antiche che già erano in alcune chiese di Milano. (C. III, p. 31-36).

Nei Capitoli IV, a XI, 36-45, sono registrate le iscrizioni di Angera o Arona, di Gallarate, di Castel Seprio, di Morimondo, di Monza, di Varese e di vari luoghi del contado di Milano.

Memorie della chiesa di S. Tecla trasportate nella Cattedrale. (C. XII, p. 46-53) (1).

Iscrittioni che sono nella Basilica Imperiale di S. Ambrogio Maggiore. (C. XIV, p. 53-60).

Iscrittioni dei Tumuli situati nell'antico Tempio di S. Nazaro in Porta Romana. (C. XV, p. 60-65).

Memorie e Tumuli che già erano e di presente sono nella Basilica di S. Vittore al Corpo in Porta Vercellina. (C. XVI, p. 65-68).

Iscrittioni che sono nella chiesa di S. Francesco. (C. XVII, p. 68-86).

Iscrittioni che sono nella chiesa d S. Eustorgio. (C. XVIII, p. 86-94).

Iscrittioni che sono nella chiesa di S. Giovanni in Conca. (C. XIX, p. 96-100).

Iscrittioni che sono nella chiesa di S. Eufemia, dove riposa il corpo di S. Senatore. (C. XX, p. 100-102).

Memorie ed Iscrittioni che già erano e sono nell'Abbadia di S. Vincenzo in Prato di Porta Ticinese. (C. XXI, p. 102-105).

Memorie delle Iscrittioni e Tumuli che già erano nel Portico e che sono nella Basilica di S. Stefano in Broglio di Porta Tosa. (C. XXI *bis*, p. 105-108).

(1) Questa speciale silloge è confusa con quella del Duomo

Iscrittioni dell'Abbadia de' SS. Pietro e Paolo Ingessato di Porta Tosa. (C. XXII, p. 108-112).

Memorie della Basilica Regia di S. Maria detta della Scala. (C. XXIII, p. 112-117).

Iscrittioni ed Epitaffi della Famiglia Archinta. (C. XXIV, p. 117-121).

Iscrittioni diverse. (C. XXV, p. 121-123).

Allegranza Giuseppe dell'ordine dei Predicatori, nacque in Milano il 16 ottobre 1715, e vi terminò i suoi giorni il 18 dicembre 1785 nel convento di S. Eustorgio. Studiò filosofia e le belle lettere in Piacenza, la teologia in Bologna e l'archeologia in Roma, ove conobbe il Winkelmann e molti altri illustri archeologi. Viaggiò in più parti d'Italia, e ovunque diede alle stampe dissertazioni erudite. Nel 1755 fe' ritorno in patria, ove rivolse la sua mente allo studio delle antichità. Fu più volte priore del convento di S. Eustorgio, e per più anni prefetto dell'archivio. Nel 1772 ebbe la nomina di bibliotecario di Brera, e nell'anno successivo intitolava al conte di Firmian la sua opera: *De sepulcris christianis in aedibus sacris - accedunt Inscriptiones sepulcrales Christianae saeculo septimo antiquiores in Insubria austriaca repertae - item - Inscriptiones sepulcrales Ecclesiarum atque Aedium PP. Ord. Praed. Mediolani.* - Mediolani MDCCLXXIII (1).

Le iscrizioni delle altre chiese unite in questo libro sono:

Inscriptiones sepulcrales Basilicae et Coemeteri Mediolan. tit. S. Eustorgii cum praevio Elencho sepulcrorum. (pag. 57-110).

Inscriptiones sepulcrales in Templo et Conventu S. Mariae

(1) L'opera fu scritta nell'occasione del decreto emanato dalla imperatrice Maria Teresa, col quale prescriveva la rinnovazione dei comuni cimiteri ed aboliva l'uso d'interrare i cadaveri nelle chiese.

Gratiarum Ord. Praed. Mediolani existentes - aliisque in Ecclesiis et Monasteriis ad eundem Conventum spectantibus. (pagina 111-149).

Inscriptiones quae extant in Templo S. Mariae ad Rosam nuncupato, aliisque - in Ecclesiis ad praefatum Ducale Sanctae Mariae Gratiarum Coenobium spectantibus. (p. 149-157).

In Ecclesia Asceterii Monialium huius Urbis S. Mariae Veterum nuncupati. (p. 158-159).

In Ecclesia sub titulo Annunciationis B. V. Monasterii Virginum dicti, sive ut vulgo vocatur della Vecchiabia. (p. 160).

In Ecclesia Monasterii Ordinis sub titulo SS. Dominici et Lazari. (p. 160-161).

In Ecclesia S. Jacobi Majoris Apostoli in Territorio Casati novi Montis Briantei, ubi olim Coenobium Ordinis parvum. (p. 161-162).

In Ecclesia S. Mariae Oppidi Landriani juris Coenobii Mediolanensis S. Mariae Gratiarum. (p. 162).

Quest'opera piena di erudizione e di critica è pregevolissima, e le annesse raccolte epigrafiche di somma importanza (1).

GALLI DELLA LOGGIA conte GUSTAVO. *Zibaldone Epigrafico Milanese, aggiuntivi parecchi indici e varie note più o meno relative. MDCCCLXXXVI. Collegit comes* GUSTAVUS GALLI A LOGGIA *copiarum ductor et bibliothecae Braydensi D. D. D.*

Sono 6 volumi manoscritti in-4°, legati con cartone, e conservansi nella Braidense (A. G. XIV, 30-35). Nel I volume sono molti indici e notizie storiche sulla città di Milano di niuna importanza, e negli altri cinque le iscrizioni segnate con numero progressivo 1-2341.

Vol. II, car. 1-179 (iscr. 1-543) iscrizioni delle chiese, edifici e

(1) Vedi: GIUSEPPE CASATI, *Della vita letteraria del P. Allegranza;* ISAIA GHIRON, *Bib. ed Archivi in Milano.*

strade che principiano colla lettera A. — Vol. III, car. 180-337 (iscr. 544-1090), lett. B. — Vol. IV, cart. 338-504 (iscr. 1091-1541), letttera C-F. — Vol. V, car. 508-668 (iscr. 1545-1914), lett. G-O. — Vol. VI, car. 672-845 (iscr. 1915-2341), lett. P-V.

In questa raccolta, condotta senza uno scopo determinato, sono riunite iscrizioni pagane, cristiane, motti, e nomi dei diversi busti posti d'ornamento di pubblici e privati edificî.

Le iscrizioni difettano di esattezza, e più d'una volta accade che al posto d'una epigrafe portante il proprio numero progressivo, si trova scritto soltanto *frammento*, e che una sola iscrizione porti più numeri, quasi fossero altrettanti elogi (1).

La raccolta si riferisce solo alle chiese e agli edificî esistenti nell'interno della città, e dopo un attento esame, ho potuto rilevare che appena 1266 sono le iscrizioni attinenti al mio lavoro.

Sul valore e sullo scopo di questa mi riporterò alle parole, dell'egregio e modesto autore:

« Non ho mai sognato che si potesse pretendere d'esser o dive-
« nire un'opera letteraria questa mia manoscritta raccolta di quasi
« tutte le iscrizioni esistenti in Milano, *intra muros,* al giorno d'oggi
« (maggio 1886) (sono 2341) di note, traduzioni, citazioni, illustra-
« zioni e *digressioni,* vero Zibaldone, titolo che le do, che le mantengo,
« che lo merita. L'incominciai senza mezzi o fini prefissi, non certa-
« mente a scopo scientifico o letterario, ma a scopo di ammazzare, per
« così dire il tempo.... Questo mostruoso parto del mio bell'ingegno,
« sebbene frutto di ricerche, copiature e ricopiature per quasi dieci

(1) Cito questo solo esempio. Alla car. 197 *a*, vol. II, così è riportata l'iscrizione posta a Cesare Beccaria. (N. 578) *Cesare Beccaria* - (579) *nato in Milano*, ecc. — (580) *morto*, ecc. — (581) *inaugurato*, ecc. — (582) ....*se dimostrerò*, ecc. — (583) *italiani e stranieri*, ecc.

« anni, fatto con ogni più possibile diligenza e tenacità di proposito, « è pieno di mende, provenienti la più gran parte della deficienza mia « di studi letterari, storici, archeologici, e sopratutto di quella scienza « critica, in questi lavori tanto necessaria. »

Alle qui descritte sillogi lapidarie è affine la *Storia sepolcrale — Milanese — o — Sepolcrario Milanese — in cui si contiene per — ordine alfabetico il numero — dei Sepolcri di Milano — e del ducato nelle chiese — appartenenti a private — famiglie — raccolte da* Gio. Ant. Perochio.

È un manoscritto autografo, con aggiunte, ed emendazioni, di carte 342 in-fol., posseduto dalla Bibl. Ambrosiana, S. 111, P.e Sup.e

Fu compiuto nel settembre del 1780, e il 25 novembre 1782, pronto per la stampa, fu presentato all'approvazione.

Se alla descrizione dei sepolcri, fossero state unite anche le iscrizioni (1), di gran lunga minore sarebbe stato il danno che oggi si deplora della loro dispersione. Molto, per vero dire, si deve alle ingiurie del tempo, e alla incuria degli uomini, ma sopratutto alle soppressioni e devastazioni di tanti ricchi e vetusti tempî e cenobî, dei quali abbondava Milano.

Sul cader del XIII secolo, quando Ottone Visconti reggeva come arcivescovo la Chiesa Milanese (1263-1295), furono numerate

(1) Nella prefazione a questa *Storia Sepolcrale*, l'autore promise un altro volume, in cui avrebbe riportato anche le iscrizioni, ma m'è ignoto, se lo abbia eseguito. Ecco le sue parole: « In codesta sifatta Storia ci sarebbero state diverse « altre notizie d'aggiungervi ancora, ma per non stancare l'occhio al benigno « lettore, come pure per non arrecare un grave dispendio a chi vorrà degnarsi « farne acquisto, onde stimò bene lo scrittore, di qui ometterle per ora, riservan- « dosi poi spiegarle diffusamente in un altro voluminoso Tomo, che spera di dare « alla luce in seguito al presente, in cui conterrà tutte quelle anticaglie delle « chiese di questa Città, che puotè ritrovare in uno coi sepolcri delle rispettive « famiglie esistenti nelle medesime .... »

203 chiese. Nella prima metà del XVI, queste erano aumentate di 32 (235), e ciò si ricava da un interessante catalogo manoscritto che si conserva nella Biblioteca Ambrosiana con questo titolo:

Infrascripte sono tute le Parochie, Giese, Abbatie, Monasterij de frati, Monasterij de monache et hospitali di Milano (1).

Tutte le quali chiese, tranne pochissime, furono vedute, e descritte nella prima metà dello scorso secolo, dal sacerdote Serviliano Latuada (2), acerrimo censore dell'opera del canonico Carlo Torre (3), e si conservarono fino al 1764, in cui principiarono parziali distruzioni alle quali seguirono soppressioni e distruzioni moltissime, prima per decreto di Giuseppe II, imperatore d'Austria, di poi per gli avvenimenti politici d'Italia originati dalla rivoluzione Francese del 1789.

Frate Giovan Angelo Marelli dell'Ordine de' Serviti, ci ha lasciato una rozza, ma pregevolissima Memoria con molte particolarità, col titolo: *Catalogo delle Chiese e luoghi pii soppresse e distructi a giorni miei cominciando dal 1764 in avanti al 1768, e 1799 sino al 1808* (4).

(1) H. 87, Sup.e Misc. membranacea, di bella calligrafia, Sec. XVI, car. 45-49 Un altro elenco manoscritto delle Chiese di Milano, compilato nel 1594, trovasi nell'Archivio della Curia Arcivescovile, Miscell. Vol. XV, pag. non num.

(2) *Descrizione di Milano.* — Milano, MDCCCXXXVII-MDCCCXXXVIII, T. 5, in-8. Serviliano Latuada appartenne alla Congregazione dei Filippini, e cessò di vivere, a 60 anni, nel 1764.

(3) *Il Ritratto di Milano,* diviso in tre Libri....

(4) Questo catalogo si conserva tra i manoscritti della Biblioteca Ambrosiana, E. S. III. 29.

Il Marelli dimorò nel convento di S. Maria de' Servi, e si trovò presente alla soppressione della sua chiesa, come egli stesso racconta alla car. 45: « S. Maria « de Servi eretta in parochia nel 1787 soppressi li padri nel giorno 5 marzo 1799 « essendo priore il padre m̃ro carlo grandazzi, e chi scrive queste memorie e uno

Colla soppressione, e atterramento degli edificî sacri, perirono, in gran parte, anche le memorie sepolcrali, che nessuno, distolto dalla politica, pensò a salvare (1).

La Società Storica Lombarda, intenta già da più anni alla illustrazione delle patrie memorie, a prevenire ogn' altra dispersione, causa i frequenti ristauri delle chiese, e per assecondare il desiderio dell' illustre storico CESARE CANTÙ, suo presidente (2), e per fornire infine ampia e nuova messe agli studiosi di storia patria, ha fatto compilare una raccolta di tutte le iscrizioni tanto esistenti, che esistite, sia delle chiese, sia dei monumenti, e d' istituti d' ogni specie di Milano, che di altri luoghi soggetti a questo Comune, dal secolo VIII ai giorni nostri, affidando a me l' onorifico, e ad un tempo grave cómpito.

Gratissimo per essere stato preferito a tanti altri, in simili studî veri maestri, non ho risparmiato fatica alcuna, affinchè da questo lavoro scaturir potessero nuove fonti di storia patria.

Trascritte colla massima diligenza le iscrizioni tuttora esistenti,

« di questi religiosi chiamato Fr. Gio. Angelo Marelli entrato in Religione nel « 1774 2 9bre, vestito con l'abbito da Religioso alli 24 marzo 1775, e entrò in novi- « ziato il giorno 2 giugno 1777, e professò solennemente il giorno 4 giugno 1778. »

(1) Anche le iscrizioni delle chiese superstiti furono molto danneggiate dallo scalpello pagato per radere ogni titolo di nobiltà, nome di principe, e stemma gentilizio. (Vedi gli editti del Municipio di Milano, 10 giugno 1796, e del Comandante di questa piazza, generale Dupuy, 31 dicembre stesso anno, coi quali si abolivano i titoli di nobiltà, ed ogni altro distintivo).

(2) Il lodato scrittore parlando della Raccolta delle Iscrizioni delle chiese di Roma scriveva: « Questa raccolta ci chiama alla mente quella che Emanuele Ci- « cogna fece delle iscrizioni venete, corredandole di preziose note sulle persone in « esse mentovate. Quanto piacere ed utile sarebbe il dotar Milano di una simile « collettanea .... Lodata la diligenza del raccoglitore, chiudiamo col voto, con cui « aprimmo questo povero articolo. » (Vedi *Archivio Storico Lombardo*, 1886, pagina 687).

ho esaminato le speciali raccolte in principio ricordate, non che altri autori di opere a stampa, come il GIULINI (1), l'ARGELATI (2), il SITONE (3), il TORRE (4), il LATUADA (5), il CORTE (6), ed altri molti.

Non ho trascurato le speciali monografie di famiglia, ed ho cercato negli Archivî, ed in quello della Curia Arcivescovile ho ricavato moltissime iscrizioni inserite nei volumi delle Visite Pastorali.

Coll' aiuto di tante fonti, se la presente raccolta non potrà dirsi assolutamente completa, sarà però arricchita di più centinaia di documenti ora perduti.

Saranno incluse in questa le iscrizioni commemorative, e dei diversi cimiteri, ma di questi quelle solamente degne di essere ricordate per la storia.

Nè alle sole iscrizioni lapidarie ho io rivolto la mia cura, ma a quelle altresì delle Campane; lavoro arduo, ma fecondo di molti e nuovi documenti per la storia dei fonditori milanesi (7). A queste faranno, forse, seguito quelle eziandio che si leggono negli arredi sacri; fonti importanti per l' oreficeria di Milano.

Sarebbe stato desiderio di più colte persone, che io avessi principiato questa raccolta dalla caduta dell' Impero Romano; pensiero ottimo, se non fosse stato prevenuto da una recente e dotta pubblicazione. Per questo motivo, più che per altri ancora, ho io stimato opportuno principiarla col secolo VIII, tanto più che con questo secolo ebbe principio l' interramento dei cadaveri nelle chiese.

(1) *Memorie della Città e della Campagna di Milano.*
(2) *Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium.*
(3) *Theatrum equestris Nobilitatis.*
(4) *Il Ritratto di Milano.*
(5) *Descrizione della città di Milano.*
(6) *Notizie istoriche intorno a' Medici Scrittori Milanesi.*
(7) Queste iscrizioni, o leggende, saranno raccolte tutte in un solo volume.

Sul metodo da adottarsi per questa pubblicazione, utile sarebbe stato quello cronologico, come importante l' altro per classi; ma migliore è sembrato quello per località, perchè molto più vantaggioso e pratico per la storia di ciascuna chiesa, istituto o monumento.

Le iscrizioni dunque saranno pubblicate seguendo l' ordine topografico delle antiche sei porte della Città, nelle quali ciascun edificio esiste o è esistito.

Innanzi tutto verranno date alla luce le epigrafi delle chiese, quindi quelle dei cimiteri, nel modo sopra espresso, ed in ultimo quelle dei luoghi pii e altri istituti, dei monumenti, e le commemorative.

In un separato volume si compileranno più speciali indici, coi quali si supplirà a qualsiasi altro sistema desiderato, e si studierà di facilitare agli studiosi ogni minima ricerca.

Attenendomi rigorosamente ad una raccolta epigrafica, non ho stimato necessario parlare delle chiese, ma col progredire della stampa, ho trovato quasi indispensabile accennare almeno il luogo ove trovavansi quelle distrutte, il che si è fatto, e si farà in seguito, come pure si citeranno gli autori che di queste con speciali opere hanno trattato.

Era mio desiderio di arricchire ciascuna iscrizione con estese notizie storiche e biografiche, e con documenti, ma oltre all' essere, per molte, cosa assai malagevole, sarebbe occorso tempo assai lungo, e il lavoro, già per sè stesso di qualche mole, si sarebbe duplicato. Non ho però del tutto trascurato questa parte troppo importante, e mi lusingo che, le illustrazioni date, saranno dagli eruditi, riconosciute sufficienti.

E qui sono in debito di dichiarare, che in queste illustrazioni di forte aiuto mi sono state le profonde cognizioni storiche che possiede l' illustre Don Felice Calvi. Nè posso tacere il nome del dotto

latinista, il signor prof. comm. Cesare Vignati, che con pazienza non comune, mi ha assistito nella revisione della stampa. Sento infine il piacere di ricordare l'instancabile investigatore delle patrie antichità, il signor cav. E. Seletti, come quegli che m'è stato compagno e guida in più escursioni archeologiche in special modo fuori della città.

Se non si è potuto, come era comune desiderio, corredare l'opera con disegni degli stemmi gentilizi, e di alcuni speciali monumenti, o col riprodurre colla stessa forma delle lettere le iscrizioni dei bassi tempi, l'editore ha per queste provveduto con tipi appositi, ed ha fatto incidere altre lettere tra loro unite, che spesso s'incontrano nelle epigrafi, ed ha sopratutto avuto cura, affinchè l'edizione non riuscisse inferiore al merito del monumento che la Società Storica Lombarda dona agli studiosi.

V. Forcella.

COMMISSIONE

PER LA PUBBLICAZIONE DELLE ISCRIZIONI MILANESI

Comm. Prof. CESARE VIGNATI, *Presidente.*

Conte EMILIO BARBIANO DI BELGIOIOSO.

Nob. Cav. FELICE CALVI.

Mons. Dott. GIUSEPPE DEL CORNO.

Dott. Cav. ALFONSO GAROVAGLIO.

Avv. Comm. STEFANO LABUS.

Sac. D. PAOLO ROTTA.

Avv. EMILIO SELETTI, *Segretario.*

INDICE DELLE CHIESE

CONTENUTE NEL PRIMO VOLUME.



PORTA ORIENTALE

(ORA PORTA VENEZIA).

DUOMO.

Anno 1195. **1** Secolo XII.

ISTIC PONTIFICIS REQVIESCVNT OSSA MILONIS
CVI DEVS AETERNAE CONCEDAT GAVDIA VITAE

Milone de Cardano arciprete dell'antica Metropolitana, fu Vescovo di Torino sotto Urbano III, e quindi, chiamato alla Sede Arcivescovile di Milano il 5 dicembre 1187 da Clemente III, la occupò fino al 1195 anno in cui cessò di vivere. Il suo cadavere fu tumulato nel coro, in uno di quegli avelli in marmo rosso che si vedevano disposti, ad ornamento, intorno al pulpito. Principiati però i lavori della nuova fabbrica sotto Gian Galeazzo Visconti, questi sepolcri vennero rimossi, e parte furono trasportati nel vicino Camposanto, parte convertiti in gradini per l' altar maggiore.

Quest' iscrizione fu veduta nel XVI secolo da Francesco Castelli canonico ordinario di questa Metropolitana dal quale ho tolto l'iscrizione, e le notizie suddette che leggonsi nella sua opera manoscritta *Quodlibeta* (Codice Bib. Ambros., n. 295, Sup. 1, car. 69), e da cui la copiarono Giacomo Valeri (*Inscriptiones et Epitaphia,* Cod. Trivulzio, n. 604, car. 29), il Sassi (*Archiepiscoporum Mediol., Series, Tom. Secund,* pag. 619), e il Giulini (*Memorie della Città e della campagna di Milano ne' secoli bassi.* P. VII, pag. 113).

An. 1295. **2** Sec. XIII.

INCLYTUS ILLE PATER PATRIE LUX GL'A PATRUM ·
FULGOR IUSTIÇIE · FIDEI BASIS · ARCHA SOPHYE ·
LARGITOR VENIE · PORTUS PIETATIS EGENIS ·
INTREPIDUS PASTOR · QUEM MOLLES NULLA LABOR ·
ARDUA DEVICIT · POPULO LATURA QUIETEM ·
ILLE PIUS PRINCEP; ⁊ PRESUL AMABIL' IN QUĒ ·
ALTUS VIRTUTUM · SPLENDOR ↄVENERAT OMNIS ·
QUO MEDIOLANŪ RADIABAS LAMPADE TANTA ·
TOTAQ; FULGEBAT · REGIO NUNC PALLET ADĒPTO ·
CLARA VICECOMITUM · PROLES VENERABIL' OTTO ·
OH · DOLOR · OH · VULN' CINIS Ē HOC MARMORE FCS ·
CRISTE PATER VITE · REQUIESCAT SPIRITUS IN TE ·
ĀNIS UNDENIS · TER SENNIS *(sic)* TERQ; DIEBUS ·
PREFUIT ECCLESIE · PASTOR BONUS AMBROSIANE ·
MILLE DUCENTENO Q̄NTO NOVIESQ; DECENO ·
QUARTO · AUGUSTI BIS LINQ'T GAUDIA MUNDI ·

Nel fianco sinistro dell'arca in marmo di Verona sostenuta da due colonne simili che si vede addossata alla parete sul principio della navata destra. Nell'antica cattedrale era collocata tra la porta grande e il campanile, ma nel 1401 fu rimossa, e posta presso l'altar maggiore dal lato destro, ove rimase fino al 1874 in cui fu trasportata nel luogo presente (*Annali del Duomo*, vol. I, pag. 239, col. 2ª). Il MORIGIA (*Distinto ragguaglio del Duomo di Milano*, pag. 112) non potè vedere quest'iscrizione, perchè nascosta, mentre trovavasi nel retrocoro. — ARGELATI (*Bib. Script. Mediol.*, T. II, P. I, pag. 1640).

Ottone Visconti, figlio di Uberto e di Anastasia Pirovani, riunì in sè il potere civile ed ecclesiastico di Milano, siccome eletto Arcivescovo nel 1261. Giunto alla vecchiaia rassegnò le cure dello Stato nelle mani di Matteo, suo Nipote, ritirandosi nell'Abbazia di Chiaravalle, ove morì nel 1295, essendo però il suo cadavere con solenne pompa trasportato nella sua sede Arcivescovile, ove ebbe sepoltura.

Quam fastus q̂, pompa levis q̂, gloria mundi ·
Sit brevis · et fragilis humana potentia q, sit ·
Colige ab exemplo qui transis · perlege dafer ·
In speculo speculare meo · lacrimabile carmen ·
Qui sim · qui fuerim dicet · q, marmore claudor ·
Sanguine clarus eram · vicecomes stirpe Ioh's ·
Nomine · nullus opes possedit latius orbe ·
Presul eram · pastorq; fui · baculumq; tenebat ·
Dextera pastoris · gladiumq; sinistra gerebat ·
Felicis domini · magnusq; potensq; tyrampn' ·
Ipse fui vivens · metuerunt nomina nostra ·
Ethera · terra · mare · suberant urbesq; potētes ·
Impio tituloq; meo · michi mediolani ·
Vrbs suberat · laudense solum · placētia grata ·
Aurea parma bona bononia · pulcra cremona ·
Pergama magna · satis · lapidosis montib' aucta ·
Brixia magnipotens · bobiensis terra tribusq; ·
Eximijs dotata bonis · terdona vocata ·
+ Cumarum tellus · novaq; alexandria pinguis ·
Et vercellar; · terra · zatq novaria · et alba ·
Ast quoq; · cū castris pedemontis iussa subibat ·
Ianua que antiquo condam iam ɔdita iano ·
Dicitur et vasti narratur ianua mundi ·
Et savonensis urbs · et loca plurima que nūc ·
Dificile est narrare michi mea iussa subibant ·
Tuscia tota meum metuebat languida nomen ·
P' me obsessa fuit populo florentia plena ·
Bellaq; sustinuit tellus perusina supba ·
Et pise et sene timidum reverenter honorem ·
Prestabant · me me metuebat marchia tota ·
Ytalie partes omnes timuere iohannem ·
Nunc me petra tenet sassoq; includor in isto ·
Et lacerum vermes laniant nunc undiq' corp' ·
Quid michi divicie quid lata palatia prosunt ·
Cum michi sufficiat parvo q' marmore claudar ·
Et clausi diem meum · mccclliij · die v · octubris ·

Domin' Gabrius d' zamoreis d' Parma legum doctor composuit hec carmina ·

Nella fronte dell' arca sopra descritta, Argelati (*Bib. Scrip. Mediol.*, T. II, P. I, pag. 1612).

Giovanni Visconti, figlio di Matteo, detto il Magno, e di Violante Borri, detta Bonacossa, fu Vescovo di Novara, nominato nel 1329 da papa Giovanni XXII. Morto Luchino Visconti Signore di Milano, suo fratello andò in possesso dello Stato, e quindi di quello della Chiesa milanese, perchè eletto Arcivescovo nel 1342. Tenne ambedue i poteri sino alla sua morte, che avvenne il 5 ottobre 1354.

An. 1386. **4** Sec. XIV.

EL PRINCIPIO·
DIL DOMO · DI
MILANO · FV
NEL' ANNO
1386

Piccola lapide in marmo bianco incassata nella parete della navata destra. Prima esisteva in Camposanto affissa ad un pilastro nel luogo detto la *Cascina*, ove la videro molti scrittori fra i quali il Giulini (*Continuazione* dell'op. cit., Parte II, pag. 428), e il Franchetti (*Storia e Descrizione del Duomo di Milano*. — Milano, 1821, pag. 12).

Questa rozza iscrizione, sebbene porti la data del 1386, è però scritta con caratteri dello scorcio del XV o del principio del XVI secolo, ed accenna alla nuova fabbrica principiata sotto Gian Galeazzo Visconti.

An. 1394. **5** Sec. XIV.

Hac admiranda marcus requiescit in archa
Qui de carrellis gnomine dictus erat ·
Hic tibi deuotus sanctissima virgo maria
Pro fabrica ecclesie maxima dona dedit.
Milia nam plusq̄ȝ triginta quinqȝ ducatūm
Contulit · ergo anime tu miserere sue ·
Qui dn̄s · Marcus obijt die xviij
septembris · Mccclxxxxiiij ·

Nella parete della navata destra a lettere gotiche minuscole. Sotto l'iscrizione è l'urna sepolcrale con sopra la statua giacente del defunto e adorna di statuine entro nicchie.

Marco Carelli, milanese, che nel giubileo 1390 donò alla fabbrica del Duomo più di trentacinquemila ducati, morì il 18 settembre 1394 in Venezia, da dove fu trasportato a Lodi, e da qui in Milano nell'aprile del 1395 per cura della Fabbriceria, e collocato in S. Tecla (*Annali del Duomo*, vol. I, pag. 135, col. 1ª e 2ª). Da questa chiesa nel giugno 1408 fu portato al Camposanto della Fabbrica per collocarlo nell'urna marmorea già condotta a termine (*Annali*, ecc., vol. cit., pag. 286), e dal Camposanto finalmente fu posto nel Duomo, presso la porticella per la quale si ascende alla sommità dell'edifizio, nel qual luogo la videro: il Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*. — Milano, 1650, pag. 47, n. 11); il Torre (*Il Ritratto di Milano*. — Milano, 1714, pag. 389, 2ª ediz.); il Giulini (op. cit., *Continuaz.*, Parte II, pag. 368, 1ª ediz.); il Latuada (*Descrizione di Milano*, Tomo primo. — Milano, mdccxxxvii, pag. 122); il Morigia (*Distinto ragguaglio del Duomo di Milano*. — Milano, 1739, pag. 34), e il Franchetti (*Storia e descrizione del Duomo di Milano*. — Milano, 1821, pag. 103).

CERNE VIATOR AVE HIC STAT IMAGO SIMILLIMA PAPE
QUI BONUS ECCLESIAM MARTINUS IN ORDINE QUINTUS
PASTOR ALIT TIBI ROMA TUE TIBI GLORIA GENTIS
QUAM PARIT ALTA DOMUS CELEBRATA COLUMNA P̄ ORBĒ ·
MUNDUS ERAT LONGO ECCLESIE VEXATUS IN ANNOS
SCISMATE CONCILIUM CONSTANTIA FIRMAT · ET ECCE
ODDO COLUMNA POTENS MAGNO DE CARDINE SUMMUS
PRESUL HIC ELIGITUR MERITO VELUT ANTE CREATOR
SURGENTEM ECCLESIAM SUPER ALTA CACUMINA PETRE
MOX VOLUIT FUNDARE SUAM · SIC PESTE CADENTEM
SCISMATIS HAC FIRMA STATUIT STABILIRE COLUMNA ·
HIC REPETENS PRIME SUA SANCTA PALATIA ROME
HANC PRIUS AMPLIFICAM QUE ROMA SECUNDA VOCATUR
URBEM ADIT HOC ALTARE SACRAT CELEBRAT QUOQ; MISSAM
PRIMUS - ET HIC VENIAS GRANDES MIRASQ; SALUTIS
PRO FABRICA ECCLESIE BONA DANTIB; ADDIT HĒNDAS ·
PRESERTIM ALMIFICI CUM FESTA DICATIO TEMPLI
VENERIT ATQ; DIE PRAESTANTE SEQUENTEQ; FESTUM ·
ISTA DUCE ANGUIGERO LIGURUM REGNANTE PHILIPPO
IMPERIOSO ITALIS PER IUSTAQ; BELLA TREMENDO
MILLE QUATERCENTUM OCTAVO DECIMOQ; SUB ANNIS
ET SEXTO DECIMOQ; DIE TUM OCTOBRIS EUNTIS
FACTA COLENDA MANENT AD HONORĒ VIRGINIS ALME ·
CARMINIS EST BRIPIUS IOSEPH ORDINARIUS AUTOR
DOCTOR CANONICI IURIS SACREQ; MAGISTER
THEOLOGIE · AST HIC PRESTANTIS IMAGINIS AUTOR
DE TRADATE FUIT IACOBINUS IN ARTE PROFUNDUS
NEC PRASITELE MINOR SED MAIOR FARIER AUSIM
THOMAS DE CAPONAGO SCRIPSIT

Sotto la statua di papa Martino V collocata nel recinto del coro, a destra, poco dopo la sagrestia dei Canonici, opera di Jacopino da Tradate. L'iscrizione fu dettata da Giuseppe Brivio, canonico ordinario di questa Metropolitana, dottore in diritto canonico e maestro di teologia. Le lettere poi furono intagliate dallo scalpello di Tommaso da Caponago.

An. 1447. **7** Sec. XV.

CLEMENTISSIMVS ATQVE LIBERALIS
INSVBRVM DOMINVS PHILIPPVS HIC EST,
VICTIS REGIBVS VNICO DVOBVS
QVI BELLO, MANICASQVE COMPEDESQVE
LEVARI IVBET, IN SVASQVE ABIRE
DONATOS OPIBVS LVCVLLIANIS
SEDES, ET SVA REGNA, LIBERATOS
TETRO CARCERE · DISCITE HINC TYRANNI:
SVNT HAEC MVNERA PRINCIPVM, SVPERBOS
DEBELLARE, PIOS ET ESSE VICTIS ·

Paolo Giovio (*Duodecim Vicecomitum Mediolani Principum Vitae.* — Mediolani 1630, pag. 139), da cui il Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 49, n. 20), il Giulini (op. cit., *Continuazione*, Parte III, pag. 582, ediz. 1ª); l'Argelati (*Bib. Script. Med.*, T. II, P. I, pag. 1646), e i compilatori degli *Annali del Duomo* (vol. III, pag. 123, col. 1ª).

Filippo Maria Visconti sposo alla vedova di Facino Cane, Beatrice Tenda, che fece decapitare nel castello di Binasco il 13 settembre 1418 per sospetto d'adulterio, cessò di vivere di febbre nel castello di Porta Giovia il 13 agosto 1447 (1).

Trasportato in questa chiesa metropolitana, si ebbe, al dire degli scrittori della sua vita, funeri tumultuari, e il suo cadavere, riposto entro una cassa di legno ricoperta di panno d'oro, fu sollevato in alto dietro all'altar maggiore, e in basso nel muro fu attaccato il riferito elogio funebre, rimosso poi per ordine di S. Carlo Borromeo.

(1) 1447 die decimo tertio mensis augusti Philippus Maria Anglus Mediolani Dux diem suum clausit extremum nondum sexagesimo anno exacto, acuta febri correptus, et in multam bilem alvo soluta (Joannes Baptista Moriondus, *Monumenta Aquensia.* — Taurini, MDCCCLXXXIX, Pars I, pag. 597).

An. 1449. **8** Sec. XV.

QUI AD HANC DEI GENITC̄IS ARĀ PRO EFFUNDĒDA PC̄E ACCESSISTI: NICOLAUS
OB CORPORIS BREVITATĒ COGMĒTO PIZININ' TE ORAT · PHILIPP' MARIA LIGUR IP̄ATOR
Q' ME TOTI' EX̄CIT' P̄FECTŪ ꝯSTITUERAT · UT IM̄SIS LABORIB' AC FIDEI ILLIBATE SIBI PER ME
PRESTITE GRATIAM REDDERET: HOC IN LOCO DONEC SOLEMNI PYRAMIDE APUD ARBORIS
ARĀ INCHOATA: IMP̄ATORE AD SUP̄OS ELATO: DEMŪ DESTRUCTA: UNA CUM FRĀCISCO
FILIO EXERCIT' MEDIOLAN' UNICO DUCE IUXTA ME POSITO: OBLIVIONI TRADITI SUMUS
MISERERE NOSTRI · MCCCC°XLIIIJ · DIE XVI OCT: PATER MCCCC°XLVIIIJ · DIE XVI OCT' · FILI' OBI ·

Nella parete destra del recinto del coro, sotto la immagine della Madonna del Parto. Ricorda Nicola Piccinino, famoso condottiero, e suo figlio Francesco, il primo morto il 16 ottobre 1444, e l'altro nello stesso giorno e mese del 1449.

An. 1450. **9** Sec. XV.

DEO. OPT. MAX.

NOLITO · MORES · PATRIAM · GENVS · NEC REM
INQVIRERE HOSPES: MANIBVS MEIS TANTVM
LVCEM PRECARE: ORBI IPSA PROTVLI LVCEM ·
VRBI QVIETEM · SPHORTIAE DEDI MAGNO
CVM MAXIMVM NATVM: QVID ASTRA QVID VIRTVS
POSSENT HIC OSTENDIT: PARENTEM ANAGNOSCIS
ME LVCIAM FRANCISCI · ET INCLYTVM QVEM ARMIS
VRBS SENSIT · ET FELICITATIS AVCTOREM ·

NATA ANNOS OBII MCCCCL XXI IANVARII.

Nella parete del retrocoro, in marmo bianco, dettata in memoria di Lucia Terzana, madre di Francesco Sforza, da LANCINO CURZIO (*Epigrammaton Lib. Duodecim.*, fol. 20, ediz.[e] 1521).

An. 1453. **10** Sec. XV.

MCDLIII MARTII QVINTO NONAS
INSVBRVM ANTISTITIS SACRI
DOMINI IOHANNIS VICE COMITIS
HOC SEPVLCRVM TERRESTRE CORPVS
OCCVLTAT ANIMAM VERO CHRISTVS
OPTIMVS MAXIMVS IN COELESTI
COLLOCAVIT IMPERIO CVM PRIMVM
CORPOREO FVIT LIBERATA CARCERE.

SASSI (*Archiepiscoporum Mediol., Series, Tom. Tertius,* pag. 897) — (*Annali del Duomo*, vol. IV, pag. 230, col. 2[a]).

Giovanni III Visconti eletto Arcivescovo di Milano nel 1450, cessò di vivere il 3 marzo 1453, ed ebbe sepoltura nel mezzo del coro colla propria immagine scolpita nel suo avello (1).

(1) Vedi *Notta* (sic) *delle sepolture che se trovavano nella chiesa metropolitana di Milano, ecc.* inserita nell' opera mss. di FRANCESCO CASTELLI, *Statûs Ecclesiæ Metropolitanæ* ecc. (*Cod. Bib. Ambros.* A. 112, P.[e] inf.[e], car. 521-525).

An. 1454 **11** Sec. XV.

NICOLAO AMIDANO ARCHIEPISCOPO MEDIOLANENSI
QVI OBIIT ANNO CHRISTI NATALIS MCCCCLIV
XVII. KAL. APRILIS VINCENTIVS FRATRI
HOC P. M.

ROMAM PONTIFICIS QVI NOMINE REXIT ET IDEM
ANTE PLACENTINA PRAESVL IN VRBE FVIT.
DEHINC CATHEDRA AMBROSII RESIDENS AMIDANVS IN VRNA
NVNC NICOLAVS INEST PVLCHRA CREMONA TVVS.
ILLE ANIMO INVICTVS DOCTA PROBITATE FIDEQVE
AEQVABAT PRISCOS ET PIETATE PATRES.
IMPIA MORS NIMIVM PASTOREM TOLLERE NOBIS
HEV PROPERAS QVALEM SAECVLA NVLLA FERENT.

Argelati (*Bib. Script. Mediol.*, T. I, P. II, pag. 46. Nel Sassi (*Archiep. Mediol., Series, Tom. Tertius*, pag. 899-900), e negli *Annali del Duomo* (vol. IV, pag. 230, col. 1ª-2ª), nel 3° verso si legge XII. KAL. — 8° HAC NICOLAVS. Il Campo (*Cremona fidelissima città*, pag. 126); il Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 52, n. 29), e l'Ughelli (*Italia sacra*, T. IV, pag. 367), omettono le prime 4 linee.

Nicolò Amidano da Cremona, già vescovo di Piacenza nel 1446, successe nella Sede Arcivescovile Milanese a Giovanni III Visconti il 26 marzo 1453, e cessò di vivere il 21 marzo 1454. Fu sepolto presso il suo predecessore avanti l'altare maggiore in un'arca, su cui fu scolpita la sua immagine in abiti pontificali (1).

(1) Vedi la nota delle sepolture di questa Metropolitana che leggesi nell'opera manoscritta di Francesco Castelli, già sopra citata.

An. 1470. **12** Sec. XV.

DEO · OPT · MAX ·
MENTIS CONSILIO · ROBORE DEXTERAE ·
ET CORDE INTREPIDO · AC ORE ALACRI VALĒS
CONRADVS COLVI MILITIAM · TOGAE
CVLTOR · CONIVGIVM · PROGENIEM · AC OPES
SENSI · ET QVAEQVE ADERANT MVNERA CAELITV̄
FRANCISCO MINIMVM PRINCIPE PRINCIPVM
FRATRE AN GLORIER? HIC OMNIBVS VT BONIS ·
FORTVNA · ET MELIOR ME FVIT OPTIMA ·

NATVS ANNOS LX OBII MCCCCLXX · XXIII DECEMBRIS ·

Nella parete del retrocoro in marmo bianco dettata da LANCINO CURZIO (*Epigr. Lib. Duod.*, pag. 20). Il GIULINI (*Memorie di Milano*, vol. VI, pag. 589, ediz.^e^ 1857), attenendosi alla lezione data dal PUCCINELLI (*Memorie antiche di Milano*, pag. 48, n. 16), notò la morte al 21 dicembre.

L' iscrizione ricorda Corrado Sforza, uomo nelle armi e nella magistratura assai stimato, fratello, per parte di madre, del duca Francesco Sforza, che morì a 60 anni, il 23 dicembre 1470.

An. 1471. **13** Sec. XV.

DEO OPT · MAX ·
GENITORE FRANCISCO SVM ELYSA SPHORTIA
INSIGNIS: VT DOTES MODESTIVS BONAS
NATVRA · VEL SORS QVAS BENIGNA CONTVLIT
PERTRANSEAM: PRIMVS VI OPVM · ET DOMO · ET FIDE
BAPTISTA VICECOMES TORI COMES FVIT:
VERVM NOVIS ME DESTINANTE NVPTIIS
FATO · POLI HOSPES GAVDEO · IN LICENTIA
QVANDO NIHIL · NISI QVOD PROBVM · EGERIM · VALE ·

NATA ANNOS XVI · OBII MCCCCLXXI VLTIMO IVNII ·

Marmo bianco incassato nella parete del retrocoro, dettata da LANCINO CURZIO (*Epigr., Lib. Duod.*, pag. 20 t.°, 21), per ricordarci Elisa, figlia di Francesco Sforza, vedova di Gio. Battista Visconti, morta il 30 giugno 1471, mentre era destinata ad altre nozze. *Annali del Duomo* (vol. II, pag. 274, col. 2^a^). I documenti riferiti dal MOTTA nella *Rettifica Genealogica — Elisabetta Sforza marchesa di Monferrato* (Pisa, 1885, pag. 4 e segg.) fissano la morte di Elisa al 29 giugno 1469.

An. inc. **14** Sec. XV.

FRANCISCI SOBOLES DVCIS BEATA
ISOTTA OMNIBVS HIC TEGOR PVDORE
QVAE FORMA INGENIO ERVDITIONE
MATRONAE OMNE OPVS ELEGANTER EGI ·
AT QVANDO STERILIS FVI MARITA
TOLENTINO HADRIAEQVE LIBERALIS
IN GENTEM ATQVE MEOS DOMVM RECEDENS
HAEREDEM MIHI PAVPERVM ESSE IVSSI ·

Questa memoria, oggi scomparsa, fu dettata da Lancino Curzio (*Epigr.*, Lib. XII, fol. 20), alla memoria d'Isotta, figlia del duca Francesco Sforza, che ebbe sepoltura in questa Metropolitana. Leggesi eziandio nella raccolta epigrafica di Giacomo Valeri (Cod. Trivulzio, car. 29), e negli (*Annali del Duomo*, vol. II, pag. 272, col. 2ª).

An. 1475. **15** Sec. XV.

DEO · OPT · MAX ·

SPHORTIA AVVS · PATER EST FRANCISCVS · MAXIMVS ILLE
CVI VIRTVSQVE PARENS · SORS BONA AMICA FVIT
EST MEDIOLANVM PATRIA HAEC DITISSIMA RERVM
ATQVE HOMINVM · GENERIS NOMINA FECIT AVVS ·
CORPORE · MENTE · MANVQVE VIGENS POLYDORVS IN ARTES
ET GENTIS TITVLOS CONSPICIENDVS ERAM
PRAETER SPEM PRAESTARE NIHIL SED FAS FVIT : HEV MORS
TAM BONA VOTA · HEV MORS PRÆCIPITATA TVLIT ·

NATVS ANNOS XXIII OBII MCCCCLXXV DECIMO MARTII

Nella parete dietro il coro dettata da Lancino Curzio (*Epigr., Lib. Duod.*, pag. 20 t.°), e ci rammenta il giovane Polidoro, figlio di Francesco Sforza, morto a 23 anni nel 1475, sebbene il Giulini (*Memorie di Milano*, vol. VI, pag. 608, ediz.ᵉ 1857), che copiò l'iscrizione dal Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 49, n. 19), scrive che vivesse ancora nel 1476.

An. 1476. **16** Sec. XV.

DEO · OPT · MAX ·

NOMEN BOSIVS ERAT · GENVS PARENSQVE
VNVM: GENERIS ORIGO SPHORTIA ILLE ·
ILLE EGREGIVS EQVES · PEDES · DVCVM ET DVX
ME FRATRE VOLVIT ESSE GLORIOSVM
FRANCISCO: VBI · MEDIOLANENSIVM AVCTVS
IS RE EST · FORE PATRIAM HIC PVTAVI: OPES · VIM
PROLEM · ATQVE RELIQVA QVAE ABSTVLIT · POTEST NE
MORS SAEVA RAPERE MARTIOS TRIVMPHOS?

NATVS ANNOS LXV OBII MCCCCLXXVI · XIIII MART

Marmo bianco nella parete del retrocoro, dettata da Lancino Curzio (op. cit., pag. 20 t.°).

Bosio Sforza conte di Santafiora, fratello di Francesco I Sforza, insigne capitano, morì il 14 marzo 1476 a 65 anni.

An. 1480. **17** Sec. XV.

(A sinistra).

VERGENE SACRA FONTE DE PIETADE
DEVOTAMENTE TVTTI VE PREGHAMO
CHE PER LA VOSTRA INFINITA BONTADE
PER NOI INTERCEDATE AD QVEL CHE ADAMO
QVANTO PECCO LVI SATISFECE IN CROCE
DEL CHE CIASCHVN SEMPRE DE ESSER GRAMO
MISERERE GRIDANDO AD ALTA VOCE



QVESTA OPERA A FATO FARE ALEXIO
DA LA TARCHETA DE ALBANIA
CAPITANEO DE LA CORTE DEL ARENGO
NEL ANNO DEL MCCCCLXXX A DI
XIIII°. DEL MESE DE AGOSTO

(A destra).

QVANTO PIV PENSO IN LI GRAN BENEFITII
C HAI A ME FACTI O VERGENE SANCTA ET PVRA
IN GRANDEZZA ET HONORI ET TVTTI OFFITII
TANTO SO PIV OBLIGATO A TVA FIGVRA
CHE D ALBANIA VINVTO PICCOLETTO
PRESSO QVEL MIO SEGNOR DE TANTA ALTVRA
DVCA FRANCESCO SFORZA IO POVERETTO
M ALLEVAI PRIMA ET DA LVY FVI EXALTATO
PER IL MIO BEN SERVIRE IN OGNI EFFECTO
ET DA LI SOI FIGLIOLI SEMPRE HONORATO
IO STESSO SONO CON GRAN MIO VANTAGGIO
SOPRE LI MERITI MEI ET DEL MIO STATO
PER LI QVAL DONI IO CON FEDEL CORAGGIO
O VERGENE BEATA ANCHOR TE PREGO
QVANDO FARRO DE STA VITA PASSAGGIO
A LA SALVTE MIA NON FACCI NEGO
PER LA QVAL COSA ORNATO HO QVESTO LOCHO
DELA MAGINE TVA OVE IO ME LEGO
ALEXIO DEBITORE BENCHE SIA POCHO

Queste due iscrizioni su marmo bianco si veggono incassate nella parete della navata a sinistra.

Nel mezzo della chiesa era anticamente un altare dedicato all'Assunta, detto comunemente d' Alessio Albanese, siccome da esso eretto. In seguito fu trasportato nella scuola della dottrina cristiana delle fanciulle, e quivi sul lato dell' epistola era la sepoltura di Alessio Dalla Tarcheta (1). Questi venuto fin da fanciullo in Milano da Albania, fu educato alla corte di Francesco Sforza, che seguì nelle imprese militari, e dal quale ebbe la carica di Capitano dell' Arengo.

(1) Vedi Nota delle Sepolture già citata.

An 1484. **18** Sec. XV

DEO OPT· MAX·
VIRTVTIS ERGO · SANGVINE · ET INDOLE
CLARVM LEONARDVM · A TITVLIS AVI
NEC SPIRITVS VIM · NEC BONA CORPORIS
DESYDERANTEM · SPHORTIADVM DOMVS
ILLVSTRIS ARMIS · VT FORET ET FIDE:
FRANCISCVS INGENS DVX · PATER ET BONVS ·
CHRISTO DICAVIT PROTONOTARIVM:
MAIORA FATI VIS PROSPERI ABSTVLIT ·

NATVS ANNOS OBII MCCCCLXXXIIII XVIII SEPT ·

Nella parete dietro il coro, dettata da LANCINO CURZIO (op. cit., pag. 21), in memoria del Protonotario Leonardo Sforza, figlio del duca Francesco I, morto nel 1484. Negli *Annali del Duomo* (vol. II, pag. 284, col. 2ª), la morte del Protonotario è assegnata all' anno 1474, errore che si riscontra ripetuto anche nell' iscrizione che si riporta nel volume citato.

An. 1509. **19** Sec. XVI.

PERSIMILEM VIVENTI HOMINV
REDEMPTORI EFFIGIEM · DVM
VETVSTO TEMPLO DIRVTO
EXPECTAT VT IN PRISTINAE
VENERATIONIS LVCE RESTITVATVR
VOTVM QVOD VINCENTIVS PORRVS
ROMAE OLIM DESIDERATVS PIE
LEGAVERAT · IOVANESJ · PETRVS ET
AMBROSIVS FRATRES FIDE CVM
STVDIO IN PATRIA ABSOLVERVNT
MDVIIII ·

Era nella parete quasi in mezzo al retrocoro sotto un bassorilievo raffigurante una Pietà con due angeli tuttora incastrata nella parete suddetta. MORIGIA (op. cit., pag. 108). VALERI (Cod. Trivulzio, car. 33ª), (*Annali del Duomo*, vol. III, pag. 148, col. 2ª). Il VALERI nel vol. I, scrisse: CONSIMILEM VIVENTI.

An. 1519. **20** Sec. XVI.



ANTONIO MONTIS DRACONIS DÑO · P ·
QVI FIDEI AC VIRTVTIS EXIMIE:
LVCANA ARCE POST LONGAM ELVETIOR̸
OBSIDIONEM AC PVGNAM CHR̸MO REGI
CONSERVATA: MOX IOVIALI PREFECTVS:
EA INEXPVGNABILI REDDITA DIEM
VLTIM͞V OBIIT VLTMO SP͞B͞RIS · M · D · XVIIII°

Nella parete del retrocoro, poco distante dal monumento del cardinal Caracciolo. Ai tempi del Morigia (op. cit., pag. 106), era quasi nascosta dal piedestallo della statua di S. Gio. Evangelista.

An. 1522. **21** Sec. XVI.



Medaglione di marmo con ritratto in bassorilievo incastrato nel piccolo parapetto della torretta detta dell' Omodei.

L' Omodeo fu architetto della fabbrica del Duomo dal 13 aprile 1490, in cui avvenne la sua nomina, fino al 27 agosto 1522 in cui cessò di vivere,

dopo un servizio continuato di 32 anni (*Annali del Duomo*, vol. III, pag. 55, col. 1ª).

Il Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 52, n. 33), seguíto dal Sitone (*Theatr. Eq. Nobilitatis*, pag. 57, n. 232), fa precedere l'iscrizione seguente:

IOH · IACOBO CRIBELLO SENATORE AVCTORE

e scrive: « *queste inscrittioni sono incise in una Piramide sopra il Duomo vicino alla cupola con l' effigie dell' architetto.* »

An. 1523. **22** Sec. XVI.

AMBROSIVS PORRVS
HIC OSSA VT IN AEDE
SVBSTANTIAM PONI
MANDAVIT A VIRG · PARTV
AN · MDXXIII · XXVIIII · AP ·

Ambrogio Porro, che fu appaltatore dei lavori pel Duomo, ebbe sepoltura dietro il coro con questa iscrizione riferita dal Morigia (op. cit., pag. 106), da cui gli *Annali del Duomo* (vol. III, pag. 227, col. 2ª).

An. 1524. **23** Sec. XVI.

GESSI BELLA DIV SED INCRVENTA
DEFENDI HESPERIAM SENEX VTRAMQVE
PROSPER VT VALIDAE MEAE COLVMNAE
FERFECI MEA FATA PERVICACES
VOS IN SANGVINE PRINCIPES VALETE
MCCCCCXXIV · KAL · IANVARII ·

Questa memoria, che più non esiste, si riferisce a Prospero Colonna generale dell'esercito imperiale morto in Milano il 1° gennaio 1524 (1). L'iscrizione, dettata da Daniele de Caietani, cremonese, dottissimo nelle lettere greche e latine, è riportata da Antonio Campo (*Cremona fedelissima*, ecc.,

(1) Il Verri, *Storia di Milano*, T. II, pag. 215, ediz. 1835, scrive che Prospero Colonna morì il 28 dicembre 1523.

libro terzo, pag. 144, an. M·D·XXIV), mancante dell'ultimo verso; dal Valeri (Cod. Trivulzio, n. 604, car. 33), e dagli *Annali del Duomo* (vol. III, pag. 233, col. 1[a]). Anche il Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 52, n. 30), la dice nel Duomo, ma alla pag. 121, n. 3, la dà come esistente in S. Nazaro colle parole seguenti: « *Di nuovo habbiamo qui registrati questi versi, non solo perchè sono più perfetti di quei, che disopra nel capitolo 12, habbiamo descritti, sì anche perche si ritrovarono nel tempio di S. Nazaro, e non già nella Metropolitana.* »

An. 1525. **24** Sec. XVI.

ARMA MANV TIBI CAPTA ET VICTO EX HOSTE TROPHAEA
HAEC TIBI MARMORA ERVNT HAEC TIBI ERVNT TITVLI·
HAEC TIBI MARS STATVIT, STATVIT BELLONA SEPVLCHRVM
O DAVALE, HAEC CINERI DEBITA BVSTA TVO·
HIS ALPHONSE IACES ORNATVS ET OBRVTVS ARMIS
ARMA TIBI TVMVLI TELA TIBI TITVLI·
QVIS GELIDO IACET HIC SVB MARMORE? MAXIMVS ILLE
PISCATOR BELLI GLORIA PACIS HONOS·
NVMQVID ET HIC PISCES CEPIT? NON ERGO QVID? VRBES
MAGNANIMOS REGES OPPIDA CASTRA DVCES·
DIC QVIBVS HAEC CEPIT PISCATOR RETIBVS ALTO
CONSILIO INTREPIDO CÒRDE ALACRIQVE MANV·
QVI TANTVM RAPVERE DVCEM DVO NVMINA MORS MARS
VT RAPERENT QVIDNAM COMPVLIT INVIDIA·
NON NOCVERE SIBI NAM VIVIT FAMA SVPERSTES
QVAE MARTEM ET MORTEM VINCIT ET INVIDIAM·

Questi distici furono dettati in memoria del marchese di Pescara, Alfonso D'Avalos, mancato il 3 dicembre 1525. Oggi sono scomparsi, e leggonsi negli *Annali del Duomo* (vol. III, pag. 233, col. 1[a] e 2[a]), e nella raccolta epigrafica del Valeri (Cod. Trivulzio, n. 604, car. 32), il quale dopo il v. VI, aggiunge il distico seguente:

MORBORVM VITIA ET VITAE MALA MAXIMA FVGI
NVNC CAREO POENIS PACE FRVOR PLACIDA·

Il Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 121, n. 1), riporta i primi tre distici soltanto, e molto scorrettamente.

An. 1538. **25** Sec. XVI.

MARINO CARACCIOLO NEAPOL · ILLVSTRI GENERE ORTO
QVI PLVRIMIS PRO PONTIFF · CAESS · Q · FVNCTVS EST LEGATIONIBVS · PRIMAM CAROLO V
IMP. AD AQVASGRANI CORONAM IMPOSVIT · ANGLOS EI CONIVNXIT · ET VENETOS AC
DEMVM A PAVLO III · PONT. MAX. IN CARDINALIVM COOPTATVS ORDINEM DVM PROVINCIAM
MEDIOLAN · AB EODEM CAROLO SIBI CREDITAM REGERET IMPORTVNA MORTE MAXIMA CVM
REIP. CHRISTIANAE IACTVRA SVBLATVS EST. V · CAL. FEBR. MDXXXVIII · ANNOS NATVS · LXIX ·
IO · BAPTISTA FRATRI OPT ·

Nella base del grandioso mausoleo in marmo nero ricco di statue di marmo bianco, tra le quali quella del defunto cardinale giacente sopra l' urna. È opera di Agostino Busti, e vedesi addossato alla parete dietro il coro, a destra (*Annali del Duomo*, vol. III, pag. 269, col. 1ª).

An. 1548. **26** Sec. XVI.

IO · ANDREAS VICOMERCATVS ·
PROTO^S APLICVS AC HVIVS S^TE ·
ECC^E · ORDINARIVS · SAEPE
COGITANS SE MORITVRVM · HOC
TERRE SVI CORPORIS POSVIT ·
ALTARQ HOC DOTAVIT ET
ANCONAM F · F · PASSVSQ VARIOS
LABORES · SVB ALEX° · VI · ET
SEQVENTIBVS SVM PONT · VSQ
AD PAVLV III · SICVTI SEMPER
RECTE VIXIT · ITA · RELIGIOSE
OBIIT · ANNO DNI M · D ·
XLVIII · DIE XII MARTII
ETATIS SVE ANNO LXXVIII

PHILIPPO PATRI · ANNOR LXXVIII · OBIIT
ANNO · M · CCCCLXXXIIII · ET NICOLAE
PATRVO ANNOR LXXIIII · QVI OBIIT AN°
· M · CCCCLXXXXII · VIRIS FRVGI · ET
INTEGRITATE RARIS · IO ANDREAS
VICOMERCATVS POSVIT ·

Esisteva nella cappella della Purificazione, e al presente vedesi incastrata nella parete della navata destra. Questo elegantissimo monumento, opera di Agostino Busti, detto il Bambaja, è sormontato da una nicchia entro cui è la mezza figura del Protonotario Vimercati che tiene nella destra un libro

aperto col motto *FORTITVDO MEA DEVS ET ADIVTOR* · Fra le due iscrizioni è un bassorilievo rappresentante il Cristo con corona di spine sostenuto da due angioli. Sotto la seconda iscrizione poi in bassorilievo sono i busti del padre e dello zio del Vimercati. L'Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1666), la copiò dalla raccolta del conte Ottavio Archinti, forse perchè ai suoi giorni sarà stata nascosta da qualche armadio (*Annali del Duomo*, vol. III, pag. 286).

An. 1555. **27** Sec. XVI.

IOANNI ARCIMBOLDO
PRESBYTERO CARDINALI
AVO PATERNO LEGITIMO · ET
GVIDO ANTONIO ARCIMBOLDO PATRVO MAGNO ·
ARCHIEPISCOPIS MEDIOLANI ·
ET SIBI
IOAN · ANGELVS ARCIMBOLDVS · AB EPISCOPATV
NOVARIENSI · CVI XXIIII · ANNIS PRAEFVERAT ·
AD ARCHIEPISCOPATVM MEDIOLANENSEM
TRANSLATVS ·
V · F ·
IDEM ANNOS LXX · NATVS · MORTEM OBIIT ·
VIII · ID. APRIL · MDLV ·

Nella base d'un monumento in marmo bianco, sormontato da tre busti dello stesso marmo, addossato alla parete della navata sinistra, quivi trasportato dal retrocoro. Morigia (op. cit., pag. 115). Sassi (op. cit., *Tom. Tert.*, pag. 947). Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 80), (*Annali del Duomo*, vol. IV, pag. 24, col. 1ª).

Giovanni Arcimboldi, figlio di Nicolò e di Orsina Canossa, dopo di avere sostenuto importanti cariche sotto Galeazzo Maria Sforza Duca di Milano, abbracciò la carriera ecclesiastica, per la morte della propria moglie. Fu Vescovo di Novara nel 1468, e creato prete cardinale del titolo dei SS. Nereo ed Achilleo nel 1473 da papa Sisto IV. Innocenzo VIII lo chiamò alla sede Arcivescovile di Milano nel 1484, che rinunziò quattro anni dopo. Partito per Roma, vi cessò di vivere il 2 ottobre 1491, venendo sepolto nella chiesa di S. Agostino.

Guido Antonio Arcimboldi ebbe l'Arcivescovato di Milano per la rinunzia fatta dal fratello cardinale sopra nominato, e lo amministrò fino al 1497, anno della sua morte.

Gio. Angelo Arcimboldi fu prima Vescovo di Novara, e amministrò quella diocesi per 24 anni; quindi creato Arcivescovo di Milano nel 1550, vi tenne il seggio fino al 1555, cessando di vivere.

IO · IACOBO MEDICI MARCH. MEREGNANI EX IMII ANIMI ET CONSILII VIRO · MVLTIS VICTORIIS PER TOTAM FERE EVROPAM PARTIS · APVD OMNES GEN- TES CLARISSIMO CVM AD EXITVM VITAE ANNO AE TATIS · LX · PERVENISSET.		GABRIELI · MEDICI INGENII · ET · FORTITVDINIS EXIMIAE · ADOLESCENTI · POST · CLADEM · RHETIS · ET · FRANCISCO · II · SFORTIAE · ILLATAM · NAVALI · PRAELIO · DVM · VINCIT · CVM · INVICTI · ANIMI · GLORIA · INTERFECTO.

Nel mezzo della cornice

PIVS · IIII PONT. MAX. FRA. B. FIERI · I

Più in basso

LEO ARRETIN ·
EQVES · F.

Nel mausoleo in marmo ed in bronzo, disegno di Michelangelo Buonarroti, e lavoro di Leone Aretino. È nella cappella Medicea dedicata all' Assunta, addossato alla parete presso la porticella che mette alla sommità della fabbrica esterna del tempio.

Nello specchio di mezzo, fra le due iscrizioni, esisteva anche la seguente che si vuole sia stata tolta via per ordine di S. Carlo, siccome leggesi negli *Annali del Duomo* (vol. IV, pag. 21, col. 2ª), ove viene riportata l'iscrizione stessa.

QVOD MAGNI HOC MEDICIS VOS CREDITIS ESSE SEPVLCHRVM
HAVD VERVM EST TANTVM NOMINA MARMOR HABET.
IPSE HEROS LIQVIDAS COELI SVBLATVS IN AVRAS
EXHAVSTA HIC POST TOT BELLA QVIESCIT OVANS.
EXCISAS ASCES ILLINC POPVLOSQVE SVBACTOS
DELETASQVE ACIES CASTRAQVE CAPTA SIBI.
ADMIRANS POTVI ME INQVIT SIMVL OMNIA SOLVS
SINGVLA QVORVM ALII VIX POTVERE DVCES.

Il SITONE (*Theatrum Equestris Nobilit.*, pag. 140-141, n. 1125), e l'ARGELATI (op. cit., T. II, P. I, pag. 910) sono molto inesatti.

Il mausoleo fu fatto erigere da Pio IV, che donò a questo scopo 6 colonne di marmo, e fu condotto a termine nel 1564 costando la somma di 7800 scudi d'oro.

Gian Giacomo Medici nato in Milano nel 1495 da Bernardino Medici, e Cecilia Serbelloni, fu adoperato in gravi e delicati affari dal gran Cancelliere Moroni. — Fu castellano di Musso; indi generalissimo di Carlo V imperatore. Francesco II Sforza gli aveva concesso il marchesato di Marignano, in seguito alla convenzione firmata il 13 febbraio 1532, ed in compenso della cessione fatta dal Medici, di Lecco e di Musso. Resosi celebre pel valore, prudenza e senno in più fatti d'arme, cessò di vivere nel 1557.

An. 1558. **29** Sec. XVI.



SEPOLCRO
DELLA FAMIGLIA MEDICI

Nel pavimento della cappella suddetta poco distante dal mausoleo sopra descritto.

An. 1558. **30** Sec. XVI.

Busto in marmo.

HIC EST
TITVLVS
MONVMENTI
PHILIPPI
ARCHINTI
ARCHIEPIS·
MEDIOLANEN·

VIX· AN· LXII·
M· XI· D· XIII·
OB·XI·CAL·IVL·
M·D·LVIII·

Nella base.

CORDE GRAVIS, LINGVAQ POTENS, IVRISQ PERITVS
TRAXIT AB ANTIQVA NOBILITATE GENVS·
PONTIFICISQ VICES ROMANA GESSIT · IN AVLA
LEGATI HINC VENETA MVNVS IN VRBE OBIIT
ALEX ARCHINTVS I C
FRATRI B M P

Monumento in marmo addossato alla parete sinistra della cappella di S. Caterina da Siena (1). SASSI (op. cit., *Tom. Tert.*, pag. 1014). ARGELATI (op. cit., T. I, P. II, pag. 74), (*Annali del Duomo*, vol. IV, pag. 30, col. 2ª).

Filippo Archinti, figlio di Cristoforo e di Maddalena della Torre, nacque in Milano il 3 luglio 1500. Paolo IV lo elesse Arcivescovo di Milano nel 1556, e due anni dopo cessò di vivere in Bergamo, da dove fu trasportato, e tumulato in questa basilica.

(1) Questo monumento fu eseguito da Baldassarre de Lazate a spese di Alessandro Archinti, e venne messo a posto nel giugno del 1560 (v. FRANCHETTI, *Descrizione del Duomo di Milano*, pag. 110).

An. 1561. **31** Sec. XVI.

In alto.

PIVS IIII PONTIFEX OPTIMVS MAXIMVS

In basso.

AVRELIVS HIERONVMVS ET LVD.ˢ FRĒS LOMBARDI SOLARII

Lettere di metallo incassate nel giro del tabernacolo dell'altare maggiore, dono di Pio IV, e opera dei fratelli Solari da Casale.

An. 1562. **32** Sec. XVI.

IO · BAPT.
TRIVVLTIVS
HV.ˢ ECCL.ᴱ
ARCHIPB̄R
D. D.

PRAEFECTI
FABRICAE
PERFECER ·
ET HIC POS ·
V̄IIĪ C · APR
M · D · LXII ·

In due targhe ovali scolpite nella base di marmo su cui posa un grandioso candelabro di bronzo, opera del Pellini, situato innanzi la cappella della Madonna, detta dell'Albero, dalla forma del candelabro stesso.

An. 1566. **33** Sec. XVI.

CASTELLINVS DE CASTELLO
SACERDOS MEDIOLANEN ·
EXIMIA VIR PIETATE
AN · MDXXXVI DIE B. ANDREÆ APOSTOLI SOLEMNI
DOCTRINÆ CHRISTIANÆ SCHOLAS INSTITVTORI
AVCTOR PRIMVS FVIT ·
OBIIT DIE XXI SEPTEMBRIS
AN · MDLXVI

Nella parete della navata destra. Morigia (op. cit., pag. 45). (*Annali del Duomo*, vol. V, pag. 63, col. 2ª).

Castellino de Castello, di Menaggio, fu il fondatore delle scuole della Dottrina Cristiana per il popolo l'anno 1536.

An. 1566. **34** Sec. XVI.

MONVMENTO ET MEMORIÆ ÆTERNÆ
PIETATIS ET RELIGIONIS
SACERD· CASTELLINI A CASTELLO
QVI ANNO 1536
HOC IN SACELLO ERVDIENDIS PVERVLIS
DOCTRINÆ XNÆ SCHOLAM
PRIVATO STVDIO INSTITVIT
EAQ· IN RE PERSEVERAVIT AN· 30
MERITO OPTIMO HABITVS
SALVTARIS INSTITVTI
AVCTOR AC PATER
OBIIT XXI SEPT. 1566.

Era sopra la porticella della prima scuola di S. Giacomo, ed è riferita da G. B. De Capitani (*Alcuni cenni intorno a Castellino de Castelli di Menaggio*, pag. 8).

An. 1572. **35** Sec. XVI.

ARAM MAXIMAM
MARTINVS PP V
TEMPLVM D CAROLVS
CONSECRARVNT

Nell' interno della chiesa, sopra la porta maggiore, a lettere di metallo, quivi collocata nel 1645 (*Annali del Duomo*, vol. V, pag. 211, col. 1ª e vol. VI, pag. 328, col. 1ª).

Ricorda la consacrazione dell' altare maggiore fatta da papa Martino V il 16 ottobre 1418, e quella del tempio per le mani di S. Carlo il 20 ottobre 1572, Franchetti (op. cit., pag. 62).

An. 1576. **36** Sec. XVI.

CRVCEM HANC S. CAROLVS GRASSANTE LVE
PER VRBEM CIRCVMTVLIT
MDLXXVI·

Nell' altare della cappella del Crocifisso (1).

An. 1578. **37** Sec. XVI.

CORPORA SANCTORVM
CANTII CANTIANI ET CANTIANILLÆ FRATRVM
ET MAXIMI
MARTTT·
MONÆ DIONYSII ET GALDINI ARCHIEPPP· MED.
CONFESSS·
AVRELII EP. RIDITIONENSIS
CONFES.
CINERES ALIQVOS
S. PELAGIÆ VIRG. ET MART
OS VNVM
S. IVLIANI EP. CENOM·
CONFES·
PRIMVM INSPERTA ET RECOGNITA
CAROLVS
S. R. E. PRESB. CARD. TIT. S. PRAXEDIS
ARCHIEPISCOPVS MEDIOLANI
REPOSVIT
X. CAL. FEB. M·D·LXXIIX.

Quest' iscrizione riprodotta a caratteri moderni, è collocata sotto l' altare del santuario (2).

(1) L' imagine del Crocifisso che si venera in quest' altare, è quella stessa che l'Arcivescovo S. Carlo portò, a piedi scalzi, processionalmente per la città nella pestilenza del 1576, Morigia (op. cit., pag. 41); Latuada (op. cit., Tom. I, pag. 131); e Franchetti (op. cit., pag. 111).

(2) Queste reliquie furono riconosciute da S. Carlo il 22 gennaio 1578.

An. 1580. **38** Sec. XVI.

NEC VNQVAM ADEO EXPRESSA IMAGO
DEIPARÆ VIRGINIS ANNVNTIATÆ FLORENTIÆ
QVAM FRANCISCVS MEDICEVS
MAGNVS DVX ETRVRIÆ
SANCTO CAROLO CARDINALI ARCHIEPISCOPO
DONO DEDIT SEXTO IDVS IVLII
ANNO SAL·
MDLXXX.

Era sotto l'imagine dell'Annunciata, quadro donato nel 1580 da Francesco Medici Granduca di Toscana a S. Carlo, e che vedevasi appoggiato al mezzo pilone dopo la cappella di S. Tecla. Morigia (op. cit., pag. 33). (*Annali del Duomo,* vol. IV, pag. 177, col. 2ª).

An. 1584. **39** Sec. XVI.

CAROLUS · CARDINALIS ·
TITVLI · S. PRAXEDIS ·
ARCHIEP. MEDIOLANI ·
FREQVENTIORIBVS ·
CLERI · POPVLIQ · AC ·
DECRETI · FEMINEI · SE
XVS · PRECIBVS · SE · COM
MENDATVM · CVPIENS ·
HOC · LOCO · SIBI · MO
NVMENTVM · VIVENS ·
ELEGIT ·

HUMILITAS

VIXIT · ANNOS · XLVI
MENSEM · I · DIEM · I ·
PRÆFVIT · ECCLESIÆ
MED · ANN. XXIV · MEN ·
IIX · DIES · XXIV ·
OBIIT · III · NON · NOV.
ANN. MDLXXXIV ·

Lastra di marmo bianco nella parete destra della cappella sotterranea di S. Carlo, detta comunemente *Scurolo*. Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 192). (*Annali del Duomo,* vol. IV, pag. 218, col. 2ª).

S. Carlo, nato nel castello di Arona nel 1538 da Giberto Borromei e Margherita Medici, ebbe la porpora Cardinalizia e la sede Arcivescovile di Milano nel 1560. Morì nel 1584, e fu annoverato tra i Beati nel 1604 da Clemente VIII, e tra i Santi nel 1610 da Paolo V.

An. 1595. **40** Sec. XVI.

GASPARI VICECOMITI
MEDIOLANEN · ARCHIEPISCOPO
QUI ADULTA VIX ÆTATE
PUBLICIS PRÆCLARISQUE MUNERIBUS
SUMMA CUM LAUDE PERFUNCTUS
JAM MATURA NOVARIEN · EPISCOPUS
A GREGORIO XIII DESIGNATUS
MOX IN CAROLI CARDINALIS BORROMEI
DEMORTUI LOCUM SUFFECTUS
ECCLESIAM MEDIOLANENSEM ANNOS X
PIE RECTEQUE ADMINISTRANTE
OBIIT ANNO ÆTATIS SUÆ LVII
PRIDIE ID JANUAR MDXCV
XENODOCHII MAJORIS HUJUS URBIS
PRÆFECTI HÆREDES PP ·

Era nel pavimento innanzi la cappella di S. Agnese tra i due piloni che le stanno dirimpetto, ove la videro: il Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 50, n. 24), il Morigia (op. cit., pag. 54), il Sassi (op. cit., *Tom. Tert.*, pag. 1078-1079), l'Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1606), il Latuada (op. cit., T. I, pag. 135), (*Annali del Duomo*, vol. IV, pag. 307, col. 2ª). La presente è una riproduzione che si vede nel pavimento poco distante dalla statua di S. Bartolomeo innanzi l'altare suddetto.

Gaspare nacque da Gio. Battista e Violante Visconti, e da Gregorio XIII, nel novembre del 1584, gli venne assegnato il Vescovato di Novara, e quindi nominato Arcivescovo di Milano per la morte di S. Carlo.

An. 1599. **41** Sec. XVI.

FRANCISCVS · BRAMBILLA
FORMAVIT
IO · BAPTISTA BVSCA FVDIT
M · D · I · CↃ · (sic)

Nel piedestallo del penultimo Dottore, cariatide di bronzo, posta ad ornamento del pulpito destro (*Annali del Duomo*, vol. IV, pag. 191, col. 1ª).

An. 1599. **42** Sec. XVI.

D. O. M.
FRANCISCO BRAMBILLÆ
CELEBERRIMO PROTOPLASTÆ·
QVI FINGENDIS HVIVS TEMPLI ARCHITYPIS
PER ANNOS XL · OPERAM DEDIT·
PRÆFECTI FABRICÆ
OFFICII MEMORES P.
MDXCIX·

Nella parete presso la cappella della Madonna dell'Albero. Ai tempi del Morigia (op. cit., pag. 35) e del Franchetti (op. cit., pag. 104) era presso la porticella che mette alla sommità dell'edificio, ricoperta da un armadio (*Annali del Duomo*, vol. IV, pag. 191, col. 2ª).

An. 1599. **43** Sec. XVI.

IO BAP BVSCA·F·

Nel piedestallo del penultimo Simbolo dei quattro Evangelisti in bronzo che ornano il pulpito sinistro (*Annali del Duomo*, vol. IV, pag. 191, col. 1ª).

An. inc. **44** Sec. XVI.

SEPVLCRVM
SODALITATIS
SANCTAE
CATHARINAE
DE SENIS

Nel pavimento della cappella di S. Caterina da Siena, a destra dell'ingresso, e leggesi ripetuta su due altre sepolture (*Annali del Duomo*, vol. IV, pag. 30, col. 2ª).

An. inc. **45** Sec. XVI.

D. O. M.
SODALIVM
SOCIETATIS SS. SACRAMENTI
ET SANCTAE CATHERINAE SENENSIS
EXVVIAE
RESVRRECTIONEM EXPECTANT.

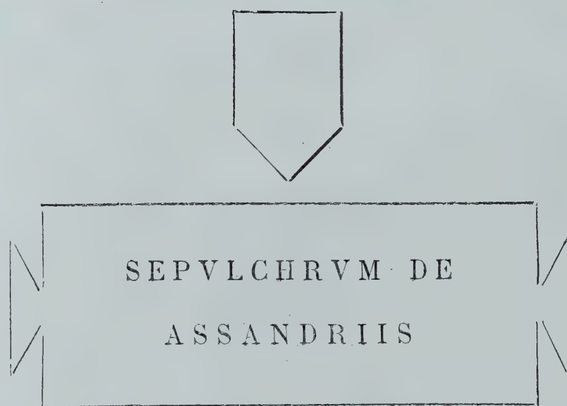
Nel pavimento della cappella suddetta sull' ingresso a sinistra del cancello di ferro, ricoperta da una panca.

An. inc. **46** Sec. XVI.

S
VEN · FAB ·

Nel pavimento poco distante dal grande candelabro in forma d'albero.

An. inc. **47** Sec. XVI.



Sepoltura nel pavimento della cappella della Madonna del Rosario, detta anche dell'Albero, poco lungi dall' altare, a destra.

An. 1605. **49** Sec. XVII.

SEPVLCHRVM
ALEXANDRI SERBELLONI
ET IVLIAE CVSANAE CONIVGIS
HAEREDVMQ · SVORVM
EXTRVCTVM ANNO CIϽIϽCIIII
ET AD MORTEM *MAXIME TEMPESTIVVM*
CVM IDEM ALEXANDER *OBIERIT*
PRIDIE KAL · FEBR ·
CIϽ · ICϽV ·

Nel pavimento della cappella Medicea, dedicata all' Assunta. L' iscrizione è alquanto corrosa, ed alcune parole ora perdute, sono state da me restituite colla lezione del Morigia (op. cit., pag. 48), e del Sitone (*Theatr. eq. nobilit.*, pag. 160, n. 643), i quali nel 2° verso hanno COMITIS ALEXANDRI e dopo questo verso il seguente: EX QVAESTORIBVS REGII ORDINIS — 7° IDEM COM. ALEXANDER. Da questi stessi fu copiata dai compilatori degli *Annali del Duomo*, (vol. V, pag. 33, col. 2ª), leggendovisi queste parole: « *nell'anno 1605 era stata posta questa iscri-* « *zione funeraria al conte Alessandro Serbelloni e a sua moglie; ma* « *sembra che essa più non esista.* »

An. 1610. **50** Sec. XVII.

D · O · M
BERNARDO AIROLDO DE ROBIATE
ET APOLLONIÆ VICECOM· CONIVG·
CHRISTOPH· BALTASSARI
ATQ· HENRICO PED· DVCI
GENERIS NOBILITATE PRÆCLARIS
ANGELA SVPERSTES FIL· ET SOROR·
REGII CANCEL· AVRELII FACINI
VXOR
HOC MONVM· P· AN· MDCX



Fu veduta nel pavimento della cappella della Madonna, entrando, a sinistra nel luogo ove si faceva la congregazione della dottrina cristiana delle donne, dal Valeri (cod. cit., car. 41 t.°).

An. inc. **51** Sec. XVII.

RELIQVIÆ QVÆ IN HAC
AVGVSTISSIMA
BASILICA ASSERVANTVR

RELIQVIÆ DOMINI NOSTRI IESV CHRISTI.

EX PRÆSEPIO DOMINI ET PANNIS QVIBVS EVM DEIPARA INVOLVIT.
EX LINTEO QVO CHRISTVS EXTERSIT PEDES DISCIPVLORVM.
EX COLVMNA FLAGELLATIONIS ET VESTE PVRPVREA.
EX SACRATISSIMA CORONA ET QVATVOR SPINÆ EIVSDEM.
EX ARVNDINE QVA PERCVSSVS ET QVA POTATVS FVIT CHRISTVS.
EX LIGNO SANCTISSIMÆ CRVCIS ET LANCEÆ.
VNVS EX CLAVIS QVIBVS CRVCIFIXVS FVIT IESVS CHRISTVS.
FRÆNO INCLVSVS IN SVMMA TESTVDINE TEMPLI ASSERVATVR.
EX PONGIA VESTE INCONSVTILI SANGVINE CHRISTI MIRACOLOSO
EX LINTEO IN QVO INVOLVTVM FVIT CORPVS IESV
EX SPELVNCA CHRISTI EX OSTIO ET LAPIDE MONVMENTI

RELIQVIÆ MATRIS DEI

EX VELO VESTE FASCIA ET SEPVLCRO DEIPARÆ VIRGINIS.

PATRIARCHARVM ET PROPHETARVM

RELIQVIÆ SS. ABRAHAE, DANIELIS, IONAE, ET ZACHARIAE
DVO DENTES EX CAPITE S. ELISEI, ET EX VIRGA MOYSIS.
EX MENTO S. ZACHARIAE PATRIS S. IOANNIS BAPTISTAE

APOSTOLORVM EVANGELISTARV̄ ET DISCIPVLORV̄

OS, ET EX CINERIBVS SS. PETRI ET ANDREAE
EX CALVA, ORE, OSSIBVS, ET CINERIBVS S. PAVLI
OS S. IACOBI MAIORIS ET EX COSTA ATQVE OSSIBVS S. PHILIPPI
EX MAXILLA, ET OSSIRVS S. BARTHOLOMAEI
EX CINERIBVS ET EX OSSIBVS S. IACOBI MIN. AC. S. MATTHAEI
OS S. THADAEI DENS ET EX OSSIBVS SS. SIMONIS ET MATTHIAE
EX CAPITE BRACHIO OSSIBVS ET CINER. S. BARNABAE I ARCHIEP. MEDIOL.

CAPVT S. AGAPITI ET OS S. IOANNIS EPISC. EX SOCIET. S. VRSVLAE
CAPVT VNIVS EX SOCIETATE SS. MAVRORVM CCCL. MARTYRVM
SS. PONTIFICVM CLEMENTIS MARCELLI CORNELII VRBANI SIXTI
VICTORIS FABIANI ET IOANNIS.
OS CVM DENTE S. APOLLINARIS ARCHIEPISCOPI RAVENNAE
OS S. GAVDENTII EPISCOPI PATRONI VRBIS ARIMINENSIS
OS ET ALIAE RELIQVIAE S. THOMAE CANTVAR. VNA CVM PARTE ALBAE
EIVSDEM SANGVINE CRVENTAE.
EX BRACHIO CINERIBVS ET ALIAE RELIQ. S. LAVRENTII LEVITAE
DIGITVS S. VITALIS SERVI S. AGRICOLAE ET S. IORDANI EPISCOPI
DVO OSSA ET ALIAE RELIQVIAE S. CHRISTOPHORI
SANGVIS ET OSSA S. MAVRITII S. THEODORI ET S. BEATI
OSSA M. MART. APVD TRES FONTES ROMAE ET CALVA S. CORNELII
OSSA S. SEBASTIANI ET SS. FELICIS ET FORTVNATI
EX CAPITE ET ALIAE RELIQVIAE S. HIPPOLYTI
DIGITVS S. SECVNDI ATQVE OS S. PANCRATII ET S. IVSTI
EX CORPORE S. PANTALEONIS ET ALIAE RELIQVIAE EIVSDEM
RELIQVIAE SS. ZENONIS ET SOLITARII EPISCOP. SS. VITI GERVNTII
ET SOCIOR. POLYCARPI GVERINI VINCENTII VICTORIS SIMPLICII
FAVSTINI GEORGII CASSIANI NABORIS ET FELICIS GHERARDI
REMIGII MARCELLINI SISINI MARTYRII ET ALEXANDRI MARCI
MARCELLIANI SAVINI ADRIANI COSMAE ET DAMIANI AGAPITI
HERMETIS GALGANI CRESCENTI CRESCENTIANI IRENAEI IVLIANI
ARIMINEN CHRYSANTI ET DARIAE BONIFACII GREGORII IACOBI
INTERCISI SS. MILITVM THEBAEORVM SATVRNINI SIGEBERTI
THEODORI MAXIMI SEVERINI CRISPINIANI PLACIDI ET PETRI
MARTYRIS ORDINIS PRAEDICATORVM.
EX SANGVINE MARTYRVM IN TEMPLO S. APOLLINARIS RAVENNAE
EX VESTE S. SIMEONIS TRIDENTINI.

Grande tavola di marmo nero a lettere dorate incastrata nella parete del retrocoro, sulla sinistra dell'iscrizione che ricorda S. Carlo Borromeo.

An. inc. **52** Sec. XVII.

RELIQVIÆ QVÆ IN HAC
AVGVSTISSIMA
BASILICA ASSERVANTVR

RELIQVIÆ CONFESSORVM
CORPORA SS. ARCHIEP. MONÆ DIONYSII GALDINI CARDINALIS
ET AVRELII EPISCOPI REDICIANENSIS SVB ARA CONFESSIONIS
CORPVS S. IOANNIS BONI ARCHIEPISCOPI IN SACELLO PROPRIO
CORPVS S. CAROLI CARDINALIS ARCHIEPISCOPI IN SACELLO PROPRIO
QVATVOR CAPITA SS. ANONYMORVM.
EX GENV ET ALIÆ RELIQVIÆ S. GREGORII PAPÆ
ITEM DENS S. IOANNIS PAPÆ
OSSA PLVRIMA S. CAII ARCHIEP. DISCIPVLI S. BARNABÆ APOSTOLI
EX DALMATICA EX FVLCRO LECTI ET RELIQ. S. AMBROSII ARCHIEP.
MAIOR PARS BRACHII ET ALIÆ RELIQVIÆ S. SIMPLICIANI ARCHIEP.
RELIQVIÆ SS. ARCHIEPISCOPORVM MATERNI EVSTORGII GERONTII
ET ANNVLVS S. GALDINI CARDINALIS.
DENS CVM DIGITO S. AMPELII ARCHIEPISCOPI
OS S. IVLIANI EPISCOPI CENOMANORVM
OSSA ET ALIÆ RELIQVIÆ S. NICOLAI EPISCOPI
EX CALVA ET ALIÆ RELIQVIÆ S. MARTINI EPISCOPI TVRON
EX BRACHIO S. BENONIS
OS S. AMBROSII EPISCOPI
DENS S. IOANNIS EPISCOPI
RELIQVIÆ SS. EPISCOPORVM LAZARI A CHRISTO SVSCITATI
PROSDOCIMI PETRONII BASILII IOANNIS CHRISOSTOMI MERCVRIALIS
GERVASII THEODVLI AGRIPPINI EXVPERANTII MAXIMI DIONYSII
RELIQVIÆ SS. HIERONYMI SABAE HILARII LEONARDI LAMBERTI
BENEDICTI ABB. MAVRI ABB. ANTONII GALLI ABB. BERNARDI ABBATIS
BENVENVTI ABB. NICOLAI CLARAEVALLENSIS OTHMARI ABB. EPHREM

OS S. IOANNIS GVALBERTI ABB.
EX PALLIO S. BERNARDINI ET EX CILICIO B. IOANNIS DE CAPISTRANO

VIRGINVM ET MATRONARVM

CINERES S. PELAGIÆ VIRG. ET MART. SVB ARA CONFESSIONIS
CAPVT S. THECLÆ VIRG. ET MARTYRIS
CAPVT S. CHRISTINÆ VIRG. ET MARTYRIS
CAPVT VNIVS EX VNDECIM MILLIBVS VIRGINVM
CAPVT S. AQVARIÆ
MAIOR PARS BRACHII S. APOLLONIÆ VIRG. ET MART.
OSSA SS. VRSVLÆ CONSTANTIÆ BENEDICTÆ BELÆ MARINÆ CORDVLÆ
RELIQVIÆ PLVRIVM VIRGINVM EX SOCIETATE EIVSDEM S. VRSVLÆ
OSSA CVM ALIIS RELIQVIIS S. CATHERINÆ VIRG. ET MART.
RELIQVIÆ SS.VIRGINVM AC MARTYRVM MARGARITÆ, ROMANÆ, BEATRICIS
BARBARÆ, CONCORDIÆ, FOROSINÆ, IVSTINÆ, IVLIANÆ, GVBERTÆ
EX CINERIBVS S. EMERITÆ SORORIS S. LVCII
RELIQVIÆ S. MARTHÆ VIRG.
DENTES SS. VICTORIÆ ET IOVINÆ
EX CAPILLIS S. LVCIÆ VIRG. ET MART.
DENS S. AGATHÆ VIRG. ET MART.
EX CAPITE S. PAVLINÆ ET S. AGAPITÆ
EX OSSIBVS SS. AGNETIS IVLIANÆ ET SABINÆ
RELIQVIÆ S. CONSTANTIÆ FILIÆ CONSTANTINI IMPERAT.
EX BRACHIO ET SPONGIA S. PRAXEDIS VIRG.
EX VELO VESTE CILICIO ET ALIÆ RELIQVIÆ S. CLARÆ VIRG.
DVO OSSA S. HELENÆ VIRGINIS
RELIQVIÆ S. ELISABETH VIRGINIS
ITEM RELIQVIÆ S. HELENÆ MATRIS CONSTANTINI IMPERAT.
S. SAVINÆ MATRONÆ LAVDENSIS ET S. ELISABETH
ALIÆ DEMVM RELIQVIÆ PLVRES ANONYMÆ.

Grande tavola simile alla precedente, posta sulla destra della menzionata iscrizione di S. Carlo.

An. 1611. **53** Sec. XVII.

Busto di metallo
in abito episcopale.

SANCTO
CAROLO · BORROMÆO
CARDINALI · ARCHIEPISCOPO
MEDIOLANI
QVI · POST · DEDICATVM · A · MARTINO · V
ALTARE · MAXIMVM
TOTVM · TEMPLVM · XX · OCTOB · MDLXXVII
SOLEMNI · RITV · CONSECRAVIT
AC · TERTIO · QVOQVE · MENSIS · EIVSDEM
DOMINICO · DIE
HVIVS · CONSECRATIONIS · MEMORIAM
FIERI · MANDAVIT
AMPLISSIMÆQ · MVNVS · INDVLGENTIÆ
TEMPLVM · HOC
EO · DIE · RITE · VISENTIBVS
IMPETRAVIT
FABRICÆ · PRÆFECTI
ANNO · MDCXI
P

Grande tavola di marmo bianco incassata nella parete del retrocoro sotto il finestrone (1).

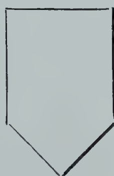
(1) Negli *Annali del Duomo* (vol. V, pag. 77, col. 1ª) si legge: « Addì 20 dicembre « (1611). A dom. Cesare Bosso lapicida L. 1394 imp. per sua mercede d'aver fabbricato « la tavola di marmo ed ornamenti per l'epitaffio di S. Carlo messo in opera sotto il « finestrone di mezzo nella cinta del coro. »

An. 1619. **53** Sec. XVII.

AMBROSIVS GERVASIVS
ET PROTASIVS
FRATRES DE GAZVLIIS VNANIMES
VIRI SVMMA INTEGRITATE
NEC NON IN PAVPERES PIETATE
SIBI
POSTERISQ · SVIS
HOC ELEGERVNT SEPVLCRVM
ANNO M·D·C·XIX· A CÆSARE GAZVLIO
RESTAVRATVM

Era nel pavimento dirimpetto alla cappella di S. Ambrogio. Morigia (op. cit., pag. 41), *Annali del Duomo* (vol. V, pag. 110, col. 2ª).

An. 1624. **54** Sec. XVII.



ERIGENDAE
TEMPLI HVIVS FRONTI
ATQVE ORNANDAE
IO· PETRVS CARCANVS
MEDIOLANENSIS
CCXXX AVREORVM MILLIA
LEGAVIT
FABRICAE CVRATORES
PIO ET MVNIFICO VIRO
EX TESTAMENTO
P P

Marmo nero con lettere dorate nella cinta del retrocoro dalla parte sinistra, posto per ricordare la munificenza del milanese Gio. Pietro Carcano, che lasciò alla Fabbrica del Duomo 230 mila scudi d'oro per la facciata del tempio. L'iscrizione fu quivi collocata nel 1624 (*Annali del Duomo*, volume V, pag. 132, col. 1ª, nota 1).

An. 1631. **55** Sec. XVII.

FEDERICVS
BORROMÆVS
CARD. ET ARCHIEP.
MEDIOLANI
SVB PRÆSIDIO
BEATISSIMÆ VIRGINIS
HIC QVIESCIT
DECESSIT ANNO
MDCXXXI
XI · CAL · OCTOBRIS
HUMILITAS

Nel pavimento avanti i gradini della cappella della Madonna del Rosario, detta anche dell'Albero. Ughelli (*It. Sacra*, T. IV, pag. 397); Sassi (op. cit., T. III, pag. 1118); Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 197); *Annali del Duomo* (vol. V, pag. 165, col. 2ª).

Federico Borromeo, figlio di Giulio Cesare e di Margherita Trivulzio, nacque in Milano ai 18 agosto 1564. Fu creato cardinale dell'ordine de' Diaconi da Sisto V, e Arcivescovo di Milano il 14 aprile 1595 da Clemente VIII; morì nel 1631 d'anni 67.

An. 1650. **56** Sec. XVII.

OSSA
CÆSARIS MONTII
CARDINALIS
ARCHIEP. MEDIOL.
VIXIT ANNIS LVI
REXIT ECCLESIAM
ANNIS XV
OBIIT
ANNO MDCL
XVII KAL· SEPTEMB·

Nel pavimento avanti la cappella suddetta. Sassi (op. cit., *T. Tert.*, pag. 1142); Sitone (op. cit., pag. 198, n. 839); Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 948); *Annali del Duomo* (vol. V, pag. 229, col. 2ª).

Cesare Monti patrizio milanese figlio di Princivalle Monti e di Anna Landriani, fu da Paolo V nominato Protonotario Apostolico e Referendario delle due Segnature. Gregorio XV lo annoverò tra i Prelati della Sacra Consulta, e Urbano VIII lo elesse Arcivescovo di Milano il 28 novembre 1632, e nell'anno successivo Cardinale del titolo di S. Maria Traspontina. Morì nell'anno del Giubileo 1650 in età di 56 anni, dopo aver retto la Chiesa milanese pel corso di 18 anni.

An. 1651. **57** Sec. XVII.

FAMILIÆ RESTÆ SEPVLCHRVM
A IO: FRANCISCO RESTA PROT·AP·ET
HVIVS ECCL·METROP·CAN·ORD·
ÆDIFICATVM ANNO MDLXXX·
RENOVARVNT
ABB· IO: FRANCISCVS PROT·AP·I·C·C·
ET CAROLVS FRATRES EQVITIS
AVRELII FILII
ET IO: BAPTISTA FRATRESQ·NEPOTES
ANNO MDCLI·

Era nel pavimento del retrocoro innanzi alle lapidi che portano l'elenco delle reliquie, ove la videro il Morigia (op. cit., pag. 111) e il Sitone (op. cit., pag. 200, n. 859), dai quali gli *Annali del Duomo*, (vol. V, pagina 235, col. 2ª).

An. 1663. **58** Sec. XVII.

CONFRATRVM
SANCTISSIMI
ROSARII
ANNO MDCLXIII·

Fu veduta dal Morigia (op. cit., pag. 35), nel pavimento della cappella della Madonna del Rosario poco distante dal grande candelabro in forma d'albero.

An. 1679. **59** Sec. XVII.

AD NIHILVM
HIC REDACTVM EST
CORPVS ALPHONSI
CARDINALIS LITTÆ
T. S. CRVCIS IN HIERVSALEM
OLIM ARCHIEP. MEDIOL.
ORATE PRO EO
OBIIT
V. CALEN. SEPTEMBRIS
M·D·C·L·XXIX
AETATIS SVAE LXXI

Nel pavimento avanti l'altare del Crocifisso. L'iscrizione è molto corrosa, e il verso primo è del tutto scomparso. È riportata dal Morigia (op. cit.,

pag. 43); dal Sitone (op. cit., pag. 205, n. 885); dal Sassi (op. cit., *Tom. Tert.*, pag. 1157); dall'Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 808); dal Latuada (*Descrizione di Milano*, T. I, pag. 124), e dagli *Annali del Duomo* (vol. V, pag. 323, col. 2ª).

Alfonso Litta, figlio del marchese Pompeo e di Lucia Cusani, nacque il 29 settembre 1608. Fu referendario delle due segnature, e governatore di alcune provincie degli Stati della Chiesa. Innocenzo X lo nominò Arcivescovo di Milano il 10 giugno 1652, e Alessandro VII, Cardinale del titolo di S. Croce in Gerusalemme il 15 febbraio 1666. Morì in Roma nel 1679, da dove, per testamento, fu il di lui cadavere trasportato in Milano e sepolto in questa Metropolitana.

An. 1679. **60** Sec. XVII.

Medaglione di marmo bianco
con ritratto in bassorilievo.

CARDIN. ALPHONSO LITTÆ
TIT. S. CRVCIS IN HIERVSALEM
ARCHIEP. MEDIOL.
QVI ARÆ SVBTERRANEÆ D. CAROLI
LEGAVIT QVATVOR MILLIA AVREORṼ NVMMṼ
OMNEMQVE SVPELLECTILEM ARGENTEAM
ATQVE ATTALICAM
SACELLI DOMESTICI
PERENNEM IN SEPVLCRO S. CAROLI
MVNIFICENTISSIMÆ LARGITATIS MEMORIAM
FAMA POLLICETVR
QVINTO CAL. SEPTEMB.
ANNO SAL. MDCLXXIX

Marmo nero con lettere dorate incastrato nella parete sinistra appena si entra nella cappella sotterranea di S. Carlo (*Annali del Duomo*, volume V, pag. 323, col. 2ª) (1).

(1) Il ritratto del cardinal Litta è opera di Gaspare Vismara. Morigia (op. cit., pag. 32).

An. 1683. **61** Sec. XVII.



CAROLO FRANCISCO
AIROLDO
EDESSÆ ARCHIEPISCOPO
AD ITALIÆ ET CATHOLICOS GERMANIÆ PRINCIPES
PONTIFICIO LEGATO AD BELGAS INTERNVNCIO
APVD MAGNVM ETRVRIÆ DVCEM
HINC APVD REMP. VENETAM NVNCIO
HVMANIS OMNIBVS IN PATRIA PIE DEFVNCTO
NONIS APRILIS ANNO SAL. MDCLXXXIII
CVM ÆTATIS AGERET XLVI · MONVMENTVM HOC
QVOD IPSE INANI GLORIÆ STABE VETVIT
D. CÆSAR AIROLDVS FRATER COMES LEVCI
ET DOMINVS VILLARVM BELASII
MEDIOLANENS · STATVS ET EXERCITVVM
THESAVRARIVS GENERALIS AD PERPETVAM AMORIS
MEMORIAM PONI IVSSIT.

Di questa iscrizione, che si vede in gran lastra di marmo bianco innanzi l'altare di S. Giovanni Buono, non si leggono che le prime tre linee, essendo il rimanente scomparso. È registrata però nel Morigia (op. cit., pag. 51); nell'Argelati (*Bibl. Script. Med.*, T. I, P. II, pag. 10); nel Latuada (op. cit., T. I, pag. 132), e negli *Annali del Duomo* (vol. VI, pag. 17, col. 2ª), e nella *Descrizione storico-critica di questo insigne tempio* (pag. 54), di Ferdinando Artaria.

An. 1693. **62** Sec. XVII.

FEDERICVS
CARDINALIS
VICECOMES
ARCHIEPISCOPVS
MEDIOLANI
OBIIT
SEPTIMO IDVS IAN ·
ANNO
MDCXCIII

Nel pavimento innanzi i gradini della cappella della Madonna del Rosario. — Sassi (op. cit., *T. Tert.*, pag. 1164); Sitone (op. cit., pag. 215, n. 934); Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1601). — *Annali del Duomo* (vol. VI, pag. 37, col. 1ª).

Federico Visconti fu figlio del conte Carlo e della contessa Francesca Peroni. Oltre varie eminenti cariche ecclesiastiche, fu da Innocenzo XI insignito dell'Arcivescovato di Milano il 25 giugno 1681, e il 1° dicembre dello stesso anno della porpora Cardinalizia del titolo di S. Alessio.

An. 1693. **63** Sec. XVII.

Medaglione di marmo bianco
con ritratto in bassorilievo.

FEDERICO VICECOMITI TIT. S. ALEXY
CARDINALI ARCHIEPISCOPO MEDIOLANI
QVOD SACELLO SVBTERRANEO S. CAROLI
QVEM CONSANGVINITATE ATTINGEBAT
CVM VESTIBVS ET CALICE
AVIBVS AD SACRVM PRIVATVM VTEBATVR
TESTAMENTO RELIQVERIT
AVREOS NVMMOS BIS MILLE
TOTIDEM LEGATIS ADONENSI COLOSSO
PROPE NATALE CVBICVLVM EXCITANDO
ERIGITVR IN TVMVLO MONVMENTVM
SEPTIMO IDVS IANVARY
ANNO MDCXCIII

Marmo nero con lettere dorate incastrato sulla destra appena si entra nella cappella sotterranea di S. Carlo (*Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 37, col. 1ª) (1).

(1) Il ritratto fu scolpito da Stefano Sanpietro. — Morigia (op. cit., pag. 32).

An. 1699. **64** Sec. XVII.

FEDERICVS
CARDINALIS CACCIA
ARCHIEP MEDIOL
PAVPERIBVS
EX ASSE HÆREDIBVS
INSTITVTIS
ANNVM AGENS LXIV
OBIIT
XIX KALEND FEBRVARII
ANNO MDCIC

Nel pavimento accanto la cappella della Madonna del Rosario. Sitone (op. cit., pag. 225, n. 1009). — Argelati (op. cit., Tom. I, P. II, pag. 253). — Sassi (op. cit., T. *Tert.*, pag. 1170). *Annali del Duomo* (vol. VI, pagina 51, col. 1ª).

Federico Caccia nacque da Camillo Caccia, e da Orsola Casati. Fu nella Corte Romana avvocato Concistoriale, Uditore di Rota e Nunzio Apostolico presso il re Cattolico. Nel 1693 venne nominato Arcivescovo di Milano, e nel 1695 Cardinale del titolo di S. Pudenziana, mentre trovavasi in Spagna; morì il 14 gennaio 1699.

An. inc. **65** Sec. XVIII.

D. O. M.
PAULUS CANTIUS I U D
PROTON. APOSTOL
CAN·OR*dinarius*
Huius basilicae
ABBAS S. S. CAROLI ET AQUILINI
S. MICHAELIS ARCANGELI
QUI PEREGRINATUS AD MONTEM GARGANI
PATRONUS
hunc QUIETIS LOCUM
VIVENS SIBI PARAVIT
NATUS DIE XIX AUGUSTI MDCLXV
OBYT DIE

Nel pavimento innanzi la cappella di S. Michele e S. Giovanni Bono.

Monsignor Paolo Canzi de' quattro Canti delle tre Valli (1), giureconsulto, protonotario apostolico e canonico ordinario di questa basilica, nacque il 19 agosto 1666; cessò di vivere nella prima metà del XVIII secolo.

An. 1712. **66** Sec. XVIII.



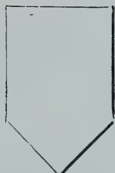
JOSEPH
TIT· S· PRISCÆ PRESB· CARD·
LEGATUS DE LATERE
EX ARCHINTA FAMILIA
SECUNDUS MEDIOL· ARCHIEP·
VITA FUNCTUS V· ID· APR·MDCCXII
ÆTATIS SUÆ ANN· LXI
CORPUS PROPE AVOS
SPEM IN PRECE VESTRA
DEPOSUIT

In mezzo alla cappella di S. Caterina da Siena. Lo stemma gentilizio, ora guasto, era di pietra colorata, e le lettere dell'iscrizione erano di metallo. SASSI (op. cit., *T. Tert.*, pag. 1181). — ARGELATI (op. cit., T. I, P. II, pag. 71). *Annali del Duomo* (vol. VI, pag. 78, col. 1[a]).

Giuseppe Archinti, nato il 16 aprile 1651 da Carlo Archinti, conte di Tainate, e Caterina Arese, dopo varie eminenti cariche e Legazioni sostenute presso più Principi, il 18 maggio 1699 fu nominato Arcivescovo di Milano da Innocenzo XII, e il 14 novembre Cardinale dal titolo di S. Prisca. Morì il 9 aprile 1712.

(1) MORIGIA (op. cit., pag. 208).

An. 1726. **67** Sec. XVIII.



CAROLO FRANCISCO
AIROLDO
VTRIVSQVE SIGNATVRAE PRAESVLI
ARCHIEPISCOPO SIDENSI IN ROMANA DITIONE
PLVRIVM VRBIVM REGIMINE
ALIISQVE APOSTOLICIS MVNERIBVS INTEGERRIME FVNCTO
PARI FATORVM ACERBITATE GRADIBVS
AD AMPLISSIMA INTERCEPTIS
DIEM SVPREMVM MEDIOLANI OBEVNTI
DON · MARCELLINVS LEVCI COMES
CAESARII REG · AERARII PRAEFECTVS GENERALIS
ET ALPHONSVS HVIVS METROPOLITANAE
CANONICVS ORDINARIVS MOESTISSIMI FRATRES
AD COMMVNIS PATRVI SEPVLCRVM
TVMVLATO MONVMENTVM P · P ·
DIE OBITVS SEXTO IDVS IVLIAS
ANNO SAL · MDCCXXVI AETATIS L ·

Di questa memoria non rimangono che poche traccie. La grande tavola di marmo su cui è scolpita è posta nel pavimento innanzi la cappella di S. Michele, detta di S. Giovanni Bono. — Morigia (op. cit., pag. 51); Latuada (op. cit., T. I, pag. 132); *Annali del Duomo* (vol. VI, pag. 367, col. 1ª); Ferdinando Artaria (*Il Duomo di Milano*, pag. 54, n. 2).

An. 1742. **68** Sec. XVIII.



CAROLVS CAIETANVS
CARDINALIS STAMPA
ARCHIEP - MEDIOL·
LVCEM MISERICORDIAE
SPERANS
AD ARAM
MATRIS MISERICORDIAE
QVIESCIT
VIXIT ANN·LXV·MENS·I·DIES·XXIII·
OBIIT·XXIII·DECEMBR·
MDCCXLII·

Nel pavimento innanzi la cappella della Madonna del Rosario, detta dell'Albero. Sassi (op. cit., *T. Tert.*, pag. 1207). — *Annali del Duomo* (vol. VI, pag. 207, col. 2ª). E. Seletti (*Inscrizioni alla memoria di alcuni personaggi dell' illustre casato dei conti Stampa marchesi di Soncino.* — Milano, 1877, pag. 49, n. 69).

Carlo Gaetano Stampa, nacque il 1° novembre 1677 da Cristierno Stampa e Giustina Borromeo. Fu dalla Corte Papale adoperato in delicate missioni, e il 22 marzo 1737 Clemente XII lo elesse Arcivescovo di Milano, e il 21 febbraio 1739 fu annoverato nel Collegio de' Cardinali. Cessò di vivere in Milano il 23 dicembre 1742 di anni 65.

An. 1747. **69** Sec. XVIII.

PSALLENTES IN CHORO
SVB TVTELA S. BLASII

AD ARAM S. MICHAELIS
QVIESCVNT MDCCXLVII

Nel pavimento, a sinistra dell'altare di S. Michele, detta di S. Giovanni Bono. — (*Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 367, col. 1ª).

An. 1755 **70** Sec. XVIII.



ANTONIO BILLIO
CORINTHI ARCHIEPISCOPO
GENERE VIRTUTE HONORIBUS
SPECTATISSIMO
PONTIFICIO IN ETRURIÆ LEGATO
VITA PRIUS QUAM LEGATIONE
FUNCTO
COM VITALIANUS FRATRIS F
P
OBIIT III CAL DECEMBR MDCCLV
ÆTATIS ANNUM AGENS XLVII

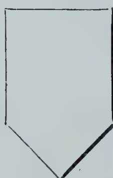
Nel pavimento innanzi la cappella della Madonna del Rosario — (*Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 367, col. 2ª).

An. 1755. **71** Sec. XVIII.

ANGELO MARIÆ CARD. QUIRINI
BRIXIEN · EPISC.
ERUDITIONE, PIETATE, MUNIFICENTIA
CLARISSIMO
QUOD SINGULARI IN S. CAROLUM STUDIO
SACELLUM
ARGENTEIS SIGNIS FORNICEM SUFFULCIENTIBUS
ORNAVERIT
M
AN. SAL. CIↃ IↃ CCLV

Nella cappella sotterranea di S. Carlo, a sinistra — (*Annali del Duomo* vol. VI, pag. 367, col. 2ª).

An. 1761. **72** Sec. XVIII.



D. O. M.
ET MEMORIÆ ÆTERNÆ
CASIMIRI DE RUBEIS REINÆ
PRISCÆ PROBITATIS ET VIRTUTIS
O. M. O. S. FRANCISCI
EPISCOPI CAPSENIS
PATRUI OPTIMI
CAJETANUS DE RUBEIS REINA
B. M. M. P.
OB. MDCCLXI. ÆT LXXX.

Dinanzi all'altare di S. Giovanni Bono — (*Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 367, col. 2ª).

An. 1761. **73** Sec. XVIII.

ANTONIO FRANCISCO DI NEGRO
GENUENSI PATRICIO
OR. DD. SS. LUDOVICI ET LAZARI
*p*OS*t* PLURA IN GALLIIS STIPENDIA
*a*PUD FRANCISCVM MUTINÆ DUCEM
COPIA*rum* IMPERATORI
MUTINENSIS ARCIS PRÆFECTO
A*c* PO*st*REMO PROPUGNATORI
INTER AULICOS PRIMARIOS
BELLI ET PACIS CON*silia*R*i*OS INSTRUCTO
APUD OMNES GRATIOSO
FR ONI GE
AVUNCULO B. M. P.
OBIIT..... CAL. APR. MDCCLXI

Grande tavola di marmo bianco, con iscrizione alquanto corrosa, nel pavimento innanzi la cappella suddetta.

An. 1763. **74** Sec. XVIII.

ELIAS VINCEN · BUTIUS
INVEN. & SCULP.
AN. MDCCLXIII.

Nella base della statua dell' Angelo Custode nell' altare della cappella Medicea.

An. 1790. **75** Sec. XVIII.

TEMPLI · FRONTEM
GRÆCO · OPERE · INCHOATHAM
GOTHICO
AD · MOLIS · VNIVERSÆ CONSENSVM
INSTAVRANDAM · PERFICIENDAM
OSTIORVM · LVMINVM · ANTEPAGMENTIS
OB ARTIFICII · ELEGANTIAM
INTACTIS
XX · VIRI · ÆDIFICATIONI · PROCVRANDÆ
DECREVERVNT
ANNO · M · DCC · LXXXX

Marmo comune incastrato nel fianco al pilone corrispondente verso il palazzo reale. L'iscrizione fu dettata da Monsignor Stefano Bonsignori dottore della Biblioteca Ambrosiana. — Franchetti (op. cit., pag. 50).

Ricorda la demolizione di parte della facciata che erasi eseguita sui disegni del Pellegrino, tranne le porte e le finestre, sostituendovi il proseguimento secondo il progetto Buzzi (*Annali del Duomo*, vol. VI, pagina 224, col. 1ª).

An. 1795. **76** Sec. XVIII.

AN · MDCCXCV ·
FRONS · TEMPLI
IVRE · CONLIGENDAE · STIPIS
EX · INDVLGENTIA · AVG · N ·
RESTITVTO
AB · DEXTERA · PARTE
ELEVARI · ORNARIQVE · COEPTA · EST
DECRETO · XX · VIRVM
IOSEPHO · OCT · F · ROVIDA · COM · PRAEFECTO
THEODORO · GEORGIO · ALEX · F
TRIVVLTIO · MARCHIONE · CVRATORE

Nel pilone grande verso il corso di Porta Orientale, scolpita da Antonio Giudici, e messa in opera il 21 gennaio 1796 (*Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 236, col. 2ª).

An. 1802. **77** Sec. XIX.

A . ☧ · Ω.
PHILIPPVS VICECOMES
ECCLESIAE MEDIOLANENSIS
ARCHIEPISCOPVS
RELIGIONIS CAVSSA
LVGDVNVM PROFECTVS
OBDORMIVIT IN DOMINO
III · KAL · IAN · ANNO MDCCCI
AET · LXXXI · PONTIF · XVIII
EIVS EXVVIÆ
MEDIOLANVM TRANSLATÆ
HEIC RECONDITAE
XV KAL · MARTII MDCCC·II

Innanzi i gradini della cappella della Madonna del Rosario, detta dell' Albero (*Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 54, col. 1ª).

An. 1809. **78** Sec. XIX.

A · ☧ · Ω
ARCHINTORVM SEPVLCRVM
RESTAVRATVM
ANNO MDCCCIX ·

Nel pavimento della cappella di S. Caterina da Siena, a piè del monumento dell' arcivescovo Filippo Archinti (*Annali del Duomo*, vol. IV, pag. 30, col. 2ª).

An. 1810. **79** Sec. XIX.

HEIC. SITAE. SVNT
RELIQVIAE · VEN · ANTONI · M · ZACCARIAE
ORDINVM CLERICC · RR · A · S · PAVLLO
ET · ANGELICARVM · CONDITORIS · PRIMARI
QVAE · AB · EIVS · DECESSV
APVD · VV · IN · S · PAVLLI · QVIESCEBANT
NVNC · EIVSDEM · CAVSA
IN · SPEM · CAELESTIVM · HONORVM
EX · DECR · PII · VII · P · M · RITE · EXPLORATA
METROP · CAPITVLO · CONCLAMANTE
HVC · DEMVM · INLATAE
PRID · NON · IVL · AN · M·DCCC·X ·

Marmo nero a lettere dorate incastrato nella cappella sotterranea di S. Carlo, a destra (*Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 278, col. 1ª).

An. 1810. **80** Sec. XIX.



HEIC · POSITVM · EST
COR
IOAN · BAPTISTAE · CAPRARAE
DOMO · BONONIA
S · R · E · CARDINALIS
LEGATIONE · VICARIA · AEMILIAE
LEGATIONIBVS · COLONIENSI · HELVETIA · VINDOBONENSI
FRANCOFVRTIANA · PERFVNCTI
EPISCOPI · AESINATIVM
LEGATI · AD · IMP · NAPOLEONEM · AVG ·
ARCHIEP · MEDIOLANENSIVM
VIRI · IN · MAXX · NEGOTIIS · AGEND · PRVDENTISSIMI
DE · VTRAQVE · ECCLESIA
AEDIBVS · SEMINARII · AESINATIS · REFECTIS
ET · GROPELLO · PAGO · IN · AGRO · MEDIOLANENSI
VTI · FREQVENTIAE · MVNICIPVM · HONESTIVS · PATERET
EXTRVCTIS · DOMIBVS · RENOVATO
ET · MAGISTRO · PVERIS · INSTITVENDIS · AVCTO
EGENISQVE · ET · AEGROTIS · PERPETVA · OPE · SVBLEVATIS
OPTIME · MERITI
VIXIT · ANN · LXXVII ·
SAPIENS · COMIS · MVNIFICVS
ACCEPTVS · PRINCIPIBVS · CARVS · OMNIBVS
DECESSIT
LVTETIAE · PARISIORVM · XI · K · IVL · A · MDCCCX ·
HAEREDES · F · C ·

Nel pavimento avanti il secondo altare della navata destra, dedicato a S. Giovanni Evangelista (*Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 278, col. 2ª).

An. 1817. **81** Sec. XIX.

KAROLI · BORROMAEI
PATRONI · CAELESTIS · SOSPITATORIS
SACELLVM
EX · ANGVSTIORE · VETERI
IN · NOVAM · SPLENDIDIOREM · FORMAM
PRODVCTA · AREA
MARMORATO · PERISTILIO · ET · PRONAO
AVCTVM
PERISTROMATE · AVRO, INTEXTO
PAEMENTO · DE · TESSERVLIS · STRATO
SIGNIS · ANAGLYPHIS · ZOOPHORIS
VETVSTATIS · SQVALORE · DETERSIS · REFECTIS
LYCHNVCHIS · OMNIBVSQVE · PARERGIS
EXORNATVM
PVLVINARI · PENITIVS · IN · SVBLIMIOR · SEDEM
TRANSLATO
INGENTI · CIVIVM · ET · ADVENAR · FREQVENTIA
DEDICATVM · FVIT
POSTR · NONAS · NOVEMBR · A · M·DCCC·XVII·
FESTO
SANCTISSIMI · ET · INVICTI · PONTIFICIS
FAVSTIS · OMNIBVS · REDEVNTE

Nella cappella sotterranea di S. Carlo, in marmo bianco, a sinistra (*Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 347, col. 1ª).

An. 1832. **82** Sec. XIX.

FRANCISCVS · I · CAES · A ·
ORNAVIT · ADAVXIT ·

Nella cornice del balcone di mezzo nell'interno della chiesa, dettata dall'ab. Robustiano Gironi, bibliotecario della Braidense (*Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 328, col. 1ª).

An. 1833. **83** Sec. XIX.

HEIC · SITVS · EST
IOSEPHVS · PVTEOBONELLVS · PATRICIVS · NOBILIT ·
PRESBYTER · CARDINALIS · S · R · E ·
TIT · S · LAURENTI · IN · LVCINA
ARCHIEPISCOPVS · MEDIOL ·
AB · MARIA · THERESIA · ET · IOSEPHO · AVGG ·
EQ · STEPH · CRVCE · MAGNA · EXORNATVS
VIXIT · ANN · LXXXVI · MM · VIII · DD · XVI ·
DECESSIT · V · CAL · MAIAS · AN · MDCCLXXXIII ·
PONTIFICATVS · EIVS · AN · XI ·

TITVLVM
INIQVIS · TEMPORIBVS · DELETVM
CVRATORES · TEMPLI
LITHOSTRATIS · PERFICIVNDIS
RESTITVEBANT
MDCCCXXXIII ·

Innanzi l'altare di S. Ambrogio (*Annali del Duomo*, vol. VI, pagina 207, col. 1ª).

An. 1846. **84** Sec. XIX.



A ☧ Ω
HEIC · RITE · CONDITVS
KAROLVS · CAIET · GAISRVKIVS · COMES
DOMO · CLAVDIA · CARENTANORVM
S · R · EC · PRESB · CARDINALIS · TIT · S · MARCI
ARCHIEPISCOPVS · MEDIOLANI
PER · ANNOS · AMPLIVS · XXVIII ·
DECESSIT · XIII · KAL · DEC · AN · M · DCCC · XLVI ·
NATVS · ANNOS · LXXVII · M · III · D · XII ·

Nel pavimento avanti il primo altare della navata destra (*Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 367, col. 1ª).

An. 1849. **85** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in bassorilievo.

GAETANO CONTE OPPIZZONI
PER ANNI XLIII
ARCIPRETE PARROCO DELLA METROPOLITANA
ALL' ARCICONFRATERNITA DEL SS. SACRAMENTO
QUESTA CASA DONAVA
A RACCOGLIERVI I COADJUTORI DELLA PARROCHIA
AGGIUNTA LARGA SOMMA
PER RICOSTRUIRLA DECENTE E COMODA

ALLA CARA E VENERATA MEMORIA DI LUI
MORTO IL GNO. VIII SETTEMBRE MDCCCIL
I FABBRICIERI
PLAUDENTE IL CLERO PARROCHIALE
GRATI P.P.

Marmo bianco incastrato nel muro destro dell'andito della casa in Via dell'Arcivescovado, N. 1.

An. 1849. **86** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in bassorilievo.

IOANNI CERTINIO
QVI
ARTEM PICTVRAE VITRO INCOQVENDAE
FERME INTERCEPTAM
RESTITVIT AVXIT PERFECIT
DONEC TABVLAS TELASVE
FELICITER AEMVLATVS
OMNIBVS ANTE SE PRAECELLERET
PRAEFECTI FABRICAE OPIFICII MERITISS·
AN · MDCCCXLIX

Nella parete dietro il coro (*Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 371, col. 2ª).

An. 1859. **87** Sec. XIX.



SACRO CINERI ET SVAVI MEMORIAE
BARTH· CAROLI ANTONII F· ROMILLI COMITIS
DOMO BERGOMO
EPISCOPI CREMONENSIVM AN · I ·
ARCHIEPISCOPI MEDIOLANENSIVM ANN · XII ·
QVI
MVLTOS A PONTIFICE MAX · ET A CAESARE
HONORIS TITVLOS CONSECVTVS PLVRES ET MAJORES
IN BONORVM OMNIVM ANIMIS HABVIT
FIDEM QVIPPE ET MORES ET SACRA QVAEVIS
CORDE MAGNO ASSIDVO FOVIT
DE JVVENT · DE VIRGG · DE SACERDOTIB · VALETVDINARIIS
DE ASCETERIIS DE EXPEDITIONIBVS APOSTOLICIS
CONSTITVTIS RITE COLLEGIIS OPTIME MERITVS
DECESS. NONIS MAIIS ANNI MDCCCLIX
ANNOS NATVS LXIV·M·I·D·XXII·
AVE PATER ET VALE IN ☧

Nel pavimento avanti il primo altare della navata destra dedicato a S. Agata (*Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 383, col. 2ª).

An. 1868. **88** Sec. XIX.

OSSA HERIBERTI ANTIMIANI ARCHIEP^I. MLIS
DEFVNCTI ANNO MXLV
IN ÆDIBVS DIVI DIONISII EX TESTAMENTO DEPOSITA
NVNC DIRVENDIS
IN ECCLESIAM METROPOLITANAM TRANSLATA
VI KALENDAS APRILIS 1783
SERVANTE CAPITVLO PARENTIS OPTIMI MONVMENTVM

A · MDCCCLXVIII
TUMULO VETERI BASIS SUPPOSITA
CRUX HERIBERTI EX BASIL · DIONYS · TRANSLATA
EPIGRAPHE EX TABULIS ANTIQ·
REPRAESENTATAE

Nella parete sul principio della navata destra.

Distrutta la chiesa di S. Dionisio, il sarcofago in pietra, ove venne collocato il corpo di Ariberto Arcivescovo di Milano morto nel 1045, venne, nell'aprile del 1783, trasportato in questa chiesa Metropolitana, e nel 1868 vi fu sopraposta l'antica croce in ferro coll'imagine del Cristo, a piè della quale è la figura dello stesso Arcivescovo Ariberto (*Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 206, col. 2ª).

An. 1873. **89** Sec. XIX.



OLIM IN NABOR · NVNC IN BASIL · AMBR ·

ANNO POST CHR · N · CCCXIII
IMP · CONSTANTINVS MAX · AVG · VICT · TRIVMPH ·
RELIGIONEM CHRIST · ANNIS TRECENTIS
LEGVM IV FERRO IGNI OPPRESSAM
DECRETO SOLEMNI MEDIOLANI DATO
LIBERAM PLENO JVRE TOTO ORBE FECIT
EX QVO FELIX LEGVM ET MORVM CONVERSIO
VBIQVE GENTIVM CONSECVTA EST
CVRATORES TEMPLI METROP ·
VT TANTVM IN CHRISTIANOS BENEFICIVM
ET VRBIS NOSTRAE DECVS
CIVES PERPETVO RECOLANT
TABVLAM
CVM EXEMPLARI PATRIJ MONVM ·
ILLIVS TEMPORIS
INSIGNE HOC FACTVM ADHVC TESTANTIS
HEIC SPECTATISSIMO LOCO PONENDAM
CVRAVERVNT A · MDCCCLXXIII

Nella parete sul principio della navata destra posta a memoria del decreto dell' imperatore Costantino dato in Milano nell'anno 313 dell' èra volgare sulla libertà del culto (*Annali del Duomo*, vol. VI, pag. 405, col. 2ª).

SCHIARIMENTI AL QUADRO SEGUENTE.

Senza entrare nel campo della critica di questa Serie cronologica degli Arcivescovi della Chiesa milanese, ci limiteremo a chiarire alcune date, che, come sono esposte, potrebbero essere ritenute, se non erronee, almeno oscure.

Il numero progressivo 78 nella seconda colonna, segna Anselmo V Pusterla morto nel 1136, e il numero 79 Robaldo eletto nel 1135. Queste date sono esatte, giacchè il Pusterla fin dal 1134 non era più Arcivescovo, siccome deposto da Papa Innocenzo II, e fatto morire in una prigione di Roma (1).

Cassone della Torre indicato col numero 95, morì nel 1319, ma due anni prima aveva rinunciato all'Arcivescovato, e nello stesso tempo gli fu sostituito Aicardo da Novara.

Ippolito II d'Este figlio di Alfonso duca di Ferrara e di Anna Sforza, il cui nome è scolpito nella prima linea della terza colonna, morto nel 1572, fu eletto Arcivescovo nel 1520, ma nel 1550 rinunciò con diritto di regresso.

Col numero progressivo 127 è nominato il Cardinale Benedetto II Erba Odescalchi morto nel 1740. Questi però nel 1737 rinunciò all'Arcivescovato, e nello stesso anno venne eletto a suo successore il Cardinale Carlo Gaetano Stampa che lo ritenne fino al 23 dicembre 1742, anno in cui cessò di vivere.

(1) Sassi (*Archiep. Mediol., Series Historico-Cronologica*, Tom. II, pag. 495 e segg.).

SERIE CRONOLOGICA DEGLI
FONDATA DA S.

			ANNO ELEZ.	DELLA MORTE
1	S. ANATALONE	GRECO	51	64
2	S. CAJO	ROMANO	64	85
3	S. CASTRIZIANO	MILANESE	97	137
4	S. CALIMERO	GRECO	138	190
5	S. MONA	MILANESE	192	250
6	S. MATERNO	»	252	304
7	S. MIROCLE	»	304	325
8	S. EUSTORGIO I	GRECO	325	342
9	S. PROTASO	MILANESE	342	353
10	S. DIONIGI	»	354	367
11	S. AMBROGIO	ROMANO	374	397
12	S. SIMPLICIANO	MILANESE	397	400
13	S. VENERIO	»	400	408
14	S. MAROLO	SIRIACO	408	423
15	S. MARTINIANO	MILANESE	423	435
16	S. CLICERIO	»	436	438
17	S. LAZZARO	»	438	449
18	S. EUSEBIO	»	449	462
19	S. GERUNZIO	»	462	465
20	S. BENIGNO	»	465	472
21	S. SENATORE DA SETTALA	»	472	475
22	S. TEODORO I	»	475	490
23	S. LORENZO I	»	490	512
24	S. EUSTORGIO II	GRECO	512	518
25	S. MAGNO	MILANESE	518	530
26	S. DAZIO	»	530	552
27	VITALE	»	552	555
28	S. AUSANO	»	566	567
29	S. ONORATO	»	568	572
30	LORENZO II	»	573	592
31	COSTANZO	»	593	600
32	DEODATO	»	601	629
33	ASTERIO	ROMANO	630	640
34	FORTE	?	641	644
35	S. GIOVANNI I BONO	GENOVESE	649	660
36	S. ANTONINO	MILANESE	660	661
37	S. MAURICILLO	»	661	662
38	S. AMPELLIO	»	667	672
39	S. MANSUETO	»	672	681
40	S. BENEDETTO I	»	681	725
41	TEODORO II	LONGOBARDO	725	739
42	S. NATALE	MILANESE	740	741
43	ARIFREDO	LONGOBARDO	741	742
44	STABILE	MILANESE	742	744
45	S. LETO	»	745	759
46	S. TOMMASO	»	759	783
47	PIETRO I	»	784	805
48	ADELBERTO	»	805	814
49	ANSELMO I	»	814	822
50	BONO	»	818	822
51	ANGILBERTO I	»	822	823
52	ANGILBERTO II	»	824	860
53	TADONE	»	861	869
54	ANSPERTO	»	869	881
55	ANSELMO II	»	882	896
56	LANDOLFO I	»	896	899
57	ANDREA	»	899	906
58	AICONE	»	906	918
59	GARIBERTO	»	918	921

60	LAMBERTO
61	ILDVINO
62	ARDERICO
63	ADELMANO
64	VALPERTO
65	ARNOLFO I
66	GOTIFREDO
67	LANDOLFO II
68	ARNOLFO II
69	ARIBERTO DA INTIM
70	GVIDO
71	TEBALDO
72	ANSELMO III
73	ARNOLFO III
74	ANSELMO IV
75	GROSSOLANO
76	GIORDANO
77	ULRICO
78	ANSELMO V PUSTE
79	ROBALDO
80	UBERTO I DEI CA DI PIROVANO
81	S. GALDINO DEI VALV DI SALA CARD.
82	ALGISIO
83	UBERTO II CRIVELL
84	MILONE
85	UBERTO III DA TER
86	FILIPPO I LAMPVGN
87	UBERTO IV DA PIR
88	GHERARDO SESSA
89	ENRICO I DA SETTA
90	GUGLIELMO I RIZOL
91	LEONE DA PEREGO
92	OTTONE VISCONTI
93	RUFINO
94	FRANCESCO I
95	CASSONE TORRIANI
96	AICARDO
97	GIOVANNI II VISCON
98	ROBERTO VISCONTI
99	GUGLIELMO II PUST
100	SIMONE DA BORSAN
101	ANTONIO
102	PIETRO II FILARGO
103	FRANCESCO II CREP
104	BARTOLOMEO CAPR
105	FRANCESCO III PICC
106	ENRICO II RAMPINI
107	GIOVANNI III VISCO
108	NICCOLÒ AMIDANO
109	GABRIELE SFORZA
110	CARLO I
111	STEFANO NARDINO
112	GIOVANNI IV ARCIM CARDINALE
113	GUIDO ANTONIO ARC
114	OTTAVIANO ARCIME
115	IPPOLITO I D' ESTE

Grandissima tavola di marmo bianco i

OVI DELLA CHIESA MILANESE
A APOSTOLO

	ANNO ELEZ.	DELLA MORTE
NESE	921	931
GA	931	936
NESE	936	948
	948	953
	953	971
	971	975
	975	980
	980	998
	998	1018
	1018	1045
	1046	1071
	1075	1075
NESE	1086	1093
	1093	1097
	1097	1101
CO	1102	1112
NESE	1112	1120
	1120	1126
	1126	1136
	1135	1145
	1146	1166
	1166	1176
	1176	1184
	1185	1187
	1187	1195
	1195	1196
	1196	1206
	1206	1211
ANO	1212	1212
NESE	1213	1230
	1230	1241
	1241	1263
	1263	1295
IESE	1295	1296
ENSE	1296	1308
NESE	1308	1319
RESE	1317	1339
NESE	1342	1354
	1354	1361
	1361	1370
	1370	1380
ZESE	1380	1401
CO	1402	1409
NESE	1409	1414
	1414	1433
NESE	1435	1443
NESE	1443	1450
NESE	1450	1453
NESE	1453	1454
NESE	1454	1457
VESE	1457	1461
	1461	1484
NESE	1484	1488
	1488	1497
	1497	1497
RESE	1497	1520

			ANNO ELEZ.	DELLA MORTE
116	IPPOLITO II D' ESTE	FERRARESE	1520	1572
117	GIOV. ANGELO ARCIMBOLDI	MILANESE	1550	1555
118	FILIPPO II ARCHINTO	»	1556	1556
119	S. CARLO BORROMEO CARD.	»	1560	1584
120	GASPARE VISCONTI	»	1584	1595
121	FEDERICO I BORROMEO CARD.	»	1595	1631
122	CESARE MONTI CARD.	»	1632	1650
123	ALFONSO LITTA CARD.	»	1652	1679
124	FEDERICO II VISCONTI CARD.	»	1681	1693
125	FEDERICO III CACCIA CARD.	»	1693	1699
126	GIUSEPPE I ARCHINTO CARD.	»	1699	1712
127	BENED. II ERBA ODESCALCHI CARDINALE	»	1713	1740
128	CARLO GAETANO I STAMPA CARDINALE	»	1737	1742
129	GIUSEPPE II POZZOBONELLI CARDINALE	»	1743	1783
130	FILIPPO II VISCONTI	»	1783	1801
131	GIO. BATTA CAPRARA CARD.	BOLOGNESE	1802	1812
132	CARLO GAETANO II GAYSRUCK CARDINALE	CARINZIANO	1818	1846
133	BARTOLOMEO CARLO ROMILLI	BERGAMASCO	1847	1859

ete sul principio della navata destra.

S. TECLA.

An. 874. **91** Sec. IX.

```
··························tum/VLARI MEMBRA SEPVL|cro
························i(STIVS VRBIS HONOS·
····························\O TITVBANTI LVMINE|·······
···························|BENEDIXIT EI ⁝
····························ˈ DICENS TE VIRGO BE|ata
···························\M POSCERE TECLA SV
··········  ·············pro|PRIO ADQVISISTI SANG|uine·····
·········|E A ]|··········  \O ˎLTIMVS ESSE LOCO
··········|A G V|·········/EDENS FRATER QVICVMQ · RE|·······
·······|V P|········|NA QVO TIBI FIAT ITA·
············|ˉEN|······anno INCARNATIONIS DOMINICE|······
············|D|······me \SIS DECEMBRIS INDIC· VII·
```

Frammenti marmorei incassati nel primo pilone della navata destra del Museo Archeologico.

L' indizione VII corrisponde all' anno 874 essendo pontefice Giovanni VIII.

An. 893. **92** Sec. IX.

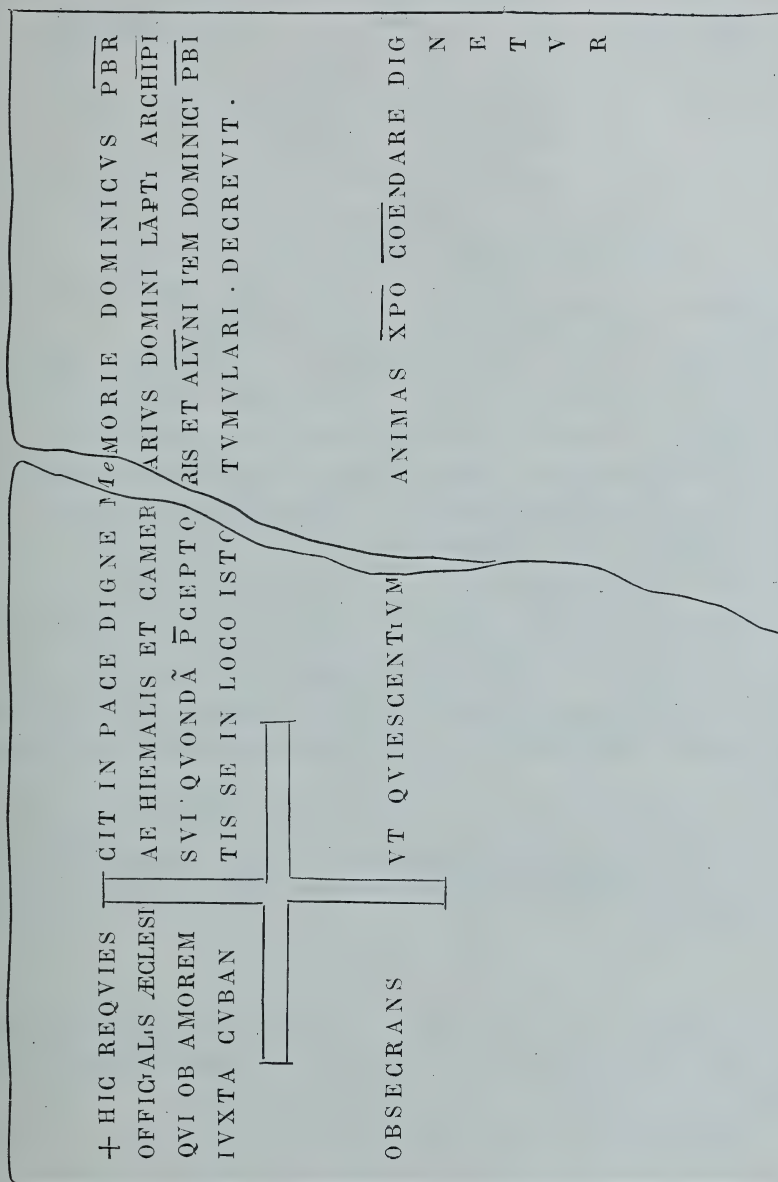
B P A|ω M

+ ARNVLPHI CORPVS TVMVLO CONCLAVDiTVR ISTO
CVIVS AB ANTIQVIS CLARA ꝑPAGO FVIT·
DILEXIT PACĒ LITES ET IVRGIA SPREVIT
ET SIBI LaETITIA SEMꝑ AMICA FVIT·
ANNOS BIS DENOS ET LSVTRVM VIX̄ IN ÆVO
HINC VITAE CESSIT SIDERA CELSA PETENS·
ĦEC QVICvMQ· VENIS LECTVRVS SCRIPTA VIATOR
ISTIVS ANiME DiC MISERERE DS̄·
OBIIT ANNO INCaRNATIOIN̄S DN̄i NR̄I
IH̄V XP̄I DCCC· XCIII· DE (*sic*) XII· MEN· APRIL INDIC· X

Il nobile Arnolfo, giovane di mite natura, morto a 25 anni il 12 aprile 893, ebbe sepoltura nell' antica chiesa di S. Tecla. Di questo ne fa fede il già menzionato collettore delle patrie memorie, Giacomo Valeri (Cod. Trivulzio, n. 604, car. 39 v.°) colle parole: *Dalle rovine della chiesa di S. Tecla.* In qual sito di Milano abbia visto egli questa memoria non è detto, ma si sa con certezza che nello scorso secolo questa non esisteva più in Milano, perchè trasportata nella terra di Arzago, e incastrata nel muro esterno della piccola chiesa di S. Maria del Monticello insieme ad altri marmi medioevali. In questo luogo infatti la trascrissero Filippo Argelati, che la comunicò al Muratori (*Novus Thesaurus veterum Inscriptionum, Tomus Quartus, Classis XXV, pag. MDCCCXXXI, n. 9*) e il Giulini (*Memorie della città e della campagna di Milano ne' secoli bassi*, P. II, pag. 27 e segg., prima edizione).

Io ho tolto l' iscrizione dal Muratori (op. e pag. cit.) dandole quella disposizione di linee colla quale è riprodotta dal Giulini (op. cit., pag. 29), e dal Valeri (Cod. e cart. cit.), il quale però negligentemente così segnò l' anno della morte: DCCC DIE XII · MENSIS APRILIS INDICT · X ·, indizione, che sebbene si riscontri nelle tre copie citate non conviene punto all' anno 893, ma all' 892.

An. inc. **93** Sec. X.



Rinvenuta nella piazza del Duomo alla profondità di metri 2 ½. Nel sarcofago era uno scheletro con qualche avanzo d' indumenti (1).

(1) L' arcivescovo Lamperto, milanese, eletto nel 921, morì nel 931.

An. 1260. **94** Sec. XIII.

FRANCISCVS SEPTALA
POST LEONEM PEREGVM
ELECTVS ARCHIEPISCOPVS
MEDIOLANI

Questa breve memoria è riportata dal Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 122, n. 11) che la dice esistita in S. Tecla.

In niuna serie degli Arcivescovi milanesi si fa menzione di Francesco Settala, e ciò indurrebbe a sospettar molto di questa iscrizione, se non trovasse appoggio in qualche pagina della storia di quei giorni.

Sappiamo adunque che Leone da Perego, Arcivescovo di Milano fin dal 1241, fu dal furore popolare bandito da Milano insieme agli Ordinarii della Chiesa milanese, e che riparatosi in Legnano vi cessò di vivere il 14 ottobre 1257, dopo 16 anni, 3 mesi e 30 giorni di arcivescovato.

Conosciamo altresì che dalla morte di lui alla elezione di Ottone Visconti, la Sede Arcivescovile rimase vacante per alcuni anni, e in questo intervallo appunto, e precisamente nel 1260 (forse sulla fine), secondo scrive il citato Puccinelli (*Vita di S. Senatore Settala*, pag. 32) sarebbe stato nominato Arcivescovo *de more* dal Capitolo Metropolitano, Francesco Settala.

Breve però, anzi brevissimo fu il periodo di questa sua dignità, giacchè i Torriani vi si opposero energicamente; e il Settala, costretto alla rinuncia, rassegnò ogni giurisdizione all'Arcivescovato inerente, nelle mani del suo successore, Ottone Visconti (1).

(1) .... decessit suo iure, et quidquid iuris, actionisque ad Pontificatum habebat, totum Othoni Vicecomiti condonavit, remisitque.... Puccinelli (*Vita di S. Senatore*, pagina 32).

S. MARIA IN CAMPOSANTO.

An. 1498. **95** Sec. XV.

DIVO LVDOVICO MARIA SFORTIA ANGLO DVCE
RE MEDIOLANENSI AVSPICATO PROVEHENTE AC
MIRA PIETATE DE RELIGIONIS CVLTV SOLLICITO
QVOD A MAIORIBVS VIX VNQVAM FIERI POTVIT
IOANNES CHRISTOPHORVS LONGONVS
AD FABRICAM TEMPLI MAXIMI
CVIVS FASTIGIVM IAM IN NVBES
MIRATVR
QVAESTOR EXCEPTIS LIBERALI MERENDA
OPIFICIBVS AES OMNE AD DIEM DEBITVM
PERSOLVIT
ANNO SALVTIS MCDLXXXXIIX · VI · NON · IVLII ·

Letta sopra la porta di Camposanto da Giacomo Valeri (Cod. cit. car. 3 v.° e 39 v.°), e dal Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 52, n. 32).

An. inc. **96** Sec. XVII.

B. V. MARIAE · SINE · MACVLA · CONCEPTAE
CHRISTIANAE DOCTRINAE CAMPI SANCTI PATRONAE
FED· CARD· BORR· D·

Era sopra la porta della chiesa di Camposanto, prossima all' ufficio del Capitano di Giustizia ove fu veduta dal Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 122, n. 15) (1).

(1) Queste due iscrizioni sono state collocate in precedenza dalla seguente per ragioni tipografiche.

+ CORDIS ID EST CVLTOR·ES COR CVIVS ATQ TADEVS· ALPHEI IACOBVS SVPLANTATOR ALVMNVS·

TE PRECOR OMNI SATOR DIVINI MUNERA UERBI
DANTIBUS HIC TRIBUAS MATRIS AMORE PIO

MCCCLXXXXVI IACOMOL' ANTON' QD GVIL·P·H·P·S·PAULI AD HONORE BTE VIRGIS MARIE FEC·FIERI HOC OP'.

HOS DEUS ELEGIT PER NOS MUNDANA SUBECIT *in chri*STO FRATRES FIDEI COMPAGE SODALES

Grande marmo di Verona con figure in rilievo rappresentanti alcuni Apostoli, e nel mezzo la Vergine col Bambino tra due Angeli, avente ai lati S. Caterina, e S. Paolo, e sotto un leone accovacciato attraversato da una lista su cui si legge il distico: TE PRECOR, ecc.; nel zoccolo poi del trono della Vergine ricorre l'iscrizione che porta l'anno MCCCLXXXXVI. È riportata anche dal Rotta (*S. Vittore, detta Basilica Porziana,* pag. 61), il quale però omette l'iscrizione scolpita nella cornice inferiore del quadro.

Si vede questo bassorilievo incassato nella parete sul principio della navata sinistra del Duomo, dirimpetto al Fonte battesimale, e fu rinvenuto, non sono molti anni, dinanzi a questa chiesa di S. Maria in Camposanto.

S. GOTTARDO.

An. 1336. **98** Sec. XIV.

+ MAGISTER · FRANCISCUS · DE
PEGORARIIS · DE · CREMONE · *(sic)* FECIT
HOC · HOPUS

Marmo rozzo incassato nel muro dell'andito che corrisponde presso la sagrestia.

È un documento inedito, e di somma importanza per la storia, perchè ci fa conoscere il nome dell'architetto, a cui Azzone Visconti affidò la costruzione di questa chiesa colla sua bella torre. Quest'architetto, rimasto sconosciuto agli scrittori dello scorso secolo, è appena accennato da qualche contemporaneo. Il Giulini (op. e Parte cit., pag. 342) scrive « chi fosse l'ar-
« chitetto di questa, e di tant'altre fabbriche fatte da Azone Visconte nes-
« suno ce lo addita, nè anche il Fiamma, che pure avrebbe potuto farlo
« agevolmente, poichè fioriva allora; e sarebbe stata utile, e ragionevole cosa
« il conservare la memoria, ed il nome di quel valentuomo ne' suoi tempi. »

Quando l'architetto Francesco Pegorari, o de Pegorariis nascesse in Cremona, e dove, e quando cessasse di vivere, è tuttora incerto.

An. 1336.

+ ALMA UIRGO POLI DEUOTUM SUSCIPE TEMPLUM + QUO

RUI MANDAVIT · NATO DE SEMINE DAUID + UBI IBI REC

SPICE CHORUM + UOS AMBO IOHANNES · PRAECURSOR ET ZE

GEORGI · AZONEM RETINE CORDI + EUSTACHII XPI MILES

NIS TRECENTIS TER *sic* QOQUE DENIS · SEX SECUM ADIUNCTIS

Lunga tavola di marmo incassata nell' andito dell' abitazione del Parroco.
spettanti alla Storia, ed alla descrizione della Città e della Campagna di
incastrata nel muro del campanile, dalla parte di settentrione.

Sec. XIV.

AZO · PROLE GENEROSA PARENTUM + COST
LIBAMINA PIA + PRINCEPS ANGELOꝫ · UOCANTEM RE
C PROTEGATIS · NE SIT PRO CRIMINE REUS + INCLITE
TI + UT CUSTOS UERI UALEAT SUAIURA TUERI + ANIS MILE
SIA FONTIS.: ☙.

Tomo Secondo, pag. 210-211) da cui il Giulini (*Continuazione delle Memorie*
pag. 339) che la riportano in 12 linee. Il Valeri (Cod. cit., car. 91), la vide

A memoria di queste costruzioni il Municipio milanese, non sono molti anni, fece collocare la seguente iscrizione, che si vede incassata nel muro esterno della chiesa dalla parte della tribuna corrispondente colla pubblica *Via del Palazzo Reale.*

100

SULL' AREA DEL BROLETTO VECCHIO
SEDE DEL PODESTÀ FINO ALL' ANNO MCCXXVIII
AZZONE VISCONTI SIGNORE DI MILANO
ERESSE
QUESTA CHIESA E L' ATTIGVA TORRE
L' ANNO MCCCXXXVI

An. 1339. **101** Sec. XIV.

HOC IN SARCOPHAGO TEGITVR VIR NOBILIS AZO
ANGVIGER IMPERIO PLACIDVS NON LEVIS ET ASPER:
VRBEM QVI MVRIS CINXIT REGNVMQ. RECEPIT:
PVNIVIT FRAVDES INGENTES STRVXIT ET ARCES
DIGNVS LONGA VITA IN FATIS SI FORET ITA
VT VIRTVS MVLTOS POSSIT DVRARE PER ANNOS.

Valeri (Cod. cit., car. 91). Paolo Giovio (*Duodecim Vicecomitum Mediolani Principum Vitae,* pag. 82), da cui il Puccinelli (*Memorie,* ecc., pag. 28, n. 120). Il Giulini (*Continuazione delle Memorie spettanti alla Storia, al Governo, ed alla descrizione della Città e della Campagna di Milano,* Parte I, pag. 381) riporta il disegno del mausoleo in marmo, che egli vide in questa chiesa, scrivendo, che la statua di Azzone era stata levata e riposta in altro sito della chiesa stessa, e che non v' era scolpita parola alcuna ritenendo perciò l' epitaffio quale impostura letteraria del Giovio. Il giudizio del Giulini è erroneo, perchè nei monumenti sepolcrali del XIV secolo in ispecie, l' elogio funebre era quasi sempre scolpito sul marmo separato, e collocato al disotto del monumento stesso.

Azzone Visconti diè principio alle fortificazioni della città colle mura e colle validissime torri nel giugno del 1330, e cessò di vivere il 16 agosto 1339.

An. 1349. **102** Sec. XIV.

IVSTITIAE CVLTOR SCELERVMQ. ACERRIMVS VLTOR
PAVPERIBVS CARVS NVNQVAM DVM VIXIT AVARVS
EGREGIIS FACTIS ET CLADIBVS ANTE PERACTIS
INSIGNEM BELLO LAVDEM MERVIT NISI FRAVDEM
SORS MALA STRVXISSET CRVDELITER ET PERIISSET.

Valeri (Cod. cit., car. 91), Paolo Giovio (op. cit., pag. 88), Puccinelli (*Memorie*, ecc., pag. 28, n. 121), Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1633-1634).

Anche quest' iscrizione, come la precedente, è giudicata dal Giulini (op. e Parte cit., pag. 480) un' impostura del Giovio.

Si riferisce questa memoria a Luchino Visconti morto in compendio il 24 gennaio 1349 per veleno fattogli amministrare da Isabella Fieschi sua moglie.

An. 1735. **103** Sec. XVIII.

VETVSTVM HVIVS SIMVLACRI CAPVT
SVB ACTII VICECOMITIS DOMINIO
ANNO MCCCXXXIII · ERECTI
INCERTO TEMPORE AC EVENTV EREPTVM
REGIAE DVCALIS CAMERAE SVMPTIBVS
VNA CVM TVRRI RESTAVRATVM
ANNO MDCCXXXV

Incisa sul dorso dell' angelo in rame dorato collocato sul vertice del campanile. Latuada (*Descrizione di Milano*, T. II, pag. 214).

An. inc. **104** Sec. XVIII.

MAXIMILIANI CAROLI
KLOWENSTEIN WERTHEM
QUOD IMMORTALE EST
ADVERSUS APERIT LAPIS
QUOD MORTALE FUIT
HIC TEGIT

Nel pavimento a piè del pilastro sinistro dell' arco dell' altar maggiore.

S. SALVATORE IN XENODOCHIO.

An. inc. **105** Sec. VIII.

SANCTE MEMENTO DEVS QVIA CONDIDIT ISTE DATHEVS
HANC AVLAM MISERIS AVXILIO PVERIS.

Questo distico era scritto in musaico sulla sepoltura di Dateo, arciprete della Chiesa milanese, e fu registrato da Francesco Castelli, *Quodlibeta* (*Cod. Bibl. Ambr.*, n. 295, Sup.e car. 8), da cui lo copiarono il Valeri (Cod. cit., car. 53), e il Latuada (op. cit., T. Primo, pag. 140).

Dateo, figlio di Dommatore Magercario e Arciprete della Cattedrale, fondò a proprie spese un ospizio, o spedale per ricoverarvi i bambini esposti, o abbandonati sotto la podestà degli Arcivescovi di Milano, ai quali diede facoltà di scegliere a reggitore di questo uno del clero maggiore della metropolitana, appartenente all'ordine dei preti, coll'obbligo di mantenere ed educare questi bambini fino all'età di 7 anni compiuti, insegnando loro qualche mestiere.

S. RAFFAELE.

An. 1570. **106** Sec. XVI.

BEATRICI GALLARANAE MATRI
MORTVAE VI · NO · OCT · MDLXX
FRANC · ET FVLVIVS RABIAE
FILII PIETATIS ERGO SEPVL ·
HOC POSVERVNT

FELICE CALVI (*Famiglie notabili Milanesi*, vol. III, *famiglia Gallerani*, Tavola II).

An. 1615. **107** Sec. XVII.

ΤΩ ΘΕΩ ΜΟΝΩ Η ΤΙΜΗ, ΚΑΙ ΔΟΞΑ

QVOD DD · D · MIHI
DISPERSIT DEDIT PAVPERIB^S

IO · IACOBVS DE CLERICIS
IO·PETRI VIRI INTEGERRIMI·F·
LOMATII KAL MAII MDXXXV ORTVS
HAR ÆDIVM, ALIARVMQ
FACVLTATVM ·
QVAS DEI OPE RELICTA MILITIA
BONIS ARTIBVS ET INDVSTRIA
COMPARAVIT,
PIAM SANCTISS · CORPORIS DNI
IN D· RHAPHAELIS ARCHANGELI ÆDE
SODALITATEM HÆREDEM INSTITVIT
LEGATA CERTA PECVNIA CONFRATRIB^S
DIVI IO · BAPTÆ
IN ECCLESIA S · VITI LOMATII ·
NEC NON ILL · S · CORONÆ PRÆFECTIS
QVOTANNIS PAVPERIB^S DISTRIBVENDA
QVOS HVIVS SVÆ VOLVNTATIS
PATRONOS ELEGIT
HOC IO · STEPH^S DE CLERICIS
COLLEG · MED · CAVSID^S
NOTAVIT VII ID^S MART · MDC

AVR^S·BLANC^S·I·C·ASS·REG· — IO · BAPTA · CANOB^S · V · P
PE·ANT^S·LONG^S·SECR·ASS·R· — CAROL^S · MAVR^S · II VICE,P
ANT · MARIA · ZAVA^S · ASS·R· — ALOYSIVS · CATANEVS · D



IO · ANT · BERLVSC · T — E — CÆSAR MAGN^S D
IVLIVS CAST^S RAT · — R — BENED^S CACIAGV^A D
CÆSAR — E — AMICVS
B' NAREG · Ds — D — PRÆDA · D
IO · ANT^S — I — B' NÆRDVS
VITALI·^S Ds — BONOM^S · D
THOMAS — IOSEPH
REGINA D — BANCORA · D
CÆSAR·PAN — NIG·CAVSID · D



IP·M·V·P·K — MAII · MDCX

OBIIT MDCXV

Grande tavola di marmo da me veduta nel muro dell' andito di una casa in Via S. Raffaele, N. 6 e 8, ora demolita. Al presente si trova nell' orto dell' antico e soppresso Ospedale di S. Ambrogio, ora casa Bocconi in Via Vittoria.

An. 1622. **108** Sec. XVII.

D O M
MORTVVM DICES · NON EXTINCTVM
COMMVNI FATO · CESSISSE QVEM VIDES
IOSEPHVM BANCORIVM BOISIVM ·
PERENNEM ILLI GLORIAM PRÆCLARE QVÆ GESSIT
PEPERERVNT ·
DEO GRATVS · SVI AMANS · EGENIS BENEFICVS ·
ET LIBERALIS ·
BINAS QVOTIDIE SVIS SVMPTIBVS HOSTIAS
PERPETVO OFFERRI PRÆCEPIT ·
PIA CIVITATIS LOCA SVIS FORTVNIS
LOCVPLETAVIT
QVAS IN TRIGINTA ET OCTO PVELLIS TRADENDA
QVOTANNIS DOTE VOLVIT INSVMI ·
IO · BAPTA · BANCORIVS BOISIVS · PROTONOT^S
APLICVS · S · D · N · GREG · XV · CVBICVLARIVS ·
EIVSQ · NEPOS · IO · IACOBVS ·
PARENTI OPTIMO P · P ·
M · DC · XXII

Marmo nero a lettere dorate, incastrato nella parete sul principio della navatella destra.

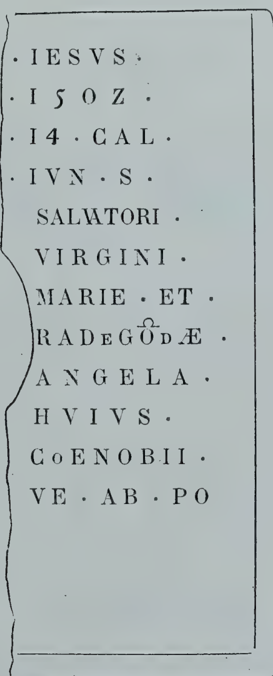
S. RADEGONDA.

An. inc. **109** Sec. inc.

QVI MORARIS NON MIRERIS RENATVM VIRBIVM
HIC SEMEL PERIIT TRES NACTVS VITAS

Dal Valeri (Cod. cit., n. 604, car. 134).

An. 1507. **110** Sec. XVI.



Nel Museo Archeologico, nella navata destra sotto il secondo arco. Dalla parte opposta del marmo è un'antica iscrizione cristiana, in greco, ed è contornata da ornato di fogliame. Questo frammento fu donato al Museo dalla Società per l'illuminazione elettrica.

An. 1522. **111** Sec. XVI.

MARTINO ILLI APOLLINIS DELICIOLO
MICHAEL TONSVS ET CATHARINA
MISELLI PARENTES
P. M. P.
NATVS ANNOS XXI · OBIIT NON OBIIT SED
ABIIT XVI · AVGVSTI MDXXII ·
IMMORTALITATIS ORNAMENTO
FAMILIÆ DECORI
MICHAEL TONSVS CATHERINAQVE
BALSAMA IVGALES SIBI PARITER
ET POSTERITATI V. P.

Sitone (op. cit., pag. 121, n. 501).

An. 1593. **112** Sec. XVI.

D. O. M.
GVARNERIO LEGNANO EX I. C. COLLEGIO
ET CORONIDAE ARCHINTAE PARENTIBVS OPTIMIS
TVLLIVS F. PIISSIMVS
MARMOREVM PIETATIS ERGA EOS SVAE
MONVM. MORIENS IN HOC TEMPLO LOCARI
IVSSIT ET AD QVOTIDIANVM SACRVM IN
EODEM PERPETVO FACIENDVM PRO SVA
EORVMDEMQVE AETERNA SALVTE
PECVNIAM TESTAM. LEGAVIT
HORATIVS. CAROLVS, AVRELIVS ET PHILIPPVS
ARCHINTI FRATRES CONCORDES ALEX. F. F. F. F.
TVLLII AVVNCVLI ET HAEREDES OFFICII
MEMORES STATVTO HOC MONVMENTO
PECVNIAM IN EAM REM LEGATAM SOLVERVNT
AN. SAL. MDXCIII ·

Sitone (op. cit., pag. 133-134, n. 567), Puccinelli (*Memorie*, ecc. pag. 120, n. 19); Valeri (Cod. cit., car. 134).

Guarnerio Legnani, figlio di Tullio, morì nel 1575. Sitone (op. e pag. cit.).

S. PAOLO IN COMPITO.

An. 1482. **113** Sec. XV.

HIC DOMINA IACOBINA
MATER ALVISII DE LA VALLE
QVAE OBIIT DIE XX · FEBRVARII
MCCCCLXXXII

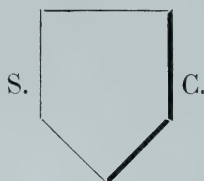
Fu letta nel pavimento, appena entrata la chiesa, da Gio. Battista Corneo (*Descriptio Paroch. Ecclae S*[ti] *Pauli in Compito Medli*, Archiv. Cur. Arcivescov., S. Carlo, vol. VI, car. 6).

An. inc. **114** Sec. XV.

SEPVLCHRVM NOBILIVM VIRORVM
BARTHOLOMEI ET FRATRVM ·
DE MENGOSIIS DE PLACENTIA

Era incastrata nel muro del campanile ove fu veduta dal Corneo (*Descriptio,* ecc., car. 7).

An. inc. **115** Sec. XV.



HOC EST SEPVLCHRVM
STEPHANI CRIBELLI

Chiusino di sepoltura veduto nella corte della casa del parroco dal Corneo (*Descriptio*, ecc., car. 7).

An. 1516. **116** Sec. XVI.



IO · ANTONIO BELTRAFIO
ET CONSILII ET MORVM
GRAVITATE SVIS OMNIBVS
GRATISS. PROPINQVIORES
AMICI DESIDERIO AEGRE
TEMPERANTES P.
VIXIT ANN XXXXVIIII

PICTVRAE AD QVAM PVERVM SORS
DETVLERAT STVDIO INTER SERIA
NON ABSTINVIT NEC SI QVID
EFFINXIT ANIMASSE OPVS
MINVS QVAM SIMVLASSE
VISVS EST
MDXVI

Questa iscrizione, che ci ricorda il pittore Gio. Antonio Boltrafio, nella seconda metà del XVII secolo, fu veduta incastrata nella parete a metà le scale della Confessione, o Scurolo, dal menzionato Corneo (*Descriptio* cit., car. 6 v.°). Ora fa parte del Museo Archeologico, ed è murata nell' ultimo pilone della navata destra. Fu consegnata all'Accademia di Belle Arti in Brera il 24 settembre 1806.

An. 1528. **117** Sec. XVI.

D. O. M.

NOBILI PATRICIO CHRISTOPHORO PRATAE
VITA FVNCTO FVGACI PERENNITATEM NACTO
PIENTISSIMI FILII POSVERE
MDXXVIII DIE II. IVNII

Era nel pavimento, presso l' altare maggiore. Corneo (*Descriptio* cit., car. 5 v.°).

An. inc. **118** Sec. XVI.

D. O. M.

MAGNIFICVS IN SVOS
BONIPERTVS BLANCHINVS CARAVAGENSIS
VT DEVM, PIETATEM PROMOVERETVR
SACELLVM HOC
IN SS· IO· BAPTAE ET PAVLI
HONOREM CONSTRVI ORNARIQVE FECIT
IN QVO HOSTIAM
QVOTIDIE
PER DVOS SACERDOTES OFFERRI IVSSIT
PROVISO VT PECVNIA
IIS
PER COLLEGIVM MISERICORDIAE
QVOTANNIS PENDATVR
QVAE LOCATIS AEDIBVS, AC PRAEDC̃O
LABORE SVO PARTIS
HVICQVE SACRO PERPETVO
LEGATIS ABVNDE REDIMI POSSET

Questa memoria scolpita su marmo era nella parete dalla parte del Vangelo fuori della cappella della B. V. Maria, e trovasi registrata nelle miscellanee delle Visite Apostoliche (Arch. Cur. Arciv., vol. XVI, p. 40 v.°-41). Il Corneo (*Descriptio* cit., car. 4 v.°) la vide nell' arco della stessa cappella, e la notò con differente disposizione di linee. Omise eziandio alcune parole, e lesse BONIPORTVS BLANCINVS. Il Valeri poi (Cod. cit., car. 131) notò BONIFORTVS.

An. inc. **119** Sec. XVI.

(*A sinistra*)



AB EODEMQVE LVDOVICO
VARIIS BONIS HONESTATVM
AC IN DOMVM REGIAM ADSCRIPTVM
ANTE HANC ARAM CONDIDIT
VIXIT ANNIS MENSIBVS
OBIIT ANNO

(*A destra*)



PATRIAE CHARITAS
IPSVM LVDOVICI AC FRANCISCI
REGVM GALLIAE CHIRVRGVM
ET POST CONIVGIVM
AD SACERDOTIVM ASSVMPTVM

Queste due iscrizioni furono lette a piè delle colonne della cappella sopra menzionata dallo stesso Corneo (*Descriptio* cit., car. 5). Lo stemma del Boniforte Bianchini presentava un agnello con corona d'oro. Valeri (Cod. cit., car. 131).

An. 1549. **120** Sec. XVI.

ANTONIVS DE BONEXANA
SIBI POSTERITATIQVE
CONSVLENS
HOC POSVIT MONVMENTVM
M D X L V I I I I

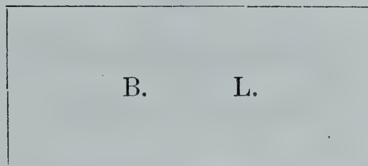
Veduta dal Corneo (*Descriptio*, ecc., car. 6), nel pavimento innanzi la tazza dell'acqua benedetta, sulla destra entrando la chiesa.

An. 1554. **121** Sec. XVI.

D. O. ·M.
LAVRAE CONIVGI DILECTISSIMAE
PRIMO PARTV SVPERSTITE FILIOLA
NEC OPINATO EREPTAE FLORENTI
AETATE ET SIBI POSTERISQVE SVIS
IOANNES IACOBVS BIRAGVS VIVENS
POSVIT
ANNO MDLIV
XVI · CALENDAS SEPTEMBRIS

Nel pavimento della Confessione, o Scurolo, innanzi l'altare. Corneo (*Descriptio*, ecc., car. 6 v.°-7).

An. inc. **122** Sec. XVI.



Iniziali scolpite sopra una sepoltura che il Corneo (*Descriptio* cit., car. 5 v.°), vide nel pavimento presso l'altare maggiore.

An. 1559. **123** Sec. XVI.

DONATO CAPONAGO NOBILI VIRO
MEDIOLANENSI EIVSQVE MATRI
HIERONYMVS ET IOANNES AMBROSIVS
FRATRES CVRRENTES B. M. P.
HOC EST BENEMERITIS POSVERVNT
ANNO MDLVIIII

Fu letta nel pavimento innanzi il Fonte Battesimale dal Corneo (*Descriptio* cit., car. 6).

An. 1564. **124** Sec. XVI.

D. O. M.
SOPHIAE CASTILLIONEAE VXORI BENEMERITAE
ANNORVM XXXIV · NATAE IN DOMINO MORTVAE
ET HIC DIE VI · IANVARII ANNO M·D·LXIIII
REPOSITAE
ANTONIVS RVBEVS IVRISCONSVLTVS
MOESTISSIMVS PIE HOC MONVMENTVM POSVIT

Il Corneo (*Descriptio*, ecc., car. 5) vide questa memoria dirimpetto alla cappella della Madonna, presso la porta dei Parroci. L'Argelati (*Bibl. Script. Mediol.*, T. II, P. I, pag. 1255) la riporta molto mancante.

An. 1565. **125** Sec. XVI.

SOCIETAS CORPORIS DOMINI
MDLXV
SVIS PONI CVRAVIT

Questa sepoltura, scrive il Corneo (*Descriptio* cit., car. 5 v.°), esisteva *prope medietatem duarum columnarum*, e che sopra il sepolcro era scolpita la figura del Tabernacolo.

An. 1570. **126** Sec. XVI.

ECCLESIA HAEC VETVSTATE FERE COLAPSA
NOBILIVM ILLIVS PAROCHIANORVM
AC CONFRATERNITATIS SACRATISSIMI DOMINI CORPORIS
BERNARDINI QVOQVE A VICOMERCATO
ALTERIVS ECCLESIAE IPSIVS PAROCHI SVFFRAGIO
DILIGENTIA ET SOLICITVDINE INSTAVRATA CONSPICITVR
ANNO · M · D · LXX

Era murata sopra la porta maggiore, nell'interno della chiesa. Corneo (*Descriptio*, ecc., car. 3 v.°).

An. 1576. **127** Sec. XVI.

SEPVLCHRVM DOMINI
AMBROSII BLANCARDI
HAEREDVMQVE SVORVM
OBIIT XXI · APRILIS
MDLXXVI

Scrive il Corneo (*Descriptio* cit., car. 6), che questa sepoltura vedevasi presso la tomba della Confraternita del Corpus Domini che si trovava *prope medietatem duarum columnarum.*

An. 1618. **128** Sec. XVII.

D. TADEVS ET PETRVS PAVLVS DE CORBETTA
FECIT FIERI HANC ICONEM DE LAVRETO
SED IPSA ICON CVM MEMORIA OB VETVSTATEM
TOTA FERE OBNVBILATA EST IN HVIVS
LOCVM ALIA IN TABVLIS SVFFECTA EST
ANNO MDCXVIII

Leggevasi sotto una pittura rappresentante la Madonna di Loreto, eseguita nella parete presso la cappella omonima. Corneo (*Descriptio* cit., car. 10).

An. 1621. **129** Sec. XVII.

IOANNI BAPTISTÆ GHISLANZONO
LANCINI FILIO
IOANNES IACOBVS GHISLANZONVS
IOSEPHI FILIVS
PATRVO DE SE OPTIME MERITO POSVIT
VIXIT ANNOS LXX ·
DECESSIT IX CALENDAS NOVEMBRIS
MDCXXI ·

Nel pavimento della Confessione, o Scurolo, quivi veduta e trascritta dal Corneo (*Descriptio*, ecc., car. 6 v.°). Il Valeri (Cod. cit., car. 131), ha alcune varianti, e alla car. 192, scrive: *in Scurolo sed non hic humatus.*

An. inc. **130** Sec. XVII.



HVIVS ECCLESIAE
RECTORVM

Il Corneo (*Descriptio* cit., car. 5 v.°) scrive che questo sepolcro trovavasi in mezzo alla chiesa presso l' altare maggiore, e che oltre i Rettori, vi erano stati tumulati anche altri sacerdoti di questa parrocchia, tra i quali, nota, Francesco Gemina canonico notaio della chiesa maggiore, morto nel 1621.

An. 1650. **131** Sec. XVII.

FRIGIDO IN HOC MARMORE EXIMIÆ CHARITATIS MŒSTIQ
FVNERIS M. R.di IO · BAPTISTÆ CHIGNOLI MEMORIA EFFVLGET
QVI OCTO LVSTRIS IAM PERACTIS DIVI PAVLI IN COMPITO
RECTOR CREATVS EANDEM ECCLESIAM OPTIME ADMINISTRARIT
AC POSTREMO DEBITVM SVÆ CARNIS DEO SOLVENS
DIE VIIII · APRILIS ANNI MDCL · ÆTERNITATIS PARADISI
DIEM VT AVSPICATO SPERATVR VIDIT FŒLICISSIMVM
SED PAVLO ANTE GENEROSI ANIMI ERGA DEVM PATRIAM
COGNATOSVE SPECIMEN PALAM EXHIBENS IN NOVISS.
VOLVNTATIS TESTAM. LIB. MILLE DVCENTVM CREDENDAS
D. D. CONFRATRIBVS SOCIETATIS SS.MI SACRAMENTI ET
EIVSDEM ECCLESIÆ VBIQVE EORVM ARBITRIO VEL IN VENVS
TISSIMA THERSA CVM DECENTIORI CVSTODIA SACRAMENTALES
EXVVIÆ DOMINICI CORPORIS ASSERVENTVR ALTERO EX
VTROQVE LATERE ADORANTE CHERVBIM CONSVMENDAS
AVT PRO TOTO SACELLO ELEGANTIVS CONSTRVENDO
IMPONENDAS OCTOQ MILLE INSVPER LIBRIS STATVIT
VT EX EARVM REDDITIBVS SACRVM QVOTIDIE IN PERPETVVM
VSQVE FIAT ADIECTO EX ALIIS SEXCENTVM LIBRIS ONERE
CVNCTA DIVINO SACRIFICIO INSERVIENTIA INTEGRE APTANDI
IVNCTO CELEBRANDI MVNERE CAMILLO VINCENTIO CHIGNOLO
NVNC CLERICO QVAMPRIMVM SACERDOTIO FVERIT INSIGNITVS
POSTEAQ IN FAMILIAM CHIGNOLAM IVREPATRON. ELIGEN.
CELEBRANTE DELATO SENIOR EX CHIGNOLÆ EIVSDEM
AGNATIONIS APTIOREM SI ADFVERIT VEL ALIVM DEFFICIENTE *(sic)*
AGNATO ELIGERE STVDEBIT ÆQVO IVRE DIGNVM AC
TANDEM PAVPERIBVS HVIVS PARÆCIÆ CENTVM LIBRAS
QVOLIBET ANNO EROGANDAS PIE ORDINAVIT QVINQVAGINTA
NIMIRVM IN NATIVITATE DIVI IO · BAPTISTÆ ET TOTIDEM
IN FESTO SANCTÆ LVCIÆ QVÆ OMNIA HVIVSCE TEMPESTATIS
SANCTISSIMI SACRAMENTI CONFRATRES IN HAC LAPIDEA
TABVLA IVSSIS EIVSDEM DEFVNCTI CONSTRVI CVRARVNT
VT VNIVERSIS INNOTESCAT QVANTVM RELIGIONIS AC
PIETATIS STVDIVM IN TAM BENEMERITO SACERDOTE
PRÆSENTIBVS AC POSTERIS EXHIBEATVR IMITANDVM

VALERI (Cod. cit., car. 131-132).

S. MARIA DE' SERVI.

An. 1382. **132** Sec. XIV.

HOC · OPVS FECE
RVNT · FIERI · HE
INRICVS · ET · R
EINARDVS · PRO
ANIMA · DEIDER
ICI · DE · CORIA
QVI · OBIIT · SVB
ANNO · DNI. M·C·C·C·
L·X·X·X·I·I·
. . . . . . TEMBRIS
SYMON·DE·CORBETTA·FECIT

Sotto un dipinto a fresco che trovavasi presso il chiostro del demolito convento di questa chiesa. Il dipinto fu staccato dal muro e trasportato in tela nel 1844, mentre nel 1842 era stato sbarazzato da una tinta di calce, e fu allora che apparvero alcune storiche iscrizioni in carattere gotico, delle quali fu notata soltanto la presente, andata perduta poi nell' operazione del trasporto della pittura su tela.

Il dipinto rappresenta la Vergine in trono col Bambino in atto di benedire un personaggio genuflesso in costume militare, dietro al quale veggonsi le figure stanti di S. Giorgio, di S. Caterina, e di altra Santa. (*Registro Museo Patrio d'Archeologia*, vol. I, n. 1525).

An. 1491. **133** Sec. XV.

V· F·
AMBROSIVS · CVRTIVS ·
DVCALIS · AVLE · PREFECTVS ·
QVESTVRA · QVOQvE · ĨSIGNIS ·
MARTINO · PATRI ·
CAPELLAM · HANC · FVNDAVIT
ORNAVIT · DOTAVITQ
1491

Nel muro del cortile attiguo alla chiesa di S. Carlo. Sitone (op. cit., pag. 91, n. 394). (V. iscrizione n. 152, an. 1727).

An. inc. **134** Sec. XV.

SEPVLCHRVM SPECTAB. D.
FRANCISCI ANT. DE PETRA
CINIS DE COTIGNOLA

Giacomo Valeri (Cod. cit., car. 140 v.°).

An. 1529. **135** Sec. XVI.

DEO OMNIPOTENTI
ANTONIVM RABBIAM
PATRITIVM MEDIOLANENSEM
MELTII COMITEM
ANNONAE PRAESIDEM
ANIMI CORPORIS ET FORTVNAE DOTIB'
FELICEM
AB AMICO BENEFICENTIA INVICTVM
MORS ADVERSO FATO INTACTVM
REDDIDIT FELICIOREM
BEATRIX CONIVX
CARISSIMA
MVLIERVM INTER LACHRIMAS
POSVIT
ANNO A REDEMPTORE
MDXXIX
DIE FESTO
SERAPHICI FRANCISCI
SIBI
HEV NIMIS INFESTO

Giacomo Valeri (Cod. cit., car. 139 v.°). L'Argelati (op. cit., T. II, P. II, pag. 2049) ha nel 2° verso RABIAM — 6° ET NATVRAE DOTIBVS — 12° CHARISSIMA — 15° A REDEMPTORE GENITO, ed una diversa divisione di linee.

Beatrice, moglie ad Antonio Rabia, fu della famiglia Gallerani. (V. Felice Calvi, *Famiglie* e vol. cit.).

An. 1531. **136** Sec. XVI.

D O M
IACOBO PICENARDO PROTHON
DIGNISSIMO
PONTIFICALI INSVBRIAE
OECONOMO INTEGERRIMO
ASCANII SFORTIAE
ALVMNO CARISSIMO
FRANCISCI SECVNDI
A SECRETIS CONSILIISQVE
VIRO CONSVMATISS
PETRVS FRIAS
HISPANVS ALVMNVS PIENTISS.
F · C
MDXXXI
V · CAL. DECEMBRIS
VIXIT ANN. LXII · DIES XXV

Giacomo Valeri (Cod. cit., car. 140).

An. 1537. **137** Sec. XVI.

D · O · M
GALEATIO CAPELLÆ
OB PERSPECTAM DOCTRINAM
MORVMQ. INTEGRITATEM
A FRANCISCO SFORTIA II
MEDIOLANI DVCE
IN SECRETARIVM ADSCITO
MOX A CAROLO V · ROM · IMPER ·
CVM DITIO MEDIOLANENSIS AD EVM
REDIISSET
IN EVNDEM ORDINEM COOPTATO
BALTHASSAR FRATER SVPERSTES
EX TESTAMENTO
B. M. P.
VIXIT ANNOS L · OBIIT VII ·
CAL. MARTII
MDXXXVII

Valeri (Cod. cit. car. 139 v.°), Sitone (op. cit., pag. 159-160, n. 642), Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 289).

Galeazzo Capra, detto Capella, nato nel 1487, cessò di vivere nel 1537 a 50 anni, e tra gli scrittori di storia patria fu tenuto in grande stima.

An. inc. **138** Sec. XVI.

AVGVSTINVS HIERONYMI F · SOMENTIVS
DIVI MAXIMILIANI CAES. IMPERIALIS
CONSILIARIVS
ET PRO EO AD PONTIF. VARIOSQ. REGES
LEGATVS
MAXIMIANI (1) SFORTIÆ DVCIS
A SECRETIS SVPREMVS
FRANCISCI SFOR. II · DVCIS INVICTISSIMI
SENATOR
OMNIBVS GRATVS BENEFICVS AMABILIS
SEPTVAGENARIVS OMNI HONOR CVRSV
INTEGERRIME EXACTA ÆTATE
FOELICISSIMVS
IN CŒLIS BEATVS
SEMPITERNAM SVI RELIQVIT
MEMORIAM
PAVLVS ET HIERONYMVS FRATRES
ET FILII SOMENTII POSS.

Valeri (Cod. cit., car. 139).

An. 1551. **139** Sec. XVI.

D O M
FERNANDVM GVZMAN NOBIL · HISP.
MILITVM DVCEM QVEM INTER
HOSTILEIS ACIES ARMATVM ATQ.
ACERRIME SVMMO CVM VITAE
DISCRIMINE CONTENDENTEM MORS
SEMPER EXTIMVIT NVNC AD
ORTA INERMEM FIDOS INTER
AMICOS EXTINXIT · VI · IDVS
APR. ANN. S. M. D. LI.
PETRVS DE PRADO AMICVS ET
COMMILITO V. P.

Marmo bianco incassato nel muro del sopra citato cortile.

(1) Leggi MAXIMILIANI.

An. 1560. **140** Sec. XVI.

OCTAVIANVS BIGNAMVS
IVRISC. REGIVSQVE SENATOR
INTEGERRIMVS
CVM VXORE FRANCISCA
TRINCHERIA
HIC VNA QVIESCIT
OBIIT NATVS ANNOS LIII
MDLX

FELICES ANIMAE QVIBVS HIC VT FATA NEGARVNT
VIVERE CVM SVPERIS VITA PERENNIS ERIT

Giacomo Valeri (Cod. cit., car. 139 v.°).

An. 1571. **141** Sec. XVI.

IVLIO AGRIPPAE
GOSELINO
EQVITI
FORMA INGENIO LITTERIS
EXCELLENTI
MORIB. LONGE SVAVISSIMIS
COMMVNI MAERORE OMNIVM
ANNO MDLXXI · XI K. AVG.
MORTVO
IVLIANVS GOSELINVS PATER
CLARA ALBINIANA MATER
VNICO FILIO
ANN. XIX · MEN. IX · NATO
ET SIBI
MONVM. POSVERVNT
EXORNATA CELLA ET DOTE
ADDITA IN REM SACRAM
QVOTIDIE FAC.

Marmo bianco incassato nel muro del piccolo cortile contiguo alla sagrestia della chiesa di S. Carlo. Nella primitiva chiesa vedevasi nella cappella maggiore. Il 3° verso scalpellato è stato da me supplito colla lezione di Giacomo Valeri (Cod. cit., car. 139).

GREGORIVS PAPA XIII

AD PERPETVAM REI MEMORIAM·SALVATORIS DOMINI
NRI IESV CHRISTI ÆTERNO PATRI CONSVBSTATIALIS
ET COETERNI QVI PRO REDEMPTIONE GENERIS
HVMANI DE SVMMO COELORVM SOLIO AD HVIVS MVDI
INFIMA DESCENDERE ET CARNEM NOSTRAM EX VTERO
VIRGINEO ASSVMERE DIGNATVS EST, VICES LICET
IMMERITI GERENTES IN TERRIS, ET EIVS EXEMPLA
SECTATES, ANIMABVS CHRISTI FIDELIVM DEFVCTOR
IN PVRGATORIO EXISTETIBVS, QVÆ PER CHARITATE
DEO VNITÆ AB HAC LVCE DECESSERVNT, ET PIORVM
SVEFRAGIIS *(sic)* IVVARI MERVERVNT, OPPORTVNA DE
THESAVRIS ECCLESIÆ SVBSIDIA SVBMINISTRARE
STVDEMVS, VT ILLÆ QVATV DIVINÆ BOITATI PLACVERIT
ADIVTÆ, AD COELESTE PATRIAM FACILIVS PERVENIRE
VALEAT DE DIVINA IGITVR MISERICORDIA CONFISI
TENORE PRÆSENTIVM PERPETVO CONCEDIMVS VT
QVOTIES, QVICVNQVE SACERDOS, SIVE SECVLARIS
SIVE REGVLARIS MISSA IN ALTARI CAPELLÆ SANCTI
BENEDICTI A MAIORIBVS DILECTORVM FILIORVM
IOANNIS ANTONII SANCTÆ ROMANÆ ECCLESIÆ
PRESBITERI CARDINALIS SACTI GEORGII NVNCVPATI
IOANNIS BAPTISTÆ EPI CASSANEN', AC GABRIELIS
PRIORIS PRIORATVS VNGARIÆ HOSPITALIS SANCTI
IOANNIS HIEROSOLOMITAN', ET SENATORIS REGII
MEDIOLANI FRATR, DE SORBELLONIBVS IN ECCLESIA
DOMVS, SEV MONASTERII FRATRVM ORDINIS SANCTÆ
MARIÆ SERVORVM MEDIOLANEN' FVNDATÆ ET DOTTATÆ *(sic)*
SVO VEL ALIENO ARBITRIO PRO LIBERATIONE VNIVS
ANIMÆ IN PVRGATORIO EXISTETIS CELEBRAVERIT
IPSA ANIMA PER HVIVSMODI CELEBRATIONE EASDEM
INDVLGENTIAS, ET PECCATORVM REMISSIONES
CONSEQVATVR, ET AD IPSIVS LIBERATIONEM PRO QVA
CELEBRABITVR DICTA MISSA OPERETVR, QVAS
CONSEQVERETVR ET OPERARETVR SI PRÆDICTVS
SACERDOS HAC DE CAVSA MISSA AD ALTARE SITVM IN
ECCLESIA SANCTI GREGORII DE VRBE AD ID DEPVTATVM
CELEBRARET, NON OBSTANTIBVS NOSTRA DE NON
CONCEDENDIS INDVLGENTIIS AD INSTAR, ET ALIIS
CONSTITVTIONIBVS, ET ORDINATIONIBVS
APOSTOLICIS, CÆTERISQ' CONTRARIIS QVI BVSCVMQ'
DAT. ROMÆ APVD SACTV PETRV, SVB ANVLO PISCATORIS
DIE XXV IVNII · MDLXXVII PONTIFICATVS NRI ANNO
SEXTO

CÆ. GLORIERIVS

Tavola di marmo bianco murata nel cortile più volte menzionato.

An. 1587. **143** Sec. XVI.

IVLIANO GOSELINO
INTEGRITATE PRVDENTIA·CONSILIO
ADMIRABILI
SVMMIS PRINCIPIBVS PRIMARIISQ VIRIS
CARISSIMO
COMPONENDIS DISCORDIIS NATO
POETAE ILLVSTRI ET HISTORICO EXIMIO
CLARA ALBINIANA VXOR
MOESTISSIMA
MARITO COMMVNI OMNIVM
LVCTV DEPLORATO
P
VIX ANN. LXI MENS. X DIES XX
OBIIT PRID ID FEBRVAR
ANNO MDLXXXVII

In origine era nella cappella maggiore, e al presente si vede nel muro del già menzionato cortile. Argelati (op. cit., T. II, P. II, pag. 2121-2122).

Giuliano Gosellini poeta e storico molto stimato da Principi, e da ragguardevoli personaggi, fu amicissimo del pittore Gio. Paolo Lomazzo. Nato nel 1526, cessò di vivere a 61 anni nel 1587.

An. 1605. **144** Sec. XVII.

BEATI IOANNIS ANGELI PORRI MEDIOLANENSIS
ORDINIS SERVORVM B. MARIÆ SEMPER VIRGINIS
SACRA OSSA HIC SVNT CONDITA

Era nel deposito che racchiudeva la salma del beato Gio. Angelo Porro, ornato d'intagli messi a oro fatto costruire nel 1605 dalla contessa Ottavia Serbelloni. Agostino Alevazoli (*Vita del B. Gio. Angelo Porro*, pag. 138).

Gio. Angelo Porro, figlio di Protasio, nacque in Milano nella metà del XV secolo circa, e vestito l'abito dei Serviti morì in patria nel convento di questa chiesa il 24 ottobre 1506, o come altri vogliono nel 1496. Alevazoli (op. cit., pag. 131), Ippolito Porro (*Breve narratione della vita del P. F. Gio. Angelo Porro*, pag. 18), Latuada (*Descrizione di Milano*, T. I, pag. 165).

An. 1609. **145** Sec. XVII.

HIC SITVS EST
ALFONSVS
CATTANEVS ALBINIANVS
SANCTORVM
MAVRITII ET LAZARI
HIEROSOLYMITANVS EQVES
ET DECVRIO CIVITATIS MEDIOLANI
QVI
HVIC TEMPLO

IN QVOTIDIANA SACRA
PECVNIAM IMPENDIT
OBIIT DIE II · SEPTEMBRIS
CIↃ IↃ CVIIII

Frammento marmoreo incastrato nel muro del cortiletto, già indicato, supplito colla lezione del Valeri (Cod. cit., car. 139 v.°), compreso il sesto verso scalpellato.

An. 1618. **146** Sec. XVII.

HIC QVIESCIT LVCIA CICERA DE TRITIS
QVAE FELIX SEXTO PARTV
FELICIOR IN NOVISSIMO
NI FEBRIS INVIDA PRO VITA FILII PACTA
FVISSET OBITVM MATRIS
ANNOS NATA XXV
OBIIT IIII MENS IANVAR · MDCXIIX
VINCENTIVS CICERVS NOVOCOM ·
AMANTISSIMAE CONIVGI
ET SIBI SVISQ · HERED ·
P ·

Giacomo Valeri (Cod. cit., car. 139).

An. 1618. **147** Sec. XVII.

RAYMVNDO EZQVERRAE
HISPANO BARCINIENSI *(sic)*
CATHOLICIS REGIBVS PHILIPPO II · ET III
IN MVLTIS ARDVIS NEGOTIIS
APVD CAROLVM ARAGONIVM
HERACLEAE DVCEM
REG. AD CAES. DE REBVS BELGICIS LEGATVM
PR. PROV. INSVBRIAE ET CATALAVNIAE
PERSPECTO ATQVE PROBATO
IN HAC PROVINCIA
QVAESTORI
ET
EXPEDITIONIS IN SVBALPINOS
PROVISORI
VIXIT ANN. LXII · MEN. X · D · XV ·
DECESSIT III · IDVS DECEMBRIS
MDCXVIII

Giacomo Valeri (Cod. cit., car. 140).

An. 1623. **148** Sec. XVII.

MAIORVM MONVMENTVM
QVOD IN LIMINE HVIVS SACELLI EXTABAT
IO · FRANCISCVS PAGNANVS
NATVRAE DISSOLVTIONIS MEMOR
SIBI ET POSTERIS SVIS INTVLIT
ANNO SALVTIS MDCXXIII

Era nella cappella dei santi Martino e Rocco. Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1021-1022).

È da osservarsi l'errore della data che si legge nell'Argelati, che stampò MDCXCIII, mentre il Pagnani fece il suo ultimo testamento il 9 agosto 1630 avendo già 79 anni. L'errore, forse tipografico, è avvenuto nell'avere posto un C dopo l'X.

Gian Francesco Pagnani nacque da Lazaro Pagnani e Costanza Coluschi, milanesi. Fu uno dei dodici Prefetti dell'Annona, e nel 1606 giudice per le vettovaglie. Quando cessasse di vivere non v'è data certa, ma probabilmente sarà avvenuta la di lui morte nel 1630 durante la pestilenza. Lasciò manoscritta una storia genealogica della nobile famiglia Pagnani di Milano, e di tutte le altre famiglie che imparentarono colla sua.

An. 1681. **149** | **150** Sec. XVII.

(A sinistra).

COMMVNI SEPVLCRO TVMVLATVRI
IMPROVISO PONDERE
CADAVER RESISTIT
CŒLO SCILICET VETANTE
ANGELICI CORPORIS RELIQvIAS
VVLGARI TERRÆ MISCERI

(A destra).

IRATVS VIRTVTI SVÆ
QVOD LATERE NESCIRET
SECRETIOREM IN SOLITVDINE
SOLITVDINEM QVÆRIT·
SIC
HOMINES DVM FVGIT QVOS TRAHIT
TRAHIT QVOS FVGIT

Queste iscrizioni si leggono su due marmi neri in forma di panneggio, e sono incassate nel muro del già menzionato cortile. Prima che questa chiesa fosse demolita si vedevano nella cappella dei Tre Magi messa a nuovo, e decorata di fini marmi nel 1681, per accoglierci il corpo del B. Gio. Angelo Porro che vi fu trasportato il 7 giugno, e deposto in un' urna decorata di ricchi fiorami, e statue di puro argento. ALEVAZOLI (op. cit., pag. 139). L'ARGELATI (op. cit., T. II, P. I, pag. 1121) dà alcuni errori nell' iscrizione a destra.

Le presenti memorie sono ispirate alla leggenda, la quale narra, che nell' atto di sollevare il cadavere del defunto Servita per deporlo nella comune sepoltura, fu tanto il peso, che vano riuscì ogni sforzo. A questo miracolo, fu posto in venerazione, e collocato nell' altare maggiore.

An. 1712. **151** Sec. XVIII.

IOSEPHO CVRTIO
I. C. ET ADVOCATO MORVM INTEGRITATE
ATQVE INGENII LAVDE CLARISSIMO
ANNO MDCCXII
PRAEMATVRA MORTE SVBLATO
BARTHOLOMAEVS PHYSICVS
FRATRI OPTIMO MOERENS P.

Esisteva nella cappella gentilizia della famiglia Corte dedicata a S. Giuliana. ARGELATI (*Bib. Scrip. Mediol.*, T. I, P. I, pag. 530).

An. 1727. **152** Sec. XVIII.

SACELLVM HOC
ERECTVM AB AMBROSIO CVRTIO
DVCALIS AVLAE PRAEFECTO ET QVAESTORE
LVDOVICI SENATORIS PATRVO
NEC NON BERNARDINI
A QVO IACOBVS ATAVVS BERNARDVS ABAVVS
IOSEPH PROAVVS AVGVSTINVS AVVS
CAROLVS PATER
BARTHOLOMAEVS FILIVS INSTAVRABAT
MDCCXXVII

Era nella cappella suddetta. ARGELATI (op. cit., T. I, P. I, pag. 530). Anche il LATUADA (op. cit., Tomo Primo, pag. 165) ricorda questo ristauro e scrive, che questa cappella era situata a destra e che era ornata di marmo liscio, con tre pitture rappresentanti la Santa rapita in estasi nell' atto di prendere l' abito religioso, e il suo transito.

S. GIORGIO AL POZZO BIANCO. (1)

An. 956. **153** Sec. X.

HIC TVMVLATVR ADELMANVS, PRAESVLQVE BEATVS,
CLARIOR IN TANTA QVI FVIT VRBE POTENS.
HVIVS ORIGO FVIT CELSO DE SANGVINE DVCTA,
PAVPERIBVS LARGVS EXTITIT, ATQVE PIVS.
HVC GRESSVM REFERENS MODICVM TV SISTE VIATOR:
DIC FAMVLO REQVIEM, CRIMINA PELLE DEVS.
OBIIT AVTEM ANNO INCARNATIONIS DOMINICAE
DCCCCLVI. MENSE DECEMBRIS, INDICTIONE XV.

Sitone (op. cit., pag. 69, n. 295). Sigonio (*De Regno Italiae*, Tom. II, col. 416), da cui il Latuada (op. cit., Tom. primo, pag. 159).

Adelmano Menclozio a proprie spese fece rifabbricare questa chiesa parrocchiale nel 940, e le assegnò sufficienti rendite.

Fu in seguito nominato Arcivescovo dal Clero, dignità che rinunziò circa 3 anni prima della sua morte, la quale avvenne nel dicembre 956, e fu sepolto in questa chiesa.

La famiglia Menclozzi aveva la propria sepoltura nella cappella maggiore presso la porta della Sagrestia di questa chiesa (vol. XVI, S. Carlo, car. 17 v.° Arch. Cur. Arciv. Visita Apost. sotto il card. Federico Borromeo).

(1) Questa chiesa, ora scomparsa, sorgeva nella via di S. Pietro all'Orto. Fu demolita nel 1787, e convertita in casa da appigionare (al N. 904 della numerazione anteriore all'anno 1860).

An. inc. **154** Sec. inc.

ECCLESIA PAROCHIALIS
S· GEORGII AD PVTEVM ALBVM
QVAM OLIM
ALEMANIVS MENCLOTIVS
ARCHIEPISCOPVS MEDIOLANI
FVNDAVIT
ET HÆREDES MENCLOTII TITVLO
ALEMANIÆ PERPETVO PATRONATVS
IVRE TVENTVR

Sitone (op. cit., pag. 69).

An. 1558. **155** Sec. XVI.

HIC SVBTVS TERRA IACEO CVIVS NOMEN ERAM
IO· BAPTA FILAGVS HVIVS ECCLESIAE RECTOR
FVI PREPOSITVS S.TI PETRI CORNELIANI HIC
MISSAM INSTITVI DEBERE CELEBRARI ET
ELEEMOS.AM SACERDOTI EX REDDITIBVS BONOR
MEOR LIBERE DARI
OBII AVTEM V FEBRVARII M·D·L·VIII
(sic) PREFECTI MISERICORDIAE SICVTI IN TEST.O IPSIVS R.DI
POSVERE

Era nell' ingresso della chiesa dalla parte dell' epistola, registrata nella Visita Apostolica fatta sotto il cardinale Federico Borromeo (Arch. Cur. Arciv., S. Carlo, vol. XVI, car. 17).

An. 1569. **156** Sec. XVI.

D· O· M·
BALTHASARI CAPRAE PATRITIO MEDIOLANENSI
NOBILISS.A HIERONIMA ABDVA VXOR FILIIQ QVATVOR
P· B· P· P·
OBIIT DIE XXVI MARTII M·D·L·XIX·
ANNOS NATVS L·X·X·V·I·I·

In mezzo alla chiesa, registrata nella Visita Apostolica fatta sotto il cardinale Federico Borromeo (Arch. Cur. Arciv., S. Carlo, vol. XVI, car. 17).

S. PIETRO ALL'ORTO. (1)

An. 1505. **157** Sec. XVI.

QVI PRINCIPVM DECRETA NOVIT ET FIDE INTEGRA
RES GESSIT AVREA VNDECVMQVE COMPROBANTE
OMNIA VIRTVTE VITAM ROSCIO GEORGIO PATRI
HOC QVALECVMQVE EST NOMINIS PRIVS IOAÑES
FRANCISCVS ADDIT CANDIDAE NOTAM VOLVNTATIS
SAECLO RELINQVENS CONDITORIV̄ ET SIBI AETERNVM
NATVS ANNOS LXXX · OBIIT DIE SECVNDO IVNII MDV ·

Questa memoria era nella parete sinistra della Chiesa, ove fu registrata nella Visita Apostolica del 1682 (Arch. Cur. Arciv., Miscell., vol. XVI, car. 172). Sopra l' iscrizione si vedeva dipinto l' apostolo S. Pietro in atto di ricevere le chiavi dal Redentore. Il Valeri (Cod. cit., car. 192) omette l'ultimo verso.

(1) Posta nella via omonima; fu demolita nel 1787 (al N. 501).

An. 1559. **158** Sec. XVI.

FRANCISCO LAVANIAE PARENTI
OPTIME MERITO
FILII MOERENTES P.
OBIIT SEPTIMO IDVS SEXTILIS
M · D · LVIIII ·

Esisteva presso la porta della chiesa, e quivi fu letta nella Visita Apostolica del 1605 (Arch. Cur. Arciv., S. Carlo, vol. III, pag. 18-19).

An. 1575. **159** Sec. XVI.

PB̄R · IO · ANTONIVS SCACCABAROTIVS RECTOR
VNA CVM VICINIS INSTAVRAVIT
ANNO M · D · LXXV

Leggevasi sopra la porta della chiesa, ove fu notata nella Visita Apostolica del 1605 (Arch. Cur. Arciv. S. Carlo, vol. III, pag. 15).

An. 1580. **160** Sec. XVI.

MELCHIORI SCACCABAROTIO
FR̄I AMANTISS.MO ADHVC
SVPERSTITI EIVSQ POSTERIS
IO · ANT.S SACERDOS HVIVS
ECCLESIAE RECTOR FATI
MEMOR POSVIT
AÑO M·D·LXXX·

Fu veduta presso i gradini dell' altar maggiore nella Visita Apostolica del 1605 (Arch. cit., pag. 18), ed in quella del 1682 (Arch. cit., Miscell., vol. XVI, car. 172 v.°).

An. 1598. **161** Sec. XVI.

PRESB. ANDREAE CASANOVAE
HVIVS ECCLESIAE ANNOS XII·
RECTORI ET P. O. SYNDICO EXIMIAE
PROBITATIS ET IN DEIP. VIRGINĒ
INSIGNIS DEVOTIONIS VIRO CVI
VIVENS CONSTRVI HANC CAPELLĀ
CVRAVIT
D. CAESAR LVCIANVS OB ILLIVS
OBSERVĀTIAE SIGNV̄ SECVS
MERENTIBVS OMNIBVS VICINIS
POSVIT
OBIIT DIE SABBATI NONO MAII
VIGILIA PENTECOSTIS
ANNO MDXCVIII

Era presso i gradini della cappella della Concezione, scolpita su rozza pietra, ed ivi fu registrata nella Visita Apostolica dell'anno 1682 (Arch. Cur. Arciv., Miscell., vol. XVI, S. Carlo, car. 172 v.°).

An. inc. **162** Sec. XVI.

FRANCISCO PLATO FRATRI CARISSIMO
IVSTAR CAVSAR PATRONO
IN CAETERIS VIRO PROBO ET OPTIME
DE SE IPSIS MERITO
CAESAR ET PASSIBONVS P.

Era collocata presso i gradini dell'altare maggiore ove fu letta, e notata nella Visita Apostolica del 1605 (Arch. cit., S. Carlo, vol. III, pag. 18), e nell'altra del 1682 (Arch. cit., Miscell., vol. XVI, car. 172 v.°).

An. 1627. **163** Sec. XVII.

IOANNI PETRO VALERIO
IACOBI FIL· PETRI NEP.
ET
FR. HELEONORAE GVASCONIAE
PARENTIBVS OPTIMIS
IO·IACOBVS I. C. ET DIVAE MARIAE
SCALENSIS BENEFICIO
CATHOLICAE MAIESTATIS
CANONICVS ET
REV. PATER D. MATTHAEVS
CARTHVSIAE PAPIENSIS
PRIOR
ANNO DOMINI MDCXXVII·
F. C.

Valeri (Cod. cit., cart. 192). Nell'Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1551), si legge: GVASCONAE — MDCXXVIII.

An. 1651. **164** Sec. XVII.

IOANNI PETRO VALERIO
ET ELEONORAE GVASCONE
PARENTIBVS OPTIMIS
IOANNES IACOBVS I. C. PROTO · APOST.
AC REGII DVCALISQ. TEMPLI
SCALENSIS CANONICVS
V. P.

EX NATIS GEMINOS CONDIT CARTHVSIA FRATRES
VESTALIS VIVIT NVPTA SEPVLTA IACET ·

Questa iscrizione dettata da Gian Giacomo Valeri raccoglitore delle patrie memorie, si vedeva presso il fonte battesimale, ove fu notata nella Visita Apostolica dell'anno 1682 (Arch. cit., S. Carlo, Miscell., vol. XVI, car. 172).

Gian Pietro Valeri morì il 4 agosto 1651 in età ottuagenaria. Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1551-1552).

S. CARLO.

An. 1824. **165** Sec. XIX.

A · Ω

MEMORIAE

ISABELLAE · IOHANNIS · F · BLASIO

Θ · ANTONII · PARAVICINIO

DOMO · MEDIOLANO

HONESTAE · MATRONAE · MVNIFICAE · PIENTISSIMAE

QVAE · VIXIT · ANN · LXIV · M · VIII · D · I

DECESSIT · ☧ · IN · PACE · IV · K · NOV · M · DCCC · XXIII

AMPLIFICE · FVNERATA · PRID · KAL · D · M

ET · PRAEDIO · VECTIGALI · ANN · SCVTAT · C · X · N · AVSTR · ET · ASS · XLI
ADSIGNATO · PRO · III · PIACVLIS · HEIC · QVODANN · *(sic)* PERPETVO
CELEBRANDIS · TESTAM · LEGAVIT · PARENTI · B · VIII · ID · MARTI
CONIVGI · KAR · III · NON · D · M · SIBI · P · K · NOV · HISCE · CONDICIONIBVS
ET · LEGIBVS · ESTO · VTI : XXIV · SAC · ET · C · CONVICT · PVELLAE
A · STELLA · VOCATAE ADSTANTES · FVNERATICO · GAVDEAT
QVAE · POTISSIMVM · VTIQ · DIE · SESTO · S · ANTONII · P · SACRO · PERACTO
DENATAE · QVAE · MANIBVS · REQVIEM · PRECANTES · ANTECOENIO
POTIANTVR · QVOD · SI · SECVS · FACTVM · ARCHIEPP · MEDIOLANN
AEQUO · IVRE · ALVMNOS · CARITATE · PRESSOS · IN · M · SEM · ALANT
INSTITVANT · PRO · REDDITVS · RATIONE · EAM · QVE · REM
SAXO · INCISAM · HEIC · ADFIXAM · DIXIT · CVRIONE · H · AMATO
TESTAM · CVRATORE · QVI · CONDICIONES · HAC · LEGE · DONATAS
IN · PERPETVOM *(sic)* · MODVM · EXPLICAVIT · CONSTITVIT

ANNO · KRISTIANO · M · DCCC · XXIV ·

☧

Deposito con specchio in tavola di marmo nero con lettere dorate, addossato alla parete sinistra della prima cappella a sinistra.

An. 1847. **166** Sec. XIX.

DEDICATVM S. CAROLO MDCCCXLVII

Grandi lettere di metallo dorato nel frontone del tempio.

An. 1850. **167** Sec. XIX.

CORPVS HIC · SITVM · EST
HYACINTI · AMATI
DOMO · MODICIA
PRAEPOSITI · ·ECCLESIAE · N̄ · PIENTISSIMI
QVI · MAGNIS · EXSANTLATIS · LABORIBVS
HOC · TEMPLVM · AERE · COLLATO
A FVNDAMENTIS EXTRVENDVM CVRAVIT
VIXIT · ANN · LXXII · OBIIT · AN · MDCCCL ·
VI · KAL · IANVARII

Nel pavimento innanzi la terza cappella a sinistra.

An. 1850. **168** Sec. XIX

HYACINTHO AMATI
QVI
POLLENS DOCTRINA, SOLLERS, VITAE INTEGER
TRICENNIVM VLTRA
HVJVS SANCTI CAROLI PARAECIAE
PIISSIMVS PRAEPOSITVS
HOC TEMPLVM AERE COLLATO
A FVNDAMENTIS CVRAVIT EXSTRVENDVM·
APOPLEXI CORREPTVS
OBIIT SEPTVAGENARIVS AN· MDCCCL
VI KALEND· JANVARII
MARCVS EX PATRE NEPOS P.

Nel piedestallo che sostiene la statua marmorea di Giacinto Amati, posta nella sagrestia.

An. inc. **169** Sec. XIX.

ÆDICULAM
HUJUS ALTARIS MAJORIS
ALOYSIUS AC THEODOLINDA PLANTANIDA
CONJUGES
ÆRE PROPRIO ERIGI CURAVERUNT

Piccolo marmo con lettere dorate incassato nel pilastro sulla sinistra della balaustra della cappella maggiore.

An. 1852. **170** Sec. XIX.

IMP · REX · FERDINANDVS · I · AVGVSTVS
SACRVM
DIVAE · MARIAE · MATRIS · DOLOROSAE
POMPEI · MARCHESII · OPVS
QVOD · IMP · REX · FRANCISCVS · I · AVGVSTVS · PATER
MEDIOLANENSIBVS · DESTINAVERAT
IN · HOC · SACELLO · MVNIFICENTIA · SVA · EXTRVCTO
AD · AVGENDAM · MAIESTATEM · DIGNITATEMQ ·
TEMPLI · SANCTI · CAROLI · PATRONI · CAELESTIS
OMNI · CVLTV · CONLOCANDVM · CVRAVIT

AN · M · DCCC · LI · VIII · KAL · OCTOBRES
IMP · REX · FRANCISCVS · IOSEPHVS · I · AVGVSTVS
SACELLVM · ET · SACRVM
DIVAE · MARIAE · MATRIQ · DOLOROSAE
LVBENS · INVISIT
ET · PER · IOSEPHVM · RADETZKIJ · COM · V · C ·
LANGOB · VENETOSQ · VICE · SACRA · REGENTEM
DICARI · IVSSIT · VIII · KAL · AVGVSTAS · AN · M · DCCC · LII

Grande marmo bianco incastrato nell' interno del pilastro sinistro dell' arco della terza cappella a destra, sacra alla Vergine Maria Addolorata.

An. 1858. **171** Sec. XIX.

Busto di marmo in rilievo.

KAROLO EQVITI AMATI
DOMO MODOETIA
ARCHIT · MAGISTRO IN R · BRAYDENSI ACADEMIA
QVI HVIVS TEMPLI TYPVM
EX INGENIO OMNI PVLCHRA DISCIPLINA
AC PIETATE INSTRVCTO EDVXIT
EIVSQVE AEDIFICATIONI
QVOVIS LVCRO POSTHABITO
AD SVPREMAM VSQVE DIEM
SOLERTISSIME PRAEFVIT
AERE COLLATO TEMPLI CVRATORES
GRATI ANIMI OBSERVANTIAEQVE ERGO
DIE XXVIII AVGVSTI MDCCCLVIII
POSVERE

Marmo bianco incastrato nella parete, sotto il portico, a destra della porta della chiesa.

An. 1858. **172** Sec. XIX.

Ritratto di marmo in bassorilievo.

HYACINTHO PRAEP · PAR · AMATI
DOMO MODOETIA
QVI INGENII ACIEM
ANIMIQVE PRAECELLENTEM VIRTVTEM
AC RELIGIONEM EXERVIT
IN HOC TEMPLVM S· CAROLO DICATVM
AEDIFICANDVM
NVLLIS TERRITVS LABORIBVS
NVLLOQVE PROHIBITVS IMPEDIMENTO
AERE COLLATO TEMPLI CVRATORES
PIETATIS ET GRATI ANIMI ERGO
DIE XXVIII AVGVSTI MDCCCLVIII
POSVERE

Marmo bianco incassato nella parete del portico sulla sinistra della porta della chiesa.

An. 1862. **173** Sec. XIX.



REX VICTORIVS EMMANVEL
SACELLVM HOC
VT EVCHARISTICI SACRIFICII CVLTV
AVGERETVR
ALTARI QVOD ERAT IN VOTIS
NEC NON OMNIGENÂ SVPELLECTILI SACRÂ
MVNIFICVS PIVS ÆRE SVO EXORNABAT
V · ID · NOV · MDCCCLXII ·

Marmo bianco incassato nell' interno del pilastro destro dell' arco della terza cappella a destra, dedicata alla Vergine Maria Addolorata.

An. 1866. **174** Sec. XIX.

Mezzo busto di marmo in basso rilievo.





ALL' ONORANDA MEMORIA
DI
MARIA RATTI V.[A] DI CARLO GALBIATI
MORTA IL XXV MAGGIO MDCCCLXVI
DI QUESTO ALTARE
DEGLI STORICI VITREI DIPINTI
E DELLO SCULTO TESCHIO DEL PRECURSORE
COL SUO CENSO MUNIFICA DONATRICE
IL FIGLIO BARONE BALDASSARE
POSE

Cippo in marmo incastrato nella parete sinistra dentro la prima cappella a destra, dedicata a S. Vincenzo di Paola.

An. inc. **175** Sec. XIX.

BENEFATTORI DI QVESTO TEMPIO

AMATI GIACINTO PREP.° PARR.° FONDATORE ·	AMATI CAV. CARLO ARCHITETTO ·
MINVNZIO CAROLINA V.A BORRI ·	TORRE ANTONIA V.A ROTONDI ·
LVNATI MARCH.E ANTONIO ·	BONAVILLA ANTONIA V.A NICOLINI ·
SERPONTI NOB. CAV. ANGELO ·	PIANTANIDA LVIGI E TEODOLINDA CONIVGI ·
AGOSTINI ANNA V.A CON.SA SOMAGLIA ·	
RIVA CONTE STEFANO ·	
VIANI NOB. TERESA V.A DVGNANI ·	
VITALI ANTONIO ·	
VISCONTI MODRONE DVCH.SA MARIA ·	
POGGI GIVSEPPA MARIA ·	
VALTORTA GĨO · ANTONIO ·	
CATTANEO CANZIANO	
AGNELLI AVV.O FEDERICO ·	
VBOLDI CAROLINA ·	
MELLERIO CONTE GIACOMO ·	
BORSA DON CESARE ·	
RATTI MARIA V.A GALBIATI ·	
MANDELLI INNOCENTE SACERDOTE ·	
TANZI ANGIOLA N.A SANCHIOLI ·	
NICOLINI AVV.O PIETRO ·	
DECIO CARLO ·	
ANAT-HAGY CARLO ·	
TAVERNA CONT.A CAROLINA N.A TROTTI ·	
PIAZZA CAROLINA V.A CARCANO ·	
CAGLIO FELICITA N.A PEREGO ·	
BOSSI PAOLO	

Tavola di marmo bianco incassata nel muro a destra di chi entra la chiesa dalla porta laterale sinistra.

S. VITO AL PASQUIROLO.

An. inc. **176** Sec. XVI.

D· O· M·
CAMILLVS PEREGVS SACERDOS
QVI HVIVS ECCLESIAE RECTOR FVI
HIC MODO IACEO
ORATE PRO ME
V· P·

Argelati (Tom. II, P. I, pag. 1055).

Camillo Perego fu canonico notaio della nostra Chiesa Metropolitana, e fu il primo parroco della chiesa di S. Vito al Pasquirolo. Molto si distinse nel canto della Chiesa Ambrosiana, che per lo spazio di 35 anni ne istruì gli alunni del Seminario e del Clero milanese.

Vivente si preparò il sepolcro nella Chiesa parrocchiale con questa iscrizione che l'Argelati tolse dalla raccolta manoscritta delle iscrizioni milanesi compilata da Ottavio Archinti.

Scrisse un' opera che dedicò al Cardinale S. Carlo Borromeo con lettera 15 marzo 1574 col titolo: *Teorica e pratica del Canto Fermo,* opera pubblicata poi dopo la sua morte in Milano nel 1622 col titolo: *Regola del Canto Fermo Ambrosiano.* Compose ancora alcune madrigali a quattro voci nel 1555 ed altre opere musicali.

An. 1565. **177** Sec. XVI.

AMBROSIO CATTANEO IACOBI FILIO
VIXIT ANNOS XLIV·
OBIIT MDLXV.

ARGELATI (T. I, P. II, pag. 399) *ex collectione Octavii Archinti.*

An. 1627. **178** Sec. XVII.



IVLIVS CESAR LONATVS
DVM ECCLESIA HÆC RVDIS ET VETVS
AD ELEGANTIOREM STRVCTVRAM
REDIGERETVR
HOC ALTARE ÆDIFICANDVM CVRAVIT
SVB TITVLO B·MARIÆ VIRG·ET S·CAROLI
VBI MISSAM QVOTTIDIANAM (*sic*) PERPETVO
CELEBRANDAM
ADHVC VIVENS INSTITVIT
ANNO MDCXXVII

Marmo nero con lettere dorate, incassato nella parete sinistra del primo altare destro. È ricoperto da un quadro in tavola rappresentante Maria Vergine Assunta in cielo, e perciò nascosto alla vista pubblica.

An. 1646. **179** Sec. XVII.



CÆSARI BOSSIO
PROT· APOST· ET COMENDATARIO
PRÆPOSITVRÆ SANCTI ANDREÆ
MODOETIÆ
QVI SODALITATEM SANCTISS· SACRAMENTI
IN HAC S. VITI ECCL· ERECTAM HÆREDEM
PVBLICIS TABVLIS EA LEGE SCRIPSIT
VT IN HOC SACELLO IN HONOREM
DEIPARÆ VIRGINIS
ET SS. FRANCISCI ET MARGARITÆ
EX TESTAMENTO ÆDIFICATO
QVOTIDIE IN PERPETVVM
MISSÆ SACRVM FIERET
QVOD SVPERESSET EX REDDITIBVS
EGENTIBVS PVELLIS NVBILIBVS
E BOSSIORVM FAMILIA
NVPTVI TRADENDIS ASSIGNATA
SINGVLIS CENTVM LIBRARVM DOTE
QVOTANNIS INSERVIRET
ET IN EARVM DEFECTVM ALIÆ
SIMILES PVELLÆ EX QVACVNQ
FAMILIA ARBITRIO CVRATI ET
ADMINISTRATORVM ELEEMOSINA
SIMILI DOTARENTVR
PVELLISQ HVIVSMODI NON INVENTIS
VEL ANNVO REDDITV INTEGRE
NON CONSVMPTO
RESIDVVM ELEEMOSINÆ NOMINE
IN PAVPERES HVIVS PAROCHIÆ
DISTRIBVERETVR·
CVRATVS ET XII SODALITATIS RECTORES
BENEMERITO VIRO
POSVER· ANNO M·DC·XLVI

Marmo nero con lettere dorate incassato nel pilastro dopo la seconda cappelletta sinistra, presso la porticella che mette alla sagrestia.

An. 1646. **180** Sec. XVII.



D O M
PETRVS BLANCANVS
DEI CVLTVM ET SANCTOR·HONOREM
AVGERE CVPIENS
HVIVS ECCLESIAE RESTAVRATIONEM
LARGIS SVMPTIBVS IVVIT
SACELLVM HOC AEDIFICAVIT
ORNAVIT
DEIPARAE VIRG. MARIAE
ET SS. PETRO AC VRSVLAE
DICAVIT
ADDITA SACERDOTI ELEEMOSINA
QVI SACRIFICIVM MISSAE QVOTIDIE
IN PERPETVVM DEO HIC OFFERAT
AD PERENNE SVFFRAGIVM
CAMILLI ET MAGDALENAE BRIOSCHAE
PARENTVM CARISSIMORVM
ANTONIAE BESVTIAE
VXORIS DILECTISSIMAE
SVI FILIORVM
AC POSTERORVM OMNIVM
MDCXLVI

Sulla destra del primo altare sinistro, in tavola di marmo nero.

An. 1768. **181** Sec. XVIII.

VETUS· HOC· SEPULCRUM
NOBILIS· FAMILIÆ· MILLIAVACcæ
RESTAURATUM
ANNO
MDCCLXVIII·

Sepoltura innanzi la 2ª cappelletta destra, dedicata alla V. Addolorata.

S. MARIA DELLA PASSERELLA. (1)

An. 1452. **182** Sec. XV.

HOC EST SEPVLCRVM ARDERICI DE FIGINO
ET HAEREDVM EIVS IN QVO IPSE IACET
IAM AB ANNO MCCCCLII· DIE I· IVNII

Quest'iscrizione era scolpita in giro al sepolcro, e fu notata nella Visita Apostolica dell'anno 1682 fatta per ordine del Cardinale Federico Visconti, Arcivescovo di Milano (Arch. Cur. Arciv., S. Carlo, vol. XX, pag. 43). Nella Visita poi dell'anno 1606 fatta sotto il Cardinale Federico Borromeo, Arcivescovo di Milano (Arch. cit., S. Carlo, vol. XVII, cart. 65) l'anno della morte di Arderico Figini è il 1565.

(1) Nella via omonima; soppressa nel 1787 (al N. 501, della numerazione anteriore all'anno 1860).

An. 1483. **183** Sec. XV.

HIC IACET VENERAB. D. PRESB. GOTHARDVS DE PRATA
OLIM RECTOR HVIVS ECCLESIAE ET ORDINARIVS ECCLESIAE
MAIORIS MEDIOL. OBIIT DIE XXVII SEPTEMBRIS AN. MCCCCLXXXIII
PRESB. FRANCISCVS FRATER ET SVCCESSOR
IN HAC ECCLESIA POSVIT SEPVLCHRVM

Era nel lato sinistro del coro, colla effigie del defunto e iscrizione scolpita in giro al sepolcro, e fu registrata nella Visita Apostolica del 1682, (Arch. cit., S. Carlo, vol. XX, pag. 41), e in quella del 1606 (vol. XVII, car. 63). Il Sitone (op cit., pag. 43, n. 140), e l'Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1130), in fine dell'iscrizione aggiungono questo motto:

VITA MVTAT, NON TOLLIT.

L'Argelati nel 3° verso lesse: QVI OBIIT — 4° EIVS FRATER — 5° POSVIT H. SEPVLCHRVM.

An. 1514. **184** Sec. XVI.

IN PERPETVAM PROSAPIAE MEMORIAM
HOC SEPVLCRVM FIERI VOLVIT
BERNARDINVS GHIRINGHELLVS
ET POSTERIS SVIS DEDICAVIT
ANNO DNI MDXIV DIE IX OCTOBRIS

Fu notata nella Visita Apostolica del 1682 (Arch. cit., S. Carlo, vol. XX, pag. 42), e in quella del 1606 (vol. XVII, car. 64).

An. 1543. **185** Sec. XVI.

D. O. M.
FRANCISCVS CASATVS
PROTHON. ET SENAT.
MEDIOL. SACELLVM
HOC EXTRVXIT VBI
SACRIF. QVOTIDIE
PERPETVO CELEBRETVR
PER SACERDOT. A SE ET
HAEREDIBVS SVIS ELIGENDVM
REVOCABILEM TAMEN
PRO EORVM ARBITRIO
CERTA DOTE CONSTITVTA
PER MAG. PRAEFECT
MISERIC. EX CONVENTO
QVOTANNIS PERSOLVENDA
ANNO SAL.
MDXXXXIII

Era nella cappella dell'Annunciata. Visite Apostoliche, anno 1682 (Archiv. cit., S. Carlo, vol. XX, pag. 10-11), e anno 1606 (vol. XVII, car. 66). In questo volume alle linee 13-14 si legge: PER MAG.cos PRAEFECTOS MISERICORDIAE.

Francesco Casati Protonotario Apostolico, Regio Ducal Senatore e Consigliere segreto, cessò di vivere nel 1555, e fu sepolto in questa chiesa parrocchiale nella cappella dell'Annunciata da esso stesso fondata nel 1543 (V. Iscrizione, anno 1685).

An. 1547. **186** Sec. XVI.

TVMVLVS VGOLINI VIARANAE
CAVSIDICI ERECTVS OB MORTEM
VRSVLAE FREGOSIAE EIVS VXORIS
DILECTISSIMAE HIC OBDORMIENTIS
IN DOMINO DIE XI SEPTEMBRIS
MDXXXXVII
AETATIS ANNORVM XXXXII
PRO SE ET POSTERIS SVIS

Registrata nella Visita Apostolica del 1682 (Arch. cit., S. Carlo, vol. XX, pag. 42), e in quella del 1606 (vol. XVII, car. 64) nella quale la morte di Orsola Fregosi è assegnata all'anno 1598.

An. 1568. **187** Sec. XVI.

D · IO · PETRO VALLAGVSSAE
ET EIVS POSTERIS
MDLXVIII

Era nella cappella della Visitazione di M. V., ove fu notata nella Visita Apostolica del 1682 (Archiv. cit., S. Carlo, vol. XX, pag. 41), e in quella del 1606 (vol. XVII, car. 66).

An. 1573. **188** Sec. XVI.

DONEC VENIAT
IMMVTATIO MEA
D · H · F · H · P ·
1573

Visite Apostoliche, anno 1682 (Archiv. cit., S. Carlo, vol. XX, pag. 43), e 1606 (vol. XVII, car. 65).

Questa sepoltura appartenne alla famiglia Figini, ma è molto incerta l' interpretazione delle cinque sigle della terza linea.

An. 1576. **189** Sec. XVI.

D. O. M.
IO · ANTONIO IACOBO AVO ·
HIERONYMO PATRI DILECTO
IOANNES BAPTISTA
ET FRATRES ANNONI
IPSIS AC POSTERIS SVIS P. P.
ANNO DNI MDLXXVI

Visite Apostoliche, anno 1682 (Arch. cit., S. Carlo, vol. XX, pag. 44), e anno 1606 (vol. XVII, car. 65) da cui ho preso il verso ultimo.

An. 1584. **190** Sec. XVI.

AVGVSTINO SCLAFENATO
PATRI OPTIMO
IO · AVGVSTINVS PIENTISSIMVS
POSVIT
OBIIT DIE XXI OCTOB. MDLXXXIIII

Fu notata nella Visita Apostolica fatta nel 1606 (Arch. cit., S. Carlo, vol. XVII, pag. 63), ove è detto che la famiglia Schiaffinati era estinta, e che questa sepoltura era fuori d'uso. Però giova notare che la famiglia Schiaffinati fioriva tuttavia in questi anni, poichè vediamo nell'*Elenchus* del Benaglia che fu investita agli 11 maggio 1652 del feudo di Busnago e di Roncello nella Pieve di Pontirolo, e che ebbe titolo di *conte* ai 29 luglio del 1665. Nel 1796 figura sempre nell'albo dei patrizi milanesi. Si spense in questo secolo in un ramo dei Porro.

An. inc. **191** Sec. inc.

FRANCISCO ALEOTO
PARMA ORIVNDO
MEDIOLANENSI CIVI
VIRO INTEGRO
CHIRVRGIAE PROFESSORI
EXIMIO
IOANNES BAP.TA CLAVIGER
AMICO OPT. MERITO
V. P. C.

POTIVS MORI QVAM FOEDARI

Fu registrata nella Visita Apostolica dell'anno 1682 (Arch. cit., S. Carlo, (vol. XX, pag. 43), e in quella del 1606 (vol. XVII, car. 65).

An. 1606. **192** Sec. XVII.

CAMILLO PARAVICINO
FLORAMONTIS FILIO
NOVO COMENSI PATRITIO
RELIGIONE AC VITAE
INTEGRITATE INSIGNI
ANNOS LXVIIII · NATO
CAESAR IOSEPHVS AC IOANNES
EX LELIO FRATRE NEPOTES
ANNO SALVTIS MDCVI · PP.

Visita Apost., anno 1682 (Arch. cit., S. Carlo, vol. XX, pag. 42).

An. 1617. **193** Sec. XVII.

ALEXANDER TADINVS
PHILOSOPHVS ET MEDICVS
ET IOHANNA TADINA DONESANA
IVGALES CONCORDES
POSVERVNT ANNO DOMINI
MDCXVII · XXI · IANVARII

Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1468), Corte (*Notizie istoriche intorno a' medici scrittori milanesi*, pag. 179), Visita Apostolica (Arch. cit., S. Carlo, vol. III, pag. non num.). Nella Visita Apostolica, anno 1682 (Archiv. cit., S. Carlo, vol. XX, pag. 43), nel 3° verso fu erroneamente registrato: IOANNA THADAEA DONESANA. Tutti i testi concordano colla data del 21 gennaio, ad eccezione del Corte che segnò 22.

Alessandro Tadini, che morì nel 1661, non fu sepolto in questa chiesa, nella quale, come si vede, si era preparato il sepolcro nel 1617, ma bensì in quella de' PP. Cappuccini a Porta Orientale (V. Argelati, op. e pag. cit.).

An. 1674. **194** Sec. XVII.

ANNO · SALVTIS · 1674
IO · CASTILLIONEVS · ECCL. RECT ·
VETVS · HOC · HOSPITIVM · REN*ov* ·
ET · SVPERNIS · A*uxi*T · ÆDI*bus*
SVCCESSORIB*vs* · PARO*chis*
IMPOSITO ONERE · PER*petuo*
ANNVALIS · PRO · ANIM*a sua*
EX · INDVLTO · SEDIS · APOS*tolicae*

Era incassata nel muro della casa parrocchiale. Visita Apost., anno 1682 (Arch. cit., S. Carlo, vol. XX, pag. 61).

Al presente, alquanto corrosa nell'estremità destra, trovasi presso il signor cav. Damiano Muoni, che cortesemente mi ha dato tutto l'agio di poterla trascrivere.

La casa parrocchiale venne ristaurata ed accresciuta d'un piano superiore l'anno 1674 da Giovanni Castiglioni che amministrò la parrocchia di S. Maria della Passerella per lo spazio di 38 anni, e cessò di vivere nel 1709 a 66 anni (1).

An. 1681. **195** Sec. XVII.

ANNO NATI DOMINI MDCLXXXI
IOANNES CASTILLIONEVS
ECCLESIAE RECTOR
SVCCESSORVM PAROCHORVM
PIAS APVD DEVM PRECES
MERERI CVPIENS
AEDIFICIVM HOC GRATIS
A FVNDAMENTIS EXTRVXIT

Era nella casa parrocchiale. Visita Apost., anno 1682 (Arch. cit., S. Carlo, vol. XX, pag. 62).

Oltre al ristauro e all'aggiunta d'un piano superiore, fatta nell'antica casa parrocchiale l'anno 1674, come nella precedente iscrizione si è parlato, nell'anno 1681, il Castiglioni eresse dai fondamenti anche un'altra abitazione parrocchiale, desiderando che si pregasse Iddio per l'anima sua.

(1) La notizia dell'età e dell'anno della morte di questo Parroco benemerito mi sono state comunicate dal sopra menzionato signor cav. Damiano Muoni.

An. inc. **196** Sec. XVII.

DORMITORIVM
HVIVS ECCLESIAE RECTORVM

Era scolpita nella sepoltura in cui venivano tumulati i parroci di questa chiesa. Visita Apost., anno 1682 (Arch. cit., S. Carlo, vol. XX, pag. 41).

An. 1685. **197** Sec. XVII.

FRANCISCO CASATO
PROTHONOTARIO APOSTOLICO
SENATORI REGIO DVCALI
ET A SECRETIS CONSILIARIO
AB ANNO MDLV HIC QVIESCENTI
MARCHIO IOANNES IACOBVS
ALOYSIVS CASATVS ACERBVS
EX EIVS TESTAMENTO POSVIT
ANNO DÑI MDCLXXXV

Era nella cappella dell'Annunciata, ove fu notata nella Visita Apost., anno 1682 (Arch. cit., S. Carlo, vol. XX, pag. 41), Sitone (op. cit., pag. 245, n. 1160).

S. MARIA DELLA SALUTE

DETTA DE' CROCIFERI. (1)

An. 1686. **198** Sec. XVII.

D · O · M
CELEBRANDÆ PERENNITER QVOTIDIANÆ MISSÆ
AD ALTARE PRIVILEGIATVM
AC SVPPEDITANDIS SACRARIO HVIVS TEMPLI NECESSARIIS
EQVESTRIS TVRMÆ DVCTOR IVLIVS CÆSAR SICCVS
DE ARAGONIA AC ANNA MONTIA IVGALES
ANIMARVM SVARVM SVFFRAGIIS CONSVLENTES
DOMVM LEGAVERVNT
EX TESTAMENTO IN SCRIPTIS DIEI XXIV AVGVSTI
M D C L X X X I
CONFIRMATO CODICILLIS RECEPTIS A TABVLARIO
CAROLO IOSEPH CABIATO DE COLLEGIO MEDIOLANI
DIE XVIII SEPTEMBRIS M D C L X X X V I

Marmo nero con lettere dorate incastrata nella parete sopra la porta della Sagrestia.

(1) Questa chiesa è posta nella via che anticamente portava il nome di contrada o corso della *Cantarana di Porta Tosa*, ora via Durini.

S. STEFANO DI BORGOGNA. (1)

An. 1572. **199** Sec. XVI.

BATTA LONATI
1572

Registrata nel volume XX, pag. 17, S. Stefano, di una Visita Apostolica fatta probabilmente sotto il cardinale Federico Borromeo.

An. 1575. **200** Sec. XVI.

D · O · M
SEBASTIANVS DE PORTIS
SIBI ET ELISABETH CRIBELLAE
VXORI PVDICISSIMAE
AC POSTERIS V· P·
M· D· LXXV·

Registrata nel volume XX, pag. 16-17, S. Stefano, della Visita Apostolica fatta probabilmente sotto il cardinale Federico Borromeo (Arch. della Curia Arcivescovile).

(1) Nella via omonima al N. 358. Fu chiesa parrocchiale fino al 1787, più tardi soppressa.

An. 1579. **201** Sec. XVI.

FABRITIVS COLLA
LVCRETIA TICINA
MDLXXVIIII

AMICE AMICOS POSCE SI AMICOS OPTAS

Nel pavimento presso la cappella maggiore, registrata nella Visita Apostolica (Arch. della Curia Arciv., S. Stefano, vol. XX, pag. 16.

An. 1581. **202** Sec. XVI.

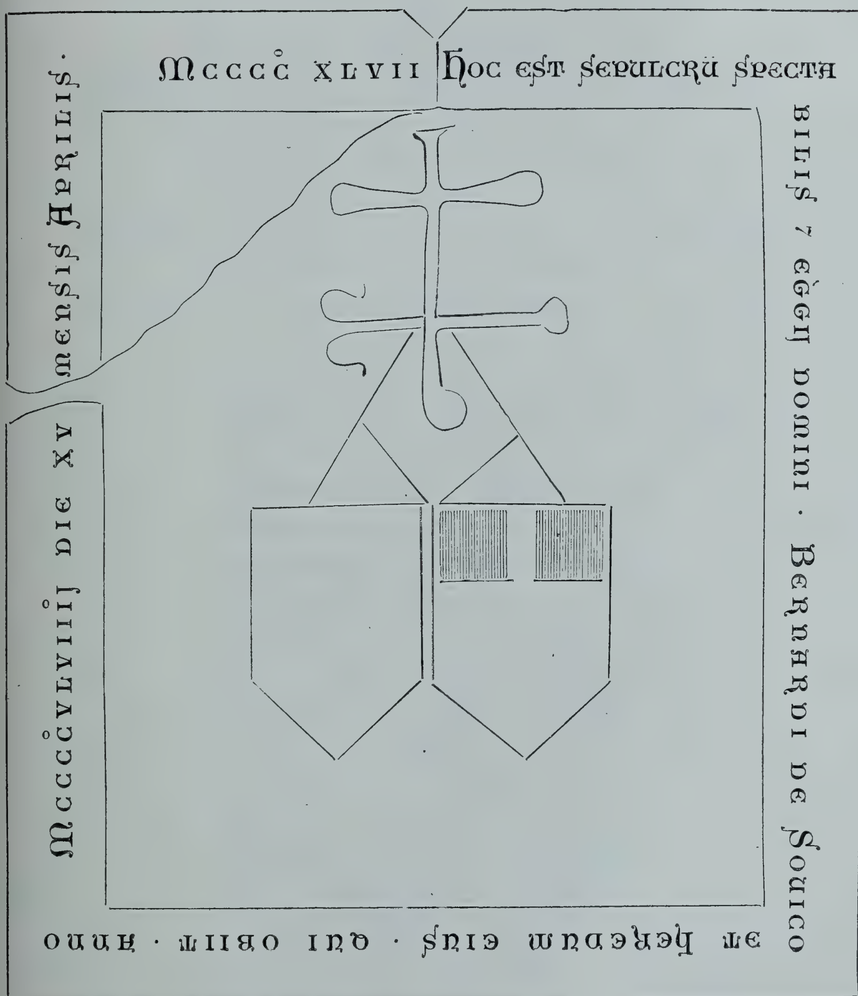
D · O · M ·
FRANCISCVS OLDORII CIVIIS MLNSIS
CVM VIDISSET OCTOGESIMVM ANNV
TERTIAM PROLEM ET 40 · DESCEN
MORTIS MEMOR TVMVLVM SIBI
ET MAGDALENAE FENETTE MANGONE
VXORI POSVIT
M · D · LXXXI

Registrata nel suddetto volume della citata Visita, pag. 17.

S. MARIA DI S. ROMANO (1)

DETTA ANCHE DEI SS. ROCCO E ROMANO.

An. 1449. **203** Sec. XV



Marmo alquanto corroso incastrato nel muro della piccola corte dell'abitazione del Prevosto di S. Babila.

(1) Era situata precisamente dietro al coro della chiesa di S. Babila, col fianco che dava sulla via. Demolita dopo il 1840 (al N. 400 della vecchia numerazione.

An. 1676. **204** Sec. XVII.

GEORGIVS SERPONTVS
VEN· HVIVS LOCI VNNVS EX DEPVTATIS
ET IN SECRETIORI S· M· A SECRETIS
VT HÆREDITARIAM MAIORVM PIETATEM AMPLIFICARET
ANTIQVIORIBVS SEPVLCHRIS ALIBI POSITIS
HOC NOVVM ADDITIT MONVMENTVM
IN QVO TVM SVI TVM SVCCESSORVM SVORVM CINERES
SVB VMBRA DEIPARÆ CONQVIESCANT
ANNO DOMINI MDCLXXVI

Dal Sitone (op. cit., pag. 154).

S. BABILA.

An. 1363. **205** Sec. XIV.

A · MCCCLXIII · DIE · VENIS
XXII · MESIS · SEPTEB'IS ·
ꝯSECTA · FVERVNT ·
ALTARIA · BEATI · BABILLE · *(sic)*
BTE · MARIE · ET · SCI ·
NICHOLAI · Q M · SITVM · EST
A MANV · DEXAM · SANCTI ·
BABILLE · P FREM · PETRVM ·
DE MALIANO · EPM · THENE
DENSEM · ORDNIS · PDICATOR
QVI · TVC · GEREBAT · UIC ·
ES · DNI · GVIELMI · DE ·
PVSTERULA · TVC · ARCHI
EPI · MEDIOLANI · EXPEN
PPRIIS · PSBRI · IACOBI
DE · COTTIS · BN · IPIVS
ECCLEXIE · *(sic)*

Nella parete della navatella destra, sul principio della chiesa.

An. 1575. **206** Sec. XVI.



IO : BAPTISTÆ
PEROTTO
ORGANICÆ MVSICES PRÆSTATIA
DIVINI COGNOMEN
EMERITO
QVE VIX (HEV) TERRIS OSTESV
FATA MORTALIBVS
INVIDERVNT
IO : AMBROSIVS
FILIO B. M.
POSVIT
ANNO A NATALI IESV CHRISTI
SERVATORIS
MDLXXV
IIII NON · FEBR ·
DECENTI DOTE ADDITA
PRO SACRIFICIIS BINIS IN DIES
AD ALTARE MAIVS
ANNIVERSARIIS · QVATERNIS IN ANO
SINGVL · AD EXPIAN · MANES PERAGEN

Piccola tavola di marmo mischio incastrata nella parete della navatella destra, e ricoperta dal primo confessionale.

An. 1588. **207** Sec. XVI.



HIERONIMAE. MAZENTAE
QVAE SIC ANN EGIT LXXVIII
VT HIC IN COENO SORDENS
NITERET IN COELO
OBIIT CAL. FEBR
M D LXXXVIII

Marmo bianco nel pavimento in fondo alla navatella destra innanzi l'altare di S. Anna.

An. 1588. **208** Sec. XVI.

HIERONYMAE
MAZENTAE
RELIGIOSISSIMAE MATRONAE
QVAE AVGVSTAM HANC AEDEM
AD DIVINAS QVOTIDIE LAVDES
RITE CONCELEBRANDAS
SACRAQ SOLENNIA AC PRIVATA
HIC ET ALIBI TVM ANNIVERSARIA
PERFICIENDA
ADDICTIS HONESTIS REDITIBVS
INSIGNI CANONICORVM COLLEGIO
ANNO CIↃ IↃ LXXxVIII
AVXIT AC DECORAVIT
SIXTI V PONT MAX
AVTORITATE
GASPARIS VIC ARCHIEP
OPERA
SVIS PRAETEREA FACVLTATIBVS
INOPES LEVARI DOTARI VIRGINES
PERPLVRAQ ID GENVS EXPLERI
CONSTITVIT
CVRATORES EX EIVS TESTAMENTO
P



Nella parete della navata suddetta sul principio della chiesa. Al tempo della Visita Apostolica, fatta in questa parrocchia nel 1682 (Arch. Cur. Arc., Miscell., vol. XX, car. non num.), era nella parete dell'epistola tra la cappella maggiore e la cappella di S. Maria delle Grazie, ove è detta anche nella descrizione di Milano del Latuada (Tom. Primo, pag. 182).

An. 1600. **209** Sec. XVI.

D· O· M
PACI ET MEMORIAE AETERNAE
PHILIPPI LEVCHI
PIENTISS· HVIVS ECCLESIAE CANONICI
QVAM CVM VIVENS SPONSAE
INSTAR DILECTISSIMAE
COLVISSET
MORIENS HEREDEM SCRIPSIT
QVO SVIS OPIBIVS MAGNIFICENTIVS
EXTRVATVR
SIBIQVE BINA QVOTANNIS
ANNIVERSARIA FIANT
FABRICAE PRAEFECTI
VNANIMES POSVERVNT
OBIIT PRIDIE CALENDIS IVNII
CIↃ IↃ C AETATIS ANNO LXIII

Valeri (Cod. cit., car. 91 v.°).

An. 1606. **210** Sec. XVII.

D· O· M
DIVOQVE CAROLO SACELLVM HOC EREXIT
IVLIVS CAESAR CONFALONERIVS
AVREOSQVE SVPRA MILLE SOLVIT
VENERANDO HVIVS TEMPLI COLLEGIO
A QVO SACERDOS DEPVTETVR
AB IPSO ERECTONE PROBANDVS
ET DEINCEPS A SVIS HAEREDIBVS
QVI REM QVOTIDIE DIVINAM
AD SACRAM HANC ARAM FACIAT
ALIAQVE CONVENTA SERVENTVR
EX IACOBI ANTONII CERVTI ACTIS
PRID· CALEND· IVNII MDCVI·
ARCHIEPISCOPALI AVCTORITATE FIRMATIS
ALEXANDER SACRAE THEOLOGIAE DOCTOR
EIVSDEM TEMPLI PRAEPOSITVS
NOBILI ET EGREGIO VIRO FRATRI SVPERSTITI
B· M· POSVIT

Argelati (op. cit., Tom. II, P. II, pag. 1866).

Alessandro Confalonieri nacque in Milano nel 1552 da Camillo Confalonieri ed Elisabetta de Toppis.

Entrò prima nella Congregazione de' Chierici Regolari di S. Paolo de' Barnabiti, dalla quale uscì, anche a persuasiva di S. Carlo Borromeo, e fu ascritto tra i frati regolari. Nel 1597 ebbe la Prevostura di questa chiesa, che resse fino al 1624, anno in cui morì. Argelati (op. e pag. cit.).

An. 1609. **211** Sec. XVII.

D O M
D. IVLIO SACRVM
BARTHOLOMÆVS MORESINIVS
VIR OB EGREGIAM PIETATEM ·
AC VIRTVTEM ·
AVIS · ET PATRE DIGNISSIMVS ·
SACELLVM · OLIM IVRISPATRONAT ·
TITULO · DICTA DOTE ·
LOCVPLETATVM ·
INSTAVRAVIT ·
ANNO · SALVTIS · CIↃ · IↃ · CIX ·

Nella parete della piccola navata destra, sul principio della chiesa. SITONE (op. cit., pag. 108, n. 443). Nella Visita Apostolica sopracitata è detto che la cappella di S. Giulio, iuspatronato della famiglia Moresini, era situata *in capite ecclesiæ* nella navata di mezzo, presso la porta che mette alla sagrestia, corrispondente col passaggio per andare sopra l' organo e il pulpito.

An. 1696. **212** Sec. XVII.



D O M
LVDOVICO CRVCEIO
CANONICALI MVNERE
IN HOC TEMPLO
PER ANNOS QVADRAGINTA
EGREGIE PERFVNCTO
QVI MISSAS TERNAS
SINGVLIS HEBDOMADIS
AD ARAM HANC
PERPETVO CELEBRANDAS
LEGAVIT
IMPOSITO HÆREDIBVS SVIS
ONERE STIPENDII
EX TESTAMENTO
PER NOTARIVM MARC: ANT:
DE REGIBVS DE ELLO
SVB DIE IS · FEBR. 1666
CONSCRIPTO
HÆREDES IPSI P. P.
OBIIT DIE 19 · MAII 1669.
ÆTATIS SVÆ 65

Nella parete della nave destra, appena si entra.

An. 1821. **213** Sec. XIX.

Α ☧ Ω

IOSEPHO HIERONIMI FIL. CASATO
RELIGIONE ET PIA LARGITATE
SPECTATISSIMO
QVOD
IVRA EMPHITEVSIS
VRBANAE QVAE DOMVS
REDIRE VOLVIT AD HOC COLLEGIVM
PRAEPOSITVS ET CANONICI
QVOTANNIS LITANDVM DECREVERVNT
B. M.

OBIIT PRIDIE KAL. DECEMB.
A. MDCCCXXI.

Nella parete della nave destra, entrando in chiesa.

An. 1829. **214** Sec. XIX.

COLLEGIVM · CANONICORVM
ET · NEOCORI
AERE · COLLATO
BASILICAM · BABILAEANAM
CVI · ET · CONCILIVM · SANCTORVM
NOVIS · OPERIBVS · INSTAVRARVNT
ARAMQ. MAXIMAM · EXTRVXERVNT
QVAM
KAROLVS · CAIETANVS · GAISRVCHIVS · COMES
S. R. E. CARD. ARCHIEP. MEDIOL.
INLATIS · EXVVIIS
MARTYRVM · CALIMERI · CELSI · ROMANI
RITE · CONSECRAVIT
III · ID. IAN. AN. M · DCCC · XXIX

Entrando in chiesa dalla nave destra, nella parete.

An. 1841. **215** Sec. XIX.



H Q

IO. BAPT. GVILLELMVS ZERBI
ARCHIMANDRITA ·
CANONIC. LAT. SS. SALVATORIS
EPISCOPVS FAMAVGVSTANVS
VIXIT. ANN. LXXXVI
OBIIT. XV · KAL · SEPTEMBRIS
A. M · DCCC · XLI ·

Marmo bianco nel pavimento della nave maggiore innanzi la cappella maggiore.

An. 1862. **216** Sec. XIX.

A Ω

MEMORIÆ ET HONORI
IGNATII GALIMBERTI
CANONICI CURIONIS MINORIS
PII SOLERTIS
QUI HÆREDEM EX ÀSSE
HANC ECCLESIAM INSTITUIT
DECESSIT IN PACE
IV IDUS APRILIS AN. MDCCCLXII

Nella parete della nave destra, entrando in chiesa.

An. 1828. **217** Sec. XIX.

CINERIBVS
MARGARITAE · IOAN. BAPT. COMITI DVRINI
FILIAE
GEORGI · MARCHIONIS · SERPONTI · VXORIS
IN · D · ROMANI TEMPLO · ANNO · MDCCLV ·
AVORVM · TVMVLO · CONDITIS
HINC. ANNO · MDCCLXXXVI · IN D. BABILAE · INLATIS
ET · ANNO · MDCCCIV · INSTAVRATO TEMPLI · PAVIMENTO
HEIC · CONLECTIS
POSTREMVM · ANNO · MDCCCXXVIII · AVCTO · SACELLO
NEPOS. ANGELVS · SERPONTI
EQVES. S. STEPHANI · HETRVRIA *(sic)*
M · P ·

Marmo bianco nel pavimento in fondo alla nave sinistra avanti l'altare del Cuore di Gesù.

S. MARTA DELLE OSSA.[1]

An. 1721. **218** Sec. XVIII.

D. O. M.
S. MARTÆ DE OSSIBVS
AC SS. BLASIO ET BERNARDO
ÆDEM HANC
A ZONFREDO DE CASTANO
PRÆPOSITO BOLLATI
ET METROP. BASIL. CAN. ORDIN
PRIDIE NON. MARTY 1344
EXCITATAM
PIETAS CONFRATRVM
S. MARTÆ DE OSSIBVS
VETVSTATE LABANTEM
IN HVNC SPLEND. RESTITVIT
IV · NON · OCBRIS MDCCXXI

Questa memoria scolpita in marmo bianco, sopravissuta per ricordarci il distrutto Oratorio di S. Marta delle Ossa, si vede ora nella chiesa di S. Babila, incastrata nella parete sul principio della navatella destra, ricoperta da un confessionale. Latuada (op. cit., T. Primo, pag. 185).

(1) Era posta presso la chiesa di S. Babila verso la porta della città (v. Latuada, vol. I).

S. PIETRO CELESTINO.

An. inc. **219** Sec. XV.

D · O · M

SOPRA TVTTO DIO PER TVTTO

VIRTVTE ATQVE FIDE INSIGNES ADVERTE VIATOR
EGREGIO FRATRES REQVIESCVNT MARMORE MAIOR
NAM ET CHRISTOPHORVS ET LAVRENTIVS ALTER IN AEVO
SANGVINE DE BREBIO . . . . PROLES ·

Argelati (op. cit., T. II, P. II, pag. 1851) copiata dal Sitone.
Lorenzo de Brebio era Decurione della città nel 1474.

An. 1603. **220** Sec. XVII.

MEMORIÆ
STEPHANI TADINI·
MICHAELIS· FELICISQ PHYLOS· AC· MED· CLEMENTISQ I· CC·
AB ANNO M· CCCXL PRISCOR FAMILIE(*sic*) PROPAGATOR
ALEXANDRI QVOQ PHYLOS· AC MED· ASTRONOMIQ CELEBERR
SFORTIADIS PRINCIP· ET VENETE (*sic*) REIP· KARISS·
IO· BARTOLOMEI EX COLL· NOBIL· MEDIOL· PHYSICOR·
HIERONIMI· IO· PETRI· IAC· ANT· FABRITI· ORTONGH· EQ TRIBVN· PEDIT.
GABRIELIS RHODY· EQVITIS BAIVLI S· STEPHANI· ET PRIORIS BARVLI
*QVI POST CRETENSE R*EGNVM AC FVNESTISS· RHODIVM BELLVM
*SVMMA VIRTVTE AC IM*PERIO ADMINISTRATVM·
MELITAM ORDINI SVO A CAROLO V· IMPETRAVIT
*ET AB EODEM MILITARI OMNI APPARATV AC TORM*ENTIS
IN TOTO IMPERIO PRAEFECTVS EST
CAMILLI ETIAM EQVITIS AVRATI AC COMIT· PALAT·
GVGLIELMINI PRAEPOSITI S· MARIÆ HVMILIAT·
HILARIONIS IN FAMIL· CISTER· AB· ET PRÆSIDIS
ALEXANDER THADINVS
IO· IACOBI FILIVS EX COLL· NOB· MEDIOL· PHYSIC·
ET SIBI HÆREDIBVSQVE
ANNO MDCIII·

Questa memoria, di cui ci è pervenuto un frammento della parte superiore, è stata da me supplita colla lezione dell'Argelati (*Bib. Script. Med.*, T. II, P. I, pag. 1468), e del Corte (*Notizie Istoriche intorno a' Medici scrittori milanesi*, pag. 179); lezione non priva d'inesattezze e mancanze.

L'iscrizione fu, senza dubbio alcuno, rimossa dal suo luogo, capovolta, e adattata nel pavimento della chiesa nel ristauro nel 1735, e venne poi di nuovo alla luce, ma spezzata, e mancante nell'ultimo ristauro del nostro secolo. Prova della mia asserzione, è la calce che tuttora imbratta il frammento, il quale trovasi incastrato nel muro di un andito angusto, oscuro e

nascosto alla vista del ricercatore, e al quale si accede dal corridoio che dalla chiesa mette nella via pubblica.

L'iscrizione ci ricorda molti nomi della famiglia Tadini, i quali, come si legge, fin dal XIV secolo esercitavano già l'arte della medicina, e che altri, per meriti civili e militari, furono da varî principi insigniti di onori e di cariche eminenti.

Alessandro, autore di questa iscrizione, fu figlio di Gian Giacomo e di Isabella Monti e marito a Giovanna Donesani. Nella terribile pestilenza del 1630 faceva parte dei Conservatori del tribunale della sanità, e molto adoperossi a beneficio e sollievo del popolo. Morì in età avanzata il 16 novembre 1661, e fu sepolto nella chiesa de' PP. Cappuccini in Porta Orientale, sebbene avesse due sepolcri proprî, l'uno in S. Maria della Passerella, ove, insieme con la moglie, lo aveva preparato nel 1617 (v. iscr. n. 193), e l'altro in questa chiesa nella propria cappella, che, al dire del Corte, era però passata ad altra famiglia (v. op. e pag. cit.). Si hanno di lui alcune opere a stampa, tra le quali: *Ven. Collegii Physicorum Mediolanensium antiquitas, privilegia, statuta, ordinationes in compendium redacta. — Mediolani, 1645.*

Ragguaglio dell' origine e Giornali successi della gran peste nel 1629, 30 e 31, con l' aggiunta d' un breve Compendio delle maggiori Pestilenze per l' addietro avvenute. — Milano, 1648.

An. 1626. **221** Sec. XVII.

B· M· S·
GASPARI ASELLIO VIRO
MORVM SVAVITATE INCOMPARABILI
CIVI CREMONENSI
ANATOMES ET CHIRVRGIÆ
IN TICINENSI ACADEMIA PVBLICO INTERPRETI
ATQVE IN BELLO CISALPINO
REGII EXERCITVS PROTOCHIRVRGO
QVI ANNVM AGENS XLV· OBIIT
ALEXANDER TADINVS ET SENATOR SEPTALIVS
EX COLLEGIO NOBIL· MEDIOL·
PHILOSOPHI AC MEDICI
AMICO OPTIMO MÆSTISSIMI
P· P·
DIE XXIV· APRIL·MDCXXVI·

Gaspare Asellio da Cremona fu pubblico Lettore di Anatomia e Chirurgia nell' Università di Pavia; prese parte come chirurgo maggiore nel-

l'esercito di S. M. Cattolica, probabilmente in occasione della guerra per il Monferrato dal 1614 al 1616 e si rese celebre per la scoperta da esso lui fatta delle vene lattee. Morì il 24 aprile 1626 di anni 45, e fu sepolto nella chiesa di S. Pietro Celestino, nella cappella gentilizia della famiglia Tadini, dedicata in onore dello stesso Santo Celestino, nella qual cappella BARTOLOMEO CORTE (*Notizie Istoriche intorno a' Medici scrittori milanesi*, pag. 177), lesse e copiò l'iscrizione, oggi perduta, e riferita eziandio dall'ARGELATI (*Bib. Script. Mediol.*, T. II, P. II, pag. 2060).

Lasciò alcuni suoi lavori inediti, tra i quali il trattato *De Lactibus, seu lacteis venis*, ecc., che fu dato alle stampe nell'anno susseguente alla sua morte dai dotti medici Alessandro Tadini e Senatore Settala, suoi amici e curatori.

An. 1648. **222** Sec. XVII.

FRANCISCVS PRAESTINVS
INGENIO SCIENTIA LABORE
VIRTVTEM ILLVSTRANS
MILITVM DVCTOR LEGIONIS INSTRVCTOR
INTER BELLICOS VNIVERSAE PROVINCIAE MEDIOLANENSIS
MACHINATORES
IAMDIV PRIMAS ADEPTVS
DVM SVIS ARTIBVS CREMONAM PROPVGNAT
DECIMO NONDVM EXPLETO LVSTRO CADENS
POSTERITATI NVNQVAM PERITVRVS
SIBI HAEREDIBVS AC SVCCESSORIBVS
AD QVIETEM MONVMENTVM INGREDITVR
ANNO SALVTIS MDCXLVIII·
DIE XXV· AVGVSTI

Fu veduta nella cappella di S. Mauro dall'ARGELATI (op. cit., T. II, P. II, pag. 1805).

An. 1648. **223** Sec. XVII.

Busto in marmo.

FRANCISCVM PRISTINVM
DIVINA PROVIDENTIA SEXTO SVPRA DECIMVM SÆCVLO COÆVVM
MEDIOLANENSI PROVINCIÆ
SINGVLARI BENEFICIO DEDIT:
NE INTER TOT BELLORVM MOTVS ARCHIMEDES DEESSET
MEDIOLANI NATVS ET EDVCATVS
VNIVERSAM INSVBRIAM SVIS MACHINIS PROPVGNAVIT
PRIMA IN VVLTVRENÆ VALLIS ANGVSTIIS
ARTIS POSVIT RVDIMENTA
CATHOLICÆ FIDEI PROPVGNACVLIS
HÆRETICARVM AC FOEDERATARVM TVRMARVM TORRENTI
OPPOSITIS:
CÆSAR· DITIONIS ARCES OMNES
INGENII SVI PRÆSIDIIS ITA MVNIVIT
VT ALIQVÆ PLVRES HOSTIVM EXERCITVS
SVSTINVERINT REPVLERINT CONSVMPSERINT
ALIÆ QVÆ ANTEA CESSERANT
EIVS LABORE AC INDVSTRIA RECEPTÆ
SVVM TESTANTVR VINDICEM:
PLVRIMÆ HOSTIBVS EREPTÆ NON VNA NEC SEMEL TENTATA
PERVII FACTI AMNES SVPPETIÆ DATÆ OBSESSI
VRBS ET ORA LIGVSTICA MVNIMENTIS FIRMATA:
QVANTI APVD PROVINCIÆ MODERATORES ESSET (*sic*)
AVCTA SVPRA MOREM NON SVPRA MERITVM STIPENDIA
INGESTÆ DIGNITATES DOCENT
TANDEM NE QVID MANERET IN VOTIS
INVICTA CREMONA SVIS INCVBANTEM MOLIBVS
PILA TRAIECTVM IN CAPITE
SVO TRIVMPHO NON INPARATVM EXCEPIT·
VERVM VT VBI HVIVS IN DIVVM PIETAS IN PARENTES AMOR
COR POSVERAT THESAVRVS DEPONERETVR
TRANSLATVM CADAVER HIC SIMVL QVIESCIT
SVIS AC CÆSARIS FRATRIS SVMPTIBVS
ERECTO SACELLO TVMVLO DEFOSSO
LEGATIS ETIAM AD SACRA FACIENDA INSTITVTIS
ANNO A CHRISTI ORTV MDCXXXXVIII·



La prima cappella a destra, una delle quattro costruite sui primordi del

XVII secolo, fu data alla famiglia Prestini milanese, che la dotò di rendite, e vi si preparò il sepolcro.

E fu in questa cappella che nel 1648 fu sepolto il cadavere del valoroso e celebre matematico Francesco Prestini, morto all'assedio di Cremona colpito nella testa da una palla.

Nel ristauro ultimo le cappelle sono state tagliate, così che questa memoria, sormontata dal busto del Prestini, e decorata in fine dallo stemma di famiglia, del quale però non rimane che il vuoto ove era incastrato, rimane nascosta alla vista di tutti, perchè di questo ritaglio di cappella se n'è formato un luogo per riporvi le sedie, e vi si accede per una porticella praticata nella destra del primo altare.

Nella Relatione | della famosa difesa | di Cremona | et del passaggio | dell'Adda | sotto la direttione | del marchese di Caracena | Governatore e Capitano Generale | dello Stato di Milano | Governando l'armi | in Cremona | D. Vincenzo Monsuriu | Generale dell'Artiglieria | seguente scritta da Simone Cornacchioli e stampata in Milano nel 1648, a pag. 41 si legge:

« Il giorno seguente (13 agosto?) il Prestino Ingegniero molto accreditato, andando visitando alcun posto nel Fosso trà la mezza Luna detta de Spagnoli, & quella de gl' Alemani del Regimento del Marchese D. Carlo d'Este, fù ferito detto Prestino da una Moschettata nella testa, & dentro pochi giorni di quella morì. »

An. 1845. **224** Sec. XIX.

MARIAE DEIPARAE AVXILIATRICIS
INFANTEM DEVM IN GREMIO GESTANTIS
SIMVLACRVM
ANTIQVA RELIGIONE IN VICO CORNOVATE CVLTVM
DIGNIOREM HANC SEDEM
VIII · KAL · APRILIS MDCCCXLV ·
TRANSFERENDVM CVRAVERVNT
DEVOTI SANCTITATI EJVS

Marmo comune, sotto una immagine della Vergine col Bambin Gesù in braccio, posto nell' andito che dalla chiesa mette sulla via pubblica.

IMMACOLATA CONCEZIONE DI M. V.[1]

(CAPPUCCINI)

An. 1522. **225** Sec. XVI.

D. O. M.
P. FRĪS FIDELIS
NATIONE SVEVI IN OPPIDO SIGMARINDAE NATI
QVEM HABITVM MINOR̶ CAPVCCINOR̶ TERRIGENVM SVMPSIT
PRO FIDE PVGNANS CONCIONATOR
HAERETICOR̶ PER MANVS PERFIDAS
IN BRETTIGOIA
SANGVINE PROPRIO PVRPVRAVIT
SVPER SEPVLCHRO FLOREM EX EIVS PECTORE CONSVRGENTEM
PVLCHERRIMVM INSOLITVMQVE:
CAECIDIT SEMEN È PARADISO DIXERIM
QVID NON RADICĒ FIGERE IN CORDE DIGNVM?
ABLATVS ABYT NON OBYT
ANNO DNĪ · MDXXII · VIII · CAL. MAY.
CORONATV̄ MARTIRĒ ORNANT MIRACVLA
IN DIES MAGIS.

Nel 1688, essendo Guardiano di questo convento il P. Isaia da Milano, fu messo a nuovo il chiostro, ornato già con immagini di alcuni Cappuccini d'ogni convento, e d'ogni nazione, ed in questa circostanza furono riprodotte le iscrizioni in sostituzione delle altre che già vi si leggevano. Questa piccola raccolta si trova nell'Archivio di Stato (Conventi Comuni, Milano, Busta n.° 1885), col titolo seguente:

Copia degli Elogii che sono — nel Claustro di questo — Convento dell'immacolata — Concettione — di — Milano — che furono rinovati l'anno — 1688 — Essendo Guardiano il M. R. P. Isaia — da Milano. — Oltre la copia delle predette iscrizioni, si conserva anche quella delle antiche, ma siccome sono simili, e nel nome, e nel concetto, ma solo offrono qualche diversità nelle frasi, così si è creduto di ometterle.

Quest'iscrizione è segnata col num. 21.

(1) Dato principio al Convento nel 1592, per opera dell'Arcivescovo Gaspare Visconti, la chiesa fu consacrata dal Card. Arcivescovo Federico Borromeo nel luglio 1603; soppressa nel 1810, fu in appresso distrutta. Era situata nel borgo di Porta Orientale, ora *Corso Venezia,* a destra di chi esca dalla città (al N. 721 della vecchia numerazione).

An. 1551. **226** Sec. XVI.

FRANCIS · CASATVS
VT SE QVĀDOQVE
A CVRIS · SENATORIIS
EXIMERET
HVNC SECESSVM
SIBI ET
AMICIS PARAVIT
1551

Fu rinvenuta nella casa Busca tra via Cappuccini, e via Vivaio. Oggi è nel palazzo Serbelloni (ora Sola Busca), in Corso Venezia (v. iscr. n. 185).

An. 1551. **227** Sec. XVI.

D. O. M.
P. F. IOANNI ZVAZE A' METYMNA CĀPESTRI
DEBITAS LAVDES QVIS NVNQVĀ SOLVET?
CVM PVER
MVNDANA FVGIT CÆLESTIBVS DELECTATVR
CREVIT DICATVS DEO
INTER MINORES CILICIVM PEDVMQVE NVDITAS
MORTALEM PROBANT
CAETERVM AD VNDECIM SAEPE HORAS MEDITANTEM
CERNES IAM CŒLITEM, CŒLITEM DICENS
DORMIRE, LOQVI, VESCI QVASI NESCIENS
ORARE, PLORARE, PATI SOLVM SCIENS ·
AMORE IESV QVEM SAEPIVS VIDIT
CONSTANTINOPOLIM MEMPHIMQ PETIT
IBI DIRE VERBERATVS
FAME SITI NECATVS
QVAM APTE SANCTVS HYSPAN.' EST APPELLATVS
QVAM BENE A DÑO DILECTVS DICTVS
BENEDICTIONES ERGO DVLCEDINIS
IN QVIB' PRAEVENTVS PVER, CALICE DÑI VIR CONSVMAVIT
ANNO SALVTIS MDLI.

Dalla copia suddetta, segnata num. 2.

Frate Giovanni Zuaze, nobile spagnuolo, nacque in Medina del Campo, si ascrisse, fin da giovinetto, nell' ordine de' Minori Osservanti, passando, dopo un anno, in quello dei Riformati. Recatosi poscia in Italia, entrò in quello dei Cappuccini nel convento di Montepulciano, in Toscana.

Anelando il martirio, portossi in Costantinopoli, ove proclamando Maometto qual falso profeta, fu arrestato e imprigionato. Riscattato da alcuni mercanti cristiani, partì per la Palestina, e giunto in Babilonia vi fu più volte flagellato, e lasciato morire in duro carcere nel 1551.

D'AREMBERG (*Flores Seraphici, Coloniae,* 1640, T. I, pag. 207-211).

An. 1551. **228** Sec. XVI.

D. O. M.
FLVAT VT ROS ELOQVIV̅ MEV̅
F. IOANNIS APPVLI
ELOGIA DVM LVBET ELOQVI
NATVRA PAVPER DIVES GRATIA
POST HOMINIS FAMVLATV̅ SERVIT DEO
HISPANOS INTER DISCALCEATOS MINORES
CVI SERVIRE, REGNARE EST
VIRTVTES VESTEM PERFECTIO THRONV̅
OFFERVNT NOVO REGI
SED ADHVC CORONA DEERAT PETIT
MARTYRII LAVREAM DESIDERAT QVAERIT
QVATER INTER INFIDELES PASSIONE DIGNATVS
QVATER CONFESSOR REDIRE COACTVS
ITALIAM VENIT
CAPVCCINOS INGREDITI
IBI FLAGELLIS NVDITATE
SIBI IPSI CARNIFEX MARTYRIV̅ AGGREDITI
HABVIT SATAN PRO TYRANNO
VERBERIB' INSVLTANTE̅
PATIENS X̅PTVM MERETI *(sic)* CONSOLANTE̅
A QVO VISIONIB' RECREATVS
MIRACVLIS ILLVSTRATVS
DE MARTYRII LAVREA EST CERTIOR FACTVS
OBTINET ALTERI SACERDOTI IOANNI ASSOCIATVS
VITAM FV̅DENS MEMPHI
MARTYR CORONATVS
ANNO XP̅TI DN̅I MDLI ·

Dalla anzidetta copia, num. 1.

Il laico frate Giovanni di Puglia, partito fin da giovinetto per la Spagna, entrò nell'ordine de' Francescani Scalzi prendendo il nome di frate Alessandro. Predicò, con altri compagni, la fede cristiana nella Mauritania, ma fu condannato alle battiture, e imprigionato in un pozzo. Riscattato da mercanti cristiani, fece ritorno in Spagna, da dove per ben tre volte ripartì per la stessa destinazione, e per altrettante volte fu imprigionato, e frustato, e riscattato venne ricondotto alla sua nazione, da dove partì per Roma, ed entrò nell'ordine dei Cappuccini col nome di frate Giovanni. Associatosi col Padre Giovanni Zuaze, recossi nuovamente in Babilonia, ebbe la stessa sorte del Zuaze, e morì in duro carcere nel 1551.

D'Aremberg (op. cit., T. I, pag. 347-351).

An. 1556. **229** Sec. XVI.

D. O. M.
P. F. JOSEPHI A FERNO
PRAEDICAMVS MERITA
ILLVSTREM OLIM PRAEDICATOREM
HORAR. QVADRAGINTA ORATIONIS
COLIMVS INSTITVTORĒ
VIVVS ISTIVS SERMO DEI
VELVT ROMPHAEA EX VTRĀQ PARTE ACVTA
VSQ̄. AD DIVISIONEM ANIMAE AC SPIRITVS
NON RARO PERTINGEBAT
PVBLICVM MARTEM, DISCORDIAS PRIVATAS
SAEPE COMPONEBAT·
MEDIOLANVM, TICINVM, SENAS, BITVRGIAM
ARETIVM, EVGVBIVM · TESTES CONTESTOR
HINC SENIS, ARETIVM REDIENS
VRBEM, CVM CLERO OBVIAM HABENS
PRIMŌR. IN HVMEROS CVM SOCIO EST SVBLATVS ·
TRIVMPHANS DICERES, ECCLESIAM INTRAT.
QVID GLORIOSVS CAPITOLIVM IACTAT?
VICARIVS PROV̄LIS SAEPE, SEMEL DIFFINITOR GENERALIS
RELIGIONI FVIT ADMIRABILIS
CARVS DEO, ET HOMINIB'
MIRACVLIS DECORVS
CECIDIT MEDIOLANI, NVNQVAM CASVRVS
ANNO DN̄I MDLVI

Dalla copia suddetta, num. 15.

Entrato a 18 anni tra i Minori Osservanti, il P. Giuseppe da Ferno, che alcuni scrittori lo dicono nato in Fermo, molto si distinse nella Teologia e passò poi nell'ordine dei Cappuccini.

Nella quaresima dell'anno 1537, predicando nella cattedrale, mentre le armi di Francia, invaso il Piemonte, minacciavano Milano con l'intenzione d'impadronirsene ai danni di Carlo V imperatore, il padre Giuseppe bandì dal pulpito la solenne preghiera detta delle *Quarant' ore;* la quale, incominciata in Duomo, si fece poi successivamente in tutte le chiese di Milano: pia costumanza ancor viva in tutto il cattolicismo.

Fu più volte nominato Vicario Provinciale, e nel Capitolo generale celebrato in Roma nel 1552 venne eletto Definitore Generale.

Cessò di vivere in Milano nel 1556.

D'Aremberg (op. cit., T. I, pag. 43-47).

An. 1558. **230** Sec. XVI.

D. O. M.

P. F. PACIFICI A LVGANO

MINOR. CONCIONATORIS CAPVCCINOR.

FAVSTA IN FASTIS

PACIFICVS NOMINE, NVMINI PACIFICANS

PECCATORES VERBO

BELLIGER OPERE, SE DEBELLABAT

BELLE.

AQVA ET FABIS MADEFACTIS AQVA

PABVLVM VERBI DEI, MINISTRANS POPVLIS

PER QVADRAGESIMĀ TOTĀ CONTENTVS:

IN SE VERE, SEVERE.

VT REGVLARIS OBSERVANTIAE ZELVM MITTĀ PAVPERTATISQ

DICAM IAM LEPIDVM DICTV:

ORAT BIGORII, CONTEMPLATVR

OPPIDANI FLAMMAM EX ECCLAE TECTO EVOLANTE CERNVNT

ADVOLANT, VIDENT, STVPENT:

VIDELICET

SOLVM PACIFICVM EMPYREO ARDENTEM IGNE IN ECCLIA OFFENDVT

FLAMMĀ ERGO QVI EXTINCTVRI VENERVNT, INFLAMMATI DISCEDVT.

CLARVS TANDEM SANCTIMONIAE FAMA

MORTVVS IBI DAT CINERES CORPORIS, VBI VIVVS DEDIT ANIMI FLAMMAS

MIRACVLIS TAMEN ET SVB CINERIB. EMICAT

MORITVR MVNDO ORIT' COELO

ANN. DNI MDLVIII

Dalla menzionata copia, num. 10.

Il P. frà Pacifico da Lugano dedicò la sua vita alla predicazione. Fu rigido osservante dell' astinenza, come acerrimo sostenitore della povertà. Morì nel 1568, lasciando fama di santità.

D'Aremberg (op. cit., T. I, pag. 228-229).

An. 1562. **231** Sec. XVI.

D. O. M.
P. F. FRANCISCI TORNIELLI A NOVARIA
DIGNA DIGESTA GESTA
VIRTVTES COLVIT, PRIVSQVAM NOVERIT
ADOLEVIT AETATE, INOLEVIT, ET MERITO
HONESTATE, MODESTIA, RELIGIONE
REGVLARIS POTIVS NATVS, QVAM REGVLARIB'
CLARIORIS LVCIS, PRAECLARA CREPVSCVLA
ORTVM EN SOLEM?
PROFESSVM DIXISSES IN OBSERVANTIA
ECCE IN MERIDIE?
CAPVCCINIS ADSCRIPTVM
AETERNIS VIRTVTVM RADIJS
SEMPER EFFVLSIT
TYRONES DOCET, VETERANIS QVI PRAELVCET
ORATIO ASSIDVA LACRYMA IVGIS
SACERDOS DANS SACRA MAXIME
PRAEDICTO OCCASV,
ORIENS CŒLO,
OCCIDIT NOVARIÆ,
POST MORTEM MIRACVLIS CORVSCANS
IN ECCLESIA MINORVM CONVENTVALIV̄ SEPELITVR
ANNO DN̄I MDLXII·

Leggesi nella stessa copia, num. 14.

Francesco, della potente famiglia dei Tornielli da Novara, a 16 anni entrò nell' ordine dei Minori Osservanti, e più tardi in quello dei Cappuccini. In questo nuovo ordine gli fu affidata l' educazione dei Novizi, e quindi fu spedito nella sua patria per prepararvi un nuovo convento, ma colpito da grave morbo, vi cessò di vivere nel 1562, e fu sepolto nella chiesa dei PP. Conventuali.

D'Aremberg (op. cit., T. I, pag. 188-190).

An. 1565. **232** Sec. XVI.

D. O. M.
P. F. IOANNI FASSATIO A MEDIOLANO
AETERNVM DATVR
FRANCISCVM SEQVITI, DOMINICV̄ SECVTVS
MVTAVIT HABITVM, DVPLICAVIT' AFFECTVM
MORES, VIRTVTES, MERITA
CVMVLAVIT
AVDIVIT·BRIXIA CONCIONANTEM
COLVMBAM VIDIT IN IPSIVS CAPITE QVIESCENTEM.
NIMIRVM
SPIRITVS PATRIS LOQVEBAT? · IN ILLO
POCVLVM VINI PETIVIT SITIENS
ADESSE CAMPO, NEGAVIT MENTIENS
SICCANTVR ILLICO, MOX PLENA DANTVR
DOLIA PLVRA DENVO:
SCILICET
PAENITENTIS CASVM IOANNES EST MISERATVS
SAEPE PROVINCIAM EST MODERAT? ·
PROBIS ET IMPROBIS
TERRORI, AMORI
BIFRONS, QVI IANVS
POTVISSET DICI ·
HORAM VITAE PRAEDICIT
CLEPSAMMIDIO MENSVRAT
TOTAQ. IN FRATRVM HORTATIONE INSVMPTA
TE DEVM LAVDAMVS INTONAT, CLAVDENSQ.
IN TE DN̄E SPERAVI NON CONFVNDAR IN AETERNV̄.
SPES FVTVRORVM, AETERNA MVTANS TENTIONE
CLAVDIT DIEM MEDIOL. MDLXV·

Registrata nella già menzionata copia, num. 9.

Il padre Giovanni Fassati, milanese, si ascrisse prima all' ordine dei Predicatori, e quindi a quello dei Cappuccini. Fu più volte Vicario Provinciale, della provincia milanese, carica che amministrò con tale severità da incutere terrore.

Vivente, gli si ascrissero alcuni miracoli, tra i quali si narra il seguente: Un giorno, era d' estate, recandosi da Monza a Milano, sotto gli ardori del sole, e sentendosi assetato, dimanda un bicchiere di vino ad un oste, che glie lo nega, dicendo che non ne aveva d' avanzo, ma molte botti piene. Il P. Giovanni, a questa ripulsa, prosegue il suo cammino, e lontano appena un tiro di sasso, l' oste recatosi alla cantina per cavare il vino, rinviene tutte le botti vuote. Avvedutosi tosto del mal fatto, pentito, e colle lagrime agli occhi raggiunge il Cappuccino a cui dimandato perdono, lo prega di aver pietà di lui. Mosso a compassione del suo stato, il P. Provinciale, torna, gli dice, a casa, e al tuo ritorno troverai di nuovo le botti ripiene di vino, come si credette che avvenisse. — Morì in Milano, mentre era ancora Provinciale, nel 1565.

D'Aremberg (op. cit., T. I, pag. 106-107).

An. 1565. **233** Sec. XVI.

D. O. M.
F. BERNARDO VICECOMITI A MEDIOLANO
STANT GLORIOSA
ELECTVS BRIXIAE EPISCOPVS, IN SOLITVDINE FVGIT.
SISTE PEDEM
SYLVAE LVPOS, NON OVES HABENT
SATANAM LVPVM INTER OVES TIMVIT
XP̄TVM OVEM INTER LVPOS INVENIT
E SOLITARIO TANDEM CAPVCC. EFFICITVR
HVMANIS DIVINISQ. DOCTVS
SPONTE LAICIS ADSCRIPTVS,
ORTVS NOBILIBVS, MAXIME VILIBVS
DELECTABATVR.
LAETVS SOLVM, CVM OBSOLETVS
OMNIVM SVB PEDIBVS TANTVM
CENTRVM QVIETIS HABENS
DISCITE CLARI, QVO DEO CHARI
EVADATIS SEMEL
VIVVS SPIRITV, MORTVVS CORPORE
SPIRAT ODOREM,
SIGNIS INSIGNIS
BRIXIAE IN ABBATIAE CONVENTV
ANNO DN̄I MDLXV
QVIEVIT ET QVIESCIT
DILECTVS GREGI, CVI PASTOR ELECTVS.

Registrata come sopra, num. 13.

Frate Bernardo Visconti milanese, ci ha lasciato di sè esempio della più grande modestia.

Nominato Vescovo di Brescia rifiutò costantemente una sì dignitosa carica ecclesiastica, e per togliersi alle insistenze della famiglia, si rifugiò in campagna a vivervi vita solitaria, e di privazioni.

Più tardi, coll' annuenza dei parenti, vestì l'abito dei Cappuccini, come laico, nella città di Brescia, ove cessò di vivere nel 1565, esercitando l' umile ufficio di portinaio.

D'Aremberg (op. cit., T. I, pag. 377-378).

An. 1570. **234** Sec. XVI.

D. O. M.
P. F. FRANCISCVM A CANOBIO
CANAMVS TVBA
QVID!
OBSERVANTIAE STVDIO EX OBSERVANTIA
AD CAPVCCINOS EVOLANTEM·
SATIS
AD SACRAS HORAS AD SACRAS ARAS
DEVOTVM FERE, VIDENTEM ANGELVM!
MVLTVM·
RIGIDVM VIRVM, VIRIB' INTEGRIS
ET IN RIGORE CADENTEM OCTOGENARIV̄ STANTĒ·
MAXIMVM·
ERGO NIL MAGIS PLAVDAMVS ERGO
SISTITE:
ET MAXIMIS, MAIORA DANTVR·
LVSTRIS SEX, QVIB̄. RELIGIONEM ILLVSTRAVIT
MVLIEBREM FACIEM, NVMQ̄. ASPEXIT
Ò QVALE FOEDVS PEPIGIT CV̄ OCVLIS!
CASTA, NVNC DICITE CORDIS CONSILIA
NIVEIS LABIIS, AVREA LINGVA
HAEC DICET LILIVM
QVOD EXHVMATO SVB DIO, CORPORE
RADICĒ IPSIVS IN ORE FIGENS
CANDIDISSIMVM PVLLVLAVIT, PVLCHERRIMVMQ.
HIC IGITJ SILENDVM NOBIS
OBITV ANTE ANNVM PRAENVNTIAT · MEDIOL. OBIIT MDLXX

Dalla copia suddetta, num. 11.

Il P. frà Francesco da Cannobio, sul Lago Maggiore, fu 22 anni nell' ordine de' Frati Osservanti, dal quale passò poi a quello dei Cappuccini.

Morì in Milano, nel convento di S. Vittore l'anno 1570, dopo 30 anni di stretta osservanza della regola del suo ordine.

D'Aremberg (op. cit., T. I, pag. 281-282).

An. 1571. **235** Sec. XVI.

D. O. M.
P. F. BONAVENTVRAE CREMONENSIS
DEBITVM LAVDIBVS·
EX AMADAEIS, CAPVCCINVS EFFECTVS
HOMO NATVRA, ANGELVS VITA
PEDIBVS TERRAM, AFFECTV COELVM
CORPORE GRAVI, SPIRITV LEVI
CALCANS, OH MIRVM!
VICTVS SAEPISSIME, PANIS ET AQVA
VESTIS, CILICIVM
QVIES, VIGILIAE
SOLVM ORANTEM, SOLVM PLORANTEM
DEI PARENS, SOLATVR APPARENS
AD ECCLESIAM MONTANĀ
AB ANGELIS PORTATVR,
IBI SANCTORVM PETRI ET FRANCISCI
PRAESENTIA LAETATVR;
ARCANA DISCIT, VENTVRA DICIT
AVDISTIS FRATRES!
VOS ITAQVE
AEMVLAMINI CHARISMATA MELIORA
NEAPOLI·COELESTEM SION ASCENDIT
ANNO DN̄I MDLXXI·

Dalla stessa copia, num. 7.

Il Padre Bonaventura, sacerdote nell' ordine dei Cappuccini, nacque in Cremona dalla famiglia Amadei. Dimorò nei conventi della provincia di Bologna, menando, tra i digiuni, vita contemplativa.

Mandato a Napoli, una grave malattia lo estinse nel convento di S. Eusebio l' anno 1572.

D'Aremberg (op. cit., T. I, pag. 285-286).

An. 1575. **236** Sec. XVI.

D. O. M.
SVRGITE FIDELES SVRGITE
P. F. IVLII MARASCI LAVDENSIS SACERDOTIS CAPVCCINI
IN ODORES CVRRITE
FLVEBAT VIVVS MARTYR. BALSAMA
PRAECLARAE VIR SANCTITATIS·
VNDIQVE TRACTAE, CVRREBANT VNDIQVE
LEGENTES, ANIMAE DILIGENTES
CLAMANTES FORTE:
OLEVM EFFVSV̄ NOMEN EIVS·
EFFLAVIT MORTVVS SVAVITATIS ODOREM
CVRRIT TRACTA POPVLORVM TVRBA
MIRANS IN FERETRO POST MORTĒ VIRV̄·
OLFACTVS TRAHIT, QVI ATTRACTVS FVIT
IN CHARITATE ꝑPETVA
DILECTVS A DEO, SELECTVSQVE
VT X̄PTI BONVS ODOR ESSET
EMISIT SPIRITVM
VIRGVLAM FVMI DIXERIM EX AROMATIBꝰ·
ANNO DN̄I MDLXXV·

Registrata nella copia suddetta, num. 6.

An. 1583. **237** Sec. XVI.

D. O. M.
FRATRIS RAJNERIJ BITVRIGEN̄·
MINORIS CAPVCCIN·
MENTE AN CORPORE
PVRIORIS DIXERIM NESCIO:
DICAM CHARISSIMI
VIRGINI MATRI PVRISSIMAE
SACRATVM GLORIAE
VIVENS, O FELIX!
PARVVLVM JESVM EXCEPIT VLNIS
MORIENS, OH FELICISSIME!
VENI PVERVLE, SVSCIPE ME PARVVLE, PROFERENS DVLCITER
AB EO SVSCIPI MERVIT
POST MORTEM
IN CORDE CARNEA DISCIPLINA INVENTA FVIT
O QVALIS RIGOR!
IN CISTVLA FELLEA LAPILLIS IN TRIB'·
XP̄TI DN̄I, DEI MATRIS, P. SERAPHICI
REPERTAE IMAGINES
OH QVANTVS AMOR!
PROBENTI VTINAM, QVAE PATRATA MIRACVLA AB EO PLERAQ.
IN PROCESSV LEGVNTVR
TVDERTI OBIJT
ANNO DN̄I MDLXXXIII

Notata nella medesima copia, num. 5.

Secondo il D'Aremberg (op. cit., T. II, pag. 437-438) il Padre Raniero da Bourges sarebbe morto nel convento di Jesi nel 1581, e non nel 1583 in quello di Todi, come è notato nell' elogio.

An. 1584. **238** Sec. XVI.

D. O. M.
P. F. HIERONYMV̄ A MEDIOLANO
EX NOBILI CALVSCHIOR̸ FAMILIA
INTVENTES ADMIRAMINI·
PSALLENTES CAPVCCINOS AVDIT
INIQVOS ODIO HABVIT
CAPVCCINOS INGREDITVR
AMAT AEQVITATEM, ODIT SE IPSVM
HVMILIS, PAVPER, AVSTERVS MAXIME
ORANS ASSIDVE
AD NECEM AB HAERETICIS QVAESITVS
(SINE LEGIS ANVLO)
PRAESENS CVM SOCIO SIT INVISIBILIS
HOC GALLIAE SVNT MIRATAE
IBIDEM COMMISSARIVS GENERALIS
SANCTOR · LVDOVICI ET BONAVENTVRÆ
PROVINCIAS FVNDAVIT
PRAEDICTO DIE MORTIS
NVMQ̄. MORITVRVS, MORITVR LVGDVNI
MENSE 7BRIS MDLXXXIV
GLORIOSVM DICVNT MIRACVLA
ET IN EIVSDEM CORPORE XXVIII POST OBITV̄
INTEGRVM, RECENSQ. CEREBRV̄ INVENTV̄
PRAEDICAT BEATVM·

Dalla copia suddetta, num. 4.

Dalla nobile famiglia Caluschi di Milano nacque frate Girolamo, dell'ordine dei Cappuccini. Da Milano partì per Lione per propagarvi il religioso ordine dei Cappuccini, e da Lione viene mandato in Avignone per fondarvi un convento, e più tardi fu nominato Commissario Generale della Provincia di Lione, ove avvenne la sua morte nel 1584.

D'Aremberg (op. cit., T. II, pag. 79-84).

An. 1587. **239** Sec. XVI.

D. O. M.
CANITE HVNC MVSAE CANITE
VERE B. FELICEM VERE
CANTARE LICET PATRIA CANTALICIV̄
COLONVM, ARATRO, INVENCI COLVNT
QVEM DIADEMATE COLVNT ET THYMIAMATE
GREGES POPVLOR. ET REGES
DESPECTVS MVNDO, DEXPEXIT MVNDVM, CONTRIVIT CARNĒ, ꝒTERRVIT SATHAN.
DICITE GEMITVS, LACHRYMAS DICITE
FRIGORA, FLAMMAS, SVDOREM, SANGVINEM
AMANTIS PAVPERIS
HVMILIS, RIGIDI, VIGILIS FERVIDI·
APPARET PARENS, PROLEM AMPLECTITVR
DEI, OH DEO CHARVS?
ORACVLA, MIRACVLA NOSTIS, ET RELIQVA MILLIVM MILLIA·
QVID NI BEATVM FELICEM QVID NI
CANTATVRAE MVSAE CAPVCCIN̄·
CLAVSIT DIEM IN VRBE, VBI CLAVDITVR, ET TVMVLO
ANN. SAL. MDLXXXVII · AETAT. LXXIV·

Dalla stessa copia, num. 20.

Frà Felice da Cantalicio, nacque circa il 1513 da poveri pastori, e al pascolo dell' armento, e ai lavori campestri, fu anch' esso adoperato nella sua fanciullezza. Giunto all' età di 13 anni recossi a Roma, ed entrò, come laico, nel convento dei Cappuccini.

Consumò tutta la sua vita in opere di pietà verso gl' infermi, e in special modo, verso quelli degenti nei pubblici ospedali di Roma.

Ebbe frequenti, e intimi colloqui con S. Filippo Neri, e cessò di vivere il 14 maggio del 1587, e fu sepolto nella cappella del Crocifisso.

Gli si attribuirono moltissimi miracoli e in vita, e dopo morto, e perciò Papa Urbano VIII nel 1625 lo dichiarò tra i Beati.

D'Aremberg (op. cit., T. II, pag. 593-630).

An. 1604. **240** Sec. XVII.

D. O. M.
F. SERAPHINO A M^TE GRANARIO MINORI CAPVCCINO
PLAVDERE GRATVM
CHARITATE SOLEM, HVMILITATE SOLVM
DICEREM, NI PARVM DICERE
DICAM TAMEN
ARTE HVMANA RVDEM, DIVINA SAPIENTIA DOCTVM
MIRIFICOS SACRAE SCRIPTVRAE SENSVS EXPRIMENTEM
OH RIDICVLI ATHENARV̄ SOPHI :
LAVREAS CEDVNT IAM QVAESTVARIO.
MIRABILIA SEMPER, NVMERABILIA NVNQVAM
DE IPSO TRADVNT IN PROCESSV
ACTV, QVI CONFICITVR
QVID NON PERFICITVR
SVSPIRANT CORDA, EXPOSCVNT ORA,
VT QVOS AFFECTVS, CLAVDIMVS PECTORE
PROMAM? VOCIBVS
ASCVLI MORTALE POSVIT, SI MORTALE DICENDVM
BEATAE, QVOD CREDITJ, IMMORTALITATI SERVATVM
ANNO DN̄I MDCIV

Registrata come sopra, num. 16.

Felice da Monte Granaro nacque da Teodora e da Girolamo, poveri contadini. Vestì, come laico, l'abito dei Cappuccini, col nome di frate Serafino. Passò quasi tutta la sua vita monastica in Ascoli, ove morì nel 1604 in odore di santità per i tanti miracoli da esso operati e in vita, e dopo morte.

D'Aremberg (op. cit., T. II, pag. 722-756).

An. 1606. **241** Sec. XVII.

D. O. M.
P. F. ARCHANGELI
CANTAMVS LAVDES.
NATIO SCOTIA: NIL REFERT. ORIGO REGIA. PARVM.
QVID ERGO
NOVVS ALEXIVS ALTER.
OPVS OB MAXIMV · OB DIFFICILLIMVM·
RELIQVIT SPONSAM PATRIAE, VALEDIXIT
INEDIAM FERENS, NVDITATEM PATIENS
LABORIBVS PRESSVS, OPPRESSVS AERVMNIS·
ESTERAS GENTES, PEREGRINVS VIDIT·
SATIS NE DIXIMVS!
MINIME:
ANNVM AGENS DEC. SEPT. TALE TANTVM OPVS AGGRESSVS EST
MAIORA NON QVAERES FACILE
PROFVGVS, IGNOTVS TANDE
IN ORDINEM CAPVCCINOR. RECEPTVS·
VIRTVTES COLVIT, RELIGIONEM·
IAMQ. SACERDOS FACTVS
CONVENTVSQ. IERAMVNDAE GVARDIANVS ACTV
PRAETIOSA IVSTOR. MORTE
CREDITVR CONSVMAT⁹
ANNO DNI MDCVI

Dalla copia citata, num. 12.

Giovanni de Forbes, di nazione Scozzese, fu il primogenito del marchese de Forbes, calvinista, potente e nobilissimo signore, e di Margherita Gordon, cattolica, figlia del marchese de Huncle, e consanguinea degli Stuardi.

Per consiglio della madre, ripudiata dal marchese che si era sposato ad altra donna calvinista, e coll' aiuto di altre persone, fuggì dalla casa paterna, vestito da pastore, si condusse in Anversa, e a 23 anni entrò, come laico, nell' ordine dei Padri Cappuccini, prendendo il nome di frate Arcangelo.

Mossa a sdegno la nobiltà scozzese, tentò di riaverlo in patria, ma il giovane laico si oppose, e ogni sforzo riuscì vano.

Morì di peste nel 1606 a 36 anni.

D'Aremberg (op. cit., T. II, pag. 181-188).

An. 1608. **242** Sec. XVII.

D. O. M.
PATRIS FRĪS ANGELI DE IOŸEVSE
MONVMENTVM BREVE
MVSAR̄. OMNIVM, APOLLINISQVE
ARGVMENTVM GRANDE
DVX. PAR. AC MARESCIALL· FRANCIAE ET IN PROV. OCCITANIA PRO REX
MINOR. CAPVCCINOR. ASSVMPSIT HABITVM
EVIDENS FIDEI SECVTVM POSTMODO
PERICVLVM
VOTIS CVM EO DISPENSATIS
ASSVMPTVM POSVIT;
POSITVM, REBVS COMPOSITIS
REASSVMPSIT DENVO
DICITE:
TRIVM FACTOR. QVID MIRABILIVS
MVNDVM ET DITEM
RELIQVIT PRIMO, DECEPIT SECVNDO, DEVICIT TERTIO·
VICTORIAE GENVS OBTINVIT OMNE·
MIRARIS; NON MINOR EGO
COR INCORRVPTVM, AVREA IN PIXIDE PARISIJS HABES
ASSERVATVM, VENERATVM:
EIA!
DIC QVALES ANIMOS SERVABAT VIVVM
AVREO IN SPIRITV,
SICQ. TER CORONATVS
CESSIT E VITA RIVVLI
ANNO DN̄I MDCVIII

Notata come sopra, num. 8.

Il Padre Angelo de Joyeuse, al secolo, Enrico, nacque nel 1563 da Guglielmo de Joyeuse, e da Maria Batarni, contessa di Buchag. Studiò nel collegio di Navarra, entrò quindi nella corte di Enrico III, e si sposò a Caterina Nogareta, figlia del valoroso e nobil uomo Valetano.

Rimasto però vedovo, dopo qualche anno, entrò nell' ordine dei Cappuccini, e mandato a Milano, vi studiò teologia.

Tornato in Francia, per la morte di suo fratello, ucciso dai luterani, per ordine di Clemente VIII, lascia il convento e si pone alla testa dei cattolici per combattere gli eretici. Cessata la guerra, torna a vestire la tonaca dei Cappuccini.

Prese parte ai Comizi generali tenutosi in Roma, e vi fu eletto Definitore, ma facendo ritorno in Francia, colto da grave infermità, morì in Ripoli, poco distante da Torino nel 1608. Carlo Emanuele, duca di Savoia, fatto riporre il suo cadavere in una cassa di piombo, la spedì a Parigi, ove giunto, venne sepolto nella chiesa dei Cappuccini.

D'Aremberg (op. cit., T. II, pag. 56-64).

An. 1608. **243** Sec. XVII.

D...........
LEONARDI SPINVÆ
PATRICII GEN · F ·
ET IOANNIS ANGVISOLÆ COM ·
VXOR
VT SVÆ SVORQ ANIMABVS
BENE SIT
ARAM HANC ANNVO CENSV
AD SACRIFICIVM QVOTID ·
PERPETVO FACIVND · ATTRIBVTO
VIVA DELEGIT
CIↃ IↃC VIII

Marmo nero con lettere dorate esistente nel palazzo Serbelloni (Sola Busca), Corso Venezia, 22.

Fu rinvenuto nella casa Busca tra via Cappuccini e via Vivaio.

An. 1612. **244** Sec. XVII.

D. O. M.
EN ADMIRABILEM ILLVM
P. P. IOSEPHVM A LEONISSA CONCIONATORĒ CAPVCCINVM
ANIMARV̄ ZELOTEM, MARTYREM DESIDERIO ·
TRVCES TVRCAS XP̄VM AN̄VNCIANS PETIIT VT PATERETVR:
VERBERA, OPPROBRIA, VINCVLA, ERGASTVLA BIZANTII NON DEFVERE ·
AT PARV̄ PENDES PEPENDIT TRIDVO SVSPENSVS PEDE MANVQ. VNCINO FERREO
EREPTVS AB ANGELO PROPE DIXI AD PALV̄ RAPTVS:
RAPIEBAT' SI ROGATV CVIVS̄DA SENTENTIA NON ABROGATA
CESSIT COACTVS, DISCESSIT IVSSVS
MOX IN SE IPSV̄ SVRREXIT CRVCIFER: VRGEBAT TYRANNVS AMOR ·
ABSTINENS QVAE NON SVSTINVIT LENTA MORTE CONFECT'
CHORO VIRTVTV̄ OMNIV̄ DEO CHARVS, CLARVS MIRACVLIS ET PROPHETIA
ORBAVIT ORBEM TANTA LVCE ANN. SAL. MDCXII · ÆTAT LVIII
AT MORTVVS CLARESCIT ADHVC
TANTIS MIRACVLIS MIRA FREQVENTIA
POPVLORVM
THESAVRV̄ CORPORIS AMATRICIS SERVANT
VOTIS DEVOTE DIVITEM

Dalla copia già citata, num. 19.

Eufranio della nobile famiglia Desideri nacque in Leonessa nel 1556 da Giovanni Desideri, e da Francesca Paolina. A 16 anni abbracciò la vita

monastica nell' ordine dei Cappuccini, e prese il nome di frate Giuseppe. Studiò filosofia e teologia; gli fu affidata la missione Evangelica, per la quale, alle grandi città, preferì sempre i piccoli paesi.

Nel 1587, con altri Padri predicatori, partì per Costantinopoli, da dove, dopo sofferte le battiture, il carcere, e condannato al martirio, fu prodigiosamente salvato, e ricondotto in Italia, ove morì nel convento di Amatrice nel 1612 il 4 febbraio a 62 anni, lasciando fama di Santo.

D'Aremberg (op. cit., Tom. II, pag. 296-341).

An. 1619. **245** Sec. XVII.

D. O. M.
PR̄IS F. LAVRENTII A BRVNDVSIO MINOR. CAPVCCINI
MINISTRI GEN̄LIS
SVFFICIT:
DOCTRINA · NOTA · LINGVARVMQ. PERITIA
IN DEIPARĀ DEVOTIO · NOTIOR:
SACRARV̄ MISSAℝ CVLTVS NOTISSIMVS
IN QVIBVS MIRE EXCELLVIT·
MIRATA EST VIRVM RELIGIO GENERALEM
AB ILLO TOTA LVSTRATA VIRTVTE:
ADAMARVNT PONTIFICES
PRVDENTEM SVMME, MAXIME DEXTERVM
IN DIFFICILLIMIS
VNDE LEGATV̄ MISERVNT SAEPE
AT MIRABILIA QVAE DE IPSO FERVNTVR
SPERAMVS SEMEL INDVBITATA
INTERIM TVBA
PLEBS PIA CANIT
CLAVSIT DIĒ VLYSSIPONE
ANNO DN̄I MDCXIX·

Dalla copia più volte citata, num. 18.

An. 1625. **246** Sec. XVII.

D. O. M.
P. F. FRANCISCI BERGOMENSIS
HONORIB⁹ HAEC DOMVS
S. PHILIPPI NERII CONSILIO
CAPVCCINOS INGREDITVR
CORDE SIMVL ET CORPORE
FERENS X̄P̄T̄I CRVCEM
AVDIT VOCEM
HAEC EST CRVX QVAM TIBI PRAEPARAVI
DIVINVM CVM ANGELIS OFFICIVM
QVOS SAEPE COLLOCVTVS
RECITAT DEVOTVS
ANNO TERTIO SVPRA NONAGESIMVM
QVI ANNIS PROPE LXX
ALTER HILARION SERVIVIT DEO
OBIIT ROMAE
ARTE, IN, POSTQVE MORTEM
MIRACVLIS CORVSCANS
ANNO DÑI MDCXXV
CARVM TERRA DIV HABVIT
CARIOREM COELVM NVNC HABET
LECTOR SI IN TERRA ERIS IMITATOR
IN COELIS ERIS AEMVLATOR (*sic*)

Registrata nella copia suddetta, num. 3.

An. 1667. **247** Sec. XVII.

D. O. M.

F. BERNARDVM A CORLEONE

DVM TIBI PROPONO LECTOR DEVOTE

NOVA HVIVS SAECVLI GLORIA GLORIARE

MVNDI POST MILITIAM CHRISTO MILITANS

IN RELIGIONE SERAPHICA

FAMIS, SITIS, VIGILARVM VERBERVMQVE ARMIS POTENS

SE IPSVM VINCENDO, VICTORIĀ OBTINET

ORATIONE, CHARITATE, HVMILITATE ELVCET INSIGNIS

CŒLO ADEPTA ISTIVS OBEDIENTIA

DEVM SIBI OBEDIRE MERETVR,

DVM ABLATAM A CREATVRIS

VITAM RESTITVI DESIDERAT

REMEANS AD IPSVM CONTRA FLVMEN CHRISTI IMAGO

ANIMATAM IESV IMAGINEM ESSE DEMONSTRAT

SPIRITVM PROPHETICVM

COELITVM FAMILIARITATEM

BEATÆ VIRGINIS COLLOQVIA

HABENS MORTALIS, NVNC IMMORTALIS NVNQVĀ AMITTET.

MORVM POSTREMO IÑOCENTIA CLARVS,

MIRACVLOR· FREQVENTIA PRAECLARVS

HIC TIBI MIRANDVS ET IMITAND· OBICITVR

OBIIT PANORMI 28 FEB. AETAT. SVAE 62 RELIGION. 35

ANN. MDCLXVII

Dalla copia più volte citata, num. 17.

An. 1701. **248** Sec. XVIII.

QVI FVERAM IN SECVLO D. THEOBALDVS MARIA VICECOMES
MARCHIO CISTELLAGI
FILIVS EXCELL. D. CAESARIS COMITIS ET MARCHIONIS GALLARATI &c.
EQVITIS VELLERIS AVREI ET EX PRIMORIBVS HISP. MAGNATIBVS
NEC NON EXCELLENTISSIMAE D. THERESIAE SERRAE DORIAE
VNICA SPES ET DELITIAE PARENTVM
AD MAIORA EVOCATVS QVAM QVAE SECVLI FASTVS
ET DIGNITATES GRANDIA PARARENT
NVNC TANDEM INTER FRATRES MEOS DIV EXOPTATOS
QVIESCO
FR. FRANCISCVS ANTONIVS MARIA CLERICVS CAPVCCINVS PROFESSVS
HIC EXPECTANS DONEC VENIAT IMMVTATIO MEA

OBIIT XXVI FEBRVARII MDCCI · AETAT. ANN. XVIII · MENS. VI·

Questa iscrizione leggevasi sulla cassa di piombo. Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1652).

Teobaldo Maria Visconti nacque dal marchese Cesare Visconti, e dalla nobil donna Teresa Serra Genovese.

Morì in Genova, ove poco prima di morire volle vestire l'abito Francescano, e i Cappuccini ne ricevettero la formale professione, prendendo il nome di Francesco Antonio Maria da Milano.

Il suo cadavere fu trasportato in Milano, e deposto nella chiesa dei Padri Cappuccini, ove per tre continui giorni grande concorso di popolo vi si recò per vederlo.

S. FRANCESCA.

An. 1629. **249** Sec. XVII.

ILL.^{MO} ET EXCELL.^{MO}
D. D.
CAROLO FRANCISCO SERBELLONO
PRINCIPI · MARCHIONI · COMITI
PROGENIE GESTIS PIETATE
NOBILISSIMO
HVIVS CONVENTVS SEDIS
MVNIFICENTISSIMO DONATORI
ANNO MDCXXIX
FF. EREMITÆ DISCALCEATI S. AVGVST ·
TANTI BENEFICII
PERENNITER MEMORES

Dipinta sopra un' altra iscrizione scolpita su marmo nero, posta sopra la porta della sagrestia. Nello stesso marmo si veggono dipinti il ritratto e lo stemma del Serbelloni.

An. inc. **250** Sec. XVII.

FF.
EREMITARVM DESCALCEATORVM
S. AVGVSTINI

Sepoltura in marmo bianco nel pavimento del coro, a sinistra dell'altar maggiore.

An. 1748. **251** Sec. XVIII.

TEMPLUM HOC
SS. FRANCISCÆ ET ROSALIÆ DICATUM
MEDIOLANENSIUM MUNIFICENTIA EXCITATUM
CÆSAREA DECORATUM
CARD. IOS. PUTEOBONELLUS MEDIOLANI ARCHIEP.
COM. IO·DELA PORTA POSTULANTE CONSECRABAT
MDCCXLVIII

Dipinta su grande targa di legno collocata sotto l'arco del coro.

S. MARIA DI CASORETTO.[1]

An. inc. **252** Sec. XV.

D· MARIAE· VIR· CANONICI· RE:
P·

Nell' architrave della porta della chiesa.

An. 1479. **253** Sec. XV.

VVLTVI SALVATORIS LVCENSI· MIC
HAELI ARCHN· BARTOLOMEOQ
APOSTOLO TVRCVS BALBANVS
MLN LVCA ORIVNDVS ARAM HA
NC SVIS IMPENSIS EXTRVCTAM OR
NAMENTIS ET DOTE MVNITAM PRO
SALVTE DEDICAVIT· AC RELIQVE (sic) ST
RVCTVRE (sic) OPEM ET OPERAM MA
GNAM CONTVLIT· MCCCCLXXIX·

CAN. REG. POS.

Marmo bianco nella parete sinistra della prima cappella destra.

(1) *Casoretto* a due chilometri circa fuori di Porta Venezia spettava alla Parrocchia di S. Babila, ora dipende dal parroco di Turro, il monastero fu soppresso nel 1772. (Fr. Bombognini, Antiquario della Diocesi di Milano, pag. 166).

An. 1480 **254** Sec. XV.



DIVO · VTRIQ' IOHANI
IOHANES · MELTIVS COMES
PALATINVS · ET · DVCALIS
CONSILIARIVS · SACRVM
HOC · DoTE · ET · ORNAMETIS
DECORATVM · PRO · SVA
SVORVMQ' SALVTE
DEDICAVIT · 1480

Marmo bianco nella parete sinistra della cappella della Risurrezione, seconda a destra.

Giovanni Melzi fiorì, e molto si distinse nell'epoca della Repubblica Ambrosiana. Nel 1447 infatti fu inviato, come ambasciatore, alla Repubblica Veneta per trattarvi la pace. Nell'anno susseguente venne eletto *Difensore della libertà*, e nello stesso anno, con altri patrizi, fu spedito a Bergamo per nuovi negoziati di pace con Venezia.

Caduta la Repubblica, nuove dimostrazioni di stima si ebbe anche da Francesco Sforza, che con diploma 16 gennaio 1456 lo nominò Prefetto della Moneta, e quindi Questore di tutti i redditi camerali.

Anche Galeazzo Maria successo nel ducato di Milano a Francesco, suo padre, lo onorò della carica di Questore del Magistrato straordinario, poi di Senatore, ed in ultimo di Consigliere ducale.

Nel 1480 fondò in questa chiesa una cappella dedicata alla Risurrezione del Salvatore, facendola abbellire di ornamenti, e fissandole una dote. (V. Felice Calvi, *Famiglie notabili milanesi*, vol. II, famiglia Melzi, Tav. 1ª).

An. 1480. **255** Sec. XV.

DIVO · AVGVSTINO · CETERIS ·
Q'· SACRE (sic) · LEGIS · ĪTERPRETIB' ·
ET · SC̄O · BERNARDINO · CA,
PELLAM · HANC · DICATAM · D ·
SILVESTER · PRANDONVS · DEI ·
SACERDOS · DOTE · ET · ORNA,
MENTIS · EGREGIIS · DECORA
VIT · PRO · CVIVS · SALVTE · QVO,
TIDIE · IN · ALTARIS · SACRIFICIO
SALVTAREM · HOSTIAM · DEO ·
OFFERRE · TENEMVR
CANONICI · REGVLARES
MCCCCLXXX

Marmo bianco nella parete sinistra della cappella di S. Agostino.

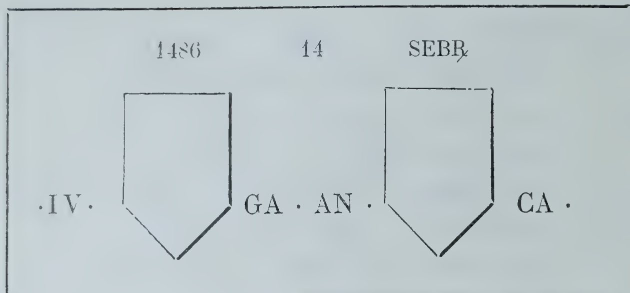
An. 1484. **256** Sec. XV.



ALVISIO · DVGNĀO
PRINCIPI · PATRIEQVE *(sic)*
CARISSIMO · RESVRECTI
OĪS · NVPTIAS · EXPECTĀTI
RECTORES · CARITATIS
·B· M· P· ANNO· GRATIE *(sic)*
M C C C C L X X X I I I I

Marmo bianco nella parete sinistra della crociera.

An. 1486. **257** Sec. XV.



Sepoltura in marmo nel pavimento della cappella di S. Maria Bianca, a destra dell' altare.

An. 1490. **258** Sec. XV.

1490 · DIE 4 IVNII

Dipinta in una fascia che gira nella torre della chiesa.

An. inc. **259** Sec. XVI.

E · C ·
MR ·
N · S ·

In uno scudo rilevato in un camino di una sala terrena della casa canonicale.

An. inc. **260** Sec. XVI.

ÆDES
OLIM S. CAROLO SÆPE GRATA
OB ID NOBIS IVGITER
GRATIOSA

Nell' architrave della porta di una sala terrena della casa canonicale.

An. 1594. **261** Sec. XVI.

LA · VEN · ANTICHA (sic) · ET · DEVOTA · EFFIGIE · DE · SANTA
MARIA · BIANCHA (sic) · DELLA · MISERICORDIA · DE · CASORET
TO · TRASPORTATA · L'ANNO · M · DXCIIII · A DI' XVII
APRIS (sic)

Dipinta sotto il quadro di S. Maria Bianca, detta della Misericordia di Casoretto, che si venera nella 4ª cappella destra.

An. 1604. **262** Sec. XVII.

D · O · M
FLORAMONTA DARDANONA
VNĀ MISSAM QVOTIDIE
PRO R̸·P·D·IO·ANDREA
DILECTO FRATRE
LATERAN: CAN:co
HIC PERPETVO CELEBRANDĀ
DICAVIT
ANNO SAL: M·DCIIII·

Marmo nero a lettere dorate incastrato nella parete sinistra della cappella suddetta.

An. 1636. **263** Sec. XVII.

BARTOLOMÆO MARTIGNONO
VIRO PROBITATE CONSPICVO,
DE PAVPERIBVS, AC DE HAC ECCLESIA
OPTIME MERITO:
ILLIS OMNIA BONA SVA DONAVIT,
HVIC IN QVOTIDIANVM SACRVM
DOTEM CONGRVAM ASSIGNAVIT,
DOTEM SOLVIT HÆRES HOSPITALE MAIVS,
NISI SOLVAT NON EST HÆRES:
NE REI MEMORIA DEPEREAT,
ABBAS ET CAN · REGVL ·
POSVERVNT ANNO
MDCXXXVI ·

Marmo bianco nella parete destra della seconda cappella destra.

An. 1688. **264** Sec. XVII.

SACELLVM HOC
QVOD D. IO · ANDREAS DARDANONVS
CAN · REG · LATERANEN ·
ANNO SALVTIS · MDCIIII
DOTANDVM ORNANDVMQ · CVRAVIT
A TEMPORVM INIVRYS COROSVM *(sic)*
ABBAS ET CANONICI HVIVS MONAST ·
RENOVARE FECERVNT
ANNO MDCLXXXVIII

Dipinta nella parete destra della cappella di S. Maria Bianca, detta della Misericordia di Casoretto.

S. LORENZO A MONLUÈ.(1)

An. 1267. **265** Sec. XIII.

DOMI NRI h'V XPI· ◎ ISTA	MARTYRIS CVIVS REL*iquiae sub*
CVM CIMITRIO COCESSA FVIT	ALTARI REQVIESCVT·FR·R
NIS BONIFATIO ARCHIB'RO DE	DANO FECIT FIERI HANC ECC
VICO· 7 ALBERTO D' BAXILLICA	FRATRES ECCLIAM FECERE · FIDELITIS IIVI
VICARIIS DNI OTNIS (sic) VICECOMI	DE BRAIDA DICTIQ SEMP SIT(*sic*) BNDICTI·
HIEPI MEDIOLANI · ANNO CVR	AD LAVDE SCI LAVRENTI MARTYRIS ALTI·
MILLESIMO DVCENTESCIMO (sic) SE	CVI' RELLIQVIAS H PSENS ARA GVB'NAT·
MO SEPTIMO· DVODECIMO DIE	EST OPISQVE SIBI COCESSA LICIA TANTI·
E MARTIO· TVNC DIE DOMINI·	hANC VICENA COMITIS S (s) GRA FECIT OTONIS·
CATA P FRATRES HVMILIATOS	MEDIOLANESIS TVNC ARChIPSVL'S VRB'·
IDA· AD hONOREM BEATI LAVRETII	A Q'O LEGATI DEERAT QA SVT DVO MISSI·

Marmo bianco con lettere semigotiche incastrato nel muro esterno della chiesa, sopra la porta d'ingresso.

(1) Posta a tre chilometri circa fuori di Porta Tosa, ora Vittoria.

An. 1877. **266** Sec. XIX.

A DIO OTTIMO MASSIMO
IN ONORE DEL B·LORENZO MARTIRE
QUESTO TEMPIO
RISTAURATO DAGLI UMIGLIATI NEL 1267
FATTO SEDE DELLA PARROCCHIA NEL 1584
ALLA PRIMITIVA FORMA RESTITUITA
PER CURA DEL PARROCO GEROSA GIACOMO
ONDE SIA PIÙ AUGUSTO E CARO
IL VENERATO NOSTRO PADRE IN CRISTO
LUIGI DE CONTI NAZARI DI CALABIANA
SOLENNEMENTE CONSACRÒ
IL 10 MAGGIO 1877

Marmo bianco incassato nella parete destra appena si entra la chiesa.

S. MARIA DI CALVAIRATE.[1]

An. 1581. **267** Sec. XVI.

Tra due cornici

DEIPARÆ NASCENTI

Più in basso

CURIA E CLERICATU INSTITUTA
ANNO MDLXXVI
TEMPLUM HOC AMPLIFICATUM
IV IDUS MAI · ANNI MDLXXXI
DIVUS KAROLVS
SOLEMNI RITU CONSECRAVIT

Dipinta nella facciata della chiesa per ricordarci che quivi nel 1576 furono istituiti i Chierici, che fu ampliata la chiesa, e che questa venne con grande solennità consacrata nel 1581 da S. Carlo Borromeo, e dedicata alla Natività di Maria Vergine.

(1) A due chilometri circa fuori di Porta Tosa, ora Vittoria.

An. 1667. **268** Sec. XVII.

IO · AN · G ·
BARBERIO
REC · CEL' HĀC
ERIG^E NTI
ALEX · PRE'POS
P · MCLXVII (*sic*)

Nel muro di una piccolissima e misera casa a un solo piano, chiamata nella nostra iscrizione Cella, situata accanto alla chiesa, e il cortile interno della presente casa parrocchiale. Fu eretta da Giovan Angelo Barbieri, che fu rettore di questa chiesa, a cui in benemerenza il successore Prevosto pose questo breve ricordo nel 1667.

S. MARIA DI CARAVAGGIO.[1]

An. 1696. **269** Sec. XVII.

DIVO MICHAELI ARCANGELO
PRO IMMACVLATA CONCEPTIONE
REGINAE SVAE DEIPARAE PROPVGNATORI
HVIVS SACRARII ET MAENIVM CVSTODI
VISIBILIVM ET INVISIBILIVM HOSTIVM OPPVGNATORI
CVIVS SIMVLACRVM IN TEMPLI FASTIGIO STABIT
DICATVM DIEM
AD PRIMVM SACRVM HIC FACIENDVM
PVBLICA PIETAS ELEGIT
III · KAL · OCTOBRIS ANNO MDCXCVI

Questa memoria fu esposta al pubblico nel giorno in cui venne benedetta la chiesa, il che avvenne nel dì sacro a S. Michele Arcangelo. LATUADA (op. cit., Tomo Primo, pag. 222).

(1) Già dei PP. Trinitarj Scalzi sorgeva a capo della via Monforte verso il Bastione; di questa chiesa oggi non ne rimane traccia.

An. 1702. **270** Sec. XVIII.

D. V. T
TEMPLVM HOC
DEIPARÆ VIRGINI,
QVÆ CARAVAGII COLITVR,
MVNIFICÃ CIVIVM PIETATE
À FVNDAMENTIS EXTRVCTVM
VICINÀ CVM DOMO, ET SACRA SVPELLECTILE
LX · DECVRIONES,
P. P. DISCALCEATIS DE SS. TRINITATE,
AD REDEMPTIONEM CAPTIVORVM
INSTITVTIS
PVBLICA LARGITATE
DONARVNT
III · IDVS APRILIS MDCCII
PHILIPPO MARIA VICECOMITE VRBIS PRÆFECTO

Esisteva nella facciata della chiesa, ove fu notata dal Latuada (op. cit., Tomo Primo, pag. 221). Presentemente si vede nel Museo archeologico, a destra, appena vi si entra dalla porta comune.

An. 1709. **271** Sec. XVIII.

Busto di marmo bianco in bassorilievo.

D · U · T
EXCELLENTISSIMO
DON FERDI.DO GONZALEZ DE VALDES
VIRO SANGUINE ET DIGNITATE CLÆMO
DOMINO BENEFICENTISSIMO
PATRI SUO VIGILANTISSIMO
IN FILIUM ADOPTATO
ÆTERNŨ GRATI ANIMI MONUMENTŨ
COENOBII MEDIOLANENSIS
PP · TRIN.IS DISCAL.TI CAPTIUOℨ REDEMP.
P · P
ANNO 1709

OBIIT ARCIS PRÆFECTUS 2 FEBRUARIJ 1702

Marmo nero in forma di panneggio con lettere dorate, sormontato dal ritratto in marmo del Gonzales, che molto adoperossi, affinchè i Padri Trinitarj Scalzi per la redenzione degli schiavi si stabilissero in questa città.

Anche questa memoria, come la precedente, fu salvata dalla dispersione, e trovasi nel sopra mentovato Museo, incassata nel pilone di fronte all'ingresso comune.

Don Ferdinando Gonzales, mastro di campo, generale in Napoli, e castellano del Castello di Milano, morì il giovedì 2 febbraio 1702. Il suo cadavere fu posto in deposito nella chiesa delle Cappuccine di Porta Comasina, e il giorno 24 maggio del 1709, ad un'ora di notte, fu trasportato in questa chiesa. (Vedi D. Pio Lacroce, *Memorie de' grandi Principi, Signori ed illustri guerrieri estinti in quest' ultime guerre....* Milano, 1716, pag. 52).

An. 1730. **272** Sec. XVIII.

Busto di marmo bianco in rilievo.

D· U· T·
ILL· D· D· IGNATIO ANTONIO ALUAREZ
HUIUS CONUENTUS AMPLISSIMO BENEF·
VILLÆFLORUM MARCHIONI
IN SALMATICENSI UNIUERSITATE
UTRIUSCQ IURIS LAUREA INSIGNITO
AD PRIMAM CATHEDRAM IURIS PONT· EVECTO
INDE INTER SENATORES MED· ADSCRIPTO
ET IN PRÆSIDEM EXTRAORDINARIJ MAG·
REGENTEMQVE HISP· VIEN· CONSILIJ DELECTO
ILL.^A D· D· MR̃A ANNA ALVAREZ MALDONADO
SUA DIGNISSIMA SPONSA
HOC ÆTERNVM MONVMENTVM
D· O· C·
OBYT DIE I· IVLIJ, AN· MDCCXXX



Marmo simile al precedente, conservato nel museo suddetto, e incastrato vicino al sopra descritto pilone. Intorno allo stemma gentilizio gira il motto:

FEE ESMI FORTALEZ A Y PREMIO YLOS TRAVAIIOS QVE SE ACAVAN NO LOS TEMO

SS. COSMA E DAMIANO.[1]

(DETTA IN MONFORTE)

An. 1580. **273** Sec. XVI.

IOH· FRANCISCVS HOMATVS
QVI MVNVS A SECRETIS APVD DECVRIONES
A IOH· BAPTISTA BARTHOLOMAEO PROAVO
FRANCISCO AVO BARTHOLOMAEO PATRE
RETENTVM
HOC ETIAM QVAESTVRA AVCTVS RETINET
SIBI SVISQVE F· C· MDLXXX

Dal Sitone (op. cit., pag. 182, n. 753).

(1) Questa chiesa sorgeva appunto nella via di Monforte (oggi della Prefettura) al N. 280; era annessa al convento dei Padri Agostiniani Scalzi. Chiesa e convento furono soppressi nel principio di questo secolo.

S. MARIA DELLA PASSIONE.

An. 1495 **274** Sec. XV.

Nell' urna.

DANIELI· BIRAGO·
ARCHI · MITYLI·
PRE · HOSPITALIS·
EX·TESTO·POSVE

Nella base.

FR · BIRAGO · TRIB · PED · AERAR · LB · XII · SVPER · LACR · DD

Nel piedestallo.

ANDREAE· FVSINE· OPVS· MCCCCLXXXXV

Bellissimo mausoleo in marmo bianco, ricco di sculture, colla statua del defunto collocata sopra l'urna; opera del celebre Andrea Fusina milanese. È collocato sulla destra della cappella maggiore, presso la porta che mette all'andito che conduce alla sagrestia. Sitone (op. cit., pag. 76, n. 329).

Daniele Biraghi milanese, fu Arcivescovo *in partibus* di Mitilene, città della Turchia asiatica, e capoluogo delle Isole Cicladi nella diocesi d'Asia (1). Nel 1485 sovvenni questi PP. Lateranensi con denaro, e con terreno per la costruzione di una nuova chiesa, con convento.

Presso a morire, con un legato di L. 100 del 16 novembre 1495, istituì in questo convento la scuola di Filosofia, e di Teologia. Lasciò inoltre una rendita speciale per una lampada accesa all' altare della B. V. Maria della Passione (2). L' Ospedale Maggiore fu chiamato erede delle sue sostanze, i Deputati di questo ricordarono un tanto benefattore con principesco mausoleo, nel quale i dodici nepoti dell'Arcivescovo segnarono eziandio il nome di Francesco Biraghi, loro padre.

(1) Il Latuada (op. cit., Tomo primo, pag. 229), scrive « Daniel Birago milanese Arcivescovo di Metellino, o sia dell' Isola di Trecaits su le coste della Puglia. »

(2) V. pag. 128 del Sommario dei documenti dell' antico archivio di questo convento che si conserva nell'Archivio di Stato col titolo: *Archivum — Ven. Canonicae Sanctae — Mariae Passionis — Iussu R.mi Priss. D. Antonii — Sardi Definit. & Abbatis — Localis — Anno MDCCLXI· — Diligentissimae coordinatum.*

An. 1505. **275** Sec. XVI.

DEO· OPT· MAX·

PARENTIBVS CARISS: IACOBO PIROVANO
ET LVCIAE MARLIANAE: FRANCISCO
QVOQVE FRATRI VERAE PIETATIS
ERGO: LVCHINAE RICARDAE VXORI
EX INTIMO MVTVAE VOLVNTATIS
AFFECTV: ET MERITIS: MAPHEVS IN
DVCVM AVLA : FIDE : ET LABORE : HONORES
INDEPTVS CVM CONDITORIO SACELLVM
EXTRVXIT: DOTE ADIECTA: VNDE
SACRIFICIVM QVOTIDIE ANNIVERSARIA
ITEM STATVTIS DIEBVS SIBI ET SVIS
PERPETVO. CELEBRENTVR

M D V



Nella parete sinistra dell' antica cappella della famiglia Pirovani, situata sulla sinistra dell' altare maggiore, SITONE (op. cit., pag. 108).

Maffeo Pirovano, figlio di Giacomo, e di Lucia Marliani, e marito a Luchina Riccardi, ambasciatore di Lodovico il Moro a Massimiliano imperatore, nella delicata missione per la investitura del ducato di Milano e annesse contee (1), fu l' istitutore e fondatore della cappella gentilizia in questa chiesa, con diritto della sepoltura. La dotò con larga rendita, volendo che in perpetuo vi si celebrasse una messa quotidiana.

(1) Vedi CALVI, *Bianca Maria Sforza Visconti.*

An. 1508. **276** Sec. XVI.

D · O · M ·

BARTHOLOMAEVS CHALCVS

HONESTVS ET ORNATVS EQVES

IOHANNIS GALEAZ ET LVDOVICI

PRINCIPVM MEDIOLANI SFORTIADVM

PRIMVM A SECRETIS ET EPISTOLIS MAGISTER

VITAE SINCERITATE

IN OMNI FORTVNA COMMENDATISSIMVS

VITA DEMVM INNOCENTISS· FEMETVS

HAC AEDE OB RELIGIONIS CVLTVM CONDI VOLVIT

VIXIT ANN· LXXIV· OBIIT XVIII· IVNII MDVIII·

PE · FRANC· I· C· ET ALII NEPOTES

AVO B· M· POSVERE

L'Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 422) la vide nella cappella dell'Annunciata; Sitone (op. cit., p. 117, n. 481).

Bartolomeo Calchi primo segretario di Gian Galeazzo, e di Lodovico Sforza Duchi di Milano, morì il 18 giugno 1508, ed ebbe sepoltura in questa chiesa nella cappella dell'Annunciata, è l'ultima della navata destra.

Morendo, lasciò un legato di 100 fiorini d'oro annui a favore del Monastero di S. Maria di Casoretto, che vivente ebbe sempre in predilezione (V. *Archivum* cit., pag. 122 v.°).

I discendenti di Bartolomeo Calchi hanno dimorato, sino al cadere dello scorso secolo, nella casa detta volgarmente delli *Omenoni*, in prossimità della chiesa di S. Fedele (V. *Archivum* cit., pag. 153 v.°).

An. 1511. **277** Sec. XVI.

P M

DEMETRIO CHALCONDYLE ATHENIESI
IN STVDIIS LITERARVM GRAECARV
EMINENTISSIMO
QVI VIXIT ANN· LXXXVII MENS· V·
ET OBIIT ANNO CHRISTI M· D· XI·
IOANNES GEORGIVS TRISSINVS GASP· F·
PRECEPTORI OPT· ET SANCTIS·
POSVIT

Nella parete dell' andito che mette alla sagrestia, e precisamente accanto alla porta di questa.

L'ARGELATI (op. cit., T. II, P. II, pag. 2092) la vide nella sagrestia.

L' Ateniese Demetrio Chalcondyle, uomo dottissimo nelle greche lettere, morì in Milano nel 1511, a 87 anni e 5 mesi di età. Ebbe sepoltura in mezzo alla sagrestia di questa chiesa, ove da Gian Giorgio Trissino suo discepolo gli fu dettato, e fatto porre l' elogio funebre.

Anno 1522. **278** Sec. XVI.

M · ANT · DE
PAD' · ET
HERE·
1522

Nella parete sinistra dell' andito suddetto.

Il conte Gustavo Galli (*Zibaldone Epigrafico Milanese, mss. Bib. Braid. AG. XIV, 35,* vol. VI, pag. 704, n. 1968), ha dato a questa breve iscrizione una falsa interpretazione. Egli ha letto HIC SITVS EST ANTONIVS DE PADO ET HAEREDES 1433, mentre deve leggersi MARCVS ANTONIVS DE PADIS ET HEREDES 1522.

La prima sigla è un M, la famiglia in questa iscrizione deve leggersi DE PADIS, e non DE PADO, e l' anno è 1522, e non 1433, perchè questa chiesa di S. Maria della Passione ebbe principio sullo scorcio del XV secolo.

An. inc. **279** Sec. XVI.

VINCENTIO FALCVCIO EVGVB
IVRISCONSVL· ET SENATORI
MEDIOLAN· CLARISSIMO
ET SI VIRTVS SE IPSA CONTEN-
TA EST TAMEN OB ILLVSTRIS
VIRI MEMORIAM ET DESIDE-
RIVM BONORVM
ABSENTE PATRE
ANDREAS MARINVS THOMAE
DVCIS TERRAE NOVAE
TERINAEORVM FILIVS
PATERNO AMICO B· M· POSVIT

Nella parete, a destra di chi entra la porta che mette alla sagrestia.

An. inc. **280** Sec. XVI.

FALCE VELVT MESSOR FLAVEN-
TIA DEMETIT ARVA
TVRBIDA DECIDIT IVRGIA
SAEPE FORI
IN SANCTVM INSVBRVM LECTVS
VIRTVTE SENATVM
ELVXIT QVALIS LVCIFER
ANTE DIEM
QVARE HOMINVM IN NVMERO
NON IAM CENSETVR AT INTER
AVREA COELESTVM SIDERA
FALCVCIVS

Nella parete sinistra del luogo suddetto. Orazio Landi (*Senatus Mediolanensis*, pag. 176-177).

An. 1552. **281** Sec. XVI.

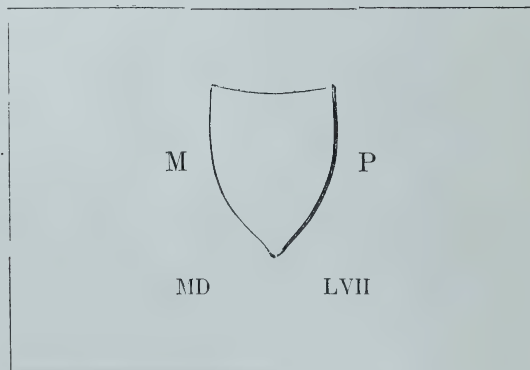
D · O · M ·
IACOBO PYROVANO I· C· ET
SENATORI MEDIOLANI·
APVD IMP·CAROLVM V IN REB·ITAL·AC
IMPERII RO· CONSILIARIO
QVI OBIIT ANNO MDLII·
SVPERSTITIB·
ANNA MIRABILIA VX· LECTISS·
ET PHILIPPO ET CAROLO
LIBERIS INFANTIB·
ANIMIS· SVIS
MAPHEVS PYROVANVS
QVAESTOR VRB·
FRATRI OPT· P·

Nella parete di fronte, dell'antica cappella della famiglia Pirovano, sotto un'antica urna di marmo di Verona.

Sitone (op. cit., pag. 107, n. 442); Landi (*Senatus Mediolanen.*, pag. 177).

Giacomo Pirovano, nato da Filippo Pirovano e da Chiara Casati, si sposò ad Anna Meravigli, dalla quale ebbe due figli, Filippo e Carlo. Fu Regio Ducal Senatore e gran Consigliere per gli affari d'Italia presso l'Imperatore Carlo V. Morì nel 1552, ed ebbe sepoltura nella cappella gentilizia con questa iscrizione, che gli fe' porre suo fratello Maffeo.

An. 1557. **282** Sec. XVI.

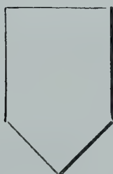


Nella parete sinistra della cappella suddetta.

Le iniziali M P debbono leggersi *Maphaeus Pirovanus*.

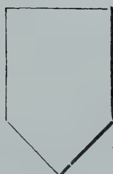
An. 1557. **283** Sec. XVI.

D · O · M ·
PARENTIBVS CARISSIMIS PHILIPPO
PYROVANO VIRO INTEGERRIMO ET
CLARÆ CASATÆ FŒMINÆ OPTIMÆ
MAPHŒVS EX COLLEGIO QVÆSTORVM
POSVIT· AVCTA SACELLI DOTE VNDE
PERPETVO SACRA ANNIVERSARIA
STATVTIS DIEBVS IPSIS PARENTIBVS
NEC NON IACOBO FRATRI SENATORI
DIGNISSIMO AMPLISSIMOQ·
HONORIFICE
CONFICIANTVR·
M · D · LVII



Nella parete destra della cappella suddetta. SITONE (op. cit., pag. 107-108). (V. iscr. 1552).

An. 1557. **284** Sec. XVI.



SEPVLCHRVM· M· D· VGONIS
DE BIRAGO AC MARTÆ
ANGVISOLÆ IVGALIVM
HEREDVMQ· SVORVM
ANNO DNI MDLVII

Nella parete sinistra dell' andito che dalla chiesa mette alla sagrestia.

An. 1560. **285** Sec. XVI.

ANCORA SPERO



MDLX

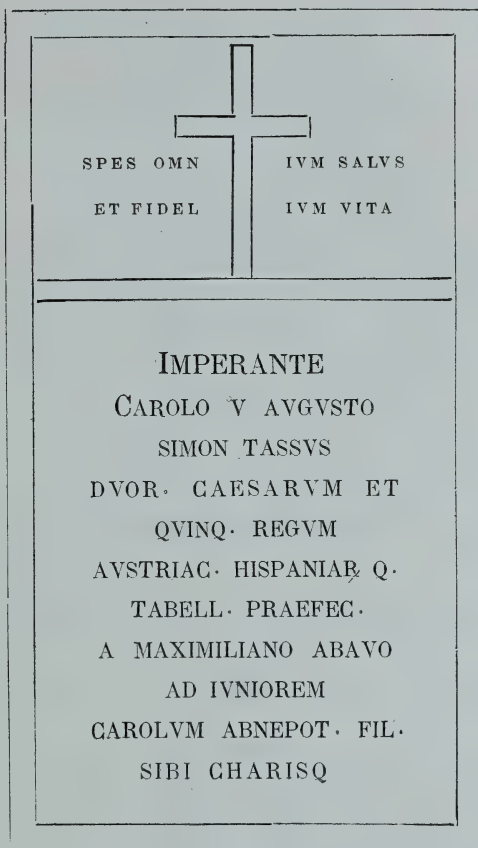
Sepoltura dei Cicogna, patrizi milanesi, conti di Peltrengo ai 15 giugno 1554, con grande stemma gentilizio in graffito, posta nel pavimento della cappella laterale sinistra della crociera.

An. 1561. **286** Sec. XVI.

ALOYSIO VALDIVIAE
NOBILI HISPANO
THESAVRARIO FIDELI AC PRVDENTI
FERDINANDI CONSALVI
CORDVBAE
ILLVSTRISSIMI DVCIS SVESSAE
ET PRAEFECTI REGII MEDIOLANI
CVI MAGNO PRINCIPI OB
INTEGRITATEM
VSVMQVE RERVM
FVIT SEMPER ACCEPTISSIMVS
QVI CVM EX HISPANIA IN ITALIAM
VENISSET
FESSVS DE VIA AEGROTAVIT AC
OBIIT VI NON· NOVEMBRIS
MDLXI

Valeri (cod. cit., car. 147).

An. inc. **287** Sec. XVI.





Nel pilone, a sinistra di chi guarda l'ultima cappella della navata destra, dedicata all' Annunciata.

Con istromento 8 luglio 1561 rogato da Gio. Domenico Scanziano notaio di Milano, Simone de Tassi fece un legato di scudi 100 a favore di questo Monastero in beneficio d' un suo altare (*Archivum* cit., pag. 132 v.°).

An. 1562. **288** Sec. XVI.

SEBASTIANO DE SANCTO MICHAELE
MILITVM PRAEFEC·
REGI PHILIPPO MEDIOL·
A SECRETIS CONSILIIS.
CARINANI CVSTODI
VERCELLAR·EXPVGNATORI
VERCELLAR·BIS DEFENSORI
SANCTI GERMANI RECVPERATORI
AÑOS·NATO SEXAGINTA
VI·CAL·DECEMB·
M·D·LXII
HAEREDES
P P.

Nella parete sinistra dell' andito che dalla chiesa mette alla sagrestia.

An. 1570. **289** Sec. XVI.



DIONISIO TVRRIANO·
NOBILI PEDITVMQ
DVCI GENEROSO·B·M·
NEPOTES POSVERE·

M·D·LXX·
DIE IIII NOVĒB

Nella stessa parete dell' andito suddetto.

An. 1572. **290** Sec. XVI.

MATTHEO DE MORATICA
VERO VIRTVTIS VIRO
MARCVS AB ÆMILIIS
DE VERONA CO:
MORATICEN ·
AMICO FID ·
·P·

OBIIT · X · IVLII M · D · LXXII ANNV̄
AGENS LXI · ET QVIDEM DIGNVS
VT EIVS SERVETVR MEMORIA
QVI PER MAGNA DISCRIMINA
APVD PRÆDICTVM CO: VARIO
REꝶ TVRBINE SEMPER IACTATVM
TOTIVS VITÆ SVÆ CVRSVM
CONSTANTISS. PEREGIT

Nella parete suddetta, appena si entra nell' andito menzionato.

An. 1578. **291** Sec. XVI.

IESV CHRISTO DEO O · M ·
IOHANNI AVGVSTINO SCLAFENATO
TOMASINI FILIO
IOHANNIS IACOBI S. R. E. PRESBYTERI CARDINALIS FRATRI
AVO SVO
IOH · PETRO SCLAFENATO PATRI
IOHANNI ALVISIO SCLAFENATO FRATRI
PATRICIIS MEDIOLANENSIBVS
QVORVM CORPORA IN HOC SCLAFENATORVM SEPVLCRO
CONDITA SVNT
IVLIVS SCLAFENATVS REFERENDARIVS APOSTOLICVS
ET CAESAR FRATRES POSVERE
CALENDIS OCTOBRIS MDLXXVIII

Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1304).

An. 1580. **292** Sec. XVI.

OPTATISSIMO PRÆSTABILI VIRO
LVDOVICO DVGNANO
CASTISSIMÆ VXORI VERONICÆ,
A RAVDE PARENTIBVS OPTIMIS
IO·MARIA ET FABRITIVS GRATISS.[I]
MEMORESQVE FILII POSVERE
ANNO SALVTIS MDLXXX
D · CLEMENTE DVGNANO COLLEGII
PASSIONIS ABBATE DIGNISS.°
PROCVRANTE

Nella parete sinistra appena dalla chiesa si entra nel corridoio che mette alla sagrestia.

Pessimamente edita dall'Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 563), che la copiò dal Sitone *(mss. in selectis inscriptionibus Urbis et agri Mediol.)*.

An. 1582. **293** Sec. XVI.



IO · ANGELVS ALOYSIVS Ɛ IO·PETRVS
CRENÆ PIO RELIGIOSOQ
INSTITVTO HOC SEPVLCHRVM
SIBI IPSIS POSTERISQ' SVIS
CONSTRVXERE
· A · S · M DLXXXII

Nella parete sinistra della quarta cappella della navata destra.

Con istromento rogato da Gio. Antonio Fossano, Notaio di Milano, il Monastero della Passione fece concessione d'un altare nella sua chiesa a favore di Gio. Angelo Crenna, con obbligo di una messa quotidiana al detto altare, ed un annuale in perpetuo, mediante uno sborso di L. 1500 (V. *Archivum* cit. pag. 154 v.°).

An. 1584. **294** Sec. XVI.

D O M



MVLTA PROBITATE CŌSPICVVS
CHRISTOPHORVS A RIPA
INTEGERRIMAQ EIVS VXOR
FRĀCISCA DE FAGIS AC D^{S} MICHÆL
FILIVS VITA SYNCERITATEQ
CLARVS INEXTINCTO AMORE
CŌIVNCTI SIBI ET SVIS POSV*er*.
M D L XXXIIII

Nella parete sinistra dell' andito che dalla chiesa mette alla sagrestia.

An. 1587. **295** Sec. XVI.

D. O. M.
MAPHÆO PYROVANO SVMMA IN DEVM
ATQVE IN PAVPERES PIETATE
VIRO
ET OB SINGVLARES ANIMI VIRTVTES A CAR · V · IMP ·
INTER QVÆSTORES ORD.^{OS}
LECTO
VBI ET IN ALIIS PVBLICIS MVNERIBVS ANNOS XXXII
C. MIRA CVM LAVDE
PHILIPPO ETIAM II · HISPANIARVM REGE DOMINANTĒ
C. VERSATVS EST
PHILIPPVS ET CAROLVS FRATRES PIROVANI
PATRVO TAMQVAM PATRI OPTIMO
·P·
AVCTA SACELLI DOTE IN QVOTIDIANVM SACRIFICIVM
VIXIT AN · LXXVII
OBIIT AN · MDLXXXVII
XX.^{MO} AVGVSTI

Nella parete sinistra dell' antica cappella della famiglia Pirovano, posta sulla sinistra della cappella maggiore. — Sitone (op. cit., pag. 149, n. 599).

An. inc. **296** Sec. XVI.

D · O · M

ANTONIO · PIROVANO

QVI · OB · MERITA · PARENTVM · PROPRIAMQ · VIRTVTEM

IN · PRIMO · ÆTATIS · FLORE · LX · VIR · CREATVS

MOX · EMERITI · STIPENDIL · HONORE · APVD · PRÆSIDES · PROVINCIÆ

DECORATVS · FVIT

QVIQ · E · LARISXEA · EXPEDITIONE · PER · HISPANIÃ · REVERTENS

MAIORI · STIPENDIO · AUCTUS

PUBLICIS · MUNERIBUS · DOMI · EGREGIE · ADMINISTRATIS

MILITIAM · REPETIT

ATQVE · IN · BELLO · SVBALPINO · CONTRA · DVCEM · ALLOBROGAM

PRÆLIIS · ALIQVOT · SECVNDIS · INTERFVIT

DEMVM · LEGATVS · A · CIVITATE · IN · HISPANIAM · REDIIT

IBIQ · DVM · MVNVS · ILLVD · INCOMPARABILI · FIDE · AC · SPLENDORE · GERIT

IMMATVRA · MORTE · ABNEPTVS · EST

COM · PHILIPPUS · ET · CAROLVS · FRATRES

ILLE · FILIO · HIC · NEPOTI

MONVMENTVM · QUOD · SIBI · POTVIS · AB · EO · EXPECTABANT

PROVOCANDÆ · IN · DEFVNCTV̄ · CHRISTI · FIDELIVM · PIETATI

M · P

VIXIT · ANN · XXXVIII · MENS · VII · DIES · IIII ·

OBIIT · MATRITI · PRID · NON · SEXTILES

IBIQ · TVMVLATVS · FVIT

Scolpita in marmo bianco, e murata nella parete destra della cappella suddetta.

SITONE (op. cit., pag. 149).

An. 1590. **297** Sec. XVI.

D O M

VRBANO SEPTIMO PONT. MAX.

IO · PETRVS STRADA

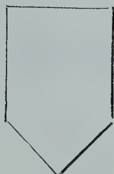
MARGARITÆ VXORI POSTERISQ·

SVIS VIVENS POSVIT

M D · X C

Nel pilastro sinistro dell' arco, che dalla navata sinistra, mette alla crociera.

An. 1592. **298** Sec. XVI.



NICOLAVS MANDELVS (1)

FRANCI · F

P · C

ANN · CIↃ · CI (*sic*) · XCII

Nella parete sinistra della 4ª cappella della navata sinistra.

Il 6 aprile 1591 fu rogato istromento, notaio Gio. Antonio Bonacina, col quale questo monastero concesse una cappella a Niccolò Mandelli, a condizione di una messa quotidiana, e di un annuale. (V. *Archivum* cit., pag. 155).

Sette anni dopo con altro istromento rogato da Francesco Maria Merone, notaio di Milano, il 5 febbraio 1598, assegnò a questo stesso monastero un annuo reddito di L. 93.18.6 imperiali per mercede degli offizii e messe da celebrarsi ogni anno nella sua cappella (*Archivum* cit., pag. 124).

(1) Di Niccolò Mandelli scrisse D. Muoni nella Genealogia della Famiglia Mandelli conti di Maccagno, tav. VI.

An. 1592. **299** Sec. XVI.



(*sic*)
PAVLVS VYVSTINVS IVLY SENATOR·
CÆSAREI FIL.
HVIVS S.Æ DEIPARÆ VIRGINIS
VALDE AFFECTVS
HIC VT PIOR· AVXILYS FRETVS
SEMPER QVIESCAT
SEPVLCHRVM CONSTRVI VIVENS
DISPOSVIT
ANNOS NATVS LVII
OBYT DIE VIII SEPT.
ANNO DNI MDXCII

Nel quarto pilastro della navata destra.

An. 1597. **300** Sec. XVI.

HVMANI MEMOR FINIS
FABRICIVS DVGNANVS
HOC DILECTAE VXORI CLARAE
LISCATAE SIBI FILIIS POSTERISQVE
VIVENS P. MDXCVII.

ARGELATI (op. cit., T. I, P. II, pag. 563), che la copiò dal SITONE *(mss. in selectis inscriptionibus Urbis et agri Mediol.)*.

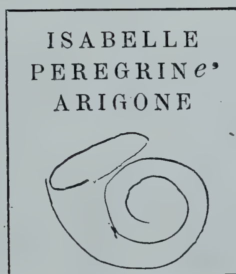
Fabrizio Dugnani ebbe concessione di una cappella in questa chiesa dal monastero il 4 settembre 1597, con istromento rogato da Ercole Pairana notaio della Curia Arcivescovile di Milano, con convenzione di farvi celebrare una messa quotidiana, e di un anniversario perpetuo, e a tale scopo istituì un legato di L. 3000, legato che fu saldato da Francesco, e fratelli Dugnani come da istromento 9 dicembre 1605, notaio Girolamo Bonacina (V. *Archivum* cit., pag. 101 e 155).

An. 1597. **301** Sec. XVI.

D O M
R· P· D· IOANNES ANDREAS
CANONICVS REGVLARIS
LATERANENSIS
ET IVLIVS FRATER EX ILLVSTRIBVS
QVAESTORIBVS ORDIN· STATVS
MEDIOLANI
DARDANONII
DVAS MISSAS QVOTIDIANAS
PERPETVOQVE CELEBRANDAS
ACCEPTANTE CAPITVLO
DICARVNT
ANNO SALVTIS
CIƆ IƆ LXXXXVII

Valeri (cod. cit., car. 144 v.°) (1).

An. inc. **302** Sec. XVII.



Nel pilone sinistro della crociera entrandovi dalla navata sinistra.

(1) Il R. P. Don Gio. Andrea Dardanone, con istromento rogato da Gio. Battista Piazza notaio di Milano, il 21 novembre 1596 fece testamento con alcune disposizioni a favore di questo monastero (V. *Archivum* cit., pag. 129 v.° e 130).

Con altro istromento 7 marzo 1591, rogito di Gio. Antonio Bonacina notaio di Milano, fu concesso da questo monastero al Questore Giulio Dardanone un altare in questa chiesa, con la convenzione di una messa quotidiana (*Archivum* cit., pag. 155).

An. 1602. **303** Sec. XVII.

D O M
IOANNIS MARIÆ DE NIGRIS
REGIAE DVCALIS MVSICES
CORIPHEVS
QVI TOTIVS VITAE DECVRSV
ORGANA HAEC AGITANDO
DIVINAS MODVLATVS EST LAVDES
DONEC SPIRITV ET CORPORE
CORAM DEO
AETERNVM PSALLERE DETVR
PIE HIC AC RELIGIOSE
HVMARI CONCVPIVIT
ET ANNVENTIBVS CANONICIS
SEPVLCHRVM VIVENS
SIBIMET PARAVIT
ANNO SALVTIS MDCII·
QVO ET INFERRI VOLVIT
GALLITIAM DINALLAM VXOREM

Valeri (cod. cit., car. 144).

An. 1602. **304** Sec. XVII.



T · V · D
IO PETRO LANDRIANO PATRICIO MEDIOL
ANTIQVÆ PROBITATIS VIRO
EX.MO SENATVI · A · SECRETIS
QVI ANNIS QVINQ.TA OFFICIO SVO
EGREGIE PERFVNCTVS
EO SPONTE SE ABDICAVIT
ET FERME NONAG.S EXTREMVM DIEM
CLAVSIT
IO· FRANCISCVS IN MVNERE SVCCESSOR
ET D.S CONSTANTIVS HVIVS CANONICÆ
ABBAS
PARENTI OPTIMO POSVERE
M · D · C · II ·

Nel pilone destro appena si entra la crociera dalla navata sinistra.
Questa iscrizione è riportata anche dal Calvi (*Famiglie notabili milanesi*, Genealogia Landriani, pag. 3).

An. 1603. **305** Sec. XVII.

D O M

VENERIVS CASCELLIVS

FARNESIORVM DVCVM NEGOTIIS·

IN HAC INSVBRVM REGIA XL AÑIS

TOTO FIDEI ATQ· SOLICITVN·IS ADNIXV

PERACTIS·

IAM SEPTVAGENARIO MAIOR·

SIBI·

PETRO MARIAE I·C· FILIO·

IVLIÆ DVGNANÆ NVRVI·

IVNIORIQ- VENERIO

DILECTISSIMIS·

POSTERITATI DEMVM VNIVERSÆ

PARARI MANDAVIT·

M · D · CIII

Nel pilastro tra la 4ª e 5ª cappella della navata sinistra.

An. 1608. **306** Sec. XVII.

D O M



CLARÆ MASNAGÆ CARISSIMÆ

VXORI ALEXANDER CACIA ET SIBI

ET POSTERIS POSVIT

ANNO DOMINI MDCVIII

Nel pilastro che divide la 3ª e 4ª cappella della navata destra.

An. 1608. **307** Sec. XVII.

D O M
IACOBO PHILIPPO DE
CVSANIS
PARENTI OPTIMO
PAVLVS ÆMILIVS ET IOAÑES
MARIA FRATRES SIBI
IPSIS HÆREDIBVSQ· POSVERE
ANNO SAL·
MDCVIII

Nel pilastro che separa la 5ª e 6ª cappella della navata sinistra.

An. 1613. **308** Sec. XVII.

D · O · M
VETVS · SACELLVM PYROVANORVM
DEXTRO LATERI · ARÆ · MAXIMÆ · HÆRENS
VBI · PHILIPPVS · ET · CAROLVS · FRATRES
MVSICVM·ORGANVM·ALTERI·RESPONDENS
CANONICIS·ENIXE·ROGANTIBVS
LOCARI · PERMISERVNT
NOVO · HOC · SACELLO · AVCTVM · EST
VBI · QVOTIDIANA · SACRA · ET · ANNIVERSARIA · PARENTALIA
PRO · FAMILIA · FIANT
ATQVE · INSVPER · ALIA · QVOTQVOT · COMMODE POTERVN^T
SACRA · COMMVNIA
CVIVS·REI·MEMORIA·TABVLIS·PVBLICIS·CONSIGNATA·FVIT
ET · MVTVO · CONSENSV · IN · HOC · MARMORE
INCISA
AN · D · X (*sic*) · DC · XIII ·

Nella parete destra della 6ª cappella della navata sinistra, dedicata all'Assunta.

An. 1614. **309** Sec. XVII.

QVISQVIS HAC PRAETEREVNDO
CVM VITA PRAETERIS VIATOR
NON TE PRAETEREAT HIC OSSA CONDI
C^A PIORVM CONIVGVM
PHILIPPI PIROVANI PATRICII MEDIOL·
REGIIS HISIQ. VARIIS ET GRAVIORIB^S HONORIB^VS
INTEGRE PERFVNCTI
ET ISABELLÆ VICECOMITIS PARI NOBILITATE
FIDE PIETATE ET AMORE
SIBI CONIVNCTISSIMÆ
RITE ROGANT DEVM SIBI EXORATVM VELIS
MEMOR EADEM TE NATVM ESSE CONDITIONE
OBIERE ILLE AN· SAL· MDC·
ILLA VERO MDCxiii
DIE xxviii MEN· FEBRVARII

È murata nell' antica cappella della famiglia Pirovano, a destra del monumento in marmo di Verona.

An. 1615. **310** Sec. XVII.



MARCO ANTONIO DVGNANO
PATRI OPTIMO
ANNAE PAGNANAE
MATRI HONESTISSIMAE
CATELLIANO FRANCISCO MARIAE ALOYSIO
FRATRIBVS CARISSIMIS
FRANCISCVS BERNARDINVS
PIETATIS ET AMORIS
MONVMENTVM
P·
ANNO MDCXV

Valeri (op. cit., car. 146 v.°).

An. 1625. **311** Sec. XVII.

AMPLISS. VIRTVTIB'

C. CATH.[E] ANGVISCIOLÆ PIROVANÆ VXORIS · OPTIMÆ MERITÆ

SVMMÆ DILECTÆ

C. VBERT' PIROVANVS MÆRENS · PERPETVO MEMOR · POSVIT

VIXIT

AN · ÆTAT · SVÆ · XXX AN · M · D · C · XXV

QVARTO KAL · IVLII

Nella parete sinistra dell'antica cappella della famiglia Pirovano, posta sulla sinistra dell'altare maggiore.

An. 1626. **312** Sec. XVII.

SEPVLCHR. IO · AMBRO · SEPTALII IMPOSITO

LAPIDE

LAVRA FILIA ET HAERES

HORATIVS ASSANDRIVS E LX · DECVR.

CONIVGES INSTAVRARVNT

ANNO MDCXXVI

Valeri (cod. cit., car. 147). Il Puccinelli (*Vita di S. Senatore*, pag. 36), lesse: SEPVLCRO IO · AMBROSII SEPTALII IMPOSITO LAPIDE — verso ult.° AN · MDCXXVII ·

An. 1634. **313** Sec. XVII.

D · O · M
CO · OCTAVIAE FOPPAE
RAINALDI TETTONI CO · FARRAE
AGAMII CARPIGNANI IONZANÆ
ET LANDIONÆ FEVDATARII
VXORI
MASCVLÆ FORTITVDINIS
ANIMIQVE IN ADVERSIS PARITER
ET SECVNDIS MARITI CASIBVS
SEMPER INVICTI
CO · IO · BAP · TETTONVS MATRI B · M · P
VIXIT ANNOS LXXVII
OBIIT CAL · MARTII MDCXXXIV

Nella parete destra della terza cappella nella navata sinistra, dedicata a S. Gio. Battista.

Da un atto di concessione, fatto da questo Monastero il 22 giugno 1589 rogato da Gio. Battista Albertini notaio di Milano, risulta, che la contessa Ottavia Foppa (1) pagò L. 300 per concessione della cappella fatta al conte Rinaldo Tettoni suo marito (V. *Archivum* cit., pag. 155).

An. 1640. **314** Sec. XVII.

D · O · M
IO · BAPTISTA TETTONVS SACERDOS
COMES ET PHAVDATARIVS *(sic)*
GHÆMI
CVIVS OSSA HIC IACENT PIJS FIDELIVM
HÆC LEGENTIVM PRECIBVS SE
COMENDAT
CONDEPVTATI PIÆ DOMVS SAN.Æ VALERIÆ
EIVSDEM DEFVNCTI VOTIS
POSVERVNT
OBIJT AN · SAL · MDCXL TER.O IDVS SEPTEMB.IS

Nella parete sinistra della cappella suddetta.

(1) La famiglia Foppa, patrizia milanese, ebbe il feudo di Borgo Vercelli per investitura del Duca Galeazzo Maria Sforza degli 8 gennaio 1474, indi titolo marchionale con cesareo diploma 28 marzo 1683. È ammirato lo stupendo ritratto dipinto dal Figini, conosciuto col nome di *Mastro di campo di Casa Foppa,* che si conserva nella pinacoteca di Brera.

An. 1651. **315** Sec. XVII.

Busto in marmo.



HIERONIMO LEGNANO
NOBILITATIS ET PROBITATIS ANTIQVÆ
MEDIOLANENSI PATRITIO
CHRISTIANÆ PHILOSOPHIÆ
BONARVMQVE LITERARVM
LAVDIBVS SPECTABILI
OMNIBVS NOBILIVM MAGISTRATIBVS
CVM VIRTVTE PERFVNCTO
AC DEMVM AD PHILIPPVM IV
IN HISPANIAS LEGATO
IBIQ · DVM REM PATRIAM STRENVE AGIT
MORTALIBVS EREPTO
MARCHIO CAROLVS GALLARATVS
VRBIS PRÆFECTVS
ET LX DECVRIONES
DECVRIONI OPTIMO
INSIGNI CELEBRATO FVNERE
DESIDERIO AMORI ET MEMORIÆ
POS · AN · SAL · MDCLI ·

Marmo nero con lettere dorate incassato nella parete destra dell' ultima cappelletta della navata sinistra dedicata al Calvario.

Il Sitone (op. cit., pag. 211, n. 909), e l'Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 794), riportano i primi tre versi, e gli ultimi sette.

Girolamo Legnani, patrizio Milanese, uomo stimato per la sua erudizione nelle belle lettere, sostenne con grande virtù tutte le cariche cittadine. Spedito poi in Spagna, come ambasciatore a Filippo IV, onde trattare gl' interessi della città, vi lasciò la vita. Trasportato in patria, ebbe solenni funebri, e la presente memoria che gli pose il marchese Carlo Gallarati figlio di Giovanni Tommaso e di Lodovica Arese.

An. 1671. **316** Sec. XVII.

Busto in marmo bianco.



EXCELL.MO D·

D· CAROLO BARONI VATEVILLÆ

COMITI CORBARIÆ

MARCHIONI VSSIÆ

DN̄O · BREBAN · DVAN · BRATVSPANT ·

A CVBICVL · CATHOL · REGIS

AB EIVS SVPREMIS BELLI CONSIL·

IN BELGIO ET BVRGVNDIA

EIVSD · EXTRA ORDINEM LEGATO

APVD REGES ANGL· ET LVSIT·

AVREI VELLERIS EQVIT·

QVI PRO CATHOL· REGE

IN CANTABRIA EXERCITVS PRINCEPS

ET IN ITALIA TRIBVNVS PEDITVM

IN OBSID· CASAL· DERTON· ALEXAND·

IN VERCEL · ET TAVRINI OPPVGNAT·

IN NEAPOL· SEDITIONE SEDANDA

IN PACE CVM GALLOR REGE COMPONEN·

FORTITVDINE ET CONSILIO

STRENVVM SE PRÆBVIT ET EXIMIV̄

BARONISSA D: IVDITHA BREBBIA

MOESTISS · MATER

TANTO FILIO MONVM · P ·

ATQVE ÆRE SOLVTO

VT TER IN HAC ARA

SING · HABDOM · FIERET MANDAVIT

ANNO MDCLXXI ID · IVN·

Marmo nero con lettere dorate incassato nel pilastro che divide la 2ª e 3ª cappella della navata sinistra.

Con rogito 18 luglio 1675 del notaio di Milano, Gio. Battista Crespo, fu dal monastero concesso un altare in questa chiesa a favore della baronessa Giuditta Brebbia de Vatevil con obbligo per parte del monastero di farvi celebrare 3 messe la settimana, e ciò mediante la tradizione d'una Cartella del Banco di S. Ambrogio del capitale di L. 10,000 (V. *Archivum* cit., pag. 155 v.°).

An. 1692. **317** Sec. XVII.

AMORI ET DOLORI
SACRVM
ANNO MDCXCII·

Dipinta nella facciata della chiesa. Latuada (op. cit., Tomo Primo, pag. 228), da cui ho copiato il 3º verso che oggi più non si legge.

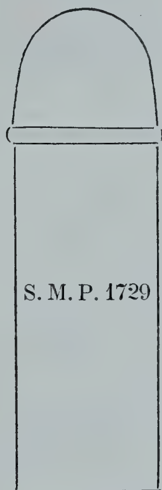
An. 1708. **318** Sec. XVIII.

D C M
Hoc Parat Exvvys Ā Morte Litante Sepvlcrvm
Expectans Rvrsvs Vivere Litta Comes

MAR · CO · POMPEIVS LITTA
INSTAVRATO SACELLO
AVITORVM CINERVM
MEMOR
POSVIT
ANNO DOMINI MDCCVIII

Nella parete sinistra della 6ª cappella della navata destra.

An. 1729. **319** Sec. XVIII.



Ripetutamente scolpita sopra quattro delle molte colonnette che ricingono il piccolo piazzale innanzi la chiesa. Le iniziali leggonsi *Sancta Maria Passionis.*

An. 1730. **320** Sec. XVIII.

A Sinistra.

SACELLVM HOC
IAMPRIDEM PVRIFICATIONI SACRVM
AN·VERO MDCLXXI VT VIRTVTI ET ÆTERNO MON·VATVIL RESPONDERET
MILITARI MORE DECORATVM

An. 1730. **321** Sec. XVIII.

A Destra.

DEMVM D. ANTONIO PATAV.
ICONE PROPOSITA CAETERISQVE INTACTIS
ANNO MDCCCXXX NUNCVPARI CAEPTVM
MARIA CONSOLE VIDVA

Queste due iscrizioni si vedevano pochi anni or sono nelle pareti laterali dell' altare della seconda cappella della navata sinistra, dedicata prima

alla Purificazione, e quindi a S. Antonio di Padova. Presentemente la cappella è stata ristaurata, e le due indicate memorie sono scomparse, ma furono vedute dal conte Gustavo Galli che le riporta nel suo *Zibaldone Epigrafico Milanese,* che si conserva nella Braidense (AG, XIV, 35, vol. 6°, pag. 695, n. 1923-1924).

In sostituzione delle due menzionate epigrafi, è stata posta l'altra memoria che si riporta sotto l'anno 1871.

Anno 1821. **322** Sec. XIX.

ALTARE ET BASILICAM

CAROLUS CAJET.^{S} C.^{S} DE GASRUCK

ARCHIEPISCOPUS

CONSECRAVIT

PRIDIE NONAS MAII MDCCCXXI

Dipinta sopra la porta maggiore, nell'interno della chiesa.

An. 1821. **323** Sec. XIX.

BULLA CONSECRATIONIS

HVJVS BASILICÆ PERACTÆ

AB E.MO & R.MO DD. KAROLO

CAJET.° ARCHIEP.° DIE VI

MAJJ AN· MDCCCXXI.

Sulla sinistra dell'altare maggiore, in piccola lastra di metallo.

An. 1830. **324** Sec. XIX.

☧

A Ω

Bassorilievo rappresentante
una figura muliebre che ricuopre un vaso cinerario.

IVLIO · STRASOLDI · COMITI
PRAESIDI · REI · GERVNDAE · IN · LONGOBARDIA
QVI · MAGNITVDINE · MENTIS · PRVDENTIA · AGENDI
SIBI · CAESARIS · POPVLORVMQVE · GRATIAM · CONCILIAVIT
VIR · ANIMO · FORTI · IN · EXEMPLVM · INTEGER
PIO · EXITV · CAELEBS · DECESSIT
IV · NON · MAI · A · MDCCCXXX · ANNOS · NATVS · LVII
PERMAGNVM · SVI · DESIDERIVM · RELINQVENS
IOSEPHA · ET · THERESIA
FRATRI · MERITISSIMO · POSVERVNT

Nella parete destra della 4ª cappella della navata sinistra.

Il conte Giulio Strassoldo era stato nominato presidente del governo della Lombardia ai 24 febbraio 1818.

An. 1853. **325** Sec. XIX.

TEMPLI PAVIMENTVM
AERE A CVRIALIBVS COLLATO
REFECTVM AN · M̄ · D̄C̄C̄C̄ · L̄Ī Ī Ī
OSSAQVE
PASSIM EX HYPOGEIS EGESTA
HVC TRANSLATA ET CONDITA
DONEC REVIVISCANT

Nel pavimento innanzi i gradini della cappella maggiore.

An. 1871. **326** Sec. XIX.

Medaglione con busto di marmo bianco in bassorilievo.

QUOD IN LAUDEM DEI CEDAT

PIUS IX · PONTIFEX MAXIMUS
IS PRIMUS MERITUS OPITULANTE DEO
ANNO D · MDCCCLXXI
SACERDOTALI ACTO JUBILÆO ACTO PONTIFICIO
ADLECTUS IN TERTIUM ORDINEM S · PATRIS FRANCISCI
NOVA SEPTIES SEPTENA SOLEMNIA EST EMENSUS FESTUS VOLENS
PRIVILEGIA IN EUNDEM ORDINEM ADHUC CONLATA
ADAUXIT SUPERDITAVIT

Nella parete sinistra della 5ª cappella della navata sinistra dedicata a S. Francesco d'Assisi.

An. 1871. **327** Sec. XIX.

SACELLUM HOC
B. V. PURIF. SACRUM
AN. MDCLXXI
MON. SUPERIORIS GR.
MILITARI MORE ORNATUM
NUPERQ. ICONE PROPOSITA
A D. PATAV NUNCUPATUM
MARIA CONSOLE-SORMANI
AN. MDCCCLXXI
RESTAURAVIT ET AUXIT

Piccolo marmo bianco incassato nel pilastro che divide la 2ª e 3ª cappella della navata sinistra. (V. iscr. n. 321-322).

An. 1873. **328** Sec. XIX.

Stemma Francescano.

AD MAIOREM DEI GLORIAM

ANNO D. MDCCCLXXI
QUINQUAGENA SOLEMNIA COOPTATIONE PII IX P. M.
IN SODALITATEM TERTII ORDINIS S. PATRIS FRANCISCI
TOTO ORBE CELEBRATI OMNIA FAUSTA ADPRECATI
CONFRATRES TERTIARJ
SACELLUM H. ÆRE TRIBUTO INSTAURANDUM CURAVERE
ANNO D. MDCCCLXXIII · REI MEMOR OPUS ABSOLVERE

Nella parete destra della cappella suddetta.

S. GIO. BATTISTA AL GONFALONE.[1]

(ORATORIO).

An. 1623. **329** Sec. XVII.



PRO ARCHICON·

CONFRATERNITATIS S· IO : BAPTAE

ANNO M · D · C · XXIII·

Registrata nella Visita Apostolica del 1682 (Arch. Cur. Arciv., Miscell., vol. XVI, car. 345).

Nella relazione di questa visita è scritto che in quest' Oratorio v' era una sola sepoltura.

Nel 1° verso leggi: PRO ARCHICON *fratribus*.

---

(1) La piccola chiesa, eretta nel 1589, sorgeva vicino al ponte di Porta Vittoria alla sinistra, seguendo il corso del *Naviglio*, di contro al L. P. Trivulzio.

S. PIETRO IN GESSATE.

An. 1447. **330** Sec. XV.

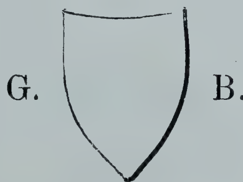
SEPVL · DOMINI PROTHASII
DE CVRRENTIBVS ET HAEREDVM
SVORVM. MCCCCXLVII·



La sepoltura della famiglia Correnti era tra le colonne in prossimità della cappella della Madonna delle Grazie, e sopra questa il Valeri (Cod. cit., car. 149 v.°), e il Puccinelli (*Chronicon insignis monasterii DD. Petri et Pauli de Glaxtate Mediolani*, ecc., pag. 348, n. xxxix), lessero la presente iscrizione (1).

Protaso Correnti, al dire dello stesso Puccinelli, morì nel 1497, e fu deposto in questa tomba.

An. 1477. **331** Sec. XV.



Il Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 151, n. xlviii), e il Valeri (Codice cit., car. 149 v.°), videro queste iniziali incise sopra la sepoltura della famiglia Biraghi, che era situata presso la porta maggiore della chiesa.

Le iniziali spettano a Giorgio Biraghi, figlio di Giovanni Biraghi, defunto nel 1477.

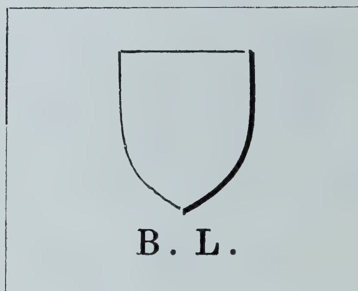
(1) Tralascio di citare quelle iscrizioni di questa chiesa riportate dallo stesso Puccinelli nelle *Memorie antiche di Milano*, pag. 108-112, perchè identiche a quelle registrate nella cronaca di questa chiesa, e dalla quale ho copiato tutte le iscrizioni perdute.

An. 1480. **332** Sec. XV.

RVIDI EPITAPHIVM
MCCCCLXXX ·
DIE XIV · IVLII

Dal VALERI (Cod. cit., car. 149 v.°), che la lesse presso la cappella di S. Agostino (v. iscr. an. 1494).

An. 1483. **333** Sec. XV.



Queste iniziali furono lette dal PUCCINELLI (*Chronicon* cit., pag. 341, n. XXVI), e dal VALERI (Cod. cit., car. 149 v.°) sopra una sepoltura posta sotto l'organo, in prossimità del campanile.

La tomba era quella stessa, nella quale, per lo innanzi venivano sepolti i monaci di questo monastero, e che fu donata alla famiglia Liscati nel 1467, e dove, nel 1483, vi fu tumulato Bartolomeo Liscati, al quale appartengono le iniziali.

Bartolomeo fu figlio di Paganino, morto nel 1467, e fratello di Orsola, defunta nel 1495, e di Giacomino abate dei SS. Nazaro e Celso in Verona. PUCCINELLI (op. e pag. cit.).

An. 1493. **334** Sec. XV.

PII PRESIDES MISERICORDIĘ · HOC QVICQVID
EST · AMBROSIO GRIPHO PROTONOTARIO
SENATORI · ARCHIATRO · PRO MERITIS
POSVERVNT ·

VIVO LICET IACEĀ · TANTV̄ MORS ABSTVLIT OSSA
VIVITVR AD SVPEROS GLORIA POST CINERES ·

Ambrogio Griffi, morto nel 1493, ebbe sepoltura nella propria cappella dedicata a S. Ambrogio. Il suo cadavere fu deposto in un' urna marmorea sostenuta da grifoni di bronzo con ali spiegate, e ornata di pilastrini, tra i quali, in ciascuno specchio, era rilevato un grifone, emblema della famiglia, e sopra fu collocata la sua statua colca.

Al presente di questo monumento, di cui il Puccinelli (*Chronicon* cit., p. 356), ci ha conservato un disegno, non rimane che la statua, collocata nel pavimento dell' ultima cappella sinistra sotto la parete a destra, e l' iscrizione che si vede incastrata nella stessa parete sopra la statua, la quale fu quivi posta nel 1724 (v. iscr., a. 1724) (1).

Il nostro Protonotario fu figlio del magnifico Giacomo Griffi peritissimo letterato, e stimatissimo dai Duchi di Milano.

(1) Sulla disposizione del sepolcro di questo Protonotario data da Ilarione de Lanteris, milanese, secondo abate di questo monastero, si hanno le seguenti notizie in una lettera scritta dal convento di S. Paolo di Roma il 6 marzo 1497.... « la Santità di N. S. è stata « contenta della petitione della P. V., e che quella sepoltura del Reverendo Protonotario « Grifo sia posta in un lato della cappella, quam ipse deputavit pro se, non ostante che « il suo testamento ordinasse che fosse posta in mezzo della cappella. »

An. 1494. **335** Sec. XV.

MARMORA QVI LVSTRAS HIC PROLIS PRIMA ROVIDAE
CLARA IACET IN TVMVLO VIR LVDOVICVS AGIT·
MORIBVS VT SACRIS VITAE EST COMITATA PER ANNOS
HIC MORTALE FERENS SPIRITVS ASTRA VOLAT·
ERGO ITERVM O LECTOR DIC LENITER OSSA QVIESCANT
NOMINE REQ. FVIT CLARA BEATVR ENIM.

INGENVAE VXORI CLARAE ALOYSII ROVIDII EPITAPHIVM
MCCCCLXXXXIIII DIE IV IVLII

Era scolpita in un tumulo situato presso la cappella dei Tre Magi, Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 342, n. xxviii); il Valeri (Cod. cit., car. 148 v.°) nel v.° 1° ha RVIDAE — 2° TVMVLVM — 7° ALVISII RVIDAE.

Alvisio Rovida morì nel 1505, e fu sepolto in questa stessa tomba.

An. 1495. **336** Sec. XV.

SEPVL·DOMINICI DE FAGNANO
HAEREDVMQVE SVORVM
MCCCCLXXXXV·

Il Valeri (Cod. cit., car. 149 v.°) vide questa sepoltura presso la cappella di S. Agostino, mentre il Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 342, n. xxix) la dice in vicinanza di quella dei Tre Magi non lungi dalla famiglia Rovida.

An. inc. **337** Sec. XV.

SERGIVS EN TIBI SERVVS EQVVM CONSCENDIT AB ILLO
CRVRA CADENS FRANGIT IVNGERE MAVRE POTES·

Sotto un miracolo fatto da S. Mauro. Valeri (Cod. cit., car. 149).

An. 1500. **338** Sec. XVI.

FRANCISCVS Q · SVPEREST MENTEM VTI DOCEARE
FORTITVDINE, PIETATE · SANCTITATE, OBSTINATE
IVDICEM HVNC, HVC ADES DVM LEGITO ·

OSSA FRANCISCI VICECOMITIS HIC SITA SVNT
QVI CAVALIONI AEGROTVS ILLINC A MONACHIS COE
NOBII HVIVS ACCITVS BAIVLIS ISTVC SE SVAEQVE
PORTARI IVBET, OBSTANT, QVI ADERANT, FRATER,
AMICI, NECESSARII, AC BAIVLIS TERRITIS, VIQ ·
MEDIOLANI AD FRATRIS DOMVM DEFERRI DVGTVS
QVO SCRIBAT, QVÌ TESTAMENTO ADESSE ORAT
MORIBVNDVS ILLE ADIATHESOS HII, VT DECEDAT
PRECATV NIMIS CONVIT · SATAGVNT, QVI (NE TE
MORER) EXANCLATI, OPITVLANTIBVS, ADEST NO
TARIVS, SIGNAT TABELLAM, HAEREDES MONACHOS
CONSTITVIT, QVIS (SOLVT · QVAE DEBEAT OMNIBVS)
PRAEDIVM CAVALIONENSE SVPERFLVI ANNVI
REDDITVS MXXI · AVRI PVRISSIMI ·
VALE ET MANIBVS DEPRECARE ·
ANNO CHRISTI MD · PRID · KAL · NOVEMBRIS ·

Era nella parete del Santuario dalla parte dell'Epistola presso i gradini lell'altar maggiore, ove la lesse il Puccinelli (*Chronicon* cit., p. 329, n. ii).

Il Valeri (Cod. cit., car. 149) ha le seguenti varianti: v.° 1° MENTEM /EL DOCEARE — 2° INDICEM HVNC — 5° CAVALLIONI — 8° BAIVL. 'ERRIT. VTIQVE — 13° EXANCLATI MONACI.

Il cavaliere Francesco Visconti, colto da grave morbo nel fondo di Ca-aione, fu dai Monaci di questo Monastero con ogni cura trasportato in Iilano, ed assistito fino alla sua morte, che avvenne poco dopo, lasciando rede questo monastero di tutte le sue ricchissime sostanze, a patto però he si impiegassero duemila scudi d'oro per la ricostruzione della cappella laggiore.

La morte del Visconti avvenne nel novembre del 1500, mentre era abate i questo monastero, Graziano da Milano.

Solenne oltremodo fu la pompa con cui i Monaci riconoscenti, cele-rarono le essequie del Visconti, che fu poi deposto nel Santuario dalla arte dell'Epistola. V. Puccinelli (op. cit., pag. 183).

An. 1502. **339** Sec. XVI.



SEP. ALOYSII ET MAINI
DE TRINCHERIIS
HAEREDVMQVE SVORVM
MDII.

Questa tomba con iscrizione, e stemma gentilizio, in origine era presso il Coro, ma più tardi fu trasportata presso i gradini del Santuario ove la vide il PUCCINELLI (*Chronicon* cit., pag. 331, n. VI), il quale ci dice che il Maino vi fu sepolto nel 1522. Il VALERI (Cod. cit., car. 148 v.°) la riporta mancante del nome di Maino.

An. 1502. **340** Sec. XVI.

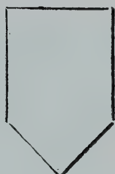
HOC SEPVLCRVM
DOMINI ANTONII
DE LONGIS

Il VALERI (Cod. cit., car. 149 v.°) la vide presso la cappella di S. Agostino, e il PUCCINELLI (*Chronicon* cit., pag. 338-339, n. XXI) non lungi da quella di S. Antonio di Padova.

Antonio Longhi fu sepolto nella suddetta tomba nel 1502 (1).

(1) La cappella di S. Antonio, in origine, appartenne ad Ambrogio Longhignana, o Longhi, morto nel 1485. Dopo la morte del Longhi, i monaci la concessero al conte Camillo Borromeo, col diritto però del sepolcro per Giovannina Porro moglie del Longhi, defunta nel 1504, ed ebbe un elegante monumento marmoreo, nel quale furono riprodotti i due coniugi genuflessi innanzi la Vergine Maria. PUCCINELLI (op. cit., pag. 324).

An. 1503. **341** Sec. XVI.



SEP. EGREGII DOMINI
GABRIELIS DE LISCATE
ET SVORVM HAEREDVM
MDIII

Il Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 341, n. xxv) la vide fra le colonne innanzi la cappella di S. Mauro, e il Valeri (Cod. cit., car. 149 v.°) presso l'organo.

Gabriele de Liscate cessò di vivere nel 1511.

An. 1504. **342** Sec. XVI.

SEP. D. AMBROSII DE REVERTIS
ET HAEREDVM SVORVM QVI
OBIIT DIE X DECEMBRIS MDIV
VIXIT AN· LVII·

La videro il Valeri (Cod. cit., car. 149 v.°); l'Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1186), e il Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 349, n. xliii), che stampò DIE XI· DECEMBRIS.

Era nella cappella di S. Michele situata all' ingresso della chiesa dalla parte del convento. Graziano da Milano, quinto abate di questo monastero, la concesse ad Ambrogio Reverta che la riparò e dotò, e vi aprì il proprio sepolcro, ove discese a 57 anni il 10 dicembre del 1504. Puccinelli (op. cit., pag. 185).

An. 1506. **343** Sec. XVI.

BALTHASSARI SCARAVAZIO
VIRO ET PATRI OPTIMO
FRANCESCHINA MOREXINA
VXOR ET FILII POSVERE
OBIIT PRIDIE IX · SEPTEMBRIS
MDVI·



Il Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 346, n. xxxvi) la vide tra le colonne innanzi la cappella di S. Mauro, e il Valeri (Cod. cit., car. 149 v.°) presso la cappella di S. Benedetto.

In questo sepolcro fu eziandio tumulata Franceschina Morosini, che cessò di vivere nel 1516.

An. 1510. **344** Sec. XVI.

M D X
CESARE GVASCHI
ECCELLENTISSIMO
DOTTORE E SENATORE
REGIO

La tomba, in cui fu sepolto il senatore Cesare Guaschi, colla presente breve memoria letta dal Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 329, n. iii) e dal Valeri (Cod. cit., car. 148 v.°), si vedeva presso i gradini dell'altare maggiore, sulla destra, in vicinanza dell'iscrizione del magnifico Francesco Visconti.

An. 1512. **345** Sec. XVI.

MARMORE IN HOC TEGITVR IVVENIS BAPTISTA CIOCCHA
VIRTVTE EXCELLENS QVI FVERAT MEDICVS·
QVATTVOR ET TRIGINTA ANNOS POST FATA DEDERE
HVNC COELO OSSA SITA HIC FAMA VAGATVR HVMO
OBIIT XII DECEMBRIS ANNO MDXII
HVIVS COENOBII PHYSICVS CVI IOANNES PETRVS PATER
CANCELLARIVS ARCHIEPISCOPALIS MEDIOLANI POSTERISQVE
SVIS AB PIETATEM POSVIT

Dal VALERI (Cod. cit., car. 148 v.°). Il PUCCINELLI (*Chronicon* cit., pag. 348, n. XLI), che la riporta con alcune inesattezze, la vide nel pavimento tra le colonne non lungi dalla cappella delle Sante Vergini.

An. 1513. **346** Sec. XVI.

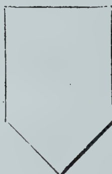


HIC IACET SPECTABILIS DOMINVS
FRANCISCVS DE LANTERIIS MERCATOR
MEDIOLANENSIS OBIIT MDXIII
DIE XXX MARTII

Il PUCCINELLI (*Chronicon* cit., pag. 341, n. XXX), e il VALERI (Cod. cit., car. 149 v.°) la videro tra la porta della chiesa, e la cappella di S. Agostino.

Francesco Lanteri ottenne il diritto della sepoltura innanzi la cappella di S. Maria Maddalena, detta poi di S. Benedetto, dal P. Paolo Surrigoni, che fu l'ottavo abate di questo monastero, e che morì nel 1528. V. PUCCINELLI (op. cit., pag. 200).

An. 1513. **347** Sec. XVI.



D · O · M

. . . . . FRANCISCO CAPRAE ET ANGELAE
VXORI GALLARATAE PIENTISS·
IO· AMBROSIVS CASTANVS ET HIERONYMA
FILIA CONSORTES PIETATIS AMORE
ATQVE AVORVM MEMORIA M*on*· *hoc*· P·

Fu letta dal Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 344), presso i gradini della cappella di S. Maria Maddalena. In principio ha stampato DI....FRANCISCO.

L'iscrizione, sebbene mancante dell'anno, si può però con certezza assegnare al 1513, anno in cui i coniugi Gio. Ambrogio Castani e Girolama Capra preparandosi il proprio sepolcro, vollero non solo ricordare i loro congiunti, ma tumularli nella loro stessa tomba (1).

(1) Angela Gallarati cessò di vivere nel 1499 e Francesco Capra nel 1508. V. Puccinelli (op. e pag. cit.).

An. 1513. **348** Sec. XVI.



D · O · M
IO· AMBROSIVS CASTANVS
ET HIERONYMA DE CAPRIS
CONSORTES PIENTISSIMI
HOC SIBI HAEREDIBVSQVE SVIS P·
MDXIII

I coniugi Gio. Ambrogio Castani, e Girolama Capra si aprirono il sepolcro presso i gradini della cappella di S. Maria Maddalena, detta poi di S. Benedetto, per concessione del P. Abate di questo Monastero D. Paolo Surrigoni, sopra menzionato.

L'iscrizione fu copiata dal Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 344, n. xxxii) nel luogo suindicato, e dal Valeri (Cod. cit., car. 149°) presso la cappella di S. Mauro.

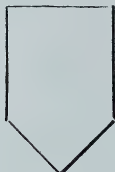
An. 1516. **349** Sec. XVI.

SEP. MAGISTRI ACVRSI
ET VXORIS SVAE

Acursio della famiglia Landriani, che esercitò la medicina, cessò di vivere nel 1516, e fu tumulato nel proprio sepolcro situato presso la porta maggiore della chiesa, a sinistra, con questa breve memoria, che lessero il Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 351, n. xlix), e il Valeri (Cod. cit., car. 149 v.°).

An. 1517. **350** Sec. XVI.

✠ BERNARDINI BINASCHI
COGNOMENTO REINI CVI
HOC IN SACRO . . . .
. . . . MDXVII



Il Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 350, n. xlvi) lesse questa memoria sopra la sepoltura della famiglia Binaschi, che vide presso la porta maggiore della chiesa. Il Valeri (Cod. cit., car. 149 v.°) la dice posta presso la cappella di S. Michele.

An. 1517. **351** Sec. XVI.

D · O · M ·
SPECTATO VIRTVTVM VIRO
ALBERTO PONTIO MERCATORI
GEMINAS AGENTI SATVRNALES
PROBITAS FRANCISCVS BERNARDINVS
ET HIERONYMVS FILII PIENTISSIMI
HANC SIBI ET POSTERIS CRIPTVLAM
ÇONDVCENTES POSVERE
OBIIT ORANTE SACERDOTE INTER
FILIORVM LACHRYMAS PRÆVIO
VIATICO XIV · KAL · NOVEMBRIS
MDXVII · SOLE OCCIDVO

Questa memoria fu letta dal Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 339, n. xxii), presso la cappella di S. Antonio di Padova, ove la vide anche il Valeri (Cod. cit., car. 148), il quale nel verso quinto lesse ORBITAS FRANCISCVS, ed ha una diversa disposizione di versi.

An. 1519. **352** Sec. XVI.



D · O · M
PAVLÆ CRIBELLÆ C · F ·
MARCHIONIS PALLAVICINI
BERNARD · CRIBEL · I · C ·
VIRI · INTEGERRIMI
VXORI INCOMPARAB ·
M · ANTONIVS CRIBELLVS
MATRI DVLCISSIMÆ
MOERENS P ·
DIE XX · MEN · APRILIS
MDXIX · OBIIT

Fu veduta presso i gradini del Santuario dal Puccinelli (*Chronicon* it., pag. 334, n. xi), dal Sitone (op. cit., pag. 87, n. 376), e dall'Argelati op. cit., T. I, P. II, pag. 505-506).

Paola Crivelli, morta nel 1519, fu figlia del marchese Cesare Pallavicino, efunto nel 1516; moglie del giureconsulto Bernardo Crivelli nato da Marco rivelli e da Antonia Ciocca (1).

(1) Basilio Leoni, decimo abate di questo monastero, diede facoltà alla marchesa aola Pallavicino-Crivelli di aprirsi la propria sepoltura avanti il Santuario, la quale, orendo, lasciò a questa chiesa le sue ricche vesti, affinchè se ne facesse il palliotto al-ltar maggiore. V. Puccinelli (op. cit., pag. 210).

An. 1521. **353** Sec. XVI.

SEP. DOMINI BERNARDI
DE CARPANIS HAEREDVMQ
SVORVM MDXXI ·



Fu veduta nel pavimento della cappella di S. Martino dal PUCCINELLI (*Chronicon* cit., pag. 345, n. XXXIV), e dal VALERI (Cod. cit., car. 149 v.°) (1).

An. inc. **354** Sec. XVI.

IVLII CATANEI
SECRETARII

Queste parole furono dettate dallo stesso Giulio Cattaneo, segretario Ducale e vennero incise, mentre viveva, sopra la sua sepoltura, situata innanzi l'altare maggiore, a sinistra. VALERI (Cod. cit., car. 149); PUCCINELLI (*Chronicon* cit., pag. 330, n. V).

(1) Questa cappella, che era contigua a quella di S. Maria Maddalena, nel 1512 fu decorata e dotata da Isaia Prata, il quale vi fu sepolto nello stesso anno. Nel 1521, dal P. abate di questo monastero, D. Basilio Leoni, fu concessa a Bernardo Carpani che la dotò e decorò di nuove pitture. V. PUCCINELLI (op. cit., pag. 210 e 326).

An. 1531. **355** Sec. XVI.

D · O · M
IVLIVS CATANEVS
A SECRETIS VNA
SERIE VII · MEDIOLANI
DVCVM
RARISSIMVM FIDEI
ET PROBITATIS EXEMPLAR
AN·LXXXV·NATVS
OBIIT NONIS APRILIS
MDXXXI·
IACOB · PHI · SACCO
SENATVS PRÆSIDE

Era nel pavimento del coro. Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 330, n. v); Valeri (Cod. cit., car. 149).

An. 1536. **356** Sec. XVI.

D · O · M
IACOBO TRIVVLTIO EQVITI
ET BLANCAE BORROMEAE
VXORI ET GILBERTO EORVM FIL
GASPAR TRIVVLTIVS IACOBI
FRATER POSVIT
MDXXXVI

Dal Valeri (op. cit., car. 148). Il Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 338, n. xx) la vide nella cappella di S. Antonio di Padova.

L'iscrizione fu posta da Gaspare Trivulzi nell'anno stesso, in cui cessò di vivere Giacomo, suo fratello, e vi ricordò la moglie di lui Bianca Borromeo, estinta nel 1517, e Gilberto, loro figlio, morto un anno prima di suo padre, cioè nel 1535 (1).

(1) La piccola cappella di S. Antonio di Padova fu donata al cav. Giacomo Trivulzi da Basilio Leoni abate di questo monastero, in attestato di amicizia. Il Trivulzi, morendo, dotò la cappella, e le lasciò le sue ricchissime vesti. (V. Puccinelli pag. 210).

An. 1549. **357** Sec. XVI.

D · O · M
CAMILLO BORROMAEO ARONAE COMITI
CAROLI QVINTI CAESARIS CVBICVLARIO
PEDITVM ATQVE EQVITVM TRIBVNO
NOVOCOMI MOX TICINI PRAEF·
MEDIOLANI SENATORI
IOANNES BAPTISTA FILIVS ET
CORONA SOMALIA VXOR
CVM LACHRYMIS POSS·
ANNO MDXLIX

Valeri (Cod. cit., car. 148 v.°); Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 355 n. lvi); Orazio Lando (*Senatus Mediolanensis*, pag. 173), il quale stampò CORINA SOMALIA.

Scrive il Puccinelli, che quest' iscrizione faceva parte d' un mausoleo in marmo, ricchissimo di ornati e bassorilievi, con due stemmi gentilizi, e ne riporta il disegno (pag. 354). Era collocato nella cappella di S. Antonio di Padova, donata dai monaci al conte Camillo Borromeo.

An. 1551. **358** Sec. XVI.



PHILIPPVS LISCATVS
MARTINO PATRI SIBI
ET POSTERIS SVIS P·
AN · MDLI ·

Dal Valeri (Cod. cit., car. 149 v.°) che la lesse presso la cappella di S. Agostino. Il Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 340, n. xxiv) la dice in prossimità della cappella dei Tre Magi. Falsamente poi stampò anno MDLVII, mentre egli stesso alla pag. 234 scrive, che il diritto della sepoltura fu a Filippo Liscati concesso dal P. abate di questo convento, Girolamo Taverna, che cessò di vivere nel 1555.

An. 1552. **359** Sec. XVI.

IVSTINAE CARCHASSOLAE
VXORI SVAE
BRVNORVS GLVSSIANVS
SIBI AC POSTERIS SVIS
VIVENS HOC POSVIT
MDLII

La sepoltura, sopra cui il Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 331-332, n. vii) vide quest' iscrizione, in origine era della famiglia Balsami che la fe' costruire nel 1504. Nel 1552 fu acquistata da Brunoro Giussiani, il quale nello stesso anno, vi fece deporre Giustina Carcassola sua moglie, morta nel 1542, essendo rimasta sepolta per 10 anni in questa stessa chiesa nella cappella di S. Agostino.

Il sepolcro era presso i gradini del Santuario, in prossimità di quello della famiglia Trincheri.

Brunoro cessò di vivere nel 1554, e fu deposto in questa tomba medesima.

Il Valeri (Cod. cit., car. 148 v.°) erroneamente trascrisse MDXLIII.

An. 1559. **360** Sec. XVI.

IOANNI BAPTISTÆ
PANIGAROLÆ
AVGVSTINI SENATORIS FIL.
IVRISCONSVLTO · ET QVÆSTORI
EXTRAORD.
THEODORA LANDRIANA
MARITO CARISSIMO·
HIERONYMVS PROTHONOT· APOST·
FRANCISCVS· REG· SENATOR· ET
AVGVSTINVS FILIJ
PATRI OPT. SIBI ET POSTERIS
P. C.

Nella parete destra della prima cappella della navata sinistra. Il Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 336, n. xvi) e l'Argelati (op. cit., T. II, P. I,

pag. 1028), la videro nella cappella di S. Giov. Battista, ove la famiglia Panigarola aveva il proprio sepolcro.

Agostino Panigarola figlio di Francesco, e padre a Gio. Battista, morì nel 1529.

Giov. Battista, giureconsulto celeberrimo, tenuto in grande stima dai suoi concittadini, cessò di vivere nel 1559, dopo di avere sostenuto le più alte cariche civili. (V. Sitone, op. cit., pag. 102, n. 424).

Teodora Landriani, moglie al sopramenzionato Gio. Battista, se è vero ciò che scrive il Puccinelli, morì nel 1604.

Girolamo, protonotario apostolico, cessò di vivere nel 1588.

Francesco, defunto nel 1618, fu vice-pretore di Milano nel 1588, quindi di Pavia, e giudice poscia in Cremona, ed in ultimo regio ducal Senatore. (V. Sitone, op. cit., pag. 154, n. 623).

Fu marito a Chiara Rotoli defunta nel 1607, e padre di Gio. Battista, famoso per le sue imprese militari e che lasciò la vita nella memorabile battaglia di Nordlingen nel 1622. (V. iscr. an. 1622).

An. 1565. **361** Sec. XVI.

MEMORIAE
PRAESBYTER STEPHANVS PVSTERVLA
SCALAE CANONICVS
IN SPEM VENTVRAE
RESVRRECTIONIS
QVOD VIVENS MORTALE ASSVMPSERAT
ILLVD MORIENS HIC
DEPOSVIT
DE ANNO MDLXV MENSE
IVNII DIE XXVII

Dal Valeri (Cod. cit., car. 48). Il Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 337, n. XVII), da cui il Sitone (op. cit., pag. 233, n. 1060), scrive, che esisteva presso la piccola cappella di S. Antonio, jus patronato della famiglia Borromei. Nel 2° v.° lesse P. STEPHANVS PVSTERLA — 5° RENOVATIONIS (1).

(1) Il canonico D. Stefano Pusterla ebbe la concessione di una sepoltura in questa chiesa dal P. Placido a Marostica, che fu il 29° abate di questo monastero. (V. Puccinelli, op. cit., pag. 240).

An. 1567. **362** Sec. XVI.



HOC LVTII COTTAE REQVIESCIT CORPVS IN ANTRO
ATQ PIAM MENTEM DAPIPER IPSE TENET

Il Valeri (Cod. cit., cart. 149 v.°) la vide presso la cappella di S. Agostino, mentre il Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 351, n. l), da cui il Sitone (op. cit., pag. 115, n. 470), la dice in prossimità di quella di S. Mauro. Il Pucccinelli, e il Sitone hanno..... PER IPSE TENET.

Lucio Cotta, figlio di Paolo Michele detto Catelano, nel 1547 fu eletto uno dei 60 Decurioni, e Vicario di provvigione, e quindi gli furono affidati altri delicati incarichi, e missioni. Nel 1562 fu nominato Governatore di Fano, due anni dopo della Campania Marittima, ed in ultimo fu Luogotenente nel governo di Spoleto, dove perì di morte violenta nel 1567 e non già nel 1502 come per errore scrive il Puccinelli. Trasportaso in patria, ebbe sepoltura in questa chiesa. (V. Felice Calvi, op. cit., famiglia Cotta, Tav. 4ª).

An. 1580. **363** Sec. XVI.



AMBROSIO · CROPELLO · LVCIA
MORONA · C· C: FRANCISCVS· ET
OCTA · PILII · DEVICTI · PATERNIS
MERITIS · DEDICARVT
ANN· D· CIƆIƆLXXX
DIE· VI· MAII

Nella parete sinistra della prima cappella della navata sinistra, cappella abbandonata, e che serve di deposito delle sedie. In origine era nel Santuario, ma operandovisi alcuni ristauri, fu trasportata nella cappella della Madonna delle Grazie. Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 334, n. xiii).

Le iniziali C. C: del secondo verso debbono leggersi: *Cropelli Coniux.*

An. 1589. **364** Sec. XVI.



RODOMONTIVS EX NOBILI MVRATORVM
FAMILIA SAVILLANENSI SVB ALPIBVS
ITALIAE OPPIDO MEDIOLANENSIS INCOLA
HVMANAE SORTIS NON IMMEMOR
CORPORIS PRO TEMPORE DOMICILIVM
PARAVIT
AN· MDLXXXIX

Era nel pavimento sotto l'organo, verso il campanile. Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 345, n. xxxiii); Valeri (Cod. cit., car. 149 v.°).

Rodomonte Muratori, figlio di Michele, esercitò il mestiere delle armi, e fu condottiero di una compagnia di fanti.

An. 1591. **365** Sec. XVI.

S· R·
D · O · M
NOBILIS DOMINA HYPPOLITA
LVSTRIS X· MENSIBVS XI· DIEBVS XVI
SVPERATIS
AN· DOMINI MDLXXXXI
DIE XXIX· MENSIS SEPTEMBRIS

Era nel pavimento innanzi la cancellata di ferro della cappella della Madonna delle Grazie. Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 347, n. xxxvii); il Valeri (Cod. cit., car. 148), DIEBVS XVII.

La nobil donna Ippolita, di cui ci si tace il nome di famiglia, fu moglie di Gio. Pietro Castiglioni. (V. Puccinelli, op. e pag. cit.).

An. 1593. **366** Sec. XVI.

BONI NON OBEVNT

BARTHOLOMAEO · CAPRAE
IVRISCONSVLTO · AVO
IOANNI · FRANCISCO · ET
CLARAE · VICOMERCATAE
PARENTIBVS
BARTHOLOMAEO ET HIERONIMO
IVRISCONSVLTIS ET
M · ANTONIO · ET · LVDOVICO
FRATRIBVS
SIBI · LIBERIS · ET · POSTERIS
IOANNES · BAPTISTA · CAPRA · SENATOR
V · F · C ·
AN · MDLXXXXIII

AD DEVM SED ABEVNT

Il sepolcro della nobile famiglia Capra in origine era presso il Coro, ma posteriormente fu trasportato presso i gradini del Santuario, e credo che ciò sia avvenuto nel 1593, quando il senatore Gio. Battista vi fece porre la presente memoria ricordandovi molti dei suoi congiunti,

Oggi si vede incastrata nella parete destra della prima cappella della navata sinistra, ma è mancante del motto, e degli ultimi due versi, che leggonsi nell'ARGELATI (op. cit., T. I, P. II, pag. 287), nel VALERI (Codice cit., car. 148 v.°), e nel PUCCINELLI (*Chronicon* cit., pag. 33, n. x).

Questi, e l'ARGELATI aggiungono il motto che si legge in principio, e in fine dell'iscrizione.

Bartolomeo Capra, avo di Gio. Battista, e padre di Gio. Francesco, e di Baldassare monaco nel convento di questa chiesa, morì nel 1508.

Gio, Francesco, figlio del sopramenzionato Bartolomeo, cessò di vivere nel 1546.

Chiara Vimercati, moglie al suddetto Gio. Francesco, morì nel 1578.

Marcantonio, figlio dei nominati Gio. Francesco, e chiara Vimercati, fu colpito dalla morte nel 1547. (V. PUCCINELLI, op. e pag. cit.).

Bartolomeo, giureconsulto collegiato di Milano, e fratello al suddetto Marcantonio, fu rapito ai viventi nel 1589 (V. SITONE, op. cit., pag. 116, n. 478).

Girolamo, altro giureconsulto collegiato di Milano, morì nel 1591. (V. SITONE, op. cit., pag. 122, n. 507).

Gio. Battista, che ricordò tutti i suoi congiunti. con quest'epigrafe, finì di vivere nel 1598, dopo di avere sostenuto onorifiche cariche civili. (V. SITONE cit.).

An. 1595 **367** Sec. XVI.



FRANCISCO · SICCO
ARAGONIO
CALCII · DOMINO
ET
ELISABETH · SVARDAE
PARENTIBVS OPTIMIS
SOCINVS IVRISC ·
F · C

Nel pavimento della seconda cappella della navata sinistra innanzi l'altare. Fu edita anche dal Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 340, n. xxiii), e dal Sitone (op. cit., pag. 128, n. 539).

Francesco Secco morì nel 1572, Elisabetta Suardi, moglie di lui, nel 1594, ed il loro figlio Soccino, giureconsulto collegiato, nella notte del Natale del 1614: tutti ebbero sepoltura in questa cappella dedicata ai Tre Magi. (V. Puccinelli, op. e pag. cit.).

An. 1598. **368** Sec. XVI.



OCTAVIANVS ET CAROLVS
FRATRES PVRICELLI
MORI SPERANTES IN DOMINO
MORTIS HOC MONVMENTVM
SIBI AC POSTERIS VIVENTES
CAR · F · C ·
AN · MDLXXXXVIII

La sepoltura dei Puricelli, che prima era innanzi la cappella di S. Benedetto, venne di poi trasportata avanti a quella di S. Ambrogio, contigua alla precedente, ed in questo luogo lessero l'iscrizione il Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 535, n. xv), e il Valeri (Cod. cit., car. 148 v.°), che non fu troppo esatto nella sua trascrizione.

An. 1614. **369** Sec. XVII.



D · O · M

HORATIVS FLISCVS CREMONENSIS
REGII DOMINI CAPITANEI IVSTITIAE MEDIOLANI
NOTARIVS ET PER LITTERAS GRATIOSAS
IN CONGREGATIONE CASSINENSI
ALIAS SANCTAE IVSTINAE DE PADVA
ORDINIS SANCTI BENEDICTI DE OBSERVANTIA
ADSCRIPTVS SCIENS
OMNES E CORPORIS VINCVLO SOLVTVROS
SEPVLCHRVM HOC APVD HVIVS
BEATISSIMAE VIRGINIS ALTARE
SIBI ET LAVRAE EIVS VXORI ET ANNAE MARIAE
DILECTAE FILIAE
PRO EIVS DEVOTIONE V· F· C·
ANNO DOMINI MDCXIV

Valeri (Cod. cit., car. 148 v.°). Il Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 347, n. xxxviii) la vide poco distante dalla cappella della Madonna delle Grazie.

An. 1622. **370** Sec. XVII.

HIC CLAVDITVR, HIC IACET
IMMENSÆ VIRTVTIS ET FAMÆ ÆTERNVM STANTIS
BELLATOR
COM· IO· BAPTISTA PANIGAROLA
FRANCISCO REG· SENATORE NATVS
HEROS SEMPER EGREGIVS,
QVI PRIMVM BELLO DEVOTVS TVRMAM DVXIT
IN TRIVVLTIA LEGIONE OPPVGNANTEM OSTENDAM
VBI CRVENTVS REGIBVS SVIS VICTORIAS
SVO CŒPIT SANGVINE COMPARARE
POSTEA IN TVRBATA ITALIA
SÆPIVS ALÆ PRÆFECTVS PROFECTVSQ·
AD EXPEDITIONES, ASTENSEM
VERCELLENSEM, VALLIS TELLINÆ VERRVANAM
PEDEMONTANAM VTRAMQ· CASALENSEM
HIS ET LEGATIONE AD CÆSAREM
AD REGEM CATH· PRÆCLARE PERFVNCTVS
PRIMVM TRIBVNVS IN BELGIVM
SECVNDVM IN ALSATIAM BAVARIAM
LEGIONEM DEDVXIT
ET CONIVRATAS· POTESTATES
SVO MILITE SÆPE DEBELLANS
TANDEM IN MEMORABILI NORLINGENSI PVGNA
SVSTINVIT IMPETVM IRRVMPENTIS SVECI
CONTRA OBSIDIONEM VALLVM TENVIT·
HOSTILIS EFFVSOR SANGVINIS SED NON PARCVS SVI
AMISIT VITAM, VICTORIAM
RELIGIONI AVSTRIÆ EST ELVCRATVS·
SVSPEXERE· VIRTVTEM· COMPLORAVERE IACTVRAM
VTRIVSQ· ESERC· IMPP· FERDINANDI AVSTRIACI
COM· FRANCISCVS FILIVS PATREM,
QVEM FVERAT SEQVVTVS AD BELLVM ADMIRATVS
ÆMVLATVS IN PRÆLIO· LACRYMATVS IN FVNERE,
QVIESCENTEM HOC HONORAVIT·

Nella parete destra della cappella di S. Gio. Battista posta nella navata sinistra. (V. iscr. an. 1559).

An. inc. **371** Sec. XVII.

INGREDERE SACRAM DOMVM VOTI COMPOS FVTVRVS
QVISQVIS ASTAS CIVIS HOSPES
VBI QVIESCVNT CORPORA SANCTORVM ET SANCTARVM
VIRGINVM ET MARTYRVM
CIRIACI FORTVNATI HYACINTI IRENAEI
MARIANI MARTINIANI MATTHAEI
PETRI PROBI ET RICHARDI
AC
AGNETIS AVREAE BONAE ROMANAE FVSCAE
HIERONYMAE IVLIAE IVLIANAE MAVRAE
PVRISSIMAE RESTITVTAE RVSTICAE
ET VICTORIAE
QVID ENIM FIERI POTEST
VT EGREDIARE NON EXORATO DEO
ET VNIVERSO PENE DIXERIM PARADISO
IMPLORATO

Questa memoria fu posta nell' ingresso del Sacrario ove si custodivano i Corpi Santi, ciò che avvenne sotto il pontificato di Urbano VIII, e fu stampata dal Puccinelli (*Chronicon* cit., pag. 317).

An. 1724. **372** Sec. XVIII.

TVMVLVS HIC ALIAS A' TERRA LEVATVIS ·
EX VETVSTATE NVNC' LABENS ·
ADHVC PRO DECENTIORI SACROR^{VM} ADMINISTRAT^{IONE}
ANNVENTIBVS PRAESIDIBVS DICTIS, DEPRESSVS
MDCCXXIV

Si riferisce questa memoria al monumento del protonotario Apostolico Ambrogio Griffi, e si vede incastrata nella parete destra dell'ultima cappella della navata sinistra, al disopra della statua colca del protonotario suddetto (v. iscr. a. 1493).

An. 1770. **373** Sec. XVIII.

ARAM · HANC · MAXIMAM
R.^{MUS} P · D · HIERONYM · ARRIGONIUS
ABBAS · INGLASSIATEÑ ·
AN · REGIMIN · SUI · TERTIO
XP̃I · MDCCXL ·
CUM · MONACHIS ·
EREXIT · ORNAUITQ ·



Nell' altar maggiore dalla parte del coro, costrutto ed ornato per cura del P. D. Girolamo Arrigoni abate di questo monastero.

An. 1830. **374** Sec. XIX.



Ritratto di marmo in rilievo.

A · ☧ · Ω

OCTAVIA · CAPRIATA · DE · SARDILIANO
DOMINICI · CONSVLT · STATVS · FILIA
ALEXANDRI · SENATORIS · PEDEMONT · NEPTIS
DOMO · ALEXANDRIA · STATIELL · ORTA · AVG · TAVRIN·
POSTREMA · GENTIS · SVAE
MATRONA · OPTIMI · EXEMPLI
QVAE · CLARITATE · INGENII · CVLTV · LITTERARVM · PRAESTANS
RELIGIONE · MODESTIA · BENEFICENTIA · PRAESTANTIOR
INLVXIT
VXOR · AMANTISSIMA · MATER · FAMILIAS · APPRIME · SEDVL
CONSTANS · MITIS · AEQVANIMA
VIXIT · A · XXXVIII · M · VIII · D · XVIIII
BIMESTRI · MORBO · PERMOLESTO · PATIENTER · TOLERATO
DEO · CONFISA · PLACIDO · EXITV · DECESSIT
VI · KAL · APR · A · MDCCCXXX ·
BERARDVS · RAGAZZIVS · MARCH·
CONIVX · AMISSIONE · TAM · CARI · CAPITIS · MOESTISSIMVS
CVM · FILIABVS · QVATVOR · TENELLIS · COMPLORANTIBVS
PACEM · ANIMAE · INCOMPARABILI · PRECATVS
F. C.

Cippo marmoreo addossato alla parete destra della quarta cappella della navata sinistra.

An. 1843. **375** Sec. XIX.

PREGATE PER L'ANIMA
DEL PRESIDENTE MARCHESE GIVSEPPE RAGAZZI
COSI DETTAVA MORENDO AI FIGLI LAGRIMOSI
IL VECCHIO MAGISTRATO
ADORNO DI MERITI CIVILI
RICCO DI CRISTIANE VIRTV̀

NATO IL PRIMO MAGGIO MDCCLIV
MORTO IL III· NOVEMBRE MDCCCXXXXIII

Marmo nero con lettere dorate incastrato nella parete sinistra della quarta cappella della navata sinistra.

S. MARIA DELLA CONCORDIA

DETTA DELLA FONTANA. (1)

An. 1669. **376** Sec. XVII.

AD QVOTIDIANVM SACRVM
IN HAC ECCLESIA PERPETVO FACIENDVM
AD PRAESTANDA CONSANGVINEIS LEGATA
ET AD LEVANDAM PAVPERVM PRAESERTIM PVRICELLORVM INOPIAM
PECVLIARIBVS REDDITİBVS DESIGNATIS
IOANNES STEPHANVS PVRICELLVS
EIVSDEM ECCLESIAE PRAEFECTOS
PIARVM LARGITIONVM ADMINISTROS
ATQVE VNIVERSÆ SVPREMÆ SVÆ VOLVNTATIS EXECVTORES DEPVTAVIT
IN PVBBLICIS TESTAMENTI TABVLIS
APVD HIERONIMVM AYROLDVM NOTARIVM ET CAVSIDICVM
COLLEGIATVM MEDIOLANI SVB DIE XV
SEPTEMBRIS AN MCIↃCLXIX

Registrata nella Visita Apostolica, anno 1682 (Archiv. cit., Miscell., vol. XVI, car. 338 v.°) in cui si legge:

« Nell'Oratorio sotterraneo nel quale si discende per doppia scala laterale in pietra in cui scaturisce limpida acqua perenne, fonte difeso da cancello di ferro, e sopra questo fonte è dipinta la immagine della Vergine Maria, e da questo prese il nome di Oratorio della Fontana di Porta Tosa e nel muro di fronte alla scala a destra in marmo è scolpita la iscrizione. »

Quest'oratorio era governato da Scuolari senz'abito detti della *Concordia*, i quali amministravano eziandio le copiose rendite lasciate dal sacerdote Giovanni Stefano Puricelli. (V. Latuada, op. cit., Tomo primo, pag. 265).

La data del giorno e tutta l'ultima linea non si leggono nella citata Visita Apostolica, e mi sono state comunicate da Mons. Dal Corno, Canonico della Metropolitana, il quale ha letto l'iscrizione nel testamento del Puricelli.

(1) Posta nella via (altre volte borgo) della Fontana, al N. 142. Fu soppressa nell'anno 1786 e quindi demolita.
Giuseppe II imperatore aveva regalato l'oratorio sotterraneo a donna Ercola Visconti Saxy.

S. PRASSEDE.(1)

An. 1579. **377** Sec. XVI.

SIDONIA · ROBECHIA
HAS · PATERNAS · ÆDES
CVM · VIRIDARIO · DICAVIT
BEATÆ · MARIÆ · IN · VSVM
SACRARVM · VIRGINVM
CAPVCINARVM

Piccolo marmo incastrato nell'estremità della facciata della chiesa, sulla sinistra della porta d'ingresso. Il Latuada (op. cit., Tomo Primo, pag. 259), il Valeri (Cod. cit., car. 173 v.°), e il Buonavilla (*Notizia cronologica dell'ingresso, e progresso de' Frati Minori del P. S. Francesco nella città di Milano,* ecc., pag. 254) la trascrissero con molta inesattezza.

Il monastero, pel quale la Sidonia Robecchi concesse le case paterne col giardino, fu compiuto nel 1579, e il 26 aprile di questo stesso anno ne presero possesso, e vi si rinchiusero le novelle monache Cappuccine. Per la chiesa però appena si era fatto il cavo, e il Card. Carlo Borromeo, nel giorno ed anno sopra indicati, benedì la prima pietra, e la pose ne' fondamenti.

Nel 1853 le lapidi sepolcrali, colle ossa dei defunti, da questa chiesa, furono trasportate in quella di S. Pietro in Gessate, e collocate nell'ultima cappella sinistra, ove tuttora si conservano. (V. pag. 260, n. 383).

(1) Chiesa e convento di monache cappuccine nel borgo di Porta Tosa, ora Corso di Porta Vittoria, ai N. 118 e 112. — Le cappuccine furono soppresse nel 1782, venendo qui trasportate le monache Benedettine di Santa Radegonda, di poi secolarizzate dal Governo della Repubblica Cisalpina. — Ora serve per caserma.

An. 1730. **378** Sec. XVIII.

AUGUSTINO CUSANO
S · R · E · CARDINALI
ARCHIEPISCOPO AMASENO
EPISCOPO TICINENSI
PONTIFICIIS LEGATIONIBVS
VENETA PARISIENSI BONONIENSI
DIFFICILLIMIS TEMPORIBVS
FELICISSIMIE OBITIS
RELIGIONIS VINDICI
EGENORUM PATRI
MAGNANIMO FORTI MUNIFICO
EX GEMINIS FRATRIBUS
FILII AMANTISSIMI
OPTIMO PATRUO
MONUMENTUM
P · P ·
OBIIT A PARTU VIRGINEO
ANN · MDCCXXX
AETAT · [SUAE] [LXXV]

Nella parete sinistra dell'ultima cappella della navata sinistra della chiesa di S. Pietro in Gessate (1).

An. 1745. **379** Sec. XVIII.

FREQUENTIORIBUS CIVIUM PRECIBUS
QUAS VIVENS OPTAVERAT
COMMENDATAM
COM. ANNAM . ARCHINTAM STAMPAM
SONCINI MARCH·
HIC
DOLENTES FILI DEPOSUERE
VIXIT ANNOS LX M · X · D · XIX
QVIEVIT XIII KAL · MART ·
CIƆ IƆ CCXLV

Marmo bianco incastrato nella parete sinistra della cappella suddetta.

Anna Lucrezia, figlia del conte senatore Filippo Archinto, andò moglie al conte Giuseppe Stampa, VIII marchese di Soncino, uomo che per ferma virtù cittadina fu rilegato dall'Austria in Innspruck (1718-1721); morì nel 17 febbraio 1745.

(1) V. biografia del Cusani nell'opera *Fam. notabili* di F. Calvi: Fam. Cusani, tav. VII.

An. 1751. **380** Sec. XVIII.

D. O. M.
MARCH . D . MARIANA . CLERICI . GHISLERI
ORDINIS . MATRON . AUGUS . CRUCIFERARUM
OBIIT VII . ID . NOVEMB . MDCCLI
AET . ANN . XXXVII
MARCHIO . D . PIUS . GHISLERIUS
HOC PERENNE DOLORIS MONUMENTUM
CONIUGI AMANTISSIMAE
P.

Tavola di marmo bianco nella parete sinistra della menzionata cappella.

An. 1763. **381** Sec. XVIII.

PREGATE PER L' ANIMA
DEL FV C.TE REG . SEN .
D. CARLO CERATI
PARMIGIANO
MORTO AI J3 GENNAJO
1763

Tavola di marmo bianco incastrata nella stessa parete della cappella suddetta.

Carlo Cerati fu padre di *Antonio* (1738-1816) uno dei più eruditi filologi e vivace scrittore de' suoi tempi, così ANGELO PEZZANA negli *Scrittori e Letterati Parmigiani.*

An. 1764. **382** Sec. XVIII.

IOANNAE · MONTIAE
UXORI · LECTISSIMAE
INGENIO MORIBUS RELIGIONIS CULTU
SPECTATISSIMAE
MARIAE · BEATRICIS · ESTENSIS
FERDINANDI · ARCHIDUCIS · AUSTRIACI
SPONSAE · INAUGURATAE
HONORARIAE · MATRONAE
MARCHIO · IO · THOMAS · GALLARATI
MOERENTISSIMUS · P.
OB · AN · SAL · MDCCLXIV · KAL · IUL.
AETATIS · ANN · XL.

Nella stessa parete della menzionata cappella.

Giovanna Monti era figlia di Cesare conte di Valsassina, e di Maria Loaysa (Calvi, *Famiglie* cit., vol. II).

An. 1853. **383** Sec. XIX.

ANNO MDCCCLIII
TITVLI
VNA CVM OSSIBVS
IN SEPVLCRO QVOD FVIT MONACHORVM
HIC CONDITIS
AB AEDE SANCTAE PRAXEDIS
TRANSLATI

Nel luogo suddetto.

S. BERNARDINO DE' MORTI.

An. 1680. **384** Sec. XVII.

QVOTIDIANVM SACRVM AD HANC ARAM PERAGENDVM
COLLATA IN PP · DOCTRINAE CHRISTIANAE GENERALEM
AC HVIVS AEDIS PARTICVLAREM PRIORES SACERDOTIS
ELECTIONE E MITTA GENTE PRIVS DELIGENDI
BALTHASSAR MITTA CIVIS MEDIOLANENSIS
AERE PROPRIO INSTITVIT
SIC TESTANTIBVS PVBLICIS TABVLIS P IO · THO · BVTIVM
NOTARIVM ACTVARIVM CVRIAE ARCHIEPISCOPALIS CONFECTIS
ANNO SAL · MDCLXXX · DIE VI · MAII

Questa memoria, ora scomparsa, esisteva nella parete dalla parte del Vangelo, nell'Oratorio superiore, dedicato a S. Giuseppe, e fu registrata nella Visita Pastorale del 1682. (*Archiv. Cur. Arciv.*, Miscell., vol. XVI, cart. 342).

An. 1754. **385** Sec. XVIII.

D · O · M
TEMPLUM HOC
VETERI IN VESTIBULUM COMMUTATO
ADSTRUCTUM
JOSEPH PUTEOBONELIUS CARDINALIS ARCHIEPISCOPUS
DEDICABAT
ANN · DNI · MDCCLIV · DIE I · SEPTEMB.

Dipinta sopra l' arco d' ingresso nell' interno della chiesa.

S. STEFANO IN BROLIO.

An. 1075. **386** Sec. XI.

FLAMMA VORAX PRISCI CONSVMPSIT CVLMINA TEMPLI,
QVOD SPECIE FORMAE NVLLI CEDEBAT IN ORBE.
TEMPORIBVS MVLTIS FVERAT DECVS ISTIVS VRBIS
OMNE MANVFACTVM RECIPIT POST TEMPORA CASVM.
CORRVIT OMNINO: COLLAPSVM SVRGIT AB IMO
SED PRIMI CVLTVM NEQVIT AEQVIPARARE SECVNDVM.
PLEBS SPECTANDO TIME: PECCATVM CAVSA RVINAE
TE PRIVS AEDIFICES: TVNC MATERIALE REFORMES.
SIS TEMPLVM DOMINI: PLACET ILLI FABRICA TEMPLI.

ANNO DOMINICAE INCARNATIONIS MILLESIMO
SEPTVAGESIMO QVINTO INDICTIONE DECIMATERTIA
TERTIO KALENDAS APPRILIS FERIA SECVNDA.

Era questa storica iscrizione, scolpita su due pietre tra loro connesse, incassata nella facciata della basilica presso la porta maggiore, e fu dispersa nel grande ristauro del XVII secolo.

Fu anche veduta, e stampata dal Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 105, n. 5), e dal Latuada (*Descrizione di Milano*, T. Secondo, pag. 13). Il primo ci dice che era stata levata via, perchè la facciata era in riparazione; il secondo scrive, che la fabbrica, minacciando di cadere, era stata demolita.

Il Puricelli (*Ambrosianae Mediolani Basilicae — Monumenta — Mediolani* — MDCXLV, pag. 462 tergo) la copiò, può dirsi alla vigilia della dispersione, e si affrettò a copiarla, perchè l' antico portico si distruggeva per dar luogo alla nuova facciata. Nel 1657, quando lo stesso Puricelli dava alle stampe l' altra sua opera sui martiri Arialdo Alciati, ed Erlembaldo Cotta Milanesi, alla pag. 308 racconta, che il portico era stato atter-

rato, e che l'iscrizione era scomparsa, cosa che mosse a sdegno ogni cultore delle patrie antichità.

Limen illud porro dirutum postea fuit: quodque Viris doctis et antiquitatum studiosis bilem adhuc movet, eadem illae tabulae (quas alioqui summa cura in perpetuum conservari, et in conspicuo collocari oportebat loco) ita demum neglectae fuerunt, ut nullibi hodie appareant.

Della copia del Puricelli si servì anche il Giulini (*Memorie della Città e Campagna di Milano*, Parte IV, pag. 187, 1ª ediz.ᵉ).

Nell' archivio della Curia Arcivescovile (S. Stefano, Vol. IX) v' è la relazione dello stato in cui trovavasi questa basilica, quando nel 1609 fu visitata dal Card. Federico Borromeo. La relazione fu redatta da Don Alessandro Lambrugi, dottore in teologia, e canonico ordinario della Metropolitana con questo titolo che si legge nel frontispizio: *Liber Status Visitationis insignis Ecclesiae Collegiatae et Curatae Sancti Stephani in Brolio Mlñi factae ab Ill.mo et Rev.mo DD. Federico Card. Borromeo Mlñi Archiēpo die p.° mensis septembris anni 1609, compositus multo labore et industria adm.dum Rev. D. Alexandri Lambrugi S. T. Doct.is can.ci ordinarii et P. O. Praefecti* (1).

La Visita avvenne mentre la basilica era in riparazione, e per questa causa le iscrizioni dell' interno della chiesa non furono registrate, e ciò fu un danno, perchè in quel momento ve n' erano molte come si legge alla pag. 221 della relazione stessa:

Plura sepulchra sunt in hac Ecclesia ad formam institutionum fabricata, tum ad usum communem fidelium defunctorum parochiae, cum ad usum particolarium familiarum quae singula videri non potuerunt ob demolitionem fornicum ecclesiae quae renovantur.

Il Puccinelli così riporta gli ultimi due versi: AN. DOMINICÆ INCAR. MLXXV. INDICT. XIII. KAL. APRILIS FERIA SECVNDA. Il Valeri, (Cod. cit., car. 77), ha le seguenti varianti: verso 1° SVMMI CONSVMPSIT. — 2° SPETIE. — 3° FVIT DECVS. — 6° PRIMI CELSVM. — 7° SPECTANDO TIMET. — 8° AEDIFICAS. — REFORMAS. — 10° MLXXV. — 11° INDICTIONE XIII — CALENDIS. Lorenzo Schrader (*Monumenta Italiæ*, pag. 368) lesse: v.° 7° PLEBS SPECTANDA. — 8° MATERIAMQ REFORMES. — 9° TEMPLI HVIVS DOMINO PLACEAT SIC FABRICA TEMPLI. Degli ultimi tre versi non accenna che le sole date.

Questa basilica è stata in modo speciale illustrata dall' egregio sacerdote D. Paolo Rotta, col suo libro *S. Stefano (quinta basilica) Cenni storici ed illustrativi*, Milano 1883.

Lo spaventevole incendio di cui si parla nella nostra iscrizione, avvenne il lunedì della settimana santa, che cadde il 30 marzo del 1075, e fu tanto vasto, e gagliardo, che molti edificî pubblici, e privati, rimasero arsi, e distrutti.

(1) Alessandro Lambrugi dottore in teologia, canonico ordinario della Metropolitana, e prefetto della Porta Orientale nel 1609 fu il compilatore della relazione, o volume della Visita Apostolica di questa basilica. (V. le notizie sopra questa basilica).

An. 1400. **387** Sec. XV.

QVAM BONVS ECCLESIAE RECTOR, QVAE QVALIA QVANTA
CONTVLERIT PROPRIA CLARVS VIRTVTE IOANNES
DE GARZOLANIS TEMPLI VENERABILIS HVIVS
PRAEPOSITVS PRAESENS TESTATVR CARMINE PETRA
MARMOREA MISERERE SVI CLEMENTIA DIVA
TVQVE PRECES STEPHANE PROTHOMARTYR FVNDE BEATAS.
PRIMITVS RITE CHORVM PER EVNDEM FERREA CRATHIS
ERIGITVR SACRAE CVSTODIA NOBILIS ARAE.
VITREA MATERIES TOTAS HINC INDE FENESTRAS
ARTIS ADORNAT OPE TEMPLVMQVE NITORE SERENAT.
HINC EVANGELII CELSVS GRADVS IP̄E CANENDI
FIT NOVVS ATQVE DOMVM SACRAM NOVITATE ꝑORNAT
ANTE FORES TEMPLI SOLEATA EST SEMITA MAGNIS
SARRITYS AEDES INTRA PRAETIOSA REFVLGET
CANONICAE METAS PER EVM CONSTRVCTA FVTVRIS
PRAEPOSITIS · CANTVS BIS BINA VOLVMINA PVLCRV̄
ET MISSALE NOVVM QVO NON SOLEMNIVS VLLVM
AMBROSIANA DIV TENET VRBS PLVVIALE VENVSTVM
VELLERE ZETHONIO GEMMIS AVROQVE SVPERBVM
AC DIVERSOꝜ DITISSIMA PLVRA COLORVM
PALLIA MAGNIFICIS FRONTALIBꝰ ADDITA BINIS
ET CASVLAE BINAEQVE CRVCES CALICESQ GEMELLI
TVRRIBVLVM EOTECA SEDET MORTALIBVS IN QVA
EST AEGRIS PORTANDA SALVS MVNDIQVE REDEMPTOR
AEQVE DEDIT TEGMEN VBI CONDITVR ALMA SVPELLEX
MVLTIS QVAEDAM PETRA DAT MAIORA SVPERSVNT.
THOMAS DE CAPONAGO SCRIPSIT.

Vedevasi questa iscrizione sotto il portico della basilica tra la porta maggiore, e la minore a sinistra, scolpita in un' urna marmorea, e subì la medesima sorte della precedente. Fu registrata nella sopramenzionata Visita Apostolica del 1609, da Alessandro Lambrugi (Archiv. Cur. Arciv., S. Stefano, vol. IX, pag. 219-220), e da D. Placido Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 105-106, n. 8). Il Valeri (Cod. cit., car. 77) ha le seguenti varianti: v.° 7° PREEVNDO FERREA CRATHIS. — 10° HINC INDE SERENAT. — 14° SARRITIIS. — 22° ET CASSVLAE. — 23° THVRIBVLI THEOTHECA. — 25° ATQVE DEDIT. — ultimo DE CAPORNAGO SCRIPSIT.

Lorenzo Schrader (*Monumenta Italiæ*, pag. 368), nel 7° verso ha PRIMITVS ANTE CHORVM. — 14° CARRITIIS. — 23° THVRIBVLVM THEOTHECA.

Tommaso da Caponago è quegli stesso che nel 1418 scolpì l'iscrizione di Martino V. (V. pag. 7, n. 6).

An. inc. **388** Sec. XV.

ROTA
SANGUINIS
FIDELIUM



Si legge nel GIULINI (*Memorie della Città e Campagna di Milano,* Milano, 1854, vol. II, pag. 185 e seg.) che in uno de' gran pilastri che dividono la navata destra da quella di mezzo, ai suoi giorni, si vedeva incastrato un mattone di forma assai grande, con una breve iscrizione a rozzi caratteri, e colla effige di una ruota di figura assai strana, la quale nel 1831, ristaurandosi la chiesa per ignoranza dei muratori, venne fatta a pezzi.

Il mattone in origine si vedeva nell' antica facciata della basilica, da dove, trasportato nel luogo anzidetto, vi fu fatta collocare la memoria seguente, ispirata da avvenimenti di una volgare tradizione.

389

D · O · M
CVM INTER CATHOLICOS ET ARIANOS
DIVI AMBROSII TEMPORE DIMICARETVR
ET MIXTVS IMPIORVM SANGVINE
MANAVIT PIVS QVOQVE SANGVIS
DISCREVIT SACRVM AB HVMANO CRVORE
NVMINIS MAIESTAS
SANGVISQ CATHOLICORVM STETIT SEPARATIM
CONVOLVTVS IN ROTAE FIGVRAM
PONTIFICE ORANTE
EIVS MIRCALVI MONVMENTVM
POSITA ROTA EST QVAE TEMPLO COGNOMEN
DEDIT
CAVVS VERO LAPIS QVI CONTRA ROTAM
ADSPICITVR PAVIMENTO CON̄RTVS (1)
MONVMENTO ROTARVM ITA
SANGVINEM FLVXISSE ILLHVC IBIQVE
EVANVISSE

(1) Leggi: *consertus*

Questa memoria, che oggi più non esiste, vi sarà stata posta tntt'al più nel XVI secolo, e venne copiata dal Valeri (Cod. cit., car. 78 v.°), e molto malamente dal Puccinelli (*Zodiaco della Chiesa Milanese,* Parte Terza, pag. 355), dal quale la copiò il Giulini stesso (op. e vol. cit., pag. 187).

Nel secolo scorso fu tolta via, e sostituita con quest'altra:

390

QVISQVIS HANC SVSPICIS ROTAM
MONVMENTVM HABES CRVENTISSIMI PROELII
CATHOLICOS INTER ET ARIANOS
DIVO AMBROSIO
ECCLESIAE MEDIOL · ANTISTITE
CVIVS PRECIBVS
CONCVRRENS ANTE PROMISCVVS
CAESORVM SANGVIS CATHOLICORVM
CVM HAERETICORVM SANGVINE
REPENTE IN ROTAE FIGVRAM CONCRETVS
SACRVM A PROFANO DISCREVIT
COGNOMENTVMQVE FECIT HVIC ECCLESIAE
QVOD IN EIVS PAVIMENTO
QVI EX ADVERSO ROTAE IACET
CAVVS LAPIS
PRODIGIOSE HVC DEVOLVTVM PIVM CRVOREM
EXORBVIT
TV MEMORIAM VENERARE MIRACVLI
VESTIGIVM ADORA

Anche questa oggi è scomparsa, e si legge nel Giulini (op. e vol. cit., pag. 186-187), nel Latuada (op. cit., Tomo Secondo, pag. 7-8), ed in altri scrittori.

An. 1469. **391** Sec. XV.



HAS VALVAS INSTAVRAVIT VENERABILIS
DOMINVS MARTINVS MARLIANVS
DIE PRIMO MARTII MCCCCLXNONO

Questa memoria, che ci ricorda il ristauro fatto delle porte di questa basilica da Martino Marliani nel 1469, si vedeva sopra la porta maggiore, all'esterno, ove fu notata da Alessandro Lambrugi nella Visita Apostolica del 1609 (Arch. Cur. Arciv., S. Stefano, vol. IX, pag. 218).

Dal medesimo volume la copiò, stampandola alla pag. 16 dei Cenni storici ed illustrativi di questa basilica, l'egregio D. Paolo Rotta, stampando però, per errore tipografico, 1464, anzichè 1469.

An. 1470. **392** Sec. XV.

VERE PROCERITATIS
SIMVLACRVM
CHRISTI REDEMPTORIS
NOSTRI QVOD RELIGIONIS
CAVSA EX HIEROSOLIMIS
QVÕDAM IACOBVS TRITI'
MEDIOLANENSIS SVO
(sic) ERE CONVEXIT MCCCC·LXX

Piccola cartella di marmo bianco incastrata nell'interno del pilastro sinistro dell'arco della quarta cappella destra.

An. 1525. **393** Sec. XVI.

D . O . M.
MICHAELI MARLIANO IVRISCONSVLTO
EQVITI SENATORI LEGATIONIS MVNERE APVD CAESAREM
FVNCTO
VIRO OMNIS VIRTVTIS GENERE
ORNATISSIMO
HERM. FRA. V. C.

Valeri (Cod. cit., car. 79 v.°), da cui malamente la copiò il Sitone (op. cit., pag. 69, n. 296). Il Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 107, n. 14), il cui testo è molto infedele, la lesse nella cappella contigua al coro verso la strada, cappella che corrisponde coll'ultima della navata sinistra. Fu veduta anche dall'Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 873), che rettifica i molti errori di genealogia, e di storia stampati dal Sitone sopra il nostro Michele Marliani. La lezione dell'epigrafe concorda col Valeri, come pure è concorde quella di Lorenzo Schrader (*Monumentorum Italiæ, Libri quatuor*, pag. 368).

Michele Marliani, milanese, figlio di Alberto, ebbe fama di egregio oratore. Fu cavaliere e senatore, e più d'una volta gli venne affidata la missione di ambasciatore presso alcuni Principi. Morì nel 1525 dopo di essere stato ascritto al Collegio dei Giureconsulti fin dal 1489.

An. inc. **394** Sec. XVI.

QVID·EST QVOD FLES
DESIDERATISSIMI ADOLESCENTIS COMITIS FRANC.
BERNARDINI MARLIANI PRAECIPITATA FATA BELLO CLARVS
DVXIT PVGNAVIT VICIT HINC COELO FAMAQ VITA PROLIXIOR
TV MODO VENERARE HOC QVO CONDITVR SAXVM DVM ILLI
AVITVM MONVM· RESTAVRANDVM MOESTISS. PRAEPARAT PATER.

Valeri (Cod. cit., car. 77 v.°).

An. 1560. **395** Sec. XVI.

D · O · M
QVOD PETRVS CACCIA CASTILLIONEVS
ANNO MDLX·LEGAVIT
CAESAR ET IO·PETRVS BESVTII
HIC PRAESTITERE VT QVOTIDIE
RES DIVINA FIAT

Fu veduta nella cappella di S. Lucia dal Puccinelli (*Memorie antiche di Milano,* pag. 107, n. 15).

An. 1581. **396** Sec. XVI.

D · O · M
HAEC EST ILLA DEIPARAE VIRGINIS
IMAGO SACRATISSIMA
QVAE TVM ANTIQVITATVM MIRACVLIS
TVM ETIAM MAGNA FIDELIVM VENERAT.[E]
CLARISSIMA
QVONDAM IN VIA QVAE DICITVR LATA
COLEBATVR IN HOC SACELLVM EIDEM
SCOLARVM PIETATE DICATVM
TRANSLATA VI · KAL · IVLII
MDLXXXI

Valeri (Cod. cit., car. 78). La pubblicarono il Rotta (op. cit., pag. 23), il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 107, n. 12), che la lesse nella cappella della Madonna della Consolazione, e il Latuada (op. cit., T. II, pag. 17), che la riporta con minore esattezza del Puccinelli.

Nell' ultimo ristauro del nostro secolo, l'affresco, di cui parla l' iscrizione, fu nascosto con una tela rappresentante l' Immacolata Concezione, e nell' interno del pilastro destro dell' arco di questa cappella, che è la quinta della navata destra, fu fatta incidere un' altra memoria. (V. pag. 287, n. 423, e pag. 288, n. 424).

An. 1599. **397** Sec. XVI.



IO · BABTÆ ALBERGONO REG° RATIONRI
BRIGIDÆ GORGONZOLÆ
QVI PARES IN DEVM RELIGIONE
IN PROXIMOS PIETATE
AC LIBERALITATE IN SE IPSOS
MVTVA BNEVOLENTIA ANN XXXX
SIMVL VIVENTES LIBERIS
VIII RELICTIS ET VII AD
CÆLVM TRANSMISSIS OBIERVNT
ANO DNI MDLXXXXVIIII
F. ELEVTHERIVS EPVS MONTIS MARIAN
ET IOSEPH METROP · ECCL · MEDIOL.
CANONIC · ORD · FILII DILECTIS · P.

Nel pilastro che divide la 4ª e 5ª cappella della navata destra. ARGELATI (op. cit., T. II, P. II, pag. 1934).

Frate Eleuterio dell' ordine Francescano tenne nella sua religione la carica di Provinciale, quindi di Consultore del S. Offizio, e di Penitenziere della nostra chiesa Metropolitana. Il 30 ottobre 1611, Paolo V lo nominò Vescovo di Montemarano, città dell' antico Regno di Napoli, ed amministrò quella chiesa pel lasso di 25 anni.

An. 1605. **398** Sec. XVII.

ALEXANDRO · ROVIDIO · G · F ·
EX · COLLEGIO · MEDIOLANENSI
IVRIS · ET · IVSTITIAE · CONSVLTISSIMO
ORATORI · MAXIMO
OB · EFFICACIAM · FIDEM · ET · PRVDENTIAM
IVSSV · POTENTISSIMI · REGIS
AD · FISCI · ADVOCATIONEM
SENATORIAM · DIGNITATEM · PROMOTO
LITIGANTIVM · PARENTI · PLVSQVAM · IVDICI
HISPANIARVM · ET · NOVI
ORBIS · MONARCHA
GRAVISSIMIS · LEGATIONIBVS
AD
CLEMENTEM · VIII · PONTIFICEM
MAXIMVM
HENRICVM · IIII · GALLORVM
REGEM
PRVDENTER · FOELICITERQ ·
FVNCTO
AD
IACOBVM · MAGNAE · BRITANNIAE
REGEM
PROPVGNATO · IVRE · COMPOSITIS · ANIMIS
STABILITO · FOEDERE
VT · TANDEM · HISPANIAM · THEATRVM
VIRTVTVM · SVARVM
FACERET
ET · PATRIAM · MVNERIBVS · CVMVLARET
REGIO · IN · IIS · QVAE · PERTINENT · AD · RES · ITALAS · IN · HISPANIIS
CONSILIARIO
CAECILIA · CRASSA · FRANCISCI · IVRISC
EX · SS · COLLEGIO · POLIANI · DINASTAE · F
MATER · CONTRA · VOTVM
IO · BAPTISTA · FILIVS · COMES · MONTIS · ODONIS
PARENTI · OPT · MER
POS ·
VIXIT · ANNOS · LI · MENSES · III
DECESSIT · VI · NONAS · OCTOBRIS
CIↃ IↃ V (*sic*)

Nella parete sinistra della terza cappella della navata destra. Sotto è l' urna di marmo nero con stemmi gentilizî scalpellati, e sopra l' urna è la

statua, in marmo bianco, del defunto che poggia la testa sulla mano sinistra, ed è vestito con toga dottorale.

Alessandro Rovida, figlio di Galeazzo Rovida, e di Cecilia Grassi, giureconsulto collegiato di Milano, fin dal 1591, morì in Madrid nell' ottobre del 1605 di anni 51, mentre occupava l' alta carica di regio consigliere per gli affari d' Italia. Fu regio avvocato fiscale e senatore, e come oratore di gran fama, gli furono affidate difficili ambascierie presso il pontefice Clemente VIII, Enrico IV re di Francia, e Giacomo re d'Inghilterra.

Trasportato il di lui cadavere in Milano, fu tumulato in questa basilica nella cappella di S. Ambrogio, ove gli fu posto il presente elogio, che il Puccinelli (op. cit., pag. 107, n. 13), il Sitone (op. cit., pag. 175, n. 715), e l'Argelati (op. cit,, T. II, P. I, pag. 1246) lessero, con inesattezza, e mancanze.

An. 1609. **399** Sec. XVII.

IOANNI BAPTISTAE SIRTVRIO
AVGVSTINI FILIO
ANTONII NEPOTI
FABRICAE HVIVS TEMPLI
PRAEFECTO
COGNITAE PROBITATIS VIRO
AVGVSTINVS ET HIERONYMVS
SIRTVRII FRATRES
AEDICVLAM ET SPELAEVM COMPARAVERVNT
PATRI OPTIME MERITO
SIBI ET SVIS POSTERISQVE
EORVM
VIXIT ANN · LX · MENS · IV · D · IV ·
DECESSIT V. EID. IANVARII
CIƆ IƆ C VIIII

Valeri (Cod. cit., car. 77 v.°). Nel Puccinelli (*Memorie antiche* cit., pag. 108, n. 17), che la copiò nella cappella di S. Michele, e nell'Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1412), si hanno alcune varianti, e una diversa disposizione di versi.

An. 1609. **400** Sec. XVII.

D · O · M · V · Q · M.
CVM HOC BEATISSIMAE VIRGINIS SACELLVM
NOVO DECORE CONSTRVENDVM
CONFRATRES SVIS ET PIORVM ELEMOSINIS CVR.
PRIMVM FVNDAMENTI LAPIDEM
SVPERIOR PERMISSV
PERILLVSTRIS ET REVERENDISSIMVS DOM.
D · IOANNES MELTIVS
DOMINI PAPAE VTRIVSQ SIGNATVRAE REFERENDS.
HVIVS TEMPLI PRAEPOSITVS
IECIT ANNO CIↃ IↃ C IX · DIE XVII · MAII.

Valeri (Cod. cit., car. 78). Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 107, n. 11) la vide nella cappella della Madonna della Consolazione, e la riporta con alcune varianti.

An. 1609. **401** Sec. XVII.

CORPORA · S·S · MARTINIANI · AVXANI · ET · MANSVETI.
MEDIOLANI · ARCHIEPISCOPORVM
PROTASII · MARTYRIS · MARCIANIQVE EREMITÆ
SVB VETERI HVIVS ECCLESIÆ CHORO QVONDAM SEPVLTA
ET PROPTER NOVAM TEMPLI STRVCTVRAM INDE AMOTA
DILIGENTERQVE EX ANTIQVIS MONVMENTIS PICTVRIS
TRADITIONIBVSQVE RECOGNITA.
FEDERICVS CARDINALIS ET MEDIOL · ARCHIEPISCOPVS
POST EORVNDEM CELEBERRIMAM · TRANSLATIONEM
IN SEPTIMA PROVINCIALI FREQVENTISSIMA SYNODO
A · SE · CELEBRATAM
VNA CVM CORPORIBVS · S·S · ARSATII MEDIOL · ARCHIEPI.
MARINI MARTYRIS AC LEONIS EREMITÆ
QVA IN ARCA IAM OLIM A B · CAROLO CARD · ET MEDIOL.
ARCHIEPISCOPO CONDITA FVERVNT INCLVSIS.
SVB HOC ALTARI DECENTIVS COLLOCAVIT.
PRIDIE KAL · IVNII · MD·C·IX

Marmo bianco, incastrato nella parete sinistra dell'altare maggiore.
Fu pessimamente edita dal Puccinelli (*Memorie*, ecc., pag. 106, n. 9), dal Latuada (op. cit., Tomo Secondo, pag. 16), e dall'Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 881-882).

An. 1617. **402** Sec. XVII.

D O M

IACOBO REV.^{TO} AVO

FRANC.^{CO} PATRI IAC.^{O}

F$\overline{RI}$ AR℞ MEDICINÆQ

PERITIS EXIM.^{IS}

ET PRVDENTIÆ

CATTANEÆ VAIANÆ

MATRI CASTISS.^{Æ}

GENERE CLAR·B·M·P·

AVREL.^{S} ET GASPAR

REVESLATI DIE XX

MARTY MDCXVII



Marmo bianco sopra la porta laterale sinistra, nell'interno della chiesa.

An. 1618. **403** Sec. XVII.

CONRADVS · FROEN
KIRCHFADTEN · BELGA
DIVINI · ATQ · HVM · STVDIOSVS
PRAEF · TVRMAE · EQ · GRAVIS · ARMATVRAE
IN · INFER · PANNONIA · ANN · IIII
VICARIVS
SVB · LEOPOLDO · AVSTR · ARCHIDVCE
COHORTIS · PEDITVM
ET · ARCIS · BREDEBENTII
AD · IVLIACVM
PRAEFECTVS
PROXIMO · SVBALPINO · TVMVLTV
AVSPICIIS · PHIL · III · REGIS CATH.
APVD · GAVDENTIVM · MADRVCCIVM · DVCEM
BINAR · LEGIONVM · GERMANOR
TRIBVNVS
H · S · E
VIXIT · ANN · XLV · DECESSIT · V · KAL · APR
CIƆIƆCXVIII
DIONISIVS · FROEN
PATRVO OPT · MER
F · C

Questo marmo nero, con lettere dorate, rotto in quattro pezzi, è provvisoriamente conservato in un piccolo stanzino annesso alla terza cappella della navata destra, e quanto prima sarà incastrato nel muro della navata sinistra in prossimità dell' ultima cappella.

Qui ci è debito una parola di lode al m. r. Preposto D. Carlo Locatelli, che nei presenti ristauri dell' antica Basilica sà convenientemente collocare monumenti ed iscrizioni, nascosti in prima alla vista del pubblico.

An. 1636. **404** Sec. XVII.



IN HOC SACELLO
PROPRIIS EXTRVCTO SVMPTIBVS
PETRVS IACOBVS CANETTA
SACRVM MISSÆ IN AVRORA
QVOTIDIE FACIENDVM
LAMPADEM QVOLIBET SABBATO
CORRVSCANTEM INSTITVIT
SOLEMNI TITVLARIS DIE
MVSICAM DIVINO CVLTVI
TRITICEI PANIS MODIVM
PAVPERVM CIBO LEGAVIT
SACELLI MANVTENTIONEM
ET CŒTERORV̄ CVRAM
R. R. PAROCHIS DEMANDAVIT
ANNVO REDDITV̄V PROVENTV
AD HÆC OMNIA IPSIS ASSIGNATO

Marmo bianco, incastrato nel pilastro tra la 4ª e 5ª cappella della navata sinistra. (V. pag. 287, n. 422).

An. 1636. **405** Sec. XVII.

D · O · M·

AD REM DIVINAM QVOTIDIE FACIENDAM
SACRAMQVE SVPELLECTILEM IN EIVS
VSVM PARANDAM
PETRVS IACOBVS CANETA
NVMMOS CENTVM AVREOS ASSIGNAVIT
CORPORISQVE DOMINI
SODALIBVS
SACERDOTIS ELIGENDI CVRAM
ADSCRIPSIT
ATQVE VT FESTO DIE S· IOSEPHI
SACRVM SOLENNE PERAGATVR
DOS TRIBVS VIRGINIBVS
PANIS PAVPERIBVS
QVOTANNIS PRAEBEATVR
CERTOS ALIOS REDITVS LEGAVIT
HIS SI FRAVDETVR
MAIORI XENODOCHIO
IVS HEREDITATIS
DONAVIT

Valeri (Cod. cit., cart. 77 v.°). Il Puccinelli (*Memorie,* ecc., pag. 107, n. 16) la vide nella cappella della Croce.

Questa memoria, distrutta nell' ultimo ristauro di questa chiesa operato nel nostro secolo, fu sostituita colla seguente:

An. 1636. **406** Sec. XVII.

PETRUS · JACOBUS · CANETTA
CENSUS · ANNUOS · PERPETUO · LEGAVIT
UT · FESTO · S · JOSEPH · SACRUM · SOLEMNE
PERAGATUR · DOS · PUELLIS · TRIBUS
PANIS · PAUPERIBUS · QUOTANNIS · TRIBUATUR
SACRUM · QUOTIDIE · FIAT · ET · SUPELLEX · COMPARETUR
FACTO · SODALIBUS · CORPORIS · DOMINI
JURE · SACERDOTEM · ELIGENDI
HIS · SI · FRAUDETUR
NOSOCOMIUM · MAXIMVM · HAEREDEM · SCRIPSIT
III · KAL · APR · A · MDCXXXVI.

Scolpita nell'interno del pilastro sinistro dell'arco della quinta cappella sinistra.

An. 1637. **407** Sec. XVII.

CUBICULIS · DUOBUS · DEIECTIS
EXCITATVM · SACELLUM
DICATUM · QUE
S · CAROLO · BORROMEO
ANNO · MDCXXXVII.

Marmo nero, con lettere moderne dorate, incastrato nell'interno del pilastro sinistro dell'arco della seconda cappella della navata destra.

An. inc. **408** Sec. XVII.

D. CATHARINA GONZAGA
ALPHONSI PRINCIPIS
CASTRI GAVFREDII FILIA
ET HERES THEODORI
COMITIS TRIVVLTII
VXOR

Era nella parete sinistra della cappella Trivulzio ove la videro il Valeri (Cod. cit., car. 79 v.°), ed il Sitone (op. cit., pag. 204), il quale nel 3° v.° lesse GVFREDI.

An. inc. **409** Sec. XVII.

D · O · M
D. IOANNA HERCVLIS
MONOECI PRINCIPIS
FILIA THEODORI
PRINCIPIS
TRIVVLTII POSTEA
CARDINALIS VXOR

Fu letta nella parete destra della cappella suddetta dal Valeri (Cod. cit., car. 79 v.°), e dal Sitone (op. cit., pag. 204).

An. 1656. **410** Sec. XVII.

TV QVI RELIQVIAS ET TRISTIA FATA TRIVLTI
ET LACERAS ARTVS OSSAQVE FVSA LEGIS
HAEC VARIIS DISPERSA SINAS IN PARTIBVS HEROS
NON VNO MERVIT MAXIMVS ORBE LEGI.

Il Valeri (Cod. cit., car. 79) scrive, che questi versi erano scolpiti nel sepolcro del conte Teodoro Trivulzio: *Tumulus Comitis Theodori Trivultij cuius corpus e Belgio in hanc ecclesiam fuit translatum.*

An. 1657. **411** Sec. XVII.

SVB AVSPICIIS
BEATISS · VIRG · MARIAE
THEODORVS CARDINALIS
PRINCEPS TRIVVLTIVS
A LATERE LEGATVS
EX SVPREMO STATVS CONSILIO
ARAGONIAE SICILIAE
SARDINIAE PROREX
ET EXERCITVVM IMPERATOR
REGNA PERTVRBATIS TEMPORIBVS
EXIMIA VIRTVTE
PARI FELICITATE
ADMINISTRAVIT
SVMMIS DEMVM PERFVNCTVS MVNERIB ·
CORONATOQ · PONTIFICE MAX
SINGVLARI IN RELIGIONEM
AC REGEM FIDE
IN HOSTES FORTITVDINE
IN PATRIAM AMORE
OBIIT
MEDIOLANENSIS PROVINCIAE
GVBERNATOR
THEODOR · PRINC · TRIVVLT · F.
P
MDCLVII

Nella parete sinistra della cappella Trivulziana, ultima della navata destra. Da ambe le parti del marmo sono trofei principeschi, ecclesiastici e militari. Sitone (op. cit., pag. 204, n. 878).

Teodoro Trivulzio, figlio del conte Carlo Emanuele Teodoro, e di Caterina

Gonzaga nata da Alfonso principe di Castel Goffredo, ebbe in moglie Donna Giovannina, figlia di Ercole principe di Monaco.

Rimasto vedovo, abbracciò la carriera ecclesiastica, nella quale fu insignito della porpora Cardinalizia da papa Urbano VIII il 19 novembre 1629, contando allora 32 anni di età.

Amministrò per la Sede Apostolica, come Delegato a latere, la provincia delle Marche; fu supremo consigliere di Stato pel Re Cattolico, e per questo stesso, vicerè d'Aragona, di Sicilia e di Sardegna, Legato ordinario presso la Corte Pontificia, ed in ultimo Governatore del Ducato di Milano per il tempo in cui il marchese di Legares comandò l'esercito; poi di nuovo nel 1656 *pro interim.*

Morì in Pavia il 3 agosto del 1656. (V. SITONE, op. cit., pag. 203).

An. 1693. **412** Sec. XVII.

D · O · M

IOANNES BAPTISTA RADICIUS

HUIUSCE BASILICÆ PRÆPOSITUS

SACRUM

IN CORPORIS CHRISTI ET D · ANNÆ SACELLIS

QUOTIDIE FACIUNDUM

ANNIVERSARIAS SIBI EXEQUIAS

LYCHNUM

AD ARAM MAXIMAM INTERDIU ARDENTEM

PANEM

IN PAUPERES QUOTANNIS EROGANDUM

PERPETUO INSTITUIT, LEGAVIT,

OB · A · S · MDCVIIC

XIII · CAL · JUN ·

Marmo bianco comune, con carattere moderno, incastrato nel muro sul principio della navata sinistra.

An. 1702. **413** Sec. XVIII.

SACRARIVM
DIV BASILICA EXPOSCENTE
COLLEGIO ADNITENTE
PIETATE SVADENTE
DIFFICILLIMIS LICET TEMPORIBVS
PRÆPOSITVS ET CANONICI
PROPRIO POTISSIMVM ÆRE
A FVNDAMENTIS EXCITARVNT
ANNO SAL · MDCCII.

Marmo nero, con lettere dorate, incastrato sopra l'arco dell'altare della Sagrestia.

An. 1734. **414** Sec. XVIII.

D · O · M
JVLIO · CAESARI · SVMMIO
HVIVS · BASILICAE · CANONICO
QVOD
TVRRIM · CAMPANICAM · E · FVNDAMENTIS
MAGNIFICE · EXCITARI
SACELLVM · HOC · APTARI · EXORNARI
SACRAQ · QVOTIDIANA · FIERI · JVSSERIT
IN · ID · OPERIS
SODALITATE · CORPORIS · D · N · I · X
HAEREDE · EX · ASSE · INSTITVTA
TESTAMENTI · CVRATORES
SACERDOTI · BENEMERENTISSIMO
M · PP · ANNO · MDCCXXXIV.

Scolpita nell'interno del pilastro destro dell'arco della terza cappella della navata sinistra.

An. 1790. **415** Sec. XVIII.

TEMPLVM
SANCTO · ZACHARIAE · PROPHETAE
SANCTO · ITEM · STEPHANO · PROTOMARTYRI
RELIGIONE · ANTIQVISSIMA · SACRVM
ABSVMPTVM · INCENDIO · VRBIS · AN · MLXXV.
MAIORES · REFECERANT
VETVSTATE · DILAPSVM
VARIIS · POST · AN · MDLXVII · INTERVALLIS
POSTERI · RESTITVERVNT
ABSOLVTVM · EXORNATVM
VNA · ET · ARAM · MAXIMAM
RECENTI · OPERE · LEX · IGNEA · MARMOREAM
SANCTO · INSVPER · IOANNI · EVANGELISTAE
PATRONO · COELESTI
COLLEGII · CANONICOR · PONTIS · AVREOLI
HVC · OLIM · TRANSDVCTI · ET · ADDITI
PHILIPPVS · VICECOMES · ARCHIEP · MED.
AN · MDCCLXXXX · XIV · KAL · IANVARII
SOLEMNI · CAEREMONIA · DEDICAVIT
QVI · ET · EDIXIT
VT DEDICATIONIS · ANNIVERSARIA · SACRA
FIERENT · MORE · PRISTINO · POSTR · NON · SEPT.

Questa memoria, in marmo bianco, era prima incastrata nella parete sinistra appena si entra la chiesa dalla porta maggiore. Rimossa in questi giorni, è stata incassata nel pilastro fra la 2ª e 3ª cappella della navata sinistra.

An. 1814. **416** Sec. XIX.

ARAM
EXTRUCTAM · STIPE · COLLATA
VINCENTIUS · MARIA · STRAMBI
EPISCOPUS · MACERAT · ET · TOLENTINAS
INLATIS · CINERIBUS · SS · MM.
PROSPERI · PACIFICI · ET · PROBI
CONSECRAVIT
VI · KAL · APRILIS · MDCCCXIV.

Piccola cartella di marmo bianco, incastrata nell' interno del pilastro destro dell' arco della quarta cappella della navata destra.

La consacrazione di quest' altare, per le gravità politiche, avvenne di notte, e a porte chiuse. (V. Rotta, op. cit., pag. 57).

An. 1814. **417** Sec. XIX.

D · O · M
S· STEPHANO· PROTOMARTIRI
TUTELARI
HÆC ARA DICATA EST
ET AB INCOHATO EXTRUCTA
ORNATUM · QUE · SACELLUM
ANNUENTE ANTISTITE SACRO
EX RELIQUO AERIS
TEMPORUM INIQUITATE PENE ABSUMPTI
QUOD JULIUS CAESAR SUMMIUS
CANONICUS HUIUS BASILICAE
SACRIS QUOTIDIE FACIUNDIS LEGARAT
ADIECTO ADVENTITIO
ANNO · MDCCCXIV.

Scolpita nell' interno del pilastro sinistro dell' arco della terza cappella della navata sinistra.

An. 1816. **418** Sec. XIX.

SACELLUM
ANTIQUITUS · S · MICHAELI · ARCHANG.
DEIN · DEIPARAE · V · DOLENTI
POSTREMO · S · LUCIAE · V · M · DICATUM
DEIPARAE · V · DOLENTI
CULTORES · EIUS
ARA · MARMOREA · EXTRUCTA
ITERUM · DD · A · MDCCCXVI.

Piccola cartella di marmo bianco, incastrata nell' interno del pilastro destro dell' arco della quarta cappella della navata suddetta.

An. 1818. **419** Sec. XIX.

ARA
E · MARMORE · EXTRUEBATUR
EXORNABATUR · SACELLUM
PECUNIA · CORROGATA
ANNO · MDCCCXVIII.

Marmo nero, con lettere moderne dorate, incastrato nell' interno del pilastro destro dell' arco della seconda cappella della navata destra.

An. 1819. **420** Sec. XIX.

SACELLUM · S · IOB · PRIMITUS
POSTMODO · DEIP · V · DOLENTI
SACRUM
S. IOANNI · EVANG.
PATRONO · COELESTI
DICABATUR · A · MDCCCXIX.

Marmo nero, con lettere moderne dorate, incastrato nell' interno del pilastro destro dell' arco della seconda cappella della navata sinistra.

An. 1821. **421** Sec. XIX.

ARA·E·MARMORE·POSITA
SACELLUM · QUE · EXCULTUM
STIPE
QUAM · CONCIO · CONTULIT
AA · MDCCCXX.
ET · MDCCCXXI.

Marmo, con lettere moderne dorate, incastrato nell'interno del pilastro sinistro dell'arco della suddetta cappella.

An. inc. **422** Sec. XIX.

SACELLVM · ET · ALTARE
EXALTATIONI · S· CRVCIS · PRIMVM · SACRA
DEIN · IN · HONOREM · S · JOSEPH
SVMPTIBVS · PETRI · JACOBI · CANETTA
REAEDIFICATA · ANNVISQ · CENSIBVS · DITATA
HIS · TEMPORVM · INJVRIA · FERE · PEREMPTIS
ALTERVM · E · MARMORE · ITERVM · EXTRVCTVM
EXORNATVM·ALTERVM AERE·CORROGATO

Questa epigrafe, in caratteri moderni, scolpita nell'interno del pilastro destro dell'arco della quinta cappella della navata sinistra, non è che il sunto dell'altra riferita alla pag. 277, n. 404.

An. 1823. **423** Sec. XIX.

QVOD·ANTIQVITVS·PEREGRINORVM
TVM · TABELLARIORVM
ET · S · MARIAE · CONSOLATIONIS
APPELLABATVR
ARA · CONDITA · MAGNIFICENTIORI
EXORNATVM · DICATUM · QVE · EST
DEIPARAE · VIRGINI
SINE·LABE·CONCEPTAE
ANNO · MDCCCXXIII ·

Scolpita nell'interno del pilastro sinistro dell'arco della quinta cappella della navata destra.

An. inc. **424** Sec. XIX.

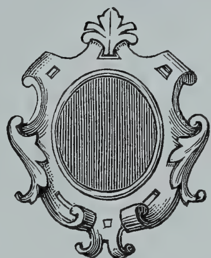
ICON · DEIPARAE · SINE · LABE · CONCEPTAE
ICONEM · ALTERAM · PARIETARIAM · B · V.
SS · IACOBI · SEBASTIANI · MARIAE · MAGD · ET · CLARÆ
VETUSTATE · MIRACULIS · CULTU · INCLITAM
E · VIA · QUAE · NUNCUPATUR · LATA
IN ·SACELLUM · HOC · A · S · CAROLO · BORR.
IV · NON · SEPTEMB · ANNO · MDLXIX.
SOLEMNI · POMPA · TRANSLATAM
OBTEGIT · ET · TUETUR
PIO · CUILIBET · RETEGENDAM

Scolpita nell'interno del pilastro destro dell' arco della cappella suddetta.

An. inc. **425** Sec. XIX.

IN · HAC · BASILICA
CORPORA · SANCTORVM
MAMMETIS · AGAPITI · PROTASII · VINCENTI · MARINI
M · M ·
ARSATII · MARTINIANI · AVXANI · MANSVETI
MED · EPÕRVM
MARCIANI · ET · LEONIS
ÆREMITARVM
VICTORIS · M · CAPVT
ANNAE · MARIAE · VIRG · MATRIS · CALVA
QVIESCVNT
CIVIS HOSPES
SS · PRECIBVS · FVLTVS
DEVM · PIISSIMVM · EXORATVM
HABEBIS

Marmo bianco, con caratteri moderni, incastrata nella parete destra appena si entra la chiesa dalla porta maggiore. Ora è stata trasportata, e incassata nel pilastro che divide la 2ª e 3ª cappella della navata destra.



PORTA ROMANA.

S. MARIA DELLA PACE.[1]

An. inc. **426** Sec. XV.

MERCATOR FVERAT SED SERVANTISSIMVS AEQVI
PRANDONVS STEPHANVS CONDITVS HOC TVMVLO

VALERI (Cod. cit., car. 122).

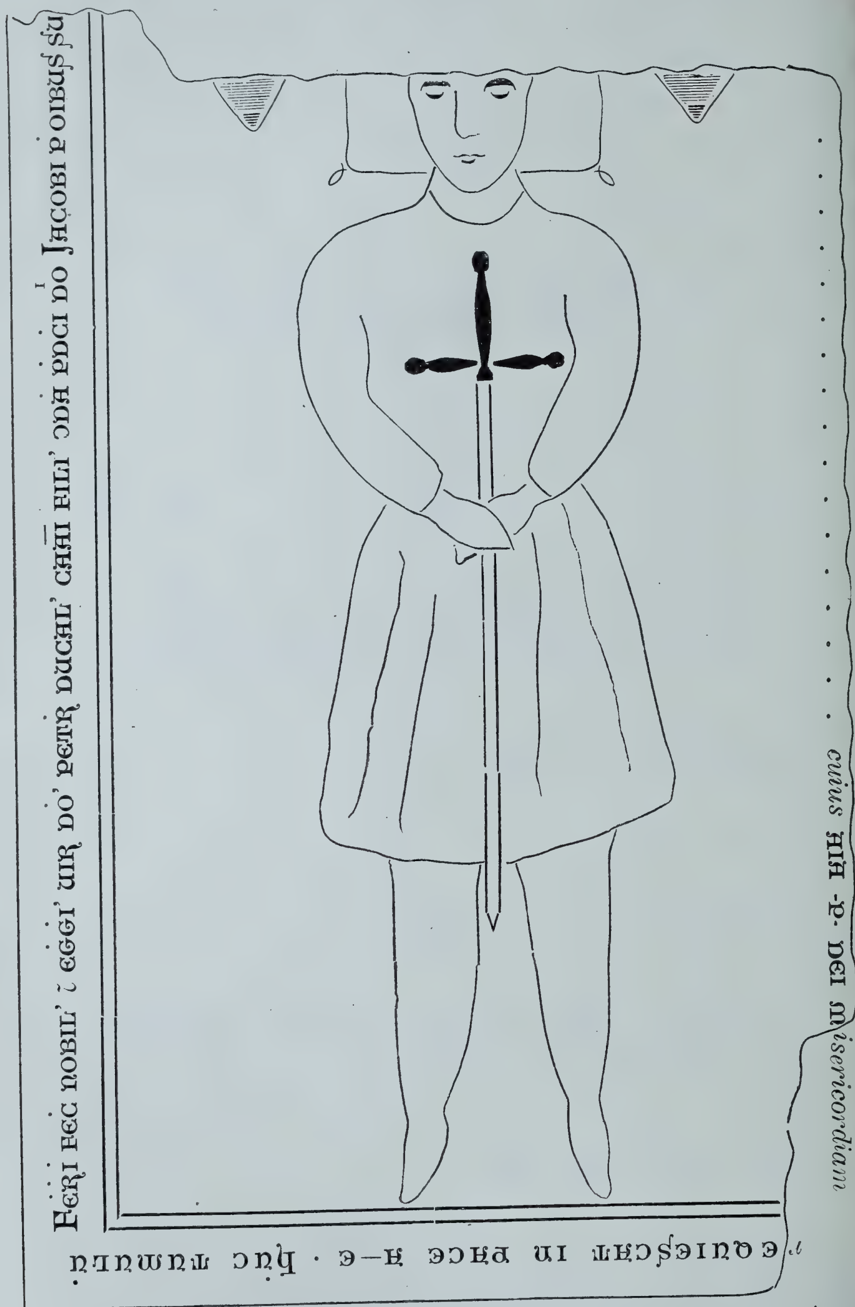
An. inc. **427** Sec. XV.

HEV FATVM INFELIX PAVLVM FRATREMQ· PHILIPPVM
PERIVVENES CLAVSIT SOLA RELICTA PARENS.

VALERI (Cod. cit., car. 122).

(1) In via della Pace al N. 88. Già convento dei Minori Osservanti di S. Francesco. Questa chiesa e parte del convento servì nel 1796 di quartiere ai prigionieri Tedeschi, quindi di ospitale pei feriti Francesi. Oggi fu ridotta a magazzeno e in parte ad uso Oratorio del Pio Istituto pei discoli.

An. inc. **428** Sec. XV.



Questo tumulo, scritto con lettere gotiche corsive, colla immagine del defunto in abito militare scolpita in rilievo, nel 1646 fu adoperato per

scolpirvi nel rovescio le linee 15 a 29 della lunga iscrizione, che i monaci di questo convento fecero incidere per ricordare i loro confratelli morti nella terribile pestilenza del 1630 (si veda a pag. 316, iscrizione 465).

Presentemente si conserva nel museo archeologico, e si vede incassato in un pilastro della navata grande, in direzione dell' arco corrispondente all' ingresso comune.

An. 1490. **429** Sec. XV.

HEVS VIATOR SVBSISTE PAVLVLVM
DONATVS CASTILLIONAEVS
CHRISTI ET HYPPOCRATIS DOGMA SEQVVTVS
QVI VIVENS ANNOS XXX CVRANDIS LANGVORIBVS
BENE ET NAVITER OPERAM IMPENDIT
ANNO AETATIS LX·MIHI ET VRBI FATALI
LABORIS MORBO CORREPTVS INTERII
PIENTISS· LIBERORVM CVRA IN SPE RESVRRECTIONIS
HIC IACEO
HAEC VOLVI VALE
OBII XXVI DECEMBRIS MCCCCXC

Fu registrata dall' Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 370), e da Bartolomeo Corte (*Notizie Istoriche intorno ai Medici scrittori Milanesi,* Milano, 1718, pag. 56). Fu letta eziandio dal Valeri (Cod. cit., n. 604, car. 121 v.°), ma con molta negligenza.

Donato Castiglione, morì nel 1490 a 60 anni d'età, lasciando fama di uomo peritissimo nell'arte medica, che esercitò con abnegazione, e dottrina pel corso di 30 anni.

Fu padre di Giovanni Antonio, esso pure medico distintissimo, il quale cessò di vivere nella Real Corte di Parigi, lasciando in quella città tutte le sue opere manoscritte.

An. 1494. **430** Sec. XV.

HOC EST SEPVLCRVM
SPECTAB· ET EGREG· VIRI
D· IO· GEORGII DE SEPTALA
ET VRSINAE SCLAFENATAE
ET HAERED· EIVS
QVI OB· ANNO MCCCCXCIV
DIE XVII APRILIS

Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1319). Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 122, n. 14), e il Valeri (Cod. cit., car. 122) omettono il 4° verso, e lessero ANNO MCCCCXLIV.

An. 1514. **431** Sec. XVI.

VALE PATRIA
VALETE BONI
PRINCIPVM INTER RECTOS
A SECRETIS
CHRISTOPHORVS LAMPVGNANVS
FIDE PRAESTITA
DECESSIT ANNO SALVTIS
MDXIIII.
IIII· CALEND· SEPTEMBR·

Valeri (Cod. cit., car. 120 v.°). Nel Sitone (op. cit., pag. 167-168, n. 684), che ha una diversa disposizione di linee, si legge MDXIII.

An. 1519. **432** Sec. XVI.

Nell' urna.

BAPTISTA BAGAROTVS PLACENTIN.
EPVS BOBIEN ET COMES DVM
SE MORTALEM ANIMO VOLVIT
VIX D XIX

Nella base.

·NE·QVID·EXPECTES·AMICOS·QVOD·TV·PER·TE·AGERE·POSSIS.

Gio. Battista Bagarotti, nobile Piacentino, eletto Vescovo di Bobbio il giorno 8 aprile 1500, cessò di vivere in Milano nel 1519. Ebbe sepoltura in questa chiesa di S. Maria della Pace presso la cappella dell'Assunta da esso stesso ornata, e dove vivente si era innalzato un mausoleo marmoreo, opera di Andrea Fusina, che segna il risorgimento dell'arte. (V. Ughelli, *Italia Sacra, T. Quartus, Romae, 1652,* pag. 1314). Ora fa parte del Museo Archeologico, e si vede addossato al nuovo muro di divisione della navata sinistra.

L'iscrizione è scolpita in mezzo all'urna, su cui sta la statua giacente del Bagarotti in abiti episcopali.

An. inc. **433** Sec. XVI.

SVMMO ET IMMORTALI DEO
CAESARIS INVICTI VIRTVTE ET NOMINE CLARVS
ET PATRIA ILLVSTRIS SANGVINE MAGNANIMVS
SIGNIFER HENRICVS FIGHEREDVS CORDVBA QVEM DAT
AD SVPEROS DVCTVS CONDIDIT HIC RELIQVVM
MILITIAM DOCTVS STVDIO QVEM PRAETVLIT OMNI
DVM LATIO EXERCET SVMMA TROPHAEA TVLIT.
GALLICA NEC VENETIS VICTRIX MANVS INCLYTA CEDIT
INVIDA SED PROPERAT TOLLERE PARCA VIRVM.
SED PERIISSE PARVM EST SI IAM POST FVNERA FERTVR
AD SVPEROS TALES TVNC REMEARE ANIMAE.

Valeri (Cod. cit., car. 119).

An. 1535. **434** Sec. XVI.

D . O . M
BARTHOLOMAEO CATTANEO DE FIGINO
PRAEFECTO ARCIS DOMVS
OSSVLAE
MILITI STRENVO POSITVM
DIE TERTIA MARTII
MDXXXV

Valeri (Cod. cit., car. 121 v.°).

An. 1537. **435** Sec. XVI.

DEO OPT . MAX.
BERNARDINO SCOTO VIRO
SVMMA VIRTVTE ET INTEGRITATE
GRATO DVM VIVERET DEO
HOMINIBVSQVE
QVI PERAGRATO FERE TOTO TERRAR
ORBE
ADORATISQ· SACRI SEPVLCHRI
MONVMENTIS
ANNO EIVS NONAGESS.
VITA FVNCTO
FILII PIENTISSIMI POS.
MDXXXVII
KALEND · AVGVSTI

Valeri (Cod. cit., car. 121 v.°), da cui l'Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1306).

An. 1537. **436** Sec. XVI.

ALBERTO FRANCISCI MARLIANI FILIO
IVXTA NATVRAE LEGES
VIRO EXACTISSIMO
RIPALTAE COMITI
IN INSVBRVM CALAMITATE
MDXXVIII
INTERIIT
HVNC PER NECES CARITAS
IN PATRIO SOLO SEPELIRE CVRAVIT
MDXXXVII.

Valeri (Cod. cit., car. 121).

An. 1540. **437** Sec. XVI.

ALOYSIO CLARO ALEXANDR.
IVRISCONSVLTO
PRAETORI LEGATO FISCI ADVOCATO
SENATORI
QVI VIXIT SINE CRIMINE ANNOS LXV
OBIIT XIIII · CAL · FEBRVARII AN · MDXXXVII.
ET
HYPPOLITAE CLARAE
FOEMINAE PVDICISSIMAE
IN RE FAMILIARI ADMINISTRANDA
CONDENDISQ · VERSIBVS
EXCELLENTI
IIII · ET XX FILIOR MATRI
QVAE VIXIT ANNOS LIII.
CVM VIRO XXXVIII SINE QVERELA
DECESSIT VIII CAL · APRIL · ANNI MDXL
DIE ET HVIC NATALI
CAMILLVS IVR · CONS · ET EQVES
AC IVLIVS FILII
PARENTI OPTIMAE
FECERVNT

Valeri (Cod. cit., car. 119 v.°). Orazio Landi (*Senatus Mediolanensis*, pag. 168), riferisce poche linee soltanto.

An. 1540. **438** Sec. XVI.

IOANNES PETRVS CALVACINA
PALATINVS COMES VIR
MIRA OMNIVM COMITATE
OB SINCERAM IN OMNES
OMNIVM GRATIA COMPARATA
MOERENTEM PATRIAM
ORBATAM MORIENS
RELIQVIT
VIXIT ANNOS LXXII OBIIT MDXL
XV IVLII
IO · ANTONIVS PATRI OPT.
POSVIT

Valeri (Cod. cit., car. 120 v.°).

An. 1540. **439** Sec. XVI.

IACE EN ESTA SEPOLTVRA
EL CAPITAN MVY ONRADO
QVE DE VARGAS FVE NOMBRADO
NOBLE TANTO DE NATVRA
QVANTO EN OBRAS SEÑALADO
IL QVAL CON AMOR Y FE
AL MVY ALTO REDENTOR
LA SV NATVRAL SEÑOR
SIRVIO DE MODO QVE FVE
DE FAMA MEREÇIDOR
QVI SANCHIEZ DE VARGAS DE
MVRIO A · VII · DE ENERO MDXL

Valeri (Cod. cit., car. 120 v.°).

An. 1544. **440** Sec. XVI.

LVPO SORIAE CANTABRO
VIRO
SOLERTIA FIDE AC PRVDENTIA
SVMMO
QVI POST PLVRES LEGATIONES ET
MAGNA OBITA MVNERA
FELICI VOTO GESTA
NON MVNDO SVIS ET AMICIS SED
IMPERATORI CAESARI CAROLO V
CVIVS CONSILIARIVS
ET IN INSVBRIA PROCVRATOR EXTITIT
MAGNVM SVI DESIDERIVM
RELIQVIT
MICHAEL SORIA
FRATRI INCOMPARABILI MŒR.
POSVIT
VIXIT ANNOS LXX MENS · II · DIES VII.
OBIIT MEDIOL · VII · MARTII MDXLIV

Valeri (Cod. cit., car. 118 v.°).

An. 1546. **441** Sec. XVI.

D O M
AEGIDIO BOSSIO IVRECONS
MAXIMO
QVI SEX ANNIS CELEBERRIMVS
FISCI PATRONVS
DECEM ET SEPTEM CLARISS MEDIOLAN
SENATOR FLORVIT
VXOR ET IIII SVPERSTITES FILII
PATRI BENEMERITO
MOESTISSIMI
P
NATVS ANNOS LIIX
OBIIT ANNO MDXLVI VII CAL.

Valeri (Cod. cit., car. 122).

An. 1551. **442** Sec. XVI.

INFELIX FATVM
HIERONIMVS ET CATHARINA
QVERCENTES
IVGALES
VNA EXTINTI
LAPSA DOMVS GRAVANTE
NIVE
QVANTVM NVNQVAM
EX EODEM LECTO PHERETRO
ET FVNERE PARI
VITA PARI EXITV
HIC ADHVC CVBANT
VIXERE VNA AN · II · M · IX
M D L I

Valeri (Cod. cit., 119 v.°).

An. 1555. **443** Sec. XVI.

PETRVS CASADA HISPANVS
ANN · LXX · QVI PRIMVM
SVB MAXIMILIANO MOX
SVB CAROLO V · CAESARE
ANN · L · MILITAVIT
DECEDENS V · NON · OCTOB · CIƆIƆLV.
MONVMENTVM SIBI T · F · I.

Valeri (Cod. cit., car. 122 v.°).

An. 1558. **444** Sec. XVI.

IOANNI CHIOCHIARIO EPIROTAE

CLARISSIMO VIRO

QVI IN ITALIA ET EXTRA EQVITVM

PRAEFECTO

ET IN PANNONIA MAGISTRO VELIT.

DE RE MILITARI AB INEVNTE

AETATE

PRIMVM MAXIMILIANO DEINDE CAROLO V

IMPERATORIBVS

POSTREMO PHILIPPO ANGLOR REGI

BENEMERITO ET HONORES OMNES

ADEPTO

PETRVS FIL· OBSEQVENTISS·
PARENTI OPTIMO FECIT

VIXIT ANN· LXX OBIIT VI

MARTII MDLVIII

Valeri (Cod. cit., car. 121).

An. 1561. **445** Sec. XVI.

D · O · M
BRANDAE CASTILLIONEO
SENATORI
ET LVDOVICI SFOR. MEDIOLANI
DVCIS
APVD MAXIMOS REGES LEGATO
HIERONYMO
MEDIOLANENSIS SENATVS
CAROLO QVINTO IMPERANTE
PRINCIPI
PHILIPPO
DIVI ABVNDY COMI COMMENDAT.
SENATORI SENATVS PRINCIPI
FRANCISCVS ABVNDIVS BOBII
EPISCOPVS
DIVI ABVNDII COMI COMENDATARIVS
AVO PATRI PATRVO SIBI POSTERISQ
SVIS
F· C·
ANNO SALVTIS CIↃ IↃLXI
MENSE AVGVSTI
DEMVM
A PIO IIII PONTIFICE MAXIMO
AD CARDINALATVS DIGNITATEM
EXTOLLITVR

Valeri (Cod. cit., car. 121). L'Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 354) riporta l'iscrizione fino alla linea 19ª; la ripete poi alla pag. 363-364, e vi aggiunge l'altra linea ove si legge il millesimo, omettendo però il mese. Concorda colla copia edita da Orazio Landi (*Senatus Mediolanensis*, pag. 178), dal quale probabilmente l'avrà copiata l'Argelati stesso. Nel Sitone (op. cit., pag. 51, n. 209) si ha più completa, ma manca degli ultimi quattro versi, che si leggono soltanto nel testo del Valeri, il quale, dopo la parola EPISCOPVS scritta nel verso 15, omette ET CARDINALIS, come si riscontra in tutte le copie. Omette eziandio il V. che precede le altre sigle F. C. nel verso 19; e presenta una divisione di linee assai diversa da quella del Sitone, che differenzia dall'altra dell'Argelati, e del Landi.

An. 1563. **446** Sec. XVI.

D · O · M

AVGVSTO SERPONTO VARENNATI

STIRPE VITA ET DIGNITATE INCLYTO

QVI OBIIT ANNO MDLXIII · XVI · KAL · OCTOBRIS

BERNARDVS ET HERCVLES FILII POSVERE

Sitone (op. cit., pag. 154).

An. 1564. **447** Sec. XVI.

IOANNES VARRONA HISPANVS

INVICTISSIMI ET OPTIMI REGVM (sic) PHILIPPI II.

MAGNVS SCRINIORVM MAGISTER

QVI OMNIBVS PROFVIT

NEMINI NOCVIT

OMNIBVS CARVS HIC IACET

OBIIT V · ID · OCTOBRIS MDLXIIII.

Valeri (Cod. cit., car. 118). Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 66, n. 9) la dice esistita nella chiesa di S. Vittore al Corpo.

An. 1565. **448** Sec. XVI.

IO · BAPTISTAE SEPTIANO
IVRISCONSVLTO SENATORI REĦ CAPITALIVM
PRAEFECTO PERPETVO
INTIMO CONSILIARIO
CAESAREIQVE EXERCITVS
LEGATO
POST MVLTARVM VRBIVM
PROVINCIAE PRAEFECTVRAS
HONORIFICENTISSIMAS LEGATIONES
RESQVE PRAECLARISSIMAS IN TOGA ET
ARMIS GESTAS
SVMMO CVM OMNIVM MOERERE MORTVO
ANNO MDLXV XVI KAL · NOVEMBR.
VIXIT AN · LIII · MENSES VI
AC MAGDALENAE SACCAE EIVS VXORI
FOEMINAE VIRILI GRAVITATE ET PRVDENTIA
INSIGNI
PVDICITIA ET ERGA MARITVM AMORE
PRAESTANTI
QVEM XIII FILIORVM FOECVNDITATE ET
XL ANNORVM VERA VIDVITATE
COMPROBAVIT
VIXIT ANNOS LXXIIX MENSES VII
CAESAR EPISCOPVS NOVARIENSIS IN
HISPANIA NVNCIVS APOSTOLICVS
ET SFORTIA ABBAS
PARENTIBVS OPTIMIS ET CARISSIMIS
POSVERVNT

Valeri (Cod. cit., car. 119). Nell'Argelati (op. cit., T. II, P. II pag. 2174) si legge mancante dal verso 15° al 23°, e con molte varianti Nel verso 1° ha SPECIANO — 8° in luogo di PROVINCIAE ha PRV DENTES — 13° MDXLV · VI · KAL · — 14° ANNOS LII · MENSES VII Anche Orazio Landi (*Senatus Mediolanensis*, pag. 171), che riporta poch linee solamente, lesse nel 1° verso IO· BAPTISTAE SPECIANO.

An. 1566. **449** Sec. XVI.

IVLIVS CLARVS
ALOYSII FIL · IVR · CONSVLTVS
SENATOR
PRAESES QVAEST · EXTRAORDINAR.
CVRATOR AQVAR · PVBLICARVM
PRAEFECTVS REI FRVMENTARIAE
DEIN
PHILIPPI REGIS HISPANIAR.
IN HIIS QVAE PERTINENT AD RES
ITALAS CONSILIARIVS
ANNOS NATVS VNVM ET XXXX
SECVNDIS REBVS SVIS
SVPREMI DIEI MEMOR
VT HANC CVRAM POSTERIS ADIMERET
MONVM · SIBI SVISQVE
V · F.
ANNO MDLXVI · VIII · ID · IANVAR.
IPSA DIE SVI NATALIS

Valeri (Cod. cit., car. 119); Argelati (op. cit., T. II, P. II, pag. 2094); Orazio Landi (*Senatus Mediolanensis*, pag. 184).

An. 1566. **450** Sec. XVI.

D · O · M
FRANCISCO CRASSO PETRI ANT · F · I · C.
ADVOCATO FISCI PRAEF · RERVM CAPITAL · SENAE
PRAET · VRBINI III · MAGISTRO QVAESTORE ORDINARIOR.
SENATORI CONSILIARIO PRINCIPALI QVAESTORI
PRAEF · VRBIS SENAE ET
BONONIAE CARDINALI
QVI VIXIT AN · LXVI · MORTVVS EST ROMAE
KAL · SEPT · ANNO MDLXVI.
ET IN MONVMENTVM CELLAE HVIVS
QVAM DIVO FRANCISCO V · F
INFERRI VOLVIT
PETRVS ANT · ET HIPPOLYTVS PARENTI
OPT · MER · POS.

Dall'Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 493-494) che la vide in un tumulo marmoreo posto nella cappella di S. Francesco. È riportata ancora dal Sitone (op. cit., pag. 100, n. 416), e registrata dal Valeri (Cod. cit., car. 120) con diversa divisione di linee e con differente ortografia.

Francesco Grassi, morto in Roma nel 1566, ebbe sepoltura nella chiesa di S. Cecilia, e quindi trasportato in Milano fu tumulato in questa chiesa della Pace dei Minori Osservanti di S. Francesco.

An. 1567. **451** Sec. XVI.

ALOISIO A PORTA CIVI
NOBILI MEDIOLANENSI
EQVITI GRAVIS ARMATVRAE
SIGNIFERO
FORTI ATQVE INVICTO
HIPPOLITA FILIA PIA ET
OBSEQVENTISSIMA
PATRI BENEMER·
P.
QVI VIXIT ANNOS LXXIII.
OBIIT XX OCTOBR.
MDLXVII.

Valeri (Cod. cit., car. 122).

An. 1570. **452** Sec. XVI.

D · O · M
ALOYSIO CAMPO CAESARAVGVSTANO
OPIBVS ET MEMORIAE
QVI BONONIAE IN SACRO HISPANORVM
COLLEGIO RECTOR FVIT
DEINDE IN PROVINCIA MEDIOLANENSI
COMI BIS LAVDE SEMEL PRAETVRAM GESSIT
ET IN QVAESTOR · VTRVNQ · ORD.
COOPTATVS
DVM IVRISCONSVLTVS EXIMIVS
CELERI GRADV
AD SVMMOS HONORES
CONTENDENS
IMMATVRO FATO SVBLATVS EST
COMMVNI OMNIVM MOERORE
ANNO MDLXX
PETRVS MONFORTIVS
REGIVS MEDIOLANI SENATOR
CONTERRANEO COLLEGAE
AMICO OPTIMO
POSVIT

Valeri (Cod. cit., car. 118 v.°).

An. 1571. **453** Sec. XVI.

MICHAELI FVICHIO
PHILIPPI HISPANIA℞ REGIS
APVD ALBVRQVERQVENSEM DVCEM
MEDIOLAN · PROVINCIAE GVBERNAT.
AC IN ITALIA GENERALEM
A SECRETIS
PRIMO QVI TAM REGI QVAM CAETERIS
ITALIAE PRINCIPIBVS CARISS· FVIT
ADEO IN REBVS OMNIB · PAGENDIS INSIGNIS
VT MERITO EORVM GLORIA SOLVS
HABERETVR
ET
MARGHERITAE EIVS VXORI
ET CLARISSIMAE ET PROBATISSIMAE
QVAE IN OMNIBVS VIRV̄ IMITATA
OBIIT III SEPTEMBR · ANNI
MDLXXI
ILLE VERO EXCESSIT MENSE *(sic)*
EIVSDEM ANNI
FRANCISCVS FVICHIVS
FRATRI DILECTISSIMO

Valeri (Cod. cit., car. 119 v.°).

An. 1573. **454** Sec. XVI.

D · O · M
ROCCHVS CASATVS
A MORTE VITAM SPERANS
SIBI ET HAEREDIBVS
POSVIT MDLXXIII

Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 332).

Rocco Casati, figlio di Carlo Casati, fu tumulato nel sepolcro di famiglia costruito in questa chiesa nel 1508, e che era posto dirimpetto alla cappella di S. Caterina all'ingresso della chiesa. Sitone (*Beati Sacrorum Canonum magistri Comitis de Casate.... Stemma Genealogicum....*, pag. 23).

An. 1576. **455** Sec. XVI.

HOC SACELLO ANNVOS PRIMVM REDITVS
IO · IACOBVS CAPONAGVS ATTRIBVIT
AD REM DIVINAM QVOTIDIE ET SINGVLIS
ANNIS ET OFFICIA FVNEBRIA QVINQVIES IN EO
RITE CELEBRANDA
IN QVORVM MEMORIAM
ALTER IO · IACOBVS CAPONAGVS
DICTI IACOBI NEPOS
IN EODEM AVO PATRIQVE ET IO.
BAPTISTAE FRATRI I · V · P.
POSVIT
MDLXXVI

VALERI (Cod. cit., car. 121 v.°).

An. 1579. **456** Sec. XVI.

LOPE A MONTENEGRO SARMIENTO
MAXIMI REGIS PHILIPPI
MAGNVS SCRINIORꝶ PRAEFECTVS
VITA INTEGERRIMA FVNCTVS
VT QVI XP̄O LEGATIS FELICITER OBIENS
CONQVIESCIT MDLXXIX

VALERI (Cod. cit., car. 119 v.°).

An. 1581. **457** Sec. XVI.

IOANNI ANTONIO AVGVSTINI FILIO
SPINVLAE
GENERE PRVDENTIA ET INTEGRITATE
CLARISSIMO
A MAGISTRATV QVAESTORVM
STATVS ORDINARIO
OMNIVM MOERORE OMNIVM LAVDE
COELO EVECTO
ANNO AETATIS SVAE XXXXXIV.
SALVTARI VERO MDLXXXI
III · ID IANVARII
IO · BAPTISTA FRATRI OPT · MERITO
EXTREMVM MVNVS

Valeri (Cod. cit., car. 122).

An. 1595. **458** Sec. XVI.

IOH · FRANCISCO MARLIANO ANTONII SENATORIS
ET A CONSILIIS DVCVM MEDIOLANI FILIO
EQVITI AVREATO ORATORI I · C · SENATORI
CONSILIARIO LEGATO AD MAXIMIL · CAESAR.
SENATVSQVE PRAESIDI
ET ALOYSIO PHILIPPI I REG · HISP.
MAXIMILIANI ET CAROLI V · CAESARVM
MAXIMILIANI ET LVDOVICI DVCVM MEDIOLANI
A CONSILIIS SIMVL ET ARCHIATRO
ORATORI MATHEMATICO ATQVE PHILOSOPHO
EPISCOPO TVDENENSI CARDINALI DES.
ET IOH · ANTONIO EIVS FILIO LEGITIMO
A CVBICVLO CAROLI V · CAESARIS
AB EODEMQVE DONIS HONORIBVS
EQVESTRI DIGNITATE
BELLICAE VIRTVTIS CAVSA ORNATO
PAVLVS CAMILLVS MARLIANVS
BVSTII COM · M · S · B · M · P · AN · MDXCV

Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 871-872); Sitone (op. cit., pag. 64,

n. 273); Orazio Landi (*Senatus Mediolanensis*, pag. 161) riporta alcuni versi soltanto. Il Valeri (Cod. cit., car. 120), falsamente lesse MDXXXXV.

Gio. Francesco Marliani, figlio di Antonio, Senatore e Consigliere Ducale, sostenute le più onorifiche cariche, morì di peste nel 1524.

Luigi Marliani, nacque da Daniele, e da Margherita Della Croce, fu medico degli imperatori Massimiliano, e Carlo V, e dei duchi di Milano, Lodovico, e Massimiliano Sforza. Tenuto in grande stima per la sua dottrina, fu eletto Vescovo di Thuy in Galizia, ed onorato delle più eminenti cariche, e mentre Leone X volgeva in animo di innalzarlo alla Porpora Cardinalizia, cessò di vivere in Vormazia, nel 1521. (V. Corte Bartolomeo, *Notizie Istoriche intorno a' Medici scrittori Milanesi*, pag. 42 e seg.).

An. 1598. **459** Sec. XVI.

MAGDALENAE BORGIAE
FRANCISCI DVCIS CANDIAE FILIAE
ET CORPORIS ET ANIMI NOBILITATE
VERE PRINCIPI
CVI DVM PARTVM PRIMVM EDERET
EXTREMVM SPIRITVM EDENDI
LECTI MORES PRAESTANSQVE DISCIPLINA
DVCES IN COELVM
FVERE
INNICVS VELASCHIVS COMES HARO
IO: FERDINANDI COMESTABILIS CASTELLAE
SECVRII DVCIS
ET MEDIOLANI GVBERNATORIS FILIVS
POST OBITVM ETIAM
MARIAE FRANCISCAE DVLCISSIMAE FILIOLAE
QVA IN SOLATIVM AVCTVS FVERAT
MONVMENTVM
MORTVAE VXORI MORTVAE INFANTI
MORTIS QVOQ MEMORIAE
MORTALIS POSVIT
MORTALEQ QVOD AMBORVM ERAT
IN HOC TEMPLO SERVARI
DONEC IN HISPANIAM TRANSFERRATVR
IVSSIT
ANNO CIƆ IƆ XCVIII

Valeri (Cod. cit., car. 118).

An. 1598. **460** Sec. XVI.

NVMINI SANCTITATIQVE
DIVI FRANCISCI
DEVOTISSIMVS
INNICVS VELASCHIVS
COMES HARO
IO· FERDINANDI COMESTABILIS CASTELLAE
SECVRII DVCIS
ET MEDIOLANI GVBERNATORIS FILIVS
PIETATIS STVDIO INCENSVS
QVOD IN COENOBII HVIVS SACERDOTIBVS
FLAGRANTISSIMVM ESSE COGNOVIT
DVM SVMMA ASSIDVITATE
DEVM PRECATI SVNT
PRO AETERNA SALVTE ET GLORIA
AMANTISSIMAE ET PIENTISSIMAE CONIVGIS
MAGDALENAE BORGIAE
CVIVS CADAVER IN PROXIMA AEDE
DEPOSITVM FVIT
DONEC PATRIO CONDERETVR SEPVLCHRO
PORTICVM HANC PICTA VITA ET
MIRACVLIS EIVSDEM SANCTISSIMI VIRI
EXORNANDAM MANDAVIT
ANNO CIↃ IↃ XCVIII

Valeri (Cod. cit., car. 118).

An. 1607. **461** Sec. XVII.

LAVRA CLARA IVLII CLARI
EDITIS LIBRIS CELEBERRIMI IVR. CONS.
MEDIOLANI SENATORIS ET IN HISPANIA
REGENTIS FILIA
PIISSIMI VIRI ET NOBILISSIMI
PHILIPPI VICECOMITIS CONIVX
SACELLVM IN QVO SACRVM DIVINVM EO SVFFICIENTI
LOCVPLETATO DOTE QVOTIDIE FIAT PARENTI CONIVGI
DE SE BENEMERITIS SIBI POSTERISQ. SVIS POS. MDCVII.

Valeri (Cod. cit., car. 121).

An. 1611. **462** Sec. XVII.

FELICES ESTOTE ANIMAE AETERNVMQVE VALETE
EXVVIAS QVORVM CONTEGIT HIC TVMVLVS.

FRANCISCO PERLASCO ET ELEONORAE BVRSERIAE
PARENTIBVS OPTIMIS
SIBIQVE FRATRI SORORIBVS SVIS
ET FRANCISCO ET ANTONIO CHALCHIS EX SORORE NEPOTIBVS
OCTAVIANVS PERLASCA VIV · POSVIT
ANNO MDCXI

Dall'Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1062) che la copiò dalla raccolta epigrafica mss. di Ottavio Archinto. Il Valeri (Cod. cit., car. 121 v.°) ha una diversa divisione di linee.

An. 1618. **463** Sec. XVII.

ANDREAE MENRIQVIO MENDOCIO
GEORGII FILIO
MARCHIONI DECII COMITI SEPTIMI
ABBIATENSIS ARCIS ET TVRMAE EQVIT · CATAPHRACT.
PRAEFECTO
PHILIPPI TERTII HISPANIARVM INDIARVM
NOVIQVE ORBIS MONARCHAE
CONSILIARIO INTIMO
MARGARITA BECCARIA CAROLI FILIA
CONIVGI INCOMPARABILI
VIXIT ANNOS XLVIII
DECESSIT EID · MAII
MDCXVIII
GEORGII MENRIQVII MENDOCII
PATRIS
PRAETER SVPRADICTAS DIGNITATES
FILIO DIMISSAS
REI FRVMENTARIAE
IN GALLIA CISALPINA
PRAEFECTI
OSSA HIC SITA SVNT

Valeri (Cod. cit., car. 118 v.°). Il Sitone (op. cit., pag. 241, n. 1129) e l'Argelati (T. II, P. II, pag. 1888) nel primo v.° lessero MANRIQVIO MENDOTIO. — 14° GEORGII MANR. MEND.

An. 1634. **464** Sec. XVII.

D O M

GOMETII SVAREZ FICEROÆ, CORD^{BÆ}.
FERIENSIVM DVCIS
QVI FERIATVS NVNQVAM VIXIT,
NOMEN APERIT, MEMORIAM FOVET
NOBILE HOC SAXVM,
COETERA NOVIT ORBIS,
FAMA COLIT, ASTRA TENENT·
LEGATVM PRVDENTISSIMVM
ROMA ASPEXIT ET GALLIA.
PROREGEM PIISSIMVM
VALENTIA, ET CATHALONIA.
MODERATOREM INTEGERRIMVM
SEMEL, ATQ̧· ITERVM INSVBRIA
IMPERATOREM FORTISSIMVM
LIGVRIA, SENSIT ET GERMANIA.
IBI, GALLIS, ITALIA,
SVECIS, HIC, CONST^{A}. ET BRIS^{CO}. PVLSIS
VENIT, VICIT,
CÆSARE MAIOR NEC VIDIT,
MAIORA DVM PARAT, MONACHY BAVARIÆ
IX SVÆ ÆTATIS LVSTRO
IMORTAL^{TI} DONATVS DESIIT ĒĒ MORTAL^{S}.
QD̄ · AIĀM · AGGRAVABAT HIC AD ĒPVS Q̧EVIT
ANNA FERNANDEZ DE CORDVBA
HVIVS ECCL^{Æ}. ET CONV^{S}. DEVOTISSIMA
CONIVGI AMANTISSIMO
ÆTERNI SISTIT MONVM · AMORIS
PRID^{Æ}. KAL · MAII · M·D·C·XXXIV

Grande tavola di marmo bianco esistente tuttora nella parete sinistra presso l'altare maggiore del piccolo oratorio, avanzo dell'antica chiesa.

An. 1636. **465** Sec. XVII.

SEPVLCRVM GENEROSÆ FAMILIÆ
ORDONIÆ DE ROSALES HISPANICÆ
CVIVS EST IN PROXIMA PILA MONVMENTVM
IVSSV GASPARIS DE ROSALES EQVITIS S. IACOBI
ANNO MDCXXXVI

Era nella cappella di S. Diego da Compostella, ove la vide il Sitone (op. cit., pag. 244).

An. 1636. **466** Sec. XVII.

PROXIMO IN SACELLO
DIVI DIDACI COMPLVTENSIS
MEMORIAM SVI CONSECRAVERE
FRATRES DE ROSALES HISPANI NOBILES
MELCHIOR
STIPENDII MILITARIS IN PROVINCIA MEDIOL·
QVAESTOR
SEPVLCHRO SIBI SVISQVE DELECTO
GASPAR
EQVES SANCTI IACOBI
A SECRETIS CONSILIISQVE CIVILIBVS ET BELLICIS
PRIMVM
APVD COMITEM MONTISREGII
PROREGEM NEAPOLIS
INDE
APVD PHILIPPVM IV · HISPANARVM REGEM
TRANSLATIS ALEXANDRIA CINERIBVS
PIORVM PARENTVM
LESMI AVAYLLO CASTELLAE VETERIS
ET BARBARAE DE EGVRZA AB AZPEITA
PROVINCIAE GVIPVZCOAE
QVI EX HISPANIA IN ITALIAM CATHOLICI REGIS
GRATIA CONVENERANT
MATTHAEVS
IN IPSA PROVINCIA MEDIOLANENSI
POTENTISSIMO PHILIPPO A CONSILIIS ARCANIS
ET MARCHIONE DE LEGANES
PROVINCIAM GVBERNANTE
A CONSILIIS BELLICIS
SEPVLCHRO EX PIETATE FRATERNA ABSOLVTO
ANNO DOMINI MDCXXXVI

Era nella cappella di S. Diego, ove la vide l'Archinti, dalla cui raccolta la tolse l'Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1242). Il Valeri (Cod cit., car. 120 v.°) aggiunge in principio le sigle D. O. M., e nel verso 18° lesse PRIORVM PARENTVM — 20° AZPEITA.

An. 1646. **467** Sec. XVII.

SISTE GRADVM VIATOR NON FLETVM
ANNO A CHRISTO NATO MDCXXX FVNESTA PESTILENTIA
ITALIAM INVASIT, INSVBRIAM VASTAVIT,
MEDIOLANI STATVM, AC CIVITATEM PENE EXHAVSIT
IN ILLO SEXCENTV̄ MILLIBVS, IN HAC CENTV̄ NONAGINTA MILLIBVS DESIDERATIS
PROVINCIA HAEC MEDIOLANENSIS FRATRVM OBSERVANTIVM SANCTI FRANCISCI
FRATRES SVOS SVPRA CENTVM LVE ABSVMPTOS IVSTO DEFLEVIT PLANCTV.
QVI CVM PESTE LABORANTIBVS CHARITATIS OFFICIA PRAESTARENT,
VITAM CHARITATI POSTHABITAM AMITTENTES INVENERVNT.
HORVM NOVEM IN HAC DIAECES · EXTINCTI.
QVATVOR AD S. STEPHANI IN BROLIO, DVO AD S. BARTHOLOMAEI MEDIOLANI
DVO IN ABBIATI OPPIDO, VNVS AD S. PETRI EXTRA MODOETIĀ, TVMVLATI QVIESCV̄T
INSVPER VNDECIM ALIOS DOCTRINA ET EVANGELICA PRÆDICATIONE,
NON MINVS QVAM PIETATE INSIGNES SACERDOTES
PESTIS EADEM VVLNERAVIT, NON EXTINXIT·
ITA MORS FVRENS, CADAVERVMQ SANIE DIFLVENS TOTA, AC TABO,
NEQVE IGNEM CHARITATIS FILIORVM S. FRANCISCI EXTINGVERE,
NEQVE SACROS ILLORVM CINERES TEPEFACERE POTVIT.
QVOD OPVS PIETATIS OMNIVM, MAXIMVM PATRIA IPSA
ET MISERA EST EXPERTA, ET PIA AGNOVIT, ET GRATA COMMENDAVIT.
DISCE, QVI DISCEDIS,
HVMANAM EX TAM MAGNA LVE CALAMITATEM,
RELIGIOSAM EX TAM MAGNO OBSEQVIO PIETATEM,
DIVINAM EX TAM MAGNO FLAGELLO PVNITIONEM, SIMVL, ET INDVLGENTIAM
IN SEMPITERNVM DEFVNCTORVM MONVMENTVM,
ET IN SALVTARE VIVORVM DOCVMENTVM
FRATRES DOMVS PACIS ALVMNI, ET DIVINAE PACIS PRECATORES
POSVERE
ANNO DOMINI M·D·C·XXXXVI · QVARTO NONAS OCTOBRIS.

STIGMATA VOS PATRIS PESTIS VOS STIGMATA CINGVNT:
ILLE DEDIT VITAM: CONTVLIT ISTA NECEM
STIGMATIS ILLE SVI LÆTVS VOS VBERE PASCIT,
STIGMATIS ISTA SVI VVLNERE MOESTA NECAT.
IS NVTRIX HÆC FACTA PARENS PAR VVLNVS, ET VBER
VOS ALIT ILLE DEO VOS PARIT ISTA POLO.
VBERE FELICES: FELICES VVLNERE NATI;
DICITE QVOD MAIVS SIT PIETATIS OPVS.

Nel museo archeologico, a destra appena si entra dalla porta comune.
L' iscrizione è su tre diversi marmi, dei quali, il secondo è moderno, linee 15-29, che sostituisce appunto la parte d'iscrizione scolpita dietro la lapide monumentale, che si riferì a pag. 292, n. 428.

An. 1680. **468** Sec. XVII.

COMITISSA ET MARCHIONISSA
DONNA APOLLONIA DE FACINIS DE FERRARIA ET ROSALES
COMITIS VGOLOTTI FERRARIAE DVCVM LEGATI TRINEPT.
IOH · FRANCISCI ABNEPT · EQVIT · BORSI PRONEPT.
IOH · BAPTIST · EQVIT · CAES · NEPT · M · AVRELII FILIA
GENERIS ET MORVM SPLENDORE ILLVSTRIS
QVAE STRENVVM FRATREM
EQVIT IOH · FRANCISCVM DE FACINIS
PEDITVM IN BELGIO EQVITVM IN INSVBRIA DVCEM
D· MATTAEVM FRANCISC · ORDONIVM DE ROSALES
DILECTISS · CONIVGEM VAYLATI COM · CASTRI LEONIS MARCH.
IACOBAEI ORDINIS COMMENDATARIAM
MAGISTRAT · EXTRAORD · QVAEST.
ET EXCELSI SECRETIORIS CONSILII CONSILIARIVM
FILIVM D· MELCHIOREM ADELELMVM DE ROSALES
CALATRAVAE EQVITEM
IN AVITO PROXIMOQVE S · DIDACI SACELLO
SVMMA PIETATE CONDI CVRAVIT
IN HAC BEATISS · VIRGINIS ARA
AD SVI SVONVMQVE SVFFRAGIVM
QVOTIDIANO INSTITVTO SACRO
ANNOS NATA LXIX · TERTII ORDINIS SERAFICI ADMINISTRA
EXVVIAS MORTALITATIS DEPOSVIT XII · KALEND · IVNII
ANNO M · DC · LXXX.

Monumento marmoreo che esisteva nella cappella della Madonna, ed ivi veduto dal Sitone (op. cit., pag. 245).

S. FILIPPO NERI.[1]

An. inc. **469** Sec. XVII.

colleg. *v*IRGIN/VM
*sub patrocinio praesen*TATÆ\ DEIPARÆ *virg.*
*ac s. p*HILIPPI NERII
*sor*ORES DEFVNCTIS
a Deo QV\IETEM
deprecantur

Rinvenuta nelle adiacenze del convento di S. Filippo Neri, fra la via della Guastalla, e quella di S. Barnaba. Presentemente è nel museo archeologico, nella parete del muro divisorio, a sinistra entrando dalla porta comune.

(1) In via altre volte detta Nuova (ora S. Barnaba), al N. 89; monastero di monache Agostiniane. Nel 1800 fu trasformato in ospitale militare. Nel 1802 restituito alle monache, poi ridotto a collegio governativo per fanciulle; nel 1848 ridonato all' autorità militare.

An. 1641. **470** Sec. XVII.

HIC IACET CORPVS REVERENDAE MATRIS VERONICAE CALCATERRAE
HVIVS COLLEGII VIRGINVM PVELLARVMQVE
SVB PROTECTIONE B·V·MARIAE AC S·PHILIPPI NERI TITVLO FVNDATRICIS
AETATIS SVAE ANNORVM 74·MENSIVM NOVEM
QVAE CVM MVNDO MVNDA CASTAQVE VIXERIT NVNC IN DEI REGNO VIVAT
ET QVAE EXEMPLO TERRAM CALCANDO DOCVIT IN COELI REGIONE SEDENDO PROTE T
CVM ERGO VSQVE AD OBITVS SVI DIEM VIRGINVM PVELLARVMQ · MATER FVERI
IPSARVM QVOQVE MATER IN COELO CVM DEI MATRE FIAT
ET CVM PRO ANIMARVM SALVTE IN TERRA VIVENDO NVNQVAM QVIEVERIT
NVNC IN PACE REQVIESCAT
OBIIT HORA NONA XII · MARTII 1641.

Veronica Calcaterra, nacque da Lodovico Calcaterra, e da Girolama Medoni il 13 giugno 1566. Fu la fondatrice del collegio delle Vergini che il Cardinale Federico Borromeo, il 31 marzo 1622, con solenne pompa, ne pose la prima pietra. Condotta a buon punto la fabbrica, contenente due chiese, una nell' interno, e un' altra all' esterno, fu dal medesimo Cardinale benedetta il 26 maggio dello stesso anno, alla presenza di un grande concorso di nobili dame, e cavalieri. La prima chiesa fu dedicata alla Presentazione di Maria Vergine, e l' altra al culto di S. Filippo Neri.

Cessò di vivere il 12 marzo 1641 in età di 74 anni, e 9 mesi. Il suo cadavere, rinchiuso in una cassa di piombo, conservata da altra di rovere, con entro una lamina di metallo colla iscrizione suddetta, fu sepolto in una fossa appositamente scavata innanzi l' altare della chiesa interna (1).

(1) Vedi il *Compendio della Vita, e morte della venerabile madre Veronica Calcaterra, composto dal M. R. P. Leandro, Predicatore Cappuccino;* in cui alla pag. 33 è riportata la riferita iscrizione.

An. inc. **471** Sec. XVII.

COM · D · LVCRETIA HOMODEA ARESIA

HVIVS SACRI COENOBII AMPLIFICATRIX

Era sopra la porta, che dal chiostro metteva alla chiesa, con la effigie della benefattrice Lucrezia Omodei Arese.

La contessa Donna Lucrezia Omodei Arese con spesa grandissima ampliò e perfezionò il monastero, con chiostri, portici e dormitorî, e riparò dalle fondamenta la chiesa. Latuada (op. cit., Tomo Primo, pag. 283).

An. 1687. **472** Sec. XVII.

COMITISSA D · LVCRETIA HOMODEA VICECOMES

ARESIA

GENERE VT VIRTVTIBVS GRANDIS

HIC CLAVDITVR

XVI · CALENDAS IVNIAS MDCLXXXVII

Era nel pavimento dell' altare maggiore, sotto cui ebbe sepoltura la Dama benefattrice. Latuada (op. cit., Tomo Primo, pag. 284).

An. 1750. **473** Sec. XVIII.

VEN · SER · DEI
VERONICAE CALCATERRAE
PARENTIS OPTIMAE
JOSEPHO PUTEOBONELLO
CARD · ARCHIEP.
FILIARUM VOTIS ANNUENTE
CASTI CINERES
VETERI AB AEDE
TRANSLATI
AN · MDCCL

Questa memoria, scolpita su grande tavola di marmo bianco, fu posta sopra la sepoltura, ove, per ordine del Cardinale Giuseppe Pozzobonelli, furono dalla vecchia chiesa quivi trasportati e collocati gli avanzi di Veronica Calcaterra.

Alcuni giorni or sono questa lapide fu rimossa, e sotto questa è apparso il loculo, ove si è rinvenuta una piccola cassa contenente ancora alcune ossa della fondatrice del Collegio, cassa che è stata lasciata al suo posto. (Vedi iscriz. n. 470).

S. BARNABA.

An. 1523. **474** Sec. XVI.

TIMOTEO TAEGIO P̄P^TO
PATRVO B̄NMER
AMICVS TAEG IN P̄P^RA
SVCCES IVR̄CONS
EQVES ET CO DVC^LIS
SECR ET OR IN GERM
APVD SERENISS REGĒ
FERDINAÑ POS

OBIIT VI KAŁ DECB'R
MDXXIII AN· AGĒS
LXIIII F·II·SF·VIC·D·M.ꝰ

Nel muro d'un cortiletto contiguo alla chiesa, e al convento. Sopra l'iscrizione è la mezza figura marmorea del defunto, scolpita in bassorilievo, e vestita in abito sacerdotale. Il SITONE (op. cit., pag. 76, n. 328), e l'ARGELATI (op. cit., T. II, P. I, pag. 1471), nell'ultima linea hanno D. M. VII, lezione falsa, perchè deve interpretarsi F*rancisco* II. SF*ortia.* VIC*ecomite* D*uce* M*ediolani.*

Anno 1568. **475** Sec. XVI.

D · O · M
SS · APOST · PAVLI ET BARNABAE
NOMINE
ECCLESIAM
A CLER · REGG · S · PAVLI DECOLLATI
VETERE DIRVTA AEDIFICATAM
MELCHIOR CRIBELLVS EPIS · TAGAST.
ANNO MDXLVII
CALEN · NOVEMB.
ALTARE MAIVS
CAROLVS CARD · S · PRAXEDIS
ARCH · MEDI.
ANNO · M · D · L · X · IIX.
NON · SEPT.

Era sotto la tribuna della cappella maggiore, consacrata da S. Carlo Borromeo nel 1568. Latuada (op. cit., T. Primo, pag. 290); Torre (*Il Ritratto di Milano*, pag. 306, seconda edizione); Valeri (Cod. cit., car. 74). Quest' ultimo, tra alcune varianti di niun momento, nella linea penultima lesse erroneamente ANNO MDLXXIIX ed in fine vi aggiunge CONSECRARVNT. (Vedi pag. 334, n. 493.

An. 1575. **476** Sec. XVI.

IOANNI FRANCISCO CAVENAGO
PIENTISSIMO ET
DE HAC CLERICORVM REGVLARIVM
CONGREGATIONE
MVLTVM BENEMERITO
IIDEM CLERICI MVLTIS NOMINIBVS
DEVINCTI POSVERE
MDLXXV.

Valeri (Cod. cit., car. 75 v.°).

An. 1577. **477** Sec. XVI.

ALEXANDER LAMPVGNANVS
VIR ILLVSTRIS ET PIVS
HIC SITVS EST
OBIIT IV CAL. IVLII MDLXXVII

Valeri (Cod. cit., car. 75 v.°).

Ann. 1581. **478** Sec. XVI.

POMPONIVS CVSANVS ALOYSII
FILIVS
EX COLLEGIO I · C · MEDIOLANENSIVM
EGREGIVS PIETATIS CVLTOR PAVPERVM
PARENS LIBERALISSIMVS
HIC VBI SPIRITALIS DISCIPLINAE MAGISTROS
HABVIT
POSTHABITO MAIORVM AD S · MARCI SEPVLCRO
RELIGIONIS ERGO VNA CVM CLERICIS REGVL.
EORVM VESTE CONDI · VOLVIT
IN DIEM CHRISTI
VIXIT ANNOS XLI MENS · IV · DIES IX
OBIIT ANNO A CHRISTO NATO MDXXCI
AVGVSTINVS CAM · APOST · CLERICORVM PRAESES
FRATRI
CARITATE STVDIIS VOLVNTATE ANIMI SENSIBVS
FRATERNISQVE OFFICIIS
CONIVNCTISSIMO
F · C

Valeri (Cod. cit., car. 74), Sitone (op. cit., pag. 136, n. 579).

Pomponio Cusani, figlio di Luigi Cusani, e di Costanza d'Adda, e fratello di Agostino, Cardinale di S. R. Chiesa, cessò di vivere nel 1581, e volle essere sepolto coll'abito dei chierici Regolari Barnabiti (vedi biografia nell'opera *Famiglie notabili Milanesi*, di F. Calvi, vol. II, tav. II).

An. 1589. **479** Sec. XVI.

IO · ANTONIO ODESCALCO CREMONENSI
REG · SENAT.
VIRO INTEGERRIMO
ANNA CARCASOLA MEDIOLANENSIS
PATRIBVS CAETERISQ VIRVM CARISSIMIS *(sic)*
AD SALVTEM COMMENDANS
MOESTISS · P.
OB · VI · ID · NOV · M · D · XXC · IX.

Orazio Landi (*Senat. Mediol.,* pag. 201). Il Valeri (Cod. cit., cart. 75) lesse nel verso primo COMENSI, registrando questa iscrizione con molta inesattezza.

An. 1590. **480** Sec. XVI.

LVCIA SAVLIA
DOMINICI FILIA
AB ANNIBALE VICECOMITE
VIDVA SIBI VIVENS
ANNO MDXC
ET ANNAE FILIAE RELIGIOSISSIMAE
GVIDI CVSANI MARCHIONIS
VXORI
QVAE OBIIT EODEM ANNO
P·

Valeri (Cod. cit., car. 75 v.°).

An. 1594 **481** Sec. XVI.

MARCO ANTONIO BIGAROLO
EXCELSI CONSILII A SECRETIS
VT PIORVM PRECIBVS IVVETVR
CLARA PETRASANCTA
F · C
MDLXXXXIIII.

Valeri (Cod. cit., car. 75).

An. 1598. **482** Sec. XVI.

AVGVSTINVS CVSANVS
DE COLLEGIO I · C · MEDIOL·
EX CLERICO ET AVDIT · CAM · AP.
PRESB · CARDINALIS
A CONCIL · TRID · INTERPRETANDO
A CONSVLTATIONIBVS EPISCOP.
AC MINOR · CONVENTVAL · CORRECTOR
VIR SVMMA IN DEVM RELIGIONE
AC IN PAVPERES PIETATE
AN · AETATIS SVAE LVI · AGENS
RELICTO SVI DESIDERIO
IN PATRIAE SINV XX · OCT · MDIIC.
E VITA MIGRAVIT
PRAEFECTI HOSP · M · HAERED.
CARD · ET CIVI · OPT · MERITO
GRATI ANIMI M · P.

Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 536); Valeri (Cod. cit., car. 74); Sitone (op. cit., pag. 137, n. 580); Ciacconio (*Vitae et Res gestae Pontificum Romanorum et S. R. E. Cardinalium, Tomus Quartus,* pag, 192-193), il quale erroneamente lo dice sepolto nella chiesa di S. Barbara.

Agostino Cusani, eletto Cardinale dell'ordine dei Diaconi del titolo di S. Adriano da Sisto V nel 1588, morì a 56 anni nel novembre del 1598, lasciando erede de' suoi beni l'Ospedal Maggiore di Milano (1).

An. 1606. **483** Sec. XVII.

IOANNI BAPTISTAE BOYSIO PATRI
BENEMERITO ET SIBI·
IO· IACOBVS HIC VBI SPIRITALES MAGISTROS
HABVIT
PER HOSPITALIS MAGNI PRAEFECTOS HAEREDES
FIDELIORES DELECTOS
VT IN SVPREMIS SIBI ET OMNIBVS
OPTIME CONSVLERET
ANNO MDCVI.

Valeri (Cod. cit., car. 75 v.°).

(1) Da non confondersi coll'altro cardinale Agostino Cusani nunzio a Parigi nel 1706 presso Luigi XIV (Calvi, *Fam.* cit., vol. II, tav. II)

An. 1617. **484** Sec. XVII.

CHRISTOPHORO CRVCEIO
IVR · CONS · COLLEGIATO
IN ADMINISTRANDIS MAGISTRATIBVS
PRVDENTIA ET INTEGRITATE
PRAESTANTI
ET MATTHEAE SANSONIAE
PARENTIBVS OPTIMIS
GALEATIVS P.
OBIIT KAL· OCTOBRIS MDCXVII

Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 518), Sitone (op. cit., pag. 135, n. 575), Valeri (Cod. cit., car. 75).

Cristoforo della Croce, nato da Galeazzo della Croce, ascritto fin dal 1566 nel Collegio dei Giureconsulti di Milano, fu Uditore di Rota in Bologna, Giudice in Pavia, e Pro-Pretore in Milano. Ebbe in moglie Mattea Sansoni, e morendo nel 1617 lasciò un figlio a nome Galeazzo che gli pose questa memoria.

An. 1622. **485** Sec. XVII.

AVGVSTINVS TORNIELLVS PATRITIVS NOVARIENSIS
CONGREGATIONIS QVARTVM PRAEPOSITVS
ORDINE NONVS
ERVDITIONE SANCTITATE
DIGNITATISQVE EPISCOPALIS FVGA PRAECLARVS
OBIIT IV · NONAS IVNII MDCXXII

Scrive l'Argelati (op. cit., T. II, P. II, pag. 2180) che questa memoria fu posta, da Filiberto Marchini, sotto la immagine del Barnabita Tornielli, morto a 80 anni in questo convento.

An. 1627. **486** Sec. XVII.

PAPIRIO CATTANEO CREMONENSI
MATTHAEI FILIO
MVSARVM ALVMNO
VBI NOMEN ET OMEN PAPIRII
LAVREA PATROCINIIS SENATORIA DIGNITATE
ORNAVIT AMPLIFICAVIT PERFECIT
VNDE MENS IVRIS TVTELA POPVLI PATER SENATVS
VICE SVA NEDVM PRAESIDIS
IMO IVRIS VTRIVSQVE AC FORI CONCORDIA
APPELLABATVR
DVM TESTIMONIVM VIRTVTVM
DIGNIVS PRO MERITIS
PARATVR
VITA ET HONORIBVS FVNCTO
ANNO MDCXXVII · MARTII · X.
CAMILLVS FILIVS CANONICVS SCALIGER (1)
HIC SEPVLCHRVM POSVIT
IN QVO PARITER CONDI VOLVIT
CVM TESTAMENTO REDDITVS ANNVOS PRO
QVOTIDIANO SACRIFICIO
DEO DIVOQVE BARNABAE DEDIT
LEGAVITQVE IVRE HAEREDIBVS
HIC HVMANDI RELICTO
VIXIT DIES PAVCOS
DVRAVIT ANNOS LXVI · MENS · VII.

Valeri (Cod. cit., car. 74 v.°); Argelati (op. cit., T. II, P. II, pag. 2087-2088).

(1) Canonico di S. Maria della Scala.

An. 1627. **487** Sec. XVII.

BERNARDO MARLIANO IVRISCONS.
DOTIBVS ANIMI CORPORIS SPETIE *(sic)*
STIRPIS ANTIQVITATE PRAESTANTISS.
XXXV· AETATIS ANNO DEFVNCTO
IOANNES BAPTISTA ET HIERONYMVS
LVGENTES ET MOERENTES
FRATRI B · M · SIBI ET HAEREDIBVS
F · C
MDCXXVII

VENIT SVMMA DIES ET INELVCTABILE TEMPVS

Valeri (Cod. cit., car. 75).

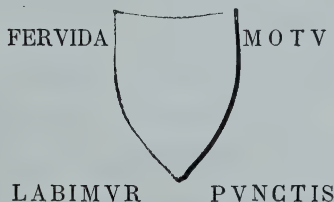
An. 1629. **488** Sec. XVII.

INGREDIENS
VENERATVRVS NVMEN
EXORDIA PRECVM OPTIMO ABRAHAE
MORE
A NOSTRO PVLVERE DESVMAS
ET BENEFICII PRETIVM ANIMIS
FOENERARE
LOQVAR AD DEVM MEVM
CVM SIM PVLVIS ET CINIS
PETRVS MARTYR· ALIPRANDVS
ET ANTONIA CRIBELLA CONIVGES
SIBI AC POSTERIS POSVERVNT
MDCXXIX.

Valeri (Cod. cit., car. 74).

An. 1632. **489** Sec. XVII.

ALEXANDRO RHAVDENSI
MEDIOLANENSI
IVRISCONSVLTO COLLEGIATO
BVRGHETTI DOMINO
QVI VNDIQVE CONSVLTISSIMVS
TICINI PISISQVE EDOCENS
AD SVMMOS MAGISTRATVS MVLTOS INSTRVXIT
SCIENTIA BONI ET AEQVI CONTENTVS IPSE
CVRIS SECVLARIBVS ABDICATIS
IN FACILI SENECTVTE SIBI QVOQVE VIXIT
VT AETERNVM FELICIOR VIVERET
OBIIT ANNO AETATIS SVAE LXXXIV
ANSELMVS NEPOS
EX TESTAMENTO PAVLI PATRIS SENATORIS
ANNO MDCXXXII · F · C·



Sitone (op. cit., pag. 148, n. 597); Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1212); Valeri (Cod. cit., car. 74 v.°).

Alessandro Rho nacque in Milano da Carlo Rho, e da Paola Visconti. Insegnò diritto nell' Università di Pavia, e in quella di Pisa, e fu onorato della dignità Senatoria. Morì nel 1627 a 84 anni, lasciando a stampa molti suoi lavori.

Lo stemma rappresentava una ruota.

An. 1811. **490** Sec. XIX.

AEDE · S · MARIAE · DEL · GIARDINO
SVPPRESSA
SEPVLCRVM · GENTILITIVM
HVC · INTVLIT · COM · IO · MARIVS · ANDREANI
VT · CINERES · OSSA · Q · MAIORVM
IN · PRIMIS · Q · PARENTVM · CARISSIMORVM
COM · PETRI · PAVLI · ET · M · CAECILIAE · SORMANI · F · CL.
QVIB · RELIGIO · SVMMAE · SEMPER · CVRAE · FVIT
LOCO · PVBLICA · RELIGIONE · SACRO · QVIESCANT
AB · OMNI · INIVRIA · PROCVL
IN · AEDE · QVAM · ITEM · SVPPRESSAM
AERE · SVO · IPSE · REDIMENDAM · CVRAVIT
SIBI · Q · ET · HAEREDIB · ADSERTAM
IVRE · PATRONATVS · PERPETVO
FACTO · IN · EAM · REM · P · DECRETO
PIETATI · ET · RELIGIONI · POP · MED · RESERAVIT
AN · SAL · MDCCCXI

Nel pavimento del coro.

An. 1826. **491** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in rilievo.

IOAN · MARIVS · ANDREANIVS
COMES
HVIVS · TEMPLI · ET · DOMVS
MVNIFICENTISSIMVS
RESTITVTOR

Nella parete poco dopo la terza cappella sinistra.

An. 1832. **492** Sec. XIX.

ANNO · M̄ · D̄C̄C̄C̄ · XXVI
IOANNES · MARIVS · ANDREANIVS · COMES
TEMPLVM · HOCCE · CVM · AEDIBVS · CONTINENTIBVS
QVOD · A · M̄ · D̄C̄C̄C̄ · X̄.
TEMPORVM · ACERBITATE · PVBLICATVM
PRETIO · SIBI · COMPARAVERAT
SODALIBVS · PAVLLI · ET · BARNABAE · APOSTT.
EX · AVCTORITATE · INDVLGENTIA · QVE
D · N · IMP · CAES · FRANCISCI
LEOPOLDI · AVG · F · AVGVST ·
PRISTINAM · SOCIETATEM · INEVNTIBVS
DONVM · LIBENS · DEDIT
AMPLISQ · REDITIBVS · AVXIT
CVIVS · INSIGNIS · BENEFICENTIAE · MEMORIAM
SODALES · IIDEM · ANNO · M̄·D̄C̄C̄C̄·X̄X̄X̄ĪĪ.
QVO · TEMPLVM · PAVIMENTO
SALVBRIORI · FORMA · REFECTO
SITVQ · DETERSO · EXORNARVNT
POSTERI · TRANSMITTENDAM · CENSVERVNT

Grande tavola di marmo bianco incassata nella parete dirimpetto alla porta della sagrestia.

An. 1854. **493** Sec. XIX.



D· O· M·

S·S · APOST · PAVLI ET BARNABÆ

NOMINE

ECCLESIAM

A CLER · REG · S · PAVLI DECOLLATI

VETERE DIRVTA AEDIFICATAM

MELCHIOR CRIBEL · EP · TAGAST.

ANN · M · D · XLVII

CAL · NOVEMB.

ALTARE MAIVS

CAROLVS CARD · S · PRAX.

ARCHIEP · MEDIOL

ANN · M · D · LXIIX

NON · SEPT.

CONSECRARVNT

FRACTO ALTARIS SIGILLO

GAJETANUS COM · BENALÆUS EP · LAUD

PRIDIE NONAS IULII ANN · MDCCCLIV.

ITERUM CONSECRAVIT

Nella parete sinistra presso l' altare maggiore.

An. inc. **494** Sec. XIX.

☧
VITA · FVNCTIS
CLERICIS · REGVLARIBVS
SANCTI · PAVLI·
M

Nel pavimento del coro.

An. 1886. **495** Sec. XIX.

HEIC · EXVVIAE · QVIESCVNT
VENERABILIS · SERVI · DEI
ANTONII · MARIAE · ZACCARIAE
CIVIS · CREMONENSIS
CLERR · REGG · AB · APOSTOLO · PAVLLO
ET · SANCTIMONIALIVM · ANGELICARVM
CONDITORIS · PRAECIPVI
QVAE
PRIMITVS · APVD · ISTAS · AD · S · PAVLLI
DEINDE · IN · HYPOGEO
METROPOLITANAE · ECCLESIAE · MEDIOLANENSIS
RECONDITAE
HVC · TANDEM · IN · SPEM · CAELESTIVM · HONORVM
LEONE · XIII · PONT · MAX · ANNVENTE
INLATAE · SVNT
A · SOLO · ELEVATAE · NE · SITV · LAEDANTVR

XII · KAL · DEC · A · M · DCCC · LXXX · VI

Marmo bianco, con lettere dorate, incastrato nella parete sinistra del secondo altare, a destra.

S. CROCE
E
S. GIOVANNI BATTISTA.[1]

An. 1580. **496** Sec. XVI.

A DIO O M
ED ALLA SVA GLORIOSISSIMA MADRE
COLLA SVA GRAZIA
ESSENDO COMMENDATORE DI QVEST' INSIGNE COMMENDA
IL CAV. F. CARLO DE' CONTI DELLA LENGVEGLIA
EGREGIAMENTE SOSTENNE IL GRADO D'AMMIRAGLIO
DELLA RELIGIONE GEROSOLIMITANA
E PASSÒ DA QVELLA DIGNITÀ AL PRIORATO
DEL BAGLIAGGIO DI NAPOLI
IN RENDIMENTO DI GRAZIA E PIA MEMORIA
IL COMMENDATORE F. CESAR ALESSANDRO DELLA PORTA
DI LVI PROCVRATORE E RICEVITORE DI SVA RELIGIONE
IN MILANO
DIVOTISSIMAMENTE HA POSTO
L'ANNO DEL SIGNORE M · D · LXXX.

Fu trascritta nell'Oratorio dal LATUADA (op. cit., Tomo Primo, pag. 296).

(1) Due chiese unite in una, poste in via della Commenda, al N. 4595. Altre volte Commenda di Malta, e più anticamente de' Templari. Furono soppresse nel 1798 e ridotte ad uso d'Oratorio pei fanciulli.

An. 1732. **497** Sec. XVIII.

RESTITVTA IN AMPLIOREM FORMAM CVLTVMQ·
OLIM SITV ET VETVSTATE SQVALENTE
HAC ECCLESIA
CONDITA EX INTEGRO DOMO
AD HONESTE EXCIPIENDOS
HVIVS COMMENDAE PRAESIDES SVCCESSORES
FR. ANTONIVS MAVRICIVS SOLARES
FR. ROBERTI MAGNI IN LOMBARDIA PRIORIS
EX FRATRE NEPOS
ET APVD S · C · M · CAROLI VI ·
PRO SARDINIAE REGE ORATOR
HAC COMMENDA DONATVS
SVI ERGA DEVM OBSEQVII
ET GRATI IN EQVESTREM ORDINEM MELITENSEM
AMORIS PRIMITIAS
CONSECRABAT
ANNO DOMINI MDCCXXXII

Il Latuada (op. cit., Tomo Secondo, pag. 337) la vide nella parete, a mano destra, entrando la chiesa.

Fr. Antonio Maurizio Solaro, cavaliere Gerosolimitano, e Commendatore della Religione di Malta, nipote, per parte di fratello, di Roberto Solaro Gran Priore dei Cavalieri di Malta in Lombardia, e oratore presso Carlo VI pel Re di Sardegna, nel 1732, col proprio peculio, ristaurò, ed ampliò questa chiesa, e dalle fondamenta fece costruire l' annessa abitazione per raccogliervi con decoro i futuri dignitari di quest' ordine.

An. 1732. **498** Sec. XVIII.

SANCTO IOANNI BAPTISTÆ
MELITENSIS ORDINIS PATRONO
AD HANC EIDEM DICATAM ECCLESIAM
MAGNIFICENTIVS EXORNANDAM
SANCTO ANTONIO PATAVINO
MIRACVLORVM PATRI
AD IPSIVS SIMVLACHRVM
EX HVMILI ET PARVM TVTA SEDE
IN AVGVSTIVS SACELLVM TRANSFERENDVM
FR. ANTONIVS MAVRITIVS SOLARVS
FR. ROBERTI MAGNI IN LOMBARDIA PRIORIS
EX FRATRE NEPOS
ET APVD S · C · C · M · CAROLI VI.
PRO SARDINIAE REGE ORATOR
PERCEPTOS EX HAC COMMENDA FRVCTVS
LIBERALI SVMPTV OFFEREBAT
ANNO DOMINI MDCCXXXII

Veduta nella parete sinistra del secondo ricinto dal Latuada (op. cit., Tomo Primo, pag. 297).

Intorno a questo ristauro ecco ciò che si legge nel Latuada (op. e Tomo cit., pag. 296-297): « Nell'Anno 1732, furono tanto l'altra Chiesa « di Santa Croce, quanto questa notabilmente ristorate ed adornate, levatasi « dalla nicchia sopra la Porta di questa Chiesa una Statoa di marmo, rap- « presentante Maria Vergine, e riposta sopra l'Altare maggiore dell'altra « Chiesa. Qui pure furono disposte le Cappelle con proporzionata simmetria, « ornate di prospettive a fresco; in una delle quali alla destra di chi entra « si vede la precitata immagine di Nostra Signora, e nell'altra alla sinistra « fu riposta una Statoa al naturale del Santo di Padova, che prima era « esposta entro maladorna sforata Cappella sopra la pubblica strada. Tutto « ciò fu fatto a spese del Cavaliere F. Anton Maurizio Solari.... »

S. BERNARDO.(1)

An. 1630. **499** Sec. XVII.

D O M

HIC IACENT OSSA BRITY DE MADYS
QVI LEGAVIT HVIC VEN MONASTERIO
LIB · TRES MILLE IMP · GRAVANS D · VEN ·
MONASTERIV · AD CELEBRARI FACIENDVM
ANIVERIV VNV · CV MISSIS OCTO A MORTVIS
OMNI ANNO SEMPER ET IN PERPETVV ·
VT EX TESTAMENTO ROGATO D. FRANCISO
DE VALLE
NOT · PVB · PAPIÆ DIE Pª AVGVSTI
M · DC · XXX

Marmo nero, incassato nella parete interna della chiesa, sulla destra della porta maggiore.

---

(1) È situata sul corso di Porta Vigentina, annessa al Collegio Calchi Taeggi; già Monastero di monache Domenicane.

S. MARIA DEL PARADISO.

An. 1612. **500** Sec. XVII.



ARQvIAS AVGVSTINVS BOTERY
SIBI ET POSTERIS
1612 · KAL · MARTY

Sepoltura in marmo, fuori posto, e collocata in un orticello attiguo alla sagrestia. Il marmo è molto consumato perchè ha servito di pietra per lavar panni, e le lettere del primo nome riescono molto incerte.

An. inc. **501** Sec. XIX.

DIE XIII · MARTII · ANNO DOMINI LI ·
S · BARNABAS APOSTOLVS EVANGELIVM CHRISTI
POPVLO MEDIOLANENSI PRAEDICANDO IN LOCO
PROPE MOENIA VIAE MARINAE PORTAE ORIENTALIS
IN HOC LAPIDE ROTVNDO VEXILLVM CRVCIS EREXIT

Marmo bianco, con lettere moderne, nel pavimento in mezzo alla chiesa.

SS. DOMENICO E LAZZARO.[1]

An. 1176. **502** Sec. XII.

✠ IN NOMINE DOMINI ∵ HVIVS BASILICE
FVNDATOR FVIT CANTIANVS DE AREN
GO CVM MVSSA VXORE SVA · QVI DE
REBVS QVAS DOMINVS EIS DONAVERAT
HANC ECCLAM HEDIFICAVERVNT PRO RE
MEDIO ANIMARVM SVARVM AD HONORĒ
SANCTI LAZARI ✠ ANNO · M · C
LXXVI · INDICTIONE NONA · DIE
NONO MENSIS SEPTEMBRIS · INCHOATVM
FVIT OPVS.

Questa memoria, a lettere semigotiche, esisteva nella cappella di S. Domenico, ove fu registrata dal P. Allegranza (*Inscriptiones Sepulcrales in templo et conventu S. Mariae Gratiarum.... aliisque in ecclesiis et monasteriis ad eundem conventum spectantibus*, pag. 161, n. clxv).

L'iscrizione si riferisce alla fabbrica della primitiva chiesa di S. Lazzaro, alla quale era annesso un ospizio pei malati di lebbra, imperocchè non prima del 1498 ebbero quivi dimora le monache Domenicane, e anche più tardi vi s'innalzò la nuova chiesa.

(1) Situata sul corso di Porta Romana, al N. 4609. Chiostro di monache Domenicane, e più anticamente Ospedale per i lebbrosi. Soppressa nel 1798.

An. 1540. **503** Sec. XVI.

HIC · QVIESCIT
IO · FRAN · FIDELIS
ARCHIDIACONVS
MISERICORDES ANTE OCVLOS
DVLCISS · VIRG · MARIAE
MDXL
ANNO · DEFVNCTVS

Fu veduta avanti i gradini dell'altare maggiore, dall'ALLEGRANZA suddetto (*Inscriptiones* cit., pag. 160, n. CLXIII).

An. 1580. **504** Sec. XVI.

ELISABET VXORI AMANTISSIMAE
QVAE CVM FRANCISCO TIGNOSO FRATRE
IO · IACOBO PATRVO
AC MARGARITA BRVNELLA MATRE
IACET
IO · PAVLVS SEXTVS
POSVIT
CIↃ IↃ LXXX · III · CAL · DECEMBRIS

Esisteva in mezzo alla chiesa, dove fu notata dallo stesso ALLEGRANZA (*Inscriptiones* cit., pag. 160-161, n. CLXIV).

S. CALIMERO.

An. 783. **505** Sec. VIII.

+ QVAMVIS ÆTHERIA REGNIT INARCE SACERDOS
CONGRVVM EST SANCTIS REDDERE VOTA PIIS
HIC QVONDAM SVBMERSVS CoRPORE CoNDITVS IACIT
RESERAT PoLVM REVoCAT IPSE DEVS
MERANDE TiBI THoMAS AEGRE
EXPLENDO OPERE LV
VNCTIS NIVEoVI

Frammento di marmo bianco, incastrato nel muro della cappella sotterranea, presso il pozzo.

Ci ricorda Tommaso Grassi, milanese, che, come Arcivescovo, resse la Chiesa Milanese dall'anno 759 al 783.

Ebbe in grande venerazione il santo martire Calimero, e arricchì d'un pallio d'oro l'altare di questa stessa cappella sotterranea.

Morì in odore di santità, e fu innalzato agli onori dell'altare.

An. 1609. **506** Sec. XVII.

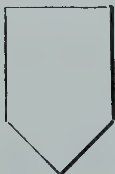
CORPVS S · CALIMERI ARCHIEPISCOPI MEDIOLANI ET MARTYRIS
SVB HOC ALTARI QVONDAM RECONDITVM ET VARIIS LAPIDEIS ÆNEISQVE
INSCRIPTIONIBVS ACCVRATE RECOGNITVM
FEDERICVS CARDINALIS MEDIOLANI ARCHIEPISCOPVS INDE AMOTVM
SOLLEMNIQVE PROCESSIONE PER VRBEM RELIGIOSISSIME CIRCVM LATVM
PRÆSENTIBVS EPISCOPIS COMPROVINCIALIBVS
IN CONCILIO PROVINCIALI VII SVB HOC EODEM ALTARI HONORIFICE COLLOCAVIT
ANNO MDCIX DIE XXIX MAY

Grande tavola di marmo bianco incassata nella parte posteriore dell'altare della cappella sotterranea.

I Vescovi che intervennero alla solenne processione del corpo di S. Calimero, furono: Paolo Sfondrati, cardinale di S. Cecilia, vescovo di Cremona; Lodovico Taverna, vescovo di Lodi; Maffeo Gambara, vescovo di Tortona; Gio. Battista Milani, vescovo di Bergamo; Carlo Bescapè, vescovo di Novara; Marsilio Landriani, vescovo di Vigevano; Tullio del Carretto, vescovo di Casale; Marino Giorgio, vescovo di Brescia; Gio. Stefano Ayazza, vescovo d'Asti; Pietro Giorgio Odescalchi, vescovo d'Alessandria; Camillo Beccio, vescovo di Acqui; Gio. Stefano Ferreri, vescovo di Vercelli; Gio. Stefano Spinola, vescovo di Ventimiglia; Francesco Pendasio, vescovo di Alba; Gio. Battista Ferro, canonico di Savona, procuratore di Pietro Francesco Costa, vescovo di Savona, nunzio di Paolo V presso la Corte di Savoia; Antonio Seneca, vescovo d'Anagni; Filippo Archinti, vescovo di Como; Marc'Antonio Bellini, vescovo di Bobbio (V. PUCCINELLI, *Zodiaco della Chiesa Milanese*, pag. 102-103).

An. inc. **507** Sec. XVII.

FRANCISCVS HIERONYMVS CREVENNA
ET MARGARITA TOSCANA
CONIVGES ET SACRAMENTO ET CORDE
ÆDIFICATO HOC SACELLO
DEIPARÆ SEMPER VIRGINI
ADDITA ETIAM DOTE
AD QVOTIDIANVM SACRVM
MORTIS MEMORES
HIC PARITER SVB PRÆSIDIO
EIVSDEM B.MÆ VIRGINIS
LOCVLVM SIBI POSTERISQVE
PARAVERVNT



Marmo nero, con lettere dorate, incassato nella parete sinistra della seconda cappella, a destra, abolita dopo l' ultimo ristauro.

An. 1650. **508** Sec. XVII.

IOSEPH ET AMBROSIVS
FRANCISCI HIERONYMI CREVENNÆ
FRATRES NATV MINORES
EIVSDEM SECVTI PIETATEM
IN DEIPARAM VIRGINEM
EODEM EXCIPI CONDITORIO
QVOD HIC FRATER SIBI PARAVERAT
PRÆVII VOLVERVNT
ET DVO INSVPER QVOTIDIANA SACRA
(PRO SE QVISQ SVVM)
HIC CELEBRANDA
LEGATIS IN ID PECVNIIS DEPONENDIS
IN PVB · DIVI AMBROSII
SIVE CIVITATIS ÆRARIO
TESTAMENTO SANXERVNT
OBIERE
AMBROSIVS QVINTO AVGVSTI
IOSEPH VLTIMO DECEMBRIS
· ANNI · M · D · C · L ·



Marmo simile al precedente, incastrato nella parete suddetta.

An. 1654. **509** Sec. XVII.

IVLIVS BARBERIVS
MORVM INTEGRITATE CLARVS
INGENIO DOCTRINAQVE
PRÆSTANS
HVIVS BASILICÆ BENEMERENS CANONICVS ET RECTOR
VIVVS HIC HVMAVIT MATREM
VT MORTVO
PROPRIA ETIAM REQVIESCANT OSSA
TANTI VIRI NON IMMEMOR
FRANCISCVS GHIRINGHELLVS HÆRES
HÆC NON ALIENO ÆRE PEREGIT
LOCVMQ· SIBI PARAVIT
OBIIT PRIDIE NONAS IVLII MDCLIV
ÆTATIS ANN · LII

Valeri (Cod. cit., car. 194).

Giulio Barbieri, che fu canonico, e rettore di questa basilica, pochi anni prima della sua morte, fe' ricostruire la chiesa coll'architettura di Francesco Maria Richini.

An. inc. **510** Sec. XVII.

D · O · M
ALTARE HOC
ANTIQVITATE FERME CONSVMPTVM
AD PRAESENTEM FORMAM
AERE SVO CONSTRVXIT
IOHANNES BAPTISTA PESSINA
S · T · D · PROTONOT · APOSTOLICVS
HVIVS ECCLESIAE RECTOR

Questa iscrizione, incisa su marmo nero con lettere dorate, si vedeva nella cappella di S. Carlo, ove la registrò il Latuada (op. cit., T. III, pag. 23).

An. 1697. **511** Sec. XVII.

D · O · M ·
& · B · V ·
ANNO
MDCXCVII·

Medaglione di marmo bianco con bassorilievo rappresentante la Vergine che tiene il Divin Figliuolo in braccio, ed è incastrato nel muro della Canonica.

An. 1701. **512** Sec. XVIII.



EQVES PETRVS MVLIER
COGNOMENTO TEMPESTA,
QVI MARITIMA, ET CAMPESTRIA PINGENS
COLORVM ELEGANTIÆ
ADMIRABILEM SVAVITATEM ADIVNXIT
VEL IN PARVIS MAXIMVS
ILLVSTRATA ERVDITIS LABORIBVS ITALIA
NOMEN IMMORTALITATI,
CORPVS HVIC TVMVLO
COMMENDAVIT · MDCCI

Piccolo marmo bianco, rimosso dal primitivo suo luogo, e collocato ora, fuori posto, nella cappella sotterranea.

L'Olandese Pietro Muller, che fu detto anche Mulier, e de Mulieribus, nacque in Arlem nel 1637. Dai suoi dipinti, rappresentanti tempeste di mare, ebbe il soprannome di *Tempesta.*

Sofferse cinque anni di prigionia in Genova, per avere fatto uccidere la propria moglie, e liberato dal carcere per opera del conte di Melgar, governatore di Milano, recossi in questa città, ove cessò di vivere nel 1701,

An. 1715. **513** Sec. XVIII.

XVII · KAL · IVLII MDCCXV
PERMISSV CAROLI POZZI ARCHID · METROP · ET VIC·GEN.LIS
OSSA QVE RELIQVA ESSENT CORPORIS S. CALIMERI
VT PARTE EORVM ALIQVA THECAE PALAM ADORANDA
INCLVSA PIETATI POP·MED.
ERGA TANTVM PASTOREM FIERET SATIS
E LOCVLO SVO EXTRACTA ET RITE RECONDITA
NON NISI PRID · NON · IVL.
QVO INTERIM HVMIDITAS EX LOCI DEPRESSIONE
CONTRACTA EXSICARETVR

Marmo bianco, incassato nella parete della cappella sotterranea, sulla sinistra dell' altare.

An. 1812. **514** Sec. XIX.

A ☧ Ω
MEMORIAE AETERNAE
MARIAE MARCH · DOMINICI F · OLGIATAE (1)
RELIGIONE FORTITVDINE PATIENTIA
CAETERISQVE VIRTVTIBVS
DOMI FORIS CLARISSIMAE
QVAE VIXIT ANNOS LVIIII P · M·
OB · POSTRID · IDVS APRILIS A · S · MDCCCXII
FRANCISCVS PERTVSATVS MARITVS ET FILI
MVLTIS CVM LACRIMIS PP·
AVE ANIMA SANCTISSIMA
DESIDERATISSIMA TE ☧ TE RECIPIAT IN PACE
ET QVOD IN TERRA SEDVLA PRAESTITISTI
ADAVGE COELO RECEPTA
SVBSIDIVM ET TVTAMEN CONIVGI LIBERIS
NVRVI GENERISQVE TVIS
VNA TE VOCE ADPELLANTIBVS
O VXOR O MATER
QVOT NOS IN TE VNA OMISIMVS BONA!

Grande tavola di marmo bianco, pel passato posta nella cappella di S. Carlo, e presentemente, nella cappella sotterranea.

(1) Gli Olgiati furono insigniti del titolo marchionale per reale decreto 27 aprile 1700; se ne legge la storia genealogica nell' opera citata (*Famiglie not.*, del Calvi).

An. 1822. **515** Sec. XIX.

ARAM · MAXIMAM · CVRIANORVM · STIPE
ADSTRVCTAM · MARMORE · A · MDCCCXXII
CAROLVS · CAIETANVS · S · R · E · PRESB · CARD ·
COMES · DE · GAISRVCK · ARCHIEPISCOPVS · MEDIOL ·
INGESTIS · CINERIBVS · SS · MM · KALIMERI · NAZARI · ET · CELSI
STATA · RITVS · DIGNITATE · SACRABAT
LARGITA · IN · AEVVM · REMISSIONE · CANONICA · XL · DD ·
HVC · ADITVRIS · SVPPLICE · ANNVA · DIE · CONSECRATIONIS
EADEM · VT · ALTERA · NOVEMBRIS · DOMINICA

Marmo nero, con lettere dorate, fuori posto, nella cappella sotterranea, nella finestra, a sinistra dell' altare.

An. 1829. **516** Sec. XIX.

A · MDCCCXXIX
DIRVTA · QVAE · CREPIDINIBVS · ONVSTA
STETERAT · ABSIDE · BONIS · ADIVVANTIBVS · CVRIONIS
NOVAM · IMPOSVIMVS · ET · APTIOREM
VT · CIVES · PER · HYPOGEVM
D · KALIMERIO · TVTELARI · NOSTRO · DEVOTVM
BIFARIAM · INCEDERENT · ABIRENT · QVE
BASILICAE · AREA · IN · ID · OPERIS
AEQVATA · ET · PRODVCTA

Marmo nero, con lettere dorate, fuori posto, nella cappella sotterranea.

An. 1835. **517** Sec. XIX.

I FABBRICIERI
INGEGNERE CLEMENTE BENEGGI
FRANCESCO STEFFANINI LUIGI BORRONE
CHE A COMODO E SALUBRITÀ QUESTA CASA
CON DISEGNO DEL PRIMO
DALLE FUNDAMENTA *(sic)* MURARONO
NELL' ANNO MDCCCXXXV
DAI COADJUTORI CH'ERANO IN ALLORA
A CHI SUCCEDE PER GRATITUDINE RICORDANSI

Marmo nero, con lettere dorate, incastrato a sinistra della scala che mette all'abitazione dei Coadiutori.

S. M. DELLA VISITAZIONE IN S. SOFIA.

An. 1566. **518** Sec. XVI.

GALEATIVS BRIPPIVS ALOYSII I · C · EQVITIS
ET SENATORIS F.
QVI VNIVERSO HVMILIATORVM ORDINI
PRIMVM VICARIVS ANNOS XXXIII ·
DEINDE GENERALIS MAGISTER
PRAEFVIT
CVM PAVLVS IV · EIDEM ORDINI
QVOD AVRI PONDO DVO QVOTANNIS
SIBI PENDERE DESIISSET
VIGINTI MILLIVM NVMORVM AVREORVM
MVLTA DIXISSET
ROMAM PROFECTVS
VT EX EA SVMMA XVII · MILIVM
DETRAHERENTVR A PIO IV · PONT · MAX.
PER AMICITIAM ET GRATIAM IMPETRAVIT
COENOBIVM HOC CVI PRAEPOSITVS ERAT
VI BELLORVM QVASSATVM
REFECIT
ET TEMPLVM EXORNAVIT
SEPVLCRVM IN QVO DVM A DEO EXCITARETVR
CONQVIESCERET
SIBI VIVENS FECIT
AN · MDLXVI

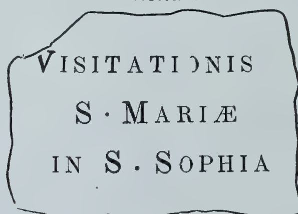
Era nel coro della chiesa, ove fu veduta dal Puccinelli (*Memorie,* ecc., pag. 36, n. 69), e dal Valeri (Cod. cit., car. 184 v.°), dal quale ho preso

la divisione delle linee, ma che però la trascrisse con negligenza. Il Sitone (op. cit., pag. 65, n. 274) ne riporta un brano soltanto.

Galeazzo della nobile famiglia Brivio, oriunda da Brunswich, Ducato di Germania, nacque dal cav. Luigi Brivio che fu giureconsulto e senatore. Fece parte dell' ordine degli Umiliati, nel quale pel lasso di 33 anni tenne la carica di Vicario, e quindi quella di Maestro Generale.

Morì nel 1567, e fu sepolto nel coro di questa chiesa, nella quale l' anno innanzi alla sua morte erasi preparato il sepolcro. V. Girolamo Tiraboschi (*Vetera Humiliatorum Monumenta*, vol. I, pag. 152), e Emilio Belgioioso (*Famiglie notabili milanesi*, raccolte da F. Calvi, vol. IV, tav. VIII).

An. inc. **519** Sec. XVI.



An. 1655. **520** Sec. XVII.

MARCHIO ALEXANDER MODRONVS (1)
EGENAS IN VIRGINES PIVS
ANNVAS DOTES
RELIGIOSVS IN DEVM
QVOTIDIANA SACRA
TESTAMENTO LEGAVIT
AN · MDCLV.

Era nella parete sinistra della cappella maggiore, ove fu letta dal Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 32). Copia di questa iscrizione esiste in una parete del palazzo della Congregazione di Carità, già palazzo Archinto.

(1) La famiglia Modroni, si estinse nella prima metà del secolo scorso con Teresa abbiatica di Alessandro, la quale sposando il conte Niccolò Visconti, del ramo detto di Soma (ora ducale), portava in questa famiglia il feudo di Vimodrone con titolo marchionale.

An. 1716. **521** Sec. XVIII.

PRAESENTEM ANNVM
AVGVSTI INFANTIS NATALIBVS FAVSTISSIMVM
EXHAVSTA IAM PVBLICIS PLAVSIBVS
SACRIS SVPPLICATIONIBVS
ATQVE OMNI NOBILIORIS MAGNIFICENTIAE APPARATV
MEDIOLANENSIS VRBIS LAETITIA
MONIALES VISITATIONIS SANCTAE MARIAE
AD PERENNEM TANTAE FELICITATIS MEMORIAM
PRIMO HOC EXTRVENDAE ECCLESIAE
ALBO LAPIDE SIGNABANT

La vide sopra la porta della chiesa il Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 30).

Fu posta a memoria della prima pietra fondamentale della nuova chiesa, cerimonia fatta ai 21 di giugno del 1716 dall'Arcivescovo di Milano, il cardinale Benedetto Erba Odescalchi, festeggiandosi nello stesso tempo la nascita di Leopoldo Ermenegildo Arciduca d'Austria figlio dell'imperatore Carlo VI.

An. 1716. **522** Sec. XVIII.

COM · D · TERESIA MODRONA
PIROVANA VICECOMES
QVAE MARCHIO ALEXANDER AVVS
LEGAVIT QVOTIDIANA SACRA
AD HAS MINORES ARAS
CELEBRARI IVSSIT
AN · MDCCXVI

Fu letta in marmo bianco, nella parete destra della cappella maggiore dal Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 31).

An. 1729. **523** Sec. XVIII.

IOANNI BAPTISTÆ TONETTÆ
SACERDOTI OBLATO
ANIMARVM ZELO INSIGNI
SANCTIMONIALES VISITATIONIS
BEATÆ MARIÆ
EIVSDEM OPERA
HANC IN VRBEM INDVCTÆ
SOLICITVDINE AVCTÆ
MAGISTERIO INSTITVTÆ
PERENNE GRATI ANIMI
MONVMENTVM
28 FEBRVARIJ · M·D·C·C·X·X·I·X

Marmo bianco, nel pavimento avanti i gradini dell' altar maggiore.

An. 1742. **524** Sec. XVIII.

AD ALTARE S · MARIÆ AD ELISABETH
IN HAC ECCLESIA SITVM
ADEST PRIVILEGIVM PERPETVVM
À BENEDICTO PAPA XIV CONCESSVM
PRÒ CVIVSCVNQ: XTI FIDELIS ANIMA
E PVRGATORIO LIBERANDA
À QVOLIBET SACERDOTE MISSA CELEBVR
IN DIE COMMEMS: OMNIVM FIDELVM DEFVNCT.
AC PER OCTAVVM
NEC NON FERYS II; III; IV; ET V.
CVIVSVIS HEBDOMADÆ
X · MARTY MDCCXLII

Marmo bianco, con lettere mal formate, incassato nella parete sinistra della sagrestia.

An. 1779. **525** Sec. XVIII.



BLANCA · MARIA · SFORTIA · VICECOMES
SINZENDORFIA · AB · AVRIA · MARCH · CARA ·
VAGII · COM · GALLIATI · CLASTIDII · LACTA ·
RELLA · DOM · CVRIÆ · DE · CAVALCABO ·
BVS · MAGNAS · HISPANIÆ · I · CLASSIS · APVD
SALESIANAS · VIVENS · SECESSVRA · SI · PER
DOMESTICAS · RATIONES · LICVISSET · HIC
SIBI · TVMVLVM · DELEGIT · OB · IDIBVS
SEPT · MDCCLXXIX · ÆT · LXII · MAGNVM · SVI
DESIDERIVM · RELINQVENS · RELIGIO ·
NIS · PRVDENTIÆ · OMNIGENÆ · VIRTVTIS
SPLENDORE · DIGNA · IMMORTALITATE

Grande tavola di marmo bianco, posta nel pavimento in mezzo alla chiesa.

S. ANTONIO DI PADOVA.[1]

An. 1601. **526** Sec. XVII.

ECCLESIA HAEC SVB TITVLO VISITATIONIS B · V · M ·
AC S · ANTONII DE PADVA
A REVERENDISS · D · D · FRANCISCO EPISCOPO CITTADINO
ILLVSTRISS · AC REVERENDISS · D · D · FEDERICI BORROMAEI
S · R · E · CARDINALIS AMPLISSIMI
AC · S · MEDIOLANEN · ARCHIEP.
CONCESSIONE CONSECRATA EST
DIE PRIMO SEPTEMBRIS MDCI.

Sitone (pag. 131, n. 553); Latuada (Tomo Secondo, pag. 326); Argelati (op. cit., pag. 435).

(1) Questa chiesa col monastero di Religiose dell' Ordine di S. Chiara era posta lungo il Naviglio, alla sinistra di chi passa il ponte di Porta Romana.

S. APOLLINARE. [1]

An. 1480. **527** Sec. XV.

HEVS VIATOR SISTE
LICEAT IN FVNERE GLORIARI
FVNVS VERITATEM SOLVM EXPRIMIT
QVAMDIV VARIA RATIO HVMANA PRESSERAT
A V D I
CICCHVS SIMONETTA MEDIOLANENSIS PATRITIVS FVI
FRANCISCI PRIMI SFORTIAE CVBICVLI PVER HONORARIVS
SVBINDE REGNANTIVM
PRIMVSQ · ORDINIS AMPLISSIMI SENATVS
IN HAC PROVINCIA INSTITVENDI AVCTOR
HOC FRAENVM CONTINENDI IN OFFICIO
PRIMVS IN HOC COELO MORTALIBVS OSTENDI
SED TRIVM PRINCIPVM INSVBRIAE
RECTOREM VERIVS DICES QVAM PRINCIPEM ARCANORVM
SVBDITI FORTVNAM SVPERGRESSVS IMPERAVI
FINITIMI PROPTEREA AMARVNT ET ODERVNT
DETERRIMVS QVISQVE INVIDIT
EXTERIS CARVS BARBARAE QVIN ETIAM
PARCE LAPIS EST QVI LOQVITVR NON ERVBESCIT
TIMVERE GENTES NOMEN MEVM
SVB BONA FOEMINA DESII DESINENTIBVS BONIS ARTIBVS
QVIN ET OMNE VEL BONA FOEMINA MALVM
TICINI IN ARCE QVA IN ORIENTEM SPECTAT
CARNIFICIS MANV VIDIT OCCASVM SVVM INSVBRIA
HEV RERVM VICES
SEPTAGESSIMO *(sic)* MAIOR
NON SINE IPSIVS FATI RVBORE
QVOD VIM IAM CADENTI ADHIBERET
RELIQVI CAPVT
INVIDORVM ET NEQVAM HOMINVM
VOTIS
ANNO HVMANAE SALVTIS MCDLXXX.

Si legge nel Valeri (Cod. cit., car. 185).

(1) Questa chiesa coll' unito chiostro di Monache Francescane, le prime di quest' ordine state ammesse in Milano, sorgeva dietro la corrente del Naviglio a pochi passi da S. Sofia. — Il convento fu soppresso, e la chiesa fu demolita nel 1782. — Durante le repubbliche Cisalpina ed Italiana, il chiostro servì di armería.

Francesco Simonetta, comunemente detto Cicco Simonetta, nacque in Caccuri, Calabria, nel 1410.

Amico di Francesco Sforza, signore della Marca d'Ancona, a lui fu compagno in ogni impresa guerresca, ed in quella che seguì a Caravaggio il 29 luglio 1448, si acquistò una pagina di gloria, avendo salvato lo Sforza da un agguato.

Nel 1449 fu eletto governatore di Lodi, e caduta la Repubblica Ambrosiana, ebbe la eminente carica di Segretario Ducale.

Assassinato Galeazzo Maria Sforza, il Simonetta divenne l'arbitro dello Stato, ma salito al potere Lodovico il Moro, il Simonetta venne arrestato in Milano il 10 settembre 1479, e tradotto nel castello di Pavia, vi subì la tortura, e la decapitazione il 30 ottobre 1480. Il suo cadavere fu trasportato in Milano, e deposto in questa chiesa di S. Apollinare (V. *Guida del Famedio del Cimitero Monumentale di Milano,* pag. 223-225, di E. Belgioioso).

S. CELSO.

An. 1454. **528** Sec. XV.

CAROLUS ABBAS FECIT FIERI MCCCCLIIII S· BE·

Nella sommità della porta sono intagliate, a mezza figura, alcune immagini rappresentanti da una banda S. Ambrogio in mezzo ai martiri Gervaso e Protaso, dall' altra parte la Vergine Maria tra i Santi Celso e Benedetto indicato colle lettere S. BE. riportate in fine dell' iscrizione scritta a lettere gotiche corsive, che ricorre sotto alle figure.

Fu edita con esattezza dal Torre (*Il Ritratto di Milano*, pag. 74, 2ª ediz.). Il Giulini (*Memoria della città e campagna di Milano*, vol. VI, pag. 527, edizione 1857), falsamente lesse MCCCCLI. L' errore del Giulini è stato seguíto dal Caffi (*Dell' antico Tempio di San Celso in Milano*, memoria inserita nel giornale *L' Amico Cattolico*, T. IV, an. 1842, pag. 16), e ripetuto nell' altra memoria (*L' antica Badia di S. Celso in Milano*) inserita nell'*Archivio Storico Lombardo*, Serie Seconda, Fasc. XVIII, 1888, pag. 355, Il conte Antonio Cavagna Sangiuliani nella sua dissertazione (*Il Portico di S. Celso in Milano.* — Milano, 1855, pag. 20) ha lo stesso errore del Giulini e del Caffi.

Carlo da Forlì, abate di questa Badia di S. Celso, fu Arcivescovo di Milano dal 1457 al 1461, e successe in questa dignità a Gabriele da Cotignola fratello del duca Francesco Sforza.

An. 1521. **529** Sec. XVI.

†

M · D · XXI

† HOC · DIVI · CELSI · SACR · CORPVS · A SANCTO · AMBROSIO · ALMO · HVIVS · VRBIS · PRAESVLE · HIC · OLIM · RECONDITVM · R · AC · ILL · DNVS · PALLAVICINVS · VICEC · ELECTVS · EPS · ALEXANDRINVS · HVIVSQVE · MONASTERII · ABBAS · ADINVENIT · DETEXIT · QVE · VT · DE ILLO · CERTIOR · FIDES · HABERETVR · HIC DEMVM · SOLEMNITER REPOSVIT · ANNO · DOMINI · M · D · XXI · DIE XXVIII · APRILIS ·

† CVM · ILLO · INVENTE · FVERVNT · ET · SL · RECLVSE · RELIQVIE · SCTOR · APLOR · PETRI · PAVLI · HOME · BARTHOLAMEI · NEC · NON · ET · BEATOR · MARTIR · XPOFORI · DESIDERII · SPEI · FIDEI · ET · CARITATIS · AGNETIS · ET · TECLE · SVNT · ET · ALIA · NOMINA · QVE · TTIS VETVSTATE · CONSVMPTIS · NON · BENE · DISCERNVNTVR · ADEST · ET VASCVLVM · SANGVINIS · IBIDEM · REPERTVM · DE · QVO · DIVVS · AMBROSIVS · E · C · †

Scrive il Caffi (op., *Arch.* e fasc. cit., pag. 371, n. 21) che quest'iscrizione, che ricorda la ricognizione del corpo del martire S. Celso, fatta da Pallavicino Visconti, Vescovo di Alessandria e Abate di questo monastero, nel 1521, fu rinvenuta nella ricognizione del 1872, nell'avello del martire, impressa sovra lastra di piombo.

An. 1553. **530** Sec. XVI.

HERCVLI CASTELLETTO SVMMAE SPEI ADOLESCENTI
CAROLI V. CAES. AVG. MAGNITVDINE ET EXPEDITIONE
BELLI GERMANICI OB CLARAS ANIMI
VIRTVTES EQVESTRI MILITIAE ORDINIS INSIGNIBVS
EXORNATO FRANCISCVS ET ELISABETH FILIO
PRAEDILECTO P. ANNO A PARTV VIRGINIS
MDLIII · XVI CALEN. IVN.

Questa memoria, ora perduta, è riportata da Michele Caffi (Dell'*Antico Tempio di S. Celso in Milano, L'Amico Cattolico*, 1842, T. IV, pag. 15), e ripetuta nel recente lavoro *L'antica Badia di S. Celso in Milano* (*Archivio Storico Lombardo*, Serie II, Fasc. XVIII, 1888, pag. 369, n. 17), senza indicarci però la fonte dalla quale l'ha tolta.

An. 1583. **531** Sec. XVI.

D · O · M
IOANNES ANTONIVS HOMACINVS
A SECRETIS SENATVS
QVI HVIC COENOBIO AERE DATO
NEXVM RELIQVIT REI SACRÆ
BIS IN EBDOMADE FACIENDÆ
ET ANNIVERSARII BIS STANIS
CELEBRANDI
SEPVLCRVM HOC SIBI ET SVIS
CANONICIS APPROBANTIB.
F. C.
OBIIT IIII NON. DECEM.
MDLXXXIII
ANNVM AGENS LIII.

Valeri (Cod. cit., cart. 92 v.°). Il Caffi (*L'antica Badia di S. Celso in Milano, Archivio Storico Lombardo,* Serie II, anno 1888, pag. 364) non riporta l'iscrizione, ma scrive, senza dirci ove ha preso la notizia, che stava nella cappella di S. Basilide.

An. 1583. **532** Sec. XVI.

IO · ANTONIO HOMACINO
IVLIVS CÆSAR FILIVS AC
HYPPOLITA A S · AMB.° VXOR
IN MORTVVM HONORIBVS
ET PIETATIS ERGO
P.
MDLXXXIII

Nel pavimento presso la porta di comunicazione colla attigua chiesa di S. Maria.

An. 1584. **533** Sec. XVI.

DEO · OPT · MAX.
ALFONSO GVEVARÆ HISPANO
LAVDENSI PAPIENSIQVE PRAETVRA
PERFVNCTO
VNIVERSI EXERCITVS CAROLI V · CÆS.
IN ITALIA AVDITORI
MEDIOLANI SVMMO FISCI ADVOCATO
A CONSILIIS SECRETIS
PHILIPPO REGI HISPANIAR
APVD INSVBRES
ALPHONSVS FIL · PARENTI OP · M · POS.
NATVS ANNOS LXX · MORTEM
OBIIT PRID · ID · APRILIS CIƆIƆLXXXIIII.

Nell' esemplare riprodotto dal Caffi nelle due citate memorie (*Dell' Antico Tempio di S. Celso in Milano, L'Amico Cattolico,* an. 1842, T. IV, pag. 18-19); (*L'antica Badia,* ecc., *Archiv.* e fasc. cit., pag. 370, n. 20), si legge MDXXXIV.

Don Alfonso Guevara, spagnuolo, uditore degli eserciti di Carlo V in Italia, nell' anno 1580 aveva fatto costruire una cappella in mezzo alla navata destra, ove quattro anni appresso fu sepolto.

An. inc. **534** Sec. XVI.

ANTONIVS BAGAROTTVS
MAXIMILIANI CAESARIS
OB INGENTES VIRTVTES
ET VERITATEM
QVAM IN ORE SEMPER
CIRCVNTVLIT
MAXIME CARVS
VT PERPETVO VIVERET
QVOD MORTALE ERAT
HIC POST. OCTVAGESSIMVM *(sic)*
SECVNDVM ANNVM
DEPOSVIT

Valeri (Cod. cit., car. 93).

An. 1608. **535** Sec. XVII.

D O M

NEMVR BASILIDES ROMANÆ ROBORA PVBIS
CÆDE TER IN SOCIA TVQ CYRINE CŒDIS
VNA TERGEMINI CINERES SERVANTVR IN VRNA
CÆSARIS HÆC PIETAS CÆSARIS ILLE FVROR

AVCTO ORNATOQ SACELLO CIBARIIS
SACERDOTI DECRETIS
CÆSAR MARINVS
PAT · GEN.

In marmo bianco, incastrato nel muro presso la porta del campanile.

An. 1608. **536** Sec. XVII.

CORPORA TRIVM MARTYRVM QVI SVB
MAXIMIANO CÆSARE
SINGVLARI CONSTANTIA VITAM PROFVDERV̄T
HOC IN LOCO SERVANDA COLENDAQVE
CVRAVIT
ANNO DOMINI MDCIIX

Di queste due iscrizioni, la prima si vede nel luogo indicato, e la seconda è perduta, e l'ho copiata dal VALERI (Cod. cit., cart. 92 v.°).

In origine esistevano dalle bande laterali dell'altare dentro la cappella che il nobile patrizio genovese, Cesare Marino, fece risarcire ed abbellire in onore dei tre santi martiri, Nemur, Basilide e Cirino.

Il CAFFI non ha veduto l'iscrizione esistente, e nei suoi due lavori già citati (*Dell'antico tempio*, ecc., pag. 14); (*L'antica Badia*, ecc., pag. 370, n. 18), riporta le due epigrafi come una sola, e mancante dei primi cinque versi.

An. 1608. **537** Sec. XVII.

CAESAR MARINVS PATRITIVS
ORIGINE GENVENSIS
MEDIOLANENSIS
NATIVITATE QVI BELLICA VIRTVTE
EQVITVM PRAEFECTVS
MORVM SVAVITATE OMNIBVS
CARISSIMVS
MORTIS MEMOR
VIVENS SIBI POSVIT

VALERI (Cod. cit., car. 92 v.°). Il CAFFI (*Dell'antico Tempio*, ecc., pag. 16); (*L'antica Badia*, ecc., pag. 370, n. 19), dice, che esisteva poco lungi dalle soprariferite iscrizioni, cioè dalla cappella dei tre suddetti martiri. Nel suo testo si omette l'ultimo verso VIVENS SIBI e si aggiunge invece MDCVIII.

An. 1651. **538** Sec. XVII.



THEODORVS CARDINALIS
PRINCEPS TRIVVLTIVS
MDCLI

Fu veduta nella facciata della chiesa dal SITONE (op. cit., pag. 204, n. 278), e dal LATUADA (op. cit., T. III, pag. 44). Vi fu collocata a ricordo del ristauro fatto nella facciata del Tempio dal card. Teodoro Trivulzio, essendo abate commendatario di questa Badia.

Il CAFFI (*L'antica Badia di S. Celso*, ecc., *Archiv.* cit., pag. 359), ha malamente stampato MDCL, perchè il ristauro avvenne nel 1651, e non già nel 1650.

An. 1773. **539** Sec. XVIII.

ANTIQUAM HANC
DEIPARÆ IMAGINEM
SÆCVLIS XIV · ET XVII
POPULI FREQUENTIA
AC MIRACULIS CLARAM
NOBILIORI HOC LOCO
DEPORTANDAM CURAVIT
D · GULLIELMUS BIVMI
HUIUS CÆNOBII ABBAS
ANNO DOM · MDCCLXXIII

Marmo bianco, posto sotto una immagine della Vergine Maria, dipinta a fresco nella parete a sinistra dell' altare, e precisamente presso la porta che mette all' attiguo tempio di S. Maria.

An. 1777. **540** Sec. XVIII.

S · CELSI · MARTYRIS CORPORE
IN · NOVO · ALTARI · MAXIMO.
HONORIFICE · RECONDITO.
ANTIQVISSIMVM · DVPLICEM.
TVMVLVM
ABBAS · ET · CANONICI.
HVC.
TRANSFEREBANT.
MDCCLXXVII.

Marmo bianco, incassato nel muro presso la porta che mette alla torre delle campane.

An. 1777. **541** Sec. XVIII.

D · O · M.
TEMPLUM HOC
INVENTO CORPORE MARTYRIS CELSI
S · AMBROSIUS EREXIT.
VETUSTATE LABANS
LANDULPHUS ARCHIEPISCOPUS
EXCITATO AC DOTATO MONASTERIO
SÆCVLO X · REÆDIFICAVIT.
D · GULLIELMUS BIUMI ABBAS
ET CANONICI
REPOSITO AD ARAM MAXIMAM
S · MARTYRIS CORPORE
RESTAURARUNT, ORNARUNT, DITARUNT
A · D · MDCCLXXVII.

Marmo bianco, incastrato nella facciata della chiesa, a destra della porta maggiore.

An. 1779. **542** Sec. XVIII.

TVRRIS · RESTAVRATA.
SCALIS · MARMOREIS · ERECTIS.
CAMPANIS · AVCTIS · ET · ADDITIS.
AVREOR · M̄ M̄ M̄.
IMPENSA.
MDCCLXXIX.
D · GVLLIELMO · BIVMI · ABBATE
ET · CANONICIS.

Marmo bianco, incastrato nel muro presso la porta che mette al campanile. Il CAFFI (*Dell' antico tempio di S. Celso in Milano, L'Amico Cattolico,* anno 1842, fasc. 1° di luglio, pag. 9) la dice nel campanile e nell' altro lavoro col titolo: *L' antica Badia,* ecc. *(Archivio Storico* cit., pag. 364, n. 5) scrive: « Sul muro laterale a sinistra fuori chiesa. »

Carlo da Forlì tra le altre opere fatte in questa Badia, nella seconda metà del XV secolo, fe' innalzare la bella torre delle campane, che fu poi riparata dall' abate commendatario Guglielmo Biumi, e dai canonici nel 1779. Questi vi costrussero scale di marmo, aumentarono le campane, e ne sostituirono altre, impiegandovi tre mila scudi d' oro.

Le campane furono tolte via sotto la Repubblica Cisalpina, e mai più ve ne sono state collocate altre.

An. 1782. **543** Sec. XVIII.

D · O · M
CORPVS · S · CELSI · MARTYRIS
SAECVLO · QVARTO · INVENTVM
DECIMO · TRANSLATVM
DECIMO · SEXTO · RECOGNITVM
IOSEPH · CARD · PVTEOBONELLVS · MED · ARCHIEP.
HIC · REPOSVIT
ANNO · DOM · MDCCLXXXII · X · KAL · AVGVSTI.

Marmo nero, con lettere dorate, incastrato nella parete destra.

Ricorda quest' epigrafe l' invenzione del corpo del Santo Martire Celso, si vuole, da S. Ambrogio, avvenuta nel quarto secolo; la traslazione dello stesso sacro corpo in questa Badia fatta nel decimo secolo da Landolfo II Arcivescovo di Milano; e le ricognizioni infine fatte il 20 aprile 1521 da Pallavicino Visconti, Vescovo d'Alessandria, e abate commendatario di questa Badia, e nel 1783 dal Cardinale Pozzobonelli, Arcivescovo di Milano.

An. 1828. **544** Sec. XIX.

DIVI · CELSI · MARTYRIS · INVICTI
SACRO · CORPORE · IN · AEDICVLAM · CELSIANAM
PROXIMI · DEIPARAE · TEMPLI
TRANSLATO
V̄ · KAL · MAI · AN · M̄ · D̄C̄C̄C̄ · X̄ĪĪĪ
HEIC · VRNA · QVAE · ILLVD · CONTEGERAT
POSITA · EST · AN · M̄ · D̄C̄C̄C̄ · X̄X̄V̄ĪĪĪ

Marmo nero, con lettere dorate, incastrato nella parete destra.

Ricorda la traslazione delle reliquie del martire S. Celso, colla tomba marmorea che le racchiudeva, nell' attigua chiesa di S. Maria, avvenuta nel 1828.

An. 1854. **545** Sec. XIX.

PARIES HIC
CELSIANÆ BASIL DVM STARET
INTERIECTIS HVC ILLVC
RELIQVIIS ARTIS PRIMÆVÆ
AB INIVRIA VINDICATIS
AD PRISTINAM FORMAM
RESTITVTVS A MDCCCLIV.

Nel muro destro dell'area che precede il tempio, quivi collocata per ricordare gli avanzi dell' antico tempio riuniti in questo sito, onde salvarli dalla distruzione.

An. 1854. **546** Sec. XIX.

CELSIANAM BASILICAM
A CANONICIS REGVLARIBVS ANNO MDCCLXXXIII
SVBDVCTAM ET FISCO ADIVDICATAM
ADITVI PROPRIO VARII V · M
IN IVS ECCLESIASTICVM VINDICARVNT
ANNO MDCCCXVIII
CVIVS ÆDIFICII CONSERVATA EST
PARS DIGNIOR
FRONS STYLO AC PORTA VETERE
NOVA EXCITATA EST
ANNO MDCCCLIV.

Lastra di marmo bianco, nel muro esterno della chiesa, a sinistra.

An. 1857. **547** Sec. XIX.

EX ECCLESIA VETVSTA GALBIATENSI MDCCCLVII

Scolpita in giro al bordo della colonnina che sostiene la tazza dell'acqua benedetta, il tutto in marmo bianco ordinario e grezzo. Tanto la tazza che la colonnina sono antiche, ma di una rozza scultura, e fecero parte di una vetusta chiesa di Galbiate, da dove furono quivi trasportate nel 1857.

S. MARIA PRESSO S. CELSO.

An. 1587. **548** Sec. XVI.

ANNIBALI FONTANAE
MEDIOLANENSI
SCVLPTORI SVMMO
QVI
VEL MARMORA STVPENTE NATVRA
IN HOMINES MVTAVIT
VEL HOMINVM SIMVLACRA
IN MARMORIBVS SPIRARE
IVSSIT
FABRICAE TEMPLI HVIVS PRAEFECTI
QVOD ILLE SCVLPTILIBVS SIGNIS
MIRABILITER ORNAVIT
B· M· POSVERVNT
VIXIT ANNOS XXXXVII
OBIIT ANNO ∞ DXXCVII

Marmo nero, incassato nell'ultimo pilastro destro della navata di mezzo, corrispondente di fronte alla cappelletta, o altare della Madonna.

L'iscrizione fu dettata dal letterato Giacomo Resta, e fu fatta incidere a spese della Fabbriceria. Fu pubblicata, ma con diversa divisione di linee, dal Latuada (op. cit., Tomo III, pag. 63), e da Luigi Malvezzi (*Le glorie dell' arte Lombarda*, pag. 173).

Annibale Fontana, nacque in Milano, nel 1540 e vi cessò di vivere nel 1587, a 47 anni.

Fu stimatissimo incisore di pietre dure, e i suoi lavori tennero sempre della finezza, e dello stile classico.

Come statuario, ebbe riputazione di valentissimo, e ne fanno testimonianza le sue opere che si ammirano nel Duomo, o in questo tempio.

An. 1638. **549** Sec. XVII.

DIDACVS PHILIPPVS DE GVZMAN
MARCHIO DE LEGANTES
GVBERNATOR MEDIOLANI
ITALICI EXERCITVS PRO REGE CATHOLICO
IMPERATOR
ALTERNANTEM IN BELLIS VICES FORTVNAM
VICIT ALTERNAMQVE EFFECIT IN SE SCILICET
STABILEM LEGANESSIANIS SVCCESSIBVS
STRENVA PROSPERITATE SECVNDIS
SVCCESSIT BREMIDANA VICTORIA
HVIC NVLLO TRISTIVM LAETA INTERRVMPENTE
CELEBERRIMVS TRIVMPHVS VERCELLĒSIS
ILLE A QVO SE HOSTIS SENSIT VERE PRAECELLI
AVSTRIA ARMATA
PRAECELLERE BELLATOREM OPTIMVM FELICISSIMVM
FELICITATEM AETERNAE PACIS SPERATE
DATVRVM
AGITE TRIVMPHATORI HIC PAR EST GRATVLARI
PRECARIQVE DENVO PVGNATVRVM
CAPTIVAE HEV NIMIVM DIV TRANQVILLITATIS
LIBERATOREM

Dal VALERI (Cod. cit., car. 168 v.°).

D. Diego Filippo De Guzman, marchese di Leganes, fu eletto Governatore dello Stato di Milano, il 1° aprile 1631; governo che tenne sino al maggio del 1638.

Molto si distinse nella campagna contro Francia e Savoia. Il valore spiegato a Tornavento il 23 giugno 1636; la presa del forte di Breme, difeso dai francesi, 30 marzo 1638, e l'espugnazione di Vercelli, 5 luglio 1638, gli procurarono queste iscrizioni onorarie.

An. 1638. **550** Sec. XVII.

MARCHIONEM DE LEGANES
IN DEIPARA IMPERATRICE
PERENNITER TRIVMPHANTEM
NEMPE ALTERVM HOC SÆCVLO HEROEM
HISPANVM
MINORI INTERVALLO CONTRA MAIORES CONATVS
EXPVGNANTEM VERCELLAS
SEQVE IN VICTORIA CONTINENTEM
INVICTVM QVIPPE A PRAEDA ET A CAEDE
ABHORRENTEM
QVAMOBREM PHILIPPI MAXIMI GLORIAM
SVI NOMINIS FAMAM
DITIONIS SECVRITATEM
SPEM PACIS ITALICAE MIRIFICE
AVGENTEM
AD MARIANVM HOC CAPITVLVM SACRO
CIVES DVCITE PLAVSV
PIVS VICTOR HOS AMBIT HONORES

Anche questa iscrizione fu registrata dallo stesso VALERI (Cod. cit., car. 169), e si riferisce al De Guzman sopra ricordato.

S. PAOLO.

An. 1552. **551** Sec. XVI.

FRANCISCI SFONDRATI CARDINALIS
CREMONAE EPISCOPI
NICOLAVS ET PAVLVS FILII LEGITIME
NATI IVSSV PATRIS SVI OPT · SIBI
MONVMENTVM POSS · MDLII.



Sitone (op. cit., pag. 207, n. 897); Argelati (op. cit., T. II, P. II, pag. 1366); Valeri (Cod. cit., car. 185 v.°).

Rimasto vedovo di Anna Visconti, Francesco Sfondrati si fece ecclesiastico e divenne Vescovo e Cardinale. Fu padre di Niccolò che cinse la tiara nel 1590 col nome di Gregorio XIV. Si può leggere una estesa biografia del Cardinale Francesco nell' opera del Calvi, *Famiglie notabili milanesi.*

An. 1564. **552** Sec. XVI.

ANTONIVS CAMPVS
CREMONENSIS

ANTONIVS
CAMPVS
CREMONENSIS
1564

Il nome di questo pittore trovasi sotto i due grandi dipinti a fresco delle pareti laterali dell' altare maggiore, rappresentante l' uno la conversione, l' altro il martirio di S. Paolo.

An. 1591. **553** Sec. XVI.

DANESIO FILIODONO
PATRI PLACENTINO
SENATORI PRAESIDI
CONSILIARIO REGENTI
MAGNO CANCELLARIO
PROVINCIAE MEDIOLANENSIS
OBIIT ANNO MDXCI
AETATIS SVAE LXXXI
DIONYSIVS FILIODONVS M · P.

Si legge in Orazio Lando (*Senatus Mediolanensis*, pag. 201), e nel Valeri (Cod. cit., car. 185 v.°), il quale per errore scrisse MDCXCI.

Intorno a Danesio Filiodoni, Gran Cancelliere dello Stato di Milano, ha scritto nella *Strenna Piacentina 1888*, il prof. Luigi Ambiveri.

An. 1605. **554** Sec. XVII.

SIMONIS BOSSII SENATORIS
PRÆSIDIS VNIVS ATQVE ALTERIVS
MAGISTRATVS FAMILIÆQVE SVÆ
SEPVLCHRVM

È riportata questa memoria, andata dispersa, dal Sitone (op. cit., pag. 130, n. 548); dall'Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 220); da Orazio Lando (*Senatus Mediolanensis*, pag. 200), e dal Valeri (Cod. cit., car. 185 v.°).

Simone Bossi, figlio di Fabrizio, entrò nel Collegio dei Giureconsulti l'anno 1564. Sostenne varie onorifiche cariche dello Stato, tra cui quella di Regio Ducale avvocato fiscale, di Presidente del Magistrato delle rendite ordinarie, e di quello delle rendite straordinarie, di Consigliere segreto, e finalmente di Senatore. Cessò di vivere nel 1605.

An. 1613. **555** Sec. XVII.

GVIDVS MAZENTA
IVRISCONSVLTVS COLLEGIATVS
EX SEXAGINTA DECVRIONIBVS
ET REGIVS VICARIVS
ATQVE VRBIS PRÆFECTVS
SIBI POSTERISQVE SVIS
B · M · P · C.

Edita dal Sitone (op. cit., pag. 167, n. 681), e dall'Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 896). Il Valeri (Cod. cit., car. 185 v.°), nel verso ultimo lesse H · M · P · C ·

Guido Mazenta, figlio di Lodovico, Giureconsulto, Presidente del Magistrato straordinario e Senatore, e di Caterina Bottigelli, entrò nel Collegio dei nobili Giureconsulti nel 1586. Fu in seguito nominato tra i Decurioni, quindi Regio Vicario di Provvisione, ed in ultimo Podestà di Milano. Morì nel 1613.

An. 1650. **556** Sec. XVII.

ORATORIVM HOC DIVO BLASIO
FAVSTINVS MAZENTA ABBAS S · MARIAE
RESTAVRATIONE COMPLETA
REAEDIFICAVIT
PRO PERPETVA MISSÆ CELEBRATIONE
DOTAVIT
DEIN VNDEQVAQVE EGREGIE ORNATVM
PRO SACRIS INDVMENTIS
ADDITO SACELLO
AD DEI AC DIVI HONOREM ET GLORIAM
ABSOLVIT

Edita dall'Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 893).

An. 1650. **557** Sec. XVII.

ORATORIO SACELLOQVE ADIACENTE
ABSOLVTIS
HAS ETIAM AEDES
SACERDOTIBVS PER TEMPORA CELEBRATVRIS
FAVSTINVS ABBAS MAZENTA
EXTRVXIT ANNO M · D · C · L
SINGVLA VLTRONEO SVMPTV
VT PER SACRIFICIA AC SACRA AEDIFICIA
DEO ET DIVO FAVENTIBVS
SIBI SVISQVE COELICVM
PARAVIT DOMICILIVM

Dallo stesso Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 894).

An. 1767. **558** Sec. XVIII.

ARAM HANC
IULIUS GALLIORI ET AMBROSIUS PEDETTI
ILLE CONSILIO HIC OPERE
ARCHITECTATI POSUERE
ANNO MDCCLXVII

Tavoletta di marmo bianco, incastrata nel lato destro dell' altare maggiore.

An. 1767. **559** Sec. XVIII.

IOSEPH MARINI
EPISCOPUS TAGASTENSIS
LAPIDEM HUJUS ARAE MENSAM
CONSECRAVIT
V IDUS DECEMBRIS ANNO MDCCLXVII

Piccolo marmo bianco, incastrato nel fianco sinistro dell' altare suddetto.

S. EUFEMIA.

An. 1405. **560** Sec. XV.

✝ MCCCCV · DIE XVII · MENSIS APRILIS
IOANNES ARASCVS DE GALARATE
OBIIT ET IOANNES EIVS FILIVS FECIT
FIERI HOC OPVS AD HONOREM S. ARASMI *(sic)*

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 101, n. 17), da cui il Valeri (Cod. cit., car. 191 v.°).

Questa memoria andò dispersa nel nostro secolo, quando fu ristaurata questa chiesa. Nè questa fu la sola, ma tutte le altre, che in grande numero vi si trovavano, e se possiamo riprodurle, lo dobbiamo al prete D. Placido Puccinelli, che le raccolse due secoli or sono. Nè quelle da lui riprodotte soltanto vi esistevano, ma molte altre ancora, che al dir di lui, non potè decifrare, perchè consumate dal tempo, indizio questo che erano situate nel pavimento. Vi riconobbe però un'iscrizione della famiglia de' Litta, e un'altra de' Botticelli. È deplorevole che il raccoglitore sia stato scorretto, ma è sempre un beneficio il potere riportare tanti documenti di famiglie, oggi perduti.

An. 1405. **561** Sec. XV.

IN HOC SEPVLCRO IACET
D· CATHERINA DE TOSCHANIS
OLIM VXOR D· ANTONII
DE GAMBALOITIS DIE
VI · AVGVSTI MCCCCV.

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 102, n. 25). Nel Valeri (Cod. cit., car. 191 v.°), si legge DE TOSCANIS.

An. 1428. **562** Sec. XV.

FRANCISCHINAE FERRARIAE
VXORI INCOMPARABILI
ANTONIVS VICECOMES
MAESTISSIMVS SVPERSTES
SIBIQ· ET POSTERIS SVIS
MCCCCXXVIII
DECESSIT II · DECEMBRIS

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 100, n. 3). Nel Valeri (Cod. cit., car. 186 v.°) si legge in quattro linee.

An. 1461. **563** Sec. XV.

V· + F·
HOC FIERI IVSSIT MATROGNANVS BRASCHA SEPVLCHRVM
VT SIBI SIT REQVIES OMNIBVS ATQVE SVIS.
MCCCCLXI · IDIBVS DECEMBRIS

Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 226); Sitone (op. cit., pag. 130, n. 550); Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 101, n. 20); Valeri (Cod. cit., car. 186 v.°).

An. 1469. **564** Sec. XV.

IO· ET FRANCISCVS SVRIGONES
CAROLI FILII ET SVIS
OBIERVNT IO· DECIMO KAL · IANVARII
MCCCCLXIX · FRANCISCVS ....

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 101, n. 14), da cui il Valeri (Cod. cit., car. 191 v.°).

An. 1472. **565** Sec. XV.

G· P·
HOC EST SEPVLCRVM SPECTABILIS VIRI
D· DAMIANI DE PIZOMIBVS ET HAEREDVM
SVORVM QVI OBIIT AN· DNI· MCCCCLXXII
DIE XXIIII · FEBRVARII

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 100, n. 9), da cui il Valeri (Cod. cit., car. 186 v.°).

An. 1482. **566** Sec. XV.

HOC SEPVLCRVM NOBILIS ET EGREGII
VIRI DNI RINALDI DE DEXIO
ET HAEREDVM SVORVM QVI
IACENT PARTV SVORVM (*sic*)
MCCCCLXXXII.

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 101, n. 22), da cui il Valeri (Cod. cit., car. 191 v.°).

Nel quarto verso, riesce chiara una confusione, e credo debba leggersi A PARTV VIRGINIS MCCCCLXXXII.

An. 1485. **567** Sec. XV.

I · S ·
QVIESCENTI HIC SYMONETO BERGOMENSI
INNOCENTIVS NIBI GENER AD VTRIVSQ.
PROSAPIAE ORNAMENTVM EIVS
TVMVLVM HVNC CONSTRVI IVSSIT
IDIBVS MAII MCCCCLXXXV

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 101, n. 21). Il Valeri (Cod. cit., car. 186) è stato inesattissimo. Nel verso ultimo trascrisse MCDLXXXIIX.

An. 1499. **568** Sec. XV.

SEP· SCHOLARVM SCHOLAE
S· SENATORIS PRO SEXV MASCVLINO
ET PRO SEXV FOEMININO 1499.

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 100, n. 10).

An. inc. **569** Sec. XV.

IO· AMBROSII
ET FRATRVM
DE ROTVLIS·

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 100, n. 7). Il Valeri (Cod. cit., car. 186), la riporta in una sola linea.

An. inc. **570** Sec. XV.

HOC SEPVLCRVM EST
(sic)
BALTRAMI DE PVSTERLA
ET . . . .

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 101, n. 13), da cui il Valeri (Cod. cit., car. 191 v.°).

An. inc. **571** Sec. XV.





Scrive il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 102), che dinanzi all' altare maggiore vedevasi una gran tavola di marmo bianco colla immagine di un sacerdote in abito talare, avente dalle due bande della testa, sopra il cuscino, due stemmi gentilizi, cioè un albero e un' aquila, portanti le iniziali suddette. Questo stemma appartiene ai Pusterla, e fu un chierico, senz' altro, di questa famiglia che ebbe sepoltura in questa chiesa, ove, come si è veduto nella iscrizione precedente, ebbe il proprio sepolcro anche un Beltramo Pusterla.

An. inc. **572** Sec. XV.

HOC SEPVLCRVM EST
ILLORVM DE PVTEOBONELLO·

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 102, n. 24). Il Valeri (Cod. cit., car. 191 v.°), ha PVTHEOBONELLO (1).

An. inc. **573** Sec. XV.

HOC EST ILLORVM
DE ROBECCHO

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 100, n. 2), da cui il Valeri (Cod. cit., car. 186 v.°).

An. 1502. **574** Sec. XVI.

1502 · DIE 5 · NOVEMBRIS
IOANNES DE COIRIS FILIVS
QVOND· DOMINI FRANCISCI

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 101, n. 15), da cui il Valeri (Cod. cit., car. 191 v.°) (2).

(1) La patrizia famiglia Pozzobonelli, marchesi di Arluno nel 1680 (1 dicembre), diede alla Chiesa milanese il Cardinale Arcivescovo Giuseppe, figlio del marchese don Francesco, il più popolare fra i metropoliti ambrosiani dei tempi moderni, dopo S. Carlo Borromeo. Si estinse sullo scorcio del secolo decimottavo.

(2) La famiglia Corio, alla quale appartenne lo storico Bernardino, si divise in due diramazioni ammesse nel libro d'oro de' patrizi milanesi. Gli uni furono conti di Robiate nel 1467. Gli altri, i più anticamente registrati fra i patrizi, ebbero titolo marchionale, sul feudo di Sacconago, per diploma 4 luglio 1649.

An. 1502. **575** Sec. XVI.

V· + F·
MAGNIFICVS EQVES AVREATVS
ET QVAESTOR REGIVS
D · SANCTVS BRASCHA
SACRVM HOC
SVB OMNIVM SANCTORVM TITVLO
SIBI ET POSTERIS SVIS CONDIDIT AN · SAL · MDII ·

ARGELATI (op. cit., T. I, P. II, pag. 226); SITONE (op. cit., pag. 130, n. 550); PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 101, n. 19); VALERI (Cod. cit., car. 186 v.°).

An. 1502. **576** Sec. XVI.

HOC VIVENS POSVIT TIBI SANCTVS BRASCHA · SACELLVM
SVMME POLI RECTOR COELICOLISQVE TVIS ·
IS SANCTVS BIS QVAESTOR TER EQVES ORATORIVM MVNVS
SAEPE PEREGIT HIEROSOLYMAM PEREGRINATVS
EST ET IN VTRAQVE LINGVA CLARVS
AC O · V · F.

ARGELATI (op. cit., T. I, P. II, pag. 226); SITONE (op. cit., pag. 130, n. 550); PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 101, n. 18); VALERI (Cod. cit., car. 186).

Sante Brasca, gentiluomo milanese, e regio ducal Questore, nacque da Matroniano Brasca nel XV secolo.

Si dilettò di poesia volgare, e di amena letteratura, e fu dotto interprete delle lingue greca e latina. Da Milano recossi in Palestina a visitare i luoghi santi, e ci lasciò la descrizione di questo viaggio, che fu data alle stampe nel 1481, e dedicata ad Antonio Landriani.

Nel 1502 eresse una cappella gentilizia in questa chiesa, e la dedicò in onore di tutti i Santi. (V. GIAMMARIA MAZZUCCHELLI, *Gli scrittori d'Italia*, vol. I, Parte IV, pag. 2036).

An. 1502. **577** Sec. XVI.

HIC SITVS EST

MAGNIFICVS EQVES ERASMVS BRASCHA

MAXIMILIANI CAESARIS DVCISQVE MEDIOLANI CONSILIARIVS

ET AD EVROPAE REGES ORATOR LEGATVS

TANDEM TERGESTINAE VRBIS PRAEFECTVS

DIEM OBIIT AN · SALVTIS MDII · NONIS FEBRVAR

ET IN PATRIAM EFFERRI TESTAMENTO CVRAVIT

VIXIT ANN. XXXVIII · MENS. IV · DIES VII.

PIENTISS. FRATRES

D. SANCTVS, THOMAS, IOHANNES, ET AMBROSIVS

HVNC TVMVLVM P.P.

Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 224); Sitone (op. cit., pag. 130, n. 550); Valeri (Cod. cit., car. 186 v.°). Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 100, n. 4), nel 2° verso ha stampato EQVES HIERONYMVS BRASCHA; nell' 8° DIES II., lezione che si riscontra anche nel Valeri; nel 10° omette SANCTVS — in fine aggiunge [D. HERASMO BRASCHE] (1).

La surriferita iscrizione era scolpita in un monumento marmoreo che fu posto alla memoria di questo nobile cavaliere milanese, ma fu disperso, insieme a moltissimi altri, e ora non rimane che la sola testa in marmo, la quale fu ricuperata da Giuseppe Casati, che nel 1791 la fe' collocare nel muro del piccolo portico della casa posta in Via dell'Olmetto, N. 1, di proprietà del nobil uomo signor A. Enrico Martignoni, e su marmo bianco colla seguente iscrizione ne ricordò la dispersione:

(1) L'età di Erasmo Brasca al momento di sua morte è evidentemente qui sbagliata dovendosi leggere 58 invece di 38, poichè Erasmo, figlio di Matroniano e di Margherita Rogio, era già Consigliere ducale nel 1476; poi si allontanò da Milano con Lodovico il Moro nel 1477, e vi fece con quello ritorno nel 1479. Nel 1489 stipula il matrimonio tra Anna Sforza ed Alfonso, duca di Ferrara; nel 1493 va come ambasciatore a combinare le nozze tra Bianca Maria e Massimiliano, re dei Romani, indi accompagna la Sforza presso lo sposo. Morì a Trieste ai 5 febbraio 1502, nella quale città era stato Prefetto imperiale fino al dicembre 1501. Fu abile diplomatico, e dotto bibliofilo. (V. Calvi, *Bianca Maria Sforza-Visconti*, pag. 36 e 127).

578

ERASMI, BRASCHAE, MEDIOL · V · CL
AN. MDII · DENATI
MARMOREO TUMULO · AFFABRE · SCULPTO
E SACRA · EVPHEMIANA · AEDE
INSCITE · IMPROBEQ
ELIMINATO · DIREPTO
SIMULACRI · IBIDEM · IMPOSITI · CAPUT
SERVANDUM · CURAVIT
IOSEPH · CASATI · AN · MDCCXCI

Su questo monumento ecco ciò che si legge nel Torre (*Il Ritratto di Milano*, pag. 62, 2ª ediz.): « La Cappella, che segue (la seconda a destra), « benche non habbia pitture, vassene però fastosa per un Tumulo di Casa « Brasca, che si tiene da un lato construtto di marmo bianco, e nero nobil- « mente scolpito con rebeschi e figure. »

An. 1507. 579 Sec. XVI.

D · O · M
POLIXENAE DARDANONAE VXORI
SVSCEPTIS LIBERIS QVATVOR
EX AVCTO AMORE INCOMPARABILI......
.... BARO VICECOMES SIBI
ENIM ET POSTERIS MONVMENTVM
POSVIT NATIVITATIS ANNO 26
OBIIT 6 · IANVARII 1507

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 100, n. 6), da cui Valeri (Cod. cit., car. 186 v.°).

An. inc. 580 Sec. XVI.

HOC · EST · SEP
*u*LCRVM · ILORV
*d*E · BALBIS

Era nel pavimento del cortile della Canonica, trasportatavi dalla chiesa; oggi si conserva nel Museo Archeologico.

An. inc. **581** Sec. XVI.

MONVMENTVM LAPIDIS CERNI
CERTVS HIC INFRASCRIPTVS
TERRAM EXISTENTE EIVS COPER
GIVM APPARET ET DESVPRA TERRAM;
IACENT CADAVERA DOMINORVM
IOHANOLI DICTI ZANONI DE BALBIS
DO ANTONIOLE DE IPRIS IVGALIVM
QVORVM ANIMAE PER DEI MISERI
CORDIAM REQVIESCANT IN PACE.
DICTAQ · D · ANTONIOLA DECESSIT
DIE IPSA·POST CERTVM TEMPVS
DECESSIT············VIII·FEBRVARII
ET DICTVS D · ZANONVS IPSE
POST CERTVM TEMPVS DECESSIT
DICTVMQVE EORVM MONVMENTVM
DELINEAVERVNT SOLVM AD PROPRIVM
VSVM ILLORVM, ET ILLORVM DE
PARENTELA DE BALBIS ET DE CORIS,
CVM IPSI IVGALES CESSERVNT
ABSQ·FILIIS, ET FILIAB·EX SE LEGIPTIME
DESCENDENTIBVS.

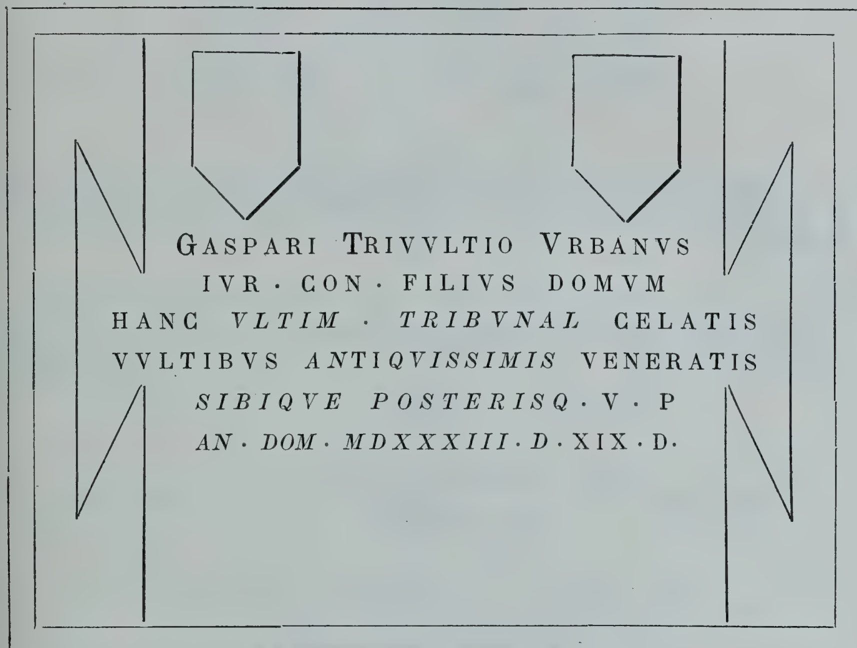
Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 102, n. 26); Valeri (Cod. cit., car. 191 v.°).

An. 1521. **582** Sec. XVI.

D · O · M
IO · IACOBO LAVDE FRAGILITATIS MEMOR
HVMANAE PIETATEQ · MOTVS
IOHANNI AVO AC IO · PETRO PATRI
ET SIBI ET POSTERIS H·P·MDXXI·

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 101, n. 16); Valeri (Cod. cit., car. 191 v.°)

An. 1533. **583** Sec. XVI.



Era capovolta nel pavimento della piccola corte della Canonica. Fu scoperta pochi giorni sono, e fu trasportata nel Museo Archeologico. Il marmo è molto corroso, indizio, che in origine era collocato nel pavimento della chiesa. Le parole scomparse, le ho supplite colla lezione del SITONE (op. cit., pag. 79, n. 338), del PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 100, n. 71) e dei VALERI (Cod. cit., car. 186).

Urbano, figlio di Gaspare Trivulzio, e di Elena Carcano, nel 1502 venne inscritto nel Collegio dei nobili Giureconsulti. Nel 1512 fu uno dei deputati a Pavia per giurare fedeltà al Cardinale Sion in nome dello Stato di Milano alla lega, che doveva ricondurre Massimiliano Sforza sul trono. Nel 1531 fu Vicario di Provvisione, nel 1533 uno dei LX decurioni, e Questore del magistrato straordinario; morì nel 1549. (V. LITTA, *Famiglia Trivulzio*, tav. I).

An. 1550. **584** Sec. XVI.

FRANCISCVS MERAVIGLIA VIR BONVS
IN ARDVIS DIVERSISQ PRAELIIS ATQ LA
BOR · ANNIS FERE IAM 45 ADVERSAE
FORTVNAE VICTOREM HEV TERTIO
IDVS MAII 1550 REPENTINA PARCA
DEVICTA CVI MOESTISS · VXOR MELE
GRVM MATER BLAN VRSI SIBIQ VIVENS
P.

Valeri (Cod. cit., car. 186 v.°). Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 160, n. 8). (V. D. Muoni, *Cenni genealogici sulle famiglie Mantegazza e Meraviglia-Mantegazza*).

An. 1582. **585** Sec. XVI.

DOMINICO · CAME R *l* O · A · PONTE
VALLIS · AVG VSTAE
HVIVS · ECCLESIAE CVRIONI
VIGILANTISS *i* MO
ET
ALIIS HVIVS TE MPLI
SACERDOTIBVS
SODALITAS · CORPORIS · D · N · I · XP̄I
HERES · EX · EIVS · TE *s*T ·
ANNO · ∞ D XXCII

Era nel pavimento del piccolo cortile della Canonica, trasportatavi dalla chiesa; oggi è nel Museo Archeologico.

An. 1591. **586** Sec. XVI.

GVLIELMI GAZZVLI
ET LIBERORVM
POSTERITATISQ: EORVM
SEPVLCRVM
MDXCI

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 100, n. 5).

An. 1615. **587** Sec. XVII.



D · O · M
EQVITI CAMILLO A TVRRE
SAXONENSI QVI OBIIT
DIE XVII · IVLII
MDCXV

Era nel pavimento del piccolo cortile della Canonica, portatavi dalla chiesa; oggi nel Museo Archeologico. Fu vista dal Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 121, n. 12), e dal Valeri (Cod. cit., car. 186), i quali però malamente lessero MDXV.

An. 1617. **588** Sec. XVII.

D O M
EQVITI CAMILLO ATVRRE
SAXONENSI AB ALPHONSO
ESTENSI SECVNDO IN GALLIIS
HISPANISQ ANNOS COMPLVRES
AD SECRETA DELECTO AB EODEM
ET DEIN A CÆSARE DVCE ESTENSI
APVD REGIOS MEDIOLANI MODERATORES
AD NEGOTIA TRANSMISSO IBI CVM A SVIS
PRINCIPIBVS SVMMAM PRVDENTIÆ AC
DEXTERITATIS LAVDEM CVM AB
HISPANIARVM REGE STIPENDIA PRO
MERITIS ASSECVTO HOC DEMVM MVNERE
PARITER EGREGIE PERFVNCTO
ANGELICA TVRRIANA VXOR ET
ALPHONSVS FILIVS MOERENTES
POSVERVNT ANNO DOMINI CIↃ IↃ C XVII

Nella parete della navata sinistra, presso il fonte battesimale.

An. inc. **589** Sec. XVII.

SVB HOC ALTARE REQVIESCIT
CORPVS STI SENATORIS SEPTARÆ
ARCHIEPISCOPI PATRONI NOSTRI

Letta dal Valeri (Cod. cit., car. 186 v.°) in una tavola di marmo sotto l'altare maggiore.

S. Senatore pontificò dopo la metà del secolo V, e fu sepolto nella chiesa di S. Eufemia verso la fine dello stesso secolo. (Giulini, *Memorie* cit., Tav. v, pag. 267-268).

An. 1675. **590** Sec. XVII.

SANCTVS SENATOR SEPTALA
POST FRACTVM NESTORIVM ALIOSQVE HÆRESIARCHAS
PONTIFICIA AD CONCILIVM CONSTANTINOPOLITANVM LEGATIONE
ET MEDIOLANENSI EPISCOPORVM SYNODO
LEONI PRIMO VNICE CARVS
ATQVE MAXIMARVM VIRTVTVM COMMENDATIONE
TAM ORIENTALI QVAM OCCIDENTALI ECCLESIÆ ACCEPTISSIMVS
SANCTO BENIGNO MORTVO ARCHIEPISCOPVS MEDIOLANI CREATVS
SACR · HOC DIVÆ EVPHEMIÆ TEMPLVM
CVIVS CHALCEDONE TVMVLVM RELIGIOSE FREQVENTARAT
PROPE PATERNAM DOMVM ÆDIFICAVIT
VBI MORIENS SEPVLCRVM ELEGIT
GVBERNATA ANNOS IIII ECCLESIA MEDIOLANENSI AB ANASTASIO II
IN SANCTORVM NVMERVM RELATVS EST ANNO IID



CAROLVS SEPTALA E METROPOLITANÆ ARCHIPRESBYTERO EPISCOPVS DERTHON
AD RETINENDAM MEMORIAM POSVIT ANNO CIϽ IϽ C LXXV

Grande tavola di marmo bianco, fuori posto, e collocata in una camera contigua alla sagrestia.

La famiglia Settala (dei capitanei di Settala) fu inscritta nell'albo dei patrizi milanesi; ma non possedette feudi, nè titolo feudale sotto le signorie dei duchi, dei re di Spagna, e degli imperatori germanici.

An. 1731. **591** Sec. XVIII.

ARAM HANC MAXIMAM
S· SENATORIS ARCHIEP. MEDIOL.
ET S · SABINÆ VIRG · ET MART.
OSSIBVS AC CINERIBVS DITATAM
HIERONYMVS DE COMITE
ALTER EX RECTORIBVS ISTIVS ECCLESIÆ
PRIMVM LAPIDEM PONENS
PROPRIO AERE EXTRVENDAM CVRAVIT
ANNO MDCCXXXI · VII · KAL · SEPTEMB.

Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 79).

Questa memoria, posta dietro al tabernacolo dell'altare maggiore, fu dettata dal Sassi, prefetto dell' Ambrosiana, e ricorda il ristauro dello stesso tabernacolo e altare operato nel 1731, ed in tal circostanza furono riconosciuti gli avanzi del corpo del santo Arcivescovo Senatore.

An. 1737. **592** Sec. XVIII.

HIERONIMVS DE C*omite*
HVIVS ECCLESIÆ RE*ctor*
ARAM MAX · ÆRE SVO EXTRVCT*am*
*p*AVIMENTVM VETVSTATE CONSVMI*tum*
RESTITVENS
RENOVATIONEM VITÆ
HIC SIBI EXPECTANDAM
STATVIT
ANNO MDCCXXXVI
OBJT IV KAL · MAJ ANNO MDCCXXXVII

Era nel pavimento del piccolo cortile della Canonica, ove fu trasportata dalla chiesa; oggi nel Museo Archeologico.

An. inc. **593** Sec. XVIII.

PRO
SODAL*ibus*
SANCTI SENATORIS

Sepoltura trasportata dalla chiesa nel pavimento del cortiletto della Canonica, e oggi nel Museo Archeologico.

An. inc. **594** Sec. XVIII.

PRO
SODALITIO
SS. CORPORIS CHRISTI

Sepoltura esistita come sopra, e oggi nel Museo suddetto.

An. 1864. **595** Sec. XIX.

busto in marmo.

GIUSEPPE RERA PROPOSTO PAROCO NOSTRO
CARO E VENERABILE
PER ECCLESIASTICA GRAVITÀ E ZELO
PER DOTTRINA E VALORE NELLE PASTORALI OMELIE
RETTA LA PAROCCHIA PER ANNI 53
TRAPASSÒ IN CRISTO DI ANNI 85 NEL 21 MAGGIO 1864
LASCIANDO NEL CLERO E NEI PAROCCHIANI
DESIDERIO E MEMORIA ETERNA

Marmo bianco, incastrato sotto una mensola che sorregge il busto marmoreo del Rera, nella parete della navatella sinistra, presso la porta che mette alla sagrestia.

S. MARIA MADDALENA.(1)

An. 1608. **596** Sec. XVII.

D · O · M
SACRATISSIMÆ VIRGINI MARIÆ
DIVISQ·
PETRO ET ANTONIO PATRONIS
PETRVS ANTONIVS LONGONVS
REBVS GESTIS, HONORIBVS, LABORE, ET INDVSTRIA
INDEPTIS ORNATISSIMVS
SECRETIORIS ITEM CONSILII APVD MEDIOLANENSES
REGIVS SECRETARIVS
SACELLVM HOC QVOD VIDES
PONI AVRO ET ICONIBVS ORNARI
VIVENS AC VIDENS MANDAVIT
ADIECTA DOTE
A SE ET HÆREDIBVS POST IPSIVS OBITVM
PERSOLVENDA
EX QVA SACRIFICIVM A SACERDOTE
AVCTORITATE ARCHIEP.LI
A SE ET IISDEM HÆREDIBVS
DELIGENDO
SIBI ET SVIS
QVOTIDIE DE PERPETVO FIAT
ANNO A PARTV VIRGINIS
MDCVIII

È registrata nel Valeri (Cod. cit., car. 182 v.°).

(1) In confine e su parte dell'attuale piazza di S. Eufemia sorgeva il chiostro delle Monache Agostiniane, che nel 1594 edificarono il tempio di S. Maria Maddalena, eretto sulle rovine delle due piccole chiese di S. Biagio e di S. Ippolito.
Soppresso il convento nel 1798 venne nello stesso tempo sconsacrata la chiesa.

An. 1617. **597** Sec. XVII.

D· O· M·
BARNABAS BARBOVIVS
VT SIBI ET PATRIÆ DEVM PROPITIVM REDDERET
PRO SVA IN CŒLITES ET SANCTIMONIALES
D · AVGVSTINI PIETATE
AD QVOTIDIANAM HOSTIAM
PERPETVO SACRIFICIO LITANDAM
SACELLVM HOC DIVIS TVTELARIBVS EREXIT
ORNAVITQ · DENIS LIBRARVM MILLIBVS IMPENSIS MVNIFICE
PVBLICA AVCTORITATE ET PVBLICIS SACRÆ CVRIÆ TABVLIS
AD ÆTERNAM OBLIGATIONEM TESTANDAM
DONO ET PACTO CONSIGNATIS
ANNO SAL· MDCXVII.

Sitone (op. cit., pag. 211-212, n. 912).

An. 1624. **598** Sec. XVII.

D · O · M ·
BARNABAS BARBOVIVS
PATRICIVS MEDIOLANENSIS
SVB AVSPICIIS CATHOLICORVM REGVM
TRIBVNVS MILITVM V·
GENERALIS COMMISSARIVS
AB INTIMIS BELLI PACISQVE CONSILIIS ASSIDENS
INVICTVS TAM HOSTIVM QVAM SVI TRIVMPHATOR
HVMANA SATVR GLORIA DIVINÆ AVIDVS
FESTINATVM SEPVLCHRVM
VBI VIVENS MORTEM SEMPER SPRETAM
MORTVVS VITAM SEMPER SPERATAM EXPECTARET
HIC SIBI PRÆPARAVIT
OBIIT III · NON · NOVEMBRIS ANNO MDCXXIV

Sitone (op. cit., pag. 212).

Barnaba Barbò, nacque in Milano da Girolamo Barbò, e da Vittoria dal Pozzo; fu capitano della milizia urbana, commissario generale, e consigliere di guerra.

Nel 1617 fece costruire in questa chiesa una cappella in onore di Santa Maria Maddalena e di S. Agostino, nella qual cappella venne poi sepolto nel novembre del 1624.

Due famiglie Barbò fiorirono e fioriscono in Milano; la prima (i conti Barbò) suddivisa in due diramazioni, ambe registrate nell'albo dei patrizi milanesi. — Una seconda famiglia fu feudataria di Soresina per investitura 8 dicembre 1606, ed ebbe titolo marchionale ai 2 giugno 1609.

An. inc. **599** Sec. XVII.

D · D ·
MAGDALENAE PATRONAE AVGVSTINO PATRI
LACRYMARVM ET AMORIS DIVINI MAGNITVDINE
VIRGINVM MERITA CONSECVTIS
SACRI HVIVS COENOBII VIRGINES
ILLIBATAM INNOCENTIAM PERPETVO DICANT

Dal Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 85), che la lesse sopra la porta del Monastero, all'esterno, e vi fu posta quando venne ampliato il convento, per la concessione avuta di una parte della grande piazza di S. Eufemia dal Cardinal Cesare Monti, Arcivescovo di Milano.

S. MARIA DEL LENTASIO.[1]

An. inc. **600** Sec. XVI.

ALOISIO DE SANCTO LAVRENTIO SICVLO
EQVITI NOBILITATE ATQVE OMNIVM
VIRTVTVM GENERE CLARISSIMO
QVI DVM OB PLVRIMA EIVS PRO
CAESARE EGREGIA FACINORA ILLVSTR.
AC VASTI PRINCIPIBVS CARISSIMVS
ESSET IAMQVE LABORVM SVORVM
PRAEMIA CONSEQVI COEPISSET
PRAEPROPERA NIMIS POSTERIS SVIS
MORTE EREPTVS EST
IO·IACOBVS RAINOLDVS AMICVS INTRINSECVS
P.

Era nel pavimento dell' altar maggiore sotto un affresco rappresentante la Vergine Addolorata col Figlio morto, ove fu veduta, e registrata dal Latuada (op. cit., Tomo Secondo, pag. 281).

(1) Questa chiesa e convento di S. Maria Assunta era posto nel vicolo del Lentasio. Soppresso il convento e demolita la chiesa nel 1798, certo Torelli vi fece innalzare un palazzo prospicente il corso di porta Romana.

An. 1640. **601** Sec. XVII.

MARMOREVM HVNC LAPIDEM
SACRAE AEDIS ASSVMPTAE B · V ·
SACRARVM VIRGINVM LANTASII
EM · CAESAR · CARD · MONTIVS
S · MEDIOLANENSIS ECCLESIAE ARCHIEPISCOPVS
PONTIFICALI POMPA
PRIMVM IN FVNDAMENTIS POSVIT
ANNO MDCXXXX ·
MENSE SEPTEMBRIS DIE......
IN TEMPLVM AVGVSTVM
AVSPICATO SVRRECTVRVM
EXCELSVM TER MAXIMVM

Da una copia dell'iscrizione scolpita sulla pietra fondamentale di questa chiesa, posta dal Cardinale Arcivescovo Cesare Monti, e dalle Monache comunicata al Latuada (op. cit., Tomo Secondo, pag. 282).

An. 1652. **602** Sec. XVII.

BARTHOLOMAEVS FVMAGALLVS
DIVTVRNVS AC DILIGENS LENTASII PROCVRATOR
PIETATIS MONVMENTVM ET
SALVTIS ADMINICVLVM
COGITANS
AD QVOTIDIANVM SACRVM ET ANNIVERSARIVM OFFICIVM
PERPETVO SIC CELEBRANDVM
DECEM MILLE LIBRAS
VIVVS ADHVC ET SOSPES
PER TABVLAS RITE CONFECTAS MONIALIBVS
IMPARTIVIT
ANNO DOMINI
1652

Letta nella chiesa dal Valeri (Cod. cit., car. 181 v.°).

S. NAZARO MAGGIORE.

An. 1094. **603** Sec. XI.

✝ ANNO AB INCARNAŌE D̄N̄I, M · NOXOIIII (sic) · PRID KL.

FEBR · IND · *II* .... *obiit*.... OFFITIAL ECCLÆ SCÆ QVE D̄R̄

PODO......

Fu rinvenuta l'anno 1854 sotto il pavimento del presbiterio, che si rimetteva a nuovo in quell'anno. Fu edita da Monsignor Pr. Luigi Biraghi (*L'Amico Cattolico*, Serie II, Tomo XII, anno 1854, pag. 177), il quale scrive: « Di molta importanza poteva essere un'epigrafe del 1094, che è « assai lunga e tratta, pare, di cose patrie ecclesiastiche: ma è sì smarrita « di scrittura, che appena si leggono chiare nelle prime due linee le parole « seguenti legate con molti nessi ».

Quest'iscrizione, vandalicamente dispersa, ci ricorda un chierico della chiesa di S. Maria Podone, morto nel 1094, indizione 2ª, pontefice Urbano II, e sepolto nel presbiterio di questa basilica de' SS. Apostoli, ora detta di S. Nazaro Maggiore.

An. 1170. **604** Sec. XII.

PASSAGVADVS DE SEPTARA CONSVL ET DVX
REIP · MED · CONTRA FEDERICVM PRIMVM
IMP · LOMBARDIÆ HOSTEM OBIIT ANNO MCLXX *(sic)*

Il Valeri (Cod. cit. car. 60 v.°), registrò questa importantissima memoria, *in antiquo vestibulo, ubi nunc sacellum Trivultiorum.* Coll' indicazione del Valeri concorda quella del Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 121, n. 6), il quale scrive: *già nel portico di S. Nazaro.*

Passaguado Settala fu uno dei Consoli della Repubblica Milanese, sotto i quali nel marzo del 1171 vennero principiati i lavori di fortificazione della città.

L' anno 1170 segnato dai trascrittori, è, come si vede, errato, avendo omesso uno, o più I, che segnavano l' epoca precisa della morte del Settala.

An. inc. **605** Sec. XIV.



+ ISTUD · NAVELV (sic) · E · MAYFREDONI (sic) ·
D' OLIVIS · FILI' · QDA · DNI · RIENI
DIE T' · SESSO (sic) · ET · EREDV (sic) · EY'

Racconta il Torre (*Il Ritratto di Milano*, pag. 24-25, 1ª ediz.) che nel 1675, trasportati altrove gli avanzi dei corpi sotterrati nel sacrario, nella pestilenza del 1630, furono aperte le scale, per le quali dalle due porte laterali, si discendeva nel sotterraneo. In questo sito furono trovati venticinque avelli disposti nel pavimento, dei quali tre soltanto furono trasportati fuori, e collocati nella piazza innanzi a questa collegiata. In uno di questi avelli era scolpita la nostra iscrizione, che il Torre, credendola del 550, la copiò, scrivendo quanto segue:

« Fù considerata tale Inscrizione molto insigne per la sua antichità,
« facendo menzione di mille, e cento venticinque anni all' arrivo del presente
« secolo, e credendosi dovesse questo avello restar esposto a' pubblici sguardi,

« per ammirazione della sua antichità fù sforzato ritornare à chiudersi nel « suo antico loco sotto terra, così ritrovasi egli addesso seppellito nel pa- « vimento del medemo Sacrario, chiuse di nuovo, e scale, e porte, per le « quali havevasi il passo allo stesso Sacrario. »

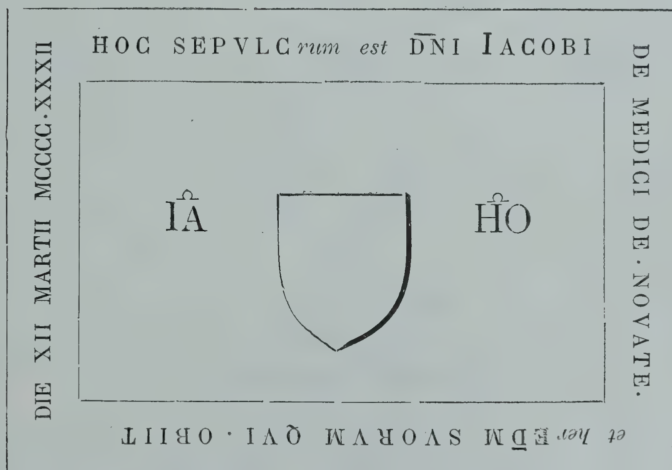
Anche il Valeri (Cod. cit., car. 60 v.°) concorda colla data segnata dal Torre, e scrive: *nuper effossum sub tribuna trivultiorum annō 1675 et est super silice.*

L'iscrizione infatti a lettere gotiche mal formate, è scolpita sul davanti di un sarcofago, o cassa mortuaria, di rozza pietra, e nel fianco sinistro è lo stemma gentilizio. Questo sarcofago trovasi sulla destra nel primo cortile del palazzo del principe Gian Giacomo Trivulzio.

Dalla forma delle lettere, e dallo stile, riesce chiaro il grave errore, in cui cadde il Torre, che la giudicò un' iscrizione del VI secolo.

È desiderio che la Commissione conservatrice dei monumenti abbia ad intraprendere delle ricerche per la scoperta degli avelli, che pare siano ancora sepolti nel sottosuolo della cappella funeraria Trivulzio.

An. 1432. **606** Sec. XV.



Marmo bianco, incastrato nel muro di un andito che dalla chiesa mette al primo cortile della Canonica.

Fu edita, con varianti, da D. Paolo Rotta (*S. Nazaro o Santi Apostoli* (Terza Basilica), *Cenni storici ed illustrativi*, pag. 39, n. IV).

An. 1454. **607** Sec. XV.



ANTONIVS·
MAGNI TRIVLTII
PATER · ET IOANNIS
FILIVS

Piccola tavola di marmo, posta sotto un'urna, sulla quale è la figura giacente del defunto, collocata nella cappella Trivulziana, in alto sulla sinistra di chi entra.

Il LITTA (*Famiglie celebri italiane,* Trivulzio di Milano), riporta il disegno del monumento.

Antonio Trivulzio, da cui nacque Gian Giacomo Trivulzio, detto il *Magno,* cessò di vivere il 5 giugno 1454: (vedi ROSMINI, *Dell'Istoria intorno alle militari imprese e alla vita di Gian Giacomo Trivulzio,* Libro Primo, pag. 4).

An. 1483. **608** Sec. XV.



MARGARITA
COLLIONEA·
MAGNI TRIVLTII·
VXOR PRIMA·

Piccolo marmo sotto un'urna, sulla quale si vede giacente la figura della defunta ed è collocata nella cappella Trivulziana, in alto a sinistra della porta che mette alla chiesa. Il LITTA (*Famiglie celebri italiane,* Trivulzio di Milano) riporta il disegno del monumento.

Margherita, nata da Nicolino Colleoni, e da Cia Visconti, a 12 anni circa si sposò col marchese Gian Giacomo Trivulzio, detto il *Magno,* e cessò di vivere nel 1483: (vedi LITTA, op. cit.).

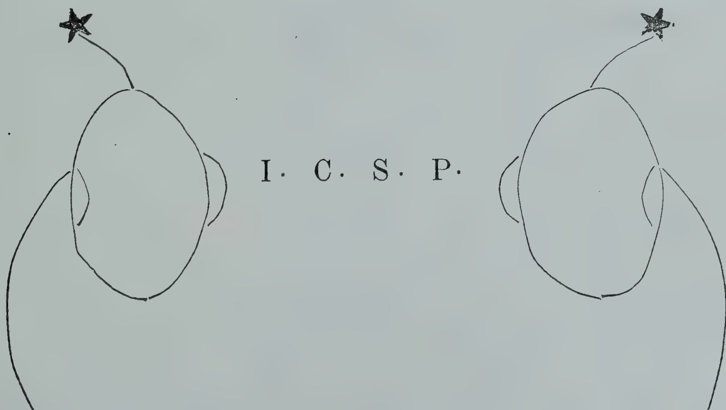
An. 1486. **609** Sec. XV.



Questo marmo bianco, che servì di sepoltura, al presente si vede incastrato nel muro di un piccolo atrio, che dà accesso alla chiesa dalla parte della Canonica.

Fu già pubblicata da D. Paolo Rotta (op. cit., pag. 39, n, v).

An. inc. **610** Sec. XV.



Queste iniziali sono scolpite su pietra rozza, che servì di sepoltura, e che ora si vede incastrata nel muro dell'atrio suddetto.

Queste sigle portano il nome di chi si pose il proprio sepolcro, che fu Giulio Cesare Speroni, e debbono leggersi *Iulius Caesar Speronus Posuit.*

Fu edita anche da D. Paolo Rotta (op. cit., pag. 40, viii).

Il conte Gustavo Galli (*Zibaldone* cit., vol. V, pag. 647, n. 1857) interpretò queste sigle nel seguente modo, in verità, molto stravagante: *iacent corpora sepulcro pacis.*

An. 1505. **611** Sec. XVI.

M D

QVOD VNVM MALI SOLATIVM SVI RELIQVIT

LVDOVICO FRATRI OPTIMO

DIRA MANV OB PRAEDAM RAPTO

LEONARDVS HOSIVS

PRO LVCTV ATROCISSIMI CASVS

MONIMENTVM POSVIT

IDIBVS · DECEMBRIS MDV.

Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 735); Valeri (Cod. cit., car. 59).
Leonardo Osio nel 1513 fu dei XII di Provvisione e nel 1518 dei LX Decurioni.

An. 1512. **612** Sec. XVI.



Io · NICOLAVS·

MAGNI TRVLTII·

FILIVS VNICVS·

ET COMES MVSOCHI·

Piccola tavola di marmo, posta in un' urna, sulla quale giace la figura del defunto, e collocata in alto nella cappella Trivulziana, a destra di chi entra.

Gian Nicolò Trivulzio, figlio primogenito di Gian Giacomo Trivulzio il *Magno*, ebbe in moglie Paola Gonzaga, contessa di Musocco, e cessò di vivere in Torino nel 1512. (V. Rosmini, *Dell' Istoria di Gian Giacomo Trivulzio detto il Magno*, Libro Primo, pag. 469).

An. inc. **613** Sec. XVI.



PAVLA GONZAGA·
COMITISSA MVSOCHI
IO · NICOLAI·
MAGNI TRIVLTII FILII
VXOR·

Piccola tavola di marmo, collocata sotto un' urna, su cui posa giacente la immagine della defunta, che si vede in alto appena si entra nella gran cappella Trivulziana.

Paola Gonzaga, figlia di Rodolfo Gonzaga, morto alla battaglia di Fornovo, fu moglie di Gian Nicolò Trivulzio, conte di Musocco.

An. 1518. **614** Sec. XVI.

IO · IAC · MAGNVS · TRIVVL · MARCH · VIGL*E · MARESCAL*
FRANCIÆ · INTER · MILITARES · LABORE*S RELIGIONIS*
OBSERVANTISS · SACELLVM HOC · ASS*VMPTÆ · VIRGINIS·*
EREXIT ET · DOTAVIT · M · D · XVIII · DIE*· VII OCTOBRIS*

Scolpita nell' architrave della porta maggiore della chiesa. Le parole in corsivo sono dipinte sopra un pezzo dell' architrave, sostituito all' antico, perchè spezzato e perduto.

An. 1518. **615** Sec. XVI.



IO · IAC · MAGNVS · TRIVVL · MARCH · VIGLE · MARESCAL · FRANCIAE
INTER · MILITARES · LABORES · RELIGIONIS · OBSERVANTISS · SACELLVM · HOC
ASSVMPTAE · VIRGINIS · EREXIT · ET · DOTAVIT · M · DXVIII · DIE · VII · OCTOBRIS



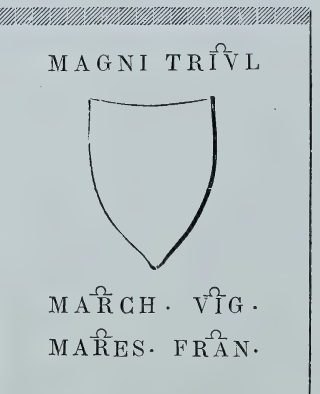
Sopra la porta, che dalla cappella Trivulziana mette alla chiesa.

An. 1518. **616** Sec. XVI.

D°. OPT°. MAX° ·
EI' Q3 · ꝟGINI
OPS · DICATV

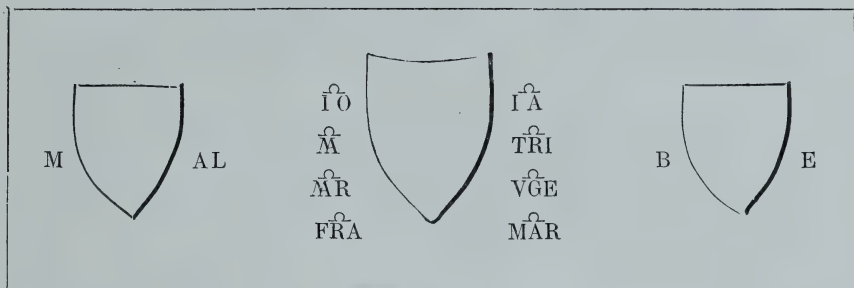
Scolpita in ambedue gli stipiti della porta maggiore della chiesa.

An. 1518. **617** Sec. XVI.



Marmo bianco, incastrato nel muro della chiesa dalla parte che guarda il vicolo di S. Caterina.

An. 1518. **618** Sec. XVI.



Nella facciata della chiesa.

An. 1518. **619** Sec. XVI.



IO · IACOBVS
MAGNVS TRIVLTIVS.
ANTONII FILIVS.
QVI NVNQVAM
QVIEVIT QVIESCIT.
TACE.

Piccolo marmo, posto sotto l'urna, sulla quale giace la immagine del defunto, collocata in alto, al disopra della porta, che dalla cappella Trivulziana, mette alla chiesa. Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 1527). Il Litta (*Famiglie celebri italiane*, Trivulzio di Milano), riporta il disegno del monumento sepolcrale.

Gian Giacomo Trivulzio, detto il Magno, nacque nel 1441 da Antonio Trivulzio, defunto il 5 giugno 1454, e da Franceschina Aicardi, figliuola di Domenico Aicardi di S. Giorgio Pavese, il quale era stato aggregato alla

famiglia Visconti per privilegio accordatogli da Filippo Maria Visconti duca di Milano, nel 1415.

Uomo d'arme, per le sue gloriose imprese militari, fu detto Gian Giacomo il *Magno*. Fu acerrimo inimico di Lodovico il Moro, e spinto dall'odio, portò più d'una volta le armi contro la propria patria, al servizio di Francia.

Una delle fazioni guerresche che sovra le altre gli acquistò fama di grande, e valoroso condottiero, fu la battaglia vinta contro gli Svizzeri a S. Donato il 14 settembre 1515 (più nota col nome di battaglia di Melegnano), combattendo a fianco di Francesco I, re di Francia, giornata che decise per sempre le sorti di Massimiliano, duca di Milano.

I suoi allori, raccolti sui campi di battaglia, furono tocchi dalle insidie dell'invidia, ed esacerbato per le ingiuste calunnie, ed avvilito per la fredda accoglienza ricevuta in Francia dal monarca Francesco I, più che accasciato per l'età, cessò di vivere in Chartres il 5 dicembre 1518, in età di 77 anni, ove ebbe provvisoria sepoltura nella chiesa di S. Francesco fuori delle mura.

Il 17 gennaio dell'anno susseguente, 1519, il di lui cadavere giunse in Milano, e il dì 18 con straordinaria pompa funebre fu deposto nella cappella di questa chiesa che egli stesso aveva fatto erigere nel 1518.

An. inc. **620** Sec. XVI.



BEATRIX·
DE AVALOS · DE · AQVINO
MARCHIONISSA
VIGLEVANI·ET
MAGNI TRIVLTII·
VXOR SECVNDA ·

Tavoletta di marmo, sotto l'urna, su cui si vede giacente la figura della defunta collocata nella cappella Trivulziana, in alto sulla destra appena si entra.

Il LITTA (*Famiglie celebri italiane*, Parte Terza, Famiglia Trivulzio di Milano), riporta l'iscrizione, e il disegno del monumento.

Donna Beatrice d'Avalos, figliuola di Donna Antonella d'Aquino e di

Don Innico d'Avalos conte di Monterisio, Gran Camerlingo del Regno di Sicilia, e sorella d'Alfonso d'Avalos d'Aquino, marchese di Pescara, conte di Lovito e Manteri, fu moglie di Gian Giacomo Trivulzio, il Magno, vedovo da 4 anni circa di Margherita Colleoni. I capitoli delle nozze furono firmati in Napoli il 21 aprile 1487. (V. Rosmini, op. cit., documento n. 66).

An. 1544. **621** Sec. XVI.

IOANNI FRANCISCO ROCCIO
VIRO INTEGERRIMO
IMPERIALI AVCTORITATE
COMITIS PALATINI DIGNITATE
INSIGNITO
QVI IN PVBLICIS PRIVATISQVE
NEGOTIIS ITA SE GESSIT
VT OMNIBVS SEMPER PROFVERIT
NEMINI VNQVAM
OBFVERIT
IOANNES ANDREAS
ECCLESIAE MEDIOLANENSIS
ORDINARIVS
ET OCTAVIANVS FRATRES PATRI B. M.
AC POSTERIS POSVERE
VIXIT ANNOS LXXXVI
OBIIT DIE QVINTA SEPTEMBRIS
MDXLIIII

Valeri (Cod. cit., car. 57); Lorenzo Schrader (*Monumenta Italiae*, pag. 363 t.°). Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 64, n. 22) la vide nella parete incontro alla cappella di S. Carlo; nel verso 16° lesse: VIXIT AN LXIII.

An. 1552. **622** Sec. XVI.

DIVAE APOLLONIAE CAPVT
EX TRANSYLVANIA DIVINI NVMINIS BENIGNITATE
DEPORTATVM ET HVIC RELIGIOSO TEMPLO A
FRANCISCO CALDERINO
SVMMA CVM PIETATE OBLATVM IN HOC LOCO
OPERA FRANCISCI CVSANI HVIVS
TEMPLI CANONICI
INTEGERRIMI
ASSERVATV̄ · III · CAL · AVGVSTI · M · D · L · I · I ·

Valeri (Cod. cit., car. 58). Il Torre (*Il Ritratto di Milano*, pag. 28, 2ª ediz.), scrive che era sotto il pulpito, ove leggevasi il Vangelo. Nel 2° verso trascrisse: HVC EX TRANSYLVANIA — nel 3° DEPORTATVR — nel 4° CALDARINO — nel 5° PIETATE OBLATVM — nel 9° ASSERVATVR. Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 65, n. 29), nel 4° verso lesse CALDARINO.

An. inc. **623** Sec. XVI.

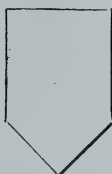


ALOISIVS FRATER · NEC
NON HIPPOLYTA · ET
MARGARITA · SORORES
INFANTES · IO · FRANCISI
TRIV̆LTII · IO · NICOLAI
· FILII ·

Piccolo marmo, posto in un'urna, sulla quale si veggono tre immagini dei defunti, ed è collocata nella cappella Trivulziana, in alto, a sinistra appena si entra.

Luigi, Ippolita, e Margherita, figli di Gian Francesco Trivulzio, morirono in tenera età, ed ebbero sepoltura in questa chiesa, nella cappella Trivulziana. Il Litta (*Famiglie celebri italiane*, P. III, Famiglia Trivulzio di Milano), riporta l'iscrizione e il disegno del monumento.

An. 1573. **624** Sec. XVI.



IO · FRANCISCVS · IO · NICOLAI
FILIVS · MAGNI · TRIVVLTII
NEPOS · MARCHIO · VIGLEVANI
ET · CŌ · MVSOCHQVI · AB ·
ADVERSA · FORTVNA · FRANGI
SE · NVÑQ · PASSVS · EST · POST ·
ERECTA · SEPVLCRA · PARENTV̄
HOC · SIBI · VIVENS · POSVIT ·

Tavola di marmo, posta sotto l'urna sepolcrale, collocata in alto al disopra della porta maggiore, e sopra la quale è la statua giacente del defunto.

Il Litta (*Famiglie celebri italiane,* Trivulzio di Milano), riporta l'iscrizione e il disegno del monumento.

Gio. Francesco Trivulzio, figlio di Gio. Nicolò Trivulzio, e nipote di Gian Giacomo Trivulzio, il *Magno,* cessò di vivere in Mantova il 14 luglio 1573. Fu egli che fece collocare in questa cappella le sopra riferite memorie Trivulziane.

An. inc. **625** Sec. XVI.

CAROLO ANTONIO GAMBALOITÆ
OB MVLTAS AC MAGNAS VIRTVTES
QVEM SVMMI PRINCIPES VNICE DILEXERVNT
ET EXIMIE HONORARVNT
ANNA SANNAZARIA CONIVX LIBERI XII ·
PARENTI OPT · M · P ·
VIXIT ANNOS LII ·

Sitone (op. cit., pag. 163, n. 660). Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 64, n. 21) la vide dirimpetto alla cappella di S. Carlo sotto l'organo. Il Valeri (Cod. cit., car. 57 v.°) omette l'ultima linea.

An. 1595. **626** Sec. XVI.

D · O · M
DIVO VLDARICO PRAESVLI
HVIVS ARAE PRAESIDI
HIERONYMVS LATVADA CANONICORVM NATV
MAXIMVS
VT TANTVM NVMEN ET CINENES HAC
ARA CONDITI
RELIGIOSIVS COLERENTVR
VECTIGALIBVS SACERDOTI AD REM DIVINAM
FACIENDAM ET PSALMODIAM IN ODEO
RECITANDAM ATTRIBVTIS
IVRE FASQVE LEGENDI SACERDOTIS QVANDIV
VIXERIT SIBI RECEPTO
VBI DECESSERIT CANONICIS RELICTO
ANNO MDXCV VIVENS
P·

Valeri (Cod. cit., car. 58). Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 64, n. 24) che la lesse presso la cappella di S. Ulderico, nel penultimo verso stampò MDCXIII.

An. 1598. **627** Sec. XVI.

D O M
PAVLO ÆMILIO GAMBALOITÆ DECVRIONI
MVNITIONVM THESAVRARIO
VIRO
PRVDENTIA INTEGRITATE MAGNANIMITATE
PRÆSTANTI
A SVMMIS PRINCIPIBVS
MVLTIS HONORIBVS DONATO
SYLVIVS GAMBALOITA
FRATRI CHAR· P· ANNO MDXCVIII

Dal Sitone (op. cit., pag. 163), con cui concorda il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 63-64, n. 20), che la vide a mano destra vicino alla cappella di S. Carlo. Il Valeri (Cod. cit., car. 57 v.°) falsamente aggiunge in fine

VIXIT ANNOS LII, età che spetta all'iscrizione di Carlo Antonio Gambaloita (vedi iscrizione pag. 423, n. 624).

Paolo Emilio, figlio di Carlo Antonio Gambaloita, fu Decurione e Tesoriere militare. Ebbe la stima dei Principi, e questo ricordo da Silvio, suo fratello.

An. 1601. **628** Sec. XVII.

B M

CATHARINAE LEVCAE

CANTONIAE

QVAE SVPER INSIGNEM PVDICITIAM

ET FIDEM CAETERASQ NOBILIVM FOEMINAR

DOTES

REGIVM ACV PINGENDI OBLECTAM

MIRIFICE ILLVSTRAVIT

SVOQ · EXEMPLO ALIIS MATRONIS

RESTITVIT

BARPTOLOMAEVS CANTONIVS

PETRI F · PATRIC · MEDIOLANENSIS

CONIVGI INCOMPARABILI

PETRVS I · C · ET FRANCISCVS EQVES

MATRI OPT · ET PIENTISSIMAE

VIXIT ANNOS LIX · MENSES · I · DIES · IV ·

DECESSIT EIDIB · SEXTIL · CIↃIↃCI ·

Valeri (Cod. cit., car. 59). L'Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 276), la copiò dalla raccolta epigrafica mss. del conte Ottavio Archinto, ora perduta.

An. 1610. **629** Sec. XVII.

D O M
IN HVIVS ARÆ CVLTVM
QVA
D · MATRONIANI ANACHORETAE
TVTELARIS SVI
SERVANTVR CINERES
IO BAPTISTA ROVVIDIVS
SACERDOTIVM
AD SACRA QVOTIDIE PERAGENDA
PRECESQ CANONICAS IN CHORO
CERTIS DIEBVS PSALLENDAS
HONESTIS REDITIBVS AVXIT
DOTAVITQ ·
ET SEPVLCHRVM HIC SIBI
VXORIQ CARISSIMAE
PARAVIT
OBIIT AN · RESTITVTAE SALVT ·
M D C X

Marmo bianco, nella parete sinistra della cappella laterale del braccio destro della crociera. Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 64-65, n. 27), la vide nella cappella del *Corpus Domini*.

An. 1614. **630** Sec. XVII.

HOC ALTARE
QVOTIDIANEO SACRIFICIO DITAVIT DOTAVIT
POSTERITATISQVE SVÆ IVRIS PATRONATVS ESSE VOLVIT
IOHANNES VICECOMES ARCHIEPISCOPVS
ANNO MCCCCXL.
IOH · BAPTISTA VICECOMES TRINEPOS
MEDIOLANI SENATOR
AN · MDCXIV · P.

Sitone (op. cit., pag. 179, n. 738). Il Puccinelli (*Memorie* cit., pagina 64, n. 23), la lesse nella cappella della Madonna. Il Valeri (Cod. cit., car. 58 v.°), la trascrisse con molta inesattezza.

An. 1616. **631** Sec. XVI.

MAIORVM HOC SEPVLCHRVM
AB IOANNE ANTONIO CONFANONERIO
ET GABRIELE BENAVIATO
RESTAVRATVM
NICOLAVS BENAVIATVS CONFANONERIVS
SORORIBVS SEX ET QVINQVE
FRATRIBVS
SVPERSTES
EX QVIBVS TRES HOC IPSO IN
TEMPLO
CANONICI DIGNITATE ET PIETATE
CAETERIS PRAELVXERE
SIBI VXORI IO · ANTONIO FIL · POSTERISQVE
ANN · LXXX NATVS
ANNO MDCXVI ELEGANTIVS EXORNAVIT

Valeri (Cod. cit., car. 58).

An. 1618. **632** Sec. XVII.

DEO · OPT · MAX · VGINIQ'
FOELICI · M · TR · VIGLI.
MR · ET · FRAN · MRES.
SACRARIVM · HOC.
PIE · DICAVIT.
M V C X V I I I.

Piccolo marmo, incassato sopra una porticella di un andito che precede una vendita di vino; locale annesso alla chiesa, e corrispondente sul vicolo di S. Caterina.

An. 1626. **633** Sec. XVII.

D · O · M

IO HĒRICVS AB ELVEN

QVEM VIRTVS AC NOBILITAS

COMITI SALMAE GVGLIELMO SALENTINO

PRO REGE CATHOLICO

BELLICAE REI CONSILIARIO AC DVAR

EQVITVM PEDITVMQ GERMANICAR LEGIONVM

IN INSVBRIA DVCTORI

ITA COMMENDARVNT VT

EVM DOMI SVAE PRAEFECTVM

DIXERIT

AC POST VERVVÆ OBSIDIONEM

EQVITVM CATAPHRACTORVM TVRMAE

IMPOSVERIT

MORTE PRAEREPTVS EST

FVNVS MILITARI POMPA

DVCTVM

EADEM HERILI BENIGNITATE

HONOREM ACCEPIT

KAL · SEPTEM.

ANN · MDCXXVI.

Valeri (Cod. cit., car. 58). Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 64, n. 26) la trascrisse presso la cappella di S. Matroniano. Nel v.° 10 lesse DOMVS SVAE, — 15° IMMATVRA MORTE — ultimo AN. MDCXXIII.

An. 1634. **634** Sec. XVII.

SODALES CHARITATIS

VIVORVM ET VITA FVNCTORVM

PIAM CVRAM GERENTES

COLLEGIS VNIVERSIS

MONVMENTVM

HOC LOCO POSS.

PRIDIE CALEN · MAIAS

MDCXXXIIII

Valeri (Cod. cit., car. 58).

An. 1637. **635** Sec. XVII.

H · S · E
IOANNES IACOBVS GARZINIVS
PETRI PAVLI FILIVS
QVI LEGATA PARTE FORTVNARVM
TEMPLIS COENOBIIS CONIVNCTIS
AMICIS ET DOMESTICIS
HOSPITALE MAXIMVM
ET
PIVM LOCVM S · CORONAE
HAEREDES FECIT
EA LEGE VT AD HANC ARAM SODALIVM
S·CORPORIS CHRISTI SACRVM MISSÆ
QVOTANIVS PERAGENDVM PERPETVO CVRENT
HAEREDES
ARBITRATV SODALIVM SOPRASCRIPTOR̴
EX TESTAMENTO MEMORIAM
POSVERVNT
PRIDIE IDVS DECEMBRIS
CIↃ IↃ C XXXVII

Dal Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 65, n. 28) che la vide nell' altar maggiore. Il Valeri (Cod. cit., car. 58 v.°), da cui ho preso la divisione delle linee, scrisse IACOBVS GVARZINIVS; ma lo corresse poi nel margine secondo la lezione del Puccinelli.

An. 1638. **636** Sec. XVII.

D · O · M

PHILIPPO CHRISTOPH IOANNIS

FILIO LAVTENSI NOBILI

COHORTIS BELGICAE

SIGNIFERO

POST MVLTOS IN OBSIDIONE VERCELL

PRO PHILIPPO HISPANIAR REGE

CONTRA ALLOBROGVM DVCEM

EXANTLATOS LABORES

VITA FVNCTO

HIC

AD TVBAE CLANGOREM

QVIESCENTI

ANNO SALVTIS MDCXVIII *(sic)*

PRIDIE NON · AVGVSTI

SALVTEM VIATOR PRECARE

Valeri (Cod. cit., car. 58 v.°). Il Puccinelli (*Memorie* cit.), la vide dirimpetto alla cappella di S. Ulderico. Nel 7° v.° scrisse PRO PHILIPPO IIII, — 14° AN. SAL. MDCXIIIII, avendo probabilmente letto le prime due aste II, in luogo del V. Nel restante dell' iscrizione, con confusione, antepone e pospone alcune linee. Questo stesso testo così scorretto, fu prima copiato, come si legge nel Puccinelli, dal Valeri, che trascrisse alla car. 55 v.°, ma che poi lo tolse dall' originale e lo riportò alla car. 58 v.° nel modo da noi riferito (1).

(1) L' anno 1618 segnato come epoca della morte del Belga Lauten, è errato, perchè quell' assedio di Vercelli avvenne nel 1638.

An. 1647. **637** Sec. XVII.

D. O. M.

NE QVOD PIE MELCHIOR CARCANVS
EX HVIVS CARITATIS LOCI DEPVTATIS ÆTERNVM
VOLVIT LEGATVM VLLA DELEATVR OBLIVIONE
HOC ESTO MONIMENTVM
DOMVS NON MODICI VALORIS IN PROXIMO VICO
DI PALTANO EXTANS HVIC PIO LOCO RELICTA
VT EX ILLIVS FICTIS SACERDOTI MISSAM
QVOTIDIANAM PERPETVAM PRO SALVTE IPSIVS
CARCANI CELEBRATVRO EA PARS TRIBVATVR
QVÆ CONDECENS VIDEBITVR FRANCISCÆ PEVERELLÆ
EIVS CONIVGI CVI DATA ETIAM FACVLTAS ELIGENDI
CAPELLANVM AMOVIBILEM IN PERPETVVM ASSIGNANDI
CONDVCTOREM DOMVS PRO SOLVTIONE DICTÆ PARTIS
FICTI ET SVBSTITVENDI IN VLTIMA VOLVNTATE VEL ALITER
PROCVRATORES IRREVOCABILES POST MORTEM
DVRATVROS AD PREDICTA EXEQVENDA PROHIBITO
DEMVM QVALICVNQVE CONTRAcTV CIRCA IPSAM
DOMVM ETIAM SIMPLICIS PERMVTATIONIS SVB PŒNA
PRIVATIONIS LEGATI APPLICANDI EO IN CASV ALTERI
LOCO PIO PER SVOS EXECVTORES NOMINANDO
PRIOR ET DEPVTATI DICTI VEN. LOCI
MEMORES GRATI PII POSVERVNT DIE 4 M͂SIS AVG^TI
1647

Marmo nero, con lettere dorate, incassato nella parete destra della cappella che precede la sagrestia. Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 63, n. 19) la vide sulla sinistra entrando in chiesa.

An. 1654. **638** Sec. XVII.

VENERANDA HÆC IMAGO
A' TEMPORE D. AMBROSII IN SACELLO S. MATRONIANI
PRO ICONE ALTARIS STETERAT
HVC EX DEVOT.^{NE} TRANSLATA AN. MDCLIV.
QVO NOVṼ SACELLṼ ELEGANTIORI FORMA CONSTRVEBATVR

Dipinta al disopra d'un affresco rappresentante la Vergine Maria col Bambin Gesù adorato da un santo genuflesso, e si vede nella parete presso la seconda cappelletta a sinistra.

An. 1672. **639** Sec. XVII.



D. O. M.
LVDOVICO SEPTALÆ
GENERIS ET DOCTRINÆ LVMINIBVS CLARISSIMO
PHILIPPI QVARTI HISPANIARVM REGIS ARCHIATRO
VRBIS MEDIOLANENSIS CIVI ET AVERRVNCO
QVI MORTEM QVOTIES VOLVIT VICIT
VICIT QVOTIES REMEDIA ATTVLIT
POST DOMITAM PESTEM
LVCVBRATIONIBVS ADHVC SVIS
CVM MORBIS AC LIBITINA
PVGNANTI
PARENTI SVO AMANTISSIMO ATQVE LITERATISSIMO
FILII CAROLVS DERTONENSIS ECCLESIÆ ANTISTES ET
ANTONIVS VRBANIS HONORIBVS SÆPE AVCTVS
VECTIGALES LACHRYMAS PENDVNT
MANFREDVS VERO HVIVSCE BASILICÆ CANONICVS
IN MORTALITATIS IPSIVS DOMICILIO
MONVMENTVM IMMORTALE
P.
PRIDIE IDVS SEXTILES
ANNO INTERCALARI M·D·C·LXXII.

Marmo nero, con lettere dorate, nella parete sinistra della porta che mette alla sagrestia. L'ARGELATI (op. cit., T. II, P. I, pag. 1324) erroneamente lesse 1693.

An. 1689. **640** Sec. XVII.

D · O · M

SCIPIONI DE MARTINIS

QVI PESTE ENECTVS ANNO MDCXXX

VLTIMA VOLVNTATE RECEPTA

A IOSEPH MONTANO MEDIOLANI TABELLIONE

VIGINTI ET OCTO OPIMIS LEGATIS

LEGEQVE PERPETVA QVOTIDIANI SACRIFICII

ET MARITANDI STATA DIE QVOTANNIS

DVODECIM PVELLAS PAVPERES PARŒCIÆ S. NAZARII

ET ALIARVM IN SVPPLEMENTVM

CVM DOTE LIBRARVM SEXAGINTA IN SINGVLAS

ONEREQVE ITEM ANNVATIM SOLVENDI.

LIBRAS VIGINTI

VNICVIQVE EX DECEM AB IPSO NOMINATIS

VIRGINVM ET MVLIERVM PŒNITENTIVM CÆNOBIIS

MANDATA DEMVM IN PAVPERES PARŒCOS

ANNVÆ REDDITVVM EXVBERANTIÆ

DISTRIBVTIONE

SODALITATI NAZARIANÆ CHARITATIS

HÆREDI NVNCVPATÆ

SOLIDA ET PRIMA MVNIFICÆ PIETATIS

FVNDAMENTA RELIQVIT

SODALES BENEFACTI MEMORES

MON POS

ANNO DOM · MDCLXXXIX

Marmo bianco, incastrato nella parete destra di una camera che precede la sagrestia.

An. 1699. **641** Sec. XVII.

CAROLO MARIAE MADDIO A SECRETIS SENATVS
GRAECAE ET LATINAE ELOQVENTIAE
IN SCHOLIS PALATINIS PROFESSORI
SVPERSTES SVORVM AMOR
IN HOC GENTILITIO SEPVLCHRO
MONVMENTVM POSVIT.
OBIIT ANNO MDCIC.

Argelati (op. cit., T. II, P. I, pag. 822); Sitone (op. cit., pag. 169).

Carlo Maria Maggi, nacque in Milano il giorno 8 maggio del 1630, da Gio. Battista Maggi, e da Angela Ripa. Fece i primi studi nell'Accademia Braidense, e quindi, per volontà paterna, recossi a studiar legge in Bologna. Dopo tre anni fece ritorno in patria, e dedicatosi alla poesia, partì per Roma, Napoli e per altre città d'Italia.

Fu segretario del Senato Milanese, e quindi per molti anni, per decreto dello stesso Senato, insegnò letteratura greca nella scuola Palatina che era aperta nell' attuale piazza di Mercanti. Compose molte poesie in greco, latino, italiano e spagnuolo; ma gli procurarono maggior fama quelle composte in vernacolo milanese. Scrisse anche alcune commedie che furono assai applaudite. Fu in esse inventore della maschera milanese detta *Meneghino*, che detronizzò il vecchio *Beltrame da Gaggiano*. (V. Calvi, *Fam. not. mil.*). Accademico della Crusca ebbe più volte a pronunziare latine orazioni. Fu ascritto tra gli Arcadi col nome di Nicio Meneladio, e fra gli Accademici Faticosi di Milano, Concordi di Ravenna, Olimpici di Vicenza, degli Intronati di Siena, Incitati di Faenza, Filargiti di Forlì, Ricovrati di Padova, Gelidi e Accesi di Bologna. Cessò di vivere in Milano il 22 aprile 1699.

An. 1744. **642** Sec. XVIII.

Clara Pirogalla
Legatis olim sacræ huic ædiculæ gemmis
dehinc in argenteas coronas
jesus ac deiparæ capitibus impositas
conversis
immortalem sibi gloriæ coronam
geminabat
ANNO SALUT · M · D · C · C · XLIV

Marmo nero, con lettere dorate, incastrato nella parete di una camera che precede la sagrestia.

An. 1782. **643** Sec. XVIII.

D O M
ET MEMORIÆ ÆTERNÆ
IACOBI MELLERI
COMITIS ALBIATI
IN REG · DVC · MAGISTRATV MEDIOLANENSI
REI AVGVSTALI CVRANDÆ
CONSILIARII O · M
QVEM
MVNIIS AMPLIORIBVS PAREM
AGRICOLTVRÆ ET ARTIVM COMMODO NATA
SOCIETAS PATRIA COOPTAVIT
VIX · ANNOS LXXIII
CARVS OMNIBVS PLVS MVLTÒ EGENIS
DECESSIT A · CIↃ IↃ CC LXXXII ·
MŒRENTISSIMIS CONIVGI PATRVELI NEPTI
DESIDERIVM

Marmo bianco, nella parete destra della cappella laterale del braccio destro della crociera.

An. 1814. **644** Sec. XIX.

MEMORIAE · ET · VIRTVTI
HYACINTHI · GALLIANI · AROMATARI
SENIS · PIENTISSIMI
IN · CAELIBE · VITA · DEMORTVI
HIC · CONSANGVINEIS · TESTAMENTO · HONORATIS
IN · TEMPLI · NAZARIANI · COMMODA
ATQVE · IN · EGENORVM · CVRIALIVM · SOLATIVM
LEGAVIT · DENAR · ITALIC · OCTOGINTA · MILLIA
QVAE · CONTRA · ADVERSARIOS
GRATVITA · OPERA · PERORANTIBVS
IVRIS · CONSVLTIS · CLARISSIMIS
ANTONIO BATTAGLIA
GEORGIO · MANZIO · DOMINICO · ANGIOLINIO
DENIQVE · VINDICATA · ADSERTAQVE · SVNT
$\overline{\text{VII}}$ · EID · IVL · AN · $\overline{\text{M}}$ · $\overline{\text{DCCC}}$ · $\overline{\text{XIIII}}$ ·
PETRVS · GASLINVS · PRAEPOSITVS · QVI · ET · CVRATOR
CVM · VNIVERSA · CVRIA · POSVIT

Marmo nero, nella parete destra della cappella che precede la sagrestia.

An. 1830. **645** Sec. XIX.

D O M
IN HONOREM SS APOSTOLORVM ET NAZARI MARTYRIS
PATRONOR CAELESTIVM
AEDEM A MAIORIBVS DICATAM
QVAE NEC CONDITORIS VALIDO MVNIMINE TVTA
NEC ITERATIS AEVI POSTERIORIS INSTRVCTIONIB FIRMATA
FATISCEBAT
PRAEPOSITVS ET NEOCORI
THOLO INSTAVRATO AREA TESSERIS ET SECTILIB STRATA
AEDICVLIS REFECTIS SACRARIO EXCVLTO
PARIETIBVS VDO ILLITIS ORGANO IN APTIOREM SEDEM TRANSVECTO
TRIBVNALIBVS CONSTITVTIS SVBSELLARIO ABSIDIS ORNATO
INTRA BIENNIVM EX PECVNIA COLLATITIA
AB INTERITV AD PRISTINAM DIGNITATEM REVOCARVNT ·
AN · M · DCCC · XXX
PETRO PESTAGALLIO ARCHITECTO

Marmo bianco, con lettere dorate, incastrato nel muro a sinistra appena si entra in chiesa dalla cappella Trivulziana.

An. 1872. **646** Sec. XIX.

Medaglione con mezzo busto di marmo in bassorilievo.

SACERDOTI PAULO NARDIO
PIETATE DOCTRINA MUNIFICENTIA
OMNIBUS PROBATISSIMO
NAZARIANAM PARŒCIAM EXEMPLO GESSIT
COMMISSAM SIBI BASILICAM
PER QUAM PRETIOSIS DONAVIT ORNAMENTIS
UTRUMQUE ARÆ MAXIMÆ LATUS
INSIGNIBUS PARIETARIÆ PICTURÆ OPERIBUS
DECORANDUM LARGIS SUPPETIIS CURAVIT
MERITISSIMO PRÆSULI
MEMORIS GRATIQUE ANIMI ERGO
NEOCORI
CLERI POPULIQ VOTI INTERPRETES
P P
OBIIT ANN MDCCCLXXII
ANN LXXXII NATUS

Marmo bianco, con lettere dorate, incastrato nella parete a destra della porta della sagrestia.

An. inc. **647** Sec. XIX.

CONDIDIT · AMBROSIVS · TEMPLVM · DOMINOQVE · SACRAVIT
NOMINE · APOSTOLICO · MVNERE · RELIQVIIS
FORMA · CRVCIS · TEMPLVM · EST · TEMPLVM · VICTORIA · CHRISTI
SACRA · TRIVMPHALIS · SIGNAT · IMAGO · LOCVM
IN · CAPITE · EST · TEMPLI · VITAE · NAZARIVS · ALMAE
ET · SVBLIME · SOLVM · MARTYRIS · EXVVIIS
CRVX · VBI · SACRATVM · CAPVT · EXTVLIT · ORBE · REFECTO
HOC · CAPVT · EST · TEMPLO · NAZARIOQVE · DOMVS
QVI · FOVET · AETERNAM · VICTOR · PIETATE · QVIETEM
CRVX · CVI · PALMA · FVIT · CRVX · ETIAM · SINVS · EST

QVA · SINVATA · CAVO · CONSVRGVNT · TECTA · RECESSV
SACRATAEQVE · CRVCIS · FLECTITVR · ORBE · CAPVT
NAZARIVS · VITAE · IMMACVLABILIS · INTEGER · ARTVS
CONDITVS · EXVLTAT · HVNC · TVMVLO · ESSE · LOCVM
QVEM · PIVS · AMBROSIVS · SIGNAVIT · IMAGINE · CHRISTI
MARMORIBVS · LYBICIS · FIDA · SERENA · POLIT
CONIVGIS · VT · REDITV · STILICONIS · LAETA · FRVATVR
GERMANISQVE · PIIS · PIGNORIBVS · PROPRIIS

Marmo bianco, con lettere dorate, incastrato nella parete destra appena si entra in chiesa dalla cappella Trivulziana.

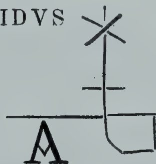
È una riproduzione della primitiva iscrizione posta nel 404 a memoria della fondazione di questa Basilica fatta da Stilicone. Vedi GRUTERO (*Inscriptiones antiquae totius Orbis Romani*, pag. MCLXVII, n. 1) che riporta la prima parte, e TRISTO CALCHI (*Mediolanensis historiae patriae*, libri viginti, Mediolani, 1627, lib. III, pag. 61), in cui si legge la seconda parte soltanto.

S. CATERINA IN S. NAZARO.

An. 1510. **648** Sec. XVI.

D O M

PROTHASII BVSTI VIRI INTEGERRIMI SANE IONI QVAM
MORIENS FECIT FRAVS DOLVSVE ABESTO SACELLV̄ QVOD
A FVNDAMENTIS FACIVNDVM CVRAVIT CVIQVE SANCTOS
MAGOS TVTELLARES ADHIBVIT SVOE (sic) PIETATIS MONVMENTV̄
ESTO ICONIA AROEQVE (sic) ORNATVS PERPETVO HIC SVNTO PIC
TVRAM CELATVRAM COETERAQVE ORNAMENTA HOEREDES (sic)
FACIVNTO QVI HIC SACRIFICAVERINT ARGENTI VEL AVRI
SIGNATI LIBRAS CENTVM IN ANNOS SINGVLOS CAPIVNTO
HABENTOVE OSSA HIC MEA MANENTO SACERDOTES
DEVM ORANTO AD HOEC (sic) OMNIA PECVNIĀ HOEREDES (sic)
PROEBENDO (sic) DANTOVE VTI RECTE AC EX ORDINE
OMNIA FIANT AMICI CVRAM ADHIBENTO HOEREDES (sic)
HOEC (sic) NE CONTEMNVNTO SPERNVNTOVE
OBIIT QVARTO IDVS SEPTEMBRIS MDX·



Marmo bianco, nella parete sinistra, presso un bassorilievo rappresentante il Bambino Gesù adorato dai Re Magi.

An. 1546. **649** Sec. XVI.

BERNARDINVS LANINVS VERCELLENSIS PINXIT MDXLVI

Dipinta sotto l'affresco rappresentante il martirio di S. Caterina.

S. ANTONIO ABATE.

An. 1510. **650** Sec. XVI.

ANTONIO TRIVVLTIO CARDINALI INTEGERRIMO
SACRATISSIMAE HVIVS AEDIS CONDITORI MVNI
FICENTISSIMO AVGENDORVMQVE EX SACERDOTIO
PROVENTVVM AVCTORI ET VINDICI SOLERTISSIMO
PETRVS TRIVVLTIVS EX FRATRE NEPOS CVI ILLE
VIVENS HAEC OMNIA RESIGNAVERAT
AD AETERNAM GRATIAM MONVMENTVM P. MDX.

Sitone (op. cit., pag. 71, n. 308); Ciacconio (*Vitae et res gestae Pont. Rom., et S. R. E. Card.,* T. III, pag. 198); Valeri (Cod. cit., car. 81).

Antonio Trivulzio nacque in Milano nel 1449 da Pietro Trivulzio, signore di Pontenuro. Entrato nella milizia ecclesiastica, fu Uditore Rotale, Protonotario Apostolico, e Vescovo di Como, eletto il 27 agosto 1487 da Innocenzo VIII, ad istanza di Lodovico il Moro.

Visse quasi sempre alla Ducal Corte di Milano, e da questa fu adoperato in più onorifici incarichi, e in ambascerie, tra le quali, in quella presso la Repubblica Veneta, quando si trattava la lega dei Principi italiani a danno di Carlo VIII.

Fuggito Lodovico il Moro per la invasione dei Francesi, fu eletto, nel 1499, membro della Reggenza. Lodovico XII, re di Francia, nel novembre dello stesso anno, lo nominò Senatore, e un anno dopo, a raccomandazione di Lodovico XII, da Alessandro VI fu creato Cardinale. Cessò di vivere in Roma il 18 marzo 1508 a 59 anni di età. Vedi Ciacconio (*Vitae et res gestae Pontificum Roman. et S. R. E. Cardinalium,* T. III, pag. 198); Ughelli (*Italia Sacra,* T. V, pag. 318 e seg.); Litta (*Famiglie celebri italiane,* Trivulzio di Milano, tav. 2ª).

An. 1597. **651** Sec. XVI.

D · O · M
HIERONYMO GERARDO
PATRICIO MEDIOL. ET TICINENSI
QVI CVM OMNIA PHILIPPO HISPANIARVM REGI
POTENTISSIMO
QVAE RATIO DOCTRINA ET FIDES
PRAESCRIBVNT
SVMMO LABORE ET VIGILANTIA
PRAESTITERIT
FISCI ADVOCATIONEM
ET SENATORIVM MVNVS
TANTA AEQVITATE ET LAVDE
PERFVNCTVS EST
VT EREPTVM TALEM VIRVM
VNIVERSA PROVINCIA
DOLERET PERPETVO
NISI VIRTVTEM VITAE SOCIAM
GLORIA MORTIS COMES
SEQVERETVR
ANNA CAMILLA BRVGORA CONIVGI
CARISSIMO FILII PIENTISSIMO PATRI POSVERVNT
DECESSIT AETATIS SVAE ANNO LII
CIↃ IↃ XCVII · VIII · K · OCTOB.

Valeri (Cod. cit., car. 80).

An. inc. **652** Sec. XVII.

PRAESIDIS ALEXANDRI CRASSI
ET DESCENDENTIVM SVORVM

Valeri (Cod. cit., car. 80 v.°).

An. inc. **653** Sec. XVII.

V. CHRISTOPHORVS PATRICIVS MEDIOLANENSIS
CLER. REGVLARIS COGNOMINE MAGNVS
HVMILITATE MINIMVS VIRTVTE MAXIMVS
CHRISTI IVGVM PORTANS CHRISTOPHORVM
SE PROBAVIT NAM ET CRIMINALIS ET REGII
PATRIMONII FISCI ADVOCATO CONSVLENTE
DIVO CAROLO RELIGIONEM INGREDITVR
VT SIBI VIVENS MORTVVS NOBIS ADVOCET.

Sitone (op. cit., pag. 132-133, n. 561).

An. inc. **654** Sec. XVII.

D O M
Ivl . . . . PHII MEDIOL.
. . . . PIETATE
. . . . ORTALIS
. . . . LEGIT
. . . . CONIVGI
. . . . ENTI
. . . . M · P ·

Marmo bianco, con iscrizione quasi tutta scomparsa pel continuo attrito dei piedi, posto nel pavimento della prima cappella sinistra, ora abolita.

An. inc. **655** Sec. XVII.



. . . . NDATE MEMOR
. . . . QVARTERIA
. . . . TONI VXOR
. . . . NAEDI
. . . . IACE SEN MLNO
. . . . INERES
. . . . IVSSIT
. . . . HEREDIBVS
. . . . NS
. . . . XXIII

Marmo assai consumato, posto nel pavimento suddetto.

An. 1612. **656** Sec. XVII.



LVDOVICVS ACERBVS
EX MEDIOL · SENATORVM COLLEGIO
DIVINA SIBI PRIMVM GLORIA
DEINDE SVA SVORVMQ. SALVTE
PROPOSITA
SACELLVM HOC B. MAR. V. ANNVNCIATÆ
DICATVM
AD SACRVM MISSAE QVOTIDIE FACIENDVM
VIVENS EXTRVXIT ET INSTRVXIT
CERTOQ. ÆRE LOCATO IN PERPETVVM
LOCVPLETAVIT
ANNO A MVNDI SALVTE MDCXII

Nella parete sinistra della cappella dell'Annunciata, seconda a sinistra. Inesattamente edita dal Sitone (op. cit., pag. 246, n. 1160).

An. 1612. **657** Sec. XVII.

BORSIO ACERBO CISTERNÆ ET BEREGVARDI
MARCHIONI
QVI A IVVENTA AD SENECTAM
FORTITER ET STRENVE MERENS
IN BELGIO PRO PHILIPPO II HISPAN·REGE
IN GALLIA CONTRA FIDEI CHRISTIANÆ HOSTES
GRADATIM PER OMNES MILITIÆ PRÆFECTVRAS
AD TRIBVNATVM MILITVM ASCENDIT
IN EOQ · TRIVM MILLIVM DVCTOR ITA SE GESSIT
VT A CLEMENTE VIII PONT·MAX·MARCHIONATVS
TITVLO CVM SVMMO IMPERIO
A CATHOLICO REGE HONESTIS STIPENDIIS
SIT AVCTVS ET ORNATVS
LVDOVICVS FRATER I·C·MVLTOS ANNOS ROMÆ
TRACTANDIS EIVSDEM REGIS GRAVIORIBVS
NEGOTIIS DISTENTVS
NEAPOLI REGENTIS MAGNÆ CVRIÆ VICARIÆ
MVNERE
SVMMA CVM PRVDENTIA ET FIDE PERFVNCTVS
INQ·SENATORIVM ORDINEM ET CIVITATEM
MEDIOL · ASCITVS
INGRAVESCENTE ÆTATE MEMOR EXTREMÆ DIEI
HVNC VIVENS MORTVO FRATRI CHARISS · SIBI
SVISQ·POSTERIS TVMVLVM F·C.
ANNO A CHRISTI ADVENTV MDCXII DIE *(sic)*

Tavola di marmo nero, con lettere dorate, incassata sulla destra della cappella suddetta, negligentemente edita dal Sitone (op. cit., pag. 246, n. 1160).

An. 1612. **658** Sec. XVII.

IN PACE IN·IDIPSVM
DORMIAM
ET REQVIESCAM

Sepoltura con lettere di metallo nella cappelletta già menzionata.

An. 1628. **659** Sec. XVII.

IOANNES PETRVS CAVATIVS
ÆTERNÆ VITÆ MEMOR
VXORI IAM DEFVNCTÆ
SVI SVORVMQVE CINERES
HIC ASSERVARI IVSSIT
XV CAL OCTOBRIS MDCXXIIX

Valeri (Cod. cit., car. 80 v.°).

An. 1632. **660** Sec. XVII.

D · O · M ·
ET · B · ANTONIO ABBATI
TEMPLVM HOC
EX SPONTANEIS PIORVM ELEEMOSINIS
CLERICI REGVLARES
REAEDIFICAVERE EXORNAVERE
ANNO SALVTIS
MDCXXXII

Era sopra la porta, nell'interno della chiesa, ove fu veduta dal Latuada (op, cit. Tomo Secondo, pag. 222).

È ricordata la ricostruzione di questa chiesa che fu fatta per oblazioni di divote persone, e compiuta nel 1632.

La consacrazione della chiesa avvenne nel 1654 per le mani di monsignor Alessandro Porro, Vescovo di Bobbio. (V. Iscr. n. 663, pag. 448).

An. 1636. **661** Sec. XVII.

DEIPARÆ SIMVLACRVM NEAPOLI ADVECTVM
ANNO REPARATÆ SALVTIS MDCXXXVI
SACRO B. ANNÆ DIE
CÆSAR CARD. ARCHIEP. MONTI OLITANTE
SOLEMNITER HVIC ARÆ IMPOSITVM
STATVTO IN ANNOS COMMVNI MATRIS
AC FILIÆ REGNANTIS TRIVMPHO
PIACVLARIBVS FLAMMIS ANIMARVM
SVFFRAGIVM AC SPEM CLER REG DIXERE
PRÆFECTO TANTÆ VIRGINIS CVLTVI
D. IOSEPH FERRARIO C. R

Marmo nero, con lettere dorate, nella parete a sinistra dell' altare della cappella della Concezione.

An. 1638. **662** Sec. XVII.

D · O · M
FRANCISCO CAMPOGNANO PATRI
DILECTISSIMO
FILII OBSEQVENTISSIMI
HOCCE GRATI ANIMI MONVMENTVM
POSVERVNT
QVO CVM PATERNIS HIC HÆREDVM
REQVIESCANT CINERES
ET VT ANIMÆ IN CŒLIS
ITA ET CORPORA VNIANTVR IN TERRIS
OBIIT X CAL. IVLII MDCXXXVIII·

VALERI (Cod. cit., car. 80 v.°).

An. 1654. **663** Sec. XVII.

D · O · M.
BASILICAM HANC
QVAM PRÆ FORIBVS SIGNAT COLVMNA
VT TEMPLORVM QVÆRENS NITOREM
PROGREDI NON PLVS VLTRA PES AVDEAT
COMMENDAT NON MINVS VENVSTAS QVAM VETVSTAS
QVA MVLTORVM SÆCVLORVM LAPSV LATET ORIGO
FAMAM ADDIT STRVCTVRA
HANC INFIRMORVM MINISTRI TENVERE ANTONIANI
LABENTEQ OLIM ANNO DCCII NON MODO EXTRVCTAM
SED A COMVNI ETIAM SORTE LEGIMVS EDVCTAM
VETERVM PONTIFICVM INDVLGENTIIS INSIGNEM
VICECOMITVM DVCVM EROGATIS OPIBVS CELEBREM
XENODOCHII PRIORATVS ABBATIÆ TITVLIS CLARAM
EA DEMVM CLERICORVM REGVLARIVM
PIAS DEVENIT IN MANVS
QVI LICET A SANCTO KAROLO BORROMÆO ADVOCATI
PER BEATVM ANDREAM AVELLINVM ALIBI SEDEM FIXISSENT
GREGORII TAMEN XIII DIPLOMATE
A MARSILIO LANDRIANO VIGLEVANENSI EPISC. RECEPTA ECCL.
HVC DIVERTERVNT
HVMILEM HI ACCEPERE SED REDDIDERE SVBLIMEM
ÆTERNI NVMINIS CVLTVI
CVM VERO NOVISSIMA GRASSANTE LVE
MORTALIS VITÆ CECIDIT FLOS
TVM VERO TEMPLVM MIRO EFFLORVIT ORNATV
SIC PIETAS AVRO TEXIT PAVPERTAS DITAVIT
HVIVS GLORIAM QVIS ASSERAT PARVAM
SS. ANTONIO ABBATI ET NICOLAO MYRENSI EPISCOPO
SANCTISQ · REVERA MAGNIS DICATVM EST
NE VERO HINC ETIAM DEESSET MAGNITVDO
ACCESSIT ET ALEXANDER PORRVS BOBIENSIS EPISCOPVS
QVI E CLERICO REGVLARI DIGNAS VOCATVS AD INFVLAS
SOLEMNI RITV CONSECRAVIT
ANNO MDCLIV IDIBVS SEPTEMBRIS
ET QVADRAGINTA DIERVM ELARGITA INDVLGENTIA
PRO ANNIVERSARIA FESTIVITATE
DOMINICAM STATVIT KAL. SEPTEMBRIS PROXIMIOREM

Grande tavola di marmo nero, incastrata nella parete, a destra dell'altare maggiore.

An. 1655. **664** Sec. XVII.

D · O · M
BASILICAM HANC FORIS AVRO FVLGENTEM
PONTIFICES INTVS DELAVERE THESAVRIS
NE DVM MILITANTIS SED TRIVMPHANTIS ECCLESIÆ
HVIC SIXTVS PONTIFEX QVINTVS
AVREVM CONCESSIT NVMISMA
ET TERRENO MVNERI CÆLESTES OPES NON NEGAVIT
INDVLSIT NIMIRVM VT QVISQVIS VISERET TEMPLVM
INVENTÆ EA EXALTATÆ CRVCIS DIE
OMNIVM VENIAM CONSEQVERETVR PŒNARVM
IMMO QVOTIES IN HAS ÆDES PEDEM INFERRET
TOTIES PVRGANTIBVS ITER APERIRET AD CŒLVM
ET NE VNQVAM TANTÆ REI NVTARET FIDES
PRÆCISVM IDEM PONTIFEX SIGNAVIT DIPLOMA
PAVLVS VERO PONTIFEX QVINTVS
VT TEMPLVM GRATVM FORET CŒLITIBVS
SVBSCRIPTORVM DONO DEDIT MARTYRVM CORPORA
HIPPOLITI MART. QVEM COLIMVS TERTIO NONAS FEB.
THEODORI MART. SEPTIMO IDVS FEBRVARII
HYACINTHI MART. QVARTO IDVS FEBRVARII
FORTVNATI MARTYRIS NONO KAL. MARTII
LEONIS MARTYRIS KALLENDIS *(sic)* MARTII
MAVRITII MARTYRIS SEXTO IDVS IVLII
FAVSTI MART. KAL. AVGVSTI
PETRONII MART. OCTAVO IDVS SEPTEMBRIS
MOYSES PRÆSBITERI ET MART. SEPTIMO KAL DECEMB
QVÆ DIV SACRO IN LOCO SERVATA
DEMVM DECORATA INSIGNI OPERE ALTARIVM FACIE
ARAS SVB IPSAS FVERE CONDITA
ANNO SALVTIS MDCLV
SIC SIXTVS ET PAVLVS VTERQVE QVINTVS
TEMPLVM HOC LOCVPLETARVNT
VNIVS MVNERE PVRGANTIVM ARCENTVR FLAMMÆ
ALTERIVS DONO MARTYRVM COLLECTÆ SVNT PALMÆ
ILLE IVVENDIS ANIMABVS OPERAM CONTVLIT
HIC SANCTIS CORPORIBVS HONORANDIS

Grande tavola di marmo nero, con lettere dorate, incassata nella parete sinistra dell' altare suddetto.

An. 1658. **665** Sec. XVII.



IOSEPH

DIVITIOLVS

I · C

SIBI ET SVIS

MDCLVIII

Sepoltura nella cappella della Concezione.

An. 1658. **666** Sec. XVII.

FAMILIA

COTTA

HINC

AD CŒLVM

AN · MDCLVIII

Sepoltura nella cappella suddetta.

An. 1658. **667** Sec. XVII.



I C IOSEPH DIVITIOLI ET ANTONII MAGNI
PIETAS OBSEQVIVM
CVLTVS PAR IN DEIPARAM
VIRGINEO NVMINI
AD PVRGANTIVM SOLATIVM COLENDO
SIBI SVISQ · VITA FVNCTIS PROPITIO OPTATO
SACELLVM PROPRIIS SVMPTIBVS EXTRVENDVM
MVNIFICE CVRAVERE

Marmo nero, con lettere dorate, incassato nella parete a destra dell'altare della cappella della Concezione, già menzionata.

An. 1660. **668** Sec. XVII.



D · O · M

ALEXANDRO PORRO

EX CLER · REGVLAR · EPO BOBIEN

QVI

SVVM ORDINEM LAVDE INGENII AC VITAE CVLTV

INFVLAM RELIGIONE AC MORIBVS PERINDE EXORNAVIT

ANTONIVS PORRVS CANONICVS SCALENSIS

GERMANO FRATRI VNANIMI

POST ACERBA LACRYMARVM SOLATIA

DIVTVRNI MONVMENTVM DOLORIS P

OBIIT AETATIS AN · LXVIII · DIE SEPT · XV · MDCLX

Nel pavimento innanzi i gradini della cappella maggiore.

Il marmo è molto consumato, e dell'iscrizione sono scomparse le linee 6-11, che io ho supplito colla lezione dell'Argelati (op. cit., Tomo II, Parte I, pag. 1114).

An. 1674. Sec. XVII.

669

A destra.

HIERONYMA DARDENONA RHO
GRATIORA MORTALIA VITÆ SVÆ SOLATIA
DIVI CAIETANI FINISSE CVLTVM
IMMORTALI HAVD INCVLTI MARMORIS
MEMORIA TESTATVR

670

A sinistra.

HIERONYMÆ DARDENONÆ
IVLII QVÆSTORIS FILIÆ BALTHASSARIS RHO
REGII FEVDATARII BORGHETTI VXORI
AMORIS ET OBSEQVII MONVMENTVM
CLERICI REGVLARES ANNO MDCLXXIV·

Nella cappella di S. Gaetano, che è la prima a sinistra, in due tavole di marmo nero, con lettere dorate, incassate nelle pareti laterali.

Furono pubblicate, sebbene con molte inesattezze, dal LATUADA (op. cit., Tomo Secondo, pag. 226).

An. 1686. **671** Sec. XVII.

HAC SACRA AEDE
MARIAE CONCEPTIONI IMMACVLATAE
COLLATIS SPONTE PIORVM SVFFRAGIIS
A FVNDAMENTIS EXCITATA
ETIAM DIVINA PROVIDENTIA
MATRIS PVRISSIMAE PRIVILEGIO
HOC TESTIMONIVM
ANNO MDCLXXXVI·

Era sopra la porta dell'oratorio della Vergine Immacolata eretto colle spontanee oblazioni de' fedeli nel 1686, e fu registrata dal Latuada (op. cit., Tomo Secondo, pag. 228).

An. 1688. **672** Sec. XVII.

P · D · CAIETANVS PAGANVS MEDIOL.
CLERIC · REG · PRAEPOSITVS GEN · XXV·
SACRIS LITTERIS CHARITATE
ATQVE VIRTVTVM OMNIVM GENERE
AD NOVITIOS INSTRVENDOS EXCVLTVS
TANDEM EMENSVS OMNIA SVI ORDINIS MVNERA
OBIIT NEAPOLI
DIE XXVII NOVEMBRIS MDCLXXXVIII
AETATIS LXX·

Era in un marmo scritto sotto un ritratto veduto nel convento, dall'Argelati (op. cit., Tomo II, Parte I, pag. 1018).

An. inc. **673** Sec. XVII.



HÆC
REQVIES FAMILIÆ
DE ZVMENZV

Sepoltura innanzi la terza cappella destra.

An. 1847. **674** Sec. XIX.

PREGATE PER L' ANIMA
DI I · M ·
CHE FECE RISTAVRARE
QVESTA CAPPELLETTA
IL MARZO DEL MDCCCXLVII

Dipinta sotto una immagine situata nell' andito che mette sulla via Bergamini. Le iniziali I. M. corrispondono al nome di Isidoro Meani, che era un povero inserviente nelle carceri della Pretura.

L' iscrizione è pressochè scomparsa, ed io l' ho copiata per intero da un manoscritto moderno, esistente in questa chiesa, ed è copia di una relazione di una Visita Pastorale relativa a questa chiesa.

S. VITTORE.[1]

An. 1724. **675** Sec. XVIII.

S. VICTOREM MARTYREM

AD HANC VRBIS PORTAM CARCERE INCLVSVM

PROPE HANC VRBEM PRO CHRISTO CAESVM

HAC IN AEDE FIDELES COLITE

Dal Latuada (op. cit., Tomo Secondo, pag. 267) che la vide scritta in un cartellone di stucco posto sopra la porta della chiesa.

(1) La piccola chiesa, denominata di S. Vittore alla Crocetta, sorgeva sul principio del corso di porta Romana di contro alla via detta dei Settali o Moroni, ora del Pesce.

S. GIOVANNI IN CONCA. (1)

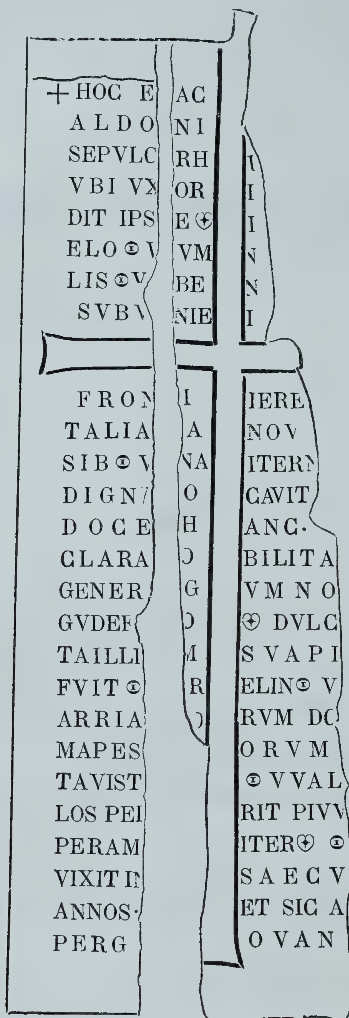
An. 1340. **676** Sec. XIV.

+ M·CCC·XL · DIE · II° · IVNII · IOHANOLVS
FIL° · DNI · GEORGII · GAMBARI ·
DONAVIT · HVNC · LAPIDEM ·

Masso in pietra rozza, rinvenuto nella torre di questa chiesa, e ora nel Museo Archeologico.

(1) Questa antichissima chiesa, già ricordata nel secolo IX, fece parte delle case Visconti, fu parrocchia e nel 1531 donata da Francesco II Sforza ai Padri Carmelitani, che ne presero possesso il 1° aprile 1548, soppressi da Giuseppe II nel 1783. — La chiesa in seguito fu volta ad usi profani e in questi ultimi anni per ampliare la piazza fu atterrata in parte e la facciata venne adattata agli avanzi, che oggi servono al culto Evangelico-Valdese. — A sinistra di chi guardava l'antica chiesa era il palazzo degli ultimi discendenti di Giovanni Paolo Sforza-Visconti, marchese di Caravaggio, figlio naturale di Lodovico il Moro, spentisi con Bianca Maria nel 1717.

An. inc. **677** Sec. inc.



Grande frammento di marmo bianco rinvenuto negli scavi sotto la torre di questa chiesa, e presentemente si conserva nel Museo Archeologico (1).

(1) Questa iscrizione, che riteniamo prima del secolo XIV, è stata collocata dopo la precedente per ragioni tipografiche.

An. 1384. **678** Sec. XIV.

ITALIAE SPLENDOR, LIGVRVM REGINA BEATRIX,
HIC ANIMAM CHRISTO REDDIDIT OSSA SVA·
QVAE FVIT IN TOTO RERVM PVLCHERRIMA MVNDO,
ET DECORET SANCTAE FORMA PVDICITIAE·
LAVREA VIRTVTVM, FLOS MORVM, PACIS ORIGO
NOBILIBVS REQVIES, CIVIBVS ALMA QVIES·
QVAM PATRIS EXTOLLANT MASTINI GESTA POTENTIS
VERONAE NVPTAM MAGNIFICIQVE CANIS·
BARNABAS ARMIPOTENS VICECOMES, GLORIA REGVM,
NATVRAE PRETIVM COSPICVVMQVE DECVS·
QVI MEDIOLANI FRENOS ET LOCA SVPERBI
TEMPERAT AVSONIAE QVEM TIMET OMNE LATVS·
HAC CONSORTE THORI FELIX CONSORTE LABORVM
EXEGIT LONGA PROSPERITATE DIES·
HANC DEVS ELEGIT SECVM PETITVRVS ET INDE
SPIRITVS AETHEREI REGNAT IN ARCE POLI·

Latuada (op. cit., Tomo Secondo, pag. 253-254), con cui concorda il Valeri (Cod. cit., car. 135).

Beatrice ebbe sepoltura nel Santuario, ove le fu eretto il sepolcro, che oggi si vede nella navata maggiore del Museo Archeologico qui portato nel 1864. Dal Santuario fu rimosso per ordine del Cardinale Arcivescovo Carlo Borromeo circa il 1570, e fu trasportato sotto la torre delle campane, ove lo vide il Latuada. In questa evenienza, andò senza dubbio dispersa l'iscrizione scolpita su marmo con lettere gotiche, marmo che doveva essere incassato nel muro sotto l'urna.

Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 97, n. 2), il cui testo è scorretto, come quello del Giulini (*Memorie della città di Milano,* T. XI, pag. 363, 1ª ediz.), scrive: « In questo tempio fu sepolta Beatrice, moglie di Barnabò « Visconti, in un tumulo di marmo l'anno 1384 con la presente iscrizione « che di poi fu tolta via. » Anche ai tempi del Torre (*Il Ritratto di Milano,* 1714, 2ª ediz., pag. 50), era già scomparsa.

Beatrice figlia di Mastino della Scala signore di Verona, nacque nel 1350, e pel suo fasto fu sopranominata *Regina.* Fu moglie a Barnabò Visconti, e fondatrice della chiesa collegiata di S. Maria della Scala, così detta dal suo cognome. Cessò di vivere in Milano il 18 giugno 1384. Litta (*Famiglie celebri italiane,* Visconti di Milano, Tavola V).

An. 1385. **679** Sec. XIV.

ANGVIGERAE HIC EST BARNABAS GLORIA GENTIS
QVI GENERIS CAPTVS FRAVDE NECATVS OBIT·

Valeri (Cod. cit., car. 135 v.°), da cui la copiò il Sitone (op. cit., pag. 181, n. 749), e da questo il Latuada (op. cit., Tomo Secondo, pag. 255).

Il grande mausoleo di Barnabò Visconti sormontato dalla sua statua equestre, che ora si vede in mezzo alla navata centrale del Museo Archeologico, portatovi nel 1813, in origine era dietro all'altare maggiore di questa chiesa.

Nel 1570, per ordine del sopranominato Cardinale Arcivescovo, fu rimosso, e collocato a mano sinistra, entrando in chiesa dalla porta grande. Nel 1814 essendo stata soppressa la chiesa, le ceneri furono trasportate in quella di S. Alessandro, siccome ricorda un'epigrafe, che si legge sulla destra appena si entra.

Barnabò Visconti, nato nel 1315, fu di animo dissoluto, altiero, e violente tiranno sino alla pazzia. Passò la vita in far guerra; tenne la signoria di Milano col fratello Galeazzo II, splendido quanto questo nella magnificenza della corte, nelle opere d'arti. Imprigionato a tradimento dal nipote Giovanni Galeazzo, morì, si crede, di veleno nel castello di Trezzo (1385).

An. 1500. **680** Sec. XV.

D · O · S
IO. BEBVLCO MEDIOL. PATRICIO
SVMMO INTER INSVBRES MERCATORI
AC QVAESTORI REGIO
NEC NON NOBILISS. MATTHAEAE
MARLIANAE POSTERISQVE SVIS
FRANCISCVS QVAESTOR REGIVS
ET FRATRES SVPERSTITES
FILII PIENTISS. B. M. POSVER.
DEFVNCTAM VXOREM XI · KAL. OCT.
CONIVX INGEMVIT
ET PROX. MENSE ID. NOV. AN. MCCCCC
VIDVITATIS IMPATIENS
ILLAM SEQVVTVS EST
ILLE ANN. LXX · MEN. VII.
HAEC ANNO XLVII · MENSE X · AET. SVAE
FELICIQVE IN CONNVBIO
ANN. XXXVI · MENS. IV · VIXERE
L. F. R. R. D. M. DEPOS. FVER.

Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 133); Sitone (op. cit., pag. 116, n. 477). Il Valeri (Cod. cit., car. 135 v.°) ha molte varianti, ma di niuna importanza. Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 99, n. 19) la vide presso la cappella della Madonna. Tanto questi che il Valeri danno alla Mattea Marliani 48 anni di vita, anzichè 47, come si legge nell'Argelati, e nel Sitone.

An. inc. **681** Sec. XVI

BERNARDINVS RAVIZONIVS
MEMOR DISSOLVTIONIS HVMANAE
CORPVS IN TERRAM CECIDIT
ANIMA IN COELVM SE EXTVLIT
REDIBIT ILLVD AD NIHILVM
HAEC VITAE ACTAE RATIONEM REDDET
VIVE PIVS MORIERE PIVS
SEMPER BEATVS ET REVIVISCES
VALE AC DEVM PRECARE MIHI
VT PARCAT PROPITIVS

Valeri (Cod. cit., car. 136); Lorenzo Schrader (*Monumenta Italiae*, pag. 368 t.°). Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 99, n. 20), la lesse presso la cappella della Madonna.

An. 1563. **682** Sec. XVI.

IO. BAPTISTAE CRVCIANO
CL. VIRO PED. ATQ. EQV. DVCT.
ETIAM AEQVITAT. COMMISS.
OB MVLTAS RES MILITIAE PRAECLARE
GESTAS SVMMIS PONTIFICIBVS
PROBATISSIM' QVI VIXIT AN. ....
OBIIT VI · CAL. MAII MDLXIII
OCTAVIAN. CRVC. PATRVO OPT. MER. P.

Valeri (Cod. cit., car. 136 v.°). Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 99, n. 22), la lesse presso la cappella di S. Teresa.

An. 1571. **683** Sec. XVI.

EVGENIVS VICECOMES INTEGERRIMVS VIR
ET OPT. MER. SIBI IO· BAPTISTÆ, HIERONYMO
LVDOVICO, ALOYSIO CONIVNCTISSIMIS
ET PRVDENTISSIMIS FILIIS, POSTERISQVE
M·H·P·
M D L X X I ·

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 98, n. 11), da cui il Valeri (Cod. cit., car. 136 v.°) la vide nel Santuario.

An. 1571. **684** Sec. XVI.

IO · BAPTISTA DE TRADATE QVONDAM PROTHASII
SIBI HÆREDIBVS ET SVCCESS. VIVENS POSVIT
AN. DOMINI MDLXXI·

Valeri (Cod. cit., car. 136 v.°). Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 98, n. 13), la lesse nel Santuario.

An. 1573. **685** Sec. XVI.

OCTAVIANI VIANI CAVSIDICI
ET POSTERORVM SEPVLCHRVM
MDLXXIII·

Scrive il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 99, n. 16), che era nel Santuario presso la cappella di S. Teresa; Valeri (Cod. cit., car. 136 v.°).

An. 1575. **686** Sec. XVI.

MICHAEL ALBANVS
SIBI ET POSTERIS SVIS
V · P ·
M D LXXV ·

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 99, n. 18), appresso al Battisterio; Valeri (Cod. cit., car. 136 v.°).

An. 1578. **687** Sec. XVI.

OMNIA ORTA OCCIDERE, AVCTA SENESCERE
SOLA VERO, SICVTI ANIMVS PRAECLARA FACINORA
NON NESCIVS
CRVCEIVS ILLE OMNI PIETATE VIR ALOYSIVS
QVI ANTE OBITVS SVI DIEM HANC CAPELLAM
VETVSTATE FERME COLLAPSAM INSTAVRANDAM
DOTANDAMQVE CVRABAT
AN. DOMINI MDLXXVIII · DIE VII · SEPTEMBRIS

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 99, n. 15) nel Santuario, appresso la cappella di S. Tecla; Valeri (Cod. cit., car. 136 v.°).

An. 1578. **688** Sec. XVI.

RVRSVS CIRCVNDABOR PELLE MEA ET VIDEBO DEVM
AMBROSIVS PLATO MED. PRESBITER PONEBAT
A CHRISTO NATO MDLXXVIII ·

Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 98, n. 10), da cui il Valeri (Cod. cit., car. 136 v.°) la vide nel Santuario.

An. 1579. **689** Sec. XVI.

D · O · M ·
CAMILLVS ET LVDOVICVS DE IVDICIBVS FRATRES
FRAGILIS VITAE NON IMMEMORES
SEPVLCHRVM HOC SIBI EL HAEREDIBVS
VIVENTES POSVERVNT
AN. DOMINI MDLXXIX·

Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 99, n. 17), da cui il Valeri (Cod. cit., car. 136 v.°), la registrò appresso il Battisterio.

An. 1580. **690** Sec. XVI.

ISABETAE ORCAE MATRI
ET FRANCISCO CARISSIMO FRATRI
OPTIME DE SE MERITIS
VRBANVS COCVS P · C ·
MDLXXX IV · CAL · APRILIS

Valeri (Cod. cit., car. 135 v.°). Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 98, n. 9), la lesse nel Santuario.

An. 1582. **691** Sec. XVI.

DANESIVS FOPPA ET POMPONIVS FILIVS
POSVERVNT
M D L X X X I I ·

Veduta nel Santuario dal Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 98, n. 12), da cui il Valeri (Cod. cit., car. 136 v.°).

An. 1584. **692** Sec. XVI.

SED QVONIAM NEC NOSTRA SPONTE HVC VENIMVS
IMMO SVMMI IMPERATORIS, ID EST·DEI
CVIVS IVSSV VITAE NOSTRAE PERSCRIPTVM HABEMVS
TERMINVM QVO QVID NOBIS INCERTIVS
ANNA VICECOMES ET CRVCEIA CONIVX
GRATISSIMA AC FIDELISSIMA QVOD MORTE
INVIDENTE PER MARITVM PERFICI NON
POTVIT IPSA ABSOLVI CVRAVIT ANNO MDLXXXIV.

Il PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 99, n. 21) la vide appresso la cappella della Madonna. Il VALERI (Cod. cit., car. 136 v.°) nel terzo verso ha PRAESCRIPTVM HABEMVS.

An. 1586. **693** Sec. XVI.

CLARAE CERMENATAE VXORI
CVM QVA CONIVNCTISSIME
VIXIT ANN·XXXV
SIBI ET HAER.
FRANCISCVS BERNARDINVS
CRASSVS ELEEMOSINA
PATRIBVS HVIVS CONVENTVS
DATA VT ANNIVERSARIVM
PERPETVO F·V·P·
ANNO D· MDLXXXVI



Questa memoria, che ora si vede nell'interno nel terzo pilone della navata destra del Museo Archeologico, in origine era nel Santuario di questa chiesa, ove la registrò il PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 98, n. 7).

An. 1588. **694** Sec. XVI.

PETRO FRANCISCO PREMENVGO ACHILLIS F.
VIRO PRVDENTI ET PIETATE IN DEVM SVMMA
QVI VIXIT ANN · LXIII ·
ET MARGARITAE CERRAE VIVENTI
PVDICISSIMAE ET RARI EXEMPLI FOEMINAE
ACHILLES PREMENVGVS
PARENTIBVS OPTIME MERITIS
ET SIBI ET SVIS POSTERISQVE EORVM F · C ·
ANNO MDLXXXVIII ·

Sitone (op. cit., pag. 178, n. 734). Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 98, n. 5), da cui il Valeri (Cod. cit., car. 135), la vide nel Santuario.

An. inc. **695** Sec. XVI.

ANNIBALIS PORRI
ET POSTERORVM SVORVM

Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 98, n. 8), la registrò nel luogo suddetto. Valeri (Cod. cit., car. 135 v.°).

An. 1599. **696** Sec. XVI.

VINCENTIO SERENIO MEDIOLANENSI
NOBILI STATVARIO ATQ. EGREGIO
ARCHITECTO
TEMPLI MAXIMI AEDIFICATIONI
PRAEFECTO
QVI CVM SVAM IN PVBLICIS PRIVATISQVE
AEDIFICIIS ARCHITECTANDIS DOMI
FORISQVE PROBASSET INDVSTRIAM
IN TOTA GALLIA CISALPINA COMVNI
ARCHITECTORVM CONSENSV
PRIMAS CONSECVTVS EST
ROMAM A PIO IV · PONT · MAX · AD
FABRICATIONEM BASILICAE S · PETRI
PROSEQVENDAM EXPETITVS EST
AMPLISSIMIS PRAEMIIS INVITATVS
CARITATE PATRIAE RETENTVS
IN EXTRVENDO IVRISCONSVL · COLLEGIO
A SE PVLCHERRIME DESCRIPTO
CIVIBVS SVIS QVAM COMMODIS
SERVIRE MALVIT
DENIQVE CVM IN BENEMERENDO DE
ARCHITECTVRA DEQ · PATRIA
CONSENVISSET
CLARVS BENEFACTIS ET CARVS
OMNIBVS
EXCESSIT E VITA PRIDIE IDVS IANVARII
ANNO SALV. MDLXXXXIV.
AETATIS SVAE LXXXV.
VITRVVIVS FILIVS ARCHITECTVS
PATRI OPT. M. POSVIT ANNO MDIC.

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 97-98, n. 3), nella muraglia contigua al sepolcro di Barnabò Visconti; Sitone (op. cit., pag. 11, n. 43). Il Valeri (Cod. cit., car. 135) è stato negligentissimo.

Di Vincenzo Seregni, detto Dell'Orto, è il disegno del Santuario di Saronno. Eresse in Milano il palazzo detto del Capitano di Giustizia, in piazza Beccaria, il già Collegio dei nobili giureconsulti in piazza dei Mercanti, ed altri edificî; fu architetto del Duomo.

An. 1602. **697** Sec. XVII.

D · O · M ·

PETRO BLANCHENSTANIO SAXONI GERMANO

GENERE PRVDENTIA FIDE AC PIETATE

PRAECLARO

QVI VIXIT ANN · LXIV · OBIIT V · NON · OCTOBRIS

CIↃ IↃ C II

IOACHIMVS BLANCHENSTANIVS FRATRI OPTIME MER ·

FAC · CVR ·

Valeri (Cod. cit., car. 136). Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 98, n. 4), ha stampato OBIIT IV. NONAS.

An. 1604. **698** Sec. XVII.

D · O · M ·

CLARA GRATISSIMA CONIVX IO · PETRI GALLARATI

CVM XXV · ANNIS CONIVNCTISSIME VIXISSET ANNOS

ET CVM EO QVI IN PRÆSENTI VITA LX · ANNIS VIXIT

VT IN PERPETVVM VIVERET HVNC INTER

LACRIMAS ET SVSPIRIA POSVIT LAPIDEM

AN · DOMINI MDCIV.

Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 99-100, n. 23), la vide vicino la cappella di S. Carlo. Valeri (Cod. cit., car. 136 v.°).

An. 1605. **699** Sec. XVII.

LAVDATE PVERI DOMINVM

IOANNAE PAVLAE DVLCISSIMAE FILIOLAE OB AMOREM ET MERITVM
ILLVSTR · LAVRENTIVS POLVS SENATOR CONSILIARIVS
ET PRAESES MAGISTRATVS EXTRAORDINARII POSVIT
OBIIT KAL · MARTII MDCV · AGENS MENS · XXXII.

Il Puccinelli (*Memorie,* cit., pag. 98-99, n. 14), la registrò nel Santuario; Valeri (Cod. cit., car. 136 v.°).

An. 1606. **700** Sec. XVII.

IO · BAPTISTAE A STRAZZIIS
FIL · NOB · QVONDAM BERNARDI
ANNORVM XXXVII · SIBI ET POSTERIS
POSVIT SVB DIE XVI NOVEMBRIS MDCVI.

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 98, n.° 6), nel Santuario; Valeri (Cod. cit., car. 135).

An. 1675. **701** Sec. XVII.

D · O · M ·
DON PETRO CAVALLERIO I · C · ARAGONENSI
COLLEGII MAIORIS S · CLEMENTIS BONONIAE
ALVMNO
PRAETORI IVDICI PLVRIBVSQ · MAGISTRATIBVS
INSIGNI
MOX CATHOLICI EXERCITVS IN INSVBRIA
GENERALI AVDITORI
QVI AVCTO LIBERALI REDDITV IN HISPANIA
DON FRANCISCO CAVALLERIO EX FRATRE NEPOTE
PERENNE SVI MONVMENTVM IN HOC TEMPLO
D · IOANNIS AD CONCHAM RELIQVIT
LEGATIS IN SACELLO B·TAE VIRGINIS CARMELI
PERPETVO QVOTIDIE CELEBRANDIS MISSIS DVABVS
ET ANNIVERSARIIS OFFICIIS DVODECIM
QVORVM IVGI SVFFRAGIO IVVARETVR
PRIMA QVAQVE DIE
A DOMINICA SECVNDA CVIVSLIBET MENSIS
TANDEM REBVS ALIIS MVNIFICE ET PIE DISPOSITIS
B· VIRGINEM MARIAM DE MONTE CARMELO
HAEREDEM INSTITVIT
CVIVS HIC CVLTVM VIVENS AMPLIFICAVIT
D · ALVISIVS CARILLVS EX MEDIOL · SENATORE
IN SVPREMO ITALIAE CONSILIO FISCI PATRONVS
MOX IN EODEM CONSILIO REGENS
ET D·ALOYSIVS DE LA PEGNA MAIORIS CLEMENTINI
BONONIENSIS COLLEGII ALVMNVS
INDE MEDIOLANI REG·ORD·QVAESTOR ET SENATOR
AMICISSIMO VIRO SVMPTIBVS HAEREDVM
POSVER · ANNO MDCLXXV

Valeri (Cod. cit., car. 136).

An. 1808. **702** Sec. XIX.

B E N E D I C T I

C A R D · H E R B A E

O D E S C A L C H I

TIT · SS · XII APOST.

OLIM MEDIOL · ARCHIEP.

IN HOC TVMVLO CINERES

IN PRECE PAVPERVM SPES

OBIIT IDIB · *DECEMBR · ANNO · MDCCXL*.

*VIXIT ANN · LXII MEN*S · IV

AMPLISSIMI HVIVS PONTIF · MEDIOLANI

▨▨▨ CADAVER CVM TITVLO

OLIM SITVM IN AEDE S · IOAN · AD CONCHAM

▨▨▨ SACRA STETIT ▨▨▨

▨▨▨

HEIC PONENDVM CVRAVIT ANNO MDCCCVIII.

Questa memoria, soppressa la chiesa di S. Giovanni in Conca, fu trasportata l'anno 1808, nel Duomo, ove si vede nel pavimento innanzi l'altare del Crocifisso. Il marmo è però tanto corroso, che l'iscrizione può dirsi scomparsa. Io ho supplito le lacune col testo riportato negli *Annali del Duomo* (vol. VI, pag. 207, col. 2ª).

Nel 1718 i PP. Carmelitani cedettero a Giovanni Vidiserti un sepolcro posto innanzi l'altar maggiore, il qual sepolcro fu poi, nel 1742, ceduto per tumulare il cadavere del Card. Benedetto Erba Odescalchi, Arcivescovo di Milano, e vi fu rinchiuso il 20 luglio entro tre casse. (V. Pietro Canetta, *La chiesa e la torre di S. Giovanni in Conca in Milano*, nell'*Archivio Storico Lombardo*, an. 1884, pag. 135).

S. GIOVANNI LATERANO.

An. 1495. **703** Sec. XV.

D. BENEDICTVS DE OBRVGIO
D. CATHERINA DE BORNAGO
IVGALES LEGAVERVNT SCHOLARIBVS CAPELLAE
S. MARIAE HVIVS ECCLESIAE SANCTI IOANNIS
LATERANI OMNIA EORVM BONA QVOR
REDDITVS DISTRIBVANTVR PER IPSOS PAVPERIBVS
PAROCHIAE IPSIVS ET CIRCVMSTANTIBVS IN
PANE ET LIGNIS OMNI ANNO IN PERPETVVM
IN VIGILIIS DOMINI NOSTRI IHESV CHRISTI
ET IN CELEBRARI FACIENDO ANNVALIA DVO DE
MESSIS (sic) DECEM ET OCTO CVM CAERA TVRNVS
CVM ALIIS SOLEMNIIS VIDELT DEBITIS
VIDELIZET (sic) VNO DIE SEQVENTI ALTERO PRO
EORVM ANIMA ET MEMORIA QVI
AVCTORES FVERVNT IACENT ANTE
EFFIGIEM SANCTI CHRISTOPHORI ANNO
MCCCCXCV · DIE XIX NOVEMBR.

VALERI (Cod. cit., car. 187).

An. 1596. **704** Sec. XVI.

ZACHARIAE CAIMO
E COLLEGIO MEDICORVM MEDIOLANI
QVI ARISTOTELIS ETHICEN ET POLITICEN
IN CANOBIANA SCHOLA
PVBLICE DOCVIT
A PHILIPPO II. REGE HISPANIARVM
ARCHIATER PROVINCIAE MEDIOLANI
ELECTVS
VTRVMQ. MVNVS SVMMA CVM LAVDE
AD EXTREMVM VSQ. VITAE DIEM
SVSTINVIT
CHRISTOPHORVS ET IOAN. PAVLVS CAIMI
HAEREDES FRATRIS NEPOTES
B. M. POSVERVNT
VIXIT ANNOS LXXX
OBIIT ANNO CIƆ · IƆ · XCVI ·

Il Valeri (Cod. cit., car. 187 v.°), scrive che non esisteva più, come lo avverte anche Bartolomeo Corte (*Notizie istoriche intorno a' Medici scrittori milanesi,* pag. 108), nel quale però per errore, forse tipografico, leggesi OBIIT ANNO MDCVI, essendosi omesso l'X avanti il C.

Zaccaria Caimo figlio di Paolo Caimo, dedicossi allo studio della medicina, nella quale facoltà ebbe la laurea il 3 febbraio 1570.

Tenne lettura pubblica di filosofia morale nelle scuole Canobiane di questa città, come successore di Ottaviano Ferrari.

Filippo II di Spagna lo nominò Protofisico dello Stato di Milano.

Nella pestilenza del 1577 fu uno dei Deputati di Porta Vercellina, e molto adoperossi a sollievo della pubblica calamità.

Cessò di vivere ottuagenario nel 1596, ed ebbe sepoltura in questa chiesa parrocchiale. (V. Bartolomeo Corte, *Notizie* cit., pag. 106-108).

La famiglia Caimi rimase inscritta fino all'anno 1793 nell'albo dei patrizi milanesi, suddivisa in due diramazioni. La prima ebbe il feudo di Turate nella pieve di Appiano (diploma 17 aprile 1623) con titolo comitale. Fu celebrata dal poeta Balestrieri nelle sue poesie vernacole.

An. 1607. **705** Sec. XVII.

IOANNI AMBROSIO FERNO
MAXIMAR CAVSAR PATRONO
OB MAGISTRATVS MVLTOS
HONORIFICE GESTOS
OB FISCI PARTES IN MLNI DNIO
PRO REG · CATH · MAI.TE
STRENVE PERACTAS
OB IVSTITIAM ET RELIGIONEM
VALDE COMMENDATO
FLAMINIVS FILIVS I. C.
SANCTÆ INQVISITIONIS FISCALIS
SIBI POSTERISQ
P
VIXIT ANNOS LXXX
OBIIT AN · DNI · MDCVII ID · IVN ·

Marmo bianco, incassato nella parete a destra dell' altare della prima cappella destra.

L'Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 595) la stampò con molte inesattezze ed errori.

An. 1611. **706** Sec. XVII.

FERRANDO TAEGIO
SVMMAE INTEGRITATIS VIRO
IOANNES BAPTISTA ANGVISCIOLA SACERD.
HVIVS EX SORORE NEPOS
SIBIQVE ET FAMILIAE POSVIT ANNO DOM.
MDCXI
VIXIT ANNOS LXXXI
OBIIT PRIDIE NON · APRILIS

Valeri (Cod. cit., car. 187).

An. 1613. **707** Sec. XVII.

D O M

IOSEPH · BANCHORI

BOVISIO

QVI · SODAL · DEIPARAE · VIRG · ROTVNDAE

IN · HAC · SACRA · LATERAN · AEDE

AVREOS · MILLE · LEGAVIT

VT · EOR · REDITVS · QVOTAN · IV · NON · FER

SODALES · QVATVOR · HAERED · DVAE

PAVPERIB · VIRGIN · DOTIS · NOMINE

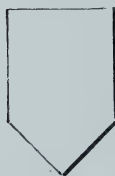
DIVIDANT

IO · BAP · F · ET · IO · IACOBVS · NEP

HAEREDES

B. M. P.

M · D · C · XIII



Marmo bianco, nella parete destra appena si entra in chiesa.

An. 1638. **708** Sec. XVII.

D O M
BERNARDVS BVSSERVS
HVIC INSTAVRANDO TEMPLO
GEMINAS AEDES A SE QVATVOR ET VIGINTI
COEMPTAS
SED MVTATIONE TEMPORVM
NON NISI DVODECIM LIBRARVM MILLIBVS
VENDITAS
TESTAMENTO LEGAVIT INSTITVTO OPERI
PERFICIENDO
SACRATISS. CORPORIS CHRISTI SODALES
ALIIQVE PAROECIAE HONESTI VIRI
SEXDECIM INSVPER LIBRARVM MILLIA
PIA LIBERALITATE CONTVLERVNT
DOMINICVS BELLANVS ECCLAE
RECTOR GRATA TESTIFICATIONE
HOC MONVMENTVM B. M. POSVIT
ANNO DOM. MDCXXXIIX

Valeri (Cod. cit., car. 187).

An. 1666. **709** Sec. XVII.

D O M
AMBROSIO CVMIANO RECTORE ÆDES
AN·MDLXXXX
IO · DOMINICO BELLANO SVCCESSORE
ECCLESIA TOTA RÆDIF· FVERE
AN. MDCLXVI
M· P·

Piccolo marmo bianco, incastrato nel muro di un andito interno di una vendita di vino confinante con questa chiesa.

An. inc. **710** Sec. XVII.

FAMILIÆ

DE POLASTRIS



Marmo bianco, incastrato nella parete destra dell'altare della prima cappella destra.

An. 1705. **711** Sec. XVIII.

D. O. M.

FRANCISCO REDENASCO

MARCHIONI SEPTALÆ

SENATORI REGIO

FRANCISCI SENATORIS FILIO

QVI ÆTATIS SVÆ LIV

OBIIT PRID · NON · IVN · ANNO MDCCV

MONVMENTVM AD ARAM D. ANT. PAT.

ELISABETHA PALLAVICINA VXOR FILIIQVE MŒSTISS.

SIBI ET POSTERIS SVIS PP.

Fu veduta dal Sitone (op. cit., pag. 247) nella cappella di S. Antonio di Padova. È stata pubblicata anche dall'Argelati (op. cit., T. II, P. II, pag. 1813-1814), ma mancante del verso ottavo.

An. 1847. **712** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA
DEL RAG. GIO. BATTA. BESOZZI
MORTO IL 21 NOVEMBRE 1816
BENEMERITO ISTITUTORE DI UN PIO LEGATO
A SUSSIDIO DI POVERI STUDIOSI
DELLA LEGGE DELLE MATEMATICHE
DELLA MEDICINA
NELLA UNIVERSITÀ DI PAVIA
POSERO I LUOGHI PII ELIMOSINIERI
ED UNITI DI MILANO IL 17 7BRE 1847

Marmo incastrato nella parete a destra dell'altare della prima cappella destra.

S. SATIRO.

An. 1511. **713** Sec. XVI.

FRANCISCI DE BRIPPIO
MELEGNANI *comitis*
ET POSTER . . . . . . NT
. . . .
OBIIT ANNO MDXI



Sepoltura nel pavimento avanti l'altare destro della navata croce (1).

Il feudo e castello di Melegnano fu da Francesco II Sforza eretto in marchesato e concesso al famoso condottiere Gian Giacomo Medici, castellano di Musso, con diploma 1° marzo 1532.

(1) Nel vol. Miscell. XVII, pag. 187, Archivio della Curia Arcivescovile, nella Visita Pastorale, fatta in questa chiesa parrocchiale nel XVII secolo, a proposito della quantità delle sepolture quivi rinvenute, si trova notato: *Innumera fere sepulcra condita sunt in hac Ecclesia, ita ut pavimentum ipsum, quod inferius vacuum est, dicitur totum occupent,* . . . .

Presentemente, di tutta questa grande quantità di sepolture, pochissime traccie rimangono, e su qualcuna soltanto appare una incerta iscrizione. E sventura maggiore è stata, che nessuna speciale raccolta ci è pervenuta, sebbene ALESSANDRO ASTESANI nella sua *Raccolta di varie lettere circa i molti pregi di belle arti, di culto, e di antiquaria che si distinguono in Milano presso la basilica di S. Satiro*, Milano, 1810, tip. Fusi, asserisca di avere raccolto le iscrizioni, promettendone la pubblicazione. L'ASTESANI è però morto, e a me non è stato possibile, finora, di rintracciare i suoi manoscritti.

An. 1518. **714** Sec. XVI.

HVMANAE CADVCITATIS
HAVD IMMEMOR NEC
FVTVRAE SVI REFORMATIONIS
IGNARVS · VT · COMMODIVS
SVRGAT · CONDITORIVM HOC
SIBI SVISQVE · V · PARAVIT
IAC · AELIVS MED · IV · CONS ·
ANNO M · DXVIII · III · MAII



Monumentino in marmo bianco, incastrato nella parete della navatella sinistra. Sitone (op. cit., pag. 73-74, n. 321).

Giacomo de Ello, ossia de' Negroni de Ello, nacque in Milano da Luigi de Ello nel secolo XV. Nel 1498 fu ascritto al collegio de' nobili Giureconsulti di Milano, e ne fece parte fino alla sua morte, la quale avvenne nel 1531. Ebbe sepoltura in questa chiesa, in cui sin dal maggio del 1518 erasi preparato il proprio sepolcro.

An. 1537. **715** Sec. XVI.

D · O · M
NICOLAVS GORGONZOLA
SACERDOS PERPETVIS ANNVALIB ·
HIC · DIVI NICOLAI TOLENTINI
NATALI DIE CONSTITVTIS · PER
SOCIETATEM XII SACERDOTVM
ET TOTIDEM QVORVMLIBET
CELEBRANDIS · QVIBVS PAVPERES
C · NOSTRATES ADSINT CVRATORIB ·
LOCI PIETATIS HEREDIB (sic) · CVRA
DEMANDATA SIBI · V · F ·
MDXXXVII ·

Cippetto marmoreo, incassato nella parete della navatella sinistra, appena si entra in chiesa.

An. 15..... **716** Sec. XVI.



IO · FR · BREBIA 'E CICILIA
LŌGHONA COIVGES MONIM·
HOC SIBI SACRVM ET
POS'ERIS SVIS POSVERV̄T
AÑO A CHRISTIAN SALVE
MDX.... I DIE.... DEC

Nel pavimento appena si entra in chiesa dalla navatella destra.

An. 1536. **717** Sec. XVI.

DEO TRINO ET VNO M·
SALVATORI
NOBILI DOMINO IOACHIMO
IN BABBENHAIM
SACRI ROMANI IMPERII HAER.
IVR. MARSCHALCO *(sic)*
QVI OBIIT HOCQ.
SEPVLTVS TEMPLO
ANNO SALVTIS MDXXXVI·
V. KAL. NOVEMBRIS
LVDOVICVS BONEBACE ET CLAVD.
PIVS PEVTINGER I. C.
AMICO INCOMPARABILI F. C.

VALERI (Cod. cit., car. 188).

An. 1588. **718** Sec. XVI.

D · O · M ·
FRANCISCO TONSO
VIRO INTEGERRIMO
EX DEPVTATIS REGIMINI
HVIVS ECCLESIÆ
PETRVS TONSVS CONDEPVTATVS
PATRVO BENEMERENTI
MEMORIAM CVM SEPVLCRO
P · C · ANNO SAL.
M · D · LXXXVIII

Cippetto di marmo bianco, incassato nella parete della navatella sinistra, appena si entra in chiesa.

An. inc. **719** Sec. XVI.



IO ANTO RAMPONO HIERNMO FILIO
VIRIS CLARIS I VTR · DOCT · PROT · APLICO
D' · MSISI · ECCLA BENEMETO AC HÆRED.

Piccolo marmo mischio, nel pavimento del braccio destro della navata croce, presso la balaustra dell' altare maggiore.

An. inc. **720** Sec. XVI.

HIC IACENT CADAVERA
MAIORVM NOBILIS DNI
AMBROSII DE CAMPO.

VALERI (Cod. cit., car. 188).

An. inc. **721** Sec. XVI.

Io.....................

...........*de* RVBEIS

....

Nel pavimento avanti l'altare, posto sulla sinistra di quello maggiore.

An. 17..... **722** Sec. XVIII.

PRESBYSTERIS

CON.....................ONIS

A MDCC....I.....\..

Nel pavimento della cappella Bramantina.

An. 1840. **723** Sec. XIX.



Medaglione con ritratto di marmo
in bassorilievo.

KAROLO · ISIDORI · FIL · CVRIONIO
SACERDOTI
DOCTRINA · PIETATE · RELIGIONE · MODESTIA
SPECTATISSIMO
QVI · ADIVTOR · ANN · XXX · CVRIO · ANN · XI
AD · SANCTI · SATIRI
TEMPLVM · HONORIS · SVI
MVLTIFARIE · SVMPTV · PROPRIO · EXORNAVIT
AEDES · CVRIALES · REFECIT
BONORVM · OMNIVM · AMOREM · PROMERVIT
VIXIT · ANNOS · LXVI
COMIS · FRVGIS · BENEFICVS · OFFICIOSVS
DECESS. V · ID · IVL · AN. M · DCCC · XL
CVRIAE · VNIVERSAE
DESIDERIO · ET · LACRIMIS · HONESTATVS

Deposito di marmo bianco, ricco di ornati, stile XVI secolo, addossato alla parete sul principio della crociera, a destra.

An. 1857. **724** Sec. XIX.

RENATAE QVOD ARTIS SPECIMEN
ET DOCVMENTVM EXTARET
SACELLVM HOC
BRAMANTES EFFINXIT — CARADOSSVS EXCOLVIT
SITV DEHINC AC VETVSTATE
OBLITVM LABENTIQVE SIMILE
PRISTINO CVLTV RENOVARI
CONLATA IN ID EX PVBLICO PRIVATOQVE
JVSTA PECVNIA
PRAEPOSITVS — NEOCORI SATEGERVNT
ANNO MDCCCLVII

HOC NE NESCIVS ESSES HOSPES
MEMORIAE PRODITVM
JAM VIDESIS *(sic)* ET MIRARE

Sopra l'iscrizione è un bassorilievo rappresentante Bramante che presenta il disegno della cappella.

Giuseppe Mongeri nel suo volume (*L'Arte in Milano*, pag. 214 e seg.) parla a lungo degli artisti, che coll'opera loro fecero insigne questo antico tempio.

INDICE

DEI

NOMI DELLE FAMIGLIE.

A

B

C

D

E

F

G

I

J

K

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

Z

ERRORI.	CORREZIONI.
Pag. 22 n. 27 lin. 8 ANNIS PRAEFVERAT	ANNOS PRAEFVERAT
» 57 » 86 » 1 IOANNI CERTINIO......	IOANNI BERTINIO
» 144 » 217 (an. 1828)	va anteposta all'iscrizione (an. 1862) della pag. 143, n. 216.
» 170 » 243 lin. 2 LEONARDI SPINVÆ..	LEONARDI SPINV{lae
» 213 » 309 » 6 REGIIS HISIQ.	REGIIS HIISQ.
» 220 » 322 » 2 DE GASRUCK	DE GAYSRUCK
» 245 » 362 » 2 DAPIPER	DAPIFER
» 252 » 372 » 1 A' TERRA LEVATVIS	A' TERRA LEVATVS
» 317 » 468 » 20 SVONVMQVE	SVORVMQVE
» 370 » 533	Dopo l'iscrizione leggi: VALERI (Cod. cit. car. 92 v.°).
» 380 » 549 lin. 2 DE LEGANTES.............	DE LEGANES
» 460 » 677 (nota) .....che riteniamo prima del secolo XIV........	che riteniamo anteriore forse al sec. VIII.
» 437 » 647 (nota lin. 6) Tristo Calchi........	Tristano Calchi.

Finito di stampare
il dì XX Novembre MDCCCLXXXVIII
nella Tipografia Bortolotti
di Giuseppe Prato
in Milano.



ISCRIZIONI

DELLE

CHIESE ED ALTRI EDIFICI

DI

MILANO



Edizione di soli 300 esemplari.

ISCRIZIONI

DELLE

CHIESE

E DEGLI

ALTRI EDIFICI

DI

MILANO

DAL SECOLO VIII AI GIORNI NOSTRI

RACCOLTE DA

VINCENZO FORCELLA

PER CURA DELLA

SOCIETÀ STORICA LOMBARDA

VOL. II.



MILANO

TIPOGRAFIA BORTOLOTTI DI GIUSEPPE PRATO, EDITRICE

—

1889

Alle raccolte epigrafiche ricordate nel primo volume, sono lieto di aggiungere ora quella di Francesco Cicereio, scrittore del XVI secolo, un frammento di una raccolta anonima del XVII secolo, quella di Ottavio Archinti e quella finalmente del P. Isidoro Fusi, scrittore dello scorso secolo.

Francesco Cicereio, così comunemente chiamato, e detto anche Cesarini, nacque in Lugano da Maffeo Cicereio e da Elisabetta Carentani (1). Suo padre, che fu figlio di Valentino, vide la luce in Turno, nel Comasco, che abbandonò all' epoca della guerra sotto Francesco II Sforza, riparando in Svizzera. Francesco ebbe un fratello, di età minore, di nome Cesare, il quale dedicossi allo studio dei classici latini, alla calligrafia, ed esercitossi nell' arte della miniatura.
Molti furono i precettori che ebbe Francesco nella sua educazione letteraria, e che egli stesso ricorda, fra i quali Ottone Lupani da Casale nelle belle lettere; Giuseppe Negri nella letteratura greca; il padre Francescano Cornelio da Messina nella filosofia; il bolognese Lodovico Ferrari nella matematica; Lodovico Codebò nella metafisica.

(1) Il Tiraboschi (*Storia della Letteratura Italiana,* T. VII, P. I, pag. 205) lo dice nato in Como. L'Argelati (*Bib. Script. Mediolanensium*) e il Picinelli (*Ateneo de' Letterati Milanesi*), lo annoverano fra gli scrittori milanesi.

Nel 1544 era precettore in Pozoldo dei figli di Gio. Battista Visconti, e poco dopo insegnante nel Ginnasio in Lugano. Quattr' anni dopo si trova in Milano come coadiutore del celeberrimo Maioragio, pubblico lettore delle lingue Greca e Latina. Nel 1550 apre una scuola per proprio conto coadiuvato da suo fratello Cesare. A 32 anni di età si marita con Dareia Pirogalli, e un anno dopo è nominato dal Senato di Milano professore di eloquenza, succedendo a Ottone Lupano.

Resse questa cattedra per poco più di 30 anni; cessò di vivere il 31 marzo dell'anno 1596 di anni 75, dopo alcuni mesi di malattia (1) ed ebbe sepoltura in S. Eustorgio, ove nel 1555 era stata tumulata sua madre (2).

Le iscrizioni raccolte da questo insigne letterato non oltrepassano l'anno 1560, il che ci prova che il Cicereio dedicossi all' epigrafia prima di contrarre matrimonio, e quando precisamente era libero docente, cioè dall'anno 1550 al 1560. In questo lasso di tempo completò la raccolta delle iscrizioni Romane dell'Alciato, e trascrisse molte memorie in varie chiese di Milano, di Monza e di Como.

La raccolta che ho io a mia disposizione è una bella copia tratta dall'originale l'anno 1709 dal giureconsulto Giovanni Sitone, di Scozia, noto cultore delle memorie Milanesi, e autore dell' opera sui nobili Giureconsulti Collegiati di Milano, e vi si legge il titolo:

Francisci Cicereii | vulgo Caesarini | Inscriptionum antiquarum et sepulcraliũ | Mediolani Modoetiae et Novo Comi | Collectaena | ex Authoris Originali | Apud Cl. Vir. D. I. C. Franciscum

(1) V. Motta (*Bollettino della Svizzera Italiana*, Annata 1887, pag. 233).

(2) Del Cicereio fu con molta dottrina scritta la vita dal P. Abate cistercense Pompeo Casati, che stampò in principio del primo volume delle lettere del Cicereio stesso, col titolo:

Francisci Cicereii | Epistolarum libri XII | et orationes quatuor | M. Maphaei filii | epistolarum liber singularis | aliorum variaquae omnia ex mss. Codicibus nunc primum in lucem prodeunt | adiectis illustrationibus | et Francisci vita | cura et studio | D. Pompeii Casati | Abatis Cisterciensis et Diplomatices Professoris | Mediolani, MDCCLXXXII | typis Imperialis Monasterii S. Ambrosii Maioris, 2 volumi in-4.

V. anche il P. Oldelli (*Dizionario degli Uomini illustri del Canton Ticino.* — Lugano, Veladini, 1807-1811).

Arisium | *Cremonens. Historicum existente* | *tramsumptata 1709* | *observante I. C.to Iohanne de Sitonis de Scotia* | *Mediolanensis Collegii Iudicum Chronista.*

L'originale era di 49 carte, come ce lo ha indicato il SITONE stesso nel margine in calce al titolo col segno: *Fol. 49.*

Questa copia fa parte di un volume misc. che io mi riservo di descrivere quando parlerò della raccolta ARCHINTI, ove questa del CICEREIO comprende le carte 1-34 v.° e 77-93 v.°, in fine della quale si legge: *Huc usque ex Fr.co Cicereio, vulgo Caesarino excerpta sunt.* È preceduta da due indici scritti in due colonne, il primo per nome delle famiglie, il secondo per nomi proprî.

Le iscrizioni sebbene riprodotte in carattere minuscolo sono molto accurate, e quasi tutte portano lo stemma gentilizio disegnato a penna. La maggior parte si riferiscono alla distrutta chiesa di S. Francesco, e alcune alle chiese di S. Maria del Carmine, di S. Maria Incoronata, di S. Dionisio, del Duomo, di S. Angelo, di S. Maria della Passione, di S. Ambrogio maggiore, di S. Maurizio, di S. Marco, dell'Abazia di Chiaravalle, e di alcune altre poche chiese. Alla car. 84-88 sono iscrizioni Romane, Cristiane, e qualcuna medioevale vedute in Milano.

Le carte 89-91 comprendono le iscrizioni di alcune chiese di Monza e qualche antica iscrizione romana. Le iscrizioni medioevali, cristiane e romane di Como sono registrate alla car. 91-93 v.°

ANONIMO. Misc. cart. in-8°, sec. XVII e XVIII, car. 57.

Inscriptiones | *seu* | *Monumenta selecta* | *e nonnullis Mlñi Eccl̃iis* | *nondũ, quod sciã, in unũ collecta,* | *ṽdlʒ* (videlicet) *S. Caroli Excalceatorũ,* | *S. Mr̃ae Incoronatae,* | *S. Angeli,* | *S. Marci,* | *S. Dionysii,* | *S. Mr̃ae Passionis,* | *S. Mr̃ae Pacis.*

È un frammento di una raccolta, il cui autore si vuole riconoscere in uno della famiglia Origo (1). Le iscrizioni, trascritte con molta accuratezza, e che portano l'indicazione precisa del luogo ove furono vedute, comprendono le carte 3-30 v.° e non oltrepassano l'anno 1664. Le iscrizioni di S. Dionisio, che occupavano le carte 12, 13, 14 della segnatura originale, mancano.

(1) L'egregio sig. cav. MICHELE CAFFI la dice *Raccolta Origo.*

Dalla carta 31-75 sono iscrizioni di alcune altre chiese, e notizie varie di mano del Sitone. Questo manoscritto è di proprietà dell'egregio signor avv. E. Seletti, cedutogli dal cav. M. Caffi.

Ottavio Archinti, noto raccoglitore di anticaglie, e autore di una raccolta d'iscrizioni milanesi, è stato già ricordato nella prefazione del mio primo volume, ove lamentai la perdita di questa sua raccolta. Ora però questa lacuna è riempiuta colla copia che sull'originale ne fece il già menzionato giureconsulto Sitone. Questa è inserita nella stessa miscellanea di quella del Cicereio, e occupa le carte 49-76 v.° col titolo:

Inscriptionum antiquarum | et sepulcralium | Urbis et agri Mediolanensis | Selectarum | Ex Codice Ms. qu. Co. Octavii Archinti | recensente | Iohanne de Sitonis de Scotia I. C.to | Mediolanensis Collegii Iudicum Chronista.

Il manoscritto originale era ricoperto di pelle gialla, e constava di 552 carte in foglio, e ciò si apprende dalla nota posta in margine in calce al titolo dal Sitone stesso colle parole: *in Folio pagg. 552, coopert. ex corio fulvo* (1).

La copia non è però completa, come quella del Cicereio, perchè il Sitone ha omesso le iscrizioni antiche, e quelle dell'agro milanese, e alcune delle chiese della nostra città, e non ha conservato l'ordine in cui trovavansi nell'originale, mancanza che viene in qualche modo compensata, perchè in ciascuna iscrizione si legge l'indicazione della carta dell'originale. Nè si comprende quale sia il criterio che ha guidato il Sitone nell'invertire l'ordine primitivo, perchè le iscrizioni non sono nè riunite per luoghi, nè sono disposte alfabeticamente, nè per famiglie, nè infine per classi.

In ogni modo questa copia è pregevolissima, come l'unica fonte che ci ricordi la vasta raccolta Archintea. È preceduta da un indice a due colonne per nome delle famiglie, col titolo: *Index Familiarum quarum Inscriptiones per me excerptae sunt ex Co. Octavii Archinti Collectaneis.*

(1) Il P. Allegranza, che potè studiare questa raccolta originale prestatagli dal Senatore conte Lodovico Archinti, la chiama *volumen grande Epigrapharum Sepulcralium* (vedi *De Sepulcris Christianis, consilium operis*, pag. 3 non num.).

Questa miscellanea in-4° di carte 175, ricoperta di cartone, aveva in origine due separate numerazioni riferibili alle due raccolte, per quella, cioè, del Cicereio 1-64, e 1-52 per quella dell'Archinti, e di questa si trovano eziandio altre iscrizioni alle carte 65 e 66, come di quella del Cicereio alla carta 53-85 della numerazione spettante alla collezione Archinti.

Alla car. 67-72, numerazione Cicereio, sono inserite iscrizioni tratte alcune da un antico codice, e alcune altre da Francesco Castelli e dall'Archinti. A questa confusione di numerazione che sarebbe stata d'imbarazzo nella citazione delle iscrizioni, come pure per le altre materie che contiene, che non ne avevano alcuna, ho io stimato cosa utile riparare col dargliene una nuova e progressiva.

Oltre le due raccolte epigrafiche, contiene eziandio le materie seguenti:

Car. 95-113 v.°, Serie dei Dignitari della Chiesa Milanese, compilata su i documenti riuniti dall'abate Teodoro Trivulzio giureconsulto, canonico ordinario della Metropolitana e prefetto dell'Archivio Capitolare (1).

Series eorum qui in Sanctae Mediolanensis Ecclesiae obsequium assumpti ac primo sub nomine de Ordine majori; inde Cardinalium, et Ordinariorum promiscue; ac postmodum Canonicorum Ordinariorum nomenclatura designati; Ill.mo et Rev.mo D. Theodoro abbati Trivultio I. C. C.lo et eiusdem Ecclesiae Canonico Ordinario innotuere; dum tanquam Capitularis Archivii Praefectus scripturas et Documenta omnia Rev.mi Capituli pristino ordini restituit: Librosque Ven. Sacristiae, Capitularis Bibliothecae, ac Residentialis Punctaturae in ordinem redegit anno Domini MDCC.

Car. 114-115 v.° *Clero della Metropolitana del 1588, residente con la sua Tassa.*

Car. 118-119 v.° *Praepositi insignis Collegiatae et Imperialis Basilicae secularis Sancti Ambrosii Majoris Mediolani.*

La serie di questi Prevosti è disposta cronologicamente e principia dall'anno 1096 al 1743.

Car. 120-126 v.° *Canonici insignis Collegiatae et Imperialis Basilicae secularis Sancti Ambrosii Majoris Mediolani.*

(1) L'abate Teodoro Trivulzio cessò di vivere il 10 agosto 1724.

La serie di questi Canonici è disposta alfabeticamente secondo il cognome e giunge fino all'anno 1744.

Car. 134-146, serie dei Prevosti, Arcipreti, Arcidiaconi e Canonici della Collegiata Basilica di S. Maria della Scala compilata dal giureconsulto Giovanni Sitone.

Series Praepos., Archipresb., Archidiacon. et Canonicorum Collegiatae Basilicae S. Mariae Scalensis Mediolani, et ad Ducalem, Regiam et Imperialem aram, et Sacellum eiusdem Ecclesiae selecta ex instrumentis, Diplomatibus, Scripturis, et Codicibus servatis in eiusdem Ecclesiae Capitulari Archivo sub Praefectura Ill.^{mi} et Rev.^{mi} D. Abbatis Petri Antonii Crevennae Regii Canonici et Archipresbyteri S. Mariae Scalensis itemque Reg. Feudatarii Bornaghi et eiusdem Archivo (sic) *Praefecti 1709, observante Iureconsulto Johanne de Sitonis de Scotia Mediolanensis Collegii Iudicum chronista item ex aliis monumentis ab eodem Sitono perlustratis* (1).

Questa serie è disposta per ordine alfabetico per nome di famiglia, non però rigoroso.

Car. 150. Indice topografico delle chiese alle quali si riferisce la raccolta epigrafica di G. Giacomo Valeri, riportato dal conte Ottavio Archinti nella sua collezione.

Car. 150 v.° Indice delle chiese ed ospedali ove l'Archinti non trascrisse iscrizioni. Sono 21 chiese, e 4 ospedali.

Car. 151-151 v.° *Inscriptiones et Epitaphia relata in Chronico Colleg. Nob. Phys.*

Car. 153-159 v.° *Inscriptiones et Epitaphia ex Chronic. Coll. Iudic. Mediol. relata.*

Questi due indici a due colonne compilati dal Sitone si riferiscono ai nomi delle persone menzionate nelle due citate sue opere, e vi ha aggiunto le chiese ove furono sepolte.

160 v.°-161 v.° sono altri indici di nomi di persone che ebbero iscrizioni, e delle chiese ove quelle furono trascritte da autori diversi.

(1) L'abate Pietro Antonio Crevenna fu nominato canonico di S. Maria della Scala nell'anno 1703; arciprete ai 25 settembre 1711; prevosto nel luglio 1721; morì il 4 marzo 1728.

162-162 v.° Indice topografico relativo alla raccolta del CICEREIO.

168-174 v.° Notizie sul clero milanese e sulle cappellanie delle diverse chiese scritte in due colonne, ed estratte da manoscritti della Biblioteca Capitolare Metropolitana.

In altre carte sono riportate alcune iscrizioni di mano del SITONE stesso, ma di niun momento. Questo manoscritto di una incontestabile importanza, morto il SITONE, rimase presso gli eredi di questo, ove fu visto dall' abate POMPEO CASATI intorno all' anno 1782, e lo menziona nell' elenco delle opere del CICEREIO, riportato nel Primo Tomo delle lettere del CICEREIO stesso già menzionate, p. XXVII, n. XVII: *Inscriptionum antiquarum, et sepulcralium Mediolani, Modaetiae et Novocomi collectanea, Codex apud Haeredes Joannis Baptistae Sitoni.*

Dagli eredi del SITONE fu con molta probabilità ceduto al padre D. Martino De Pagave monaco Olivetano, e questo defunto venne acquistato dal cav. MICHELE CAFFI, il quale, strenuo cultore dell' epigrafia, lo ha con ogni cura studiato, emendato, ed arricchito di più note, e conoscendo di quanta utilità sarebbe stato per la presente raccolta, ha avuto il gentile pensiero di cederlo al signor cav. Emilio Seletti, il quale non ha indugiato di metterlo a tutta mia disposizione.

ISIDORO FUSI della Congregazione riformata de' monaci di S. Bernardo dell' ordine Cisterciense fioriva nella seconda metà dello scorso secolo. Fu abate nel monastero di S. Maria di Loreto, ebbe l' amicizia dell'ARGELATI e dell'ALLEGRANZA, e la stima del cardinale Giuseppe Pozzobonelli arcivescovo di Milano. Ignoro la sua nascita, ma conosco che ebbe molto a cuore la illustrazione delle memorie milanesi. Dimorando in Roma, pensava a Milano, ed ivi si diè a raccogliere documenti per fare un supplemento all' *Ateneo* degli scrittori milanesi del PICINELLI, lavoro che abbandonò quando udì dall'ARGELATI stesso, che in quel momento trovavasi anch' egli in Roma, che stava per compiere la sua *Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium.* Rinunziando a quest' impresa, si propose di raccogliere le iscrizioni milanesi, e principiò da quelle esistenti in Roma, e fatto ritorno in Milano ne trascrisse molte altre, e le riunì in un volume.

Il FUSI non fu però pago di questo, e si accinse a più vasto lavoro compilandone un altro volume. Conoscendo però l' improba

fatica pregò i rettori, i sacerdoti e i sacristi affinchè avessero trascritto o fatto trascrivere le iscrizioni che si trovavano nelle chiese da loro dipendenti, ma con esito infelice, perchè alcuni si rifiutarono, altri si limitarono a sole promesse, alcuni si scusarono per le loro occupazioni. *Aliqui rotunde negarunt,* così scrive nella prefazione al secondo volume: *nonnullis promisisse fuit satis: varias alii causantes occupationes cum Evangelico Bovum emptore responderunt: Rogate, habe me excusatum* (1).

A questi rifiuti l'appassionato raccoglitore oppose la sua tenace volontà trascrivendo da sè le iscrizioni dall'originale o copiandole da raccolte manoscritte e da libri a stampa, compilando così anche il secondo volume.

Egli con acri parole lamenta la dispersione di tante iscrizioni fatta in tutte le chiese, e in special modo in quelle di S. Francesco, di S. Ambrogio e di S. Lorenzo. Parlando di quest'ultima chiesa, così scrive: *Dum vir doctissimus* (2) *huic insudat operi disperguntur lapides sanctuarii, ipsae quoque columnae venduntur, distrahuntur. Sed de his satis, indignationem enim, et stomacum faciunt.*

Questi due volumi autografi (I.F. 8-207) in-4 trovansi nella nota biblioteca del nobile cav. Alessandro Melzi, che colla massima cortesia ha permesso che si studiassero a tutto comodo.

Il primo volume di carte 244 con un indice per classi (car. 222-229 v.°) e un altro alfabetico secondo i nomi delle famiglie (230-244 v.°) ambedue in latino, contiene 1185 iscrizioni, esistenti non solo in Milano, ma in varie altre città, e scritte in carattere minuscolo. In principio si legge:

Mediolanensium | sacrae aliquot ac profanae | variis ex auctoribus, lapidibus | ac monumentis collectae memoriae | Pars Prima.

(1) È curioso l'aneddoto occorsogli nella ricerca di un trascrittore. «Disperando ormai di riuscire nel mio intento, così racconta, trovai finalmente un Religioso che mi si offerse di darmi copia delle iscrizioni delle chiese, ma a patto che io dovessi in compenso rimettere a nuovo e far riparare tutti i banchi che fossero o consumati o tarlati, e far ripulire le lapidi e i monumenti.»

(2) Parla del P. D. Giuseppe Allegranza intento in quel momento alla illustrazione del musaico, e del sarcofago detto di Galla Placidia in S. Aquilino.

La prima carta porta la dedica seguente:

Eminentissimo Principi | Joseph Puteobonello | S. R. E. Presb. Cardinali | Archiepiscopo Mediolanensi Generis nobilitate clarissimo | Pietate, Prudentia, Affabilitate insigni | Zelo, et Discreptione praecipuo | Comissarum Ovium Pastori vigilantissimo | Vineae Domini Cultori assiduo | Facto Forma Gregis ex animo | D. Isidorus Fusius | Congregationis Monachorum Reformat: | S. Bernardi Ordinis Cisterciensis | In Monasterio B. Mariae Lauretanae | Abbas | In devincti testimonium animi | In aeterni obsequii pignus | In sincerae devotionis argumentum | Beneficiorum memo | Patria haec Monumenta | D. D. D. | Anno MDCCLIX.

Il secondo volume di car. 260 ha 1553 iscrizioni le quali non conservano, come nella prima parte, l' ordine alfabetico per famiglie, ma si trovano molte volte riunite chiesa per chiesa, e questo avviene quando le ha copiate da qualche raccolta, o dell'ARCHINTI o del VALERI o di altre ignote.

Il testo generalmente è buono, ma tutte le iscrizioni mancano delle solite iniziali D. O. M.

Del FUSI si ha un altro lavoro inedito, ed esistente nella Biblioteca Ambrosiana (D. 167, P.ᵉ Inf.).

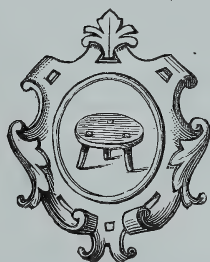
Osservazioni | sopra i Riti nella Chiesa Ambrosiana | nella celebrazione delle messe solenni.

È un volume in-4 di 116 carte, autografo; è dedicato:

Al Chiarissimo Signore | Il Signore D. Baldassare Oltrocchi | Oblato, Dottore di Sacra Teologia,— e Proprefetto della Biblioteca Ambrosiana.

INDICE DELLE CHIESE

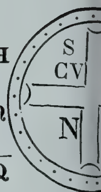
CONTENUTE IN QUESTO VOLUME.



PORTA TICINESE.

S. MARIA BELTRADE.

Anno 1379.



I nomine domini Mccclxxviiij Hanc ca
stol' magḡfici · d · d · G. vicecōitis m̄li ⁊ c̄ · dm̄ gen̄
in q̄ capella iacet Malgarina uxor sti̅ Antonij q̄
Cui' altare ꝯsecvit cōde q3 illo die xxj · mensis
parmen̄ q oib3 ue penitentib3 ⁊ ꝯfessis dcm altare



tentis mis'ricordit' relassauit In festivitatib'
Pentecost. Corp'is x Quatuor festivitatib3
petri et pauli Iacobi ⁊ phylippi · Iacobi et
Katarine · Et feria quarta per totum

Nel muro esterno della chiesa, dalla parte della via omonima.

L' iscrizione, che in origine esisteva nella cappella di S. Antonio, ci ricorda
(più conosciuto sotto il nome di Gian Galeazzo, conte di Virtù), e che ivi diede sep

Molti sono gli errori, e di nome, e di date che si riscontrano nel testo edi
1423), da cui la copiò il Giulini (*Notizie della città di Milano,* Tomo Secondo

L' Ughelli (*Italia sacra,* Tomo Secondo, pag. 234) parlando dei Vescovi di P
asserzione erronea, perchè la nostra iscrizione ci dice che Beltramo de Brosano, v

Secolo XIV.

LAM HEDIFICHARI FECIT · MAGIS ANTONI' DE SELANO
HONORE DI Z SCOR' IACOBI APLI Z ANTONIJ ƆFESSOIS·
JT · MCCCLXXVIIJ · DIE · XXV · MESIS AUGUSTI: —
IIS · R · P · D · D · BELTRAMI DE BROSANO DEI GRATIA EPS
ITATIB3 DIEB3 INFRASCPTIS XL · DIES DE INIUNCTIS PENI
T DNI · EPYPH'YE · RESURRECTIOIS · ASCIOIS
TE MARIE VIRGINIS SCI IOH'IS BAPT APL'OR3
FORI · SCI ANDREE · ANTONIJ ƆFESSORIS ET SCE
NUM:

a fu fatta costruire nel 1379 da Antonio da Selano, Senatore di Galeazzo Visconti
lgarina, sua moglie, morta il 25 agosto dell' anno precedente.

ELATI (*Bibliotheca Script. Mediolanensium*, Tomo Secondo, Parte Prima, pag. 1422-
nuazione, pag. 319, 1ª ediz.ª).

che la sede vescovile di questa città rimase vacante dal 1377 a tutto il 1379,
rma, il 21 aprile del 1379 consacrò in questa chiesa la suddetta cappella di S. Antonio.

An. inc. **2** Sec. XV.

HOC TVMVLVM EST QVONDAM
DOMINI THOMASII DICTI MISSALIAE
ET FILIORVM SVORVM ·

Fu veduta dall'ARGELATI (op. cit., pag. 932) innanzi all'altare maggiore. Tommaso Missaglia fiorì sotto il duca Filippo Maria Visconti, an. 1435-1443. (V. ARGELATI cit.).

An. inc. **3** Sec. XV.

D · O · M
HANC STRVXIT PIETAS ARAM CAPE MATER HONOREM
ARMA DOLOR FECIT VVLNERA FECIT AMOR

Il VALERI (Cod. cit., car. 179 v.°) lesse questa iscrizione e la seguente nella cappella della Madonna dei sette dolori.

4

D · O · M
COR PATET O LECTOR GENITRICIS PENDE DOLOREM
QVOD DEBES SCRIPTVM PERLEGE QVOT CALAMIS

Questa cappella è così ricordata dal LATUADA (*Descrizione di Milano*, Tomo Terzo, pag. 117 e seg.):

« In uno (degli altari) v'è l'immagine di Nostra Signora Addolorata « di riglievo di legno venerata con particolar divozione da' Cittadini, e la « Cappella di marmo colorito cogli ornamenti di bronzo, e statoe di marmo « di Carrara, vien anche arrichita dalle pitture a fresco del nostro insigne « Stefano Maria Legnano, che vi adoprò tutto lo sforzo della sua maestria. »

An. 1594. **5** Sec. XVI.

D · OPT · M
QVOD IN DIONYSIVM
AVVM
ET AMBROSIVM PARENTEM
DEVOTA PIETATIS IVRA
POSTVLABANT
AELIORVM SEPTEM FRATRVM
CONSENSVS REPOSVIT
ANNO SALVTIS MDXCIV
SEPTIMO KALENDAS
SEXTILES

Valeri (Cod. cit., car. 179 v.°).

An. 1644. **6** Sec. XVII.

D · O · M
HERCVLI CANTONO
EXIMIAE PROBITATIS VIRO
QVI
CVM NVLLOS HABERET POSTEROS
IN QVOS
SVAE STIRPIS GLORIAM
SVAE VIRTVTIS SPECIMEN
PROPAGARET
XENODOCHIO MAIORE
AMPLAR FACVLTATVM HAEREDE
NVNCVPATO
ET HOC TEMPLO
QVOTIDIANA LITVRGIA DECORATO
VTRIVSQVE FAMAM
CITRA MORDACIS HVIVS SAECVLI
INVIDIAM
AETERNITATI CONSIGNAVIT
GRATI ANIMI
EIVSDEM XENODOCHII PRAEFECTI
MONVMENTVM
H · L · P ·
ANNO DOM. MDCXXXXIV

Valeri (Cod. cit., car. 179 v.°).

S. SEBASTIANO.[1]

An. 1503. 7 Sec. XVI.

BEATUS AMBROSIUS SUPER BTI Ī
MACULATI CHP · XVIIJ · Ī LAUDĒ BTI · M'.
SEBASTIANI CIVIS ML'ANENSIS AIT · —
QUOD MULTI PERSECUTORES ST̄ UT Ī
TER MULTAS PERSECUTIONES FACILI'
INUENIAS QUOMODO CORONERIS ·
HTAM̄ EXĒPLO SEBASTIANI MR̄IS
CUIUS HODIE NATALIS EST DIE X
MEDIOLANENSIS ORIUNDUS EST ·
FORTASSE AUT IĀ DISCESSERAT P̄SECU
TOR AUT ADHUC NŌ UEN̄AT IN HEC
PARTIV̄ AUT MITIOR ERAT · ADŪTIT
HIC AUT NULLŪ ESSE AUT TĒPE CETAM̄ ·
ROMĀ P̄FECT' EST UBI P̄PTER FIDEI
STUDIUM PERSECUTOĒS ACERBE FER
UEBĀT · IBI P̄ASSUS Ē HOC Ē CORO
NATUS · ITAQ3 ILLIC QUO HOSPES Ī
ADUENERAT DOMICILIV̄ IMMOR
TALITATIS PERPETUE COLLOCAVIT ·
SI UN' P̄SECUTOR FUISSET CORON'T'
HIC MĪR UTIQ3 NŌ FUISSET — 1503
GABRIEL CRIB' · S̄SIT ·

Marmo bianco nella parete destra appena si entra la chiesa.

Quest' iscrizione è riportata con molta inesattezza dal LATUADA (op. cit., Tomo Terzo, pag. 119 e seg.) il quale scrive che in origine si vedeva sopra la porta della chiesa, ma in seguito fu rimessa nel luogo sopra indicato.

(1) Nella Visita Pastorale fatta in questa chiesa l'anno 1788 dal Card. Pozzobonelli,

An. 1617. **8** Sec. XVII.

PRAESBITER SEBASTIANVS MARTIGNONVS
ALTERIVS SEBASTIANI FILIVS
HVIVS TEMPLI DIVI SEBASTIANI
PAROCHVS
SIBI ET POSTERIS VIVENS POSVIT
ANNO MDCXVII

Valeri (Cod. cit., car. 117).

An. 1619. **9** Sec. XVII.

SEPVLCHRVM
NOBILIVM GHISVLPHORVM
VETVSTATE CONSVMPTVM
IOH · ERASMVS GHISVLPHVS
EX LX · DECVRIONIBVS
REGIVS L · T · VEN · HOSPITALIS
MAIORIS MEDIOLANI
VIVENS SIBI ET POSTERIS RESTITVIT
ANNO MDCXIX

Sitone (*Theatr. eq. nobilit.,* pag. 164, n. 664). Il Valeri (Cod. cit., car. 117) nel sesto verso ha REGIVSQ L. T.

Arcivescovo di Milano, furono notati 16 sepolcri, tra i quali quello dei Parroci a destra dell' altar maggiore, e a sinistra quello degli scolari del SS. Sacramento. A sinistra dell' ingresso della chiesa fu notata la tomba dei parrocchiani, e presso la cappella di S. Anna si osservò un' iscrizione, che non fu trascritta per essere molto corrosa, ma che fu riconosciuta appartenere alla nobile famiglia Perego, dimorante in questa parrocchia. (V. Archivio della Curia Arciv., S. Giorgio al Palazzo, vol. XIV, Parte Seconda, pag. 296 e segg.)

An. 1645. **10** Sec. XVII.

D · O · M

VIRTVS ET HONOR

IN IO BAPTISTA VILLODRO

NOBILI HISPANO EX REGNO CASTELLÆ

PATRITIOQ· MEDIOLANENSI I· C·

DECRETANT CONCORDANT GLORIANTVR

IVSTITIA PRÆTOREM

RERVMQ CAPITALIVM PRÆFECTVM

PROVIDENTIA MILITARIS ANNONÆ

GENERALEM ADMINISTRATOREM

INTEGRITAS QVÆSTOREM REGIVM

FORTITVDO ARDVAR DIFFICVLTATVM VICTOREM

PIETAS PESTE LABORANTIBVS AVXILIARIVM

SAPIENTIA EXTRAORD MAGISTR PROPRÆSIDEM

CLARVM OSTENDVNT

CLARIOREM RELIGIO

IN HOC SACELLO TEMPLOQ ILLVSTRANDO

QVOTIDIANI SACRIFICII PERPETVITATE

CLARISSIMVM VIRTVTIBVS OMNIBVS

REGIVS SENATVS CELEBRI DIPLOMATE

GRATIQ FABRICÆ MODERATORES

ANIMATO MARMORE

CONTESTANTVR

MDC XXXXV

Marmo nero, con lettere dorate, nella parete sinistra del secondo altare destro.

An. inc. **11** Sec. XVII.

VN MINISTRO DI SVA REGIA CATHOL. MAESTA
CHE HA DESIDERATO IN QVANTO HÀ POTVTO
SERVIR QVESTA CITTÀ
HÀ ORDINATO
CHE IL SVO CORPO SI PONGHI QVÀ
OGNVN SI DEGNI PREGAR DIO BENEDETTO
PER LA SVA ANIMA

Fu letta dal Valeri (Cod. cit., car. 117), nel pavimento innanzi la cappella suddetta, ed appartiene al Villodro sopra menzionato.

An. 1680. **12** Sec. XVII.

D · SEBASTIANO CIVI ET PATRONO
QVOD GRASSANTEM AN. MDLXXVI LVEM SEDARIT
CIVITAS MEDIOLANENSIS
VOTI COMPOS VOTVMQVE SOLVENS
TEMPLVM HOC EXCITANDVM CVRAVIT
CVIVS IN FVNDAMENTIS D. CAROLVS CARDIN. ARCHIEP.
PRIMVM LAPIDEM COLLOCAVIT VII · ID · SEPT · AN · M · D · LXXVII
SEBASTIANO DEFENSORI CAROLO ANTISTITI
MODERATORES FABRICÆ
GRATVM VRBANÆ MVLTITVDINIS ANIMVM
HOC MONVMENTO TESTANTVR
TERTIO NON · NOVEM̃B · AN · SAL · M·D·C·LXXX·

Grande marmo nero, con lettere dorate, incassato nel muro sopra la porta maggiore, nell'interno della chiesa. Il Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 122) riporta soltanto le ultime cinque linee.

An. 1759. **13** Sec. XVIII.

ALTARE HOC ET ECCLESIA
AB EM̃O CARD̃LI PUTEOBONELLO
ARCHIEPISCOPO CONSECRATA
DIE SECVNDA DECEMBRIS
MDCCLIX

Piccola lapide in marmo bianco, nella parete sinistra della cappella maggiore.

An. 1759. **14** Sec. XVIII.

TEMPLVM HOC IPSVM
SPLENDIDE EXÆDIFICATVM
ARAMQ. MAX. RECENTER ADDITAM
I. CARD. PUTEOBONELLUS ARCHIEP.
CONSECRAVIT
POSTRIDIE CALEND. DECEMBR.
AN. MDCCLIX

Lastra di marmo nero, con lettere dorate, incastrata nel muro sopra la porta maggiore, nell' interno della chiesa.

An. 1767. **15** Sec. XVIII.

FAMILIÆ
OLIM HVIVS PAROCHIÆ
SVPRA SECVLVM
PECVLIARE SEPVLCHRVM
ANTONIVS PEREGVS
PRO SVIS COETERISQVE
MEM · POS
ANNO MDCCLXVII.

Sepoltura presso il secondo altare a destra.

An. inc. **16** Sec. XVIII.

. . . .

QVOD CONDITVM EST

PRO SEPVLTVRA CADAVERVM

SCHOLARIVM SS.MI SACRAMENTI

. . . .

Era sulla sinistra dell'altare maggiore, ove fu registrata nella Visita Pastorale, 1780 (Arch. della Curia Arcivescovile, S. Giorgio al Palazzo, vol. XVI, Parte Seconda, pag. 297). Il marmo però era tanto consumato, che poco dopo l'iscrizione fu rinnovata, come lo dimostra il testo seguente.

An. inc. **17** Sec. XVIII.

DEPUTATORUM

SODALITY SS.MI SACRAMENTI

CORPORA

POST PROMOTUM IN TERRIS

DEI ABSCONDITI CULTUM

REVELATAM IN COELIS FACIEM

HIC EXPECTANT

Sepoltura presso i gradini dell'altare maggiore, a destra.

An. 1836. **18** Sec. XIX.

AVGVSTINVS · COMERIVS
HVIVSCE · TEMPLI
A · MEDIOLANENSIBVS
DEO · PVBLICAE · SALVTIS · RESTITVTORI
IN · HONOREM · SEBASTIANI · MARTYRIS
ANNO · M · D · LXXVII
PESTILENTIA · PATRIAM · VASTANTE
EX · VOTO · DICATI
THOLVM
ANNO · M · DCCC · XXXIV · PINXIT
MORTE · PRAEREPTVS
TYMPANI · ICONIS · IMPERFECTAS · RELIQVIT
MEDIOLANENSE · MVNICIPIVM
PICTORI · EGREGIO · MERITISSIMO
TITVLVM · CVM · LAPIDE
PONENDVM · CVRAVIT
ANNO · M · DCCCXXXVI

Marmo nero, con lettere moderne dorate, incassato sulla parete sinistra appena si entra in chiesa dalla porta maggiore.

Il pittore e scultore Agostino Comerio, nacque in Locate, provincia di Como, ai 12 maggio 1784, da Filippo, pittore di storia, e da Laurentana Benini, da Faenza. Studiò pittura in Roma, e nel 1805 ottenne il primo premio nell'Accademia del Campidoglio presieduta dal Canova. Tornato in Milano nel 1810, ebbe dalla Fabbriceria del Duomo la commissione di parecchie statue; di poi fu chiamato in Mantova come disegnatore delle opere di Giulio Romano per la Commissione Filantropica che il generale Miollis vi aveva istituita allo scopo di dare alla luce, incise, le opere del

Pippi. Passò a Parigi, poi a Londra. A Verona e Vicenza dipinse per alcuni signori. — Nel 1819 fissò stabile dimora in Milano, ove lavorò parecchio, e fu nominato nel 1827 professore di *Elementi di Pittura* presso l'Accademia di Brera, dando per ultimo (1828) mano a dipingere a fresco la cupola della chiesa di S. Sebastiano, per generoso incarico del patrizio milanese Vitaliano Crivelli. Il Comerio morì ai 5 agosto 1834. — Si può consultare anche la *Descrizione degli argomenti delle pitture a buon fresco eseguite nella cupola di San Sebastiano in Milano dal defunto pittore Agostino Comerio.* — Milano, tip. L. Nervetti, 1835.

S. ALESSANDRO.(1)

An. 1550. **19** Sec. XVI.

In fronte.

AMBROSIO
ALCIATO
MARGARITAE
LANDRIANAE
PARENTIB · OPT
ANDREAS
IVRECONS
CAES. SENATOR
F. C.

Nel lato destro.

HIC PORTVM
ATTIGIMVS
SPES ET FORTVNA
VALETE
LVDITE NVNC
ALIOS
NOS HABET
ALTA QVIES

Piccolo cippo di marmo, ora dipinto a varî colori, posto nel ripiano della scala del Collegio, a sostegno di una balaustra di legno.

Secondo scrive il LATUADA (op. cit., Tomo Terzo, pag. 99), fu tolto

(1) Si hanno di questa chiesa le seguenti memorie a stampa:

La penna interprete del pennello ó vero la pittura dell' insigne tempio di S. Alessandro in Milano che abbraccia le attioni principali, il Martirio e trionfo del S. Martire, e la Gloria di tutti i santi spiegata, illustrata co' lumi dell'Historia e con Morali, e divoti riflessi dal S. D. Demetrio Suspensi Chierico Regolare Barnabita. — Milano, MDCCVI, in-24. È un lavoro attinente alla descrizione delle pitture di questa chiesa.

Cenni storici di Filalete Lariense sopra l' insigne tempio di Sant'Alessandro e il suo illustre Collegio. — Milano, 1825, in-24. Sotto il pseudonimo di *Filalete Lariense* si nasconde il nome di VINCENZO MOCCHETTI Barnabita, il cui brevissimo lavoro, dettato in forma di dialogo, non è privo di qualche importanza.

P. BERNARDO GALLI. *La chiesa di S. Alessandro in Milano: notizie scritte nell'occasione del XVI centenario della morte del santo.* — Monza, tip. Corbetta, 1887, in-16. Sono poche pagine, ben dettate, ma dipendenti in parte dal lavoro del MOCCHETTI.

dall' antica chiesa nel 1602, quando ebbe principio la nuova costruzione; ma secondo l'abate Mocchetti (op. cit., pag. 14), fu rinvenuta negli scavi praticati per la costruzione suddetta.

L'iscrizione fu dettata dal celebre archeologo e giureconsulto Andrea Alciati, che insieme al senatore Cesare, suo fratello, pose a memoria de' suoi genitori, Ambrogio Alciati e Margherita Landriani.

Orazio Landi (*Senatus Mediol.*, pag. 174), da cui il Sitone (op. cit., pag. 91), dopo le sigle F. C., vi aggiunge l'anno MDXL, che però non apparisce nel cippo.

Andrea Alciati nato agli 8 maggio 1492, da Ambrogio Alciati e da Margherita Landriani, cessò di vivere il 12 gennaio 1550 in Pavia, nella cui Università tenne cattedra di diritto. Tra le varie opere che lo hanno reso immortale, deve annoverarsi la dotta raccolta di antiche iscrizioni Milanesi, della quale con tanto profitto si sono valsi i contemporanei raccoglitori.

La famiglia Alciati abitò nella casa a metà del vicolo de' Zebedei, casa che passò poi in dominio del dottore bibliotecario Sassi, ove, a proprio uso, riunì un piccolo museo di storia naturale (vedi Latuada, pag. 100) (1).

An. 1557. **20** Sec. XVI.

D · O · M
GVALTERIO BASILICAPETRI
PATRITIO MEDIOLANENSI
VIRO PROBITATE ET SPLENDORE
VITAE INSIGNI
VRSVLA ROBIA CONIVX
MOESTISSIMA
P.
VIXIT ANN · L · MENSES · II
OBIIT IIII · NON · OCTOB · MDLVII.

Valeri (Cod. cit., car. 141).

(1) La patrizia famiglia milanese degli Alciati non ebbe titoli feudali. Si estinse in Milano con Francesco che fu nel 1761 dei XII di Provvisione. Viveva ancora nel 1792, ed era padre di due femmine.

An. 1595. Sec. XVI.

21

A destra.

S · PANCRATII SODALITIVM
QVINTO SAECVLO
AB ERECTIONE COMPLETO
ORATORIVM CONCESSIT CL·REG·S·PAVLI
ARCHIEP · ANNVENTE
EX PVB · TAB · IO · BARTH · HORMEZANI
DIE XVIII · AVG · AN · M · D · XCV

22

A sinistra.

D · PANCRATII M · AEDES
AMPLIFICANDO
ALEXANDRINO TEMPLO
COMPLANATA
HOC SACELLO
RESVRGIT

Nelle pareti laterali della cappella di S. Pancrazio, 1ª a destra, su marmi neri, con lettere dorate.

An. 1598. **23** Sec. XVI.

THOMAE COMITI SINADOCHIO
ANTONIAE CVSANAE
PARENTIBVS OPTIMIS
LVDOVICO PATRVELI
INCLYTO
PAVLO ANTONIO ET FRANCISCO
CARISSIMIS FRATRIBVS
PHILIPPVS COMES
HANC ET IN COELO MAIORIBVS
APPONI SPERANS
RENOVATA GENTIS SVAE ANTIQVA
MEMORIA
V. P.
ANNO CIↃ IↃ IIC

Valeri (Cod. cit., car. 141).

An. 1600. **24** Sec. XVI.

OCTAVIVS FIDELIS
SINGVLAREM PARENTVM SVORVM
FIDEM AC PIETATEM SEQVVTVS
EOS VITA FVNCTOS LAPIDE
HOC COHONESTARI VOLVIT
ANNO DOM · M · D · C·

Valeri (Cod. cit., car. 141 v.°).

An. 1602. **25** Sec. XVII.

FEDERICVS BORROMEVS
SANCTAE ROMANAE ECCLESIAE
PRESBITER CARDINALIS
ARCHIEPISCOPVS MEDIOLANI
CLEMENTE OCTAVO PONTIFICE MAXIMO
PHILIPPO TERTIO HISPANIARVM REGE
POSVIT MDCII.

Scrive il P. Bernardo Galli (op. cit., pag. 9) che quest' iscrizione era scolpita sulla prima pietra di questo nuovo tempio, benedetta con grande solennità dal Cardinale Arcivescovo Federico Borromeo, il 13 marzo 1602 (1).

(1) In questa circostanza fu coniata una medaglia di bronzo dorato che fu collocata in un incavo praticato nella pietra fondamentale.

Una di queste medaglie si conserva nel Gabinetto numismatico di Brera, e mi è stata comunicata dal dotto e cortese direttore, il signor D.r Solone Ambrosoli.

Questa ha un diametro di mill. 72 e coll' iscrizione in giro:

Dir.: — FEDER. BORR. S. R. E. P. CARD. ARCH. MED. CLEM. VIII. P. M. PHIL. III. HISP. REG. P. — Prospetto della chiesa di S. Alessandro, giusta il primitivo progetto. Sotto l'arco centrale, il Santo in abito militare, con vessillo e scudo. Nell' esergo: M. D. C. II.

Rov.: — CONGRE. CLER. REG. S. PAVLI DECOLL. S. ALEXAN. M. ET. O. SANCTIS. — San Paolo, seminudo, ginocchioni a sinistra, colle mani legate dietro il dorso; davanti a lui giace la sua testa recisa, il sangue gli spruzza dal tronco, e nel terreno si veggono le tre fontane formate dai tre balzi della testa. A sinistra una colonna mozza. Nel campo della medaglia, un nastro svolazzante, colla scritta: AN GLADIVS. Nell' esergo, una spada, una tromba ed un flagello, legati assieme a guisa di trofeo.

An. 1602. **26** Sec. XVII.

FEDERICVS BORROMAEVS
S. R. E. PRESBITER CARDINALIS
ARCHIEPISCOPVS MEDIOLANI
POSVIT DIE XXX · MARTII MDCII

Scrive il Mocchetti (op. cit., pag. 27) che questa iscrizione fu collocata sopra la superficie dei fondamenti della torre dalla parte sinistra del muro che guarda verso levante.

An. 1613. **27** Sec. XVII.

CHRISTO DEO VIRGINIQVE
GENITRICI
IOANNES CAESAR MARLIANVS
IOANNIS BAPTISTAE FRATER
GENERE AC PIETATE
CLARVS
AEDICVLAM HANC EXTRVXIT
PECVNIAMQ. AEDITVIS HVIVS TEMPLI
ADSIGNAVIT
VT QVOTIDIE AD HANC ARAM SACRVM FAC.
SIBIQ. AC IOANNI AMBROSIO OSIO ET
VICTORIAE ZANACAE
POSTERISQ. EO℞ BENE PRECENTVR
VICTORIA ZANACA HAERES CVM
IO. AMBROSIO OSIO CONIVGE
AVVNCVLO B. M. P. V.
NONO NOVEMBRIS
MDCXIII

Valeri (Cod. cit., car. 141 v.°).

An. 1613. **28** Sec. XVII.

ASSVMPTÆ AD CŒLOS VIRGINI
ÆDEM HANC ET ARAM
AD DEIPARÆ DIVO℞ TEMPLIQ CVLTV̄
PIE AFFECTVS
HIERONYMVS CITTADINVS
PATRITIVS MEDIOLANENSIS
A FVNDAMENTIS EXCITAVIT
ET PIO SACRO HIC QVOTIDIE FACIĒDO
CENSVS ANNVOS LEGAVIT
ANNO DOMINI M D C XIII



Marmo nero, con lettere dorate, nel pilone destro della cappella dell'Assunta.

An. 1616. **29** Sec. XVII.

D. CAROLVS BOSSIVS
EX CLERICC. REGG. S. PAVLI EQVES HYEROSOLIMITANVS
ET S. D. N. VRBANI VIII.
REFERENDARIVS VTRIVSQVE SIGNATVRAE
AD ALENDAM NOSTRORVM ERVDITIONEM
VBEREM LIBRORVM COPIAM
TVM EGREGIAS TABVLAS QVAE HAS PARIETES CORONANT
HVIC NOSTRO COLLEGIO ELARGITVS
INSIGNI MVNIFICENTIA PATRVM ANIMOS EXCITAVIT
VT AVCTO PROPRIIS IMPENSIS LIBRORVM NVMERO
RECENS EXORNATA HAEC AVLA
PLENIOREM STVDIOSIS OFFICINAM APERIRET
TAM SPLENDIDE BENEFICVM LITTERIS VIRVM
NVNQVAM LITTERAE NOSTRAE CONTICESCANT

Mocchetti (op. cit., pag. 103).

Era nella Biblioteca, a piè del ritratto, posta dai Religiosi per ricordare la munificenza del Prelato, e Cav. di Malta, D. Carlo Bossi Barnabita, che il 2 febbraio 1616, donò a questo Collegio la libreria, quadri e preziosi mobili per lo studio di Geografia, Astronomia e Cosmografia.

Questo illustre personaggio vestì l'abito della Congregazione Barnabita nel 1590, e professò ai 2 di luglio 1594, prendendo il nome di Carlo, avendo allora 21 anni. Fu lungamente impegnato, sebbene religioso professo, in affari di Stato tra il Duca di Parma e il Governo di Milano. Ritiratosi dalla Corte, morì in S. Barnaba di Milano, nel giorno d'Ognissanti del 1649, di anni 76.

An. 1618. Sec. XVII.

30

A destra.

CELLAM HANC AC ARAM
IO · BAPTISTA SACCVS
A SECRETIS SENATVS
ET BONIFACIVS
ABNOTATOR REGII CENSVS
FRATRES VNANIMES
AERE SVO
FVNDITVS EXCITARVNT
ORNARVNT CONSV̄MARVNT
ANNO SAL·
M · DC · XVIII

31

A sinistra.

MILLENIS INSVPER AVREIS
ELARGITIS
RELIQVAE TEMPLI SVBSTRVCTIONI
PROMOVENDAE
PIIS PATRVM SVFFRAGIIS
SE SVOSQ·
PERPETVO COMMENDARVNT

Nelle pareti laterali della cappella di S. Giovanni, terza a sinistra, in marmi neri, con lettere dorate.

An. 1623. Sec. XVII.

32

A destra.

ALBERTVS SACCVS
CIVIS MED·
VT GENERE ET PIETATE
SIC ET ANIMI
MAGNIFICENTIA
CLARVS
SIBI ET POSTERIS
A FVN · EXCITAVIT
AC DECORAVIT
A · D · M·DC·XXIII

33

A sinistra.

IDEM
DVM MORTEM CERTAM
COGITAT
INCERTVMQ · SVI SVPSTITV̄
FINEM
ANIMÆ SVÆ CONSVLENS
ET SVORVM
PRO SACRO HOC IN SACELLO
QVOTIDIE FACIVNDO
ANNVOS REDDITVS
LEGAVIT

Nelle pareti laterali della cappella del Crocifisso, prima a sinistra, in due marmi neri, con lettere dorate.

An. 1628. **34** Sec. XVII.

MARCHIONISSA
CONSTANTIA BALBA CVSANA
HVNC SEPVLTVRAE LOCVM
SIBI ELEGIT
VIXIT ANNOS LXXXIV.
OBIIT
DIE XIII APRILIS

Era fuori della cappella di S. Giuseppe, nella quale, dalla parte dell'Evangelio, fu tumulata la marchesa, defunta il 13 aprile del 1628. Mocchetti (op. cit., pag. 82). Il Valeri (Cod. cit., car. 142) varia nella divisione delle linee, e nell'ultimo verso aggiunge XIII. MENS. APRILIS.

An. 1628. **35** Sec. XVII.

MARCHIONISSA
CONSTANTIA BALBA CVSANI
INSTITVTO SIBI HAER VTI HOC COLL°
SACELLVM ISTVD
A FVNDAMENTIS VSQVE
PROPRIO SVMPTV
EREXIT ET ORNAVIT AC
QVOTIDIANO
SACRO IN PERPETVVM
DOTAVIT

Marmo nero, con lettere dorate, nella parete sinistra della cappella di S. Giuseppe.

An. 1628. **36** Sec. XVII.

CONSTANTIÆ BALBÆ CVSANÆ
SANGVINE, INTEGRITATE, PIETATE
TER ILL.^{MÆ} HEROINÆ
QVÆ IN HOC TEMPLV̄ ET COLLEGIV̄
VIVĒS MORIĒS CONSTANTER MVNIFICA
VBI PIOS AFFECTVS AFFIXERAT
CĒSVS RELIQVIT ET CINERES
CĒTVPLV̄ ILLI À DEO DEPRECĀTES P.P. S.^{TI} ALEX.^{RI}
GRATI ANIMI MONVMĒTV̄ PP.

Marmo nero, con lettere dorate, incassato nella parete destra della cappella di S. Giuseppe.

An. 1639. **37** Sec. XVII.

FERRANDVS DOSSENA
REGIVS FISCALIS GENERALIS
STATVS MEDIOLANI
SIBI ET POSTERIS

Argelati (op. cit., pag. 561).

Ferrando Dossena, figlio di Francesco Dossena, e di Margherita Brambilla, nel 1597 fu ascritto al Collegio dei nobili giureconsulti di Milano, e nel 1636 fu da Filippo IV, re di Spagna, creato regio fiscal Sindaco generale dello Stato di Milano. Ebbe in moglie Caterina della famiglia Nobili, e cessò di vivere il 17 aprile 1639.

An. 1644. **38** Sec. XVII.

D · O · M

CLAVDIAE NORES ANTELMAE
MORIBVS GENERE INGENIO
DOMI FORISQVE PRAECLARAE
FORTVNIS REGIMINE EXEMPLIS
DE POSTERITATE BENE MERITAE
ANTONIVS ANTELMI
MAGNI VENETIARVM CANCELLARII
FILIVS
PLVRIMIS PRO SERENISSIMA REPVB.
PER ORBEM FVNCTVS MVNERIBVS
MEDIOLANI ITERVM DELEGATVS
VBI MAIORES SAEPIVS
VALERIVS FRATER
A DIVO CAROLO FONTE SACRO RESPERSVS
IPSEQVE ORTVS
DVM LECTISSIMAE CONIVGIS INTERITV
PENE COGNOSCIT OCCASVM
INSIGNIS PIETATIS MONVMENTVM
M · P
CLAVDIAE QVOD CLAVDI POTEST HIC
CLAVDITVR
SPIRITV ASTRIS RESTITVTO
MORITVR XVI KALEND. MAII
M D C X L I V
AETATIS XLV.

Valeri (Cod. cit., car. 141).

An. 1667. **39** Sec. XVII.

D. CAROLVS IOH. IACOBVS TERZAGVS
I. C. COLLEGII IVDICVM MEDIOLANI
VTRIVSQVE SIGNATVRAE REFERENDARIVS
S. MARIAE SCALENSIS CANONICVS
SIBI ET POSTERIS M. P.
OBIIT DIE V · IVLII
ANNO DOMINI MDCLXVII · AETATIS SVAE LXV.

Sitone (op. cit., pag. 206, n. 890).
Il patrizio Carlo Gio. Giacomo Terzaghi, nacque dal giureconsulto Francesco Bernardino Terzaghi, e da Lucia Magni. Fu Referendario delle due segnature, e governatore di più provincie dello Stato Papale. Fatto ritorno in Milano, ebbe la nomina di canonico della Regia Ducal Basilica di S. Maria della Scala; cessò di vivere nel 1667, di anni 65, ed ebbe sepoltura in questa chiesa, nella cappella gentilizia. Questo ramo dei Terzaghi furono marchesi di Gorla Minore e di Sulbiate per decreto 12 settembre 1666.

An. 1669. **40** Sec. XVII.



PATRVI HIERONYMI MVNIFICENTIĀ ÆMVLATVS
IOSEPH MARIA CITTADINVS
HOC IDEM SACELLVM AB EO INCHOATVM
PERFICIENDVM ET ORNANDVM CVRAVIT
PARIQVE PIETATE
PRO ALIO QVOTIDIANO SACRO
QVOTANNIS SVMPTVS SVPPEDITAVIT
ANNO DOMINI MDCLXIX



Marmo nero, con lettere dorate, nella parete sinistra della cappella dell'Assunta.

An. 1714. **41** Sec. XVIII.

. . . . . . IOSEPHO · CATANEO . . . .
. . . . MEDIOLANENSI
EX . . . . CALCIANAE · INFERIORIS
QVI · A · PRIVATIS · CAVSSIS · AGENDIS
AD · REGIOS · FISCI · CAESAREI · ADVOCATOS
TRADVCTVS
HINC · SENATOR · MEDIOLANEN · CREATVS
TICINI · PRAETOR · SANITATIS · MAG · BIS · PRAESES
MVNERIBVS · OMNIBVS
INTEGRE · SAPIENTERQVE · FVNCTVS
VIXIT · ANN · LXXXI · MEN · VIII · DIEB · XIX
OBIIT · IV · IDVS · NOVEM · AN · ∞ · DCC · XIV
IOANNA · CAIMA · CATANEA
MARITO · BENE · MERENTI
VBI · IS · SIBI · POSTERISQVE · SVIS
EXIMIAE · IN · B · ALEXANDRVM · SACELLVM
PIETATIS · CAVSSA · MANDAVERAT
F · C ·

Marmo bianco, alquanto corroso, e scalpellato in alcune parole delle prime tre linee, nel pavimento innanzi la balaustra della cappella del Sacramento.

An. 1775. **42** Sec. XVIII.

D. O. M.

VICTORIVS DE ATTENDOLIS BOLOGNINVS
EX COMITIBVS S. ANGELI LAVDENSIS
ET DOM. COLLEGII GARVLPHI NOVARIENSIS
PROBITATE ET ANIMI MAGNITVDINE
SPECTANTISSIMVS
GESTIS SVMMA CVM POTESTATE
CARTHAGINIS NOVAE ET ORANO
PRAEFECTVRIS
SVPREMVS EXERCITVVM REGIS HISPANIARVM
LEGATVS
REDVX IN PATRIAM OBIIT
ANNO DOMINI MDCCLXXV ÆTATIS LXIII

Felice Calvi (*Famiglie notabili Milanesi*, vol. III, Famiglia Attendolo Bolognini, Tav. V).

Era nel pavimento dinanzi ai gradini della cappella della Natività, scolpita su marmo ornato di emblemi militari e dello stemma gentilizio.

Vittorio Attendolo Bolognini nacque in Milano il 19 luglio 1712 da Antonio Attendolo Bolognini, defunto nel 1757, e da Marianna Carlotta del marchese Del Carretto. Fin dalla sua prima gioventù cinse spada al servizio di Spagna, e negli eserciti di questa ebbe i più alti gradi. Fu eziandio governatore della Città di Cartagena, nel regno di Murcia, e di Orano e Mazarquivir.

Fatto ritorno in patria con riputazione di valoroso soldato e onesto amministratore, vi cessava di vivere il 7 dicembre 1775: (vedi Calvi cit.).

An. 1784. **43** Sec. XVIII.

Medaglione con ritratto di marmo in bassorilievo.

A · ☧ · Ω

PAVLLVS · FRISIVS
MEDIOLANENSIS
E · CONGREG · S · PAVLLI
PHILOLOGVS · PHYSICVS · MATHEMATICVS
OB · GRAVES · DISCIPLINAS
ILLVSTRATAS · AVCTAS · PROPAGATAS
IN · SOCIETATES · SCIENTIARVM
EVROPAE · PRIMARIAS · ADSCITVS
ET · IMMORTALE · APVD · OMNES
GENTES · NOMEN · ADEPTVS
VIX · ANN · LVI · M · VII · D · IX ·
PIE · ET · CONSTANTER
DECESSIT · X · K · DEC ·
A · MDCCLXXXIIII ·

Marmo nero, con lettere dorate, incastrato nel pilone destro dell'ultima cappella della navata destra.

Paolo Frisi appartenne alla Congregazione de' Chierici Regolari di S. Paolo, ossia de' Barnabiti, della quale vestì l'abito agli 11 di luglio del 1743 in Monza, all'età di 15 anni. Visse lungo tempo nel collegio di questa chiesa di S. Alessandro, e in quello di S. Giovanni alle Vigne in Lodi; ma nominato pubblico professore di matematica nel Liceo di Brera, portossi in questo palazzo, per comodo anche de' suoi studi astronomici.

Fu regio Censore, e ascritto alle principali Accademie d' Europa.

Nacque in Milano il 13 aprile 1728 da Giovanni Mattia Frisi e da Francesca Magnetti, e cessò di vivere nella sera del 22 novembre 1784 all'età di 56 anni, 7 mesi e 9 giorni. Il conte Pietro Verri che gli era amico, lo ricordò con questa memoria, e Giuseppe Franchi, allora professore in Brera ne scolpì il ritratto in marmo di Carrara.

Fu fratello di Antonio, canonico teologo della basilica di S. Stefano, e scrittore delle antichità Monzesi; di Luigi canonico della basilica di S. Ambrogio, e di Filippo giureconsulto, morto Regio Pretore, e autore dell' opera *De Imperio et Iurisdictione*. (V. Pietro Verri, *Memorie appartenenti alla vita ed agli studî del signor Don Paolo Frisi.* — Milano, 1787.)

An. 1814. **44** Sec. XIX.

OSSA
BARNABOVIS · STEPHANI · F · VICECOMITIS
DOMINI · MEDIOLANI
VITA · FVNCTI · XIV · KAL · IAN · ANNO · MCCCLXXXV·
A · S · IOANNIS · AD · CONCHAM
HVC · INLATA
KAL · IVN · ANNO · MDCCCXIV·

Marmo nero, con lettere dorate, incastrato nella parete a destra appena si entra in chiesa dalla porta maggiore.

An. 1860. **45** Sec. XIX.

Medaglione con ritratto di marmo bianco in bassorilievo.

A ☧ Ω
FRANCISCVS VANDONIVS
MEDIOLANENSIS
E CONGREGAT. S. PAVLLI
PRAEPOSITVS HVJ·CVRIAE·S·ALEXANDRI
STVDIO ORNANDI TEMPLI
PRAESTANTIA SACRAE ELOQVENTIAE
SOLLICITVDINE PASTORALI
SCHOLISQVE PIIS INSTITVTIS
ITEM CHARITATE MANSVETVDINE
INTER CLARIORES VRBIS PASTORES
IVRE MERITO HABITVS
VIX · ANN · LX · DEC · A · MDCCCLX
III · KAL · SEPTB · IN BENEDICTIONE.

Marmo nero, con lettere dorate, nel pilone sinistro dell'ultima cappella della navata destra.

An. inc. **46** Sec. XIX.

CLER · REG.

S. PAVLI

CHRISTO VIVENTIBVS

MORI LVCRVM

Nel pavimento del coro.

S. PIETRO IN CORTE (1)

(ORATORIO).

An. 1472. **47** Sec. XV.



IO · ANT · DE LA TVRRE
EPISCOPI PARMENSIS
MCCCCLXXII

Era nella facciata della chiesa. LATUADA (op. cit., Tomo Terzo, pag. 154). ISIDORO FUSI (Cod. Bib. D. Alessandro Melzi, I F-8, n. $207/_2$, *Pars Secunda,* car. 64 v.°, n. 133).

Giovanni Antonio della Torre, sebbene nato da poveri contadini nel Modenese, potè col suo non comune ingegno, aprirsi la via degli onori nella milizia ecclesiastica. Fu prima Vescovo di Reggio (Lombardia) nel 1439, quindi di Modena nel 1444; ed in ultimo di Parma nel 1463. Oltre alle mentovate sedi vescovili, gli fu conferita la ricca Abazia di S. Bartolomeo fuori delle mura di Ferrara, e la Commenda di S. Romano della stessa città.

Divenuto ricco, riparò questa chiesuola di S. Pietro in Corte, avuta in proprietà, a quanto pare, dal pontefice Paolo II nell'anno 1464. Cessò di vivere nel 1475 (2).

(1) Anticamente chiesa parrocchiale. Il pontefice Paolo II l'aveva data in titolo ad una famiglia della Torre nel 1464, e sorgeva nel vicolo quasi di contro al palazzo della Congregazione di Carità (già Archinto) in via Olmetto.

(2) Questo vescovo Gio. Antonio della Torre non deve confondersi coll'altro vescovo Giacomo Antonio della Torre, morto nel 1486. In questo errore di nomi è caduto il LATUADA, il quale lo dice sepolto in S. Maria delle Grazie. (V. GAMS, *Series Episcoporum Ecclesiae Catholicae.*)

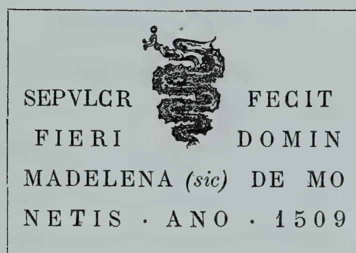
An. 1725. **48** Sec. XVIII.

GENTILITIVM SACELLVM
QVOD IO · ANTON · A TVRRE EPISCOP.
ANNO MCCCCLXXII EREXIT
MARCHIO HIERONYMVS FERRERIVS HAERES
ANNO MDCCXXV · EXORNAVIT

Latuada (op. e Tomo cit., pag. 155); Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 55, n. 134).

S. MICHELE ALLA CHIUSA.

An. 1509. **49** Sec. XVI.


SEPVLCR FECIT
FIERI DOMIN
MADELENA *(sic)* DE MO
NETIS · ANO · 1509

Nella parete sul principio della chiesa, a destra.

An. 1509. **50** Sec. XVI.

STEPHANO LVNATO QVI CVM LAVDABILITER AD
ANNOS CX PROCESSISSET ÆTATE · XVI · KAL.
AVG · AN · CIↃ IↃ IX · OBIIT DOMINICVS
PATRVO MAX · SIBI ET LIBERIS POSTERISQ
EORVM · F · C · ANNO MDIX.

Valeri (Cod. cit., car. 183 v.°).

An. 1520. **51** Sec. XVI.

ALOYSIVS CANTONVS QVI OBIIT XXVIII · MENSIS
SEPTEMBRIS MDXX · STATVIT M · ANT.s AC
ANDREAS PIENTISS. FRATRES SVPERSTITES
AD O · DEI · IMMACVLATÆ VIRG. DIVÆ AGATHÆ
OMNIVMQ SANCTORVM HONOREM PERFECERE
SACRO · PER CANTONOS ELIGEN. LIBR. C. IMP.
QVOTANNIS HABERE DEBET QVI MISSAS. V.
OI · HEBDOM · TRIAQ · OFFICIA · VNVM V3T
IN VIRG. ANNVN. ALIVD IN DIVI AMBR. FESTO
TERTIVM IN DEFVNCT. ANNIVER. CELEBRARE
TENETVR. DE PREDICTIS BATTISTA (sic) CATTANEVS
INSTRVM.TVM TRADIDIT · VIII · MARTII · MDXIX.
LAVS · DEO · SEMPER

Valeri (Cod. cit., car. 183 v.°).

An. 1523. **52** Sec. XVI.

CHRISTOPHORO BASILICAPETRI
HVMANITATI EIVS
SVAEQVE SVORVMQVE POSTERORVM
CONSVLENTES
IO. FRANCISCVS ET HIERONYMVS F.
POSVERVNT
IDIBVS MARTII · MDXXIII.

Valeri (car. 183 v.°) dal quale la copiarono il Sitone (op. cit., pag. 176, n. 722), e l'Argelati (op. cit., Tomo Primo, Parte Seconda, pag. 128). Isidoro Fusi (Cod. cit., n. 207, *Pars Prima,* car. 27 v.°, n. 108).

An. 1544. **53** Sec. XVI.

BALTHASSARI BRACELLO
ET GENEVRAE CENTVRIONAE
PARENTIBVS CARISSIMIS
IO · BAPTISTA, OCTAVIANVS,
ET IACOBVS FRATRES
POSVERVNT
A · MDXLIV

Isidoro Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda,* car. 212 v.°-213, n. 1234).

An. 1730. **54** Sec. XVIII.

IO · BAPTA CASATVS
DOMVM HANC
LVCTVS ET QVIETIS
SIBI ET SVIS
P
MDCCXXX

Piccolo marmo bianco, assai consumato e tagliato per essere adattato a formare una fascia del pavimento corrispondente sotto l'arco secondo della navatella destra.

An. inc. **55** Sec. XVIII.

D O M
JOANNES . . . . STAMPA
D . . . .
SIBI
SVISQVE
PRIMVM
D . . . . SIBI CONDITVM
MON
P O *suit*

Scolpita su marmo bianco, molto consumato, nel pavimento di una piccola cameretta dove corrispondono le funi delle campane.

An. 1781. **56** Sec. XVIII.

DEI · MATRIS · CORONATÆ · IMAGINEM ·
PARIETE · PRO · VIA · EXSTANTEM ·
PRÆDICATAM · MIRACVLIS ·
POPVL · MEDIOL · STVDIO · HANC · IN · ÆDEM ·
SÆCVLO · XVI · TRANSLATAM ·
ARA · PRIMVM · EX · MARMORE · POSITA ·
POST · OPERE · PLASTICO · ET · PICTVRA ·
LAQVEARI · ORNATO ·
ÆDIS · EJVSDEM · CVRATORES · DONARVNT · AVXERVNT ·
ANNO · MDCCLXXXI ·

Nella parete destra sul principio del braccio destro. L'immagine di cui parla l'iscrizione è dipinta a fresco, e trovasi in una cappelletta in fondo alla stessa navata.

S. CATERINA ALLA CHIUSA.[1]

An. 1530. **57** Sec. XVI.

HIC QVIESCIT MODESTA BVLLA
INCOMPARABILIS SANCTIMONIAE
ABBATISSA QVAE MONASTERIVM
HOC IN POS DIRVPTVM OPPRESSVM
VIRTVTE PRAEVIA INTRA XXXII AN
NOS EREXIT AVXIT AMPLIAVIT
SS. QVOQVE CATHARINAE ET
VICTORELLI COENOBIA VNIVIT.
OBIIT MDXXX · XXI · APRILIS.

Isidoro Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 57 v.°, n. 154). Paolo Morigia (*Storia di Milano*, Cap. XXIV, pag. 58), dal quale la copiarono il Latuada (Tomo Terzo, pag. 166) e l'Argelati (op. cit., Tomo Secondo, Parte Seconda, pag. 1853), segna la morte di questa badessa all' anno 1502.

(1) Chiesa posta al n. 3852, vecchia numerazione, con Monastero di monache Agostiniane. Furono soppresse nell'anno 1799. La chiesa allora servì di magazzeno militare, ed il monastero parte per ricovero delle monache, e parte fu acquistato dalla famiglia Carena

An. 1579. **58** Sec. XVI.

ALEXANDRO PIOLAE
IVRISCONSVLTO EXIMIO
VIRTVTE DVCE
COMITE NOBILITATE
IN ILL. IVRISCONS.
MEDIOLAN · COLLEGIVM
COOPTATO
PIETATE IN DEVM
BENEFICENTIA IN PAVPERES
EXCELLENTI
TOTI CIVITATI ACCEPTO
ANNOS LV · NATO
OCTAVIVS ET HIPPOLITVS
FILII
BLANCAQVE ALBAIRATA
VXOR
M · H · P ·
ANNO MDLXXIX
MENSE SEPTEMBR.

Sitone (op. cit., pag. 119, n. 487). Isidoro Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 134, n. 692).

Alessandro Piola, figlio d'Ippolito e di Lucrezia Omodei, fu ascritto al Collegio dei nobili giureconsulti di Milano dal 1548 al 1579, anno di sua morte.

S. MARIA EGIZIACA
O
SS. CROCIFISSO.[1]

An. 1631. **59** Sec. XVII.

DRVSILLAE
ALEXANDRI VICECOMITIS SENATORIS F.
MATRI
FRANCISCO PETRI PAVLI CATIAE F.
FRATRI BENEMER.
PAVLA CATIA
IO · BAPTISTAE VICECOMITIS
ADVOCATI FISCALIS MOX SENATORIS
VXOR VIVA FECIT
MDCXIII · ID · AVGVSTI.

Argelati (op. cit., Tomo Secondo, Parte Prima, pag. 1617); Sitone (op. cit., pag. 179, n. 738); Valeri (Cod. cit., pag. 147 v.°); Isidoro Fusi Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 135, n. 695).

Gio. Battista Visconti nato in Milano da Ercole Visconti e da Cecilia Corte nel 1574, a 24 anni di età fu ascritto al Collegio de' nobili Giureconsulti di Milano e a 38 fu creato Senatore. Fu oratore di somma e facile eloquenza; cessò di vivere in Milano nel 1633.

(1) Chiesa situata nella via del Crocifisso. Era annessa ad un Convento di monache Convertite; chiesa e convento furono soppressi nell'anno 1785 e fabbricati ad uso di abitazione civile col numero 4326, vecchia numerazione.

An. 1673. **60** Sec. XVII.

IOH. BAPTISTA NIGER
PROTONOTARIVS APOSTOLICVS
CANONICVS ORDINARIVS DOCTORALIS PRAEBENDAE
QVOD ANGELICA PAVLA ANTONIA DE NIGRIS
QVAE CALAMO SEXVM
MVNDI CONTEMPTV CŒLVM VICIT
IN HAC AEDE TVMVLATA EST
GENTILITIVM SACERDOTIVM
AD REM DIVINAM QVOTIDIE FACIENDAM
CONSTITVIT ANNO MDCLXXIII

Argelati (op. cit., Tomo Secondo, Parte Prima, pag. 293-994); Sitone (op. cit., pag. 129, n. 543); Valeri (Cod. cit., pag. 147 v.°); Isidoro Fusi (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 139, n. 712).

Angelica Paola Antonia Negri, morta il 4 aprile del 1555 d'anni 47, fu l'istitutrice del monastero delle monache di S. Paolo di questa città, ed ebbe riputazione di donna erudita, come lo attestano le lettere di lei pubblicate in Roma nel 1576 dal conte Gio. Battista Fontana milanese, che ne scrisse anche la vita.

Nacque da Lazzaro Negri e da Elisabetta Doria nel 1508; ebbe nome Virginia, ma vestito l'abito monastico, prese quello di Angelica Paola Antonia.

ANNUNCIATA [1]

(MONASTERO DI MONACHE DETTO DELLA VETTABIA).

An. 1510. **61** Sec. XVI.

OBIIT ANNO MDX. DIE XIII. AVGVSTI

D. P. A. C.

NE NOS INVIDIOSA CONSVMERET VETVSTAS

PETRVS CAESAR. QVOD FRATRES AC NEPOTES NOSTRI

CITTADINI OPTIME HOC SACRO CONSVLERVNT LAPIDE

Era in mezzo alla chiesa poco distante dall'altare maggiore, ove fu letta dall'ALLEGRANZA (*De Sepulcris Cristianis....*, pag. 160, n. CLXI).

(1) Questa chiesa e monastero di monache Domenicane erano posti nel borgo di Santa Croce al n. 3714 della vecchia numerazione, alla sinistra del canale la Vettabbia. Furono soppressi nell'anno 1799, pochi giorni prima che Suvarow co' suoi Cosacchi occupasse Milano. La sola chiesa venne più tardi riaperta per conto di una pia società di secolari.

An. 1558. **62** Sec. XVI.

IO · PETRO · ALAMANNIO
V · I · BENEDICT · F · M · P ·
OBIIT · XIII · KAL · MART · ANNO · MDLVIII

Era in mezzo alla chiesa in prossimità della porta d'ingresso, ove fu veduta dallo stesso Allegranza (op. cit., pag. 169, n. clxii).

An. 1587. **63** Sec. XVI.

BRVNORVS TABERNA
PIVS INGENIOQVE PRAESTANS
QVI VIXIT ANNOS LVII · HIC IACET
OBIIT AN · MDLXXXVII · NON · OCTOBRIS

Isidoro Fusi (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 192, n. 1032).

S. EUSTORGIO.

Oltre alla parziale raccolta delle iscrizioni del P. GIUSEPPE ALLEGRANZA, inserita nell' opera *De Sepulcris Christianis in aedibus sacris, Mediolani, MDCCLXXIII*, e della quale ho già parlato nella prefazione al primo volume di questa raccolta; si hanno della basilica di S. Eustorgio anche le opere seguenti:

Relazione della ricognizione del sagro Corpo del Glorioso San Pietro Martire dell' Ordine de' Predicatori in occasione della Translazione dell' Arca, ò sia Mausoleo dal luogo, ove era collocato verso la metà della Chiesa di S. Eustorgio a Cornu Evangelii alla Capella detta Sancti Petri Martyris ad Caput nella medesima Chiesa — In Roma MDCCXXXVI, nella Stamperia di Girolamo Mainardi, Stampatore Camerale; un foglietto in-4.

CAFFI MICHELE, *Della Chiesa di Sant' Eustorgio in Milano. Illustrazione storico-monumentale-epigrafica;* Milano, tipografia di Giuditta Boniardi-Pogliani, MDCCCXLI, in-8.

Quest' opera, più volte errata nella parte epigrafica, perchè l' autore non ebbe gli originali e trascrisse da copie imperfette o inesatte, è però pregevolissima per le illustrazioni biografiche delle famiglie, e per le notizie storiche.

— *La Cappella di San Pietro Martire nella Basilica di S. Eustorgio in Milano.* — Torino, Vincenzo Bona, 1873, in-8.

MONGERI GIUSEPPE, *L' Arte in Milano.* — Milano, 1872. (S. Eustorgio, pag. 40-67).

— *Dei restauri edilizi assistiti dalla Consulta Archeologica. — S. Eustorgio in Milano.* (Nel Bollettino della Consulta Archeologica, anno IV, 1877, pag. 12).

Rotta Paolo, *La festa centenaria di San Tommaso d'Aquino celebrata nella basilica Prepositurale di S. Eustorgio in Milano.* — Milano, A. Lombardi, 1875, in-4.

— *Memoria sui Re Magi nella Basilica di S. Eustorgio in Milano.* — Milano, A. Lombardi, 1875, in-16.

— *Il trasporto dell'Arca di S. Pietro Martire effettuato nell'anno 1875 entro la Cappella di Michelozzo, annessa alla Basilica Eustorgiana in Milano.* — Milano, A. Lombardi, 1876, in-8.

— *Descrizione della Basilica di Sant' Eustorgio.* — Milano, Pagnoni, 1876, in-16.

— *Cronaca annuale dei ristauri e delle scoperte nella Basilica di S. Eustorgio in Milano dall' anno 1862 in avanti.* — Milano, tipografia del Riformatorio Patronato, 1886, in-8.

È un importante resoconto delle varie opere di ristauro eseguite in questa basilica, delle iscrizioni scoperte, nonchè di quelle recentemente collocatevi.

Bugati Gaspare, *Storia del Convento di S. Eustorgio di Milano.*

Manoscritto del XVI secolo, di car. 36, in-4, mancante in fine (1).

Valle (della) Francesco, *Cronica de — Stabili Possessi de' RR. PP. di Santo — Eustorgio dell' ord.e de' Predicatori da' — suo primo ingresso nella Città — di Milano dall' an. 1217 sino all' — anno del 1633.*

Manoscritto cart., sec. XVII, car. 61, in-4, autografo (2).

È un importante lavoro, in special modo per la descrizione delle cappelle, del convento, e dei sepolcri.

— *Instruttione di quanto habbi — posseduto il Convento di S.to — Eustorgio dell' ordine — de' predicatori da' suo p.o ingresso nella città di — Milano, sino all' anno — 1633 — Alli RR. Padri Sindaci d'esso — Convento.*

Manoscritto cart. in-8, sec. XVII, pag. 364, copia (3).

Allegranza P. Giuseppe, *Antichità della Chiesa di S. Eustorgio in Milano.* Lettera al signor Don Giuseppe Casati, scritta dal Monastero di S. Eustorgio, il 26 giugno 1767 (4).

— *Del nome di Basilica attribuito alla Eustorgiana.* Lettera al signor Don Giuseppe Casati in Milano, dal Monastero di S. Eustorgio, 30 giugno 1767 (5).

— *Descrizione istorica della Basilica di S. Eustorgio.* È una copia tratta dall' originale; copia che si conserva nell' archivio di questa basilica, e gentilmente comunicatami dall' egregio Sacerdote milanese D. Paolo Rotta.

(1) Archivio di Stato, Conventi di Milano, S. Eustorgio, Busta n. 253.
(2) Archivio e Busta n. 253 cit.
(3) Bib. Ambrosiana, G. S. IV. 13.
(4) Cod. Braidense, AF, IX, 76, miscellanea, 4°, carte non numerate.
(5) Cod. cit.

An. inc. **64** Sec. XI.

+ IN NOE SCE ET INDIVIDVE
TRINITATIS EGO AMBROSIVS
QVI DICOR SAIMEN P TIMORE
DEI ET AMORE SCORVM EV
STORGII MAGNI ET EVGE
NII VOLO ET IVDICO SEV
P HANC MEAM ORDINATIONE
INVIOLABILITER CON
FIRMO VT CAMPVS DE
ARENA QVI FVIT DE HE
REDIBVS MARINI ET BRA
IDA QVE EST A PARTE
MONTE DE IPSA ECLA
SCI EVSTORGII ET ALI
VS CAPVS PPE PALVDE
FONTANA ET BVSCV
DE METONE QD' DR
INGRAXAGO ET TOTV
CIMENTERIV QD' EST
ANTE IPSA EGLA (*sic*) QVE
OMIA ANNVENTE DEO
CONQSIVI PRESEN
TI DIE DEVENIANT
IN IVRE ET POTESTATE
PDICTE ECLE SCI
EVSTORGII SCILICET
AD LABORE ET RETINEN
TIA IPSI' ECLE VSQVE
IN PERPETVVM
VSVSFRVCTVS VO D CAPO ARE
NA MICHI ET VXORI MEE RESERVO
DIEBV VITE NRE POST NRV DES
SV REVERTATVR AD IPSV LABOREM
P ANIME MEE ET OMV CIVIV MEDIOL
REMEDIO Q ACTM HOC IVDI
CATV CSERVAVERIT A DEO
BENEDICATVR Q VO ILLVD
FREGERIT AVT VIOLAVERIT
ANATEMA SIT ET IVDE POI
TO COMPARETVR AM

Lunga tavola di marmo bianco, incassata nel quinto pilone della navata maggiore, a destra, scoperta nel ristauro del 1886. Fu già pubblicata con moltissima diligenza da D. Paolo Rotta nella sua (*Cronaca annuale dei*

ristauri e delle scoperte della Basilica di S. Eustorgio in Milano. — Milano, 1886, pag. 23).

L'iscrizione, che può appartenere alla prima metà del secolo XI, è sommamente interessante, e ci ricorda un tal Ambrogio Saimen che lascia alla chiesa di S. Eustorgio alcune sue possessioni, riservandosi però il frutto sua vita durante.

An. 1196. **65** Sec. XII.

LANFRANCVS SEPTARA CONSVL MEDIOLANI
ET COMES CREATVS A FEDERICO II IMPERATORE
OBIIT 1196

Era nel chiostro del convento. Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 121, n. 7), da cui l'Allegranza (*De Sepulcris Christianis,* pag. 96, n. xc); Caffi (op. cit., pag. 185, n. 154). Isidoro Fusi (Cod. cit., *Pars Prima,* car. 177, n. 946), verso ultimo MCIVC.

An. 1197. **66** Sec. XII.

ALBERTVS SEPTARA CONSVL. MEDIOLANI
ET HENRICI IV (sic) IMP. IVDEX ET NVNTIVS
OBIIT 1197

Fu veduta nel luogo suddetto dallo stesso Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 121, n. 8), da cui l'Allegranza (op. cit., pag. 96, n. xci) e il Caffi (op. cit., pag. 185, n. 155). Fusi (Cod. cit., *Pars Prima,* car. 177, n. 947), verso ultimo MCIIIC.

An. 1275. **67** Sec. XIII.

D. SQVARCINI BVRRI DVCTORIS EXERCITVVM

L'ALLEGRANZA (op. cit., pag. 75, n. xxx), da cui il CAFFI (Prefazione, pag. x), copiò questa breve, ma importantissima memoria, dal sepoltuario manoscritto di questa chiesa scritto da GASPARE BUGATTI. Egli dubita, che questa sia stata la vera iscrizione posta a Squarcino Borri, perchè il GIOVIO nella vita di Ottone Visconti scrive che era corrosa. « *Huius Burri monumentum in Peristilio ad aedem Eustorgianam nuper vidimus exesis litteris, et superstante scutata equestri statua cum sceptro, imperatoriisque Insignibus ad verum oris effigiem depicta.* » Il CAFFI seguendo le idee dell'ALLEGRANZA aggiunge « Che se ai tempi del GIOVIO erano corrose le parole « della lapide, difficilmente avrebbe potuto saperle il BUGATI di lui contem- « poraneo, ed anzi nato e morto qualche anno dopo esso GIOVIO. »

Io sono di avviso contrario, perchè il GIOVIO scrisse che l'iscrizione era corrosa, ma non già che era scomparsa e che non poteva più leggersi; e non deve perciò recar meraviglia se il frate BUGATTI nella compilazione del suo sepoltuario ha potuto riconoscerla, coll'aiuto forse di qualche documento a noi sconosciuto. Nella sua storia universale (pag. 331) ci precisa il luogo del sepolcro con queste parole: « Morì fratanto Squarcino, et fu « poi sepolto à Milano nel principio d'un'ala del Chiostro di S. Eustorgio, « Chiesa de' Visconti.... »

Squarcino Borri, detto anche Scarsino, nacque da Landolfo Borri (1), e fu assai ricco, e valoroso cavaliere milanese. Ottone Visconti, Arcivescovo di Milano, sollecitò ed ottenne che Bonacosa, sua figlia, sposasse Matteo Visconti, suo pronipote.

Fu capitano dei nobili Milanesi proscritti dai Torriani, e nella qualità di duce non smentì il nome di prudente e valoroso soldato. Morì nel 1275.

(1) Vedi *Gentis Burrorum notitia*, pag. 243-247, e *Genealogia Illustrissimi Domini Francisci Iosephi Burri*, pag. 247-257, inserite nel libro *Nova librorum rariorum conlectio — Halis Magdeburg CIↃ IↃ CCVIIII.*

An. 1304. **68** Sec. XIV.

HIC IACET HONORABILIS VIR DN̄S BELLOLVS
DE MEDICIS QVI OBIIT DIE LVNAE PRIMO MENSIS
IVNII ANNI CVRRENTIS MILEXIMO TRECENTESIMO
QVARTO CVIVS ANIMA REQVIESCAT IN PACE ET
ORETVR PRO EO.

CAFFI (pag. 184, n. 153): tolta da un manoscritto di FRANCESCO CICEREIO, posseduto dal trascrittore. Il PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 93, n. 53), da cui l'ALLEGRANZA (pag. 89, n. LXXI) ed il FUSI (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 132, n. 664) la vide nel chiostro, e la riporta mancante.

L' iscrizione era scolpita in giro al marmo con lettere gotiche, e in cui doveva essere graffita la figura del defunto, che aveva il proprio stemma gentilizio: un castello entro scudo bipartito.

An. inc. **69** Sec. XIV.

IN HOC TVMVLO IA . . . .
. . . . DE LANFRANCHIS DE CIVITATE PISARV̄
OLĪ POTĪS XXX
. . . . . . III DIE XXI APL̄S CVI[s] AN̄IA REQ̄ESCAT · IM (sic) · PACE · AME

Era scolpita in giro di una grande lapide spezzata, nella quale si vedeva la figura del defunto in abito talare, berretto in testa, spada e bilancia, simbolo di giustizia. Fu veduta nell'interno del convento dall'ALLEGRANZA (pag. 88, n. LXVI), da cui il CAFFI (pag. 187, n. 157). Quest'ultimo vuole che l'iscrizione ricordi Giovanni Lanfranchi di Pisa, il quale fu Podestà di Milano dal 24 ottobre al 15 novembre 1322.

An. 1322. **70** Sec. XIV.

MATTHAEVS MAGNVS MERITO COGNOMINE DICTVS

TEMPORE TAM BELLI SVMMVS QVAM TEMPORE PACIS

MORTVVS EST ET NVLLVM HABVIT SVBLIME SEPVLCHRVM

PLAVDERE NAMQVE ILLVM NON MARMORA SVFFICIEBANT

SET NVNC PROPTEREA TELLVS EST TOTA SEPVLCRVM

ET TOTVM VOLITAT MATTHAEI FAMA PER ORBEM

Isidoro Fusi (*Pars Prima*, car. 217 v.°, n. 1261).

Matteo Visconti detto il *magno* nato in Invorio, il 15 agosto del 1250, cessò di vivere nella canonica di Crescenzago, il 24 giugno 1322 a 72 anni.

Ambizioso del potere, fu più volte capitano del popolo in alcune città della Lombardia, e vicario di Milano per l' imperatore Rodolfo e confermato nel 1311 da Enrico VII.

Campione della parte Ghibellina, fu colpito dalla scomunica, ciò che gli suscitò contro agitazione e tumulto popolare, dal quale spaventato abdicò in favore del figlio Galeazzo, ritirandosi in Crescenzago, ove poco dopo morì. (V. Litta, *Famiglie celebri d'Italia*, Visconti di Milano, Tav. II).

An. 1333. **71** Sec. XIV.

BRIXIA · QVE · DVXIT · CVIVS · PRESIDENTIA · FVLSIT: HIC · IACET · INCLVSVS · FEDERICVS · PONTIFEX · ALTVS
MORIBVS · ORNATVS · MADIORVM · STIPITE · NATVS · M·C·C·C·X·X·X·III· DIE · DOMINICA · XXI · MARCII·

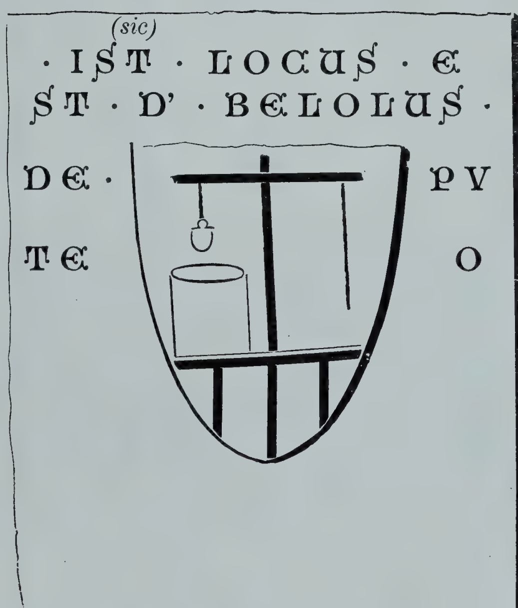
Nella parete sinistra di chi entra in chiesa dalla via di S. Croce. Nel marmo è scolpita l'immagine del defunto Federico Maggi in abiti episcopali. L'Allegranza (pag. 88, n. LXVIII) la vide presso la cappella di S. Anna, nella parete sinistra, dirimpetto a quella di S. Ambrogio. Scrive poi, che nel muro sotto il tumulo, era dipinta quest'altra:

FEDERICVS MADIVS BRIXIE EPISCOPVS LONGE REVERENDISSIMVS
HIC IACET. OBIIT XII. KAL. APRILIS

Il Caffi (pag. 52, n. 39-40) trascrisse la prima dall'originale, ma con non troppa diligenza, che minore si riscontra nell'Allegranza e nel Giulini (op. cit., Parte X, pag. 310, 1ª ediz.), i quali omisero le prime cinque parole.

Federico Maggi, nato in Brescia, fu eletto Vescovo della sua città natale, nell'anno 1308, dal popolo e dal clero. Nel gennaio del 1309 fu consacrato da Clemente V. Nel 1311 assistette alla coronazione di Enrico VII a re d'Italia, fatta in Milano dall'Arcivescovo Cassone Torriani. Nel 1316 scacciato da Brescia dal partito Guelfo, riparò in Milano, ove nella domenica 21 marzo 1333 cessò di vivere.

An. inc. **72** Sec. XIV.



Rozza pietra che ha servito di sepoltura per Belolo dal Pozzo, posta ora nel terrapieno attiguo alla chiesa sulla via di S. Croce. Fu già edita da D. Paolo Rotta (*Cronaca annuale* cit., pag. 22).

An. 1339. **73** Sec. XIV.

MAGISTER IOHANNES BALDUCCI DE PISIS: · :SCULPSIT HANC ARCHAM: · :ANNO · DOMMINI (sic) · M · CCC · XXXVIIII: · :

Nell' arca di S. Pietro Martire. CAFFI (pag. 104, n. 81).

An. 1340. **74** Sec. XIV.

Da una parte.

IN HAC CAPSA IACET CORPVS BEATI PETRI
MARTYRIS DE ORDINE FF. PRAEDICATORVM

Dall' altra.

TRANSLATVM ANNO DOMINI MCCCXL · DIE IV · IVNII

Fu rinvenuta in una tavoletta di marmo bianco, lunga 25 centimetri, larga 13 circa, ai piedi del corpo di S. Pietro Martire nella ricognizione fatta il 9 aprile 1736 da Monsignor Gio. Battista Stampa, Vicario Generale Arcivescovile. Vedi *Relazione della ricognizione del sagro Corpo del Glorioso San Pietro Martire* ecc., dalla quale il LATUADA (op. cit., Tomo Terzo, pag. 218). Nell' ALLEGRANZA (pag. 67, n. IX) si legge ANNO DOMINI MCCCLX.

An. 1347. **75** Sec. XIV.

TABVLA · SCOLE · BEATOL' · TRIU3 · REGV · MAGOL' · FACTA · I ONOE3 · DNI · NRI · YU · XPI · Z · PIE · UIRGIS MARIE · Z · IPL'SCOL' · REGU · M · CCCXLVII ·

Scritta in una sola riga, nella cappella dei Santi Magi in tavola di marmo istoriato rappresentante a destra i Magi dormienti destati dall'Angelo; nel mezzo l'adorazione del Bambin Gesù, e a sinistra i Magi innanzi Erode. ALLEGRANZA (pag. 65, n. 2 nota); CAFFI (pag. 66, n. 53).

An. 1359. **76** Sec. XIV.

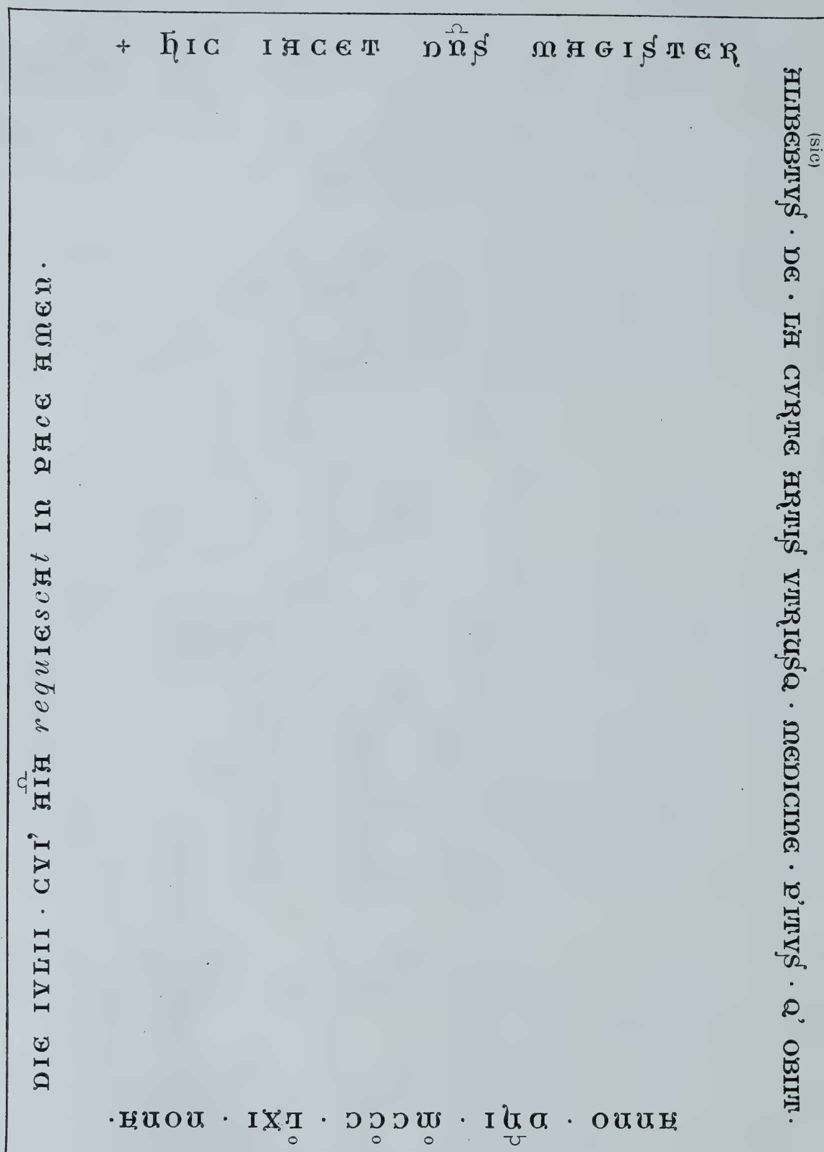
. . . . VIR CLARVS NOBILIS D · STEPHANVS MAGNI D · MATTHEI VICECOMITS NATVS QVI PRAEFATVM FRATREM SVVM ET TRES FILIOS ATQVE EX PRIMOGENITO NEPOTEM VNVM HIC CONDIDIT; INSVPER ET TRES FILIOS HABVIT OMNES SVIS TEMPORIBVS MEDIOLANI ET MVLTARVM CIVITATVM DOMINOS OBIIT ANNO DOMINI 1327 QVINTO IVLII NOCTE MEDIA · OSSA EIVS SIMVL ET GENEROSE CONSORTIS SVE D · VALENTINE FILIE QVONDAM D · BERNABOVIS DE AVRIA OLIM IANVAM DOMINANTIS QVI OBIIT ANNO DOMINI 1359 DIE 27 AVGVSTI HORA 17 IN HAC VRNA EX EIVS SVPERSTITVM PIETATE MAGNIFICA REQVIESCVNT.

Dal CAFFI (op. cit., pag. 30 e seg.) che la copiò dal ms. di FRANCESCO DELLA VALLE. Esisteva nella cappella di S. Tommaso d'Aquino sotto il sepolcro di Stefano Visconti.

Stefano Visconti, nato da Matteo I Visconti, il *magno*, e da Bonacosa Borri, cessò di vivere nella mezzanotte del 5 luglio del 1327.

Il suo nome è registrato nella storia per la sua impresa militare contro Pavia, che prese a viva forza nel 1315. Combattè a Piacenza contro i Guelfi, e nel 1320, unitamente ai suoi fratelli Marco e Luchino, si trovò in Piemonte per opporre resistenza all'esercito Francese sceso in Italia a danno della sua famiglia; impresa che fu scongiurata da Matteo, suo padre. (V. il CAFFI, op. e pag. cit., che dà lunghi particolari sul sepolcro).

An. 1361. **77** Sec. XIV.


+ HIC IACET DÑS MAGISTER
ALIBERTVS (sic) · DE · LA CVRTE ARTIS VTRIVSQ · MEDICINE · P'ITVS · Q' OBIIT ·
ANNO · DÑI · MCCC · LXI · NONA ·
DIE IVLII · CVI' AĨA *requiescat* IN PACE AMEN ·

Grande marmo, in mezzo al quale è graffita la immagine del defunto in abito dottorale. Esiste nella lavanderia situata in luogo sotterraneo tra il primo e secondo chiostro, ove esisteva già fin dallo scorso secolo, perchè vi fu veduta anche dal P. ALLEGRANZA. Allora, come oggi, questo misero monumento, e per l'arte e per la storia tanto interessante, servì, e serve

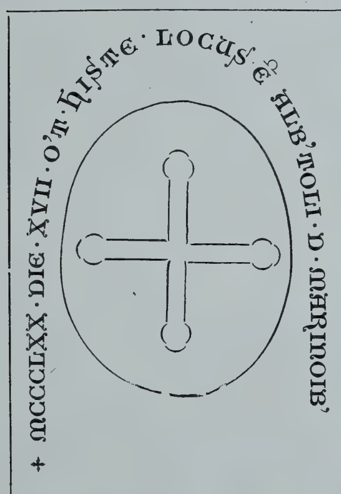
di tavola per lavare panni, e già l'attrito e l'acqua hanno tracciato notevoli segni di distruzione.

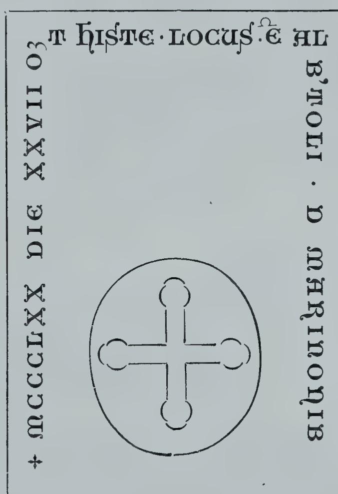
Io spero che presto sarà tolto da questo luogo indecente, e che troverà degno posto nel patrio museo archeologico.

L'Allegranza (pag. 86, n. lvii) fu infelicissimo nella lezione di questa epigrafe, tanto da alterare perfino il nome e cognome, avendo trascritto ANBERTVS DE LA EVITEATIS. Anche il Caffi (pag. 186, n. 156) fu costretto di copiare il testo dell'Allegranza, ma più tardi rinvenne il marmo, e trascrisse l'iscrizione con molta esattezza, ed ha preparato un emendamento alla sua opera.

An. 1370. Sec. XIV.

78 **79**





L'iscrizione di Albertallo di Marinoni è scritta in ambedue le parti di una pietra che ora si vede nel terrapieno annesso alla basilica, sulla via di S. Croce. Fu edita già dal Sacerdote D. Paolo Rotta (*Cronaca annuale* cit., pag. 22), ma con qualche variante nel nome.

An. inc. **80** Sec. XIV.

SEPVLCRVM NOBILIS AC EGREGII VIRI DOMINI PETRI MARINONI

Allegranza (pag. 89, n. lxix), da cui il Caffi (pag. 174, n. 140).

Era nel pavimento tra il quarto e quinto pilastro della nave maggiore innanzi la cappella degli Angeli, dedicata poi a S. Vincenzo Ferreri.

L'iscrizione era scolpita in giro di una lapide nel cui mezzo era disegnato un Angelo che teneva nelle mani due insegne.

An. inc. **81** Sec. XIV.

AMBROSIVS CARCHANVS
OTIO INIMICVS QVI NVN
QVAM IN VITAE SVAE CVR
RICVLO QVIEVIT. HIC REQVIESCIT

Lorenzo Schrader (*Monumentorum Italiæ libri octo*, pag. 365). Il Caffi (pag. 156, n. 118) la copiò nelle Miscellanee di Giacomo Fil. Terzago. Isidoro Fusi (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 63 v.° n. 281 *(bis)*), scrisse QVI NVNQVAM QVIEVIT IN VITAE SVAE CVRRICVLO HIC REQVIESCIT.

Ambrogio Carcano, nacque nel XIV secolo, da Corrado Carcano, Consignore di Castel Bregnano. Fu uno dei 900 cittadini patrizì del Consiglio generale nell' anno 1388, per nomina del 22 luglio, quale rappresentante la parrocchia di S. Giovanni in Conca, nel sestiere di Porta Ticinese. (V. Felice Calvi, *Famiglie notabili Milanesi*, famiglia Carcano, Tav. III e VIII).

An. inc. **82** Sec. XIV.

DOMINE · LANTERNONE VXORIS DOMINI
CARNEVARII DE VICOMERCATO ET DNI . . . . . .

Rinvenuta nell' anno 1760, sotto la mensa dell' altare di S. Eugenio. L' iscrizione era scolpita in giro ad un marmo frammentato, ed è riferita dall'Allegranza (pag. 98, n. xcvii), da cui il Caffi (pag. 133, n. 96).

An. inc. **83** Sec. XIV.

CASTELLETO A

Questo frammento è nel terrapieno annesso alla basilica, sulla via di S. Croce.

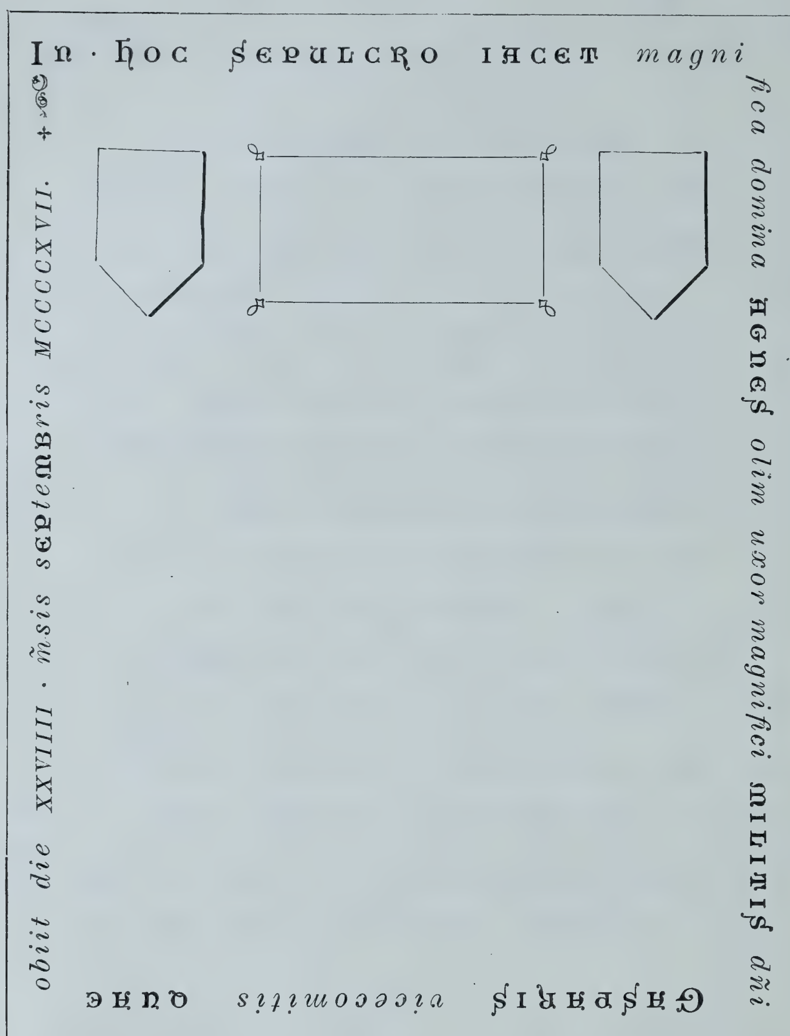
An. 1416. **84** Sec. XV.

SI QVA SEPVLTVRAE TE TANGIT CVRA VIATOR
HAC COMES OSSA PETRVS MOLE THORELLVS HABET.
CONSILIIS SENIOQ. PARENS GVIDO VICIT ET ARMIS
NESTORA PAR MATRI NEC THETIS ANGVIGERE.
FLOS EGO MILITIAE TENERIS SVM DICTVS IN ANNIS;
QVODQ. VIR EACIDES IAM PVER IPSE FVI.
SPHORTIA MILLE VIROS NOBIS SVCCVMBERE VIDIT
PRIMAQ VIRTVTI PALMA DICATA MEE.
O QVOTIENS DIXIT DVM VIX CREDENDA VIDERET:
DA FORS DA VIVAT NEC DEDIT ILLA DIV.
LAVDIBVS INVIDIT NOSTRIS DVLCEMQ IVVENTAM
VVLSIT ET IRATO SIS AIT ORE CINIS.
MILLE QVADRINGENTIS EGO SEXDEMQ SVB ANNIS
FELICES MECVM SENSI OBIISSE DIES.
FLORIDVS OCTO DECEMQ DIES NVMERABAT APRILIS
CVM TIBI FLOS CECIDIT CARPIA TERRA MEVS

Allegranza (pag. 97-98, n. xciv); Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 90, n. 27); Valeri (Cod. cit., pag. 88). Era nel pavimento della cappella di S. Domenico. Isidoro Fusi (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 194, n. 1045) nel v.° 3° lesse DVCIT IN ARMIS — 6° VIR FACIET — 12° ORE CANIS. — ultimo CVNCTIS FLOS CECIDIT.

Pietro Torelli, che finì i suoi giorni in Carpi, il 16 aprile del 1416, in età giovanissima, fu figlio del conte Guido Torelli, intimo di Filippo Maria Visconti duca di Milano. (V. Caffi, pag. 11 e segg., che parla a lungo di questa famiglia).

An. 1417. **85** Sec. XV.



Nella parete sinistra della cappella di S. Gio. Evangelista. Nel marmo è l' immagine della defunta, avente ai piedi tre suoi figli genuflessi.

L' iscrizione scolpita all' intorno è molto corrosa, e l' ho supplita colla lezione dell'Allegranza (pag. 103, n. cviii), del Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 89, n. 13) e del Fusi (Cod. cit., *Pars Prima,* car. 216 v.°, n. 1153). Nel Caffi (pag. 40, n. 27), per errore forse tipografico, si legge *obiit die* xxviii.

Agnese Besozzi, figlia di Pietro Besozzi, e della nobil donna Rusconi, sorella a Lodovico, Luigi e Antonio Rusconi, sposò il nobile e valoroso cavaliere Gaspare Visconti, figlio di Uberto, nei primi mesi del 1412, e cessò di vivere nel 1417. Allegranza (pag. cit.).

An. 1420. **86** Sec. XV.

+ MCCCCXX · EX ELEMOSINIS OB
LATIS OB DEVOTIONEM ICLITI
MARTIRIS BEATI PETRI PER SE
RENISSIMUM PRINCIPEM PHILIP
PUM MARIA VICECOMITE DUCEM
MEDIOLANI TERTIUM ISTUD ·
CLAUSTRUM FUIT EDIFICATUM ·
MAIORQUE PARS HUIUS CON
VENTUS REPARATA · QUAMOB
REM LAUS IN ETERNUM DETUR
SIBI ET GLORIA · AMEN ·

Piccolo marmo bianco, con lettere gotiche corsive, incassato nel muro del terzo chiostro del convento, e che oggi è murato e confina colla chiesa. L'iscrizione è imbrattata di calcina, e la lezione riesce assai malagevole.

In questo stesso luogo la videro il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 87, n. 4); il Valeri (Cod. cit., car. 89); il Torre (*Il Ritratto di Milano*, pag. 87, 2ª ediz.); l'Allegranza (op. cit., pag. 75, n. LXXVI); il Giulini (op. cit., vol. V, pag. 234, ediz. 1857); il Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 233); il Caffi (op. cit., pag. 178, n. 146).

An. 1427. **87** Sec. XV.

MCCCCXXVII · HOC · OPVS · FIERI · FECIT · *magnificus d· gaspar · vicecomes · filius · condam* (sic) · *dni magnifici· uberteti · vicecomitis·*

Di questa memoria, scolpita a lettere gotiche minuscole nel monumento marmoreo di Gaspare Visconti, fatto collocare nella parete destra della cappella di S. Giovanni Evangelista dal conte Giulio Visconti, ora non appariscono che poche parole, avendola io supplita, siccome fece anche il Caffi (op. cit., pag. 38, n. 26), colla lezione dell'Allegranza (op. cit., pag. 102, n. CVII).

An. 1439. **88** Sec. XV.

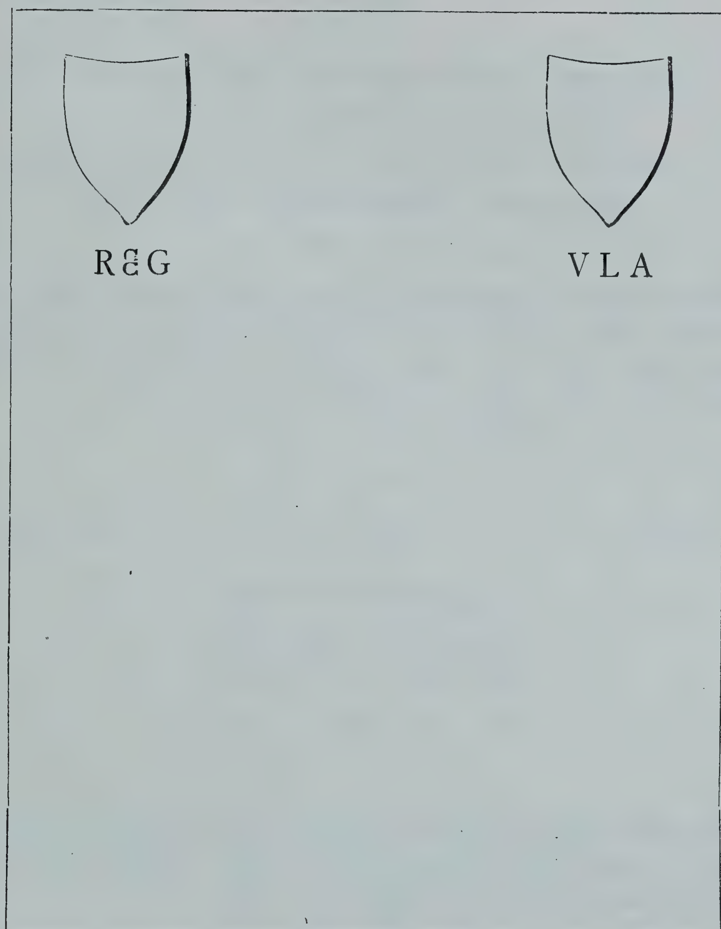
EPITAPHIVM · DN̄I · X̄POFORI · GHILINI · VIRI · CLARISSIMI

HIC LAPIS EGREGIVM VIRTVTE ET SANGVINE CORPVS:
SACRA COHORS ANIMAM: NOMEN ET ORBIS HABET.
X̄POFORVS GHILINVS ERAT CELEBERRIMVS VNVS
IVSTICIA: ET MAGNVS QVESTOR IN VRBE FVIT.
HVIC PIETAS: HVIC PRISCA FIDES: HVIC INCLITA VIRTVS:
HVIC MICVIT SACRE RELLIGIONIS AMOR.
AST EGO QVI NVN̄Q POTVI TE EXTOLLERE VIVVM
LAVDIBVS: HAEC CINERI CARMINA SCVLPTA DEDI.
MILLE QVADRINGENTIS TRIGINTA NOVE̅Q · SVB ANNIS
IS PRIMA FEBRVI LVCE SENEX OBIIT.

Era nel muro presso la sagrestia, a sinistra, scritta con lettere gotiche, siccome scrive l'Argelati (op. cit., Tomo Primo, Parte Seconda, pag. 683-684). Io l'ho copiata dall'Allegranza (pag. 87, n. lxiii), da cui il Caffi (pag. 128, n. 91); Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 93, n. 55); Valeri (Cod. cit., car. 89); Sitone (op. cit., pag. 109, n. 446). Lo Schrader (*Monument. Italiœ*, pag. 365) omette il primo verso.

Cristoforo Ghilini, nato in Alessandria in Piemonte da Giovanni Ghilini, nel XIV secolo, morì in Milano molto vecchio il 1° febbraio 1439. Il duca Filippo Maria Visconti lo ebbe in grande stima, e adoperollo come delegato a trattare la pace colla Repubblica Veneta, marzo 1432 (vedi Caffi, pag. 129).

An. inc. **89** Sec. XV.



Nella parete destra della cappella di S. Eugenio, posta nella navata sinistra. Scrive l'Allegranza (op. cit., pag. 100, n. ciii) che questa grande lapide si vedeva sul fianco sinistro del sepolcro di Uberto Visconti presso la cappella suddetta. Nel marmo è scolpita la immagine della defunta avente da ambedue le bande della testa due diversi stemmi gentilizî.

La figura della defunta è di Regola de' Galeazzi, figlia di Guido da Siena, e moglie di Giambattista Visconti, signore di Somma (vedi Litta, *Famiglie celebri italiane*, famiglia Visconti, Tav. XVI).

Regola Galeazzi cessò di vivere sulla fine della prima metà del XV secolo.

An. inc. **90** Sec. XV.

HIC IACET E BVRRIS BIS TERNA PROLE RELICTA:
QVAE MATRONARVM NORMA MARIA FVIT.
REDDIDIT HAEC VNICVIQVE SVVM: NAM CORPVS HVMAT
TERRA FOVET: VERVM SPIRITVS ASTRA COLIT.

Era nella parete a destra della cappella della Madonna delle Grazie. Allegranza (pag. 75, n. xxix), da cui il Caffi (pag. 124, n. 89); Puccinelli (*Memorie*, pag. 91, n. 35); Valeri (car. 86 v.° e 89), con alcune varianti; Fusi (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 51-52, n. 227).

An. inc. **91** Sec. XV.

HOC SEPVLCRVM EST BEL
TRAMINI DE BALESTRE
RIS FILII DNI IO*annis*
qui obiit DIE . . . . MAII
. . . .

Allegranza (pag. 74, n. xxiv), da cui il Caffi (pag. 59, n. 48). Era scolpita su grande pietra incassata presso il muro dirimpetto alla cappella di Stefano protomartire, detta poi del *Monte Calvario.*

An. 1457. **92** Sec. XV.

SPECTABILIS DOMINI IOHANNIS DE COMITIBVS
DE ANGLERIA ET HEREDVM SVORVM MCCCCLVII

L'Allegranza (pag. 72, n. xx), da cui il Caffi (pag. 61, n. 50), la vide innanzi la porta laterale della cappella di S. Martino, trasportatavi da quella di S. Stefano.

An. 1457. **93** Sec. XV.

HIC SITVS EST

SCARAMVCCIA VICECOMES

EQVITVM CATAPHRACTORVM

DVCTOR QVEM

PHILIPPVS MARIA VICECOMES

MEDIOLANENSIVM DVX

CARVM HABVIT ET

HAC IPSA CELLA DONAVIT

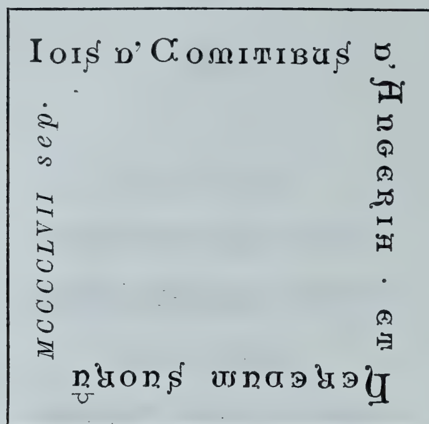
III NON · SEP · AN · MCCCCLVII

Era nella cappella di S. Martino. Allegranza (pag. 104, n. cxii), da cui il Caffi (pag. 47, n. 35); Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 89, n. 14); Valeri (car. 88); Sitone (op. cit., pag. 110, n. 451); Argelati (op, cit., Tomo Secondo, Parte Prima, pag. 1590). Fusi (Cod. cit., *Pars Prima,* car. 215, n. 1146) nel verso secondo SCARAMVTIA — 6° MEDIOLANI — ultimo SEPTEM̄. 1457.

Giorgio Visconti Aicardi, detto Scaramuzza, fu figlio di quel Domenico Aicardi della Lomellina, che per aver salvato da certa morte il duca Filippo Maria Visconti, svelando una congiura ordita ai danni di lui, meritossi speciali benefizi ed onori, tra i quali quello di assumere il cognome di Visconti.

Come il padre, anche Giorgio portò lo stesso cognome, e segnalatosi ardito e valoroso condottiero di cavalli in più scaramuccie, ebbe il soprannome di *Scaramuccia*. Francesco Sforza lo creò cavaliere, e gli confermò tutti gli avuti privilegi. Morì nel 1457 e fu sepolto nella cappella di S. Martino datagli in dono da Filippo Maria Visconti.

An. 1457. **94** Sec. XV.



Sepoltura di pietra scura, posta oggi nel pavimento della latrina prossima alla sagrestia. L'Allegranza (pag. 72, n. xx), da cui il Caffi (pag. 61, n. 51) la riporta con alcune varianti, e la vide innanzi la porta laterale della cappella di S. Martino, trasportatavi da quella di S. Stefano.

An. 1458. **95** Sec. XV.

HOC SEPVLCRVM EST DNI IOHANNIS
DE COMITIBVS DE ANGLERIA NOBILISSIMI
CIVIS MEDIOLANI ET HEREDVM SVORVM
MCCCCLVIII

Veduta nel luogo suindicato dallo stesso Allegranza (pag. 72), da cui il Caffi (pag. 61, n. 50).

Giovanni de' Conti d'Angera, che, come appare dall'iscrizione precedente, erasi apparecchiato il proprio sepolcro nel 1457, lo rinnovò nell'anno successivo, 1458, con questa iscrizione, e nel marmo fe' scolpire un uomo cavalcante una mula, con largo cappello in testa, un falcone nella mano destra e due cani presso di lui.

È indubitato, che il d'Angera fece riprodurre la propria immagine in costume di gran Falconiere, nominato a quella carica in quello stesso anno da Francesco Sforza; (vedi Allegranza, pag. cit.).

An. 1462. **96** Sec. XV.

SEPVLCRVM MAGNIFICI
AC GENEROSI COMITIS
IOANNIS RVSCHAE
1462

Roberto Rusca (*Il Rusco, overo dell' historia della famiglia Rusca,* libro terzo, pag. 177), da cui la copiò anche il Fusi (Cod. cit., *Pars Prima,* car. 170), scrive che era innanzi la cappella dell' Annunciata.

An. 1462. **97** Sec. XV.

SIBI POSTERISQ. SVIS
MAGNIFICVS AC GENER
COMES IOANNES RVSCA
HOC SEPVL. POS. AÑO
MCCCCLXII



Era innanzi alla cappella della Madonna delle Grazie. Allegranza (pagina 94, n. lxxxvii), da cui il Caffi (pag. 122, n. 87); Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 91, n. 34). Fusi (Cod. cit., *Pars Prima,* car. 170, n. 908), verso primo POSTERISQVE — 2° MAGN. AC GENEROSVS — 3° IO. RVSCA — 4° SEPVLCRVM P.

Il Caffi vorrebbe opporsi alla lezione del Puccinelli e dell' Allegranza, opinando, che l' anno dovrebbe essere 1562 e non già 1462.

Il Rusconi nella tavola vi dell' opera *Memorie storiche del casato Rusca o Rusconi,* edito in Bologna nel 1874, darebbe ragione a questi ultimi, narrando che Giovanni Rusca, attirato a Milano da Filippo Maria Visconti, fu dal suo successore Francesco Sforza creato cittadino milanese assieme con la discendenza, e morì in questa città prima del 1465, dove il padre Gioachino Castiglione domenicano ne recitò l' elogio funebre in casa di Bartolomeo Visconti, alla presenza della primaria nobiltà.

An. 1462. **98** Sec. XV.

PIGELLVS PORTINARIVS NOBILIS FLORENTINVS HVIVS
SACELLI A FVNDAMENTIS ERECTOR ANNO DOMINI 1462

Nella cappella di S. Pietro Martire, scritta in una sola riga sotto una pittura ove è rappresentato il fondatore Pigello Portinari vestito con ricco e lungo abito, genuflesso innanzi al Santo Martire. Caffi (op. cit., pag. 76, n. 62).

An. 1468. **99** Sec. XV.

PIGELLVS PORTINARIVS
QVI PATRIA FLORENTINVS
NOBILITATE AC PROBITATE CLARISSIMVS
QVI SACELLVM HOC
DIVO PETRO MARTIRI DICAVIT
HIC SEPVLTVS EST
DIE XI OCTOBRIS MCCCCLXVIII

Era nel pavimento del Santuario di S. Pietro Martire, innanzi all'altare. Allegranza (pag. 93, n. lxxxiv), da cui il Caffi (pag. 91, n. 73); Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 87, n. 3); Valeri (car. 132 v.°); Torre (*Il Ritratto di Milano*, pag. 86, 2ª edizione). Fusi (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 157 v.°, n. 837) v.° 3° AC PIETATE — 5° D. PETRO MARTYRI — 7° DIE XXI. OCTOB.

Il Portinari nacque in Firenze, e morì in Milano agli 11 ottobre 1468, ed ebbe sepoltura in questo stesso Santuario. Fu questore generale delle rendite ducali, collaterale, e consigliere ducale, e favorito di Francesco Maria Sforza.

An. inc. **100** Sec. XV.

DICITE QUI SAPITIS QUID PRO
DEST TEMPORE LONGO
VIUERE: QUID MULTOS CONSE
NUISSE DIES.
SERIUS AUT CITIUS TUMULIS
INCLUDIMUR ATRIS:
OMNE SEMEL NATUM MORS
VIOLENTA RAPIT.
SOLA POTEST VIRTUS FATALES
SOLVERE NEXUS.
NEC TIMET INFESTE VULNERA
SCEVA DEE.

Nel pavimento della cappella di S. Giuseppe, anticamente di S. Antonio Abate, ove la videro ancora l'ALLEGRANZA (pag. 73, n. XXII), e il PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 87-88, n. 7); CAFFI (pag. 89, n. 71).

Questa iscrizione, ispirata a concetti morali, non porta nome alcuno, e fu posta sopra il sepolcro della famiglia Arluni (1), di cui ai giorni dell'ALLEGRANZA ivi esistevano due stemmi gentilizî.

(1) La famiglia Arluni figura fra quelle di antica nobiltà negli elenchi del secolo decimosesto; ma scompare poco appresso, non so se estinta o rientrata nella folla.

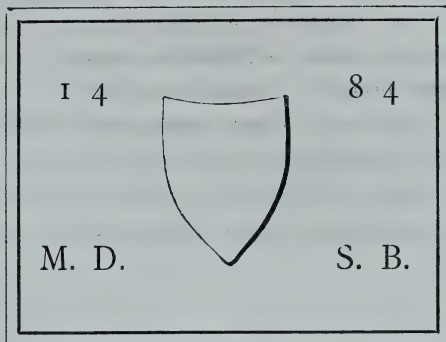
An. 1484. **101** Sec. XV.

REQESIT · IN · HOC · TVMVLO · MAG.CVS ET · PRESTĀTISSIM' · VIR · D · IACO BVS sTEFANVS · DE · BRIPPIO · EX · DVCALIB'·Ī·TRATAR · ORDINAR · QSTo RIB' · QVI · DECESSIT · DIE · 26 · DECĒBRIS ·AĪ · 1484 · CVI'·VSOR·FVERAT· ·MAG.CA ET · HONESTISSIMA · DN̄A · ANTONIA · DE · GALLARANIS · EX· ·QBVS · Ī · LVCEM · RĒANSERV̄T · D · FRANCISCVS · QVI · AD · GENiTORIS· ·SVI · MAGISTRATV̄ · SVCCESSIT · DN̄S · ALVISIVS · I · V · INTPRES· ·AC · IN · NVMERO · MAGISTROR · DVCALIV̄ · REDITVV̄ · EXTRA ·ORDINARIAR · ASSVMPTVS · NEC · NON · ALEXANDER · DVCALIS· ·CAMERARIVS · AC · ARMORVM *(sic)*

Nella parete sinistra della prima cappella della navata destra dedicata già a S. Ulderico e ai santi apostoli Giacomo e Filippo, ove la videro anche il Puccinelli (op. cit., pag. 91, n. 37), il Sitone (op. cit., pag. 64, n. 274), l'Allegranza (op. cit., pag. 77, n. xxxi) e il Caffi (op. cit., pag. 4, n. 4). L'iscrizione è incassata nel muro sotto il monumento marmoreo sorretto da quattro colonne; mausoleo istoriato da bassorilievi ricordanti l'Annunziazione della Vergine, il Presepio, l'adorazione de' Re Magi, la Circoncisione e la fuga in Egitto. Nel pavimento è lo stemma gentilizio colle iniziali ALE·BR. *(Alexander Brippius).*

Giacomo Stefano Brivio, morto il 26 dicembre 1484, fu marito ad Antonia Gallarani, ed uno dei Questori Ducali per l'entrate ordinarie (V. Emilio Belgiojoso (*Genealogia Brivio nelle Famiglie Notabili Milanesi,* Tav. IV) e Michele Caffi (op. cit., pag. 5), che dà una dettagliata descrizione di questo monumento, che copiò da un manoscritto dell'Allegranza.

An. 1484. **102** Sec. XV.



Ripetuta su due stemmi incassati nella facciata della chiesa, a destra, ove corrisponde la cappella Brivio. Io vorrei riconoscerli come spettanti a Stefano Brivio e leggervi: *Magnificus Dominus Stephanus Brivius.*

An. 1494. **103** Sec. XV.

EPITAPHIVM
GEORGII MERVLAE
HISTORICI
VIXI ALIIS INTER SPINAS
MVNDIQ. PROCELLAS
NVNC HOSPES CAELI MERVLA
VIVO MIHI
LANCINVS CVRTIVS
E·
AMICVS
P·

Piccolo marmo nel pilastro sinistro oltrepassata la porta della sagrestia sotto il vecchio arco. La riportano anche il PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 90, n. 28 e pag. 93, n. 58); il TORRE, (*Il Ritratto di Milano,* pag. 85, 1ª ediz.); l'ALLEGRANZA (pag. 90, n. LXXIII); il BIANCONI (*Nuova Guida di Milano,* 1796, pag. 244), e il CAFFI (pag. 125, n. 90).

Giorgio Merula (Merlano) nacque in Alessandria della Paglia intorno

all'anno 1420. Fu storico e scrittore di bella fama: visse una vita agitata; ebbe inimicizie e persecuzioni, e, come sempre avviene, vi perdette nella estimazione pubblica, quantunque protetto da Lodovico il Moro, il quale nel 1482, da Pavia, ove insegnava le lettere umane, richiamollo in Milano, affidandogli le pubbliche scuole, e l'onorifico incarico di compilare la storia di questa città; storia inesatta e ripiena delle solite favole quando parla dei Visconti. Pregevoli però sono le sue annotazioni a Catone, Varrone, Columella, Palladio, e le traduzioni dal greco delle vite degli imperatori romani, Traiano, Nerva e Adriano. Morì negli ultimi giorni di marzo del 1494, e moltissimi scrittori ricordarono la sua morte, e le sue opere.

An. 1498. **104** Sec. XV.

FRANCISCHINE FERRARIE CONIVGI INCOMPARABILI
ANTONIVS VICECOMES MESTISSIMVS SVPERSTES
SIBIQ. ET POSTERIS SVIS 1498. DECESSIT II. DECEMB.

Il Caffi (pag. 154, n. 115) copiò questa memoria dalle aggiunte inedite all'opera *De Sepulcris* dell'Allegranza. Scrive inoltre che questa lapide dalla chiesa di S. Eustorgio fu trasportata in casa Milesi.

An. inc. **105** Sec. XVI.

FR · S··············AEO · PRAEC····
BARBÆ ET······NIS · CH···VS···
MAGISTRO · ANNEO · IACOBVS·
ABIATE · CVBAT · QVI · NO·····
····IV3··············RTVM · SVVM
··················QVE · D···········
CONSPICVM · REDDIDIT······
ONISR···························

Dipinta sotto uno degli archetti del muro esterno della basilica dalla parte che guarda la via di S. Croce.

An. 1515. **106** Sec. XVI.

MAPHAEOLVS VICECOMES VIR NOBILISSIMVS OLDI FILIVS
VBERTI OLIM MATTHAEI MAGNI FRATRIS PRONEPOS
SEPVLCRVM HOC ANTE TRIVM MAGORVM ALTARE
SIBI POSTERISQVE XII LVSTRIS ET SECVLO IAM DECVRSIS POSVERAT
QVANDO EIVS ABNEPOS ALIVS MAPHAEOLVS VICECOMES
GEORGII FILIVS COMI BOBII PRAETVRA MOGVNTIAE
ET BINASCHI CAPITANEATV BIS OPTIME POTITVS
SARCOPHAGO HOC CVM ATAVITO CADAVERIBVS PLENO
CONTINERI NON POSSET HVMATVS EST AETATIS ANNO
LXV · D · XII · LIBERIS OCTO SVPERSTITIBVS
OBIIT AVTEM DIVAE AGNETIS FESTO MDX
IOHANNES PETRVS VICECOMES MEDIOLANENSIS PRAEPOSITVS
ET FRATRES MAPHEOLO GENITORI B. M. POS.
ANNO SAL. MDXV · DIE XI OCTOBRIS.

Stava fuori della cappella dei santi Magi nella parete destra.

Argelati (op. cit., Tomo Secondo, Parte Prima, pag. 1629-1630). L'Allegranza (pag. 99-100, n. c), la trasse da Francesco Castelli (Cod. della Bibl. Ambros., fol. 84), dal quale codice la copiò anche il Caffi (pag. 68, n. 55). Valeri (car. 90 v.°); Fusi (Cod. cit, *Pars Prima,* car. 211, n. 1136).

An. inc. **107** Sec. XVI.

IO · AMBII ET FRVM
DE ROTVLIS

Caffi (pag. 45, n. 33) trascritta dalle già menzionate memorie inedite dell'Allegranza. Era nella cappella di S. Giovanni, ma fu poi trasportata presso la famiglia Milesi, che dimorava in prossimità di questa chiesa.

Nel marmo erano due stemmi gentilizî, l'uno portante tre mezzelune e l'altro una ruota.

An. 1535. **108** Sec. XVI.

LVCINO PET · F · CRIBELLO
IVRECONS · EQVITI AVRO DONATO · SENATORI
TICINENS: ACAD: CONSERVATORI · CREMONE GVBERNATORI.
AD ELVETIOS PRO LVD: MAX: FR: II · DVCIBVS LEGATO
PATRIE CONSERVATORI ET PROPVGNATORI ACERRIMO.
SENI TOGA ET ARMIS ILLVSTRI
NE TANTI CIVIS DVCIS APVD CIVES SVOS
PERIRET MEMORIA
MAGDALENA VXOR BRASCHA P·FR: CRIBELLII.
PARVI ET VNICI FILII MATER ET TVTRIX·H·M·P.




M · D · XXXV : DIE XXIII MAI *(sic)*

Era presso la porta del chiostro, ed ora si trova nella casa già Crivelli-Cairati, in via Spiga, n. 21.

L'Allegranza (pag. 84, n. lii), da cui il Caffi (pag. 139, n. 101), la copiò dal Valeri (Cod. cit., car. 86) che però fu molto inesatto. Il Sitone (*Theatrum Eq. Nobilit.*, pag. 73, n. 319), riporta un' iscrizione simile a questa come esistente in S. Vittore di Nerviano.

Luchino Crivelli, del ramo dei Crivelli di Nerviano, cessò di vivere nel 1535, il 23 maggio, e due giorni dopo ebbe solenni esequie in questa chiesa.

An. 1537. **109** Sec. XVI.

D. O. M.

HEVS VIATOR

BERNARDI ET BENEDICTI

FRATRVM HOMATEOR

QVI SVB SFORCIA MOS (sic) SVB

CAESARE CASTISSIME

INTEGREQVE IVSTICIE

PRAEFECTVRAM

ADMINISTRAVIT

HOC IN TVMVLO

CINERES QVIESCVNT

MDXXXVII · XXI · OCT.



Fu veduta nel quinto pilastro destro, sotto l'organo, dall'Allegranza (pag. 87, n. lxiv), da cui il Caffi (pag. 166, n. 130); Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 92, n. 43): Valeri (Cod. cit., car. 132); Sitone (op. cit., pag. 182, n. 753); Fusi (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 105-105 v.°, n. 520).

Il Puccinelli, il Valeri ed il Fusi hanno nel verso 9° ADMINISTRARVNT.

An. 1540. **110** Sec. XVI.

D· O· M·
MAG. SCIPIONIS
CRIB. SEP.



Fu veduta dall'Allegranza (pag. 83, n. xlvii), da cui il Caffi (pagina 139, n. 100), presso il settimo pilastro destro della navata maggiore; Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 93, n. 51). Il Bugati (*Sepultuario, o Libro della Sagrestia*, pag. 55, esaminato dall'Allegranza), scrive, che Scipione Crivelli ebbe sepoltura in questa chiesa nel 1540.

An. 1540. **111** Sec. XVI.

DOMVS METVS . . . . . . MATTHAEI
. . . . PIEN
TISSIMVS · OPTIMO · PARENTI · *SEPVLCRVM*
EREXIT 14 DIE MENSIS MAII
1540

Scrive l'Allegranza (pag. 82, n. xlix) che si leggeva a pie' del pilastro interno dell' antichissimo arco colle insegne o stemmi della famiglia Confalonieri aderente alla cappella di S. Giovanni evangelista, ossia nel vecchio Cimitero volgarmente detto dei Cristiani. Il Caffi (pag. 44, n. 31), che cita questo testo dell'Allegranza, non riporta l'anno, ma aggiunge invece nel secondo verso le parole CONFANONERII FILIVS che lesse nelle memorie inedite dello stesso Allegranza da esso possedute.

An. 1545. **112** Sec. XVI.

P· B· P·

OCTAVI VICEC. SI AD SE SVBTRAXERE

DII: CVR DEFLET CIVIT. MERITO: IS

ENIM PAT. ET EQ. NOB. APVD REMP. VEN

PRO D. FR. II. MED. DVCE. OR. PRVD. MOX

SVB. D. CAR. V. RO. IMP. OPT. SEN. EXTITIT

VNIVERSIS PRIN. GRAT. CVNCTIS AMAB

NVLLI MOLESTVS: QVARE TOTA IPSA

CIVIT. QVASI P. PAT. AMISSVM PRAE

CAETERIS TV̄ CAESAR F. HAVD

DEGENER PERPETVO LVGEBIT

VIXIT AN. LX · OBIIT DIE XXVIII IAN

MDXXXXV

Era nella cappella di S. Giovanni evangelista, sopra la porta dalla parte dell'epistola. ALLEGRANZA (pag. 103, n. CIX), da cui il CAFFI (pag. 43, n. 30). Il PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 88, n. 12) la dice nella cappella di S. Raimondo. VALERI (car. 87 v.°). FUSI (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 216, n. 1152).

Ottavio Visconti nacque nel 1485 da Gio. Andrea Visconti, e cessò di vivere il 28 gennaio 1545 a 60 anni, lasciando un figlio di nome Cesare. Fu legato di Massimiliano Sforza a Napoli nel 1513, e Oratore alla Repubblica Veneta per Francesco II Sforza. Carlo V lo nominò Senatore, e per i suoi meriti fu gratissimo ai Principi e ai cittadini che lo chiamarono Padre benemerito della Patria. (Vedi LITTA, *Famiglie celebri italiane*, Visconti, Tav. XIV).

An. 1546. **113** Sec. XVI.

IOH. AMBROSIVS
DE MELIAVACHIS
SIBI SVISQ
A · D · MDXLVI

Allegranza (pag. 90, n. lxxii), da cui il Caffi (pag. 171, n. 134). Era nel pavimento della navata maggiore, innanzi la cappella della Madonna del Rosario.

An. 1548. **114** Sec. XVI.



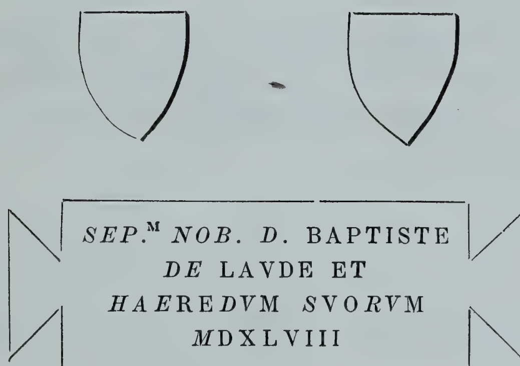
·D · O · M·

HIC IACET NOB. D. BAPTISTA DE LAVDE VIR
INTEGER.S QVI DV IN HOC SECVLO VSQ; AD ANNV
OCTVAGM. SINCERE ET ERGA LIBEROS SVOS MODESTE
SVPVIVERET: MOX POST LONGA ÆGRITVDINE VALE
DICENS ET XPO SE COMEDAS INTER VLNAS · D · IOANN.
PETRÆSTÆ· VXORIS PVDME· AC PIORV FILIORV EXHALA
VIT ANIMA

Dipinta nel pilone del quarto arco della navata destra, a sinistra di chi guarda la quarta cappella della stessa navata.

Battista Lodi, marito di Giovanna Pietrasanta, cessò di vivere ottuagenario assistito dalla moglie e dai figli nel 1510.

An. 1548. **115** Sec. XVI.



Nella parete sinistra appena si entra in chiesa dalla via di S. Croce. L'Allegranza (pag. 88, n. lxvii), da cui il Caffi (pag. 173, n. 139), scrive che si vedeva nel pavimento tra il terzo e quarto pilastro della navata maggiore, dirimpetto alla cappella di S. Tommaso d'Aquino.

Alcune parole ora sono scomparse, per essere il marmo alquanto consumato, e le ho supplite colla lezione dell'Allegranza.

Secondo si legge notato nel Caffi, Battista da Lodi sarebbe nato da Pinamonte da Lodi giureconsulto collegiato, e da Margherita Carpani.

An. 1550. **116** Sec. XVI.

D· O· M·

SVB · HOC · IACEO · CATHARINA

BENEDICTI · CATANEI · OLIM · VXOR

IPSE · SIBI · MOERENS · SVISQ · POSVIT

M D L

Era innanzi la cappella di S. Anna. ALLEGRANZA (pag. 80, n. XLIII), da cui il CAFFI (pag. 175, n. 142). Il PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 89, n. 21), la vide avanti la cappella di S. Ambrogio. FUSI (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 73 v.°, n. 333).

An. 1558. **117** Sec. XVI.

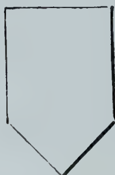
D· O· M·

HIC · IACET · D · PETRVS

MARTYR · DE · LA · PORTA · QVI

OBIVIT · DIE · VI · OTOBRIS

M · D · LVIII



L'ALLEGRANZA (pag. 92, n. LXXXII), da cui il CAFFI (pag. 147, n. 108), la vide nel pilastro della navata sinistra, innanzi la cappella di S. Eugenio.

An. 1558. **118** Sec. XVI.

MAGDALENAE TRIVVLTIAE
IOAN · FIRMI F · ANT. VICECOMITIS
VXORI · QVAE AB INEVNTE AETATE
INVIOLATA PROBITATIS
PVDICITIAEQ · FAMA AD ANNVM VSQ
LXXX VITAM PERDVXIT.
VNOQ · OMNIVM CONSENSV PRISCAS
MATRONAS OMNI LAVDIS
GENERE AEQVAVIT.
MORIENSQ · DEMVM NON SECVS AC SI
IMMATVRA MORTE OBIISSET
TRISTE SVI DESIDERIVM
RELIQVIT
IOAN. BAPT. VICECOMES
MATRI B · M · MOERENS
POSVIT.
MAGDALENAM VICECOMITEM
QVAE MAGD. TRIVVLTIAM NEPTIS
MIRE AVIAM VVLTV ANIMOQVE
REFEREBAT · SED IN IPSO AETATIS
FLORE ANNVM AGENS XV
OCTAVO AB AVIAE INTERITV MENSE
ACERBISSIMA MORTE
PRAEREPTA EST
IOAN. BAPT. ET VETVRIA VICECOMES
CONIVX FILIAM CARISS. ET VSQ.
AD VITAE TAEDIVM DEFLETAM
EODEM TVMVLO CONDIDERVNT
VT AMBAE HVMANIS EXVTAE
MISERIIS VNA PERPETVO
CONQVIESCERENT
MDLVIII

Nella parete destra della cappella di S. Eugenio, ove la lesse anche il Caffi (pag. 145-146, n. 105-106). Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 88, n. 10) la vide nella cappella di S. Corona, e l'Allegranza (pag. 101, n. civ) innanzi a quella di S. Eugenio, che è la medesima al presente dedicata al Crocifisso.

An. 1558. **119** Sec. XVI.

NOB. D. HIERO. CATANEVS
NOVISSIMOR. HOMINIS
MEMOR. SIBI
POSTERISQ. SVIS
V. P.

Questa memoria fu veduta nel monastero dall'ALLEGRANZA (pag. 81, n. XLIV), da cui il CAFFI (pag. 175, n. 143). FUSI (Cod. cit., *Pars Prima,* car. 147 v.°, n. 758).

An. 1558. **120** Sec. XVI.

D· O· M·
SEPVLCRVM DNI FRANCISCI PEREGO
DICTVS *(sic)* BOCCA GROSSA
ET DNI FRANCISCI DE CANOBIO
HAEREDEM *(sic)* SVORVM
AN. D. MDLVIII

Questa memoria, già quasi scomparsa, fu veduta dall'ALLEGRANZA (pag. 91, n. LXXVIII), da cui il CAFFI (pag. 176, n. 144), nel pavimento avanti la cappella di S. Anna. Il PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 89, n. 20), la notò innanzi la cappella di S. Ambrogio. VALERI (car. 175). FUSI (Cod. cit., *Pars Prima,* car. 58, n. 256).

An. 1560. **121** Sec. XVI.

HENRICO CODEBOVI

MEDIOLANENSI

MEDICO PRAESTANTISS.

QVI CIVIBVS SVIS VIXIT

ANN. LXXII·

ET BAPTISTAE EIVS FIL·

FR · LVDOVICVS ORD · PRAED·

SACRAE THEOLOG. PROFESSOR

AVO ET PATRI B. M.

V. P.

KAL. MAI. MDLX

Nella parete sinistra entrando in chiesa dalla via S. Croce. Il PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 89, n. 16), la lesse presso la cappella di S. Girolamo, e l'ALLEGRANZA (op. cit., pag. 82, n. XLVII), nella parete tra la cappella di S. Stefano protomartire e quella di S. Ambrogio, aggiungendo che nel marmo era ripetuto lo stemma gentilizio colle iniziali H. C. *(Henricus Codebos)*. Il CAFFI (pag. 80, n. 67) non la vide e la copiò dall'ALLEGRANZA.

Lodovico Codebò, figlio di Battista Codebò, vestì l'abito dell'Ordine dei Predicatori, lesse teologia e fu penitenziere maggiore nel Duomo di Milano. Morì in questo convento di S. Eustorgio, il 10 maggio 1585.

An. 1561. **122** Sec. XVI.

MELCHIONI CRIBELLO
EPISCOPO TEGASTEN
PRAEDICATORII ORD. THEOL.
HAERESEOS APVD INSVBRES
INQVISITORI.
ARCHIEPISCOPI MEDIOL.
SVFFRAGANEO.
HOMINI LITERIS MORIB. Q.
EXCVLTO
QVI VIXIT ANNOS LXXV
EVSTORGIANI FRATRES PARENT.
OPT. MER. POSVER.
NON. OCTOB. MDLXI

Nella parete destra della settima cappella della navata sinistra.

Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 88, n. 9), e il P. Allegranza (pag. 84, n. liii), e il Caffi (pag. 180, n. 148), la videro nel chiostro sul fianco della porta del Capitolo.

Melchiorre Crivelli, figlio di Michele, cavaliere di S. Jago, nacque in Milano, intorno al 1485. Fu uomo di molta dottrina, inquisitore per più anni, vescovo titolare di Tagaste, nominato nel 1540 e suffraganeo d'Ippolito II d'Este nell'arcivescovato di Milano. Nel 1560 mise la prima pietra nei fondamenti della chiesa di S. Vittore al Corpo. Lasciò molta pecunia a questo convento di S. Eustorgio, ove cessò di vivere poco prima dell'anno 1561.

An. 1564. **123** Sec. XVI.

NOB. FAMILIAE · DE · MOGNIS
OSSA · ET · CINERES

Allegranza (pag. 90, n. lxxiv), da cui il Caffi (pag. 157, n. 119). Era sotto l'arco della navata sinistra presso il sesto pilastro, non lungi dalla cappella di S. Onorato dalla parte dell'epistola.

An. 1565. **124** Sec. XVI.

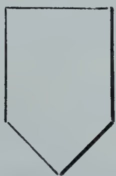
D · IO · AMBROSIO · DE · POR
TALVPIS · AC · SVCCESSORVM · EIVS
QVI · OBIIT · V · MARTII
M · D · LXV

Fu veduta sotto il gradino della cappella di S. Stefano protomartire, quindi del Monte Calvario dall'ALLEGRANZA (pag. 93, n. LXXXIII), da cui il CAFFI (pag. 59, n. 46); PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 89, n. 22); FUSI (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 155 v.°, n. 822).

An. 1568. **125** Sec. XVI.

IOSEPHO SACCO GENERIS CLARITATE
INSIGNI HVMANAE DIVINAEQVE
PHILOSOPHIAE AC ARTIS MEDICAE
DILIGENTIA IN PRIMIS EXERCITATO
VIRO PRO SINGVLARI VIRTVTVM
OĪVM DECORE MIRE LAVDATO
IMMATVRA CŌSVMPTO MORTE
ALOISIVS FILIO B. M. P. P. OBIIT

M D MENSE



LXVIII APRILIS

Era nella parete presso la porta della sagrestia. ALLEGRANZA (pag. 94, n. LXXXVIII), da cui il CAFFI (pag. 119, n. 85); PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 92, n. 49); VALERI (car. 89 v.°); FUSI (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 172, n. 912).

An. 1571. **126** Sec. XVI.

BARTHOLOMAEO CAIMO

PIETATE BENEFICENTIA MAGNIFICENTIAQ · CELEBRI

ET FRANCISCI FERDINANDI DAVALI PISCAR · MARC · IN CATAPHRACTOR.

EQVITVM IN DVCATV VICARIO HIC VNA CVM IO · GASPARE ET

HIERONYMO FRATRIB · MILITARI VIRTVTE INSIGNIB.

ACTIOQ · ATAVO QVI

AZINVS

DICTVS EST AVRATI ORDINIS EQVITE CETERISQ · SVIS CONDITO

MARGARITA ABDVA VXOR ET FILII P.

V · A · XLVI · OB · PR · ID · FEB.

CIϽ IϽ LXXI

Esiste nella parete sinistra della terza cappella della navata destra dedicata alla Madonna del Rosario. Allegranza (pag. 76-77, n. xxxiii); Caffi (pag. 18, n. 13).

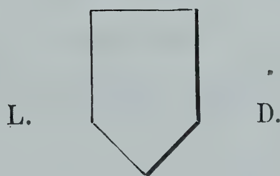
Margherita d'Adda era figlia di Erasmo e di Isabella Ruotoli di Galasso: del ramo dei d'Adda di Pandino marchesi per regio diploma 10 ottobre 1615.

An. 1571. **127** Sec. XVI.

DIVAE MARIAE SEMPER VIRGINI ET IESV CHRISTI
SALVATORIS MATRI SANCTISSIMAE
ROSARII SODALES SVA ET ALIORVM PIORVM PECVNIA
CELLAM HANC PLASTICE AVRO PICTVRA EXORNARVNT
ANNO MDLXXI

Fu letta nella cappella del Rosario dal Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 92, n. 39), da cui l'Allegranza (pag. 107, n. cxxi) e il Caffi (pag. 29-30); Valeri (car. 87 v.°); Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 37 v.°, n. 41).

An. 1573. **128** Sec. XVI.



NOBIL · DN̄A · MARGARITA · DE · S
AVGVSTINO · PIE · COGITANS · SIBI
QVOD · PROSPICIS · V · P · A · D
MDLXXIII

Era presso la cappella dei Santi Magi. Allegranza (pag. 73, n. xxiii), da cui il Caffi (pag. 70, n. 58); Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 90, n. 25); Valeri (car. 87); Fusi (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 22, n. 74).

An. 1573. **129** Sec. XVI.

D · H

COGNATIS

RELIGIOSIS · RELIG.[s]

THO.[s] DE · VRTICIS · ORD.

PRAED · RELIGIOSE COGITANS

B · M · V · POSVIT · A · D.

M D LXXIII

KAL. OCTOB.

VRTICA FELIX PERIIT

Nella parete destra della settima cappella della navata sinistra, dedicata a S. Onorato, ove la notò anche l'ALLEGRANZA (pag. 106, n. CXVI). Il PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 92, n. 41), la vide presso l'organo. Il FUSI (Cod. cit., *Pars Prima,* car. 220, n. 1179), segnò AN. 1572.

An. 1573. **130** Sec. XVI.

D M

QVOD VESTRVM EST

EX ME FRANCISCO

SYLVA CISLAGO

POSTERISQ · MEIS

AD DIEM CHRISTI

IESV · D · N · VSQ ·

HIC PIE

SERVANTO

IPSE F · V · P

MDLXXIII

Nel pilastro dell'arco destro innanzi la cappella dei Santi Magi, ove la videro anche il PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 90, n. 26), l'ALLEGRANZA (pag. 81, n. XLVI) e il CAFFI (pag. 69, n. 57).

Francesco Silva-Cislago era figlio di Gian Battista e padre di vari figli, fra cui Ottaviano e Cristoforo, notai e causidici collegiati. Testò ai 15 settembre 1592, legando, al dire del CANNETTA (*Elenco dei Benefattori dell'Ospedale Maggiore*, Milano, Cogliati, 1887), lire diecimila all'Ospedale, mentre il CAFFI, nell'opera citata, affermerebbe che all'Ospitale Maggiore di Milano avrebbe lasciato (con testamento in atti del notaio Antonio Maria Borato, 15 settembre 1592) lire mille imperiali annue in perpetuo, con obbligo di corrisponderne dieci annue alla scuola dei Magi in questo tempio, e venti alla scuola del Rosario.

Questa famiglia non ha nulla di comune coi Silva oriundi da Lezzeno, saliti a grandezza in Milano nei secoli XVII e XVIII per opulenza e per splendore di ingegno.

An. 1578. **131** Sec. XVI.

TEMPLVM · HOC
DEI · OPT · MAX · ET · DIVI · EVSTORGII
ORDIN · PRAEDICATOR · AB · HENRICO
SEPTALIO · ARCHIEPISC · MEDIOLANI
GREGORIO · IX · PONT · MAX · APPROBANTE
D.D. COENOBIO · VICECOMITES · PP.
AVXERVNT
IN · CVIVS · TEMPLI · SOLO · OLIM
MARTYRVM · COEMETERIO · PRIMVM
BAPTISMO · A · DIVO · BARNABA
MEDIOLANENSIB · DATO · AD · FONTEM · QVI
EID · APOST · ADHVC · DICATVS · EST · MVLTA
SANCTOR · CORPORA · IACENT
DEINDE · SS · TRIVM · MAGORVM
QVOR · CORPORA · A · DIVO · EVSTORGIO
E · CONSTANTINOPOLI · MEDIOLANVM
ADVECTA · FRIDERICVS · I · IMP.
ANNO CIƆCLXIII · COLONIAM
ABSTVLIT · SEPVLCRVM
VISITVR
POSTREMO · IN · SACRARIIS · TVM
CORPORA · SS · EVSTORGII · IPSIVS · ET · MAGNI
ARCHIEPISCOPOR · MEDIOLANI · PETRI
MARTYRIS · VICTORIS · ET · CORONAE
ITEM · MARTYRVM · EVGENII · ET
HONORATI · EPISCOPOR · ET
CONFESSOR · TVM · MVLTAE
MVLTORVM · ALIOR
SANCTORVM RELIQVIAE
ADSERVATVR

F. LVDOVICVS . CODEBOS
SACRAE . THEOLOGIAE . PROFESSOR
POSTERITATI . MEMORIAE
CONSVLENS . F . C.
ANNO . CIƆ IƆ . LXXIIX.

Grande tavola di marmo scuro, incastrata nella parete della cappella di S. Eugenio, settima della navata sinistra. Caffi (pag. 149, n. 110).

An. 1580. **132** Sec. XVI.

ALBERTO · CODEBOVI
ACRIS · ET · PRAESENTIS
ANIMI · VIRO
FRANCISCI · SFORTIAE · PRIMI
DVCIS · MEDIOLANI
IↃC · PEDITVM · DVCTORI
IOANNI · STEPHANO · HVIVS · F
PETRO · ANGELO · IOAN · STEPHANI · F
HONESTIS · HOMINIBVS
HIERONYMVS
PROAVO · AVO · PATRI · SIBI
LIBERIS · POSTERISQ · SVIS
V · F
ANNO · CIↃIↃLXXX

Cippo in marmo bianco, incastrato nella parete dirimpetto alla sagrestia, ove la lessero anche il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 91, n. 36); l'Allegranza (pag. 82, n. XLVIII), e il Caffi (pag. 79, n. 65).

An. 1580. **133** Sec. XVI.

HIERONIMI CODEBOVIS
SEPVL · M · D · LXXX

Leggevasi in una sepoltura posta sotto al cippo sopraindicato, e fu veduta dall'Allegranza (pag. sopracit.), da cui il Caffi (pag. 79, n. 66).

An. 1581. **134** Sec. XVI.

PLANTANIDIS · B. MERENTIB. GVIDO ANTONIO AVO QVI VIXIT ANNOS LIII
OBIIT III EIDVS APRIL. ANNO M·D·XLIV · CAMILLO PATRVO QVI
VIXIT ANNOS LXI · OBIIT VI KAL. IVL. ANNO M·D·XC
PAVLO PATRI QVI VIXIT ANNOS LXXIII·OB. DIEB. XXXIV POST FRAT
LAVRAE GARATAE MATRI OPT. QVAE ANNOS XXXVII NATA·XXIX ANNIS
ANTE VIRVM EST MORTVA · ET SIBI LIBERIS POSTERISQ. EORVM
DANIEL PLANTANIDVS IVRISCONS. EX CAMILLI PATRVI T
P · C
ANNO · M · D · LXXXI

Allegranza (pag. 72, n. lxxix), da cui il Caffi (pag. 171, n. 135). Vedevasi presso il settimo pilastro della navata maggiore dalla parte del Vangelo, ma era già tanto corrosa che l'Allegranza la copiò dal Sarti (*Hist. Litt. Mediolan.*, pag. 57 v.°).

An. 1581. **135** Sec. XVI.

SEPVLCRVM
QVOD COMITES VICECOMITES
DD. SOMAE ET LONATI POZZOLDI
DESCEND. AB VBERTO MATTHAEI MAGNI FRĒ
ABOLITO IN SVPERIORI ODEO HVMANDI VSV
HIC POSVERVNT
ANNO SALVTIS MDLXXXI · INSTAVRATVM
IVSSV COM.
NICOLAI MARIAE VICECOMITIS

Si vedeva nella cappella di S. Eugenio, prima che fosse rotto il muro e aperto l'arco. Allegranza (pag. 100, n. cii), da cui il Caffi (pag. 136, n. 98). Nel Valeri (car. 132 v.°) si legge con qualche inesattezza.

An. 1581. **136** Sec. XVI.

MAIORVM · GROTTORVM (sic) · SEPVLCHRA

QVIBVS · FVGITIVVS · HONOR · RESIDET

HIERONYMVS · CROTTVS · IVRECONSVLTVS

RHAVDII · PRINCEPS

QVALIS · QVALISQVE · FVERIT · ET · FVTVRVS · SIT

IMMORTALITATEM · ALIVNDE · SPERANS · INSTAVRAVIT

Era nella cappella della Madonna del Rosario, prima di S. Vincenzo Ferreri, postavi sullo scorcio del XVI secolo. Allegranza (pag. 85, n. lv); Argelati (op. cit., T. I, P. II, pag. 516); Sitone (op. cit., pag. 112-113, n. 462); Caffi (pag. 26, n. 18); Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 91, n. 38); Valeri (car. 87 v.°). Nel Fusi (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 83 v.°, n. 395), si legge MAIORVM CROTTORVM.

Girolamo Crotti, morto nel 1581, fu figlio del conte Lancellotto. Nel 1543 era uno dei 60 Decurioni di questa città, e nel 1544 fu ascritto al Collegio dei nobili giureconsulti di questa città stessa, ove rimase fino al 1581, anno della sua morte.

An. 1582. **137** Sec. XVI.

MARTINO · RESTAE · ATAVO
ANTONIO · ABAVO
MARTINO · PROAVO
BAPTISTAE · AVO
IACOBO · PATRI
NOBILIB · ET · INTEGRIS
HOMINIB
ANGELAE · CASTANAE · AMBROSII · F
MATRI · OPT.
BLANCAE · SERONAE · PROTASII · F
VXORI · FEMINAE · LECTISSIMAE
CONCORDIA · SINGVLARI · CVM · MARITO
CONIVNCTAE
ANNOS · NATAE · LXIII
MORTVAE · IV · EID · NOVEMBR.
ANNO CIↃ IↃLXXXI
IACOBO · EX · EA · FILIO · VIVENTI
IOANNES · BAPTISTA · RESTA
SIBI · POSTERISQ · SVIS
V · F.
ANNO · CIↃIↃLXXXII

Marmo bianco comune, con cornice, nella parete innanzi la porta della sagrestia, ove la videro, tra gli altri, l'Allegranza (pag. 93-94, n. lxxxvi) e il Caffi (pag. 81, n. 68).

Martino I Resta, vivente nell'anno 1355, era figlio di Franzio e marito di Tommasina (detta Mastina), figlia di Ambrogio Trivulzio.

Antonio, protonotario nel 1384, era marito di Lucrezia di San Vittore.

Martino II, sposò Caterina Pozzobonelli.

Giambattista I, sposò Ambrosina di Ambrogio Alciato.

Giangiacomo I, sposò in prime nozze Angiola di Ambrogio Castani; indi nel 1527 Veronica Giranci.

Giambattista II, figlio del primo letto, fu marito di Bianca di Protaso Serono.

Giangiacomo II, figlio di Giambattista II, nato nel 1560, fu chiamato nell'anno 1601 a regger la cattedra di eloquenza nelle scuole palatine. Fu dei dodici di Provvisione e lasciò alcune opere letterarie, fra cui due libri di epigrammi. (Dalle *Famiglie not. Mil.*, fam. Resta, Tav. II e III, del Calvi.)

An. 1583. **138** Sec. XVI.

CINERIBVS
NOB · D · IOANN · PETRI · CALVSCHI
SEXAGENARII · EQVESTRIS · ORD.
GRAVIS · ARMATVRAE · MILITIS
STRENVI
SVB · CAROLO · V · CAESARE · PHILIPPOQ.
HISP · REGE · MEDIOLANENSIVM
DVCE
TIT · H · FRATRI · BEN.
F · IOANN · ANDREAS · ORD · PRAED.
ANNO · M · D · LXXXIII
P.
ET PATRVELIS · FRAT · FILIIS
ET · CALVSCHIS · ALIIS

Era nel pilastro, dalla parte del Vangelo, fuori della cappella dei Santi Magi. Allegranza (pag. 79, n. xxxviii), da cui il Caffi (pag. 71, n. 59). Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 92, n. 44) la vide dietro l'organo; Valeri (car. 89 v.°). Il Fusi (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 57, n. 250), scrisse ANNO MDIV.

Il nobile Gian Pietro Caluschi fu figlio di Battista, e fratello di Giovan Andrea, frate Domenicano in questo convento, che gli pose questo ricordo.

La famiglia Calusco diede il nome ad un vicolo della città, che sbocca nel vecchio *borgo di Cittadella.* — Il suo nome non si legge in nessuno dei molti elenchi di famiglie notabili milanesi. Il Crescenzi accenna ad Isabella Calusca, sua contemporanea, la quale, rimasta vedova di Senatore Settala, del collegio de' nobili fisici, morto nel 1635, passò a seconde nozze col cavaliere Alessandro Panigarola. (*Anfiteatro Romano*, Milano, Malatesta.)

An. 1583. **139** Sec. XVI.

GVIDO VICECOMITI MEDIOLAN.
VNI EX QVAESTORIB. REDITVVM ORDINARIOR
PHILIPPI AVSTRII HISPANIAR REGIS
VIRO NON MINVS INTEGRITATE VITAE
QVAM CLARITATE GENERIS INSIGNI
MORTVO XV · KAL. IVN. ANNO M·D·LXXXIII
PAVLA LAVRA CONIVGI CARISS.
EIVS IVSSV
SIBI LIBERIS ET POSTERIS
F. C.

Era nel pavimento innanzi i gradini del Santuario. Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 93, n. 52); Sitone (op. cit., pag. 186, n. 766); Allegranza (pag. 100, n. ci), che la copiò dal Sarti (op. cit., pag. 57 v.°); Caffi (op. cit., pag. 164, n. 126), che la trascrisse dall'Allegranza. Nel Fusi (Cod. cit., *Pars Prima,* car. 216 v.°, n. 1154), si legge GVIDONI VICECOMITI — verso 6° MORTVO XIV. KAL. IAN.

An. 1583. **140** Sec. XVI.

D · O · M
ET
DIVO PETRO ORDINIS PRAEDICATORVM TRIBVS CORONIS
DOCTRINAE VIRGINITATIS ET MARTYRII
OCTAVO IDVS APRILIS ANNO 1252·DONATO
CVIVS CORPVS MIRACVLIS CLARISSIMVM
IOANNES VICECOMES MEDIOLANI ARCHIEPISCOPVS ET DOMINVS
VNIVERSI ADN·PRAED·SYNODO ET
OMNI POPVLO MEDIOLANI INSPECTANTE
IN ARCA EX ALABASTITE LAPIDE SINGVLARI
ARTIFICIO PERFECTA SVMMA RELIGIONE CONDIDIT
ANNO 1340.
FRATRES ET FILII EIVSDEM ORDINIS COACTA STIPE
A PIIS HOMINIBVS CELLAM HANC DVPLICEM
REFECTAM PLASTICE ET PICTVRA ORNAVERVNT
ANNO 1583.

Era nella cappella di S. Pietro Martire, nel pilastro verso il chiostro, scolpita in marmo nero, con lettere dorate.

Valeri (Cod. cit., car. 85); Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 215).

An. 1586. **141** Sec. XVI.

IO · PAVLVS · CARAMACIVS · COMENSIS
SIBI · ET · CINERIBVS · BERNARDINAE
LVSORIAE · VXORIS · LECTISSIMAE
ET · POSTERIS
SEPVLCRVM · V · P · MDLXXXVI

Fu letta innanzi la cappella di S. Anna. Allegranza (pag. 79, n. xxxix), da cui il Caffi (pag. 57, n. 43), che, per errore tipografico, stampò MDLXXXII. Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 90, n. 24), la dice presso la cappella del S. Sepolcro. Fusi (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 61, n. 268).

An. 1586. **142** Sec. XVI.

CLARAE AIO. AMBROSII A SOMMA
FILIAE VNICAE
IO. IACOBI MOLTENI CONIVGI
CARISSIMAE
HIERONYMVS MOLTENVS PHYSICVS
COLLEG. MEDIOLANI
ET STEPHANVS FRATER MATRI
PIENTISS. SIBI IPSIS POSTERISQ.
SVIS ANNO SAL. MDLXXXVI PP

Allegranza (pag. 90-91, n. lxxv), da cui il Caffi (pag. 60, n. 49). Era nella cappella di S. Stefano protomartire, dedicata poi al Monte Calvario, dalla parte del Vangelo. Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 89, n. 23); Valeri (car. 132); Fusi (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 125 v.°, n. 687).

An. 1587 circa. **143** Sec. XVI.

SEPVLCHRVM
HOC FABRITIO PATRI
ROSAE MATRI
SIBIQ. POSVIT
ATQ. POSTERIS
IO. PETRVS · FRANBALIA



Era nel pilone destro della cappella del Rosario. ALLEGRANZA (pag. 86, n. LXI), da cui il CAFFI (pag. 29, n. 20).

Gio. Pietro Frambaglia, che ricordò con questa breve memoria i propri genitori, il 12 maggio 1587 legò lire mille imperiali a favore della Confraternita di S. Pietro Martire, con testamento rogato dal notaio Giambattista Nobili (vedi CAFFI, pag. cit.).

An. 1587. **144** Sec. XVI.

HIC · OBIERE · SITI
IO · AMBROSIVS · FERRARIVS · AN · NA · LIII
VI · KAL · IAN · MDLXXXIII
IOANNA · VERO · AETKISSON · EX · ANGLIA · PR · KAL · OCTOB.
MDLXXXVII



Veduta presso i cancelli della cappella di S. Onorato dall'ALLEGRANZA (pag. 86, n. LVIII), da cui il CAFFI (pag. 153, n. 112). Il PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 92, n. 42), la notò sotto l'organo. FUSI (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 96, n. 466).

An. 1588. **145** Sec. XVI.

B. M.
FAMILIAE · SVAE · CINERIBVS
SVORVMQ · HAEREDVM · CARISS
HANC · SVBTERRANEAM
IO · BAPT · CASTILLIONEVS
VIVENS · DICAVIT · TVMBAM
AN · MDLXXXVIII · KAL · X · OCTOBR

Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 92, n. 48), da cui l'Allegranza (pag. 80, n. xlii) e da questo il Caffi (pag. 183, n. 152), copiò quest'iscrizione avanti la cappella di S. Corona. Lo stesso Allegranza scrive, che quest'iscrizione trovavasi registrata anche nella raccolta Archinti (pag. 30), e che vedevasi sulla sinistra della porta della chiesa, che è nel chiostro de' morti. Fusi (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 71, n. 322).

An. inc. **146** Sec. XVI.

EMANVELI · CHRYSOLORAE
CONSTANTINOPOLITANO
LITTERARVM · GRAECARVM
IN · INSVBRIB · ET · RELIQVA
ITALIA · SVB · VICECOMITIB · PP
RESTITVTORI
THEODORAEQ · CHRYSOLORINAE
EIVS · F · FORMA · ET · ELOQVENTIA
PRAESTANTI
FRAN · PHILELPHI · VIRI · AETATIS
SVAE · DOCTISSIMI
VXORI
AMICVS · HIC · SEPVLTIS
M · H · P

Nel pilastro destro sotto l'antico arco della primitiva cappella di S. Paolo, ora della Madonna delle Grazie. Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 90, n. 29 e pag. 93-94, n. 59); Allegranza (pag. 83, n. l); Caffi (pag. 82, n. 69); Argelati (op. cit., Tomo Secondo, Parte Seconda, pag. 2089-2090). L'iscrizione fu dettata, e posta da frate Gaspare Bugatti, come ha riscontrato il

Caffi nell'*Istoria del Convento di S. Eustorgio,* pag. 21, scritta dal Bugati stesso; manoscritto che ora trovasi nell'Archivio di Stato (Fondo di Religione).

Teodora Crisolora, morta in Milano nel 1441, a 30 anni circa, e sepolta in questa chiesa, fu figlia di Giovanni e di Manfredina Doria, e nipote di Emanuele, ciò che viene avvertito da molti scrittori consultati e citati dal Caffi (pag. 84), e perciò la F. dopo EIVS nel verso ottavo, deve ritenersi, o un errore dello scalpello, od un equivoco del Bugati.

An. 1588. **147** Sec. XVI.

FRĪS GASPARIS BVGATI
ET SEPVLCRVM DE BVGATIS
ET SVORVM

L'Allegranza (pag. 76, n. xxxii), da cui il Caffi (pag. 76, n. 61), riporta in una sola linea questa epigrafe che copiò dal *Libro della Sagristia,* compilato dal Bugati stesso, pag. 85, n. 124.

Gaspare Bugati, fu versatissimo nella storia, e scrisse varie opere, delle quali parlano più scrittori (1). Nato in Milano nel 1524, vestì l'abito Domenicano e dimorò nel convento di S. Eustorgio, ove nel 1575, ristaurò la cappelletta sacra agli Angeli Custodi, e sul limitare di questa, preparò il sepolcro per sè e suoi congiunti. Cessò di vivere sessantenne il 18 aprile 1588.

An. inc. **148** Sec. XVI.

NOB · FAMILIAE · DE · MOGNIS
OSSA · ET · CINERES

Era sotto il sesto arco della navata sinistra presso la cappella di S. Onorato. Allegranza pag. 90, n. lxxiv), da cui il Caffi (pag. 157, n. 119).

La nobile famiglia Mogni fu benefattrice di questa chiesa, come risulta da più atti che si conservano nell'Archivio di Stato, Fondo di Religione, veduti ed esaminati dal Caffi.

(1) Vedi Moriggi (*Historia della nobiltà,* Lib. III, Cap. 6); Ghilino (*Teatro degli uomini illustri,* P. I, pag. 133); Argelati (*Bib. script. Mediol.,* T. I, P. II, pag. 234-235); (*Bib. Ord. Praed.* dei PP. Quetif ed Echard, T. II, pag. 321).

An. inc. **149** Sec. XVI.

SEP.

SORORVM

T. O.

Il sepolcro delle sorelle del terz'ordine di S. Domenico, era nel pavimento del capitolo, ove fu registrato da Francesco Ciceri, dal cui manoscritto la copiò il Caffi (pag. 183).

An. 1588. **150** Sec. XVI.

ARCHILEO · CARCANO
PHILOSOPHO · EXCELL
MEDICINAE · IN · GYMNASIO
TICIN · PROFESSORI · PVB
INTER · MVSICOS · FACILE
PRIMARIO
OMNIQ · VIRTVTVM · GENERE
ORNATISS
FILIO · DILECTISS
PETRVS · MARTYR · PATER
MAXIMO · CVM · MOERORE
P
VIXIT · ANNOS · XXXVII
OBIIT · ANNO · M · D · LXXXVIII · XI · KAL
SEXTIL

Nella parete sinistra della cappella della navata sinistra dedicata a S. Giuseppe. Allegranza (pag. 79-80, n. xl); Caffi (pag. 155, n. 117). Puccinelli *Memorie* cit., (pag. 92, n. 40), la vide presso l'organo. Corte

(*Notizie istoriche intorno a' Medici scrittori Milanesi,* pag. 121); ARGELATI (op. cit., Tomo Primo, Parte Seconda, pag. 296).

Archileo Carcano, nacque in Milano, nel 1556, da Pietro Martire Carcano, dottore in chirurgia, e da Bianca da Corte (secondo l'ARGELATI *dei Conti*). Dedicossi nella sua prima gioventù alla musica, alla poesia e all'arte oratoria; ma più che altro consacrossi allo studio della medicina, avendo a precettore il celebre Gio. Pietro Albuzio, e fu tanta la riputazione che in questa acquistossi, che per unanime consenso fu chiamato ad insegnarla nella Università di Pavia. Dopo pochi anni abbandonata la cattedra, fe' ritorno in Milano, ove cessò di vivere a 37 anni, il 22 agosto 1588.

Il PUCCINELLI, il CORTE e l'ARGELATI, erroneamente lo fanno morire, a 32 anni di età.

An. 1591. **151** Sec. XVI.

DEO · OPT · MAX·
ET
DIVO · EVSTORGIO
QVI · HVIC · TEMPLO · PRAESbeT (*sic*)
COLVMNAM · HANC · PROPE
SVOR · SEPVLCHRVM · POSTAM
DANIEL · PLANTANIDVS
IVRISCONSVLTVS
PLASTICE · EXORNANDAM
CVRAVIT
ANNO · CIↃ IↃ XCI

Nella parete sinistra entrando in chiesa dalla via di S. Croce. Il PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 92, n. 50), la vide presso il Santuario e l'ALLEGRANZA (pag. 92, n. LXXX), nel settimo pilastro della navata maggiore dalla parte del Vangelo. Il CAFFI (pag. 172, n. 136) l'ha copiata dall'ALLEGRANZA, ritenendola perduta.

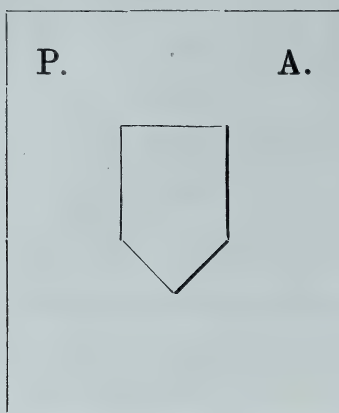
An. 1593. **152** Sec. XVI.

SACELLVM · HOC
DEO · OPT · MAX·
SANCTISQ · ANGELIS
HOMINVM CVSTODIB
GLORIAEQ · SOCIIS
DICATVM
PETRVS · ANDREAS
CAESARAVGVSTAN
VETERANVS MILES
ANNVA · PRO · RE · DIVINA
QVOTIDIE · FACIENDA
DOTE · CONSTITVTA
POSITOQ · SIBI
POSTERISQ · SVIS · SEPVL
VIVENS · INSTAVRAN
CVRAVIT
ANNO ∞ IↃXCIII

Piccolo cippo in marmo bianco, con cornice, sostenuto da due angeli in stucco, posto nella parete destra della cappelletta degli Angeli Custodi. Allegranza (pag. 71-72, n. xix); Caffi (pag. 73, n. 60).

Pietro Andares da Saragozza, soldato veterano, ottenuto nel 1592 il diritto di sepoltura in questa cappella, la rimise a nuovo, dotolla di una messa quotidiana, e vi preparò il proprio sepolcro. Cessò di vivere nei primi anni del secolo successivo.

An. 1593. **153** Sec. XVI.



Sepoltura nella cappella suddetta, colle iniziali del sopra menzionato Pietro Andares.

An. 1596. **154** Sec. XVI.

I. F. F.
MDXCVI

L'Allegranza (pag. 86, n. LIX), da cui il Caffi (pag. 153, n. 113), la vide innanzi la cappella di S. Onorato dalla parte del Vangelo.

Le tre iniziali ricordano *Ioannes Franciscus Ferrarius.*

An. 1597. **155** Sec. XVI.

QVIRICVS DE VVLPIS SIBI
SVISQVE POSTERIS POSVIT
ANNO MDXCVII

Era presso il secondo pilastro della navata maggiore. L'Allegranza (pag. 106, n. CXVII), da cui il Caffi (pag. 173, n. 137), la copiò dal Sarti (*Hist. Litt. Mediol.*, pag. 57).

An. 1597. **156** Sec. XVI.

D O M
LEONI AVO NOBILISS°
PATRICIO
HIERONYMO PATRI
FRANC. LEO MVTIVS
ET DIOMEDES
FRATRES LAMPVGNANI
OPT. MERITIS
P.
OCTAVO IDVS IVNII
CIↃ IↃ XCVII

Tavoletta di marmo nero, nella cappella di S. Giuseppe, già di S. Antonio, ove la vide anche il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 91, n. 32). L'Allegranza (pag. 88, n. lxv) e il Caffi (pag. 165, n. 129), la notarono nel pilastro della navata destra presso la cappella di S. Eugenio.

An. 1600. **157** Sec. XVI.

D · O · M
IO PETR*o* *VA*R*I*SIO *MED*·
QVI SACRIS E LIBRIS HA*VSTA* *PR*AECEPTA
RE COMPROBANS NOTI I*GNOTIS*Q · VOLENS
IVXTA PROFVIT NEMINI SCIE*NS* OBFVIT
LVDOVICVS FRA*TER*
SIBIQVE AC POS TERIS SVIS
M H V *P*



Nella parete destra della cappella di S. Giuseppe, per lo innanzi di S. Antonio Abate, ove la lessero anche il Puccinelli (op. cit., pag. 90,

n. 30), e l'ALLEGRANZA (op. cit., pag. 98, n. XCV), colla cui lezione ho supplito le mancanze. CAFFI (pag. 90, n. 72). Nessuno riporta l'anno segnato nello stemma.

Gianpietro Varese dei conti di Rosate, fu figlio di Marcantonio Varese, e di Battistina della Somaglia nata dal conte Oliverio. Fu dottore in ambo le leggi, e finì i suoi giorni in Roma, ove dimorava, nel 1576, ed ebbe questo ricordo da Lodovico, suo fratello. (Vedi CAFFI sopracitato).

La famiglia Varese divisa in due rami nello scorso secolo, è patrizia milanese da tempo immemorabile: Feudatari e conti dell'insigne borgo di Rosate e sua pieve (eccettuate alcune terre), per diploma del duca Giovanni Galeazzo Maria Sforza Visconti degli 11 novembre 1493.

Il titolo comitale è estensivo a tutti i maschi della famiglia.

An. 1600. **158** Sec. XVI.

IO: PETRO ALBVTIO
INTER PVBLICOS MED: PROFESSORES
CELEBRATISS:
IN TICIN: ACADEM: HORIS VESPER:
LECTORI PRIMO
VIRO INGENVO PIO · MODESTO ·
ET · LIBERALI ·
PATRIÆ ET PRINCIPIBVS MVLTIS
MEDICINÆ CAVSSA
SVMME · CARO
QVI
ANNOS VIXIT LXXV ·
PVBLICE DOCVIT · XL ·
ET ÆTERNO MED: DAMNO OBIIT
IO: FRANCISCVS
PATRI · B · M · SIBI ET SVIS
POSVIT
ANNO DOM · CIↃ · DC

Marmo nero, a lettere dorate, nella parete destra innanzi la porta della sagrestia, ove la videro anche il PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 93, n. 56);

l'Allegranza (pag. 71, n. xviii), e il Caffi (pag. 77, n. 63); Bartolomeo Corte (*Notizie istoriche intorno a' Medici scrittori Milanesi*, pag. 88), e l'Argelati (op. cit., Tomo Primo, Parte Seconda, pag. 21).

Gianpietro Albuzi, nato da Gianpietro Albuzi, e da Giulia Daverio nel 1508, cessò di vivere in Pavia il 14 febbraio 1583 a 75 anni. Da Pavia, il suo cadavere fu trasportato in Milano, e sepolto in S. Eustorgio, ove gli furono celebrati i funebri, e Archileo Carcano suo discepolo, ricordò la di lui vita con eloquente discorso. Diciassette anni dopo, Francesco Albuzi, suo figlio, gli pose questa memoria, dalla quale si apprende che per ben 40 anni resse nella Università di Pavia la cattedra di medicina. La sua profonda cognizione in quest'arte lo aveva reso tanto celebre, che molti principi e dignitari riconobbero la loro sanità dalla sua maestria. Notansi tra questi Ottavio ed Alessandro Farnesi Duchi di Parma; Cristierna figliuola del re di Danimarca, e vedova del Duca Francesco II Sforza; il Duca di Baviera e molti Cardinali. (Vedi Corte sopracitato).

An. 1600. **159** Sec. XVI.

FAMILIAE
ALBVTIAE

Scrive l'Allegranza (pag. 71, n. xviii), da cui il Caffi (pag. 78, n. 64) che sotto alla precedente era una sepoltura con queste parole.

Il Crescenzi dice di aver letto questo nome di famiglia sopra una lapide romana in Milano. Negli Annali milanesi non figura che a lontani intervalli. Nel suo stemma porta un castello con due torri di argento, ed una stella d'oro fra le torri.

An. 1600. **160** Sec. XVI.

PORTICVM
A · PHILIPPO · MARIA · VICECOMITE
EXTRVCTVM · ANNO · MCCCCXX
FAMILIA · ORDINIS · PRAEDICATORVM
IN · HANC · AMPLIOREM · FORMAM
C̄RVXIT · A · MDC
ALTERO · ITEM · PERISTYLIO
CETERISQVE · ADIECTIS · AEDIFICIIS

Dall'Allegranza (*Descrizione istorica della Basilica di S. Eustorgio*, manoscritto cit., capit. secondo). Scrive il Caffi (pag. 179, n. 146) che questa memoria fino agli ultimi tempi si leggeva in un angolo del chiostro, e che il portico fu ristaurato dall'architetto milanese, Girolamo Sitone.

An. 1601. **161** Sec. XVII.

HOS FORNICES
SVPERSTRVCTASQ AEDES
M · F · G·
A FVNDAMENTIS EREXIT
ORATE PRO EO
CIↃ IↃ CI

In una piccola camera dell' antico convento di S. Eustorgio, ora ad uso *Istituto infantile Eleonora.*

An. 1601. **162** Sec. XVII.



IOSEPHO · CRIBELLO
IO · AMBROSII · ET · BARBARAE · BIMIAE · F.
QVI · TEMPLI · HVIVS · OBSERVANTISSIMVS
SACELLVM · HOC · ORNATV · AMPLIORI
AC · QVOTIDIANO · SACRO · EXCOLI
MANDAVIT
MAVRITIVS · BIMIVS
S · THE · DOC · PROT · APOSTOL
CANONICVS · BASILICAE · AMBROSIANAE
AFFINI · BENEFICENTISSIMO
L · M · P.



L'Allegranza (pag. 85, n. liv), da cui il Caffi (pag. 137, n. 99), scrive che si vedeva nella cappella di S. Eugenio, innanzi l'altare con due stemmi gentilizî l'uno cioè dei Crivelli, e l'altro dei Biumi, e che il Crivelli vi fu sepolto nel 1601. Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 88, n. 11) la dice nella cappella di S. Corona. Fusi (Cod. cit., *Pars Prima,* car. 33. n. 133).

An. 1603. **163** Sec. XVII.

SEPVLCRVM · ILLORVM · DE
GERENZANO · AC HIERONYMI
CRIBELLI · CAVSIDICI
COLL^{TI} MLNI · ET
FAMILIAE · SVAE
MDCIII

Era nel pilastro destro della cappella di S. Giovanni. ALLEGRANZA (pag. 87, n. LXII), da cui il CAFFI (pag. 44, n. 32). Il PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 89, n. 15) la vide presso la cappella di S. Martino; VALERI (Cod. cit., car. 175); FUSI (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 101, n. 496).

An. 1604. **164** Sec. XVII.

D· IO· LVCAE ET ISABELLAE DE CRVCIBVS
NEC NON ALEXANDRO MERLO ET
HAEREDIBVS ET SVCCESSORIBVS EORVM
ANNO MDCIIII

L'ALLEGRANZA (pag. 85, n. LVI), da cui il CAFFI (pag. 57, n. 44) la vide innanzi i gradini della cappella di S. Anna, anticamente dedicata ai Santi Girolamo e Caterina. Il PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 89, n. 19) la dice avanti la cappella di S. Ambrogio. FUSI (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 85, n. 407).

An. 1607. **165** Sec. XVII.

ALOYSIO BELLONO

QVI PATRIÆ ALEXAND. ET FAMILIÆ SPLENDOREM

DERTHONENSIS MOX TICINENSIS VRBIS PRÆFECTVRA

QVÆSTORIS ORDINARII

SENATORIS ET VICEPRÆSIDIS DIGNITATIBVS

ILLVSTRAVIT ET IPSAS DIGNITATES PRÆCLARISS

VIRTVTIBVS REDDIDIT ILLVSTRIORES

VIOLANTÆ EIVS VXORI VNANIMIS CONCORDIÆ

FRANCISCVS PANIGAROLA SENATOR ET IVSTITIÆ

PRÆF SORORIO ET SORORI BENEMERITIS

BENEFICVS POSVIT

VT CONIVNCTISSIMORVM ANIMORVM CORPORA

NE MORS QVIDEM DISIVNGERET

ANNO SALVTIS MDCVII·

Era scolpita in una gran tavola di marmo che si vedeva fuori della cappella delle Grazie. ALLEGRANZA (pag. 74, n. XXVI), da cui il CAFFI (pag. 123, n. 88); PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 91, n. 33); VALERI (Cod. cit., car. 87); FUSI (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 29 v.°, n. 116); ORAZIO LANDI (*Senat. Mediol.*, pag. 208). SITONE (op. cit., pag. 154, n. 623).

An. 1609. **166** Sec. XVII.

SEBASTIANO CATTANEO

EPISCOPO CHIEMENSI

PRÆDICATORIJ ORDINIS THEOLOGO

ARCHIEPISCOPI SALISBVRGENSIS

VICARIO GENERALI

ET SVFFRAGANEO

HOMINI LITTERIS MORIBVSQVE

EXCVLTO

VT EIVS TESTANTVR OPERA

QVI VIXIT ANNOS LXIV.

EVSTORGIANI FRATRES PARENTI

OPT · MER · POSVERE

KAL · MAII M · DC · VIIII

Nella parete sinistra della sesta cappella della navata sinistra. Ai giorni del Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 88, n. 8), e del P. Allegranza (pag. 81, n. xlv) esisteva nel chiostro sulla sinistra della porta del Capitolo, ove, siccome scrive, la vide anche il Caffi (pag. 181, n. 149). Argelati (op. cit., Tomo Primo, Parte Seconda, pag. 404); Fusi (Cod. cit., *Pars Prima*, car. 72 v.°, n. 327).

An. 1617. **167** Sec. XVII.

SERICI
TINCTORES ISTOS
OFFERVNT
HONORES
DIVO
HONORATO

Questa breve memoria è incisa in una cassa d'argento che racchiude le ceneri di S. Onorato, Vescovo di Milano, morto il 26 febbraio 570, ed è riferita dall' Allegranza (pag. 66, n. III), da cui il Caffi (pag. 151, n. 111).

An. 1618. **168** Sec. XVII.



ANTIQVISSIMVM CAIMORVM
FAMILIÆ SEPVLCRVM
RESTAVRATVM
ANNO MDC·XVIII·

Sepoltura nella terza cappella della nave destra, dedicata alla Madonna del Rosario. L'Allegranza (pag. 79, n. XXXVII) la lesse in quella di S. Ambrogio, dalla quale, siccome scrive il Caffi (pag. 17, n. 12), fu quivi trasportata nell' anno 1822.

Il secentista Morigi, nella *Historia della Antichità di Milano,* presenta una monografia della famiglia dei Caimi, illustri negli Annali di codesta città di Milano. Feudatari del luogo di Turate da cui traggono origine e di *Cassina Massina* nella pieve di Appiano, per regio diploma 27 aprile 1623; conti di Turate nello stesso anno. Due linee del casato sono inscritte nel-l' Elenco delle famiglie patrizie milanesi, dette anche decurionali, fiorenti ancora negli ultimi anni del secolo decimottavo. In quegli stessi anni un conte Ignazio Caimo figura come consigliere di Stato, e un don Giambattista come oratore della Città di Como presso la città di Milano. Le sue insegne gentilizie, scolpite in marmo, si vedono sulla torre della antica porta Ticinese.

An. 1621. **169** Sec. XVII.

SACELLVM HOC
SITV VICTVM PLANEQ OBSOLETVM
IO BAPTISTA ET BONIFACIVS
FRATRES SACCI
ÆRE SVO
IN FACIEM HANC MVTARVNT
DEIPARÆQ. GRATIARVM MATRI
NVNCVPARVNT
ALTERO IAM IN DIVI ALEXANDRI
S IO BAPTISTÆ DECOLLATO
EXTRVCTO
MDCXXI

Marmo nero nella parete destra della cappella della Madonna delle Grazie, ora dell'Annunciata. Allegranza (pag. 95, n. lxxxix). Il Caffi (pag. 118, n. 83) stampò MDCCXXI.

An. 1621. **170** Sec. XVII.

GENTILITIVM INSVPER SEPVLCRVM
QVOD VICINVM ERAT
HVC TRANSTVLERVNT
DOTE ANNVA LEGATA
QVOTIDIANO SACRO PRO SE SVISQ
AD HANC ARAM
PERPETVO FACIVNDO
PVELLISQ DECEM ANNVATIM
LOCANDIS

Marmo simile al precedente, incastrato nella parete sinistra della cappella suddetta. Allegranza (pag. e num. sopracit.); Caffi (pag. cit., n. 84).

An. 1624. **171** Sec. XVII.

OB DIVI ONVFRII DEVOTIONEM
PETRVS MARTYR DE VIGLEVANIS
SECVNDVM HOC HABITACVLVM
SIBI ELEGIT AC POSTERIS
DONEC TERTIVM
AN · MDCXXIV · DIE XX NOVEMBRIS

Era presso la porta del chiostro. Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 93, n. 54), da cui l'Allegranza (pag. 98, n. xcvi) e da questo il Caffi (pag. 183, n. 151).

An. 1627. **172** Sec. XVII.

HIERONYMO CAIMO BARTHOL · F.
PATRICIO MEDIOLANENSI
IVRISC · EX COLLEGIO SELEC · IVD.
PRAEFECTO VRBIS AEDILITIA POTESTATE
AD PHILIPPVM II · HISP · REGEM MED · DVC.
PRO PATRIA SVA LEGATO
ADVOCATO FISCI QVAESTORI EXTRAORD · REDDIT.
SENATORI
REGIO IN IIS QVAE PERTINENT AD RES ITALAS
ALIISQVE GRAVIORIBVS QVIBVSQVE CONSILIARIO
PIETATE FIDE SCIENTIA RERVM VSV
MODERATIONE MORVM SVAVITATE CONSPICVO
VIXIT ANN · LXIX · DECESSIT XVI · KAL · SEPT · MDCXXVII
OTHO CAIMVS GASPARIS F · SENATOR
PATRVO OPT · MER · P.

Orazio Landi (*Senat. Mediol.*, pag. 228-229); Sitone (op. cit., pag. 168, n. 685); Argelati (op. cit., Tomo Primo, Parte Seconda, pag. 259); Valeri (Cod. cit., car. 86).

Il Sitone, e dopo di lui l' Argelati, dicono Gerolamo Caimo figlio di Bartolomeo e di Margherita d' Adda, e fratello di Benedetto cavaliere di Malta e di Giambattista. Della sua legazione presso re Filippo II nell'anno 1592 ne parla distesamente il Salomoni nelle (*Memorie Storico-diplomatiche*, Milano, 1806, a pag. 236 e segg.).

An. 1637. **173** Sec. XVII.

LVCILIO TERZAGIO MEDIOLANENSI
PALATINO GYMNASIARCHO VIRO INCLYTO
LATIIS GRAIISQVE MVSIS EXCVLTO
MORIBVS AD GLORIAM REFERTO;
DOCTRINA INSIGNI ANTIQVITATIS ERVDITO
LIBRIS EDITIS ILLVSTRI:
SVMMVM PRINCIPVM GRATIA
ET OMNIVM AMORE PRÆDITO
QVI
ANNIS PVBLICE DOCVIT:XLI
LXXVI VIXIT
PATRIÆ POTIVS QVAM SIBI.
IACOBVS PHILIPPVS
ORATORIÆ IN PALATINIS PATERNI MVNERIS ASSERTOR
PARENTI OPTIME MERITO
MOERENS POSVIT
ANNO MDCXXXVII.
VIRTVTES LAVDESQVE VIRI PER TRISTIA FATA
NEC RAPIT INTERITVS NEC RECIPIT TVMVLVS
TERZAGI ICTA LICET GENITRIX SIT PATRIA CASV
PLVS GENVISSE REFERT QVAM PERIISSE DOLET

Marmo bianco, con cornice, incastrato nella parete destra fuori della cappella di S. Francesco. L'Allegranza (pag. 97, n. xciii) la lesse nella parete sinistra fuori la cappella di S. Giuseppe, sopra una porta, ove la dice anche il Caffi (pag. 87, n. 70). Il Puccinelli (*Memorie* cit. pag. 90-91, n. 31) la vide presso la cappella di S. Antonio. Argelati (op. cit., Tomo Secondo, Parte Prima, pag. 1483-84).

An. 1644. **174** Sec. XVII.

A E T · M E M O R I A E
IO · BAPTAE · CAIMI · PATRITII · INSVBRICI·
PRISCAE · FRVGALITATIS · VIRI·
BARTHOLOMAEI · ET · MARGARITAE · ADDVAE·
FILII·
QVI · HAVT · SEMEL · VRBIS · MEDIOL · VIII VIR · PVBLICAR · OPVM
VIARVM · AC · MVLTIPLICIS · LOCI · PII·
CVRATOR · FVIT·
INTER · MAGIST · EXTRAORD · QVAESTORFS (sic) · ALLECTVS·
DIVIS · PHILIPPO · III · ET · IV · PRINCIPIBVS
APVD · SABAVDOS · DVCES · AC · REMPVB · GENVENSEM·
LEGATIONIB · PRO · EORVMDEM · MAX · REGVM·
DESIDERIIS · FVNCTVS·
VIXIT · ANNIS · LXXIII · FABVLAM · PEREGIT · XV · KAL · IV·
ANNO · MDCXXXVIII·
LVCRETIAE · CRASSAE · CONIVGI · EIVSDEM · INCOMPARABILI
MARII · ET · PAVLAE · LATTVADAE F·
IMPENETRABILIS · PVDICITIAE · MATRONAE·
VIXIT · ANN · XL · PRID · ID · FEB · MORTEM · OBIIT·
M D C I X
DON · GASPAR · CAIMVS · S · IACOBI · A · SPATA · EQVES·
LEGIONIS · ITALICAE · TRIB·
VERCELLARVM · PRO · D · PHILIP · IIII·
GVBERNATOR
EX · LX · DEC · VRBIS·
PARENTIB · OPT·
CVM · LACRYMIS · P·
A · CIↃ IↃCVIL · ID · MAII·

Nella parete destra presso i cancelli di ferro della cappella del Rosario. Allegranza (pag. 77, n. xxxiv); Caffi (pag. 23, n. 16). Il Sitone (op. cit., pag. 201), omette l'ultimo verso.

An. inc. **175** Sec. XVII.

D · O · M

IACOBVS MARIA STAMPA

FLOS SENATORVM EQVITVM

CIVITATIS ORNAMENTVM

VERAE AMICITIAE FIRMAMENTVM

QVI NEMINI NOCVIT

QVEM NEMO VNQVAM OFFICIO SVPERAVIT

HOC CONDITVR MONVMENTO

CVM RESVRECTIONE IMMVTATIONEM

SPERANS

VIXIT · ANN · LXXI

M · D · H ·

SCIT NEMO

OBIIT XVI KL IANVA

M D LVIII

IA · MA · II · STAMPA

HERES

P

Sulla parete destra appena si entra nella chiesa dalla via di S. Croce. È riportata anche dal Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 93, n. 57), dal Sitone (op. cit., pag. 228, n. 1026), dall'Allegranza (pag. 96-97, n. xcii), dal Caffi (pag. 55, n. 41-42), dall'Argelati (op. cit., Tomo Secondo, Parte Prima, pag. 1439-1440), da Emilio Seletti (*Inscrizioni alla memoria di alcuni personaggi dell' illustre casato de' conti Stampa marchesi di Soncino*, pag. 24-25, n. 32). Il Puccinelli e l'Allegranza la videro nella cappella di S. Anna, cappella che prima era dedicata ai Santi Girolamo e Caterina.

Le ultime tre linee che ricordano come Giacomo Maria II Stampa pose questa memoria, veggonsi scolpite su piccolo marmo bianco, che è incastrato nella parete opposta all' iscrizione principale.

Giacomo Maria Stampa, nato nel 1476 da Maffeo Stampa, castellano d'Alessandria e Pizzighettone, cessò di vivere il 17 dicembre 1557, sebbene nell' epigrafe sia notato nel 1558.

Fu giudice delle strade, Senatore sotto il Duca Francesco II Sforza e Decurione della città.

Giacomo Maria II Stampa che pose l' iscrizione, fu figlio di Ercole Stampa, nel 1614 era uno dei XII di Provvisione, nel 1623 Decurione e quindi Commissario generale dei Corazzieri nel Ducato di Milano; morì circa il 1648 (v. Seletti, op. e pag. cit.).

An. 1651. **176** Sec. XVII.

FR · FRANCISCVS CVCCINVS A ROMA
ORD · PRAED · PROV · LOMB · S · T · DOCTOR,
AC IN TOTO STATV, ET DNIO MLNI.
INQVISITOR GNALIS.
AETATIS SVAE LX.
SACELLVM HOC D · PETRI M · PRONI.
EX DEVOTIONE INSTAVRAVIT,
ET EXORNAVIT.
M · D · C · LI.

Marmo nero incassato nella parete destra dell' antica sagrestia della cappella di S. Pietro Martire; prima esisteva dietro l' altare della suddetta cappella. Allegranza (pag. 70, n. xv). Caffi (pag. 96, n. 78). Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 58, n. 158). Il Puccinelli (*Chronicon insignis monasterii DD. S. Petri et Pauli de Glaxiate, Mediolani*, pag. 320), la dice in S. Pietro in Gessate.

An. 1651. **177** Sec. XVII.

SECVNDA · DOMVS · DONEC · 3
D · HIERONYMI · BESVTII
EIVSQ · FAMILIAE
QVI · PERIIT · DIE · II · APRILIS
MDCLI

Fu letta dall'Allegranza (pag. 75, n. xxvii), da cui il Caffi (pag. 165, n. 128) tra il primo e secondo pilastro destro accanto l' altare di S. Domenico. Il Valeri (Cod. cit., car. 86 v.°), aggiunge in principio le iniziali D.O.M. Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 138 v.°, n. 716).

Nel primo verso leggi DONEC *tertia*.

Troviamo nel secolo XII i Besozzi investiti a titolo di feudo delle terre di Mendrisio e di Rancate. Seguivano la fazione dei nobili, cioè Capitanei e Valvassori nell' anno 1198 contro la Motta. I Besozzi nel secolo decimosettimo, ebbero feudi e titoli dal governo di Spagna che prodigava a chi gli pagasse. I Besozzi di Castel Besozzo figurano nell' albo dei patrizi milanesi del secolo XVIII come inscritti da tempo immemorabile; mentre altre quattro famiglie dello stesso nome compaiono come ricevute in quella milanese oligarchia nella prima metà di quello stesso secolo. (V. Calvi, Patriziato milanese).

An. 1652. **178** Sec. XVII.

GASPARO CAIMO
BARTOLOMÆI PRIMOGENITO
SEXAGINTA VRBIS DECVRIONVM
ET VTRIQVE REGIONVM QVÆSTORVM ORDINI
ADSCRIPTO
REGIA PHILIPPI IV · MVNIFICENTIA
TVRATI AC MASSINÆ COMITATV DECORATO
CVM LAVRA BRIPPIA MATRONA ÆQVE NOBILI AC PIA
VNDENA PROLE MELIORE EX EA SVSCEPTA
ET CVM BENEDICTO EQVITE HIEROSOLIMITANO
AC ERASMO MILITARI VIRTVTE CLARO
CARISSIMIS FRATRIBVS
HIC QVIESCENTI
AVGVSTINVS EQVES S · IACOBI A SPATA
EX SEXAGINTA DECVRIONIBVS
PEDITVM PRIMVM IN BELGIO
LORICATÆ NEAPOLITANORVM TVRMÆ
IN HAC DITIONE DVX
TVM QVÆSTOR EXTRAORDINARIVS
CVM FRANCISCA SIMONETA VXORE DILECTA
HIC PARITER CONDITVS
IN PARENTEM OPTIMVM
PIETATIS PERENNE MONVMENTVM
AB HÆREDE SVO PONENDVM
IVSSIT
DECESSIT VI NOV · A · MDC · LII ·

Marmo nero, incastrato nell'interno dell'arco destro della terza cappella della navata destra, dedicata alla Madonna del Rosario, già di S. Ambrogio, ove la videro l'Allegranza (pag. 77-78, n. xxxv), il Caffi (pag. 22, n. 15) e il Sitone (op. cit., pag. 200-201, n. 861).

An. 1652. **179** Sec. XVII.

HIERONYMO · CAIMO · BARTHOL · FIL · I · C · COLL · VRBIS · PRAEFECTO
AD · PHILIPP · II · PATRIAE · LEGATO · ADV · FIS · QVAEST · SENATORI
PHILIPP · III · ET · IV · PER · ANN · XXIII ·
RER · ITAL · AC · GRAVISS · TOTIVS · MONARC · CONSILIARIO · CARISS ·
MADRITITI · APVD · CLERIC · MINIM · QVIESCENTI
QVOD · OTHO · EX · COMIT · GASP · FRATRE · NEPOS
QVAESTOR · SENAT · AC · REGENS · IBID · FATO · PREAVEN · NON · POTVIT
ERASMVS · VTR · SIGN · REFEREND · PRAEP · INSIGN · COLL · S · M · SCALLENSIS (sic)
APOS · AC · REG · OECONOM · GEN · IN · VNIVER · MEDIOLAN · DOMINIO
PATRVO · OPTIME · MERITO · P ·
M · D · C · LII ·

Marmo nero, a lettere dorate, incastrato nella parete a destra dell'altare della terza cappella della navata destra, dedicata alla Madonna del Rosario, già di S. Ambrogio, Allegranza (pag. 78, n. xxxvi); Caffi (pag. 19, n. 14).

An. 1653. **180** Sec. XVII.

Ex Dono.
Rev[NI] P. F. Francisci Cvccini a
Roma Ord. Prædic. S. T. M. et
Inqvis Generalis Mediol
Anno. Domini.
1653

Nella base dei grandi candelabri di bronzo posti nella cappella di S. Pietro Martire. Caffi (pag. 103, n. 80).

An. 1657. **181** Sec. XVII.

HERCVLES · BESVTIVS · REG
FEVDATARIVS
SEPVLCRVM · HOC · SVORVM · MAIORVM
RESTAVRAVIT
ANNO · MDCLVII



L'Allegranza (pag. 75, n. xxviii), da cui il Caffi (pag. 164, n. 127), la vide sotto il settimo arco della navata sinistra, innanzi la cappella di S. Eugenio, collo stemma gentilizio scalpellato.

An. 1665. **182** Sec. XVII.

IO · BAPTISTA MARONVS
PIO MARIANVS AFFECTV
PLVRIMA VIVENS
ET SE IPSVM MORIENS
OBTVLIT ROSARIO
OBIIT XXVI · DECEMBRIS MDCLXV
VT VIVAT AETERNVM
ANGELICO AVE PRECARE

Il Valeri (Cod. cit., car. 133) la vide nel pavimento della cappella della Madonna del Rosario. Dal Valeri la copiò l'Allegranza (pag. 89, n. lxx), e dall' Allegranza il Caffi (pag. 9, n. 6), in cui per errore tipografico leggesi MDCLV.

An. 1666. **183** Sec. XVII.

IO · BAPTISTA MARONVS
AD XV · LVSTRVM ÆTATE PROTRACTA
PIETATIS FAMAM SACRAVIT ÆTERNITATI
VNIVERSALI HÆREDE INSTITVTO HOC CŒNOBIO
BINA SIBI MISSA℞ SVFFRAGIA SERVAVIT
IN PERPETVVM
ALTERAM AD S · PETRI SCALDASOLIS TEMPLVM
ALTERAM HAC IN ÆDE AD ARAM ROSARII
CVIVS FESTO SVMPTVOSIVS CELEBRANDO
LIBRAS CCCC · ANNVATIM LEGAVIT
PICTIS ELARGITIS TABVLIS CLAVSTRO EXORNANDO
EADEM STATVIT DIE
XII PVELLAS SINGVLAS LIBRIS C · DOTANDAS
GYMNASIVM QVOQ̧ LITERIS ET PIETATE FORMANDIS
L · PAVPERIBVS PVERIS APERIRI
D · ELIGII FESTO
QVOTANNIS ANTE ROSARII ARAM LITARI
POST DEFVNCTO℞ OFFICIVM SOLEMNEM HOSTIAM
YSDEM PVERIS ACCENSAS FACES TENENTIBVS
ALIAS ET XII MISSAS CELEBRARI DE REQVEM
HÆCQ̧ OMNIA
SVB PÆNA EXCÕIC^{IS} LATÆ
A SS^{MO} D · N · PAPA ALEXANDRO VII
OBSERVARI MANDAVIT
AD TANTÆ PIETATIS MONVMENTVM
D · EVSTORGII F·F · GRATISSIMI HÆREDES
BENEMERENTI VIRO P ·

Tavola di marmo nero, incastrata nel pilastro sinistro fuori della prima cappella della navata destra, ove la vide il Caffi (pag. 7, n. 5). Il Valeri (Cod. cit., car. 133-133 v.°) la vide nella cappella della Madonna del Rosario, ove fu collocata, come scrive, nel mese di luglio dell'anno 1666.

An. 1675. **184** Sec. XVII.

VERCELLINVS MARIA VICECOMES
IOH. BAPTISTÆ SENATORIS F.
S. ALEXANDRI IN AGRO LAVMELLINO
MARCHIO ET DOMINVS
LAVANIÆ, VALIANI, OSSONÆ, CEREGALLI, S. ZENONIS &C.
TOPARCHA
EX SECRETIORI APVD INSVBRES CONSILIO
MILITARIVMQ. MVNIMENTORVM PRÆFECTVS GENERALIS &C.
SVOS POSTERORVMQVE SVORVM CINERES
NON IN ANTIQVO IVXTA ARAM MAXIMAM TVMVLO
SED IN HOC DIVI THOMÆ AQVINATIS SACELLO
IN QVO MAIORES SVI
VNA CVM MEDIOLANENSIBVS EX EADEM GENTE PRINCIPIBVS
IVS SEPVLTVRÆ OLIM HABVERVNT
CONDI MANDAVIT
ANNO REPARATÆ SALVTIS MDCLXXV

Era nella parete destra della cappella di S. Tommaso d'Aquino. ALLEGRANZA (pag. 99, n. XCVIII), da cui il CAFFI (pag. 35, n. 24); VALERI (Cod. cit., car. 133 v.°); SITONE (op. cit., pag. 226, n. 1018); ARGELATI (op. cit., Tomo Secondo, Parte Prima, pag. 1655-1656); FUSI (Cod. cit., *Pars Secunda,* car. 140, n. 724).

An. 1678. **185** Sec. XVII.

MARCHIO
VERCELLINVS MARIA VICECOMES
CASTRORVM IN INSVBRIBVS
PRÆFECTVS GENERALIS ETC.
SIBI POSTERISQVE SVIS
EX EADEM FAMILIA
HOC MONVMENTVM POSVIT
A · D · MDCLXXVIII ·

Sepoltura nel pavimento della quarta cappella della navata destra dedicata a S. Tommaso d'Aquino, ove la lesse anche l'Allegranza (pag. 99, n. xcix), da cui il Caffi (pag. 35, n. 25); Sitone (op. cit., pag. 226, n. 1018); Argelati (op. cit., Tomo Secondo, Parte Prima, pag. 1655-1656).

Questo marmo trasportato via, come tanti altri, da questa chiesa, fu ricuperato dalla Consulta Archeologica e ricollocato al suo primitivo posto.

An. 1681. **186** Sec. XVII.

IOANNI RAMPOLANO MILITARI EQVESTRI SIGNIFERO
AERARII TORMENTARII ADMINISTRATORI
PATRVO IN PRIMIS BENEMERITO
IOANNES RAMPOLANVS NEPOS ET HAERES
HVNC TVMVLVM
VBI RAMPOLANI SVCCESSORES QVIESCANT
EX TESTAMENTO EXTRVXIT
ANNO MDCLXXXI

Il Valeri (Cod. cit., car. 171), da cui l'Allegranza (pag. 93, n. lxxxv), e da questo il Caffi (pag. 173, 138) lesse quest' iscrizione presso il secondo pilastro della navata destra, innanzi la cappella della Madonna del Rosario. Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 140-140 v.°, n. 725).

An. 1692. **187** Sec. XVII.

I · C · IO · OTTOLINVS
GEORGIO · PATRI · GABRIELI
PATRVO
SIBI · SVISQ · PARAVIT
ANNO MDCXCII

Scrive l'Allegranza (pag. 91, n. lxxvi), da cui il Caffi (pag. 171, n. 133), che questa memoria esisteva nella navata maggiore innanzi l'altare di S. Vincenzo Ferreri, quindi della Madonna del Rosario.

An. inc. **188** Sec. XVII.

D· O· M
TEMPLVM · S · EVSTORGII
TITVLO · BASILICAE · SS · REGVM
OB · ASSERVATA · DIV · EORVM · CORPORA
INSIGNITVM
PLVRIMORVM · SANCTORVM · LIPSANIS
VENERABILE
S · PETRI · MARTYRIS · ORD · PRAED·
CONCIONIBVS · MIRACVLIS · SEPVLCRO
CLARISSIMVM

Leggevasi nel timpano della porta maggiore dalla chiesa, quivi collocata allorquando, sullo scorcio del XVII secolo, fu rifatta la porta coi disegni dell' architetto Francesco Ricchini. Allegranza (pag. 65, n. i); Caffi (pag. 1, n. 1).

An. inc. Sec. XVII.

189

Dalla parte che guarda la piazza.

IN HAC AREA
S · PETRVS MARTYR · ORD · PRÆD
MANICHAEOS
*CORAM POPVLO DISP*VTANTES
ELOQVENTIA PRODIGIIS
*SAEPISSIME CONF*VTAVIT

190

Dalla parte della chiesa.

HEIC
PERTINACISSIMO · HAERETICORVM · ANTISTITE
PROVOCANTE
S · PETRVS · MARTYR · ORD · PRAED
NVBECVLAM · REPENTE · AC · CIVIT
CONCIONEM · INTER · AC · SOLEM
STARE IVSSIT

Dipinte nel pulpito posto fuori della chiesa, a sinistra, ma le iscrizioni sono quasi scomparse, e le ho supplite colla lezione dell'Allegranza (pag. 70, n. XVI-XVII); Caffi (pag. 2-3, n. 2, 3).

Il pulpito fu fatto costruire l'anno 1597 per ordine di Don Ferdinando de Velasco, più comunemente appellato il Contestabile di Castiglia, Governatore di Milano, ma le iscrizioni vi furono dipinte sullo scorcio del XVII secolo (v. Caffi, pag. cit.).

An. inc. **191** Sec. XVII.

*am*BROSIO · CAST·······ANO
E··S··TI··ICHA···IS IO·······
NES L············PENE I··II
········ ··················VII··\
OBII· ··········ONIS MAII

Dipinta nel centro sinistro dell' ultimo arco della navata sinistra, guardando l' ultima cappella.

An. inc. **192** Sec. XVII.

FAMILIA
POGLIAGORVM

Piccola tavola di marmo comune che ha servito di chiusino per sepoltura che nello scorso secolo esisteva nella cappella dei Santi Re Magi, ove fu veduta dal P. Allegranza (op. cit., pag. 92, n. lxxxi) e dal Caffi (pag. 69, 56). Al presente è incassata nella parete sinistra del muro dirimpetto alla cappella suddetta. Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 92, n. 45), scrive, di averla letta dietro l' organo.

Il cognome di questa famiglia non si legge in alcun elenco delle antiche famiglie milanesi, nè in quelli delle famiglie notabili dei tempi a noi vicini.

An. inc. **193** Sec. XVII.

VIRGINI MATRI GRATIARVM
QVAE HIC COLITVR
QVOD IN PARTV DIFFICILLIMO NOVAE PVERPERAE
ANIMAM AGENTI
INVOCATAE ADSTITERIT
SOSPITEMQVE PRAESTITERIT
MASCVLA PRODIT NATA RENATA ET EXTINCTA
SOSPITA PRAESTITERIT
CONDITORES HVIVS SACELLI
PHOETAE PROPINQVI
GRATES SOLVVNT

Era nella cappella delle Grazie. Valeri (Cod. cit., car. 87 v.°), da cui con qualche omissione l'Allegranza (pag. 96) e da questo il Caffi (pag. 121, n. 86).

An. inc. **194** Sec. XVII.

FONS
DIVI PETRI MARTYRIS
EIVSDEM BENEDICTIONI
SIGNATVS
CVIVS MERITIS
PELLVNTVR FEBRES
VARIIQVE LANGVORES
CVRANTVR

Piccolo marmo bianco sopra l'ingresso che mette all'antico pozzo di S. Pietro Martire, situato nell'interno della corte di una casa in via Corso di Porta Ticinese, n. 103, e confinante coll'antico Monastero di S. Eustorgio.

Il Caffi (pag. 189, n. 159) non vide il marmo, ma copiò l'iscrizione da *manoscritti de' frati di S. Eustorgio.*

Fu tradizione che queste pozzo fosse stato benedetto da S. Pietro Martire, e che l'acqua bevuta avesse ridonata la sanità agli infermi.

An. 17..... **195** Sec. XVIII.

E COELO LVMEN
VNDARVM DOMITOR
FIDEI ZELATOR
IVDICII PRAECO
AGNI DILECTA
EX PIORVM ELEEMOSINIS
FERRONI V · CAL · AVG · MDCLIX · EX PI
PRID · CAL .... DCC
VIRGO SERAPHICA
HIACINTHY GAVDE
BENE SCRIPSISTI
ECCLESIAE

Fu veduta dipinta nella seconda cappella della navata destra dal Caffi (pag. 15, n. 11).

An. 1704. **196** Sec. XVIII.

ALEXANDER VICECOMES
EX LX DECVRION · MEDIOL
VRBANAE MILITIAE TRIBVNVS
MARCHIO SCARAMVCIA VICECOMES
EX LX DECVRION · MEDIOL
PAVPERVM PATRIMONIO
IN LOCIS PIIS ADMINISTRANDO
CIVILIBVS CVRIS EXPEDIENDIS
PRVDENTIA ET INTEGRITATE COMMENDATISS
CVM DILECTISS · CONIVGE OCTAVIA GALLIA
COMMVNE MORTALITATIS DEPOSITVM
HIC HABENT
MARCHIO CAROLVS MARIA VICECOMES VIVENS
AVI PATRIS AC MATRIS PIAS EXVVIAS
EX PROXIMO SEPVLCRO
HVC TRANSFERRI CVRAVIT AN · MDCCIV

Fu letta nel pavimento a sinistra nella cappella di S. Martino dall'Allegranza (pag. 105, n. cxiv), da cui il Caffi (pag. 50, n. 37).

An. 1704. **197** Sec. XVIII.

D. O. M.

CAROLVS MARIA VICECOMES EQVES HIEROSOLYMIT
GERMANICARVM COHORTVM
ITALICORVM HASTATORVM DVCTOR
MILITVM TRIBVNVS
A PHILIPPO III HISPAN. REGE
HONORIFICENTISS. TITVLIS AC STIPENDIIS AVCTVS
HOLLANDIAE BELGIO GALLIIS
BELLICAE VIRTVTIS GLORIA SPECTATISS
PRIMAM AB ARMIS PACEM HIC HABET
MARCHIO CAROLVS MARIA VICECOMES
EX LX · DECVRION · MEDIOL
VRBANAE MILITIAE TRIBVNVS
IN MEDIOL · DVCATV VIARVM PRAEFECTVS
EIVSDEM SANGVINIS ET NOMINIS HAERES
PATRVO SVO MAXIMO
MEMOREM LAPIDEM P. P. ANNO MDCCIV

Era nella parete sinistra della cappella di S. Martino. Allegranza (pag. 105-106, n. cxv), da cui il Caffi (pag. 51, n. 38).

An. 1707. **198** Sec. XVIII.



EXCEL · D · MARCH · D · THERESIAE VICECOMITIS
FILIAE
EXCEL · D · MARCH · D · IO · FRANCISCI SERRAE
DVCIS CASSANI IN CALABRIA
APVD INSVBRES PRAEFECTI CASTRORVM
ET EXCEL · D · MARCH · D · IOANNAE AB AVRIA
ET DVCIBVS TVRSENSIBVS
VXORIS
EXCEL · D · D · CAESARIS VICECOMITIS
MARCHIO · CISLAGI ET COMITIS GALLARATI
DECANI DECVRIONVM MEDIOLANI
EQVITIS AVREI VELLERIS
EX PROCERIBVS HISPANIARVM
ET MILITVM EXTRA VRBEM GENERALIS PRAEFECTI
MATRONAE
PARI SPLENDORE
VIRTVTIS AC SANGVINIS CLARISSIMAE
MORTALE SPOLIVM
IN HOC GENTILITIO TVMVLO IACET
SPIRITVS QVIESCIT IN DEO
IN QVO VNO REQVIEM INVENIT
OBIIT IV CAL · FEBR · ANNO DNI MDCCVII

Marmo nero, con lettere dorate, sormontato dallo stemma gentilizio in pittura, incastrato nel muro laterale sinistro fuori della cappella di S. Eugenio, ove fu veduto dall'ALLEGRANZA (pag. 101-102, n. CV), da cui il CAFFI (pag. 141, n. 102).

An. inc. **199** Sec. XVIII.

DE CASATE

In una sepoltura che vedevasi innanzi la cappella di S. Eugenio, dalla parte dell'epistola. Allegranza (pag. 80, n. xli), da cui il Caffi (pag. 147, n. 107).

Questa sepoltura fu ristaurata nel XVIII secolo dal conte Cristoforo Casati, e dai fratelli cugini Gio. Battista, e Giuseppe Casati (1).

L'antica tomba dei Casati era nel chiostro de' Morti. (V. Caffi, Prefazione, pag. xix).

An. 1708. **200** Sec. XVIII.

D · O · M
ANTIQVVM FAMILIAE SEPVLCRVM
DVCALIS OLIM BENEFICENTIAE
MONVMENTVM
FR. ALOYSIVS VICECOMES
EQVES IEROSOLYMITANVS COMMENDATARIVS
DVX EQVITVM GRAVIS ARMATVRAE
MAIORVM MEMORIAE POSTERORVM DECORI
SIBIQVE INSTAVRAVIT
ANNO SALVTIS MDCCVIII

Era nella parete della cappella di S. Martino dalla parte del Vangelo vicino all'altare. Allegranza (pag. 104-105, n. cxiii), da cui il Caffi (pag. 49, n. 36).

(1) Questi tre nomi sono descritti nella tavola xvii della storia genealogica della famiglia Casati. (Calvi, *Fam. not.*) Cristoforo è conte di Spino, visse dal 1724 al 1804 e scrisse un'opera di storia. Giambattista è *Re d'arme* del Tribunale Araldico Teresiano.

An. 1712. **201** Sec. XVIII.

HERCVLES VICECOMES
S · D · N · VTR · SIGN · REFEREN ·
ABBAS · COMM · S · DIONYSII
ARCHIEP · DAMIATÆ
INNOC · XI · AD MAGNVM ETRVR · DVCEM
ET S · R · I PRINCIPES APOST · NVNTIVS
SVPR · AVLÆ PONTIF · PRÆFECTVS
ABDICATIS SPONTE HONORIBVS
QVIETIS AMANS HIC QVIESCIT
VITA FVNCTVS XI · CAL · DEC · MDCCXII ·
ÆT · SVÆ ANNO LXVII ·
MARCH · D · CÆSAR MAGNAS HISP ·
EQVES AVREI VELLERIS FRATER MESTISS ·
PERENNE MONVMENTVM P ·

Fu letta nel pavimento a destra dell' altar maggiore, dalla parte della sagrestia da Pio La Croce (*Memorie de' grandi Principi,* pag. 414). Questa iscrizione era già illeggibile ai tempi dell'Allegranza (pag. 102). Nel 1623 rifacendosi il pavimento fu aperto il sepolcro di questo Prelato, e sopra una grande lastra di piombo fu letta l'iscrizione seguente che fu riposta nell'arca colle spoglie del Prelato. Nel 1886 facendosi nuovi ristauri in questa basilica, fu nuovamente scoperto il sepolcro, ma non aperto, e questa stessa iscrizione stampata dal Caffi (pag. 143, n. 104) e dal sacerdote D. Paolo Rotta nella (*Cronaca annuale dei ristauri della Basilica di S. Eustorgio,* pag. 71), non fu però da nessuno dei due veduta.

An. 1712. **202** Sec. XVIII.

HERCVLES · VICECOMES · THEOBALDI · FIL ·

S · R · I · MARCHIO · EX · CONDOMINIS · SOMMÆ

COMES · GALLARATI · I · V · D · COLLEGIATVS

A · CLEMENTE · X · RENVNCIATVS

VTR · SIGN · REFER · ABBAS · COMMEND · S · DIONYSII

AB · INNOCENTIO · XI

MELITÆ · INQVISITOR · ARCHIEP · DAMIATÆ

ÆTRVRIÆ · TVM · COLONIÆ · APOSTOL · NVNTIVS

SVB · EODEM · INNOC · ALEXANDRO · VIII · INNOCENTIO · XII

SVPREMVS · AVLÆ · APOSTOLICÆ · PRÆFECTVS

OBIIT · MEDIOLANI · XI · CALENDAS · DECEM · MDCCXII

ÆTATIS · SVÆ · ANNO · LXVII ·

Ercole Visconti, nato nel 1655 da Teobaldo Visconti, cessò di vivere il 21 novembre 1712, e fu sepolto in questa basilica sulla destra dell' altar maggiore. Egli morì in Milano ove menava la vita unicamente dedita al sollievo dei bisognosi, e solo alla sua morte furono ricordati i suoi meriti per i quali la Corte Pontificia erasi servita del Visconti ne' pubblici maneggi. Fu Inquisitore di Malta, Nunzio in Firenze, quindi in Colonia, ed in ultimo Maggiordomo dei pontefici Innocenzo XI, Alessandro VIII, e Innocenzo XII.

An. 1716. **203** Sec. XVIII.

D · CAESAR VICECOMES
S · R · I · ET CISTELLAGI MARCHIO
GALLARATI COMES
SOMMAE CONDOMINVS
AVREI VELLERIS EQVES
SVBVRBANAE PRAEFECTVS MILITIAE
CASTELLAE MAGNAS EX INSVBRIBVS PRIMVS
CLARISSIMAE SVAE FAMILIAE VLTIMVS
PIVS IN SVPEROS
FIDVS IN PRINCIPES
BENIGNVS IN SVBDITOS
HOSPITALIS IN ADVENAS
MISERICORS IN EGENOS
IN OMNES BENEFICVS
ANNO SAL · MDCCXVI · AET · SVAE LXXIII
SPIRITV AD PRAEMIVM EVOLANTE
EXVVIAS HIC RELIQVIT

Marmo nero, con lettere dorate, collo stemma a colore nella parete sinistra fuori la cappella di S. Eugenio, quivi veduto dall'Allegranza (pag. 102, n. cvi), da cui il Caffi (pag. 143, n. 104).

An. 1731. **204** Sec. XVIII.

D · O · M

AVITVM SACELLVM VETVSTATE OBSOLETVM

IVLIVS VICECOMES BORROMEVS ARESIVS

COMES PLEBIS BREBBIAE &C · EX MAGNATIBVS

HISPANIARVM EQVES INSIGNIS ORDINIS

AVREI VELLERIS SACRAE CAESAREAE ET

CATHOLICAE MAIESTATIS ACTVALIS CONSILIARIVS

STATVS REI TORMENTARIAE

GENERALIS ET APVD SERENISSIMAM

BELGII INFERIORIS AVSTRIACI GVBERNATRICEM

SVPREMVS IN BRVXELLENSI AVLA

PRAEFECTVS ET PRIMVS MINISTER REFICIENDVM

ORNANDVMQVE CVRAVIT

ANNO SALVTIS MDCCXXXI

Era nella cappella di S. Gio. Evangelista sopra una porta laterale dalla parte del Vangelo. Allegranza (pag. 103-104, n. cx), da cui il Caffi (pag. 41, n. 28), che stampò MDCXXI.

An. 1731. **205** Sec. XVIII.

VICECOMITIS BORROMEAE ARESIAE GENTIS

CINERES

Era nel pavimento della cappella suddetta innanzi l'altare. Allegranza (pag. 102, n. cxi). Caffi (pag. 42, n. 29).

An. 1733. **206** Sec. XVIII.

(sic)
UENERANDI CONSORTIJ
SANCTISSIMI NOMINIS IESU
ET
TRIUM SS · REGUM MAGORUM
MDCCXXXIII

Nella parete sinistra entrando nella chiesa dalla porticella laterale sulla via di Santa Croce. L'Allegranza (pag. 106, n. cxviii) e il Caffi (pag. 67, n. 54) la videro nel pavimento sull' ingresso della cappella dei Santi Magi.

An. 1736. **207** Sec. XVIII.

SACRVM CORPVS S · PETRI MARTYRIS
ORD· PRAEDICATORVM
A CAPITE DISIVNCTVM
IN CAPSA CVPRESSINA
DIE IV· IVNII MCCCXL· RECONDITVM
VT IN INTROCLVSO LAPIDE
VETVSTO CARACTERE INSCVLPTO LEGITVR
DIE IX · APRILIS MDCCXXXVI
PER ORDINARIVM RECOGNITVM
IN CAPSA HAC PLVMBEA
ALIA EX CVPRESSO OBDVCTA
REAPTATVM FVIT

Questa memoria fu fatta incidere su lamina di piombo, e posta sopra la cassa ove venne rinchiuso il corpo di S. Pietro Martire nella ricognizione del 1736. Allegranza (pag. 68, n. xi), da cui il Caffi (pag. 92); Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 220).

La ricognizione fu fatta da Monsignor Gio. Battista Stampa, Vicario generale arcivescovile.

An. 1736. **208** Sec. XVIII.

BEATO BENEDICTO XI
PONTIFICI MAX · ORD · PRÆDICATORVM
IN HOC CŒNOBIO AD SEX ANNOS LITTERIS EXCVLTO
EJUSDEMQUE POST ACCEPTUM PURPURÆ HONOR[EM]
HOSPITI PARITER AC LAUDATORI
HIC UBI SANCTI PETRI MARTYRIS ARCA
AB ANNO MDCCCXL ERIGEBATUR
MUNERIBUS AB IPSO UNDIQUE COLLECTIS
EXORNATA ET AUCTA
NOVISSIME VERO AD SACELLUM A S · MARTYRIS
CAPITE APPELLATUM
XVI CAL · APRILIS TRANSLATA
MONUM · HOC
FRATRES ORANTES POSUERE
ANNO CIↃ IↃ CC XXXVI PRID · NON · OCTOB ·

Marmo nero, incastrato nella parete sinistra della quinta cappella della navata sinistra.

An. 1737. **209** Sec. XVIII.

SACRO CORPORI
D · PETRI MARTYRIS ORDINIS PRÆD.
A CAPITE DISIVNCTO IN HAC ARCA
DIE IV · IVN · MCCCXL · POSITO
NOVISSIME VERO
DIEBVS VIIII, ET XXIII APRIL.
MDCCXXXVI
PER ORDINARIUM
CANONICE RECOGNITO
ATQ· REPOSITO
ALTARE HOC
PARITER ET CAPITI EIUSD·S·MARTYR.
DICATUM
PII FIDELES DEVOTE ERIGEBANT
ANNO MDCCXXXVII · XXVIII · APRIL.

Marmo nero, con lettere dorate, nella parete destra dell' antica piccola sagrestia della cappella di S. Pietro Martire; in origine era dietro all' altare della cappella suddetta. Allegranza (pag. 69, n. XIII); Caffi (pag. 96, n. 79); Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 226).

An. 1739. **210** Sec. XVIII.

D. O. M.
&
DIVO PETRO ORD: PRAEDICATOR:
TRIBUS CORONIS,
DOCTRINAE, VIRGINITATIS, & MARTIRIJ,
OCTÔ: IDUS APRIL: AN · 1252; DONATO,
CVIVS CORPUS MIRACULIS CLARISSIMUM,
JOAN: VICECOMES MEDIOLN: ARCHIEP: ET DÑS·
VNIVERSI ORD: PRAED: SYNODO,
& OMNI POP: MEDIOLANENSI INSPECTANTE.
IN ARCÂ EX ALABASTRITE LAPIDE
SINGULARI ARTIFITIO PERFECTÂ,
SUMMA RELIGIONE CONDIDIT
ANNO 1340.
FRATRES ET FILIJ EIUSDEM ORD:
COACTÂ STIPE Â PIIS HOMINIBUS
CELLAM DUPLICEM
PLASTICE, ET, PICTURA ORNAVERUNT
ANNO 1583
DEIN EANDEM ARCAM, QUAM IN MEDIO ECCLESIAE
ANTIQUITAS POSUERAT
HUC TRANSTULERE
ET ALTARI EX ÆRE, ET PRETIOSO MARMORE ARTEFACTO
CAPUT CRISTALLINA ARGENTEÂQ: OCCLUSUM
CUSTODIÂ
PROPE CORPUS POSUERE
ANNO 1739.

Nella cappella di S. Pietro Martire. ALLEGRANZA (pag. 67-68, n. x); CAFFI (pag. 94, n. 76).

An. inc. **211** Sec. XVIII.

DIUI PETRI SEPVLCRVM
DIUVS THOMAS AQVINAS
CVM IN GALLIAM PROFICISCENS
ANNO 1265 INUISISSET
ADMIRATVS TANTVM MARTYREM
DIXIT.
PRAECO, LVCERNA, PVGIL CHRISTI, POPVLI FIDEIQ.
HIC SILET, HIC TEGITVR, JACET HIC
MACTATVS INIQVE;
UOX OUIB. DVLCIS, GRATISSIMA LVX ANIMOR,
ET UERBI GLADIVS GLADIO CECIDIT CATHAROR
CHRISTVS MIRIFICAT, POPVLVS DEVOTVS ADORAT,
MARTYRIOQ. FIDES SANCTVM
SERUATA DECORAT;
SED CHRISTVS NOUA SIGNA LOQVI FACIT,
AC NOUA TVRBAE
LVX DATVR
ATQ. FIDES UVLGATA
REFVLGIT IN VRBE

Marmo nero, a lettere dorate, incassato nella parete destra fuori della balaustra della cappella della Madonna delle Grazie. Caffi (pag. 95, n. 77) (1).

An. 1743. **212** Sec. XVIII.

VETVSTVM FAMILIAE MON
SIBI ET POSTERIS
ANTONIVS M. BALESTRERIVS
RESTAVRAVIT
AN. SAL. MDCCXLIII

Era nel pavimento innanzi la cappella di S. Stefano protomartire, dedicata poi al Monte Calvario, che è la quarta dalla cappella di S. Anna. Allegranza (pag. 74, n. xxv), da cui il Caffi (pag. 59, n. 47).

(1) Ho riportato gli U al posto dei V perchè così sono scolpiti nel marmo.

An. 1760. **213** Sec. XVIII.

S · EVGENII · CONF.

RITVVM · ECCLESIAE · MEDIOLAN

MIRIFICI · PROPVGNATORIS

STATVA · MARMOREA

A · CIVITATE · ET · CLERO

DONATA · CVLTA

HEIC · P

DEPICTO · SACELLO

A · D · MDCCLX

Era nella cappella di S. Eugenio dalla parte del Vangelo. Allegranza (pag. 66, n. v), da cui il Caffi (pag. 130, n. 93).

An. 1761. **214** Sec. XVIII.

IGNATIVS · ET · CAROLVS

FF · DE · FERRARIIS

SIBI · SVISQVE

RR · MDCCLXI

Era nel pavimento della navata sinistra poco dopo il secondo pilone, ove fu veduta dall'Allegranza (pag. 86, n. lx), da cui il Caffi (pag. 153, n. 114).

An. 1762. **215** Sec. XVIII.

SCHOLAE

SS · ROSARI

MDCCLXII

Era tra i pilastri della navata maggiore innanzi la cappella del Rosario. Allegranza (pag. 107, n. cxx), da cui il Caffi (pag. 29, n. 22).

An. 1762. **216** Sec. XVIII.

D · O · M ·

SACELLI BEATAE VIRGINIS

DE ROSARIO

CVRATORVM OSSA

ALTERAM VITAM

EXPECTANTIA

Era nel pavimento della cappella suddetta, ove per lo passato esisteva il sepolcro della famiglia Crotti. Allegranza (pag. 106, n. cxix), da cui il Caffi (pag. 29, n. 21).

An. 1772. **217** Sec. XVIII.

ANTIQVISSIMAE · ANGVISSOLARVM
FAMILIAE
MONVMENTVM
QVOD
BEATRICI
MAGNI · IO · GALEATII
PRIMI · MEDIOLANI · DVCIS
SORORI
BARTHOLOMAEVS · ET · BERNARDVS
ANGVISSOLAE · COMITES
ILLVSTRISSIMAE · MATRI · POSVERANT
VETVSTATE · PROPE · COLLAPSVM
CO · IVLIVS · ANGVISSOLA · TVDISCHVS
INSTAVRAVIT
ANNO · DOMINI · MDCLXIII

TESSERAM · GENTILITIAM
A · TRIBVNALI · HERALDICO
A · MDCCLXXII · PRID · ID · MARTII · RECOGNITAM
COMES · ANTONIVS · CAROLVS · ANGVISSOLA
TVDISCVS · SICCVS · COMNENVS · R ·

Esisteva nella navata maggiore tra il quarto e quinto pilone. L'epigrafe venne poi fatta nuovamente scolpire nel 1772 dal conte Carl'Antonio Anguissola, il quale vi aggiunse le ultime cinque linee. Allegranza (pag. 72-73, n. xx), da cui il Caffi (pag. 168-169, n. 132).

An. 1773. **218** Sec. XVIII.

MAIORVM SVORVM SEPVLCRO
HVNC LAPIDEM
GASPAR FERDINANDVS COMES DE PADO
ET IGNATIVS FRATRES
IMPOSVERVNT
A · D · MDCCLXXIII

Fu letta nella navata destra innanzi la cappella di S. Martino dalla parte del Vangelo, dall'Allegranza (pag. 91, n. lxxvii), da cui il Caffi (pag. 174, n. 141).

Gaspare Po, primogenito di famiglia patrizia milanese, era feudatario di Nerviano, per investitura 6 settembre 1669; conte di Garbagnate ai 24 maggio 1681.

An. 1781. **219** Sec. XVIII.

AEDICVLA
IN · FORMAM · NOBILIOREM · RESTITVTA
ET · ORNAMENTIS · AVCTA
NOVAM · DEIPARAE · STATVAM
IOSEPH · CARD · PVTEOBONELLVS
ARCHIEP · MEDIOLANENSIS
SOLEMNI · RITV · DEDICAVIT
PRID · NON · OCTOBRIS
MDCCLXXXI

Era nella nicchia della statua della Madonna del Rosario, e fu dettata dal P. Allegranza. Caffi (pag. 28, n. 19).

An. 1782. **220** Sec. XVIII.

SACELLVM · A · MARTINO
AVCTORE · TVRRIANORVM · MAGNITVDINIS
RELICTVM · NEPOTIBVS
IISQVE · DOMINATV · VRBIS · DETVRBATIS
AD · VICECOMITES · PRINCIPES · DELAPSVM
PHILIPPVS · M · MEDIOLANI · DVX · III ·
COMITI · GEORGIO · SCARAMVCIAE · VICECOMITI
POSTERISQVE · EIVS
ET · PRAETEREA · CARIMATI · MONSOLARIIQVE
FEVDA · DONO · DEDIT
QVA · EX · POSTERITATE
RELIQVI · SVPERSTITES · FRATRES · TRES
IO · BAPTISTA · CAROLVS · CANON · SCALENSIS
LVDVVICVS · EQVES · HIEROSOL ·
EARVM · DITIONVM · ET · RIOTII · COMITES
MEMORIAE · PRINCIPIS · OPTIME · MERITI
MONVMENTVM · DICATVM · A · MAIORIBVS
VETVSTATE · EXESVM
REFICI · CVRAVERVNT
M · DCC · LXXXII ·

Leggevasi nel pavimento innanzi la cappella di S. Martino. Caffi (pag. 46, n. 34).

An. 1822. **221** Sec. XIX.

SACELLO D. AMBROSII IN QVO NOBILIVM DE CAIMIS CINERES CONQVIEVERANT
VETVSTATE CORRVPTO OPPORTVNITATE LOCI IN ALIOS BASILICAE VSVS EXPETITO
MARIA PHILIPPI F·VICECOMES QVAE ET CICERI NVPTA MARCH · DANIELI ALAE CVBIC AVG
MATRONA CRVCIGERA AVLICA AVGVSTALIS PRAEPOSITA SACRAE DOMVS
MARIAE ELISABETH SABAVDAE VX·RAINERII ARCH·AVSTR·PROREGIS INSVBRIAE
IVRA PATRONATVS ET SACERDOTII ET MONVMENTA MAIORVM CLARISSIMORVM
EX HEREDITATE IGNATII COM · CAIMI CICERI MAGNI EIVS AVVNCVLI O M
INDE HVC TRANSTVLIT IN ROSARIANVM NOVO OPERE EXORNATVM AERE SVO
DEVOVENS SE SANCTAE GENITRICI DEI ET AMBROSIO PARENTI VRBIS
SI INCOLVMEM SI BONVM HABEAT SEPTENNEM FILIVM VNICVM

ACTVM EX LEGITIMA AVCTORITATE EX VOTO PAROCHI ET CVRATORVM FABRICAE
MANDATVMQ PVBLICIS TABVLIS MEDIOL PER GEORGIVM DE CASTILLIA I C NOT
XIV · KAL · APR · MDCCCXXII.

Marmo nero, nella parete sinistra della cappella del Rosario. L'iscrizione fu dettata da Robustiano Gironi, bibliotecario della Braidense, per ricordarci che, annuente la contessa Maria Visconti-Ciceri, il juspatronato della cappella di S. Ambrogio avuto dalla famiglia Caimi fin dal XV secolo, passò in questa del Rosario, ove furono, insieme alle spoglie, trasportate le lapidi sepolcrali dei Caimi.

La contessa Maria, figlia di Filippo, moglie del marchese Daniele Ala Ponzone, morto il 2 aprile 1824; indi passata a seconde nozze col barone Alessandro Neffzer cessò di vivere in Como ai 9 di novembre del 1833 a 47 anni. (V. Caffi, pag. 25-26); Cannetta (*Elenco Biografico dei benefattori dell' Osp. Magg.*).

An. 1850. **222** Sec. XIX.

Busto in marmo.

AL SACERDOTE GIUSEPPE BONANOMI

CHE NATO NEL 1789

CON SAPIENZA GOVERNÒ QUESTA PAROCHIA E CARITÀ COSTANTE

DAL 1818 AL 17 APRILE 1850

AL DESIDERIO AHI! TROPPO PRESTO RAPITO ED ALL'AMMIRAZIONE

DI QUANTI IL CONOBBERO

BUON PASTORE AMICO FEDELE PADRE AMOROSO

ZELANDO L'ONOR DI DIO E LA SALVEZZA DELLE ANIME

ABBELLÌ IL TEMPIO RISTORÒ LA PIETÀ

FONDÒ DUE CHIOSTRI DI SACRE VERGINI EDUCATRICI

E UN ORATORIO FESTIVO PEI GIOVANETTI

IL CLERO EUSTORGIANO

IL SODALIZIO DEL SS SACRAMENTO LA FABBRICERIA

IN SEGNO DI GRATO ANIMO INTERPRETANDO I VOTI COMUNI

QUESTO MONUMENTO

POSERO

Cippo di pietra, con iscrizione su marmo nero, a lettere dorate, addossato all'arco destro della cappella dei Santi Magi. L'iscrizione è stata già pubblicata dal Sacerdote D. Paolo Rotta (*Cronaca annuale de' ristauri e delle scoperte della Basilica di S. Eustorgio,* pag. 92, nota n. 2).

An. 1864. **223** Sec. XIX.

A sinistra.

BASILICA EUSTORGIANA
+ TITULO REGIBUS MAGIS +
NOBILIS RELIQUIS SS· ET TUMULIS

A destra.

IN UET · COEMETERIO MM · ☧
+ EXSTRUCTA DEDICATAQ· +
INSTAURATA A: MDCCCLXIV

Questa iscrizione è scolpita su due pietre bianche, incastrate nella facciata della basilica ai due lati sopra la porta maggiore.

An. 1868. **224** Sec. XIX.

AI BENEMERITI CONJUGI
GIO BATT. MEAZZA E MARIA FIGHETTI
QUESTO SEGNO
DI PERPETUA RICONOSCENZA
ANNO 1868

A sinistra appena si entra in chiesa dalla navata destra.

An. 1870. **225** Sec. XIX.

Corona ducale.

PAVIMENTUM HOC
DUX LODOVICUS MELTIUS
ERILIENSIS
ÆRE PROPRIO STRUXIT
ANNO M · DCCC · LXX.

Marmo bianco, nel pavimento dell' altar maggiore.

Il duca Lodovico Melzi d' Eril, (pronipote di Francesco Melzi, presidente della Repubblica Italiana napoleonica, indi duca di Lodi), nacque in Milano ai 2 febbraio 1820 da Giovanni Francesco e da Maria Durazzo genovese; morì in Milano ai 6 maggio 1886. (V. CALVI, *Fam. Not.*).

An. 1873. **226** Sec. XIX.

Busto in marmo.

A ☧ Ω

AL SACERDOTE EMANUELE MALERBA

COADIUTORE PER ANNI 18 IN S. EUSTORGIO

PARROCO DA UN LUSTRO A VANZAGO

PER DIVINO VOLERE E DEL POPOLO RECLAMATO

PROPOSTO PARROCO

DI QUESTA PORZIONE DELL' OVILE DI CRISTO

DA LUI RETTA E GUIDATA PER 22 ANNI

CON MITEZZA D'ANIMO E ZELO DI PRUDENTE PASTORE

DI INTEMERATI COSTUMI E DI SPECIALE LIBERALITÀ AI POVERI

AUSPICANDO I RISTAURI DI QUESTA MONUMENTALE BASILICA

COL COMPIANTO DI TUTTI SPIRÒ A DÌ 9 GENNAJO 1873

D'ANNI 68

IL FRATELLO SUPERSTITE E LA FABBRICERIA

QUESTO MONUMENTO POSERO



Cippo di marmo, con lettere dorate, addossato al pilone degli archi della cappella dei Santi Magi, sopra cui è il busto in marmo, opera di COSTANTINO PANDIANI, siccome si legge scolpito nel busto stesso.

An. 1875. **227** Sec. XIX.

ARCA HÆC CUM CORPORE
S. PETRI SOD · DOMINICIANI
MARTYRIS INVICTI
ET TOTUM QUOD VIDES MONUMENTUM
OPUS BALDUCCII
MEDIA IN BASILICA ANNIS CD STETERAT

An. 1875. **228** Sec. XIX.

ANNO MDCCXXXVI
AD HOC SACELLUM OPUS MICHELOZZI
CELLA POSTERIORE TRANSLATUM EST
ASSERVATO UT ANTEA
CAPITE MARTYRIS SUPER ALTARE
RELIQUO CORPORE INTUS IN ARCA

An. 1875. **229** Sec. XIX.

ANNO MDCCCLXXV
MELIORIS LVCIS ET PROSPECTVS GRATIA
IN HVNC LOCUM INSTAURATO SACELLO
RITE ADDUCTUM EST.
CURATORES ÆDIS SACRÆ
MEMORIAM POS.

Queste tre iscrizioni si leggono nel basamento inferiore dell' arca nella cappella di S. Pietro Martire, dettate da Monsignor Luigi Biraghi, e quivi collocate nell' anno 1875 a memoria del nuovo collocamento del monumento di S. Pietro Martire. (V. Rotta, *Cronaca annuale dei restauri e delle scoperte della Basilica di S. Eustorgio*, pag. 55).

An. 1875. **230** Sec. XIX.

S · THOMAE AQ.
DOCTORI SCIENTIÆ SACRÆ UNIVERSÆ OMNIUM EXCELLENTISSIMO
CLERUS MEDIOLANENSIS
DEVOTUS DOCTRINÆ ET SANCTITATI EIUS
VOTO SUSCEPTO.

Questa epigrafe fu dettata da Monsignor Luigi Biraghi, e si vede dipinta nella base di una tela rappresentante S. Tommaso d'Aquino, posta nella quinta cappella della navata destra. (V. Rotta, *Cronaca Annuale* cit., pag. 56).

An. 1878. **231** Sec. XIX.

SACELLUM A SODALITIO TERTII ORDINIS
SANCTI FRANCISCI ASSISIENSIS
NUPER IN HAC ECCLESIA CANONICE ERECTO
INSTAURATVM ET EXORNATUM AN · 1878.

Dipinta nel piedestallo di legno su cui posa il quadro rappresentante S. Francesco d'Assisi.

An. 1878. **232** Sec. XIX.

S · PETRO M.
DICATUM
ANNO MDCCCLXXVIII

In un piccolo altare posto nella parte posteriore della grande arca di S. Pietro Martire.

An. 1888. **233** Sec. XIX.

S · EVGENII · CONF·
RITVVM · ECCLESIÆ · MEDIOLAN·
MIRIFICI · PROPVGNATORIS·
STATVA · MARMOREA·
A · CIVITATE · ET · CLERO·
DONATA · CVLTA·
HEIC · P·
INSTAVRATA · BASILICA·
A · D · MDCCCLXXXVIII·

Sotto la statua di S. Eugenio, posta nella parete sinistra di chi entra in chiesa dalla via di S. Croce.

An. 1888. **234** Sec. XIX.

+ D · O · M· +
IN HONOREM TRIUM MAGORUM ET S. EUSTORGII CONF.
*OB BASILICAM AB MAJORIBUS DICATAM
TEMPORUM INJURIA CORRUPTAM
AB ANNO MDCCCLXIV USQUE AD ANN.^{OS} MDCCCLXXXVIII
FUNDITUS INSTAURATAM EXSORNATAM
+ C · M · B · (sic) +

Dipinta sopra l' arco in fondo alla navata sinistra.

* La preposizione OB non si legge nell' iscrizione, perchè dimenticata dal pittore.

An. 188... **235** Sec. XIX.

D O M

BENEMERENTI

DELL' OPERA DI RISTAURO ED ORNATO IN QUESTA BASILICA

S. E. LUIGI NAZARI
DI CALABIANA ARC.

RAVIZZA SAC. PAOLO PROP. PAR.
ROTTA SAC. PAOLO
BROCCA CAV. ARCH. GIO
TERZAGHI ARCH. ENRICO
BISI CAV. PROF. LUIGI
PIROVANO VISCONTI ING. AND.
MALERBA P. P. EMMANUELE
SESSA CAV. CARLO FABR.E
BALESTRINI CAV. PIETRO FABR.
MALERBA CAV. GIO FABR.
RAVIZZA DOTT. ANGELO FABR.
MASSARANI CAV. DOTT. TULLO SEN.
ASTORRI CELESTINO ED.
ARRIGONI GIO. CONJUGI
SCOTTI DUCA TOMMASO
TAMBURINI GIUSEPPA
PATELLANI SAC. NOB. LUIGI
CAVENNA MADDALENA
MONGERI CAV. PROF. GIUSEPPE
STAMPA SONCINO MARCH. CONJUGI
PURICELLI C. M. PIETRO
SORMANNI ANDREANI CONT. CAROLINA
MIRA CAV. ING. CARLO
RAVIZZA MANSUETO
TAVERNA CONT. PAOLO
BIRAGHI MONS. LUIGI DOTT. PREL.
VERGANTI LUIGI
GIACOBBE CARLO
CONFALONIERI ANTONIO
PAREA GIUSEPPE

CURTI TAINI DOMENICO
FERRARIO FAMIGLIA
LEGNANI FAMIGLIA
VERGANTI GIUSEPPE FABR.
CARONES MARIANNA VED. RAVIZZA
NOVELLI ANGELO
CAPELLI CH.RA ANDREA
SAINI GIUSEPPE

Grande tavola di marmo bianco incastrata nella parete a destra appena si entra in chiesa dalla navata sinistra.

FONTE DI S. BARNABA.

An. 1625. **236** Sec. XVII.

IN QUESTA CASA
SI CONSERVA IL 1° FONTE BATTESIMALE
APERTO IN MILANO NEI TEMPI APOSTOLICI
RISTAURATO E RIBENEDETTO
DAL CARD. FEDERICO BORROMEO
A DÌ XXVIII OTTOBRE MDCXXIII

Scolpita su marmo bianco, incastrato nel muro esterno della casa in piazza S. Eustorgio, n. 8, ove fu collocata con grande solennità il 18 novembre 1881. (V. Rotta, *Cronaca annuale della Basilica di S. Eustorgio*, pag. 62) (1).

(1) Del Fonte di S. Barnaba hanno particolarmente parlato:

Opicelli Giacomo Filippo. *Fontis D. Barnabae ex priscis probatissimisque auctoribus narratio — Mediolani, 1620*, in-4.

Rotta Paolo. *Del | primo Fonte Battesimale | in Milano | detto Fonte di S. Barnaba. — Notizie storiche.* — Milano, A. Lombardi, 1879, in-16.

S. ROCCO AL GENTILINO.[1]

An. 1741. **237** Sec. XVIII.

BERNARDUS MARIA
ROBECCUS
PRIOR
ANNO MDCCXLI·
D· D· D·

Scolpita nel lavacro di marmo giallognolo.

An. 1745. **238** Sec. XVIII.

SS · ROCCO
SEBASTIANO · MARTINO · CHRISTOPHORO
PATRONIS
ÆCCLESIAM · BINA · IAM · SVPRA · SÆCVLA · DICATAM
ÆDES · FERE · DIRVTAS · RENOVATAS · ET · AVCTAS
CAPITVLVM
NOVÆ · SACERDOTIS · CVSTODIÆ
COMMENDABAT
A · D · MDCCXLV·

Marmo bianco, incassato nella parete sinistra dell'Oratorio della Maria Addolorata.

(1) Nel Circondario esterno della città, chiesa sussidiaria alla Parrocchiale di S. Gottardo

An. 1846. **239** Sec. XIX.

AD ONOREVOLE RICORDANZA
DEGLI INSIGNI BENEFATTORI
DI QUESTO ORATORIO DEI GIOVANETTI
SOTTO GLI AUSPICII DI MARIA V. ADDOLORATA
LA FABBRICERIA DELLA PREPOSITURA DI S. GOTTARDO
CHE
DA SUA EMIN· CARLO GAETANO DI CAISRUK
PATROCINATA
NEL MDCCCXLIV LO ERIGEVA
PER L' INSCRIZIONE DEI LORO NOMI
QVESTA LAPIDE POSE
MDCCCXLVI

FABBRICERI
D̃ · F̃ · MARTELLETTI · G̃ · ROMANONI · G̃[E] ·
DECARTIS · L̃ · FANTALI · S̃ ·

Marmo bianco, nella parete di una piccola camera che precede l' Oratorio suddetto.

S. MARIA ALLA CASCINA ROSSA.[1]

(1) A due chilometri circa sulla strada provinciale di Pavia. Oratorio sussidiario alla chiesa di S. Gottardo, in cui non si trovano iscrizioni.

An. 1333. **240** Sec. XIV.



M · CCC · XXXIII · XIX · septenbris · sepulta (sic) *ehic* (sic) *· domina maria · de robacarris · monialis · huius monasterii · que expendit pro anima · matris sue · et sua · et suorum · pro · reparatione · pictura et · ornatu · huius · ecclesie circa mille libras.*

Tavola di marmo bianco, lunga metri 1.72, larga metri 0.65, incastrata nella parete, sulla sinistra dell' altare di una cappelletta moderna.

Il P. Allegranza pubblicò l' iscrizione nella sua opera (*De Sepulcris. Appendix Inscriptionum quae in aliis extant ecclesiis eiusdem Ordinis ad praedictum Mediolanense Coenobium S. Mariae Gratiarum spectantibus*, pag. 159, n. clx).

Maria de Robacarri vestì l' abito monacale dell' ordine de' Predicatori, e dimorò da prima nel monastero di S. Maria delle Vetere di Milano. Da questo convento, insieme ad altre consorelle, nel 1303 si trasferì in quest' altro monastero detto della Madonna Rossa, lasciato dalle altre monache Benedettine. In quale stato si trovasse questa nuova casa monastica è facile immaginarlo, quando si conosce che la Robacarri vi spese del suo molte libre d' oro, tanto per la comune abitazione delle religiose, quanto per la chiesa, che la fece tutta dipingere ed ornare.

Suor Maria cessò di vivere nel 1333, cioè 30 anni dopo il suo ingresso in questa nuova dimora. Queste date certe riescono di una importanza non comune per le pitture e per gli ornati tuttora superstiti nella chiesa abbandonata.

In origine il suo sepolcro era nel pavimento della chiesa, ma fu rimosso e quivi trasportato nel 1783, come si rileva dalla seguente breve memoria scolpita in marmo, posta in testa alla suddetta tavola tumulare.

An. 1783. **241** Sec. XVIII.

A · PAVIMENTO · INFERIORIS

ECCLESIAE · TRANSLAT ·

ANNO · MDCCLXXXIII

An. 1783. **242** Sec. XVIII.

ECCLESIAM · TIT · S · MARIAE · AD · FONTICVLVM
ANTIQVISSIMAM
A · MONIALIBVS · ORD · S · BENEDICTI · HEIC · DEGEN
TIBVS · RELIGIOSE · CVLTAM · AB · ANNO · MCXXXIX
AD · ANNVM · MCCCIII · MONIALES · ORD · PRAED·
S · MARIAE · VETERVM · MEDIOLANI.
CANONICARVM · TITVLO · SVFFECTAE · VSQVE · AD
ANNVM · MCCCLXXVI·
BELLORVM · INIVRIA · SQVALESCENTEM
PLVSQVE · SATIS · AMPLAM · ET · IN · IMO
POSITAM
CONTRAHEBANT · ELEVABANT · ORNABANT
ANNO · MDCCLXXXIII

Dipinta nel muro esterno della chiesa, a sinistra della porta d'ingresso della cappelletta moderna.

SS. NAZARO E CELSO

(ALLA BARONA) (1).

An. 1847. **243** Sec. XIX.

DONNA TEODOLINDA ROSATI ALCIATJ
CON SUO TESTAMENTO 30 AGOSTO 1823
LARGAMENTE DISPOSE
A VANTAGGIO DI QUESTA POPOLAZIONE

SIA IL SUO NOME
NELLA BENEDIZIONE DI DIO E DEGLI UOMINI

IL PAROCO E LA FABBRICERIA IN SEGNO DI GRATITUDINE
QUESTA PONEVANO
L'ANNO DEL SIGNORE
1847

Marmo nero, con lettere dorate, nella parete della navatella destra.

(1) Circondario esterno di Porta Ticinese.

An. 1847. **244** Sec. XIX.

MELERIO CONTE GIACOMO
PER RICCHEZZE PER TITOLI PER ALTE MAGISTRATURE
RIVERITO DA MOLTI
PER LE SUE VIRTÙ CHIAMATO DA TUTTI
UN SANTO
MORÌ D'ANNI 71 NEL GNO 10 OTTOBRE 1847
NEL BACIO DI DIO
PROMOSSE LA FABBRICA DI QUESTA CHIESA
CON GENEROSA DONAZIONE
QUANTO FU UMILE SULLA TERRA
PIÙ SIA ESALTATO
IN PARADISO

Scolpita su marmo, incastrato nella parete sul principio della navata destra.

Aggiungiamo altri particolari intorno a questo personaggio. Era figlio del conte Carlo e di Rosa Sbaraghini, ed era vedovo di Elisabetta Castelbarco, dalla quale non aveva avuto discendenza maschile. Fu consigliere intimo dell'imperatore d'Austria, e coprì pubbliche cariche come uomo di grande autorità anche presso il governo austriaco; ricchissimo che era, pur lasciando erede il nipote, conte Giacomo della Somaglia, non dimenticò altri congiunti, nè la pubblica beneficenza. (V. Canetta, *L' Osped. Magg. di Milano e i suoi benefattori,* pag. 228).

An. 1847. **245** Sec. XIX.

FEDERICO RAINOLDI
CRISTIANO PADRE NEGOZIANTE
VIRTUOSISSIMO
MORÌ D'ANNI 74 NEL GNO 22 OTTOBRE 1847
FAVORÌ CON DONI
LA FABBRICA DI QUESTA CHIESA
SIA ALL'ANIMA SUA
ETERNITÀ BEATA

Marmo nero, sopra la porticella della sagrestia.

An. 1853. **246** Sec. XIX.

A
CARLO MARIA GALLONI
BUONO RELIGIOSO ESEMPLARE
CHE NEL GNO 16 AGOSTO 1853 D'ANNI 71
PER CADUTA SUBITAMENTE MORÌ
LA MOGLIE I FIGLI DOLENTISSIMI
QUESTA
ISTITUENDO PERPETUO ANNIVERSARIO
A RIPOSO DELL'ANIMA SUA
PONEVANO



Marmo nero, con lettere dorate, nella parete della navata destra.

An. 1857. **247** Sec. XIX.

PREGATE O FEDELI ETERNA PACE
AD ANGELO ROSSI
CHE MORENDO NEL 3 9BRE 1857
CHIAMAVA SUOI EREDI
I LUOGHI PII ELEMOSINIERI DI MILANO
LEGANDO IN PERPETUO IN QUESTA PARROCCHIA
UN UFFICIO ANNIVERSARIO E TRE DOTI
A POVERE FIGLIE NUBENDE

LA SUPERSTITE MOGLIE
GIUSEPPA MERLO
QUESTA
CON LAGRIME PONEVA



Marmo simile al precedente, incassato nella parete della navata suddetta.

An. 1857. **248** Sec. XIX.

A
GIACOMO FRANCESCO RICHARD DU-VILLARD
DI NYON CANTONE DI VAUD IN ISVIZZERA
CHE NELL'ANNO 1842
ERIGEVA A S. CRISTOFORO
LA FABBRICA DI PORCELLANA E TERRAGLIE
OVE NUMEROSO STUOLO DI OPERAI
TROVA LAVORO MERCEDE ED ISTRUZIONE
PROMOSSE LA COSTRUZIONE DI QUESTA CHIESA
CON GENEROSA DONAZIONE

VISSE ANNI 70 · MESI 6
MORIVA RASSEGNATO IN DIO
NEL GNO 8 9BRE 1857

Marmo nero, con lettere dorate, incassato nella parete della navatella destra

An. 1862. **249** Sec. XIX.

TERESA MELAS
POTENTE CANTANDO CORSE GLORIOSA
LE SCENE D'EUROPA
LA SAVIEZZA DE SUOI COSTUMI
LA FERMARONO GIOVINETTA ANCORA
ALLA CORTE MOSCOVITA
OVE COMPÌ LUMINOSA CARRIERA
REDUCE IN MILANO
LA RELIGIOSA PIETÀ L'AMORE AI CONGIUNTI
LA BENEFICENZA
LA RESERO CARA A QUANTI LA CONOBBERO
COMPIANTA
MORÌ NEL 20 GIUGNO 1862
VISSE ANNI 62
SALVE ANIMA ANGELICA
SALVE

Marmo simile al precedente, e incassato nella parete della navata suddetta sopra la porta della sagrestia.

An. 1862. **250** Sec. XIX.

LUIGI BRAMBILLA
MORTO IL 13 7BRE 1862
D'ANNI 62
MADDALENA RIVERTA
MORTA IL 20 9BRE 1858
D'ANNI 54
CONIUGI VIRTUOSI
PER L'ILLIBATEZZA D'ANIMO
PER RELIGIONE PER PIETÀ
ESEMPLARI
I FIGLI NEL MASSIMO DOLORE
INSTITUENDO
UN PERENNE ANNIVERSARIO
QUESTA PONEVANO

Nella parete della navata destra presso la porta della sagrestia.

An. 1867. **251** Sec. XIX.

☧
A Ω
ALL'ESIMIO SACERDOTE
GIACOMO PARIANI
PER VENTOTTO ANNI
PARROCO ZELANTE DI QUESTA CHIESA
DA LUI IN GRAN PARTE COSTRUTTA
A PREZZO DI GRAVI SACRIFICI
IL SUCCESSORE LA FABBRICERIA IL POPOLO
IN ATTESTATO DI RICONOSCENZA
PREGANDO POSERO

MORÌ IL 18 AGOSTO 1867
IN ETÀ D'ANNI 65

Marmo bianco, con lettere dorate, incassato nella parete della navata sinistra.

S. CRISTOFORO.[1]

An. inc. **252** Sec. XV.





MCCCCL . . . . . SEPT

Marmo bianco sormontato dagli stemmi Viscontei, della città di Milano e del Vescovo che consacrò la chiesa.

È incastrato nella facciata della chiesa, in alto sopra la porta maggiore.

(1) Si ha di questa antica chiesa, sussidiaria a S. Maria delle Grazie nel circondario esterno, l' opera seguente:

PANIGAROLA ALESSANDRO. *Monumenta Ducalis Ecclesiae S. Christophori extra Portam Ticinensem Mediolani, quae iussu Illustrissimi domini Don Alexandri Panigarolae collecta fuerunt. — Mediolani, 1659.*

S. MARIA DELLE GRAZIE

AL NAVIGLIO.

An. 1733. **253** Sec. XVIII.

D. O. M.

DIVÆ VIRGINIS GRATIARUM

CONFRATRES

SODALIBUS SS.MI CRUCIFIXI

AD HANC IPSIUS ARAM ANNO MDCCXXXIII

PERPETUO CUM ONERE ADSCITIS,

NULLO TAMEN IN SACELLUM ÆDEMQUE

DOMINII IURE PRÆSTITO,

ADIACENS SEPULCHRUM USUI DEDERUNT

PUBLICIS TABULIS.

Marmo nero, con lettere dorate, incastrato nel pilastro sinistro del grande arco della cappella maggiore.

An. 1872. **254** Sec. XIX.

DEO OPTIMO MAXIMO FAVENTE
PRÆPOSITUS PAROCHUS ET FIDELES
ECCLESIÆ S. MARIÆ GRATIARUM
AMPLIATIONEM
TURRISQUE PRÆSBITERII ET CHORI
A FUNDAMENTIS ÆDIFICATIONEM
NULLIS TERRITI IMPEDIMENTIS
CURAVERE
ANNO SALUTIS NOSTRÆ

MDCCCLXXII

Grande tavola di marmo bianco, incastrata nel muro esterno della torre delle campane.

An. 1885. **255** Sec. XIX.

Medaglione
con busto di marmo bianco
in bassorilievo.

A PERENNE MEMORIA
DEL
SAC. D. GIUSEPPE CHIAPPA
CHE PER XIII ANNI PASTORE ZELANTE E PIO
EDIFICÒ IL SUO POPOLO CON OPERE SANTE
ATTESE ALL'AMPLIAMENTO E DECORO
DELLA CHIESA
CLERO FABBRICERIA E PARROCHIANI
QUESTO SEGNO DI RICONOSCENZA
POSERO
ANNO MDCCCLXXXV

Marmo nero, con lettere dorate, incassato nel pilastro destro del grande arco della cappella maggiore.

S. PIETRO SCALDASOLE

(ORATORIO) (1).

An. 1666. **256** Sec. XVII.

IO · BAPTISTA MARONVS
REGIVS HVIVS SODALITII ASSISTENS
MISSAM QVOTIDIE OFFERRI CONSTITVIT
HAC IN ÆDE
HVICQ LEGAVIT LIBRAS ANNVAS L.
PVEROSQ · L · LITTERIS ERVDIENDOS
ET PVELLAS XII · SINGVLAS LIB · C · DOTANDAS
A PRIORE ET SODALIBVS ELIGI PERPETVO
AD CVIVS BENEFACTORIS VIVAM PIETATEM
D · EVSTORGII FF · HÆREDES P.
ANNO MDCLXVI

Valeri (Cod. cit., car. 170); Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 224 v.°, n. 1305).

Gio. Battista Marone milanese, morto a 75 anni, fu uomo di molta pietà, insigne benefattore della basilica di S. Eustorgio (v. iscr. n. 183, pag. 122) e di quest' Oratorio. Fu eziandio l' istitutore di una scuola pei fanciulli indigenti, della quale pia beneficenza si parlerà a suo luogo.

(1) S. Pietro Scaldasole era posto nella via omonima al num. 3661, vecchia numerazione. Soppressa nell' anno 1786.

An. 1675. **257** Sec. XVII.

D· O· M·
· CAROLI FRANCISCI PASINI SODALIS
CHARITAS NVNQVAM EXCIDET
EXISTENTES IN PVRGATORIO IGNE
PERPETVVM SENTIENT LEVAMEN
QVOTIDIANI MISSÆ SACRIFICII
EXTREME INDIGENTES IN HAC VITA
SVMMIS ELEEMOSINIS
NON SEMEL SED BIS PER SINGVLOS ANNOS
SVBLEVABVNTVR
ITA SANCITVM CERNITVR
IN EIVS TESTAMENTO ROGATO
PER C·C·IO·BAPTISTAM BLANCINVM
ANNO MDCLXXV

Valeri (Cod. cit., car. 170); Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda,* car. 224 v.°, n. 1306).

S. CATERINA DA SIENA
O
S. GIOVANNI IN VIA ARENA.[1]

An. 1621. **258** Sec. XVII.

HOC
SACELLVM · EST · DICATVM
D · IOANNI · ET · D · CATHARINÆ
SENENSI · M · D · C XXI

Sopra la porta della chiesa dell' Oratorio in Via Arena; piccola tavola di marmo bianco.

(1) Monastero di religiose domenicane al num. 3579, vecchia numerazione; chiesa e monastero furono soppresse sul finire del secolo scorso.

S. MARIA DELLE VETERE.[1]

An. 1498. **259** Sec. XV.

VENERABILE SORORVM CONSORTIVM QVIBVS
DOMINARVM VETERVM EST COGNOMEN SVB
REGIMINE ET OBSERVANTIIS PRAEDICATORVM
DEGENTES IN CVLTVM PVRIFICATIONIS BEATAE
GENITRICIS ET VIRGINIS AEDEM HANC PRIORI
FVNDITVS DESTRVCTA EREXERE PIISSIMO
MEDIOLANI DVCE LVDOVICO MARIA SFORTIA
ANGLO ANNO SALVTIS MCCCCLXXXXVIII

Fu letta sopra la porta della chiesa dalla parte esterna dall'ALLEGRANZA (*Inscriptiones sepulcrales In Templo & Conventu S. Mariae Gratiarum Ord. Praed. Mediolani existentes aliisque in Ecclesiis & Monasteriis ad eundem Conventum spectantibus*, pag. 159, n. CLVIII).

(1) Nella via delle Vetere fu antico convento di monache Domenicane, oggi *La sacra famiglia alle Vetere* che serve a collegio femminile e scuole per le esterne.

An. 1498. **260** Sec. XV.

COENOBII HVIVS DOMINARVM VETERVM
PRIORISSA ET SORORES SVB REGVLARIBVS
INSTITVTIS ORD · FF · PRAED · DEGENTES
AD HONOREM PVRIFICATIONIS GLORIOSISS·VIRG·MATR·
AEDEM HANC PRIORI DIRVTA RADICITVS EREXERE
PIENTISSIMO MEDIOLANI DVCE LVDOVICO
MARIA SFORTIA ANGLO REGNANTE ANNO 1498

Era sopra la porta nell' interno della chiesa, ove fu trascritta dall' ALLEGRANZA (op. sopracit., pag. 159, n. CLVII).

An. 1533. **261** Sec. XVI.

In giro al marmo.

PRVDENTIAE · HORABONAE · MATRI
CHERVBINA · HVIVS · COENOBII · VESTA
LIS · POSVIT · MDXXXIII · VIRGINEI·
PVERPERII · ANNO

In mezzo al marmo.

OSSA IACENT FELIX SCANDIT PRVDENTIA CAELOS
SANCTORVM MANIBVS CONTVMVLATA PIIS·
QVAM PVDOR ET PIETAS RECTVM PATIENTIA SVMMI
ANTE THRONVM MERITO CONSTITVERE IOVIS

Fu letta nel pavimento del coro della chiesa nell' interno del monastero dall' ALLEGRANZA (op. sopracit., pag. 158, n. CLIV).

An. inc. **262** Sec. XVII.

MATERNVS · LVDOVICAE · DVGNANAE · AFFECTVS
MARGARITAE · CVSANAE · FILIAE · XVI · IVLII · CAL·
HIERONYMOQ · VICOMERCATO · CONIVGIBVS · XIIQ · IVLII CAL·
AC · PHILIPPO · NEPOTI · PESTILI · CLADE · PREVENTIS
SIBI · AC · NATAE · OPTIMAE · DEO
INICIATAE · HOC · MORTIS · OPERTORIVM · V · P·

Fu trascritta nel pavimento del coro della chiesa interna del monastero dall'Allegranza (op. sopracit., pag. 158, n. clv).

An. 1601. **263** Sec. XVII.

GVLIELMI · BERTI · MVSICES · STVDIOSI
HAEREDVMQVE · SVORVM
DOMICILIVM · SECVNDVM · DONEC
TERTIVM
MDCI

Era nella chiesa esterna, ossia dei secolari, innanzi la cappella dei SS. Francesco e Defendente, quivi veduta dall'Allegranza (op. sopracit., pag. 158, n. clvi).

An. 1605. **264** Sec. XVII.

D · O · M
TOTVM HOC CLAVSTRALE EDIFICIVM AB IMIS VSQVE
FVNDAMENTIS · DELETIS QVAE ANTEA ERANT NONNVLLIS
ANTIQVIS EDIFICIORVM VESTIGIIS AD HANC QVAE NVNC
CERNITVR FORMAM EDIFICATVM FVIT ANNO DOMINI
MDCV · ABSOLVTVM DIE XIII · IVLII

Fu veduta dall'Allegranza (op. sopracit., pag. 159, n. clix) sopra la porta che dalla chiesa interna conduceva al chiostro.

S. MARIA DELLA VITTORIA.

An. 1665. **265** Sec. XVII.

IOANNI IACOBO HOMODEO
PIOPERAE MARCHIONI
GERMANICAE LEGIONIS PRO CATHOLICO REGE
IN ITALIA TRIBVNO PERPETVO
QVI
DVM A MAIORIBVS HAVSTA DOMI
ERGA MONARCHAM SVVM OBSEQVIA
PROPIVS IN AVLA TESTARETVR
CONTRACTIS CVM D. ANTONIA DE MEDOZA
SPONSALIBVS
INTER ADORNANDA NVPTIARVM HILARIA
AD ACERBA FVNERVM LVGVBRIA
IMPORTVNA MORTE TRADVCTVS
MAGNIFICENTISS. REGIS EXPECTATIONES
EXCELSASQVE SVORVM ET PATRIAE SPES
HVMILI SECVM TVMVLO SEPELIVIT
APVD P. P. CAPVCINOS MATRITI
ANNO M·DC·XXVIII AETATIS XXVIII
ALOYSIVS TIT. S. ALEXII S·R·E
PRESBYTER CARDINALIS HOMODEVS
FRATRI QVEM VIVVM VT PATREM COLVERAT
PIE DEFVNCTO P.
M·DC·LXV

Iscrizione scolpita su marmo bianco che serve di specchio alla base che sostiene una guglia di marmo nero, nel cui mezzo è un medaglione con mezzo busto di metallo in bassorilievo colle parole attorno: IO. IACOBVS. HOMODEVS. È addossató questo mausoleo al pilone sinistro dell'arco del-

l'altare maggiore. Fu diligentemente edita dal Torre (*Il Ritratto di Milano,* seconda edizione, pag. 97-98), da cui ho copiato le parole delle linee 2, 3, 7, scalpellate sullo scorcio dello scorso secolo.

Della famiglia Omodei o Amedei si ragiona in una breve monografia di Gio. Pietro De' Crescenzi, Romano. (*Anfiteatro Romano,* Milano, fratelli Malatesta, pag. 225 e segg.). Anche l'Argelati reca notizie dei qui nominati personaggi (*Bibl. Script. Med.).* Figura nell'albo della famiglia che potevano aspirare al canonicato della metropolitana, compilato dall'arcivescovo Ottone Visconti; si estinse nel secolo decimottavo.

An. 1665. **266** Sec. XVII.

AVGVSTINO HOMODEO IO· IACOBI FRATRIS
PIOPERAE *MARCHIONIS* HAEREDI
IN TRACTV MEDIOLANENSI
REGIARVM VENATIONVM GNĀLI PRAEFECTO
QVEM PARMAE SALMANTICAEQ · LAVREATVM
PROTHONOTARIIS PARTICIPANTIBVS
AB VRBANO VIII P·M·ASCRIPTVM
IAM SIBI DEVOTVM REPETEBAT ROMA
CVM FRATRIS ILLVM INOPINA MORS
AD OBSEQVIA *REGIS* ARCTIORA RETINVIT
INTER HAEC SVPREMO REDITVVM CONSILIO
ET CIVICO *DECVRIONVM SENATVI* ADMOTVM
POST TRIA *ILLVSTRIA* CONNVBIA
AVITVM TITVLIS MARCHIONATVVM
VILLAE NOVAE DE ARISCAL ET ALMONACIR
ATQVE COMITATVVM DE PAVIAS ET SASTAGO
MERITIS AEQVE AC PIETATE MATVRVM
MORS ACERBA SVBTRAXIT
FRATRIQVE PROXIMVM TVMVLAVIT
MATRITI ANNO M · DC · LVII · AET·LI
ALOYSIVS TIT· S· ALEXII S·R·E
PRESBYTER CARDINALIS HOMODEVS
OPTIME DE SE MERITO FRATRI P · M · DC · LXV

Iscrizione scolpita in marmo bianco che serve di specchio alla base che sostiene una guglia di marmo nero, nel cui centro è un medaglione di metallo col busto in bassorilievo del defunto colle parole attorno: AVGV-

STINVS. HOMODEVS. Il monumento è addossato al pilone destro dell'arco dell'altare maggiore. L'iscrizione fu edita con molta negligenza dal SITONE (op. cit., pag. 239, n. 1113), ma fedelmente dal TORRE (*Il Ritratto di Milano,* seconda ediz.ᵉ, pag. 98), da cui ho copiato le parole delle linee 2, 4, 10, 12. 13, 14, 16, abrase sullo scorcio dello scorso secolo.

An. 1666. **267** Sec. XVII.

IOANNI BAPTISTAE HOMODEO
CAROLI *MARCHIONIS* PIOPERAE FILIO
QVI POST PRIMAE RVDIMENTA LITTERATVRAE
ARMORVM STVDIA SEVERIORA COMPLEXVS
TANDEM PROMOVENDIS REIPVB · COMMODIS
SE TOTVM ADDIXIT
HIC EXCITATA LAVDATAE PRVDENTIAE FAMA
OB GESTVM PRAECLARE DECVRIONIS MVNVS
ET MAGISTRATVS ORDINARII QVAESTVRAM
FELICITER ADMINISTRATAM
DVM MAIORA *PRO REGE MAXIMO* MEDITATVR
LENTO CONSVMPTVS MORBO
PIO VITAM INTERITV CORONAVIT
A·M·DC·LI· AETATIS XLV
SPOLIO MORTALITATIS DEPOSITO
APVD PATRES REFORMATOS DE VIRIDARIO
ALOYSIVS TIT. S. ALEXII S·R·E
PRESBYTER CARDINALIS HOMODEVS
SPARSIM CONDITORVM MEMORIAM FRATRVM
VT GRATA FACERET
MONVMENTI SOCIETATE VICINAM
AD AMORIS INGENIVM P
M · DC · LXVI

Nella base di un mausoleo rappresentato da una guglia di marmo nero, nel cui centro è un medaglione con mezzo busto di metallo in bassorilievo portante in giro le parole IO. BAPTISTA . HOMODEVS. e addossato al pilone sinistro appena si entra in chiesa. Edita anche dal TORRE (op. cit., pag. 99, 2ª ediz.ᵉ), da cui ho copiato le parole scalpellate nelle linee 2 e 11.

An. 1666. **268** Sec. XVII.

FRANCISCO HOMODEO
CAROLI *MARCHIONIS* FILIO
QVI ROMAE IN ACADEMIA GREGORIANA
DISCIPLINIS MITIORIBVS INSTITVTVS
CASTRA MOX *REGIA* SECVTVRVS
DISCESSIT IN HISPANIAM
INDE COMES ADDITVS DVCI DE VERAGVAS
IN BELGIVM SOLVIT
SED REPETITIS OCEANI TEMPESTATIBVS
VLYSIPONEM PVLSVS
IBI MALIGNIORI FEBRIVM IACTATVS AESTV
PORTVM TENVIT AETERNITATIS
ACERBIVS INGEMISCENS ABRVMPI SIBI
VIX INCHOATA *REGIS* OBSEQVIA
QVAM VITAE VIX ADVLTAE PRIMORDIA
OBIIT M·DC·XXXVI AETATIS XX
ET IN TEMPLO SANCTISSIMAE TRINITATIS
TVMVLO CONDITVS IACET
ALOYSIVS TIT. S. ALEXII S·R·E
PRESBYTER CARDINALIS HOMODEVS
ADOLESCENTI AD MAGNA QVAEQVE NATO
AMORIS HOC FRATERNI MONVMENTVM P.
M · DC · LXVI

Marmo bianco, incassato come specchio nella base di marmo nero che sostiene una guglia similmente di marmo nero, nel cui mezzo è un medaglione col busto in metallo del defunto, avente in giro il nome FRANCISCVS. (sic) AOMODEVS. Il monumento è addossato al pilone destro appena si entra in chiesa. Edita dal Torre (op. cit., 2ª edi.ᵉ, pag. 98-99), da cui ho copiato le parole delle linee 2, 5, 7, 14, scalpellate sulla fine dello scorso secolo.

An. 1669. **269** Sec. XVII.



ALOYSIVS S · R · E · PRESB · CARD · HOMODEVS
AEDEM HANC SVIS A MAIORIBVS EXCITATAM
AD MAIOREM ASSVMPTAE VIRGINIS CVLTVM
EXORNAVIT ANNO MDCLXIX

Di questa iscrizione, che presentemente è coperta dall'organo, non apparisce che la parte superiore dello stemma, che è in metallo. Fu però pubblicata dal SITONE (op. cit., pag. 239, n. 1113), dall'ARGELATI (op. cit., Tomo Primo, Parte Seconda, pag. 720), dal LATUADA (*Descrizione di Milano*, Tomo Terzo, pag. 251), dal BIANCONI (*Nuova Guida di Milano*, pag. 246) con qualche variante e dal TORRE (op. cit., pag. 99, seconda ediz.[e]) il quale ci descrive il marmo colle parole seguenti: « mostrinvi pure la « verità quelle Lettere in oro, che appaiono nella scherzante fascia di marmo « di paragone, sovra la Porta, tenendosi vicina l'Insegna Omodea di Bronzo. » Mentre in tutti i suddetti scrittori si trova un testo consimile, nel VALERI (Cod. cit., car. 83) è affatto diverso, e varia anche nell'anno. Ignoro se l'iscrizione seguente registrata dal VALERI sia stata posta in opera prima, e poi sostituita dalla esistente, ovvero sia stata preparata, ed in seguito abbandonata. Comunque sia stato, io la riporto, affinchè venga conosciuta dallo studioso, senza però collocarla nell'ordine cronologico.

An. 1663. **270** Sec. XVII.

ALOYSIVS TIT · S · ALEXII · PBR · CARDINALIS HOMODEVS
TEMPLVM HOC ASSVMPTAE IN COELVM VIRGINI
OLIM A MAIORIBVS SVIS RELIGIOSE EXCITATVM
AD MAIOREM EIVSDEM VIRGINIS CVLTVM
EXORNARI CVRAVIT
ANNO M · DC · LXIII ·

S. VINCENZO IN PRATO.

Di questa Basilica hanno parzialmente parlato:

Belgioioso Carlo. *La Basilica Milanese di S. Vincenzo in Prato.* Memoria. — Milano, 1868.

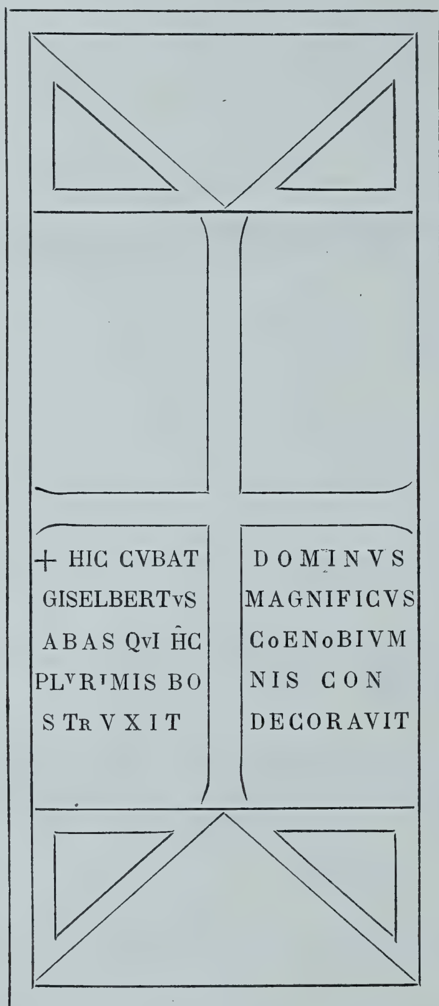
Castiglioni Gio. Antonio. *(Mediolanenses Antiquitates ex Urbis Paroeciis collectae — Mediolani apud Ioan. Bapt. Bidell. MDCXXV, [Antiquitatum Paroeciae D. Vincentii in Prato Florilegium duas in partes distributum]. Pars Prima).*

Mongeri G. *S. Vincenzo in Prato,* nel giornale *La Perseveranza,* 1° settembre 1868.

Rotta Paolo. *Cenni illustrativi intorno all' antica Basilica di S. Vincenzo in Prato in Milano.* — Milano, Alessandro Lombardi, 1880.

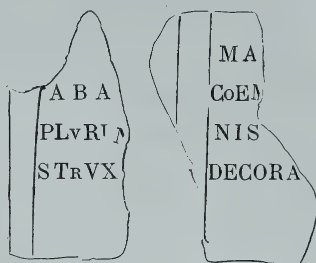
Tedeschi Paolo. *S. Vincenzo in Prato e le Basiliche Istriane,* nell'*Archivio Storico Lombardo,* an. IX, fasc. IV, 31 dicembre 1882, pag. 593.

An. inc. **271** Sec. IX.



Riporto questa importantissima memoria come si legge in Gio. Antonio Castiglioni (*Mediolanenses antiquit.*, pag. 93).

Nell' anno 1887 nel praticare escavazioni per i nuovi ristauri di questa basilica, venne alla luce il seguente frammento appartenente alla surriferita iscrizione.



Quest' avanzo, sebbene in modo diverso, fu pubblicato nella *Perseveranza,* giornale politico e letterario, 12 novembre 1887, pag. 2ª, col. 6ª, e nell'*Archivio Storico Lombardo,* anno 1887, pag. 883.

L' iscrizione intera, come la riporta il CASTIGLIONI, da cui il PUCCINELLI (*Memorie* cit., pag. 104, n. 20), fu registrata anche dal VALERI (Cod. cit., car. 176), e dal FUSI (Cod. cit., *Pars Prima,* car. 101 v.º, n. 499).

An. 902. **272** Sec. X.

B M

HOC RECVBAT TVMVLO NVPER CONFOSSVS IN ISTO
VIR HVMILIS FORMAQ: MICANS DVM VIVERET AEVO
INGENII FLORVIT VARIISQVE DECORVS IN ARTE
HILDERAMNVS ERAT PROPRIO DE NOMINE DICTVS
QVEM DN̄S̄ VALLIS DE NOCTE VOCAVIT AD ASTRA
AETERIA FELIX IVDEX IN ARCE LOCATVS
IVSTVM IVDICIVM LEGEMQ: TENEBAT IN AVLA
HVIC FVERAT CONIVX ALTA DE GENTE CREATA
SAGINTRVDA FORET PROPRIO DE NŌE DICTA
ANTE PEDES TVMVLATA VIRI CV̄ PACE QVIESCIT
O FACTOR HOMINV̄ HIS NVNC MISERERE ALV̄NIS
ANNO INCARN̄S̄ D̄ N̄ Ī X̄ DCCCCII · INDIC · VI.

Questo marmo era collocato in alto nel muro esterno della basilica, ove fu veduto, e trascritto da GIO. ANTONIO CASTIGLIONI (op. cit., pag. 22).

Dal Castiglioni assai infedelmente la copiò il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 103, n. 12). Il Valeri (Cod. cit., car. 176) fu alquanto esatto, e da questo la tolse il Fusi (Cod. cit., *Pars Prima,* car. 105, n. 519), il quale la ripete nella (*Pars Secunda,* car. 31-31 v.°, n. 11), ma mancante dei primi quattro versi. Nel Muratori (*Novus thesaurus inscript., Tom. Quartus, Classis XXV,* pag. mdccclxxxi, n. 6) si legge mancante del terzo verso, e delle due grandi iniziali B-M.

An. 1007. **273** Sec. XI.

+ VI · NONAS IVLII TRANSLATIO S · ADEODATI ET DEDICATIO ISTIVS
ECCLESIAE ET IBI REQVIESCVNT IN PACE B · M · ECCLESIVS ET
MANFREDVS PRESBITERI SEV SAVINVS DIACONVS QVI FVE
RVNT INVENTI IVXTA SEPVLCHRVM IPSIVS S · ADEODATI
AN · DNI MVII · INDICT · V · TEMPORE DNI ARIBERTI
DE ANTIMIANO SVDIACONI S · ECCLESIAE MEDIOLA
NENSIS ET CVSTODIS ISTIVS ECCLESIAE SEV TEMPORE HENRICI REGIS.

Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 102-103, n. 6). Gio. Antonio Castiglioni (op. cit., pag. 130) nel primo verso ha DEDICATIO IPSIVS — nel 2° ECDESIVS — nel 3° MANIFREDVS — nel 5° omette MVII. INDICTIONE VI — nel 6° SVBDIACONI.

An. 1386. **274** Sec. XIV.

VENERABILIS PATER EGREGIVS CONSTANTIS
ANIMI ET DEVOTVS DOMINVS PATER BENVS
DE PETRONIS DE BERNAREGIO GENERIS NO-
BILITATE PRECLARVS MORIBVS ET VITA DE-
CORATVS IN DIVINO OFFICIO EXCELLENTISSI-
MVS OLIM ABBAS ISTIVS MONASTERII SANCTI
VINCENTII CVIVS GVBERNATIONEM CVM
MVLTIS TRIBVLATIONIBVS ET ANGVSTIA REGVLA-
VIT ANIS DECEM ET OCTO MENSIBVS DECEM
CVM MAGNA DILIGENTIA · SIC QVOD BONA
DICTI MONASTERII RELIQVIT IN BONO STATV
DILIGENTER CONSERVATA · HANC ECCLESIAM
SANCTI VINCENTII QVE TEMPORE SVE ABBA-
TIE VETVSTATE RVERAT REPARARI FACERE
INCOAVIT EANDEM MVLTO PLVS QVAM PRI-
MITVS ERAT DECORANDO VERVM QVIA EAM
MORTE PREVENTVS ADIMPLERE NEQVIVIT IN
VLTIMIS CONSTITVTIS TALEM ORDINEM AP-
POSVIT QVOD DE DENARIIS PRO DICTA EC-
CLESIA REPARANDA CVM IMMENSIS VIGILIIS
PER EVM ADVNATIS ET CONSERVATIS INFRA
DVOS MENSES POST EIVS OBITVM EXTITIT
REPARATA · VIXIT ENIM IN TRIBVLATIONE DE-
CESSIT IN TEMPORE QVO POTERAT QVIETE
VIVERE CVM HONORE SED TVNC DEVS VO-
CAVIT EVM ET FORTE PROFVIT EIVS ANIME
QVE DIVINA MISERICORDIA INTERVENIENTE
REQVIESCAT IN PACE AMEN.
DIEM SVVM CLAVSIT EXTREMVM MILLE-
XIMO TRECENTEXIMO OCTVAGEXIMO SEXTO
DIE QVINTA DECIMA MENSIS AVGVSTI.

Giulini (Tomo XI, pag. 416). Il Valeri (Cod. cit. car. 176) nel v.° 29 scrisse: DIEM SVVM ENIM, siccome si legge anche nel Castiglioni (op. cit., pag. 40-41), da cui la copiò il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 103, n. 11). Il Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 270) la vide in una parete della basilica, ma ne riporta un brano soltanto.

An. 1639. **275** Sec. XVII.



ANTONIO CRAMERIO
COLONIENSI VNIVS COHORTIS IN
LEGIONE GERMANICA *ILLVSTRISSIMI*
TRIBVNI GILLII DE HASS PRÆFECTO
CVI PRÆMATVRVM FATVM
MAIORA BELLI MVNERA INVIDIT
FRATRI OPTIMO
MONVMENTVM HOC
MAGDALENA SOROR EIVSDEM TRIBVNI
CONIVX POSVIT ANNO DOM · MDCXXXIX

Iscrizione in marmo bianco, scoperta sotto il pavimento del coro, ed ora fuori posto. Lo stemma gentilizio è scalpellato, come pure l'ultima parola della terza linea, che ho supplito colla lezione del Valeri (Cod. cit., car. 178 v.°) col quale concorda il Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 236 v.°, n. 1395).

An. inc. **276** Sec. XVII.

FONS FONTEM CARAFFA LEVAT, LAVAT, AVGET VTERQVE
ILLE ANIMAS, SACRAM PRAESVL, AT ISTE DOMVM.

Fu letta nel fonte battesimale di questa basilica dal Castiglioni (op. cit., pag. 53), da cui il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 103, n. 8), dal Valeri (Cod. cit., car. 178), ed è riportata anche dal Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 44, n. 79).

An. inc. **277** Sec. XVII.

CAROLVS CARAFFA
NEAPOLITANVS
ECCLESIAM SANCTI VINCENTII
FIDEI SVAE COMENDATAM
VT FREQVENTISSIMAE POP · DEVOTIONI
COMMODIOREM REDDERET
PORTAM HANC APERIENDAM
PLATEAMQVE DILATANDAM
CVRAVIT

Valeri (Cod. cit., car. 178); Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda,* car. 236, n. 1394).

An. inc. **278** Sec. XVII.

SANCTORVM MARTYRVM
QVIRINI EPISCOPI
NICOMEDIS PRAESBYTERI
ABVNDII DIACONI
IN ALTARI SVBTERRANEO HVIVS
AEDIS SACRAE
CORPORA REQVIESCVNT

Valeri (Cod. cit., car. 176). Nel Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 104, n. 21) si legge nel modo seguente: HIC REQVIESCVNT CORPORA SS. MARTYRVM QVIRINI EPISCOPI NICOMEDIS PRESBYTERI ET ABVNDI DIACONI.

An. 1731. **279** Sec. XVIII.



MAXIMILIANVS

comes DE KAVNIZ ET DE RITTBERG

CENTVRIO

INCL · CÆSAR · CATT · LEGIONIS CATAPHR · WIRTTEMB

FILIVS

DE KAVN ET · RITBERG

CÆSAR · CATTO · CONSIL · INTIMI AC PRÆF · MORAVIÆ

OBIIT

DIE XXII IVNII ANNO SALVTIS CRISTIANÆ MDCCXXXI

ÆTATIS SVÆ ANNOR XIX MENS · IV

IN FLORE ÆTATIS DECEDERE IVSSIT EVNDEM

MISEREATVR EI MAXIMVS ILLE DEVS

In un marmo alquanto corroso, scoperto sotto il pavimento del coro, e non ancora collocato a posto.

An. 1799. **280** Sec. XVIII.

CORPORA · SANCTORVM · QVIRINI · EPIS · ET · MART.

NICOMEDIS · PRESB · ET · MART · ABVNDI · LEV · ET MART ·

PARS · ITEM · CORP · S. VINCENTI · LEV. ET · MART · ET · S. ADEODATI · PRESB

E · VINCENTIANA · BASILICA · TRANSLATA

XII · KAL · IVLI · AN · MDCCIC

H · R.

In una tavola di marmo bianco nel fronte della cassa ove riposano i corpi dei Santi Martiri Quirino, Abondio, Vincenzo e Adeodato, posta nella chiesa sotterranea, ossia Confessione.

An. 1885. **281** Sec. XIX.

BENEMERENTI

PER L'OPERA DI RICUPERO E DI RISTAURO IN QUESTA BASILICA

S. E. LUIGI NAZARI DI CALABIANA ARC.
BELGIOIOSO CONTE COMM. CARLO
BELGIOIOSO CONTE EMILIO
ZANCARINI PREP. BERNARDO
LIMONTA GAETANO E FAMIGLIA
LURANI CERNUSCHI NOB. MARIANNA
GNECCHI CAV. CARLO E FAMIGLIA
CIRCOLO DEI SS. AMBROGIO E CARLO
SESSA CAV. CARLO E FAMIGLIA
SORMANI CARLO E FAMIGLIA
MONGERI PREP. MICHELE
BRUNETTI SAC. SPIRITO
ANGUISSOLA VISCONTI MARCH. FANNY
CATENA PREP. ADALBERTO
DELFINONI AVV. GOTTARDO
FIORI MARIA
MANZI NOB. MARCO
NAVA PREP. DOMENICO
PIROVANO VISCONTI FAMIGLIA
RADICE MONS. GIOVANNI
SESSA FILIPPO
VISCONTI DUCA RAIMONDO E GUIDO
TACCANI CAV. PIETRO
CORNAGGIA MARCH. OTTAVIO
GHISLANZONI DOTT. EUGENIO
CANDIANI CAV. GIUSEPPE
ZERBI CONS. LUIGI
MARTINELLI ERBA MARIA
BOLIS SAC. PROP. CARLO
PAVESI LEOPOLDA
CALDERARA SEGA ISABELLA
ROTTA FAMIGLIA
PIANA AMALIA
MESSAGGI GIOCONDO
ISIMBARDI MARCH. LUIGI
GIULINI AVV. FERDINANDO
NEGRONI PRATO FAMIGLIA
TERENGHI E PONTI CONIUGI
MELLA CONTE EDOARDO E FEDERICO
PRINETTI COMM. CARLO SEN.
PATELLANI DOTT. FEDERICO
FRAPOLLI FAMIGLIA
BELTRAMI LUIGI DI ANNIBALE
BEATI SAC. ASCANIO
FUSETTI SORMANI TERESA
PIROVANO ED.O E BOTTIGELLI AN.LE SAC.E
PIERD' HOUY NOB. CAV. LEOPOLDO COLLA VED.A
MERINI FELICITA E FIGLIO DOTT. AUGUSTO

DALL'ANNO 1885 — ALL'ANNO 18

S. CALOCERO

(ORATORIO) (1).

An. 1596. **282** Sec. XVI.

D · O · M
SEPVLCRVM HOC
CONFRATERNITATIS
SANCTISS^{I} CRVCIFIXI
SODALES
SIBI POSTERISQVE SVIS
F · C
MDLXXXXVI KAL^{S} DECEMB^{S}

Nel pavimento dietro l' altare maggiore.

(1) A quest' Oratorio è annesso il Seminario delle estere missioni.

An. 1636. **283** Sec. XVII.

IO · ANTONIO PORTAE
SVMMAE INTEGRITATIS ET PIETATIS VIRO
QVI VIVENS HIC SIBI ET HAEREDIBVS
SEPVLCHRVM ELEGIT
IO · BAPTA, CAROLVS HIERONIMVS, ET IOSEPH
PARENTI OPTIMO
POS·
ANNO DNI MDCXXXVI

Valeri (Cod. cit., car. 192 v.°). Il Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 131, n. 671) nel verso 6° ha POSS. — 7° AN. DOM.

An. 1636. **284** Sec. XVII.

FRANCISCVS PENTORIVS
D · BORGHINVS
B · V · M · AMANTISS.
HIC SIBI ET POSTERIS
MONVMENTVM HOC F· M.
ANNO DOMINI MDCXXXVI

Valeri (Cod. cit., car. 192 v.°); Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 131, n. 170).

An. 1636. **285** Sec. XVII.

B^{MAE} · $VIRG^{IS}$ · AMORE AFFECTI
SEPVLCHRVM HOC
S^{MI} · CRVCIFIXI CONFRATRES
ERIGENDVM CVRARVNT
ANNO MDCXXXVI.

Valeri (Cod. cit., car. 192 v.°); Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 130 v.°, n. 669).

An. 1640. **286** Sec. XVII.

D · O · M
SANCTVS MARTYR SECVNDVS
A D · CALOCERO FIDEI MYSTERIIS IMBVTVS
A SS · FAVSTINO ET IOVITA BAPTIZATVR
IN HOC FONTE DIVINITVS AD PRECES SANCTI
E NVBE IN FORMAM COLVMNAE DEMISSO
ANNO MDCXXXX · KAL · APRILIS

Il Valeri (Cod. cit., car. 192 v.°) la lesse *Subtus picturam nuper factam in aedibus contiguis dictae ecclesiae super fontem.* Il Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 255), e il Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 57 v.°, n. 153) non hanno l'ultimo verso.

An. 1887.

INVOCATE O PIETOSI IL
AI SACERDOTI E
DEL SEMINARIO D

A + Ω

G. B. MAZZUCCONI SAC. MIL. UCCISO A WOODLARK L'A. 1855
GIUS. CORTI CATECH. MIL. M. A ROOK 1855
CES. CATTANEO SAC. DI CREMA M. IN AGRA 1857
GIUS. BELTRAMI CAT.A MIL. M. IN AGRA 1857.
COST.NO PELLEGRINI-ROBBIONI SAC. MIL. M. IN CARTAGENA 1858
PAOLO REINA MIL. PREFETTO APLICO IN OCEANIA CONSUNTO
DAI PATIMENTI MORÌ REDUCE IN PATRIA NEL 1861 D'AN. 36
ANTONIO RIVA SAC. MIL. M. IN CHINA 1862
ANDREA FENAROLI SAC. BERGAM. M. IN CHINA 1863.
ALBINO PARIETTI SAC. MIL. SUPERIORE DELLA MISS.
DEL BENGAL CENTR. M. A BANKIPORE 1864
PAOLO MAURI CAT.A MIL. M. IN MADRAS 1866
LUIGI BRIOSCHI SAC. MIL. M. NEL BENGAL 1866
GIO. SESANA CAT.A MIL. M. NEL BENGAL 1867
BERSANI GIUS. SAC. LODIG. MISS. NEL BENGAL
MORTO REDUCE IN PATRIA 1867
GAET. ORIGO SAC. MIL. MORTO A HONG-KONG. 1868
FAVINI GAET. SAC. LODIG. M. A HONG-KONG. 1868
LUIGI LIMANA SAC. TRIENTINO SUPERIORE DELLA MISS.
DEL BENGAL CENTR. M. REDUCE IN PATRIA NEL 1870.
CARLO SALERIO SAC. MIL. REDUCE PER INFERMITÀ
NEL 1856 DALL'OCEANIA MORÌ IN PATRIA NEL 1870
VITO RUVOLO SAC. SICIL. M. IN HONG-KONG. 1870
SEBAS.NO CARBONE SAC. DI MONDOVÌ M. FRA I KARRIANI 1872
ALESS.O RIPAMONTI SAC. MIL. PROCURAT. DEL SEMINARIO DELLE
ESTERE MISSIONI M. IN MILANO 15 NOVEMBRE 1872
FRANGI MARTINO DI COMO CAT.A M. A TOUNGHOO 5 LUGLIO 1875
DOM.CO DAVANZO SAC. CENEDESE RED.E DA HONG-KONG. PROCURATORE
DEL SEMINARIO DELLE E. M. MORTO IL 27 7BRE 1877
MOUILLERON TEOD.RO SAC. DI NANTES M. IN HO-NAN 1877

Grande tavola di marmo bianco, inca

Sec. XIX.

) E IL PREMIO DEI GIUSTI
CHISTI DEFVNTI
ESTERE MISSIONI

IGNAZIO BORGAZZI SAC. MIL. M. IN MANILLA 2 8BRE 1878
VINCENZO GORGA SAC. DI SORA REDUCE DAL BENGAL MORTO 1880
MONS. GIO.NI M.A DOM.O BARBERO VESCOVO DI DOLICHE VIC. APOST. DI HYDERABAD M. 18 SETTEMBRE 1881 A CHIUDDERGHAOT
CANDIDO UBERTI SAC. MIL. M. NEL BENGAL 1884
GIUSEPPE PALLAVICINI SAC. MIL. M. IN HO-NAN 1884
NOGARA ANTONIO CH. MIL. M. A BELLANO 1886
ENR.O LONGA MIL. MISS. AL BENGAL M. IN PATRIA 1886
GABRIELE CICALESE SAC. DI NOCERA M. IN HO-NAN 1887
VINCENZO BOTTONI SAC. DI LODI M. IN HO-NAN 1887
LUIGI DE-CONTI MIL. MISS. AL BENGAL M. IN PATRIA 1887

arete del piccolo Oratorio mortuario.

S. AQUILINO.[1]

Nella Visita Pastorale, fatta nell' anno 1608, dal card. arcivescovo Federico Borromeo, della quale parlerò nella Basilica di S. Lorenzo Maggiore, furono registrate in questa cappella le sepolture delle seguenti famiglie:

De Ravicis, all' ingresso della cappella, a destra, presso la tazza dell' acquasanta. — *De Cribellonibus*, innanzi l' altare di S. Ambrogio. — *De Azzis*, avanti l' altar maggiore. — *Della Chiesa*, avanti la cappella del Presepio. — *De Rovellis*, avanti l' altare di S. Genesio. — *De Petrasanta*, avanti la cappella di S. Agnese, con iscrizione e stemma. — *De Gandinis*, innanzi la cappella di S. Genesio, con iscrizione.

PURICELLI GIO. PIETRO, *De Sancto Aquilino Sacerdote ac martyre patria Herbipolensi* (2).

Si hanno poi a stampa le opere seguenti:

Vita di S. Aquilino il cui corpo si trova vicino alla chiesa di S. Lorenzo in Milano. — Milano, 1597, in-16.

ALLEGRANZA GIUSEPPE, *Spiegazioni e riflessioni sopra alcuni sacri monumenti antichi di Milano.* — Milano, Sirtori, 1757, in-4.

Dissertazione I. (*Della tradizione, che Galla Placidia, figlia del gran Teodosio abbia eretto in Milano il tempio di S. Genesio, oggi detto di S. Aquilino, e vi fosse seppellita*). Dissertazione II. (*Sopra un musaico della chiesa di S. Aquilino martire*). Dissertazione III. (*Sopra un Sarcofago detto di Galla Placidia, esistente nel tempio di S. Aquilino, prete e martire*).

AMATI CARLO, *Antichità di Milano esistenti presso S. Lorenzo.* — Milano, Tipogafia G. Pirotta, 1821. — (*Succinte osservazioni sopra le antiche sedici colonne e sulla porta di marmo posta all' ingresso della cappella di S. Aquilino*).

DOZIO G., *Sul culto del martire S. Aquilino in Milano e sull' epoca in cui visse.* — Milano, 1856.

(1) Tempio in antico dedicato a San Genesio, ora cappella annessa a San Lorenzo.
(2) Ms. Bib. Ambros. C. 76 Inf. car. 9-15 v.°

An. 1671. **288** Sec. XVII.

LAVINIAE CVRIONAE DE PONTE
LECTISSIMIS MORIBVS ET VIRILI INGENIO
QVOD SCHOLAE DOCTRINAE CHRISTIANAE
VI·ANNOS IN HAC AEDE SEDVLO PRAEFVERIT
ATQVE A IO · STEPHANO DE PONTE
VIRO SVO PECVNIAM EXORNAVERIT
QVA LIBRAE QVINQVAGINTA DVODECIM PVELLIS
LAVRETANAE PARŒCIAE EGENTIBVS
QVOTANNIS PENDERENTVR IN DOTEM
VTI EX TABVLIS A IO·BAPTISTA BLANCHINO
SIGNATIS VII · IDVS IVLII MDCLVIII · LIQVIT
SVOQ AERE STIPEM EROGANDAM MANDAVERIT
VT BINI SACERDOTES QVOTIDIE FACERENT
ALTER HIC AD ARAM DOMINICI PRAESEPIS
ALTER GALLARATI IN DIVI PETRI AEDE
QVAE RES IACOBI CARRARIAE TABVLIS
TESTATA EST XVIII · KAL · DECEMBRIS MDCLXXI
BENEMERENTIS ET MVNIFICENTISSIMAE FOEMINAE
PIETAS ET RELIGIO MEMORES
TVMVLVM HOC TESTIMONIO INSIGNIVNT.

Il Fusi (*Pars Secunda*, car. 154-154 v.°, n. 811) la dice in S. Aquilino, nel pavimento presso la cancellata dell'altare maggiore. *In Ecclesia S.ti Aquilini in solo paene cancellos altaris primarii.*

S. LORENZO MAGGIORE

(BASILICA).

Della basilica di S. Lorenzo si hanno nell'Archivio Arcivescovile due relazioni di due Visite Pastorali, l'una fattavi l'anno 1608 dal card. arcivescovo Federico Borromeo, e l'altra nell'anno 1776 dal card. arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli.

Nella prima, volume V, S. Lorenzo, si legge:

Visitatio | Insignis Ecclesiae | Collegiatae, et Curatae | S. Laurentii Maioris | Mediolani, ab ill.mo | et R.mo DD. Federico | Borromaeo, s. r. e. | tituli S. Mariae | Angelor. Presbitero | Cardinali. S. Medio | lanensis Ecclesiae | Archiepiscopo habita | anno 1608 | Paulo. V. Pont. | Max.

Questo titolo è scritto con lettere epigrafiche dorate su pergamena contornata da più immagini di Santi, dalla figura del Borromeo in basso, avente ai due lati il proprio stemma gentilizio, e quello di Paolo V, di casa Borghese, il tutto in miniatura.

Il volume è in-4, legato con marrocchino rosso, di pagine 937, non compreso l'indice delle materie posto in principio, e con due tavole relative alla pianta della basilica.

Nel capitolo, che tratta dei sepolcri, pag. 181 e segg. si conosce che a quell'epoca esistevano 30 sepolture, cioè 3 comuni, 26 di privati, e una incerta, non comprese altre che erano nascoste per la rovina della chiesa.

Le famiglie che vi ebbero il proprio avello sono:

De Rastellis, presso la cappella della Madonna de' Miracoli. — *De Abbiatis,* come sopra. — *De Canobiis,* a settentrione del Cenacolo. — *De Seronis,* come sopra, e avanti la cappella di S. Gio. Battista, con iscrizione e stemma. — *Porro,* innanzi la porta della scala della fabbrica. — *De Nottis,* a mezzogiorno presso il campanile con iscrizione e stemma. — *De Cignardis,* nella cappella di S. Gio. Battista. — *De Venzaghellis,* presso la cappella suddetta. — *De Caravatis,* innanzi la cappella di

S. Quirico, con iscrizione e stemma. — *De Sabadinis*, come sopra, con iscrizione e stemma. — *De Glussianis*, come sopra. — *De Bossiis*, come sopra. — *De Robianis*, sotto il portico dalla parte orientale. — *De Cinisellis*, innanzi la cappella Cittadini. — *De Poronibus*, come sopra. — *De Cittadinis*, nella cappella gentilizia, con iscrizioni. — *De Travellis*, innanzi la cappella dei SS. Ippolito e Cassiano, con iscrizione. — *De Guenzatis*, come sopra. — *De Comitibus*, nella cappella dei SS. Tommaso e Adriano. — *De Rovellis*, nella cappella di S. Sisto, con iscrizione e stemma.

È deplorevole che in quella Visita non si trascrisse neppure una iscrizione, mentre di alcune di queste famiglie citate, si notò soltanto che avevano la memoria, e che io non ho potuto rintracciare in verun modo.

La seconda Visita, vol. XVI, S. Lorenzo, ha il titolo:

Visitatio | Ecclesiae Insignis Collegiatae et Parrochialis | S.ti Laurentii Maioris Mediolani | habita | ab Em.mo et Revd.mo DD. | Iosepho Puteobonello | S. R. E. tituli S.ti Laurentii in Lucina | Primo Praesbitero Cardinali | S.tae Mediolanensis Ecclesiae | Archiepiscopo | die 31 augusti anno 1776 | Pio VI. Pont. Max.

È un volume in-4, di pagine 598, e vi si rinvengono registrate alcune iscrizioni oggi scomparse.

In questa Visita fu notato (pag. 72 e segg.) che innanzi la porta della sagrestia v'era il sepolcro della famiglia Braschi, e che avanti l'altare di S. Antonio si vedeva la sepoltura che in origine servì per la famiglia Curioni, e che passò poi alla famiglia Dugnani, e che in ultimo era dei Cattaneo.

Puricelli Gio. Pietro, *Pro Ecclesia Sancti Laurentii Maioris Mediolani ex libro Provisionum eiusdem Urbis ab Anno 1387 usq. ad 1397* (1).

Si hanno poi a stampa:

Bassi Martino, *Dispareri in materia di architettura e prospettiva coll'aggiunta di scritti intorno al tempio di S. Lorenzo in Milano*: con note di B. Ferrari. — Brescia, Marchetti, 1572. — Milano, altra ediz., 1771.

Puricelli Gio. Pietro, *Laurentii Littae civis et Archiepiscopi Mediolanensis rebus praeclare sancteq. gestis inclyti vita. Mediolani, M. DC. LIII*, in-8.

Bianconi, *Nuova Guida di Milano*. — Milano, Sirtori, 1796, pag. 250-273.

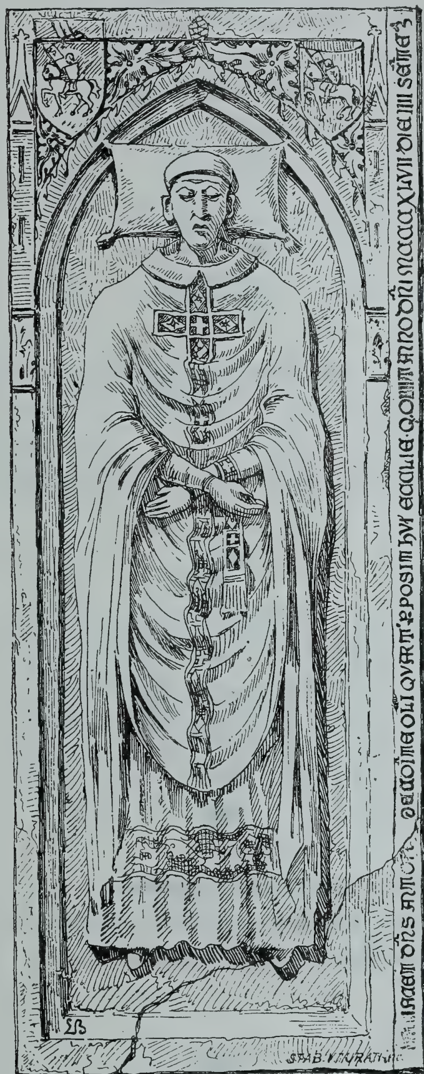
Mongeri Giuseppe, *L'arte in Milano*, op. cit., pag. 272-277.

Rotta Paolo, *S. Lorenzo (quarta basilica) Cenni storici ed illustrativi*. — Milano, Tip. del Riformatorio Patronato, 1882, in-8.

Questo breve lavoro, scritto con buona critica, è assai importante per le molte notizie storiche delle quali è arricchito.

(1) Ms. Bib. Ambros. C. 76 Inf. car. 8.

An. 1347. **289** Sec. XIV.

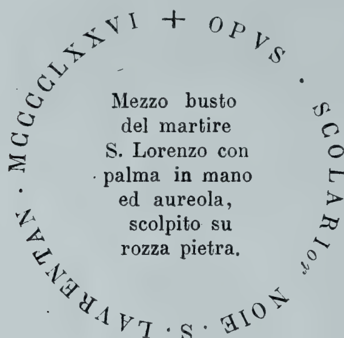


hic iacet dominus antonius de comite olim quartus prepositus huius ecclesiae qui obiit anno domini MCCCXLVII · die IIII · septembris.

Nella parete destra della cappella di S. Ippolito.

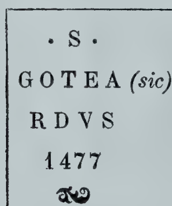
Come si vede nel marmo fu scolpita in bassorilievo la immagine del defunto, marmo molto corroso, segno evidente che fu per lungo tempo nel pavimento.

An. 1476. **290** Sec. XV.



Nella parete a sinistra presso l'altare della Deposizione.

An. 1477. **291** Sec. XV.



Nel luogo suddetto, sotto alla precedente.

Nella citata Visita Pastorale del 1776, vol. XVI, S. Carlo, pag. 99 (Archivio Arciv.) fu veduta presso il Cimitero.

An. 1497. **292** Sec. XV.

INVENTIO S · TOMAE ARCHIEPISCOPI
MEDIOLANI DECIMO IVNII MILLESIMO
QVADRINGENTESIMO NONAGESIMO SEPTIMO

Fusi (*Pars Secunda*, car. 80 v.°, n. 311).

An. 1516. **293** Sec. XVI.

ANGELAE GENITRICI
PAVLOQVE PATRI
AMBROSIVS ROVELLVS
SVPERSTES · P · MDXVI



Fu veduta innanzi la cappella, detta de' Morti, nella Visita Apostolica, an. 1776. (Archiv. Arciv., vol. XVI, S. Lorenzo, pag. 79).

I Rovelli avevano la sepoltura nella cappella di S. Sisto, come fu notato nella Visita anno 1608.

An. 1522. **294** Sec. XVI.

IOANNI EX *ILL.* COMITVM GENERE
EQVESTRIS ET SENATORII ORDINIS
MISERICORDIAE PRAEFECTI ET
IOAN · GASPAR VICECOMES COHAEREDES
AEDICVLA REFECTA MONIMEN · POSVER.
EX EIVS TESTAMENTO

Nel basamento.

VIXIT ANN · LXXXIIII · MORTEM OBIIT
XI · KAL · FEBRVAR · MDXXII





Grande monumento con urna sopra cui si vede giacente la immagine del defunto vestito con lungo abito e spada. È addossato alla parete sinistra dentro la cappella di S. Ippolito, ove fu veduta e trascritta da Giacomo Valeri (Cod. cit., n.604, car. 61), da cui la copiò il Sitone (op. cit., pag. 85, n. 369), e colla lezione dello stesso Valeri ho io supplito le parole scalpellate.

An. 1572. **295** Sec. XVI.

IOANNI PETRO CITTADINO
ET ANGELAE ALIPRANDAE
PARENTIBVS OPTIMIS
ET CAROLO FRATRI CARISSIMO
SIBI ET FILIIS SVIS
FRANCISCVS BERNARDINVS
ET ALEXANDER CITTADINVS
V P
MDLXXII

Valeri (Cod. cit., car. 61 v.°); Fusi (*Pars Secunda*, car. 154 v.°-155, n. 813).
I *Cittadini*, famiglia plebea che si andò formando nel secolo decimosesto (vedi Calvi, *Patriziato milanese*, pag. 71). Gian Donato Cittadini, figlio di Luigi e fratello di Francesco vescovo di Castro, fu Vicario di provvisione di Milano nel 1571 e rieletto alla stessa carica nel 1584; ambasciatore a Filippo II, re di Spagna, nel 1571 (vedi Salomone, *Memorie storico-diplomatiche*, pag. 17). I *Cittadini* non ebbero feudi, ma entrarono nell' oligarchia patrizia milanese dove si trovano ancora inscritti nel 1793. Estinti prima del 1815. Una via presso la basilica di S. Lorenzo, detta la *Vetra dei Cittadini*, ricorda il loro nome.

An. 1572. **296** Sec. XVI.

D · O · M ·
HOC CITADINOR · SACELLV ·
VETVSTATE PALLENS · IO · BAPTA :
LVDOVICO · PATRE · ATQVE AVO · IO · FRACO
ET · ABAVO · PHILIPO (sic) · EO
IVBETE · PIE AGENO · SIBI
ET ASCEDETIBV · CONSVLES
AERE PROPRIO RESTAVRAVIT
ANNO · M · D · L · XXII ·
DIE · XV MAI · *(sic)*

Marmo bianco, nella parete della cappella di S. Elisabetta a sinistra dell' altare.
Il Valeri (Cod. cit., car. 61), e il Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 154 v.°, n. 812) la copiarono con molta inesattezza, ed erroneamente la dicono in S. Aquilino.

An. 1574. **297** Sec. XVI.

MDLXXIIII · DIE XX · APRILIS
TEMPLVM HOC QVOD PROXIMO
MENSE IVNII VETVSTATE CORRVERAT
COEPIT RESTITVI

Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 304). Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda,* car. 59, n. 162; car. 101, n. 469). Nel Valeri (Cod. cit., car. 61) l'ultimo verso si legge: COEPIT RESTAVRARI

Nella Visita 1776, pag. 79, fu veduta sopra la porta che dalla casa del Preposto mette nella torre.

Il 10 giugno 1573, sul cadere del giorno, precipitò la cupola di questa basilica, e l'arcivescovo Carlo Borromeo si studiò affinchè venisse immediatamente rifatta, il che ebbe principio il 20 aprile dell'anno susseguente col disegno dell'architetto Pellegrino Pellegrini.

An. 1581. **298** Sec. XVI.

IO · BAPTA CITAD · IVSSV
PHILIPPI ABAVI Q LVDOVIC·
PATER NO· IO · FRANS·
AVVS FECERE SEPVLCR · HOC
PIO VSVI CITADINORVM
FAMILIAE SVO AERE LAPIDE
PNTI ORNAVIT
ANNO MDLXXXI·
PRIMO AVGV·

Fu registrata nella cappella di S. Elisabetta, dedicata per l'addietro all'Assunta, nell'accennata Visita 1776, pag. 93-94.

An. 1593. **299** Sec. XVI.

MEMORIA MORTIS
ANDREAS MINACIVS
TAVVELLVS
SIBI SVISQVE
POSTERIS VIVENS
POSVIT
MDLXXXXIII·



Fu letta nella predetta Visita 1776, pag. 95, presso l'ingresso della cappella dei SS. Ippolito e Cassiano, nella qual cappella ebbero la propria sepoltura i Travelli.

An. inc. **300** Sec. XVI.

PAVLVS NOVIVS
SVPER*s*TES CON
STANTIAE·······
VXORI O*ptimae*
H·M·P·ANNO····



Fu notata presso la torre delle campane nella Visita suddetta, 1776, pag. 86.

An. 1609. **301** Sec. XVII.

D O M
IO: PAVLVS FERRARIVS ALEX · FILIVS
SVMMA IN DEVM RELIGIONE ET
IN PAVPERES MISERICORDIA
LOCO PIO S.TÆ CORONÆ HÆREDE SIBI RELICTO
REM SACRAM QVOTIDIE HIC FACIEN IVSSIT
PREFECTI EIVSDEM LOCI CIVI OPT MER
MONVMENTVM HOC POSVERVNT
ANNO M · D · C · VIIII ·

Marmo bianco, incassato in un pilastro a sinistra dell' altare maggiore poco distante dalla cappella di S. Ippolito. Il Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 155, n. 813) la dice in S. Aquilino.

Nella Visita già accennata, pag. 78, fu notata presso la cappella della Madonna del Parto.

Questo benefattore dell' Opera Pia di S. Corona è pure ricordato da Pietro Canetta nella *Storia del Pio Istituto di S. Corona.* — Milano, L. F. Cogliati, 1883, a pag. 214.

An. 1626. **302** Sec. XVII.

D · LAVRENTIO · MARTYRI · SACRAM · HANC · AEDEM
QVAM · VETVSTATE · LABEFACTATAM · D · CAROLVS
INSTAVRARE · COEPERAT · PESTILENTIA · INTERPELLARAT
DEIPARAE EFFIGIES · PRAESENTI · NVMINE
MIRACVLISQVE · EXCITATA · CIVITATE · ABSOLVIT
ATQVE · ID · ITA · FVTVRVM · INSTAVRATOR · IPSE
CAROLVS · VATICINO · SPIRITV · FATVS · POPVLO ERAT
PERDVCTO · DEINDE · AD · FASTIGIVM · OPERE
FEDERICVS · BORROMAEVS · CARDINALIS
ARCHIEPISCOPVSQVE · VRBIS · TRANSTVLIT · EFFIGIEM
ET · DOMICILIA CANONICORVM · NOVA · TEMPLO
ADDIDIT · ANNO · MDCXXVI

Marmo nero, con lettere dorate, nella parte posteriore dell'altar maggiore.

An. inc. **303** Sec. XVII.

SVB ARA MAIORI
HVIVS ANTIQVISSIMI AC CELEBERRIMI TEMPLI
DIVI LAVRENTII MAIORIS
REQVIESCVNT CORPORA SANCTORVM LAVRENTII LITTAE
EVSTORGII SECVNDI GRAECI ET EVSEBII PAGANI
ARCHIEPISCOPORVM MEDIOLANI
CORPORA ITEM S. THEODORI EPISCOPI ET CONFES.
S. ANATHALIAE VIRGINIS ET MARTYRIS
PLVRIMORVMQVE SANCTORVM MARTYRVM INNOCENTVM
RELIQVIAE INSIGNES EIVSDEM S. LAVRENTII MART.

Era in mezzo al coro, ove fu notata nella Visita accennata del 1776, pag. 96.

An. inc. **304** Sec. XVII.

S. CARLO INSTITVÌ
LA SCVOLA DELLA PENITENZA
L'ANNO 1569 IN S. LORENZO
MAGG.^{E} DI MILANO IL GIORNO
DI S. TOMASO APOSTOLO
ET LI DIEDE L'ABBITO
NELLA CAPELLA DI S.^{T}
IMPOLITO *(sic)* ET CASSIANO

Nella parete dell'Oratorio di S. Francesco della Penitenza, sotto la immagine di S. Carlo Borromeo, quivi notata nella Visita sopra indicata, pag. 98.

An. inc. **305** Sec. XVII.

ORATORIVM A D. CAROLO
SVB PRÆSIDIO D. FRANCISCI INSTITVTVM
SODALIVM DE POENITENTIA PIETAS
CONSTRVXIT, ORNAVIT.

Targa di marmo nero, incassata sopra la porta che mette all' Oratorio di S. Francesco del Sodalizio della Penitenza, posta nel retro coro.

An. inc. **306** Sec. XVII.

IAM SVPRA TERCENTOS ANNOS
HAEC CAPELLA AEDIFICATA DOTATAQVE
FVERAT A PRAEDECESSORIB · NOSTRIS
SED POST LONGITVDINEM TEMPORIS
IVSSV ARCHIEPISCOPI BORROMEI
MEDIOLANENSIS
ORDINATA FVIT AD FORMAM ORDINATIONVM
EXPENSIS TAMEN NOBILIVM
IO : BAPTISTAE IO : PETRI ET FRATRVM
ET MAGNIFICO ARTIVM ET MEDICINAE
DOCTORE DOMINO PAVLO ET
FRATRIBVS
AC ALTERIVS IOANNIS BAPTISTAE ET
FRATRIS IPSORVM OMNIVM DE
CITTADINIS
VNICVIQVE EORVM
COMMVNIBVS EXPENSIS

Questa memoria, riportata dal VALERI (Cod. cit., car. 61) e dal FUSI (*Pars Secunda*, car. 154, n. 810), si riferisce alla cappella Cittadini.

An. 1654. **307** Sec. XVII.

IOH · BAPTISTÆ CASTILLIONÆO
QVI VIVENS
MVLTIS ANNIS ECCLESIAM HANC
REXIT VIGILANTISSIME
MORIENS
EANDEM HÆREDEM SCRIPSIT EA LEGE
VT AVGENDÆ SACRAE SVPELLECTILI
HÆREDITAS INSERVIATVR
CAROLVS RESTA
DVCTOR ORDINIS PRO REG · CATH.
CAROLVS CASTILLIONÆVS
REG · CASTILLIONI FEVDATARIVS
ET R · HIERONYMVS CASATVS
RECTOR S · VICTORIS AD THEATRVM
EXECVT · TESTAM
B · M · P·
ANNO SAL · MDCLIV

SITONE (*Beati Sacrorum Canonum Magistri Comitis de Casate* ecc. *Stemma Genealogicum* ecc., *Mediolani MDCCXXIV*, pag. 28).

An. inc. **308** Sec. XVII.

D O M

LACTANTIS · DEIP · EFFIGIEM

COEMETERI · SEPTIS · QUÆ · AD · SEPTENTR · VERGVNT

OLIM · APPICTAM

PLURIBUS · IBI · AB · ANNO · MDLXXXV · PATRATIS · PRODIGIIS

INJURATAS · TABULAS · MOX · RELATIS

AD · URGENDAM · INTERMISSAM · TEMPLI · INSTAURATIONEM

A · SANCTO · CAROLO · HIC̃ · SUB · DIO · CONCIONANTE

JAM · PRIDEM · PRAENUNTIATIS

PERFECTIS · ÆRE · HINC · CONFLATO · OPERIBUS

CARD · FEDER · BORROMEUS

E · PARIETE · EXCISAM · AD · ARAM · MAXIMAM · TRANSFERENDAM

CURAVIT

IN · ANNIVERSARIUM · PRIMI · MIRACULI · DIEM

ANTE · CAL · JUL · TERTIUM

DECRETA · QUOTANNIS · SUPPLICATIONE

POSTERORUM · MEMORIAE · CONSULTUM

Marmo nero, con lettere dorate, incassato nella parete sinistra appena si entra in chiesa dalla porta laterale sinistra.

An. 1685. **309** Sec. XVII.

RESTAVRATA
ANNO SAL.
MDCLXXXV

Sopra la porta nell' interno dell' Oratorio di S. Francesco della Penitenza, notata nella Visita 1776, pag. 97-98.

An. inc. **310** Sec. XVII.

EMORTVO PATRI
VINCENTI FILIO DE CANARIS
SIBI ET SVIS

Letta nella cappella del Riscatto nella Visita Apostolica suddetta, pag. 91.

An. inc. **311** Sec. XVIII.

HIC
AEGRIS SALVS
NOBILI VIRO
INCLITAE VRBIS HVIVS
PATRITIO D. GASPARI
BOSSIO DEFVNCTO
REQVIES



Veduta dirimpetto alla cappella di S. Antonio di Padova nella Visita suddetta, pag. 92.

An. 1706. **312** Sec. XVIII.

POENITENTIA
ANNO
MDCCVI

Sepoltura nell'Oratorio di S. Francesco della Penitenza, veduta nella Visita più volte indicata 1776, pag. 98.

An. 1721. **313** Sec. XVIII.

IOANNI IACOBO CVRIONO
FRATRIBVS ET VXORI
M D C C X X I



Era innanzi alla cappella di S. Antonio di Padova, ove fu letta nella Visita suddetta, pag. 91.

An. 1722. **314** Sec. XVIII.

PRO CONSORTIBVS
CONSORTII
M D C C X X I I

Era verso la porta maggiore, ove fu trascritta nella Visita Apostolica 1776, già citata, pag. 80.

An. 1731. **315** Sec. XVIII.

A CONSORTIBVS SS.[MI]
ERECTVM
MDCIII.

NOBILIVS CONSORTES
RESTITVERVNT
MDCXXXI.

Fu veduta dipinta nelle pareti della cappella della Madonna del Parto nella Visita sopra citata, pag. 78.

An. 1736. **316** Sec. XVIII.

ANTIQVVM
D[O]. IO · BAPTISTAE DIC.[VM]
NOBIL · FAMILIAE SVAE SACELLVM
EX VETVSTATE INDECORVM
FRAN.[CVS] ANT.[VS] CIGNARDVS
RESTAVRABAT
ANNO D̃NI MDCCXXXVI

Era dipinta nella parete della cappella di S. Gio. Battista, e fu notata nella Visita Pastorale suddetta, pag. 90, nella qual cappella ebbe la propria sepoltura la famiglia Cignardi.

An. 1762. **317** Sec. XVIII.

INCLVSIS RELIQVIIS SS. MM.
PROTASII ET GERVASII
I. CARDINALIS PVTEOBONELLVS ARCHIEP.
CONSECRAVIT
MDCCLXII DIE XXVI · SET̃BRIS

Fu veduta dietro l'altare maggiore, in piccolo marmo bianco nella Visita suddetta, pag. 76-77.

An. 1762. **318** Sec. XVIII.

D O M

TEMPLUM HOC

HERCULIS CULTU OPERIS MAGNIFICENTIA

IMPERATORIIS AEDIBUS

PORTICIBUS BALNEIS TURRIBUS

ANTIQUITUS CELEBERRIMUM

THEODOSIO SENIORE IMPERANTE

SANCTO LAURENTIO DICATUM

POST INCENDIA SAECULI XI AC XII

ET SAECULI XVI RUINAM

AD PRIMI DELUBRI ARCHETYPUM

EJUSDEM TURRIBUS ADHUC INTEGRIS

ITERUM AC TERTIO REFECTUM

MARMOREO · ARAE · MAXIMAE · ORNATU

NUPER · AUCTUM

JOSEPH · CARD · PUTEOBONELLUS · ARCHIEP ·

CONSECRAVIT

ANNO · DNI · MDCCLXII · VI · KAL · OCTOB.

Marmo nero, con lettere dorate, nella parete destra appena si entra in chiesa dalla porticella laterale destra.

An. 1773. **319** Sec. XVIII.

D · O · M·
DEIPARA FAVENTE
HOC
NOBILIVM CITTADINORVM
SACELLO EXORNATO
VISITATIONIS SODALES
GRATVLABANTVR
KAL·APRILIS MDCCLXXIII·

Era dipinta nella parete dalla parte dell' Epistola nella cappella di S. Elisabetta; cappella dedicata prima all'Assunta. Fu registrata nella Visita accennata, pag. 93.

An. 1809. **320** Sec. XIX.

ANGELELLI OCTAVIVS
EVGVBII EPISCOPVS



OBIIT PRIDIE NONAS MARTII
MDCCCIX

Marmo bianco, nel pavimento innanzi i gradini dell' altare maggiore.

An. 1811. **321** Sec. XIX.

VETVSTVM · SACELLVM · CVM · TVMVLO
GENTIS DE · ROBIANO · MEDIOLANENSIS
CCC · AB · HINC · ANNIS · BRVXELLARVM · INCOLAE
IV · KAL · NOVEMBR · M · DCCC · XI
RITE · RECOGNITVM

A destra del monumento sepolcrale della gente de Robiano, posto nella parte destra della chiesa, contiguo alla cappelletta di S. Antonio.

An. 1854. **322** Sec. XIX.

Busto in marmo.

PERCHÈ SIA AI POSTERI IN BENEDIZIONE
LA MEMORIA
DEL PREVOSTO GIAMBATTISTA REDAELLI
ESAMINATORE PRO-SINODALE
DATO DA DIO A QUESTA LORENZIANA PAROCHIA
L'ANNO MDCCCXXX · AI · XVI · MARZO
TOLTO PER MORTE IL XXIX · LUGLIO MDCCCLIV
NEL LXV · DELL'ETÀ SUA
PIO MODESTO FRUGALE PAZIENTISSIMO
TUTTO PEL SUO POPOLO NEGLI ANNI FLORIDI
NON MENO AD ESSO DEDICATO NON MENO UTILE
NELLE ALTERNATIVE DI DECENNALE INFERMITÀ
CHE ZELÒ PROMOSSE L'ISTRUZIONE CRISTIANA
NEI CATECHISMI FESTIVI NELLE SCUOLE NOTTURNE
CON SAVI ORDINI CURE ASSIDUE LARGO DISPENDIO
CHE ALL'INNOCENZA IN PERICOLO AL VIZIO PENTITO
A TUTTE SORTA DI MISERIE
SOVVENNE CON CARITÀ INESAURIBILE
CHE IL CULTO DIVINO IL DECORO DELLA BASILICA
VOLLE CRESCIUTO FECE SPLENDIDO
AGGIUNTE EDIFICANTI FUNZIONI
ARRICCHITI GLI ALTARI INNOVATI GLI ARREDI
NESSUNA PARTE NON RIPURGATA NON RABBELLITA
IL CLERO I FABBRICIERI ED IL POPOLO
POSERO CON VOTO UNANIME

Deposito in marmo bianco sulla sinistra della cappelletta di S. Antonio di Padova.

An. 1870. **323** Sec. XIX.

AI CONJUGI
MEAZZA GĨO. BAT̃TA·E FIGHETTI MARIA
PER GENEROSA ELARGIZIONE
OFFERTA
AL CVLTO MAGGIORE DI DIO
IL CONSORZIO DI S. GIOVANNI DECOLLATO
IN S. LORENZO MAGGIORE
RICONOSCENTE POSE
1.° GENNAJO 1870

Marmo bianco, incassato nella parete sinistra appena si entra in chiesa dalla porta laterale sinistra.

An. 1870. **324** Sec. XIX.

SUFFRAGIO ANNUO PERPETUO
AI GENITORI
MEAZZA AMBROGIO MESCHIA M. ANT.ᴬ
E CONGIUNTI
MEAZZA GĨO. BAT̃TA.
NEL MARZO 1870
IN QUESTA BASILICA LAURENZIANA
ISTITUIVA

Marmo bianco, nella parete a destra appena si entra in chiesa dalla porta laterale destra.

An. 1876. **325** Sec. XIX.

Ritratto di marmo bianco
in bassorilievo.

AL PREVOSTO PAROCO ACHILLE ACHINO
AMANTISSIMO DEL SVO POPOLO
E GENEROSO SOCCORRITORE DEI POVERI
CHE MENTRE A DECORO DI QUESTO TEMPIO
DISPONEVA AGGIUNGERVI MAESTOSA FRONTE
SPIRAVA IL 20 APRILE 1876
A SOLI 52 ANNI
IL CLERO I FABBRICERI GLI AMICI
P. P.

Grande tavola di marmo bianco, con lettere dorate, incastrata nella parete destra del ripiano che mette alla chiesa dalla piazza della Vetra.

Il ritratto è opera dello scultore Crippa, siccome leggesi sotto il ritratto stesso: *L. Crippa f. 1876.*

S. AMBROGIO DEI DISCIPLINI.[1]

An. inc. **326** Sec. XVI.

QVOS BENEFACTORES EDIDIT HAEC SODALITAS
AMBROSII APES TESTANTVR
DVM A TANTO ANTISTITE EXTRA MOENIA
PORTAE IOVIS SVB TITVLO S. PROTHASII
ERECTA SOCIETAS
PIETATIS FRVCTVS SVPPEDITABAT VBERRIME
INDE DESTRVCTO TEMPLO
A CAROLO ARCHIEP. IN VRBEM TRANSLATA
ECCLESIAE DOMVI ET VIRIDARIO DONATA
QVAE ANTEA MONIALES S. PETRI MARTYRIS
INCOLEBANT
PROPRIVM FVNDATOREM PRO TVTELARI NVMINE
IPSI ELEGIT
QVO PROPHANO CONSILIO DESTRVCTVM SIT
PHANVM QVAERIS· SI SPECTES HOMINVM
MENTEM NE ARCI IMPEDIRET
SI SPECTES DEI PROVIDENTIAM QVIA
TANTAE PIETATIS FLORES MELIVS ERAT
IN VRBE QVAM IN AGRO FLORVERE·

Fusi (*Pars Secunda*, car. 122, n. 618).

(1) Durante la stampa del volume si lessero nel Fusi (ms. cit.), due Iscrizioni, esistenti in questo Oratorio, che non era stato ricordato a suo luogo, epperò ritornando sulla via già percorsa di S. Michele alla Chiusa, e prendendo la strada detta dei *Disciplini*, a capo di questa, verso il corso di S. Celso, i cronisti milanesi ci indicano il posto ove sorgeva la chiesuola di S. Ambrogio, detta in prima di S Pietro Martire, soppressa definitivamente nell'anno 1786, e venduta per fabbricarvi case di abitazione cittadina.

An. inc. **327** Sec. XVI.

FAVNOS NE QVAERAS IN SILVIS
CAELESTIORES ANIMAE AD NEMVS CONFVGERVNT
HIC DEGIT DISCIPLINATORVM VNIVERSITAS
QVOS SVA SVB DISCIPLINA
HVMANITATEM DOCVIT B. AMBROSIVS
SACRVM D. PROTHASIO DELETVM EST
MOLITIONE CASTELLI
NE TAMEN GLORIOSI MARTYRIS PALMA CEDERET
MILITARIBVS LAVREIS DAMNA A MILITANTE
VRBE ALLATA REPARAVIT
CORONATA D. CAROLI HVMILITAS
DOMVM VIRIDARIVM ET ECCLESIAM
QVAE DICATA S. PETRO MARTYRI
MONIALES OCCVPAVERANT
IN VENERANDVM DISCIPLINATORVM HOSPITIVM
CESSERVNT
QVOD NVNC VIGET VIGEBIT AETERNVM
MAXIMORVM VIRORVM PRIVILEGIIS AMPLISSIMVM
LIBERALITATE AVGVSTVM PIETATE INCLYTVM
OMNIVM VIRTVTVM MAXIMA
VT SCIAS IGITVR COELIS AC TERRIS
VENERANDVM HOC TEMPLVM ASSVRGERE
HIC ET DIVINIS SACRIFICIIS SVPERI COLVNTVR
ET ASSIDVIS ELEEMOSINIS PAVPERES SVSTENTANTVR
ET NOBILES VIRGINES PRONVBA PIETATE
ANNVIS DENARIIS ET GRATVITIS MVNERIBVS
MATRIMONIO DECORANTVR

Era sotto il portico della casa annessa all'oratorio. Fusi (*Pars Secunda,* car. 121v.°-122, n. 617).

SS. VITO E BIAGIO (1)

(AL CARROBIO).

Nell' Archivio Arcivescovile (S. Giorgio al Palazzo, vol. V), si ha di questa chiesa, e di altre comprese in un solo titolo, la relazione della Visita Pastorale fatta nell' ottobre dell' anno 1779 dal canonico ordinario della metropolitana, Angelo Oltrocchi per ordine del Card. Arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli.

La relazione fu redatta da Bernardo Cesari parroco di S. Maria Beltrade, e porta i titoli seguenti:

Em̃us et Rem̃us D. D. Joseph Puteobonelli | Card. Archiep. | Pastorali indicta visitatione | Portae Ticinensis | Eiusq. Insignioribus Ecclesiis | Perlustratis | Ecclesiarum Parochialium | S. Maurilii | SS. Viti, et Blasii | S. Ambrosii in Solariolo | et S. Xysti | Visitationem | Illm̃o et Rm̃o D. D. Angelo Antonio Oltrocchi | Can.eo Ord.o Theol.o Ecclesiae Metroplñae | Eiusdem | P. T. Praefecto | Demandabat.

Acta | Visitationis | Ecclesiarum Parochialium | S. Maurilii | SS. Viti, et Blasii. | S. Ambrosii in Solariolo | et | S. Xysti | huius Medlñsis Civitatis | Ab Illm̃o et Rem̃o D. D. Angelo Antonio Oltrocchi | Can.eo Ord.o Theol.o Ecclesia Metrop̃lnae | nec non | Praefecto P. T. | De mandato | Em̃i, et Rm̃i D. D. Joseph Puteobonelli | Card. Archiep. | Anno | CIↃ IↃ CCLXXIX | Habitae | P. Bernardus Cesari | Parochus Port. S. Mariae Bertradis | Eiusdem Visitat.is Cancell.us Conficiebat.

(1) Chiesa parrocchiale, in antico detta di S. Salvatore, ora soppressa, e che sorgeva nella via omonima.

Il volume è di carte 239 in-4°, e di scrittura moderna.

La relazione di questa chiesa comprende le pag. 51-123, e vi si legge il titolo:

Visitatio | Ecclesiae Parochialis | SS. Viti, et Blasii | MM.

Questa piccola chiesa parrocchiale aveva tre sole sepolture: una per i Parroci costruita a spese di Giacomo Antonio Ripamonti già parroco di questa chiesa, ed era presso il gradino della cappella maggiore. L'altra sepoltura che era presso la cappella di S. Antonio di Padova, serviva in comune per i parrocchiani. La terza, scavata presso la cappella della B. Vergine Maria, era riservata ai fratelli del Sodalizio del Sagramento.

An. 1524. **328** Sec. XVI.

D· VINCENTIO HOMODEO

QVI OBIIT DIE XX · MENSIS FEBRVARII

MDXXIV

CAECILIA DE ALZATE

PIENTISSIMA NVRVS

HOC POSVIT MONVMENTVM

Argelati (op. cit., Tomo Primo, Parte Seconda, pag. 719); Fusi (*Pars Prima,* cart. 105 v.°, n. 521), v.° ultimo H. P. M.

An. inc. **329** Sec. XVIII.

D · O · M

S S.

VITO ET BLASIO

M M.

Era sopra la porta della chiesa, e fu registrata nella Visita Pastorale citata, pag. 70.

An. 1750. **330** Sec. XVIII.

BEATAE VIRGINIS MARIAE
SEPTEM DOLORVM
PIAE CONFRAT·SVFFRAGII PATRONAE
SIMVLACRVM
IOSEPH CARD · PVTEOBONELLVS
MEDIOLANI ARCHIEP.
SOLEMNI RITV BENEDIXIT
EIQ · DICATAM ARAM
PETRI PAVLI MINOLI CONFRATRIS
EXIMIA LARGITATE EXTRVXIT
SACRAQ · SVPELLECTILE DOTATAM
CONSECRAVIT
IV · NON · FEBR · AN · MDCCL.

Era scolpita su marmo nero con lettere dorate e fu veduta nella cappella dell' Addolorata, dalla parte del Vangelo, nella Visita già accennata, pag. 71-72.

An. 1754. **331** Sec. XVIII.

PRO DEFVNCTIS
PIAE SOCIETATIS SVFFRAGII
SVB DEIPAR · DOLORIS · PATROCIN.
ERECTAE
SINGVLA QVAEQ · TEMPLI HVIVS
ALTARIA
CLEMENS PP · XIII.
PERPETVO PRIVILEGIATA
DECLARAVIT
XIV · KAL · FEBRVAR · AN · MDCCLIV.

Era nella cappella suddetta, dalla parte dell'Epistola, scolpita in marmo a lettere dorate come la precedente, e registrata nella citata Visita, pag. 71.

S. CATERINA (1)

(ORATORIO DEI SCOLARI DISCIPLINI).

An. 1328. **332** Sec. XIV.

MCCCXXVIII · DIE XXIIII · MARTII
AD HONOREM OMNIPOTENTIS DEI
BEATAE MARIAE VIRGINIS ET
MARTYRIS CATHARINAE.
MARTINVS CACCIALEPORIS FECIT
FIERI HANC ECCLESIAM.

Era in marmo bianco sopra la porta della chiesa, veduta da Gio. Antonio Castiglioni (*Gli honori*, ecc., pag. 12), e dal Torre (*Il Ritratto di Milano*, pag. 107). È riportata anche dal Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 285) e dal Giulini (*Memorie della Città e Campagna di Milano*, vol. V, pag. 179, ediz. 1856).

Martino Caccialepri milanese fu l' esecutore della volontà di Materno, suo fratello, il quale, morendo, lasciò che nelle sue case si alzasse un tempio in onore della santa martire Caterina.

Lo stesso Martino poi fu il fondatore ed il principale benefattore di un ospedale eretto accanto a questa chiesa in aiuto dei poveri, ospedale che fu poi riunito, colle sue molte rendite, all' ospedale maggiore sotto Pio II, circa l' anno 1456.

(1) Chiesa, che sorgeva sull'angolo delle vie S. Pietro in Camminadella e S. Simone oggi Cesare Correnti di faccia all'Arco o Pusterla detta dei Fabj e Fabbri e in varie carte anche di *S. Caterina*.

Di questo oratorio ha scritto:

Castiglioni Gio. Antonio, *Gli honori del sacro tempio di S. Catherina al Ponte de' Fabbri di Porta Ticinese di Milano — Milano, Gio. Battista Bidelli, 1622,* in-16.

S. PIETRO IN CAMMINADELLA.

An. 1601. **333** Sec. XVII.

IOANNI ANTONIO ZERBIO
CIVI MEDIOLANENSI
INDVSTRIA IVDICIO MVLTISQ · VIRTVTIB.
ILLVSTRI
ARITHMETICAE ATQ · OMNIS NEGOTIAT.
PERITO
QVI PERILLVSTRATIS VARIIS EVROPAE PARTIBVS
AD PATRIOS LARES REVERSVS
BANCVM PVBLICVM SANCTI AMBROSII
SVA SOLERTIA EXCOGITATVM
CIVITATI PROPOSVIT LEGIBVSQ · A SE INVENTIS
FIRMANDVM CVRAVIT
A SEXAGINTA DECVRIONIBVS COHONESTATVS
ANNVIS MILLE AVREIS
CVM MVNERE
RATIOCINATORIS GENERALIS
VICARIVS PROVISIONVM
ET PRAEFECTI EIVSDEM BANCI
QVOD RE TAM FRVCTVOSA
PATRIAM ORNAVIT
BENEMERITO POSVERVNT VIXIT ANNOS
XXXIX DIES XXVI
DECESSIT XVIII CAL · MAII · CIϽ · IϽ · CI.

Valeri (car. 179); Archinti (fol. 251, copia del Sitone, car. 74);

Fusi (*Pars Prima*, car. 221, n. 1183); Argelati (op. cit., Tomo Secondo, Parte Prima, pag. 1700) che la copiò dall'Archinti.

Gio. Antonio Zerbi, che fu uomo colto e sagace, e ragioniere peritissimo, nacque in Milano nel 1562, e vi cessò di vivere nel 1601 di anni 39 e giorni 26.

Dedicatosi al commercio, viaggiò molte regioni d'Europa, ed in ultimo la Spagna da dove, nel 1592, fe' ritorno in patria, ove fondò il celebre Banco di S. Ambrogio.

Per mandare ad effetto questa ardua impresa diede alle stampe i seguenti lavori:

Dialogo del Banco de Santo Ambrogio. — Milano, Graziadio Ferioli, 1593.

Del Banco — di S. Ambrosio — Proposto all' inclita Città di Milano — Libri due . . . . . — Milano, per Pandolfo Malatesta — Stampatore della Magnifica Communità, 1597, in-8.

È dedicato ai Signori Vicario di Provisione e Sessanta del Consiglio generale con lettera 14 giugno 1597.

Discorso — in forma di — dialogo — intorno al banco S. Ambrosio — della città di Milano, ecc. — In Milano, per Pandolfo Malatesta — stampator Regio Camerale — M · D · XCIX, in-8.

È dedicato a Don Juan Fernandez de Velasco Governatore di Milano con lettera del 1° febbraio 1599 (1).

(1) I Zerbi di Milano si trovano tra il patriziato milanese fin dal 1390, nel quale anno si trova un Gregorio Zerbi come deputato alla riforma dell' estimo insieme ad altri nobili (Crescenzi, *Anfiteatro Romano*, pag. 216, col. 2ª).

Un Bongiovanni, o Bartolomeo, come altri vogliono, morto nel 1474, apparisce nel 1445 tra i nobili giureconsulti collegiati di Milano. (Sitone, op. cit., pag. 44, n. 160), e nel 1452 Referendario in Lodi. (*Arch. Stor. Lombardo*, 1885, pag. 679).

Nel Gabinetto Naz. di Francia, e nella collezione Hess a Francoforte sul Meno, si hanno di questa famiglia due medaglie, ambedue del diametro di millim. 53. La prima, nel diritto ha il busto di Michele Zerbi barbato, con berretto, e mantello a largo colletto, coll' iscrizione: MICH . MARIA . ZERBVS . MEDIOLANENSIS.; nel rovescio una donna genuflessa innanzi un tempio, circondata da strumenti musicali, e col braccio alzato verso il sole, e l' iscrizione: QVÆ . TIBI . DEBETVR . GRATIA . NON , MIHIMET.

La seconda, nel diritto ha il busto di Gio. Michele barbato, testa nuda, capelli corti ed arricciati, vestito d' un giustacuore con piccola gorgiera, e iscrizione: IO . MICHAEL. ZERBVS . MLNSIS . ÆTAT . SVÆ . XXV. Rovescio come il precedente. (V. Alfred Armand, *Les Médailleurs italiens des quinzième et seizième siècles*, vol. I-II, 2ª ediz.).

An. inc. **334** Sec. XVII.

RECTOR HVIVS ECCLESIAE TENEATVR
AD CELEBRATIONEM MISSARVM 85
INSVPER AD LIBRAS 20 · INSVMENDAS
IN SOLEMN: OCTA · CORP · CHTI: AC ETIAM
AD EXPENDENDAS LIBRAS 60 · PRO ALIMENTO
LAMPADIS AD ALTARE MAIVS
HAEC OMNIA OMNI ANNO IN PERPETVVM

Era nella casa parrocchiale. Fusi (*Pars Secunda,* car. 220, n. 1273).

An. 1708. **335** Sec. XVIII.

IOSEPH BELLINVS MEDICVS MEDIOLANI
COLLEGIO AGGREGATVS
HVIVS ECCLESIAE PAROCHI FRATER
VIVENS ADHVC HIC SIBI QVIETIS SEDEM
POST OBITVM COLLOCAVIT
AN · MDCCVIII.
EODEMQVE ANNO VIXIT CALENDAS SEPTEMBRIS

Fusi (*Pars Secunda,* car. 220, n. 1275).

An. 1708. **336** Sec. XVIII.

AD AVGENDVM DEI CVLTVM
AC FIDELIVM PIETATEM
PHISICVS IOSEPH BELLINVS
DVAS MISSAS QVOTIDIE
IN PERPETVVM IN HAC
PAROCHIALI ECCLESIA
CELEBRANDAS LEGAVIT.
IMPENSA ETIAM PECVNIA
AD MAIOREM EIVSDEM
ECCLESIÆ ORNATVM
ANNO MD·C·C·VIII.

Marmo nero, con lettere dorate, incassato nella parete sinistra appena si entra in chiesa.

An. 1752. **337** Sec. XVIII.

MELCHIOR ET GARZIA DE ROGNONIS
ILLE PAROCHVS HIC SACERDOS
SANGVINE AMORE TVMVLO FRATRES
MDCCLII · X · KAL · MART.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 220, n. 1274).

An. 1755. **338** Sec. XVIII.

ROSAE CORNELIANAE VXORI
E VIVIS EREPTAE
SIBI SVAEQVE FAMILIAE
CAROLVS ALOYSIVS PIONNI
TVMVLVM PARAT
MDCCLV

Fusi (*Pars Secunda*, car. 220 v.°, n. 1276).

S. BERNARDINO [1]

(MONASTERO DELLE MONACHE FRANCESCANE).

An. inc. **339** Sec. inc.

(sic)
MAISTER IACOBVS
DE VEGINO ME FECCI *(sic)*

magister iacobus | *de vegino me fecit.*

Pietra calcarea trovata in S. Bernardino, nei ruderi di una parte dell'antico convento. Ora è posseduta dall'egregio Sig. Cav. Zerbi, Consigliere di Prefettura, il quale cortesemente ha permesso che io ne ricavassi copia.

(1) Chiesa e monastero erano poste nella via omonima, ora via Lanzone, al n. 2966, vecchia numerazione. Le monache furono soppresse nel 1782; il monastero però venne pel momento convertito in una Casa di ricovero per le ex monache vecchie; il Governo Austriaco lo ridusse da poi a quartiere militare ed oggi serve a Casa filiale dell'Ospedale Maggiore.

An. 1509. **340** Sec. XVI.

IOANNÆ PONTIROLAE
QVÆ NATA X ET 20
DECESSIT IV NONIS APRILIS M·5·0·9·
BERNARDINVS ECCLESIA
POSVIT QVAM CĖV RECENTER
AMISSAM SEMPER DEFLERE DEBEAT
FACIVNT SINGVL' VIRTVS ET ANIMVS
IN CONIVGIO CONCORS

VALERI (Cod. cit., car. 180); FUSI (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 130, n. 665).

An. 1540. **341** Sec. XVI.

D · O · M ·
HIC CRISTIANE
CONQVIESCVNT BONIFORT'
ARLVNVS PRIMATVM MEDIOLANIQ
PRINCIPVM MEDIC' PRAECLA^S^ ASTRONOM^VS^
SAPIENS^S^ VIR PIVS ET ĪTEGER^S^ LXXII
ETATIS ANNVM FELICITER PRAETERGRESSVS
AGNES TANCIA CONIVX PVD^MA^ ET PROB^MA^
INSIGNIS QVOQ FILIOR XI· CORONA
EX QVIB3 QVINQ EXIMIAM MAGISTERII
LAVREAM CONSECVTI ET DOCTRINA
ET MORIB' CANDIDISS^IS^ MVNDO
PRELVXERVNT · VNDE ISTORVM
SPIRITVS IAM CVM DEO
ET ANGELIS Ī CELO BEATOS
PERPETVO DELICIARI IVRE
CREDIMVS
M D X X X X

Fu veduta e trascritta da POMPEO CASATI abate cistercense e inserita nel vol. 2°, pag. 67 delle Lettere di FRANCESCO CICEREIO.

An. 1645. **342** Sec. XVII.

S · ANTONIA MARIA GALIM.
F · F.
ANNO DOMINI MDCXXXXV.

Questa memoria scolpita in marmo era incastrata in una parete del convento non lungi dalla Ruota e Parlatorì, quivi posta per ricordare i ristauri in questo fatti fare da suor Antonia Maria Galimberti nel 1645.

È riportata dal LATUADA (op. cit., Tomo Quarto, pag. 19), e dal FUSI (Cod. cit., *Pars Secunda,* car. 101, n. 470).

S. MARIA AL CIRCO.[1]

Si ha di questa chiesa parrocchiale una relazione della Visita Pastorale fattavi dal Card. Federico Borromei nel 1610, esistente nell'Archivio Arcivescovile (S. Giorgio al Palazzo, vol. X).

È un volume in-4 di carte non numerate, con due tavole colorate relative alla pianta della chiesa, e circondario, col titolo:

Visitatio | Parochialis | Ecclesiae San.tae | Mariae ad | Circum Portae Ticin. | Mediolani | habitae ab Illustriss.o et Reverendiss.o | D. D. Federico Borromaeo | Cardinali Archiepiscopo | die . . . . . Mensis . . . . | Anni M·D· C·X.

Alla pag. 102 si legge che in questa chiesa vi aveva la sepoltura la famiglia De Pecchis, avanti la cappella maggiore dalla parte del Vangelo; la famiglia Cantoni nella cappella di S. Rocco presso la bradella; e due altre sepolture erano per i parrocchiani.

Si ha eziandio di questa chiesa la seguente memoria:

Pirovano Oberti, *Sententia Oberti mediolanensis archiep. in controversia de electione parochi eccles. S. Mariae ad Circulum, agitata inter abbatissam Monasterii Maioris, et parochianos ipsius ecclesiae anno 1148.*

(1) Questa chiesa era posta ove sorse dipoi la casa di civile abitazione al n. 2913, secondo la numerazione anteriore al 1860.

An. 1334. **343** Sec. XIV.

HIC IACET *spectabilis vir dominus*
IOHANNES BAPTISTA PROCVRATOR MEDIOLANI
DE BELLVS DE CANOBIO QVI DECESSIT MCCCXXXIIII·
DIE DOMINICO XXI · NOVEMBRIS·

Marmo sepolcrale, con iscrizione in giro, a lettere gotiche, e figura del defunto nel mezzo, veduto nel pavimento dalla parte dell'Epistola, e pubblicato dal Latuada (op. cit., Tomo Quarto, pag. 42), da cui il Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 57, n. 149).

L'iscrizione sebbene, al dire del Latuada, fosse assai logora, e difficile a leggersi, fu però trascritta e pubblicata con molta inesattezza, e posposizione di parole.

La famiglia Canobi o de Canobiis fu una delle antiche famiglie che per nobiltà risplendevano in Milano sui primordii del XVI secolo. (V. Crescenzi, *L'Anfiteatro Romano*, pag. 65[b] e 67[b]).

An. 1373. **344** Sec. XIV.

HIC LOCVS EST DNI AMBROSII DE CASTANO FILII QVOND.
D· REDVLFI (sic) ET HEREDVM EIVS IN QVO IACET DNA IOHANINA
DE GAMBARIS VXOR DICTI DNI AMBROSII QVE OBIIT
MCCCLXXIII · DIE V · OCTOBRIS·

Grande marmo, colla figura del defunto e lettere gotiche scolpite in giro, veduta e stampata dal Latuada (op. cit., Tomo Quarto, pag. 42). Il Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 57, n. 148) nel 1° v.° ha ISTE LOCVS.

Scrive il Torre (op. cit., pag. 122, 2ª ediz.) che in questa chiesa si vedevano avelli portanti le immagini di monache: « Vogliono alcuni che « anticamente ella (la chiesa) servisse per sepoltura delle Monache del Mo- « nistero maggiore, havendo sovra dessa particolare padronanza, e ciò non « è incredibile, mentre veggonsi ancora lastre di selce che servono per co- « perchi d'avelli, in cui sono incise effigi di Monache. »

Più chiaramente ne parla il Latuada (op. cit., Tomo Quarto, pag. 41

e seg.). il quale ci dice che fabbricandosi la casa parrocchiale di questa chiesa, fu rinvenuta un' antica fossa, che si ritenne il sepolcro comune alle monache di questo convento. Questa opinione era da molti accolta con favore perchè nella chiesa si vedevano due lapidi sepolcrali aventi figure delineate vestite con lunga veste secondo l' epoca, e che si dissero sembrare donne velate. « Andando noi a visitarle (così racconta), per iscoprire il vero, ci « trovammo prevenuti dalla diligenza del Sig. Avvocato Sitoni già più volte « lodato in quest' opera, come versatissimo negli studj della Storia e della « Antichità. Codesto unito al Sig. Parroco fecero polire con acqua gli intagli « e d' intorno alle lapidi scoprirono le sottonate Iscrizioni, le quali provano « con certezza, non essere quelle figure altramente di Monache, come per « l' addietro si supponeva. »

Gli avelli dunque colle immagini di Monache citate dal Torre e volute dal volgo, non erano che le figure di Gio. Battista de Canobio che, come sopra si è visto, cessò di vivere il 21 novembre 1334, e di Giovannina Gambari che fu moglie di Ambrogio de Castano morta il 5 ottobre 1373.

An. inc. **345** Sec. XVI.

PAVLI DE COMITIBVS
ET HAEREDVM SVORVM

Archinti (fol. 520, copia Sitone, car. 64 v.°); Fusi (*Pars Secunda*, car. 167, n. 895).

An. 1620. **346** Sec. XVII.

CAESARI SADARINO
EXIMIAE PIETATIS VIRO
DE ECCLESIA ET CONVENTV
S. MARIAE CARMELITAE
OPTIME MERITO
QVI OBIIT DIE V· AVGVSTI
MDCXX
DICTI R· R· EX TESTAMENTO
POSVERVNT

Fusi (*Pars Secunda*, car. 210 v.°, n. 1218).

An. 1694. **347** Sec. XVII.

HIC IACET
R · D · IO · BAP̄ · FLORONVS
FLORE HVNC
PIIS OPERIBVS REDOLENTEM
IN ÆTATIS FLORE SVCCISVM
PAROCHIA HÆC
QVAM TRIBVS MENSIBVS REXIT
QVO DIV FRVI NON POTVIT
HIC DOLENS MORTVVM SERVAT
FLORVIT ANNO 1694 ET OBYT
ÆTATIS SVE 29 · DIE 27 · IVNII *(sic)*

Valeri (n. 142 v.°). Fusi (*Pars Secunda,* car. 167, n. 894).

S. M. MADDALENA AL CIRCO.[1]

An. inc. **348** Sec. XVI.

NOBILIVM FRATRVM

DE PANCERIIS

Valeri (car. 183); Archinti (fol. 215, copia Sitone, car. 38 v.° e 66). Fusi (*Pars Secunda*, car. 179, n. 977) (2).

(1) Chiesa e monastero di monache umiliate, posta al n. 2909. L'una e l'altro furono soppressi nel primo quarto di questo secolo; sorgevano sulle rovine dell'antico Circo Romano.

(2) Il Fusi pone quest'iscrizione e le seguenti a S. Maria Maddalena a Porta Lodovica. È però un errore, perchè tanto il Valeri, quanto l'Archinti le dicono chiaramente *In ecclesia S. Mariae Magdalenae Monialium ad Circum P. V.*

An. 1590. **349** Sec. XVI.

DEO OPT· MAX·

SEPVLCHRVM HOC INNOCENTIVS GADIVS

SIBI POSTERISQ. SVIS

PARAVIT

SACELLVM HOC DIVI MARTINI

ORNANDVM CVRAVIT

PECVNIAM PRO RE DIVINA

QVOTIDIE IN HAC ARA FACIENDA

CONSTITVIT

MDLXXXX

Valeri (car. 183); Archinti (fol. 253, copia Sitone, car. 68 v.°). Fusi (*Pars* cit., car. 179, n. 978).

An. 1590. **350** Sec. XVI.

SEPVLCRVM

NOBILISSIMÆ FAMILIAE

TRECCORVM

MDXC·

Valeri (car. 183); Fusi (*Pars* cit., car. 179, n. 976.

Probabilmente è la stessa famiglia Trecco che ottenne il feudo di Maleo nel Lodigiano, per investitura 18 luglio 1685, ad appoggiare il titolo marchionale concessole con reale diploma 16 dicembre 1621.

An. 1605. **351** Sec. XVII.

DONNÆ VICTORIÆ TASSÆ
SORORI SPECTATISSIMÆ
IXABELLA *(sic)*
MEMOR BENEFICIORVM
HOC MONVMENTVM
SIBI AC ILLI FECIT
ANNO MDCV.

VALERI (car. 183 v.°). Il FUSI (*Pars* cit., car. 179 v.°, n. 979) ha nel primo verso DOMNAE VICTORIAE FOSSAE.

An. 1617. **352** Sec. XVII.

BLASIVS BVSCA RECTOR S.TI LAVRENTII
IN CIVITATE PORTAE VERCELLINAE MEDIOLANI
BENEDICTI CANONICI ORDINARII
ECCLESIAE METROPOLITANAE MEDIOLANI
AC EQVITIS FRANCISCI FRATER
HVIVS CŒNOBII CONFESSARIVS AC
AC BENEFACTOR
VIVENS SIBI HVNC TVMVLVM ELEGIT
OBIIT ANNO AETATIS SVAE
OCTVAGESIMO SEXTO
DIE XXVI · MENSIS IVNII
MDCXVII

VALERI (car. 138). Il FUSI (*Pars* cit., car. 179, n. 975) omette il giorno in cui morì il Busca, ed erroneamente unisce a quest' iscrizione anche la seguente.

An. inc. **353** Sec. XVII.

HIERONIMVS MANTEGATIA
S.TI NICOLAI
AC IO · BAPTISTA PERANNIVS
SAC· THEOL· DOC·
ET S. PETRI AD VINEAM MEDIOLANI
R· R·
ET AMBO EROGATARII
P· P·

VALERI (car. 183). FUSI (*Pars* cit., car. 179, n. 975).

S. MARTA.[1]

Nel PREDARI (*Bibliografia Enciclopedica Milanese*) si hanno per questa chiesa le seguenti memorie manoscritte:

STAMPA VERONICA, *Monastero di S. Marta in Milano* (ms. Arch. Arciv.).

Vita di alcune monache, e cose notabili nel monastero di S. Marta (ms. Arch. di S. Spirito).

An. 1629. **354** Sec. XVII.

VETVSTATE AC HVIVS TEMPLI REAEDIFICATIONE
CAMILLVS ET GABRIEL FRATRES HOLOCATI
REAEDIFICAVERVNT
ANNO SALVTIS MDCXXIX

VALERI (Cod. cit., car. 189 v.°); ARCHINTI (fol. 503, copia SITONE, car. 70 v.°).

(1) Chiesa e monastero di Agostiniane, soppresse nel 1798, e che diedero il nome di *Santa Marta* ad una via e ad una piazza oggi detta di *Mentana*. Sull' area del convento, con disegno dell' architetto conte Gian Luca della Somaglia, il Municipio costruiva ed apriva nel 2 dicembre del 1820 un Ginnasio Comunale, palazzo che ampliato nel 1860 coll' atterramento della chiesa fu destinato al R. Istituto Tecnico.

An. 1635. **355** Sec. XVII.

OTHO PHY^{S} COLLEGIATVS CVM SVIS FRATRIBVS
AD MEMORIAM FRANCISCI SIGNIFERI
SER^{MI} DVCIS MVTINAE FILII CIVIVM
MEDIOLANENSIVM MAESTISS. ET NOB. IO:
BAPTISTAE ET IVLIAE DE GALLINIS
HIC MORANTIVM PRO SE SVISQVE
SACELLVM HOC PARAVERVNT
ANNO MDCXXXV

FUSI (*Pars Secunda,* car. 210, n. 1215).

An. 1669. **356** Sec. XVII.

IO · PETRVS MARINVS CANONICVS S. THOMAE MEDIOLANI
SACERDOTVM HAEC CELEBRANDI CAVSA TRANSEVNTIVM
PRECIBVS SE COMMENDATVM CVPIENS
HOC LOCO SIBI MONVMENTVM VIVENS ELEGIT
AN. MDCLXIX

FUSI (*Pars Secunda,* car. 210-210 v.°, n. 1216).

An. 1674. **357** Sec. XVII.

SIMVLACRVM
GASTONIS FOXII
GALLICARVM COPIARVM DVCTORIS
QVI IN RAVENNATE PRÆLIO CECIDIT
ANNO CIƆ IƆXII
CVM Ī ÆDE MARTHÆ RESTITVENDA
EIVS TVMVLVS DIRVTVS SIT
HVIVSCE COENOBII VIRGINES
AD TANTI DVCIS IMMORTALITATEM
HOC IN LOCO COLLOCANDVM
CVRAVERE
ANNO CIƆ IƆ C LXXIV

Marmo nero, con lettere dorate, nel museo Archeologico nella parete in

fondo alla navata destra. Dal Valeri (189 v.°) si ha la seguente indicazione: *Apud Ecclesiam Monialium S.tæ Marthæ Portæ Ticinensis, nempe in Curte contigua Sacristiæ ipsius Ecclesiæ per quam ingreditur in Ecclesiam, visitur statua Gastonis Foxii, et subtus sequens Inscriptio.* Latuada (op. cit., vol. IV, pag. 56). Del monumento celebrato di Gastone di Foix morto nella battaglia di Ravenna (1512) a 24 anni di età, hanno parlato molti scrittori (1).

An. 1748. **358** Sec. XVIII.

ANNO SALVTIS MDCXXIX
CAMILLVS ET GABRIEL HOLOCATI FRATRES
HOC MONVMENTVM REAEDIFI:
ANNO MDCCIIL DENVO
CAMILLVS PATRITIVS RESTAVRAVIT

Fusi (*Pars Secunda,* car. 210 v.°, n. 1217).

Gli Holocati non figurano in antichi elenchi de' milanesi patrizi e neppure fra i feudatari più recenti. Sono inscritti di diritto nel libro d' oro del patriziato milanese instituito negli ultimi secoli, e vi stanno ancora nel 1793. Imposero il nome ad una via della città, che solca il sestiere di Porta Ticinese.

(1) Bossi Luigi, *Descrizione del monumento di Gastone da Foix che trovasi nella chiesa di S. Marta in Milano.* — Milano, 1822.

Bossi Giuseppe, *Descrizione del monumento di Gastone di Foix scolpito da Agostino Busti detto il Bambaia,* per cura di F. L. (Francesco Longhena). — Milano, F. Fusi, 1852.

Mongeri Giuseppe, *Catalogo delle opere d'arte antica esposte nel Palazzo di Brera con appendice sul monumento a Gastone di Foix.* — Milano, Tip. Cooperativa, 1872.

S. SISTO.

Nell' Archivio Arcivescovile (S. Giorgio al Palazzo, vol. V, pag. 169-237) si ha una relazione della Visita Pastorale che vi fu fatta nell' ottobre del 1779 col titolo:

Acta | *visitationis* | *Ecclesiae Parochialis* | *S. Xysti* | (1).

Nel capitolo dei Sepolcri, si legge che in questa chiesa parrocchiale v' erano 6 sepolture. Una serviva per i Parroci e Chierici, ed era presso la cappella maggiore, due anonime, una comune ai parrocchiani presso la porta maggiore della chiesa, e due nella cappella di S. Antonio di Padova; juspatronato della nobile famiglia Cassera.

(1) Il titolo principale è stato riportato parlando della chiesa dei SS. Vito e Biagio martiri.

An. 1578. **359** Sec. XVI.

IESV CHRISTO DEO O. M.
IOHANNI AVGVSTINO SCLAFENATO TOMAINI FILIO
IOHANNIS IACOBI S. R. E. PRESBYTERI CARDINALIS FRATRI AVO SVO
IOH. PETRO SCLAFENATO PATRI
IOHANNI ALVISIO SCLAFENATO FRATRI
PATRICIIS MEDIOLANENSIBVS QVORVM CORPORA
IN HOC SCLAFINATORVM SEPVLCRO CONDITA SVNT
IVLIVS SCLAFENATVS REFERENDARIVS APOSTOLICVS
ET CAESAR FRATRES POSVERE CALENDIS OCTOBRIS
MDLXXVIII.

Archinti (fol. 89, copia Sitone, car. 62).

An. 1595. **360** Sec. XVI.

CAMILLO ET C. DE SCLAFINATIS
QVI EQVESTRIVM CAESARIS TVRMARVM
PRAEFECTI HIC IN FRANCIA ILLE APVD BELGOS
PRO CHRISTIANA RELIGIONE ACERRIME DIMICANTES
OCCVBVERVNT
IVLIVS SCLAFINATVS REFERENDARIVS APOSTOLICVS
FRATRIBVS SVIS AMANTISSIMIS
POS · AN · CIↃ IↃ · XCV ·

Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda,* car. 230 v.°, n. 1352). Archinti (fol. 89, copia Sitone, car. 62), v.° 1°: ET CAESARI — ultimo: MDCV, essendo stata certamente tralasciata nella trascrizione la X dopo la D.

An. 1678. **361** Sec. XVII.

MARCHIONISSAE CAECILIAE MODRONAE
FILIIS PAVPERIBVS DOMESTICIS
TER AVREAE MATRI ET OPTIMAE
AN · MDLXXXV · EDITAE
AN · MDCLXXVIII · EREPTAE
MONVMENTVM

Questa iscrizione era su lamina di bronzo incastrata presso la porta maggiore della chiesa, ove fu registrata nella *Visita Pastorale* dell'anno 1779 sopra citata, pag. 188.

An. 1746. **362** Sec. XVIII.

COM · IO · IACOBO · CORIO
EX I · CC · ET DECVRIONIBVS VRBIS
TER ANNONAE PRAEFECTO
ALIISQ · PATRICIIS MVNERIBVS FVNCTO
AVREIS MILLE LEGATIS
AD SACRVM TER IN HEBDOMADA OFFEREND ·
ET SACELLVM HOC S. ANTONII ORNAND ·
MORTALITATE DEFVNCTO
DIE IX AVGVSTI AN. SAL. MDCCIV ·
AETATIS SVAE LXXVI ·
MONVMENTVM HAEREDES
SIBI AC POSTERIS
P.P.
IDEM
A COM · FABIO DVGNANO HAEREDE
DONO DATVM
COMES IOSEPH CASSERA
GERENS CVRAM SVI FINIS
DONEC VENIAT IMMVTATIO
SIBI SVISQ · QVIETIS LOCVM ·
PARABAT
XII · KAL · OCT · MDCCXLVI ·

Era nel pavimento presso la cappella di S. Antonio, ove fu veduta e notata nella Visita dell' anno 1779 già accennata (pag. 187-188).

An. 1753. **363** Sec. XVIII.

MDCCLIII · XIII · APRILIS

V · PAROCHI ALIOS DOCEANT MORI

Era presso la cappella maggiore, scolpita sul sepolcro comune ai Parroci e Chierici, registrata nella Visita suddetta (pag. 187).

An. 1840. **364** Sec. XIX.

SACELLUM HOC

DIVAE MATRI MARIAE DICATUM

JAM PRIUS LIGNEUM NUNC MARMOREUM

EX VOTO ET SUMPTU

CONJUGUM JOSUE ET MARIAE CARILIO

EXTRUCTUM

ANNO MDCCCXL

Piccolo marmo, incastrato sul lato sinistro dell'altare dedicato a S. Anna, primo a sinistra.

S. MARTA DEI DISCIPLINI [1]

(ORATORIO).

An. 1535. **365** Sec. XVI.

INTERFECTORVM LEGE VINDICE CINERES
DIVA MARTHA PATROCINANTE
ARCHANGELI VOCEM
VT IN GLORIAM RESVRGANT
HIC PRAESTOLANTVR
MDXXXV.

Lapide posta sopra la sepoltura dei condannati a morte al principio della chiesa dalla parte del Vangelo. L' iscrizione è riportata dal P. F. Benvenuto da Milano (*Sentenze capitali*, Raccolta, vol. I, pag. 22) (2).

I confratelli di S. Marta cessarono dall' assistere i condannati, quando tale esercizio di pietà passò nella Scuola di San Giovanni alle Case-rotte.

(1) Sorgeva sull' angolo delle vie Torino e S. Maria Valle di faccia alla piazza di S. Giorgio al Palazzo e sulle rovine di un' antica chiesa dal titolo di San Vittore.

(2) Bib. Ambrosiana ms. S. Q. + 6.

S. GIORGIO AL PALAZZO. (1)

Nel 1779, 11 giugno, il Card. Arciv. Pozzobonelli fece la sua Visita Pastorale in questa chiesa collegiata, e nell' Arch. Arciv., (S. Giorgio al Palazzo, vol. XVI, in-4, pag. 1-254) se ne conserva la relazione con questo titolo:

Visitatio | Ecclesiae Collegiatae et Parochialis | S.ti Georgii ad Palatium habita ab | Em.mo et Revd.mo D. D. Josepho Puteo | bonelli S. R. E. titoli S.ti Laurentii | in Lucina Primo Praesbitero Cardinali | S.tae Mediolanensis Ecclesiae Archiepisco | po die 11 · junii an. 1779· Pio VI · | Pontif. Max.

In questa Visita furono rinvenuti 19 sepolcri, quasi tutti spettanti a famiglie diverse, ma non vengono menzionate.

Sacco Giulio Cesare. *Stato della veneranda et insigne confraternita dèl Santissimo Sacramento eretta nella collegiata chiesa di S. Giorgio in Palazzo di Milano fatto e raccolto dal I. C. e procuratore coll. Giulio Cesare Sacco.* — Milano, Monza, 1652, in-4.

An. 741. **366** Sec. VIII.

MARMORE CONCLVSVM TEGITVR VENERABILE CORPVS
NATALIS PRAESVL QVI FVIT VRBI BONVS·
GRANDIS HONOR PATRVM NAM FVERAT PASTOR ET ALMVS
NOBILITATE VIXIT REXIT OVESQVE PATER·
CONDIDIT HANC AVLAM CHRISTO PRAESTANTE IVVAMEN
RES DEDIT ET RECTE PLVRIMA DONA QVOQVE·
VNDE QVEANT VIGILES DOMINO SERVIRE PER AEVA
PROQVE SVIS CVLPIS POSSIT HABERE PRECES·
ECCLESIAM REXIT BIS SEPTEM MENSIBVS, ANNOS
SEXIES ATQVE DECEM QVOQVE DVOBVS HABENS·

Era nel pavimento della chiesa presso una colonna ove fu trascritta da Francesco Castelli (*Quodlibet,* pag. 34, ms. Bib. Ambros. 295 Sup.), da cui la trascrissero il Muratori (*Novus Thes. Inscr. Tomus Quartus, clas. XXV, pag. MCMXV, n. 4),* il Sassi Gius. Antonio (*Archiepiscoporum Mediolanensium, Tomus Primus,* pag. 253), da cui il Fusi (*Pars Secunda,* car. 82-83 v.°, n. 325), il Sitone (op. cit., pag. 103-104, n. 431), ed il Valeri (car. 62) che fu scorrettissimo.

Nel Sitone e nel Valeri sopra citati in fine dell'iscrizione si leggono ancora i due seguenti versi, tendenti a stabilire l'anno della morte di questo arcivescovo.

OBIIT AVTEM ANNO INCARNATIONIS DOMINICAE DCCLXIV
PRIDIE IDVS MAII INDICTIONE QVARTA·

Dalla serie cronologica del Sassi (op. e Tom. cit.) e da quella scolpita in marmo esistente nella Metropolitana, si apprende che l'Arcivescovo Natale successe in questa dignità a Teodoro II nel 739 e che cessò di vivere nel 741. Queste date concordano perfettamente coll'iscrizione la quale ci dice che resse la chiesa 14 mesi, cessando di vivere in età di 62 anni.

Il Muratori (*Antiquit. Medii aevi, Dissertatio Quinquagesimaquinta,* Tomo Quarto, col. 764 e seg.), ritiene apocrifi questi ultimi versi ove è accennata la morte, ed opina che siano stati aggiunti dal Castelli. Mentre la

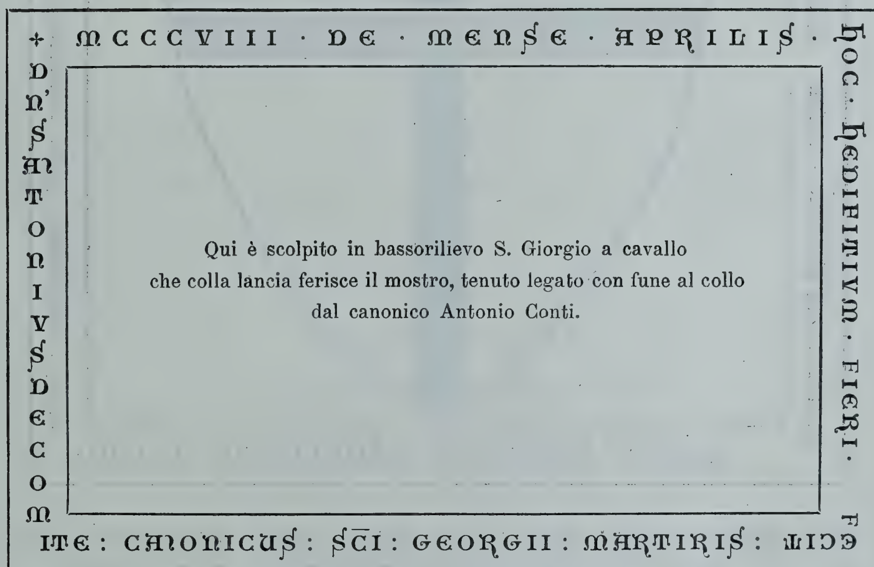
critica del MURATORI trova piena ragione nel ritenere falso l'anno della morte, a torto però incolpa il CASTELLI dell'aggiunta dei due menzionati versi, perchè chi osserva attentamente il manoscritto, riconosce che non è che una semplice nota, posta a commento dell'iscrizione, e ciò è provato dalla diversità dell'inchiostro che è simile a quello di tutte le altre indicazioni che si riscontrano in principio di ciascun argomento.

Errarono dunque il CASTELLI colla sua nota, il SITONE, e il VALERI che riprodussero questa nota come facente parte dell'iscrizione, come pure tutti gli scrittori che fissarono la morte di quest'Arcivescovo con date diverse dal 741.

Il SITONE lo dice della famiglia Marinoni.

Il MURATORI opina che nel v.° 4° debba leggersi: NOBILITER, e nell'ultimo: CVMQVE DVOBVS.

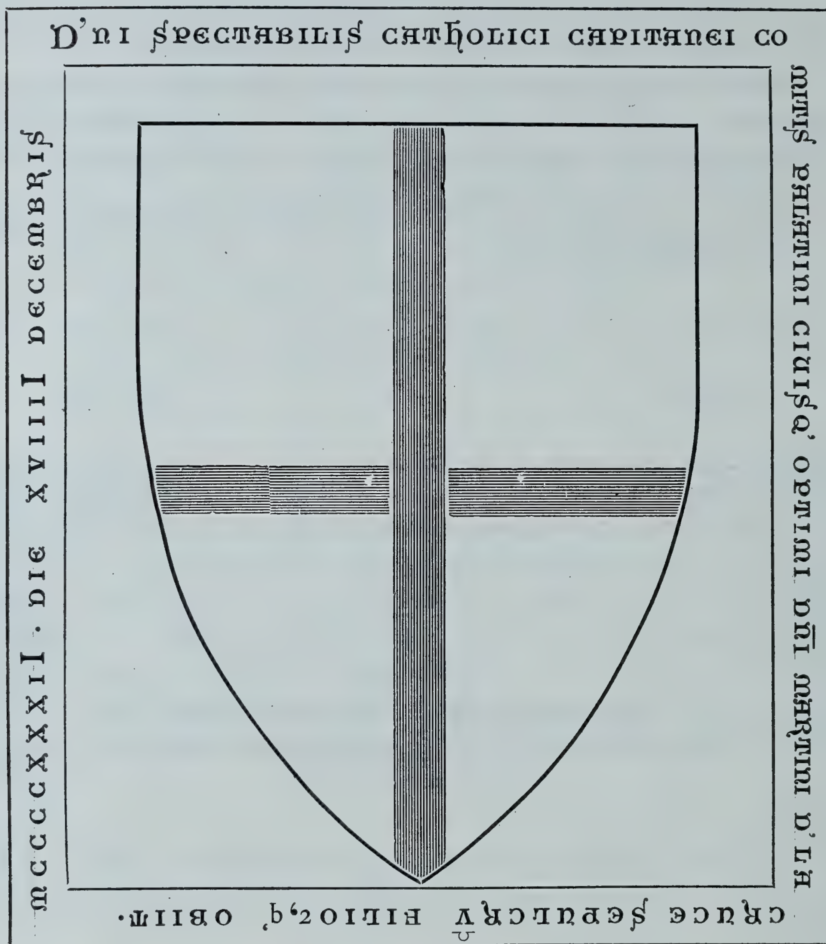
An. 1308. **367** Sec. XIV.



È sopra la porta che mette alla Canonica, che fu fatta costruire a proprie spese nell'anno 1308 da Antonio Conti, canonico di questa Collegiata.

Questa iscrizione fu malamente pubblicata da G. MONGERI (*L'arte in Milano*, op. cit., pag. 305).

An. 1432. **368** Sec. XV.



domini spectabilis catholici capitanei comitis palatini civisque optimi domini martini de la cruce sepulcrum filiorumque obiit MCCCCXXXII die XVIIII decembris.

Chiusino di marmo bianco che copriva la tomba della famiglia della Croce nella cappella di S. Girolamo, che è la prima a destra di chi entra in chiesa. Al presente si vede incastrata nell' interno dell' arco della cappella stessa a sinistra, ed è ricoperta in parte dalla balaustra di marmo. Fu stampata dall'Argelati (op. cit., Tomo Primo, Parte Seconda, pag. 522).

An. 1470. **369** Sec. XV.

HANC CAPELLAM CVM HIS SEPVLCHRIS
CONSTRVI FECIT DOMINVS BALTHASSAR
DE BARZIIS DVCALIS AVLICVS
MCCCCLXX

Sitone (op. cit., pag. 80, n. 343). Fusi (*Pars Secunda*, car. 252, n. 1511).

An. 1491. **370** Sec. XV.

IOANNES PETRVS VERGIATVS
AETATIS ANNORVM 50
POMPAE FVNERALIS PRAEFECTVS
OB FIDEM ET PIETATEM TOTI
VRBI CHARVS VIVENS HOC SIBI
POSVIT CONDITORIVM
1491

Archinti, copia Sitone, car. 38, da cui il Fusi (*Pars Secunda*, car. 148, n. 772). Era nella cappella di S. Antonio.

An. 1496. **371** Sec. XV.

.... HONORĒ BT̄ISSIME VIRḠIS MARIE,
.... HOC POSVIT PETRVS VERZATA IOHANNES
A FV̄DO AD SV̄MVM CONDIDIT ERE SVO·
ATQȝ SACERDOTĒ STATVIT QVI SACRA DIEBVS
OMNIBVS ACCELEBRET: SIT MEMOR ATQȝ SVI
QVADRAGĪTA (sic) IOCO LIQVIT PRO DOTE FLORENO
QVOS DOMINI AD MARIAS QVATVOR EXHIBEANT
HINCQȝ SVAM TERNO MERCEDĒ MĒSE SACERDOS
ACCIPIAT MERCES SIT QVOQVE PERPETVA·
OCTO ETIĀ LIBRAS PENDĀT SACRA AN̄VA TEMPLI
CAPPITVLO (sic): NVLIO (sic) TEMPORE DESIT ONVS·
VIGINTI CELEBRENT MISSAS ET QVATVOR ILLA
QVA LIQVIT MVNDV̄ CELICA LVCE PETENS·
SOLLĒNI RITV CELEBRENT SACRA ISTA QVOTANNIS
DEFVNCTI VT PETRE MOLLIVS OSSA CVBENT
PRO CONSERV̄ADO REPARANDO PARTA CAPELLE
OCTONAS LIBRAS DENT QVOQVE CAPPITVLO *(sic)*
VVLTQȝ SACERDOTIS CŌSĒSVS AD OĪA QVOD SIT:
DE CVNCTIS REBVS PVBLICA SCRIPTA MANENT
STEPHANVS DE SERONO MEDIOLAN̄ NOTARI DE HIS
OĪB3 PVBLICV̄ ROGAT TRADIDIT INSTR̄M ĀNO DN̄I
1496 · DIE · 29 · MARTII · GABRIEL CRIBELL' SCRIPSIT

Grande tavola di marmo a sinistra della porta che mette in chiesa dalla parte della Canonica.

An. 1506. **372** Sec. XVI.

IACOBO SANSONO CONIVGI
QVARTO CALENDAS IVLII
MDVI
CAECILIA ADRIANA SIBI
AC POSTERIS MONVMENTVM
POSVIT

Archinti (fol. 52, copia Sitone, car. 59 v.°), da cui il Fusi (*Pars Secunda*, car. 148, n. 775) in cui però si legge MDCVI.

An. inc. **373** Sec. XVI.

SEPVLCHRVM DOMINI
AMBROSII DE PLATIS
HAEREDVMQVE SVORVM

Archinti (fol. 215, copia Sitone, car. 52).

L' antica e potente famiglia dei *Piatti*, di cui il Giorgio Piatti, che tenne appunto nella chiesa di S. Giorgio un celebrato discorso per Francesco Sforza, che voleva un voto del popolo alla ricostruzione del castello di Porta Giovia, lasciò il nome ad una via prossima a questa Collegiata.

An. 1539. **374** Sec. XVI.

ANTONIO MARIAE COVO
HIPPOLITAE CVSANAE
PARENTIBVS OPTIMIS
IOANNI BAPTISTAE
FRATRI CARISSIMO
SIBI POSTERISQVE VIVENS
FACIVNDVM CVRAVIT
MDXXXIX

Fusi (*Pars Secunda*, car. 147, n. 770). È mancante del sostantivo, ossia del nome della persona che fece porre l' iscrizione.

An. 1545. **375** Sec. XVI.

PAVLVS A CRVCE
SEPVLCRVM HOC
CVM CAPELLA IPSA
DE NOVO CONSTRVI
FECIT PRO SE SVISQVE
POSTERIS AC ETIAM
PRO OMNIBVS
POSTERIS QVONDAM DOMINI
MARTINI A CRVCE
PROAVI SVI MDXLV

Archinti (fol. 157, copia Sitone, car. 54 v.°); Fusi (*Pars Secunda*, car. 148, n. 776). Nella Visita Pastorale citata, pag. 56, fu veduta dentro la cancellata di ferro della cappella di S. Girolamo e fu letta con qualche inesattezza; verso 8° Q. M. D. — 9° MARINI — 10° MDXIV.

An. 1589. **376** Sec. XVI.

ANDREAE BEBVLCO
LAVRA RIZZIA VXOR
MAESTISSIMA ET SIBI
ET POSTERIS
M D L X X X I X

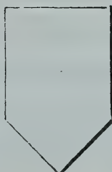
Fusi (*Pars Secunda*, car. 148 v.°, n. 777), dalla raccolta Archinti.

An. 1589. **377** Sec. XIV.

IVLIO PANCERIO
IN IVRISCONSVLTORVM
MEDIOLANI COLLEGIVM COOPTATO
FRATRI MAIORIBVSQVE
DVCENTOS ANNOS HIC QVIESCENTIBVS
OCTAVIANVS ET FRATRES
VIVENTES POSVERVNT
1589

Archinti (fol. 215, copia Sitone, car. 66 e ripetuta alla carta 38 v.°).

An. 1589. **378** Sec. XVI.



AD NICOLA*I EIVSQVE*
DESCENDENTIVM *AC haeredum PETRI*
A G*VDI VSVM*
MDLXXX*IX*

Marmo bianco, nel pavimento in mezzo alla cappella di S. Girolamo che è la prima a destra di chi entra in chiesa. È però molto corrosa, ed io l'ho supplita colla lezione notata nella Visita Pastorale già più volte citata, pag. 57, nella qual' epoca aveva già mancante qualche parola, che io ho da me ricostituita. Fusi (*Pars Secunda,* car. 147, n. 769).

An. inc. **379** Sec. XVII.

HIERONYMI TERZAGHI
PATRIS
AC FILIOR · ET
DESCENDENTIVM SVOR·
MORTALIVM
MORTALIA MONVMENTA

Era nel mezzo della navata grande non lungi dall' altare maggiore ove fu registrata nella menzionata Visita Pastorale, pag. 49. Archinti (fol. 47, copia Sitone, car. 59 v.°). Il Fusi (*Pars Prima*, car. 192 v.°, n. 1036) ha nel verso 1° TERZAGHI I. C. P. PATRIS.

An. inc. **380** Sec. XVII.

ALEXANDRI ET OCTAVII
FRATRVM PANIGAROLARVM
IN BARTHOLOMAEVM MAGNACVM
ET MAGDALENAM VXOREM
PARENTES ET SOCEROS
PIA GRATITVDO

Archinti (fol. 94, copia Sitone, car. 72 v.°).

I Panigarola cominciano ad acquistare notorietà verso il mezzo del secolo decimoquarto; vanno sempre più innalzandosi ne' secoli successivi, e finiscono per entrare nel feudalismo organizzato dal governo di Spagna, venendo investiti del feudo di *Cerranova* per investitura 12 agosto 1622, ottenendo sullo stesso titolo comitale per diploma 16 aprile 1626. Dal nome di questa famiglia, estintasi nello scorso secolo, fu denominato l'*Ufficio degli Statuti* che teneva sua sede in piazza Mercanti, come l' indicava lo stemma e l' iscrizione posta nel 1733 e riportata dal Latuada (vol. V, pag. 180). Il Crescenzi (*Anfiteatro romano*, pag. 251), scrittore di non molta fede, dà una monografia di questa famiglia.

An. 1604. **381** Sec. XVII.

IOANNES MARIA PARODIVS
POSTERISQVE SVIS
HOC MONVMENTVM POSVIT
MDCIV

Fusi (*Pars Secunda*, car. 148, n. 773) dalla raccolta Archinti.

An. 1604. **382** Sec. XVII.



D · O · M
IO · ANDREAS CENTINELLVS
CAVSIDICVS COLLEGIATVS MEDIOL.
NE DISSOLVTA HAVD PER MORTEM
GERMANITAS
IN TVMVLO DISSOLVERETVR
SIBI ET SVIS
MONVMENTVM HOC
POSVIT
ANNO MDCIV · XXV · MARTII.

Era nel pavimento della navata di mezzo, e fu registrata nella citata Visita Pastorale, pag. 51.

An. 1604. **383** Sec. XVII.

IO · AMBROSIVS · GRIMOLDVS
HVIVS ECCLESIAE
PRAEPOSITVS
EIDEM IN VITA GRATVS
PRAEFVIT ANNIS LV
IN MORTE BENEFICVS
OBIIT ANNO SALVTIS
MENSE MARTII MDCIV
AETATIS VERO SVAE
LXXXVIII.

Fu veduta innanzi la cappella di S. Girolamo nella suddetta Visita, pag. 56-57.

An. 1609. **384** Sec. XVII.

HIC IACENT DOMINI
FRANCISCVS ET PAVLVS
DE SERENIO
ET SVCCESSORVM SVORVM
MDCIX.

Fusi (*Pars Secunda*, car. 148, n. 774) dalla raccolta Archinti.

An. 1613. **385** Sec. XVIII.

HIC IACET R P · PETRVS ANG · A · RADICE
S · SEBASTIANI CAPELLANVS TIT
QVI CVM A RE SACRA AD SCHOLAS
TABERNARVM QVIBVS PRAEERAT
REDIRET REPENTINA SED NON INVISA
MORTE CORREPTVS · OBYT DIE XI
7BRIS M D C X I I J
ÆTATIS SVÆ ANNOR XXXV

A destra della porta che mette in chiesa dalla parte della Canonica.

An. 1677. **386** Sec. XVII.

PETRO PAVLO FREGANESCO CREMONAE
PROTONOTARIO APOSTOLICO
LEGVM SCIENTIA PRAESTANTISSIMO
BASILICAM HANC
CVI PRAEPOSITVS FVIT
MORVM INTEGRITATE
ATQVE AERE SVO EXORNANTI
MEDIOLANENSIS CLERI PRAEFECTVRA
IN PORTA TICINENSI EGREGIE PERFVNCTO
FRATRI AMANTISSIMO
PRAEPROPERA MORTE EREPTO
FRATRES MOESTISSIMI
PERENNE DOLORIS SVI MONVMENTVM
HOC MARMORE TESTANTVR
CAL SEPTEMB · ANNO SAL · MDCLXXVII.

Fu veduta nel pavimento innanzi la cancellata della cappella di S. Carlo posta nella navata destra, nella Visita più volte accennata, pag. 52-53. FUSI (*Pars Secunda*, car. 147, n. 768).

An. 1709. **387** Sec. XVIII.

GERTRVDIS GVENZATAE
VXORIS SVAE
MORTALES EXVVIAS
HIC DEPONENS
CAROLVS ANDREAS BELINZAGVS
PERPETVAE QVIETIS SEDEM
EODEM IN TVMVLO
SIBI ET POSTERIS
VIVENS PARAVIT
ANNO SALVT · MDCCIX.

Era nel pavimento della navata di mezzo ove fu veduta nella Visita suddetta, pag. 50.

An. 1739. **388** Sec. XVIII.

D · O · M
JOANNI BAPTISTÆ CHIAPPETTÆ
OB AUCTUM NOVO CANONICATU
HUJUS INSIGN · ECCL̃IÆ COLLEGIUM
DONATAM IUREPATRON · FAMILIAM
PATRI OPTIME MERITO
BARTOL.^{VS} CANON.^{S} PRIMO INSTITUTUS
ET ANGELUS MR̃A FILII MOESTISSIMI
MEMOREM HVNC LAPIDEM
SEPULCRUM HÆREDIBUS POSUERE
ANNO MDCCXXXIX.

Nel pavimento della cappella di S. Carlo che è la terza della navata sinistra.

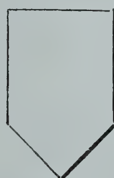
An. 1755. **389** Sec. XVIII.



MARCHIO
HIERONYMVS PVTEOBONELLVS
PATRIAE ET PAVPERVM
QVIBVS VNICE VIXIT
PRECIBVS SE COMMENDAT
OBIIT
III NON · DECEMB ·
ANNO MDCCLV
AETATIS ANNOR
LXVI.

Fu letta nel pavimento della navata maggiore nella Visita Pastorale più volte menzionata, pag. 50.

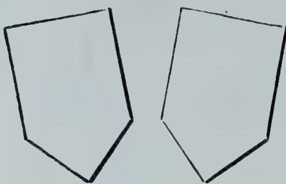
An. 1761. **390** Sec. XVIII.



ALEXANDRO BELINZAGO
DILECTO CONIVGI
SIBI ET HAEREDIBVS
MARIA MARGARITA CARAVAGIA
MOERENS VXOR
SEPVLCRVM HOC
VIVENS POSVIT
ANNO MDCCLXI.

Era nel pavimento fuori della cancellata di ferro della cappella della Madonna del Rosario, posta nella navata destra. Visita Pastorale citata, pag. 53-54.

An. 1768. **392** Sec. XVIII.



DONNÆ ISABELLÆ
SERBELLONÆ REINÆ
PIENTISSIMÆ AC BENEFICENTISSIMÆ
MATRONÆ
MARCHIO SONCINI GENER (1)
ET COMITES STAMPA NEPOTES (2)
HÆREDES
GRATI ANIMI MONUMENTUM
P. P.
ANNO MDCCLXVIII

Marmo bianco, contornato da fascia nera e sormontato da due stemmi a pietre colorate, nel pavimento della cappella di S. Antonio.

An. 1772. **391** Sec. XVIII.



MARIANNAE · CONTIERIAE
IO · BAP · MOSCHENI · I · C · ET · ADVOCATVS
MARITVS · VIX · DOLORE · VIVVS · VXORI
INCOMPARABILI · ET · SINGVLARIS
ERGA · SE · ET · LIBEROS · PIETATIS
QVAE · VIXIT · ANNOS · LI · OB ·
VII · KAL · SEPT · AN · MDCCLXXII

Era nella navata destra. Visita Pastorale, pag. 54.

(1) Massimiliano Giovanni.
(2) Massimiliano Giuseppe e Gaetano

An. inc. **393** Sec. XVIII.

SEPVLCRVM
SODALITATIS
CORPORIS CHRISTI

Era innanzi la cappella del Corpus Domini, situata nella navata sinistra. Visita Pastorale, pag. 55.

An. inc. **394** Sec. XVIII.

SEPVLCRVM
PRAEPOSITI ET CANONICORVM
HVIVS COLLEGIATAE

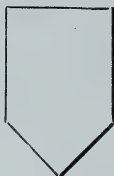
Fu veduta nel pavimento fuori della cappella della Madonna del Rosario, posta nella navata destra. Visita suddetta, pag. 53.

An. 1795. **395** Sec. XVIII.

M · C·
SACRARIVM HOC A SOLO EXCITATVM
CAMERA ET CORONA DEPICTIS
A · MDCCXCIII·
ALTARI AD AVGENDAM RELIGIONEM LOCI
PROMPTVARIIS SVPELLECTILI CVSTODIENDAE
AEDICVLI COLLIGENDO ANTE SACRVM
ANIMO PARATVM EXORNATVM
A · MDCCXCV.
COLLEGIVM CC· BASILICAE GEORGIANAE
CONCLAVIA IIII· DOMVS EMPHITEVTICAE
REDITV INTERCISO CONCESSIT
AD EXTRVENDVM DESIGNATIS
QVI OPVS CVRARENT
ANTONIO ALOYSIO DE CARLI PRAEPOSITO
EIVSDEM BASILICAE
ET CAN· PETRO NOE PRAEF· SAC·
IMPENSAM FECERVNT BENEMERENTES MVLTI
QVORVM NOMINA ADSERVANTVR
IN TABVLARIO PROPOSITO POSTERIS
EXEMPLO

Era nella sagrestia. Bianconi (*Nuova Guida di Milano,* 1796, pag. 288-99).

An. 1877. **396** Sec. XIX.



Mezzo busto di marmo
in altorilievo.

TRIBUTO DI AFFETTO RIVERENTE
A MONS. CARLO MACCHI VESCOVO DI REGGIO EMILIA
IN ROMA FRA I PADRI DEL CONCILIO VATICANO
GIÀ PER ANNI 14 PREVOSTO PARROCO IN QUESTA BASILICA
DOVE FU CONSACRATO IL 26 MAGGIO 1867
CLERO FABBRICERIA CONGIUNTI CONOSCENTI
LE DI LUI PREZIOSE VIRTÙ RICORDANDO
UNANIMI POSERO

Il 22 Maggio IV Anniversario
della sua morte 1877

Nella parete della navata destra appena si entra in chiesa.

S. AMBROGIO IN SOLARIOLO. (1)

Nell' ottobre dell' anno 1779 come nella chiesa precedente fu anche in questa fatta la Visita Pastorale (Arch. Arciv., S. Giorgio al Palazzo, vol. V, car. 125-167) *visitatio* | *Ecclesiae Parochialis* | *S. Ambrosii* | *in solariolo* | (2). Si conosce da questa che non v' erano sepolture di famiglie private, ma solo due comuni per i parrocchiani, e una per i Parroci ed altri Sacerdoti.

An. 1505. **397** Sec. XVI.

SI SACRAM ÆDEM INGRESSVS ES PARVA AD
MORAM TVAM ACCESSIO FIET DVM HÆC LEGIS
FRANCISCVS CARNAGVS CATHARINAM
MATREM HIC CONDIDIT CVM QVA DVM VIXIT
DE PIETATE CERTAVIT QVIA ILLA MINIME
CONCEDERE VT PLVS ALIAS FILIOS DILIGENT
HIC NVLLI PIETATE ERGA PARENTEM SECVNDVS
ESSE VOLEBAT NATA ANNOS XLIV · MDV·
QVARTO IDVS NOVEMBRIS
NATVRAE CONCESSIT

Archinti (f. 505, copia Sitone, car. 71). Il Fusi (Cod. cit., *Pars Se-*

(1) Chiesa parrocchiale, detta anche di S. Ambrogino alla Palla, demolita nel 1787, e che sorgeva a sinistra sul principio della via di S. Maurilio venendo dalla via Torino al N. 3318 della vecchia numerazione.

(2) Il titolo generale è stato riportato parlando della chiesa dei SS. Martiri Vito e Biagio.

cunda, car. 122-122 v.°, n. 619) e il Valeri (car. 72 v.°) hanno nel v.° 6° VT PIVS ALIA FILIOS DILIGERET — 8° ANNOS IIII . ET LX . SAL . ANNO.

La famiglia Carnaghi o de Carnago, fin dal XIV secolo trovasi già tra la nobiltà milanese. Un Giovanni de Carnago nell'anno 1385 era ascritto al collegio de' nobili giureconsulti di Milano, e fu uno dei Decurioni che a nome del consiglio prestarono giuramento a Gio. Galeazzo Visconti, che fu poi Duca di Milano (vedi Sitone, op. cit., pag. 37, n. 81).

An. 1515. **398** Sec. XVI.

NICOLAO AC CATHARINAE

PARENTIBVS

AC POSTERIS

FRANCISCVS CARNAGVS

POSVIT

Archinti (fol. 505, copia Sitone, car. 70 v.°); Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda,* car. 122 v.°, n. 621).

An. 1562. **399** Sec. XVI.

CLARISSIMI ARTIVM AC MEDICINAE DOCTORVM

DOMINI MELCHIORIS DE CACIIS DICTI DELLA

VALLE PATRICII MEDIOLANENSIS RELIQVVM·

VIXIT ANNOS LXXV · OBIIT DIE IV · OCTOB·

M D L X I I·

Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda,* car. 122 v.°, n. 622). Nella copia dell'Archinti (fol. 503, copia Sitone, car. 71) nel 1° v.° si legge MEDICINAE DOCTISSIMI — 2° DE CACIIS — ultimo MDLXVII.

An. 1571. **400** Sec. XVI.

HANC AEDIS PARTEM OLIM VETVSTATE EXESAM
FRANCISCVS CARNAGVS AERE SVO INSTAVRAVIT
ANNO MDXV
CVI CAMILLVS FILIVS PATERNAM RELIGIONEM COLENS
QVAE VIDES ORNAMENTA ADDIDIT MDLXXI·

Archinti (fol. 505, copia Sitone, car. 71). Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda,* car. 122 v.°, n. 620).

S. MAURILIO.[1]

Nell'Archivio Arcivescovile (S. Giorgio al Palazzo, vol. V, pag. 1-50) si ha la relazione della Visita Pastorale, fatta in questa chiesa l' anno 1779, dal Rev. D. Angelo Antonio Oltrocchi, canonico ordinario, teologo della chiesa Metropolitana e Prefetto di Porta Ticinese, per mandato del Cardinale Arcivescovo di questa città Giuseppe Pozzobonelli. La Relazione fu compilata da Bernardo Cesari, Parroco di S. Maria Beltrade e Cancelliere di questa Visita, e il cui titolo si è già riportato parlando della chiesa dei SS. Martiri Vito e Biagio.

Furono vedute quattro sepolture soltanto, cioè una comune ai Parroci ed altri Sacerdoti, due per i parrocchiani, ed una infine scavata per ricevere le ossa quando si spurgavano le altre tombe.

An. inc. **401** Sec. XVI.

DIVO MAVRILIO PATRITIO MEDIOLANENSI
SS. MARTINI ET AMRROSII DISCIPVLO
EPISCOPO ANDEGAVENSI

Era sopra la porta della chiesa rimessa a nuovo e decorata di ornati nel XVI secolo. L'iscrizione si legge nel LATUADA (op. cit., Tomo Quarto, pag. 63), nella Visita Apostolica citata (pag. 13), nel VALERI (Cod. cit., car. 170 v.°) e nel FUSI (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 57, n. 151).

(1) Questa chiesa parrocchiale sorgeva a metà della via di S. Marta al N. 3423, vecchia numerazione.

An. 1605. **402** Sec. XVII.

IO. BAPTISTA REMENVLPHVS
SIBI POSTERISQVE VIVENS POSVIT
ANNO CIↃ · IↃ · C · V ·

Fusi (*Pars Secunda*, car. 210 v.°, n. 1220).

An. inc. **403** Sec. XVII.

PAROCHVS PER TEMPORA
PRO ANIMA Q I · CC · COLLEGII
MEDLNI CAESARIS VARISII
APPLANI EX COMPETENTI
ELEEMOSINA RECEPTA IN
CONSTRVCTIONE PARTIS
SEDIMINIS PARLIS IMPLICATAE
TENETVR MISSAM VNAM
SINGVLA HEBDOMADA
CELEBRARE IN PERPETVVM
VT EX PVBLICIS DOCVMENTIS
PENES IPSVM PAROCHVM PATET

Marmo incastrato nella parete dentro la sagrestia, ove fu notata nella Visita Pastorale citata (pag. 14), colla cui lezione concorda quella del Fusi (Cod. cit., *Pars Secunda*, car. 211, n. 1221). L'Archinti (fol. 504, copia Sitone, car. 64) nel verso 5° ha: ET IN — 7° IMPLICITA — ultimo: PAROCHVM EXISTENTIBVS PATET.

S. SEPOLCRO.

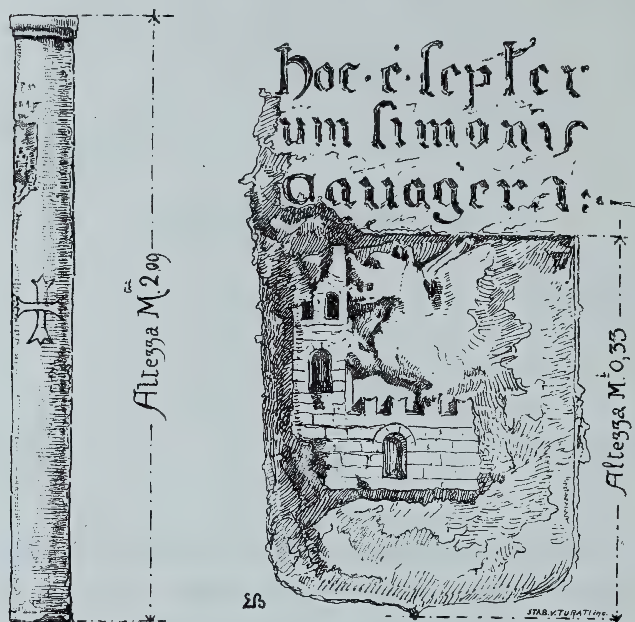
An. 1118. **404** Sec. XII.

+ IVBILAT IN COELO TVMVLO QVI CLAVDITVR ISTO
MILES EGREGIVS CVI NOMEN ERAT GRATIANVS
CANTONAE GENTIS PROLES INVICTA IOANNIS
QVEM RAPVIT MENSIS VIGESIMO QVINTO NOVEMBRIS
ANNI MILLENI CENTENI BISQVE NOVENI ·

Morigia (*Historia dell'antichità di Milano,* Lib. Quarto, pag. 672), da cui negligentemente il Giulini (*Memorie della città e della campagna di Milano ne' secoli bassi,* Parte Quinta, pag. 105, ediz. 1ª).

Lo stesso Morigia, parlando della famiglia Cantoni (pag. 671-675), a proposito del nostro Graziano, scrive: « Questa famiglia era nella città, et « haveva la sua casa nella vicinanza del Santo Sepolcro, chiesa poco prima « edificata, et all' hora ridotta in Parochia, et in quel tempo viveva Gratiano « Cantoni. Trovossi l' Epitafio di questo Gratiano, non è molto tempo nella « Chiesa, di Santo Sepolcro, il qual era in una tavola di pietra, nel scurolo, « ò sia Chiesa sotterranea ». Il Giulini opina che Graziano Cantoni molto probabilmente prese parte alla spedizione contro Como, e che rimastovi ferito, cessasse poi di vivere in Milano pochi giorni appresso.

An. inc. **405** Sec. XV.



Hoc est sepulcr | um simonis | (de) Cavagnera.

Scrive il Latuada (op. cit., Tomo Quarto, pag. 79 e seg.) che nel 1714, mentre si scavavano le fondamenta per la costruzione di una cappella in onore del santo Angiolo Custode in prossimità di questa chiesa, onde servire di Oratorio per la Congregazione degli Oblati, si rinvenne un avello di marmo sostenuto da piccole colonne di pietra, in una delle quali era scolpita la nostra iscrizione, pubblicata già dallo stesso Latuada.

Qual sorte sia toccata all' avello che rinchiuse il corpo del Cavagnera, non si conosce, si può però accertare, che la nostra colonna disotterrata nel 1714, fu adoperata per materiale di costruzione di una casa privata, e che ritornò alla luce nello scorso anno in prossimità di S. Prospero, nella demolizione delle fabbriche pel nuovo Corso Sempione, e fu donata al Museo Archeologico.

Simone de Cavagnera dimorava nella parrocchia di S. Sepolcro, e per

questa era inscritto quale altro dei 900 Cittadini facenti parte del Consiglio generale del Comune (1).

Fu uomo per nobiltà e per perizia, come architetto ingegnere, tenuto in grande stima, tantochè trovasi dal 1387 al 1403 richiesto del suo parere in più quesiti risguardanti il grandioso edificio del Duomo (2).

An. 1575. **406** Sec. XVI.



HIERONIMVS · MARLIANVS · ET
CHATARINA · CHARCASOLA
CONIVGES · AMANTISSIMI · AC
IO · BAPTA · FILIVS · SACERDOS · IN
ECCLE · DIVI · GEORGII · CANONICVS
ADHVC SVPERSTITES · SIBI · SVIS
Q · POSTERIS · P · P · CVRAVERE
ANNO · 1575 · ID · QVINTILIS

Nella chiesa sotterranea, sepoltura a sinistra del primo altare.

(1) Libro registro delle Provvisioni 1385-1388, fol. 107 e seg. (Archivio Civico, Sezione Storica a S. Carpoforo); Felice Calvi (*Patriziato Milanese*, pag. 377).

(2) (V. *Annali del Duomo*, vol. I, anno 1387-1403, Appendice 1ª, pag. 40, col. 1ª); Ambrogio Nava (*Memorie e documenti storici intorno all' origine, alle vicende ed ai riti del Duomo di Milano*).

An. 1576. **407** Sec. XVI.

D O M
ALTARE
PRIVILEGIATVM
PRO
DEFVNCTIS
GREGORIO · XIII · P · M
CAROLO · CAR · ARCH ·
ANNO · DOMINI
M·D·LXXVI

Piccolo marmo nero, con lettere dorate, nella parete a destra dell'altare maggiore. Fu edita con molta negligenza dal Latuada (op. cit., Tomo Quarto, pag. 71).

An. 1603. **408** Sec. XVII.

AMBROSIVS GILETTVS OBLATVS
LAICVS VIR INTEGERRIMÆ VITÆ
PRO DOCTRINA CHRISTIANA PER
TRIGINTA QVINQVE ANNOS
MVLTIS LABORIBVS PERFVNCTVS
TANDEM SCOLÆ ECCLESIÆ
METROPOLITANÆ PRIOR
AC DEPVTATVS MVLTA CVM
LAVDE QVIEVIT ATQVE HOC SIBI
POSTERISQVE SVIS MONVMENTVM
ELEGIT



OBIIT IV · NON · NOVEMBRIS ANNO
MDCIII ANNOS NATVS LIII

Marmo bianco, nel pavimento sulla sinistra dell' altare in principio della chiesa sotterranea.

An. 1620. **409** Sec. XVII.

HIC SITA EST

CORNELIA LAMPVGNANA RHAVDENSIS

QVAE VIVENS CVNCTIS SEMPER PRAELVXIT

HVIC CAELESTEM APPRECARE LVCEM

OBIIT ANNO MDCXX · XIII · KAL · SEXTILES

Fusi (*Pars Secunda*, car. 230, n. 1350); Sitone (op. cit., pag. 180, n. 744). L'Argelati (op. cit., Tomo Secondo, Parte Prima, pag. 756) nel verso 6°, ha XIX · IVLII. (V. iscr. 411, 420).

An. 1634. **410** Sec. XVII.

Mezza figura in pittura.

D. O. M.

INNOCENTIÆ TRADATÆ VID. MEL.

ANNORUM XXXVII.

QUÆ CONSVMATA IN BREVI

EXPLEVIT TEMPORA MVLTA

ET OBIIT VII· MENS· IANUARII MDCXXXIV·

A·R·P· MONUMENTVM P·

Dipinta nel muro presso l'altare maggiore, a destra, nella chiesa sotterranea.

An. 1634. **411** Sec. XVII.

HEIC IN SVBTERRANEA TEMPLI AEDE
BEATAM PRAESTOLANTVR ANASTASIN
CORNELIA LAMPVGNANI RAVDENSIS
QVAE VITAM CVM LAVDE SANCTITATIS EXPLEVIT
ANNO MDCXX
ET INNOCENTIA TRADATI VIDVA MELTIA
AETATE ADHVC JVNIOR SED MATVRA VIRTVTIBVS
ABSVMTA ANNO MDCXXXIV

Marmo bianco, incastrato nella parete della navata sinistra presso la prima colonna.

An. 1644. **412** Sec. XVII.

MATTHAEO CRVCEIO CAVSIDICO COLLEGIATO
AC REGIO DVCALI FISCALI GENERALI
CVIVS IN PERAGENDIS CAVSIS SCIENTIAM
SOLERTIAMQVE ADMIRATA SVNT TRIBVNALIA
PIETATEM EXPERTI SVNT PAVPERES AC
LOCA PIA: INTEGRITATEM IN FISCALITIA
DIGNITATE VLTRO ILLI DELATA OMNES SVSPEXERE·
HIS ALIISQVE PERFVNCTVS MVNERIBVS
OBIIT XV· MENSIS MARTII CIƆ · IƆC · XLIV·
AN · AETAT · SVAE LXVII ·
SYLVIAE EIVS CONIVGI IAM NOVEM
MENSES ANTE DEFVNCTAE AC SIBI
AC POSTERIS IVRISCONSVLTI
BARTHOLOMAEVS ET IO · BAPTISTA
GRATI ERGA OPTIMOS PARENTES
FILII HOC MON· POSS·

Fusi (*Pars Secunda*, car. 230, n. 1351); Archinti (fol. 254, copia Sitone, car. 54 v.°).

An. 1692. **413** Sec. XVII.

D. O. M.
S. PHILIPPI NERY
FESTVM
QVOTANNIS CELEBRANDI
ONVS SVSCEPTVM FVIT
AN· MDCXCII

Piccolo marmo bianco, nell' interno del pilastro sinistro dell' arco della cappella di S. Filippo Neri.

An. 1711. **414** Sec. XVIII.

HEIC AD ARAM APOSTOLORVM
AVSPICATA SS· TRINITATIS DIE
ANNO MDCCXI
DIVO FRANCISCO SALESIO
PRIMVS APVD NOS COELITVM HONOR
SACRIS SOLLEMNIBVS PVBLICA LAVDATIONE REDDITVS
QVI EXINDE LATE INCREBRVIT
PER VRBEM ET INSVBRES REGIONES
LAETANTE ECCLESIA
MAGNO PIETATIS INCREMENTO.

Marmo bianco, in fondo alla navatella sinistra, incastrato nella parete a sinistra dell' altare maggiore.

An. 1723. **415** Sec. XVIII.

CAROLO ANTONIO PESTALOTIO
QUI AD ARAM HVIVS TEMPLI MAXIMAM
SACRVM QVOTIDIE FIERI DIE DOMINICO
CVIVSQVE MENSIS SECVNDO IN OBSEQVIVM
SANCTISS· CHRISTI CORPORIS CORAM PROPOSITI
QVATVOR CEREOS ADSTITVI ALIIS IAM COLLVCENTIBVS
EODEMQVE DIE PIOS SERMONES HABENTI
POST DIVINVM EPVLVM
APVD CHRISTIANAE CATECHESEOS SODALES
STIPENDIVM EROGARI VIVENS VOLVIT
ET SACRVM CEREOS STIPENDIVM
MORIENS DVPLICARI IVSSIT
ANNO MDCCXXIII
FRATRVM FILII HEREDES EX ASSE
P P·

Marmo bianco, nella parete della navata destra presso la porta che mette alla camera che precede la sagrestia.

An. 1734. **416** Sec. XVIII.

ALTARE HOC
CONSECRATVM FVIT,
SVB EO RECONDITIS
PARTICVLIS OSSIVM
S·STEPHANI PROTOM·
ET·S·S·PONT·, AC MART·
ANICETI, CALLISTI,
ET MARCELLI
X·KAL·JVN·MDCCXXXIV.

Piccolo marmo nero, con lettere dorate, incastrato nel pilastro a sinistra dell' altare maggiore, ove lo vide anche il Latuada (op. cit., Tomo Quarto, pag. 71), che la pubblicò con molta negligenza.

Quest' altare fu consacrato da mons. Casimiro Reyna minore osservante, Vescovo di Capsa.

An. inc. **417** Sec. XVIII.

SEPVLCHRVM
OBLATORVM

Sepoltura avanti l'altare maggiore della chiesa sotterranea.

An. inc. **418** Sec. XVIII.

SEPULCRUM
SACERDOTUM OBLATORUM CONGR. SS. AMB. ET CAROLI
USQUEDUM EDICTO CAUTUM FUIT
NE QUIS PRIVATUS INTRA URBIS MOENIA
TUMULO INFERRETUR
ET PRI . . . .
. . . .
. . . .

Nella chiesa sotterranea, dipinta nella parete a destra della cappella dell' Addolorata.

An. 1841. **419** Sec. XIX.

TEMPLVM HOC
A FVNDAMENTIS EXTVLIT ANNO MXXXI
BENEDICTVS QVI ET ROCIO IN SACRO JEROS· BELLO
SVB GOTHOFREDO BVLLIONIO STIPENDIA MERITVS
REFECTVM AD INSTAR AEDIS DOMINICI SEPVLCRI
ANSELMVS IV· MED· ARCHIEPISCOPVS
DEDICAVIT ANNO MC
CONGREGATIONI OBLATORVM TRADITVM
A SANCTO CAROLO BORROMEO
PATRVELIS EIVS CARDINALIS FEDERICVS
ARCVLEVS COLVMNIS PERPOLITIS AVXIT
RVRSVS MVLTIFARIAM INSTAVRATVM
IN PRAESTANTIOREM FORMAM EXORNAVIT
AD REM DIVINAM CONVENIENTIVM PIETAS
ANNO MDCCCXLI

Marmo bianco, nella parete della navatella destra presso la prima colonna.

An. 1847. **420** Sec. XIX.

HEIC SITA EST CORNELIA LAMPVGNANI
RHAVDENSIS
QVAE VIVENS CVNCTIS EXEMPLO PRAELVXIT
HVIC COELESTEM APPRECARE LVCEM
OBIIT ANNO MDCXX
XIIII KAL · IVLII

OCT· ID· MARTII AN· MDCCCXLVII
OSSA *huc transla*TA

Dipinta nella parete della prima cappelletta della navata sinistra dirimpetto a quella dell'Addolorata, nella chiesa sotterranea.

INDICE

DEI

NOMI DELLE FAMIGLIE.

A

B

C

D

E

F

G

H

I

K

L

M

N

O

P

R

S

T

U

V

Z

ERRORI.	CORREZIONI.
Pag. 4 n. 1, v.° 2° S̄TOL'........................	S̄TOR' (senator).
» 5 » 1, » 4° K. P. D. D.	R. P. D. D.
» 55 » 75 BEATOL' — MAGOL' — IP̄L' — SC̄OL'..................	BEATOR' — MAGOR' — IP̄R' — SC̄OR'
» 97 » 142 CLARAE AIO.	CLARAE IO.

Finito di stampare
il XXVIII Marzo MDCCCLXXXIX
nella Tipografia Bortolotti
di Giuseppe Prato
in Milano.



